Anno 123 - Numero 60

LA STAMPA

Martedì 14 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
	Max. Bolzano	22°
	Min. Alghero	3°
	Torino (media)	12,9°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO 1367,125	+3,4
MARCO 733,77	-0,35
BORSE	
MILANO (Comit) 577,80	+0,19%
NEW YORK (Dow Jones) 2306,25	+24,11

Donat-Cattin a De Mita: sì ai ticket ma voglio 80 mila assunzioni

Sanità, nuovo scontro sui tagli

Il presidente del Consiglio d'accordo sulla riforma delle Usl, però esita a gonfiare gli organici - Pubblico impiego: trasferimento d'ufficio per chi non accetta la mobilità - Oggi Consiglio di gabinetto

ROMA — Un decreto-legge per i *ticket* sulla sanità, uno per rendere più efficiente la gestione delle Usl; forti tagli alle spese nelle ferrovie; per i pubblici dipendenti una sorta di cassa integrazione che li solleciti ad accettare la mobilità, e il blocco alle leggi e alle sentenze che concedono aumenti di paga al di fuori dei contratti: sono queste le decisioni su cui il governo ha raggiunto un buon grado di consenso.

Cominciano a prendere forma gli interventi sulla spesa pubblica di cui si parla ormai da due mesi; oggi ne discuterà una nuova riunione del consiglio di gabinetto. Ma oppone ancora resistenza il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, che darà via libera al *ticket* (30% sulle analisi e 10.000 lire per ogni giorno di degenza in ospedale) solo se «in cambio» otterrà la conferma del piano sanitario nazionale, con 20.000 assunzioni.

E soprattutto la lista non è ancora sufficiente, perché per riportare a una cifra accettabile il deficit nell'89 occorrono interventi per almeno diecimila miliardi. Il ministro del Tesoro Amato ieri da Bruxelles ha confermato che le ultime stime sui conti dello Stato non sono così gravi come si era temuto e ha lanciato un appello alla «*quiete politica*» per affrontare il problema del deficit.

Ma, al fondo, l'analisi di Amato è sconsolata: le responsabilità dell'enorme debito pubblico stanno nella classe politica, e l'instabilità politica rende difficili le soluzioni. Nuocciono «*i troppi partiti, la conflittualità interna alla dc, la conflittualità tra dc e psi, il sistema elettorale*». Forse solo l'elezione diretta del presidente della Repubblica «*restituirebbe forza a un sistema che non ne ha*».

Non è ancor detto, infatti, che i contrasti su come impostare la manovra economica possano permettere decisioni dell'incisività necessaria. Ieri pomeriggio De Mita ha proseguito la sua «*istruttoria*», ma ha incontrato un ostacolo nel suo stesso partito: Donat-Cattin. Un lungo incontro tra il presidente del Consiglio e il ministro della Sanità ha confermato un ampio dissenso.

Ai *ticket* proposti da De Mita, Donat-Cattin ha messo due condizioni: 1) adottare per decreto-legge la riforma delle Usl, giacente in Parlamento da un anno e mezzo; 2) confermare il piano sanitario. La prima condizione è stata accettata. Saranno anticipati per decreto almeno «*alcuni punti*» della riforma delle Usl, che affidando la gestione a un *manager* e imponendo una contabilità più chiara attenuerebbe il potere dei partiti e ridurrebbe gli sprechi.

Sulla seconda condizione si continuerà a discutere: il ministro ha un appuntamento stamattina con gli esperti della presidenza. Per Donat-Cattin le assunzioni di nuovi infermieri sono assolutamente necessarie; ma esiste una difficoltà di fatto: gli infermieri (qualificati, in possesso del diploma) non si trovano.

Molto meno controversa è la questione del pubblico impiego, affrontata in un'altra riunione con il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino. La vera novità è la modifica alle norme che finora hanno regolato la «messa a disposizione» dei pubblici dipendenti. «*Questo meccanismo* — spiega Cirino Pomicino — *potrebbe impropriamente essere paragonato alla cassa integrazione*». Le nuove norme sulla mobilità prevedono il trasferimento da settore a settore del pubblico impiego; con le modifica della «messa a disposizione» (già decisa, e in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*) chi non accetterà la mobilità volontaria potrà essere trasferito d'ufficio.

Il tetto agli aumenti di stipendio del pubblico impiego (pari al tasso di inflazione previsto più l'1%), ha chiarito ieri sera Cirino Pomicino, dovrà essere calcolato sui «*redditi*» al netto delle trattenute fiscali. Per quest'anno sarà dunque compreso nel calcolo il ribasso delle aliquote Irpef, e negli anni successivi il recupero automatico del drenaggio fiscale.

Importanti gli interventi per evitare che interpretazioni amministrative gonfino la spesa per stipendi nel pubblico impiego. D'ora in avanti sarebbe necessaria una legge del Parlamento per applicare le sentenze amministrative riguardanti gli stipendi.

Stefano Lepri

Il Kenya scagiona Martelli

ROMA — Il ministro degli Esteri del Kenya ha confermato la versione del vicesegretario del psi Claudio Martelli sul caso degli spinelli: non vi è alcuna prova di un fermo del parlamentare italiano all'aeroporto di Malindi per possesso di sigarette alla marijuana.

E' quanto si legge nel comunicato kenyota diffuso ieri sera da un'agenzia di stampa, proprio mentre Martelli davanti alle telecamere di *Linea Diretta* ripeteva a Biagi che tutte le accuse contro di lui erano state «*fabbricate in laboratorio con false testimonianze*».

Il direttore dell'*Espresso*, Giovanni Valentini, aveva chiesto poche ore prima «*un atto di coraggio*» al parlamentare socialista, affinché confermasse che effettivamente gli fu trovata la droga ai controlli della polizia.

Martelli, invece, a Biagi ha ribadito di voler portare il direttore del settimanale «*in tribunale come falsario e diffamatore*», aggiungendo che l'unica sua colpa fu di intervenire in favore di una turista conosciuta in Kenya e malmenata dai poliziotti, della quale non intende rivelare l'identità.

Il comunicato da Nairobi smentisce anche la versione diffusa da un giornale locale, che sull'incidente titolò in prima pagina, e precisa: «*La polizia ha espletato le proprie indagini, ma nessuna prova è stata trovata di droga trasportata dalla costa del Kenya in relazione a questo incidente, come dà notizia il* Kenya Times *del 6 marzo. Per quanto riguarda questo caso, la questione è definitivamente chiusa*».

(A pag. 2 il servizio di A. di Robilant)

Dopo Berlino, il caso Assia scuote la Germania

Il boom neonazista anche a Francoforte

Nella stessa Austria trionfa la destra xenofoba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dopo Berlino, Francoforte: secondo Heinz Galinski, il preoccupato presidente della comunità ebraica tedesca, la tendenza verso destra è ormai generale in Germania. Secondo Franz Schoenhuber, il gongolante capo dei *Republikaner*, le elezioni in Assia confermano che il potenziale del suo partito si aggira, su scala federale, attorno al dieci per cento. Mentre a Francoforte si manifesta contro l'ingresso dei neonazisti nell'assemblea cittadina, arriva dal Tirolo, dalla Carinzia, da Salisburgo, la notizia che anche laggiù trionfa la destra, sia pure sotto la specie di un partito che continua nel nome a richiamarsi al liberalismo.

Che cosa unisce dunque, oltre la lingua, realtà così diverse come Berlino, Francoforte, le lontane province austriache? Questo risveglio del radicalismo di destra ha alcuni tratti comuni: per esempio una comune preoccupazione in aree di crisi economica o sociale; la comune tendenza a scaricare i malumori sociali, secondo una formula ormai classica, sulle comunità straniere; il comune fastidio per gestioni politiche prive d'immaginazione, o contrassegnate da scandali, o costrette da imperativi di bilancio a tagliare i fondi allo Stato del benessere. In più, in Austria, la presenza di un tribuno, di un demagogo come Joerg Haider.

Il rilancio della destra ha insomma molte ragioni. Heiner Geissler, il pericolante segretario della *Cdu*, l'unione cristianodemocratica, dice che il voto in Assia è conseguenza di un diffuso malumore nei confronti delle politiche federali. Volker Hauff, il dirigente socialdemocratico che il voto proietta verso la carica di borgomastro di Francoforte, dice che la *Cdu*, con la sua campagna elettorale, ha favorito lo sfondamento dei neonazisti. Impaurito dal successo dei *Republikaner* a Berlino, il partito del cancelliere Kohl ha infatti scelto di inseguire la concorrenza di destra nel suo terreno nazional-populista.

Il risultato è stato catastrofico per la *Cdu*: che da una parte ha per così dire avallato gli slogan anti-stranieri dell'*Npd*, permettendo alle proprie frange più conservatrici di lasciare il partito senza troppi scrupoli, dall'altra ha indignato i suoi elettori più attenti ai valori della democrazia. Così ha perduto a destra come a sinistra: di fatto, a Francoforte, il calo cristianodemocratico è stato doppio dei guadagni registrati dall'*Npd*, il partito neonazista. Quest'ultimo ha superato di slancio il cinque per cento necessario per conquistare la rappresentanza, e presto nove dei suoi siederanno nel Consiglio cittadino.

L'ondata della destra estrema ha un precedente in Germania. Fondata nel '64, l'*Npd* (partito nazionaldemocratico, con implicito richiamo a una denominazione tabù: nazionalsocialista) ebbe negli anni successivi una stagione trionfale, entrando nei parlamenti di sette Laender (Assia, Baviera, Schleswig-Holstein, Renania-Palatinato, Bassa Sassonia, Brema, Baden-Wuerttemberg). Nel '69, alle elezioni federali, mancò per poco (4,3) la soglia fatale del cinque per cento che avrebbe consentito ai deputati neonazisti di sedere al *Bundestag*. Quel mancato successo fu l'inizio

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

NEGLI SPETTACOLI

Intesa a Bruxelles: più pubblicità alle tv private italiane

di Fabio Galvano

Novità e incognite del voto in Francia

Rivincita della provincia

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Una Francia insolita sta apparendo all'orizzonte, fin dal primo turno delle municipali che si sono svolte domenica scorsa. Una Francia in piena mutazione, non tanto frantumata quanto frammentata, e percorsa da tali spinte centrifughe che gli Stati maggiori ancora non riescono a capacitarsene. Sono senza parole i partiti tradizionali, convinti com'erano che la grande e l'unica politica si facesse nella capitale; son trasecolati gli intellettuali parigini, che avevano immaginato una Francia perennemente eccezionale, terra di sradicati che hanno l'occhio fisso sulla Senna e nulla sanno dei movimenti che agitano il resto dell'Europa.

Per anni e anni le élites francesi ridevano degli ecologisti tedeschi (o belgi, o svizzeri) e proclamavano che simili capricci non avrebbero mai attecchito, nel proprio Paese. Ed ecco che gli ecologisti fanno improvvisamente irruzione sul palcoscenico, e come una fiammata lambiscono l'Alsazia e la Bretagna, la Gironda e il Mezzogiorno della Francia. Per anni le élites credevano nella droga parigina, ed ecco che le periferie d'un tratto scalpitano, strepitano, spesso maledicono addirittura la capitale invadente ma ormai inefficace. Lo sguardo delle periferie si appunta piuttosto sul Reno che sulla Senna, e quando non si appunta sul Reno si aggrappa alle Ardenne, ai Pirenei, al Rodano, lancia ponti in direzione del Belgio, della Spagna, dell'Italia. La Francia si europeizza, o meglio ancora si mondializza: il locale prende la sua rivincita sull'unitario e il totale, i frammenti diventano schegge autonome, molte città ritrovano antiche fierezze. Dopo secoli di giacobinismo, la patria della Grande Rivoluzione si esercita nell'arte girondina del federalismo, torna a sentir appetito di radici, di contropoteri, vuole una politica meno astratta e lontana, più vicina ai bisogni quotidiani della gente.

Bisogni simili sono da tempo visibili in Germania, in Italia, in Spagna: e non a caso Barcellona gareggia con Madrid, Milano e Torino con Roma, Francoforte e Monaco con Bonn, esattamente come Lione e Tolosa gareggiano oggi con Parigi. L'Europa del 1993 è alle porte, e le periferie sentono che l'avvenire appartiene più a loro che alle appesantite megalopoli accentratrici. Le municipali francesi, non diversamente dalle municipali di Francoforte, sono una pro-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Misteriosa esplosione in Germania Est

Scoppio in miniera scatena terremoto

L'agenzia ufficiale dà notizia di crolli, feriti e strade interrotte

FRANCOFORTE — Un movimento tellurico provocato da un'esplosione in una miniera di potassa a Merkers, in Germania Est, ha innescato ieri un terremoto avvertito dalla Svizzera alla Cecoslovacchia, provocando feriti e danni. Secondo l'agenzia *Adn*, l'intensità del sisma è stata di 5,6 gradi Richter.

Nel villaggio di Vacha, presso il confine tra le due Germanie, è stato segnalato il ferimento di un numero imprecisato di persone. Sono stati danneggiati edifici in altri villaggi e alcune strade sono rimaste bloccate per crolli. «*A Völkershausen* — precisa la *Adn* — *è stato danneggiato l'80 per cento degli edifici*». Un sismologo ha detto alla tv dell'Assia di dubitare che il fenomeno possa essere stato prodotto da uno scoppio. (Agi)

E' la prima volta che un terremoto viene innescato da un'esplosione accidentale e la circostanza più singolare è che il fatto è avvenuto in una regione scarsamente sismica. Non è però difficile interpretare il fenomeno. I terremoti sono determinati dall'improvviso rilascio di tensioni della crosta terrestre. L'energia che il terremoto libera si accumula negli anni: decine nelle regioni molto sismiche, secoli o millenni in quelle poco sismiche. Ad un certo punto basta una piccola aggiunta di energia per produrre un terremoto.

Le tensioni all'origine dei terremoti si accumulano principalmente lungo le faglie, cioè dove due delle «zolle» in cui è suddivisa la crosta terrestre premono l'una contro l'altra. Negli ultimi tempi, geologi americani hanno provato a controllare le tensioni sotterranee immettendo acqua presso la faglia, oppure pompandola via.

Questa tecnica è stata per la prima volta sperimentata a Denver dal geologo Frank Press del Mit. Successivamente ricercatori del servizio geologico statunitense sono riusciti ad «accendere» e «spegnere» una sequenza di piccoli terremoti come se avessero avuto sottomano l'interruttore del fenomeno sismico: è successo a Rangeley, nel Colorado, estraendo o immettendo acqua in un pozzo perforato per ricerche petrolifere.

Il ricorso a esplosioni nucleari sotterranee per causare terremoti artificiali e studiare la struttura del sottosuolo risale invece a trent'anni fa.

p. b.

Dopo l'intervento di Cossiga sul caso Racconigi, la denuncia dei giudici minorili

«Da rifare la legge sulle adozioni»

Documento dei magistrati al ministro della Giustizia Vassalli - «Le norme attuali favoriscono i falsi riconoscimenti: ci vuole più potere d'indagine» - «Il mercato dei bambini sta diventando allarmante, soprattutto al Sud»

ROMA — La legge sulle adozioni è da rifare. Lo chiedono i giudici dei minori che, sull'onda dell'emozione e delle polemiche suscitate dal caso di Serena Cruz, la bambina di Racconigi per la quale è intervenuto anche il presidente della Repubblica Cossiga, hanno inviato un documento al ministro della Giustizia Vassalli, ai presidenti delle commissioni Giustizia di Camera e Senato e ai parlamentari che presentarono la legge dell'83.

Le norme attuali, spiegano i magistrati, non possono fronteggiare il mercato dei bambini, un fenomeno divenuto sempre più allarmante e incontrollato, soprattutto al Sud. A favorire il baby-market è il falso riconoscimento: un uomo sposato dichiara all'anagrafe di aver avuto un bambino da una donna diversa da sua moglie, lo riconosce e ottiene di portarselo a casa.

I giudici se la prendono coi confini troppo stretti entro cui i tribunali per i minorenni possono indagare di fronte ai riconoscimenti sospetti. La legge dice che si possono fare accertamenti solo quando la madre naturale non vuole essere nominata. Ma i magistrati vogliono anche che nei casi sospetti i tribunali dei minori vengano autorizzati a intraprendere «*ogni provvedimento idoneo all'interesse del minore*».

Altra richiesta è quella di vietare l'inserimento del figlio naturale nello stato di famiglia del genitore che l'ha riconosciuto «*senza la preventiva autorizzazione del tribunale per i minorenni*». Infine si chiede che gli accertamenti sulla non veridicità dei riconoscimenti vengano svolti dai tribunali dei minori e non più da quelli ordinari, che hanno tempi molto più lunghi.

(A pagina 7 il servizio di G. Bianconi).

I confini del diritto

Mai come in questa occasione, di fronte alla drammatica vicenda della bimba filippina a Racconigi, sentiamo il dovere di reagire, con un pacato discorso di ragione, alle ondate emotive che tendono a sovrapporsi al dettato della legge. Tutti sanno che promuovere non solo le adozioni, ma anche altre forme di affidamento dei minori, abbandonati e maltrattati, alle famiglie desiderose e disposte ad accoglierli, è un'impresa sacrosanta. Vi si applica da anni un'associazione come l'ANFAA (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie), sorretta da volontari, veri apostoli laici. Si sa, inoltre, che a tanto non possono sopperire gli istituti di ricovero, anche quelli meglio organizzati. Sono decine di migliaia i bimbi in tenera età che potrebbero essere accolti da amorevoli famiglie. Ma ciò non avviene che a prezzo di estenuanti attese, per le solite inerzie burocratiche e le complicate lungaggini della giustizia.

Ora è chiaro che la legge non dovrebbe tollerare i circuiti viziosi, gli andirivieni e i labirinti inestricabili nei quali troppo spesso finiscono per impantanarsi le pratiche di adozione e di affidamento. Ma quel che essa non può assolutamente ammettere è di essere impunemente violata o beffata. Le scorciatoie del diritto sono il peggiore dei mali: il trionfo dell'arbitrio, la confusione anarcoide. Che cosa direbbe mai il nostro vecchio Jemolo, di questa insurrezione sentimentale, declamatoria, retorica contro i «ferrei regoli» della norma giuridica, come egli li chiamava nei suoi libri, nei suoi molti articoli su questo giornale, nella sua cinquantennale corrispondenza con me? Egli soffriva di questo noncurante calpestare il diritto: un prezioso arnese di cui è troppo pericoloso disfarsi.

E' indubbio che il rigore della legge può e anzi deve sempre accompagnarsi al senso di umanità, alla preoccupazione di risparmiare qualsiasi penosa conseguenza sulla vita dei minori, specialmente di quelli in tenera età. Il mio pensiero va, nel dir questo, all'e-

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Perché piace in tv «La piovra»: rispondono sociologi, registi e studiosi del fenomeno mafia

Cattani, il fascino del perdente

ROMA — E' una piovra di sentimenti quella che stringe il popolo televisivo davanti alle rudi peripezie del commissario Cattani. E' una passione che dura da quattro anni e in queste ultime settimane ha raggiunto indici d'ascolto da autentico innamoramento collettivo. In dodici milioni abbiamo seguito, nelle ultime due sere, le trame di quel credibilissimo impero malavitoso e di quel suo caparbio, integerrimo nemico. Attratti da cosa? Dalla voce roca di Placido-Cattani? Dal suo essere eroicamente antieroe e perciò destinato alla sconfitta? Oppure da quel bisogno di vedere e provare a capire quello che nella realtà continua ad essere un mistero insoluto, la parte in ombra della Repubblica quasi mai scalfita dalla luce dei processi o della cronaca? Capire, anche solo attraverso la finzione televisiva, il minaccioso labirinto di trame mai svelate, di corruzioni e complicità impunite, di denari riciclati, di traffici internazionali di droga e armi, di ammazzamenti, ricatti. Un film come surrogato a una cronaca che non spiega, dunque?

Sul personaggio Cattani e il suo misterioso fascino è giusto sentire la voce di uno dei due padri: Stefano Rulli, sceneggiatore con Sandro Petraglia del serial: «*Mi figuro Cattani a mezza via tra Gary Cooper e Robert Mitchum. Del primo ha la moralità e la fiducia religiosa nel bene. Del secondo lo sguardo malinconico di chi è deciso a fare la propria parte anche se sa che la guerra è perduta in partenza*». E in effetti Cattani vince solo battaglie. Aggiunge Rulli: «*Lui non è uno che vuole cambiare il mondo, ma si accontenta di mobilitare le persone che ha intorno. E' un uomo civile con virtù e difetti normali: è coraggioso e debole, soffre, si innamora, ha paura, piange, si infuria*». Ma di fronte al travolgente successo della sua creatura anche Rulli vacilla: «*In effetti non me ne spiego interamente le ragioni. Cattani forse è un sogno*».

Ieri Emanuele Macaluso sull'*Unità* ha sostenuto che «*l'identificazione con Cattani avviene sotto il segno dell'impotenza*» concludendo che «*pur senza sottovalutare la sensibilità democratica*» dello sceneggiato, «*tanti nella sconfitta di Cattani*» finiscono per trovare «*la giustificazione del loro disimpegno*». Giudizio plausibile? Non per il sociologo Gian Paolo Fabris: «*Cattani ispira una forte simpatia umana ed è probabile che susciti e contribuisca a suscitare un atteggiamento di solidarietà verso il commissario e di ripulsa verso il crimine organizzato. E' poco, ma è assolutamente encomiabile come operazione culturale*».

Dice invece Pasquale Squitieri, regista, autore del *Prefetto di ferro* e di molte storie ispirate alla criminalità organizzata: «*Alla gente piace la* Piovra *perché alla sfiducia nella realtà contrappone la fiducia irreale nella finzione televisiva*». Spiega: «*E' lo stesso ragione del successo di Rambo negli Usa. L'America che aveva perduto la guerra in Vietnam, si accontentava di vincerla sullo schermo*».

Resta però il fatto che Cattani è l'anti-Rambo per eccellenza: ha dubbi e cuore, una vita affettiva piena di tragedie e tenerezze, i capelli che ingrigiscono. Ed è questo a renderlo «vero».

Afferma Luigi Manconi, docente all'università di Palermo politologo e critico televisivo: «*Il pregio della* Piovra *è di mettere insieme sociologia e passione. Nella storia c'è una documentazione sufficientemente attendibile della realtà, corredata da elementi favolistici di intreccio, emozioni, colpi di scena. L'aspetto intelligente di questo sceneggiato è che non propone un lieto fine. Sarebbe un elemento talmente contraddittorio da vanificare tutto l'effetto realtà*». Quello che manca, sostiene Manconi, è l'aspetto sociale del fenomeno, ossia la capacità mafiosa «*di creare consenso, offrire protezione, reddito, valori*».

Ma quale immagine della mafia veicola lo sceneggiato? Risponde Raimondo Catanzaro, studioso, autore del recente e documentatissimo volume *La mafia come impresa*: «*Il serial utilizza un'immagine di comodo della mafia, quella di una organizzazione fortemente centralizzata con un'unica cupola. Temo che non sia affatto così: quella mafiosa è una realtà molto più articolata e frammentaria perché è costituita da famiglie e gruppi di potere che solo occasionalmente perseguono obiettivi comuni*». Dunque nessun valore documentario? «*No* — risponde Catanzaro — *credo che l'operazione sia più fuorviante che utile. Supporre che ci sia un solo capo e un solo vertice significa illudersi che prima o poi basterà un colpo ben assestato per decapitare il Male. In fondo è un'idea molto tranquillizzante*». Che sia poi questa la ragione del suo successo?

Pino Corrias

TRE GIORNI ALLA DERIVA NELL'OCEANO IN TEMPESTA

Manila. Tersia Michelle Hamilton, australiana ventiduenne, racconta la sua drammatica avventura nell'Oceano Pacifico. Mercoledì scorso, mentre navigava alcune centinaia di miglia al largo delle Filippine, la sua barca a vela incappò in una tempesta. Il giorno dopo lo scafo si capovolse e Michelle rimase aggrappata alla chiglia per tre giorni andando alla deriva per un centinaio di chilometri. Soltanto domenica un peschereccio la raccolse: i marinai la credevano una sirena

Ifil e Bsn entrano nella Star

TORINO — Nasce un polo agroalimentare privato di grandi dimensioni. L'Ifil e la Bsn hanno acquisito assieme il 45% della finanziaria torinese e toccato il 10% della Star e della Starbix di Danilo Fossati; l'industriale lombardo è entrato nel capitale dell'Ifil (quota acquisita il 5,8%) e della Bsn (0,4%).

In tutto la Star di Danilo Fossati è stata valutata tra i 900 e i mille miliardi. Per l'Ifil l'ingresso nella società, che vanta un giro d'affari di circa 900 miliardi e copre una vasta gamma di prodotti, comporta un esborso complessivo di poco inferiore ai cento miliardi.

L'alleanza tra Riboud, patron della Bsn, e Danilo Fossati dà vita a un'intesa internazionale capace di grandi sviluppi.

(Servizi di Ugo Bertone e Paolo Giovanelli a pag. 14).

Il vicesegretario del psi in tv sulla vicenda dello spinello

Martelli: accuse costruite

Al direttore dell'Espresso («Abbia il coraggio di confessare») replica: il mio coraggio sarà di portarla in tribunale come falsario e diffamatore - E a Biagi risponde: non ho il dovere di rivelare qual è l'identità della turista aiutata all'aeroporto di Malindi che potrebbe scagionarmi

ROMA — Claudio Martelli ha negato vigorosamente ieri sera davanti a milioni di telespettatori di essere stato fermato a gennaio all'aeroporto di Malindi, in Kenya, perché sospettato di avere della marijuana. E il ministero degli Esteri kenyota ha confermato che *«nessuna prova è stata trovata in relazione a questo incidente»*.

Intervistato da Enzo Biagi nel nuovo programma *Linea diretta*, il vicesegretario del psi ha detto che non è stato *«mai, mai fermato a Malindi, per alcun motivo»* e che le accuse del settimanale *L'Espresso*, che per primo ha sollevato il caso, sono state *«fabbricate in laboratorio con false testimonianze»*. Martelli ha ribadito la sua versione dei fatti e cioè che la mattina del 5 gennaio egli intervenne in un alterco tra una turista e una giovane guardia.

Il comunicato del ministero degli Esteri kenyota spiega: *«La polizia era stata informata che avrebbero potuto esserci passeggeri europei in possesso di droga. Ci fu di conseguenza un allerta generale per tutti i voli e in particolare per il volo in partenza da Malindi il 5 gennaio 1989»*. La polizia controllò i bagagli e perquisì i passeggeri, che furono autorizzati a proseguire. Ma si creò *«un certo grado di tensione a causa dell'azione inattesa che portò anche a scambi di parole fra passeggeri e funzionari»*.

Questo comunicato è stato diramato ieri in tarda serata dall'agenzia *AdnKronos*. Qualche ora prima, Giovanni Valentini, direttore de *L'Espresso*, intervendo anche lui alla trasmissione di Enzo Biagi, aveva ribadito le accuse inizialmente formulate dal suo settimanale in un articolo del mese scorso. Ed aveva aggiunto che due testimoni oculari, le cui dichiarazioni appaiono nel numero de *L'Espresso* uscito ieri in edicola, confermano che Martelli fu effettivamente fermato.

Alla fine del suo intervento Valentini ha auspicato che il deputato socialista faccia *«un atto di coraggio»*, confessando pubblicamente l'accaduto. Biagi ha poi girato la richiesta a Martelli, il quale ha replicato che l'unico atto di coraggio che intendeva fare era di *«portare il signor Valentini in tribunale come falsario e diffamatore»*.

Le nuove testimonianze raccolte da *L'Espresso* sono state respinte da Martelli, che ha descritto i due testimoni oculari ascoltati dal settimanale come *«una guida somala che ha le tasche piene di falsi verbali ed è pronta a fabbricarne altri in cambio di denaro, e il suo socio di affari»*.

Valentini ha ricordato nel corso della trasmissione che il *Kenya Times*, quotidiano filogovernativo, ha pubblicato anch'esso in prima pagina la scorsa settimana un articolo nel quale si affermava che una delle cinque personalità di spicco del psi era stata fermata all'aeroporto di Malindi con due rotoli di marijuana.

Il comunicato diramato ieri sera dal ministero degli Esteri kenyota smentisce il quotidiano con queste parole: *«La polizia ha espletato le proprie indagini, ma nessuna prova è stata trovata di droga trasportata dalla costa del Kenya in relazione a questo incidente, come dà notizia il Kenya Times del 6 marzo. Per quanto riguarda questo caso, la questione è definitivamente chiusa»*. Il direttore del quotidiano, Philip Hochieng, ha detto che la smentita sarà pubblicata oggi sul giornale.

Lo stesso Martelli, alla trasmissione di Biagi, ha detto che l'aver usato l'articolo del *Kenya Times* per rafforzare la propria tesi ha rappresentato *«una manipolazione»* da parte de *L'Espresso*. L'inchiesta pubblicata dal quotidiano kenyota — ha detto il vicesegretario del psi — *«non era altro che un montaggio dell'articolo già pubblicato da L'Espresso»*.

La trasmissione di ieri sera, tuttavia, non ha sciolto l'interrogativo sull'identità della donna che Martelli dice di aver aiutato e accompagnato alla stazione di polizia. Il deputato socialista ha insistito di non avere alcun dovere di rivelarne l'identità.

Biagi gli ha chiesto perché la donna non si fa avanti per raccontare come sono andate le cose. *«Avrà i suoi buoni motivi»*, ha replicato Martelli. *«E poi non vedo perché debba trovarsi venti giornalisti sotto casa. Credo che nessuno abbia voglia di sopportare questo calvario»*. Martelli ha comunque dichiarato che non si tratta di una sua amica, bensì di una persona *«conosciuta in quel Paese»*.

Andrea di Robilant

Polo laico, il pli decide

ROMA — Le sorti del polo laico, a cento giorni dalle elezioni europee, sono ancora incerte. Renato Altissimo, però vuole accelerare l'alleanza. Tanto è vero che ha deciso di convocare la direzione del pli giovedì per prendere una decisione e per spingere il pri a fare altrettanto.

Entro dopodomani, dunque, i liberali dovrebbero avere una risposta dal partito repubblicano, che deve riunire la propria segreteria.

Se pli e pri decideranno di muoversi insieme non solo per le europee, ma anche per altre iniziative, e di elaborare un documento comune per sancire questa alleanza, rimane ancora il problema del rapporto con esponenti di altre forze laiche, come il leader radicale Marco Pannella.

Fra i liberali, come fra i repubblicani, però, vi sono ancora delle resistenze all'estensione verso i radicali.

Nel pri, per esempio, sia Bruno Visentini sia Giovanni Spadolini hanno qualche perplessità.

Nel pli, invece, ci sono i dubbi di Valerio Zanone e le palesi rimostranze della minoranza di Alfredo Biondi e Raffaele Costa.

(AdnKronos)

Aperture e ritocchi ai documenti per il congresso che comincia sabato

Record femminile nel pci le delegate sono il 34%

Eletti anche 270 «esterni» - La direzione conferma la fine del centralismo democratico

ROMA — Il 34% dei delegati eletti per il congresso comunista che si apre sabato a Roma sono donne. Ben più della percentuale delle iscritte, che è oggi del 27% del totale. E, accanto a questa iniezione di energie nuove nel dibattito congressuale, ci sono i delegati che rappresentano i non iscritti con un forte 25 per cento.

Il pci che, nella iconografia tradizionale del teatro politico italiano, rappresentava il partito portatore di valori «maschili» a fronte della dc «femminile», pare proprio che stia cambiando sesso oltre che fisionomia.

Con alle spalle questi dati che confortano il suo sforzo per aprire il partito comunista all'esterno e alle domande nuove, Achille Occhetto ha presentato ieri alla direzione la bozza della relazione che leggerà sabato al 18° congresso. E' un testo più complesso rispetto al documento discusso nei precongressi, e tiene conto delle novità intercorse nel frattempo. Il problema principale per Occhetto è la definizione dei rapporti col partito socialista.

Le ultime vicende hanno ricreato tensione tra i due partiti della sinistra. Il segretario comunista ha quindi intenzione di puntualizzare i confini entro i quali possono svolgersi in modo corretto le relazioni con i socialisti, pur riconfermando che l'obbiettivo al quale il pci tende è l'alternativa alla dc assieme alle forze della sinistra.

Su questo tema delicato si è discusso a lungo nella direzione di ieri, con gli interventi di quasi tutti i «miglioristi» presenti: Napolitano, Lama, Borghini, Macaluso, Bufalini.

L'operazione rinnovamento avviata con l'elezione dei 270 delegati esterni, nelle intenzioni del nuovo gruppo dirigente, non deve essere una operazione di pura immagine. Una parte degli «esterni», infatti, entrerà nel comitato centrale. Anzi, per adeguarsi alla novità, il comitato centrale potrebbe essere trasformato in un consiglio nazionale con regole nuove.

Per la prima volta degli estranei, dei non iscritti, potrebbero così varcare in qualità di dirigenti comunisti il portone di Botteghe Oscure. Sino ad ora l'apertura aveva riguardato solo le rappresentanze parlamentari, con gli indipendenti di sinistra.

Una innovazione di tale portata ha imposto la definitiva rinuncia alla regola del «centralismo democratico», che verrà sancita dal nuovo statuto. La caduta di questa ultima «diversità» comunista permetterà ai dirigenti di discutere liberamente le decisioni degli organi dirigenti non solo all'interno del partito, ma anche all'esterno.

Questo, però, non dovrebbe portare a formare correnti organizzate. Anche perché l'offensiva di Occhetto, all'interno, sembra aver realmente scomposto i vecchi schieramenti riaggregandoli attorno alla sua proposta. Il documento del comitato centrale è stato, infatti, approvato dal 94 per cento dei congressi federali, mentre il 3 per cento ha votato contro e il 3 per cento si è astenuto. Contrari e astenuti dovrebbero essere «cossuttiani». Ieri, il sen. Cossutta era nel palazzo di Botteghe Oscure per ripetere ai giornalisti che il suo documento è stato penalizzato nelle votazioni.

La cancellazione del «centralismo democratico» renderà gli organi dirigenti più adatti alla discussione libera con i nuovi venuti non iscritti. Il passo successivo è l'istituzione del «governo ombra», un organo consultivo e capace di fare precise proposte parlamentari, del quale faranno parte certamente gli esterni.

Sono innovazioni che tra i «vecchi» comunisti provocano anche resistenze. Si sta discutendo, per esempio, se gli «esterni» al congresso potranno o no votare per l'abolizione del «centralismo democratico». Ma nel complesso Occhetto dovrebbe essere promosso bene: *«Darei una pagella con buoni voti* — ha detto l'ex segretario Alessandro Natta —. *Naturalmente, io sono un po' anziano, sono anche professore e uso la matita rossa e blu. La somma, però, mi pare sia positiva»*.

Fra i tanti tabù che stanno cadendo nel pci, si è incrinato anche quello del Concordato. Finora sono 16 le federazioni comuniste che al congresso ne chiederanno l'abolizione.

Alberto Rapisarda

L'esponente dell'ala dura fuori dalla giunta provinciale di Bolzano

La Svp boccia Benedikter

Decisione a sorpresa del «parlamentino» di partito - E' la seconda sconfitta per il «falco» che si oppone alla chiusura della vertenza Alto Adige

BOLZANO — La Svp ha bocciato definitivamente Alfons Benedikter, il falco del partito, propugnatore della linea dura, quella che si oppone ancora alla chiusura del pacchetto e della vertenza internazionale altoatesina.

Ieri la Svp ha riunito il suo *«Parteiausschuss»* (una specie di parlamentino, con 104 esponenti): ordine del giorno l'elezione a voto segreto dei sette assessori che toccano alla Svp nella giunta provinciale di Bolzano. Su una lista di nove candidati, Benedikter (per molti anni vicepresidente della Giunta) è risultato ottavo e dietro di lui è rimasto escluso Karl Oberhauser, altro esponente dell'ala più intransigente.

L'esclusione di Benedikter è stata una sorpresa, tanto più se si considera che Silvius Magnago aveva messo tutto il suo peso politico sulla bilancia a favore del «duro». Non per amore, naturalmente, ma perché il vecchio leader sembrava considerare necessario cooptare anche l'opposizione dentro il governo dell'autonomia sudtirolese, probabilmente per ammorbidirne i toni.

Non è stato sufficiente l'intervento dell'Obmann per salvare Benedikter, come era già successo al tempo delle elezioni, quando la base del partito non lo aveva votato abbastanza per entrare nelle liste dei candidati, ed era stato ripescato da Magnago nella quota di candidati scelti dal vertice.

Alle 15, quando il *«Parteiausschuss»* si è riunito, Benedikter poteva contare su un pacchetto di 25 voti teorici. Alle 19, quando tutto era finito, sapeva che anche qualcuno dei suoi non lo aveva votato.

La linea dura, quella che non si fida ancora di Roma e pretende ulteriori garanzie per concedere la famosa quietanza liberatoria, che segnerebbe la fine della vertenza internazionale tra Austria e Italia sulla questione sudtirolese, ha subito l'ennesima sconfitta. La precedente, clamorosa, era avvenuta alla conta dei voti elettorali a novembre. Benedikter si era proposto in scontro con Luis Durnwalder, il delfino designato da Silvius Magnago alla sua successione, ma aveva raccolto 22 mila voti, contro 70 mila.

Ieri Durnwalder, a caldo, ha affermato di essere *«profondamente dispiaciuto per l'esclusione a sorpresa di Benedikter. E' un siluro che non mi rende felice»*. E ha attribuito la sorprendente esclusione ai metodi di designazione interna degli assessori della Svp. Un sistema, ha aggiunto, che *«va senz'altro cambiato»*.

I nuovi assessori che entrano nella giunta provinciale di Bolzano fanno parte della nuova generazione Svp. Primo eletto, con 35 voti, è stato Bruno Hosp, segretario organizzativo del partito e soprattutto comandante generale degli *Schützen*, la compagnia di tiratori legata alla Svp. Dietro a lui ci sono Franz Alber, consigliere di fresca nomina ed ex sindaco di Merano, Otto Saurer della corrente sociale della Svp e vicepresidente in pectore (per scelta di Luis Durnwalder), Sepp Mayr, Werner Frick, Erich Achmuller, Luis Kofler.

La votazione di ieri non ha solo escluso Benedikter: ha segnato una svolta generazionale all'interno della Svp e del governo in provincia di Bolzano. Tutti gli eletti, a partire dal nuovo presidente della giunta Luis Durnwalder (già nominato settimane fa), 48 anni, sono la cosiddetta terza generazione del partito.

Con Benedikter se ne va l'ultimo esponente della generazione dei Magnago e dei Zelger, quella che ha vissuto soprattutto il dopoguerra e le vicende del distacco tra le Province di Trento e Bolzano, compreso il terrorismo.

Laura Mezzanotte

Le nuove norme decise a Rimini

Psdi, segretario solo per due volte

Donne deluse: non passa la quota del 30%

ROMA — Antonio Cariglia è il primo segretario politico di un partito italiano «a termine»: potrà infatti essere rieletto soltanto una volta. E come lui, i segretari regionali e provinciali non potranno oltrepassare i due mandati consecutivi.

E' questa l'innovazione *forse* più curiosa che il psdi si è dato nel nuovo statuto approvato dal congresso di Rimini, conclusosi domenica. Ma non è finita. I soldi del finanziamento pubblico andranno per metà alle strutture di periferia del partito, mentre cambia nome anche il vecchio comitato centrale: ora infatti si chiama consiglio nazionale e ha 141 membri anziché 161.

D'altra parte i risultati dell'elezione che ha riconfermato il leader uscente sono un plebiscito per Antonio Cariglia: ha avuto 574 voti su 656 (pari all'87,5 per cento), mentre le schede bianche e nulle sono appena una cinquantina. A Carlo Vizzini soltanto 19 consensi dei nicolazziani: d'altra parte ha voluto rinunciare alla battaglia per l'unità del partito.

Un'altra innovazione per la vita interna dei socialdemocratici è la nascita dell'assemblea nazionale, un organo consultivo aperto alla società simile a quello di dc e psi, che dovrà riunirsi almeno due volte l'anno.

In questa ventata di rinnovamento degli organi statutari, però, non sono comprese le donne. Avevano chiesto di triplicare la presenza femminile nel partito, passando la quota «obbligatoria» dal 10 al 30 per cento, ma la loro richiesta non è stata accolta: nel nuovo consiglio nazionale sono entrate infatti soltanto in undici.

Una proposta di Goria per risanare il deficit

«Sanità: libertà di scelta tra pubblico e privato»

Chi non si rivolge alle Usl sarebbe rimborsato secondo tariffe prestabilite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Giovanni Goria ha presentato ieri a Verona una sua proposta *«per una nuova sanità»* che sarà dibattuta oggi in un convegno, cui partecipano Giorgio Benvenuto (segretario Uil), Eolo Parodi (presidente della Federazione degli Ordini dei medici), vari esperti e responsabili del settore sanità. La sostanza della proposta è semplice: tutti i cittadini continueranno a pagare il contributo al Fondo sanitario nazionale, però potranno scegliere se rivolgersi alle strutture pubbliche oppure a quelle private. In quest'ultimo caso si dovrà il servizio goduto e si riceverà un rimborso secondo tariffe stabilite dal Servizio sanitario.

Spiega Goria: *«Si tratta di assistenza indiretta molto diversa da quella che solitamente viene invocata e che prevede semplicemente, da parte dell'utente, l'anticipo del costo della prestazione ed il suo successivo rimborso integrale, restando quindi assente la libertà di scelta»*.

Il progetto mira a permettere di scegliere da chi farsi assistere senza penalizzare il sistema pubblico, mettendolo però in concorrenza con il privato, favorendo la trasformazione in «aziende» delle strutture sanitarie, con trasparenza di gestione e risparmio nei costi.

Gli ultimi dati disponibili (1987) — riferiti dal sen. Giambattista Melotto, vicepresidente della commissione Sanità del Senato — indicano che il Servizio sanitario spende 60 mila miliardi di lire, lo Stato interviene per la metà ed i cittadini vi aggiungono altri 20 mila miliardi di integrazione. Si sono già aggiunti 37 mila miliardi di spareggio e, fatto essenziale, il sistema riesce a scontentare quasi tutti.

La proposta di Goria poggia anche sull'autonomia gestionale e finanziaria delle strutture pubbliche, distinte dalle Usl che, in sostanza, diverrebbe una holding (ne basterebbe una per provincia) alla quale i singoli servizi fatturerebbero le prestazioni sanitarie.

E il cittadino? Se sceglie l'assistenza indiretta, potrà farlo per un minimo di tre anni, con successive opzione rinnovata di anno in anno. Dovrà però proteggersi dal rischio sanitario con una assicurazione o attraverso una garanzia offerta da un «fondo».

Che ne pensa Donat-Cattin? *«Il ministro* — dice Goria — *non ha motivo di opporsi perché rimane il contributo di fondo, che il cittadino deve versare. Qui si corregge soltanto un sistema che non offre libertà ai cittadini e non soddisfa nessuno. Per di più si evitano gli sprechi e si valorizzano anche le risorse umane. Credo che dovremo, per gli operatori sanitari, individuare un contratto di tipo privatistico»*.

Franco Ruffo

■ **Baraldini, parlamentari da Cossiga**

ROMA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, riceverà oggi una delegazione composta dai parlamentari Emilio Vesce (pr), Giuliano Cellini (psi), Nadia Masini (pci), Sergio De Julio (sin.ind.), Luciano Righi (dc), Gianni Tamino (dp) e Massimo Scalia (Verde). Oggetto dell'incontro — informa *Notizie radicali* — sarà il caso di Silvia Baraldini, detenuta italiana nel carcere americano di Manhattan a New York. I parlamentari chiederanno al capo dello Stato di intervenire presso il presidente degli Stati Uniti affinché compia un atto di clemenza che consenta l'immediato trasferimento della Baraldini, malata di cancro, in Italia. I parlamentari consegneranno a Cossiga anche l'elenco degli oltre trecento deputati, senatori ed europarlamentari che hanno sottoscritto l'appello per la Baraldini. (Adnkronos)

■ **Dipendenti Provveditorati in corteo**

ROMA — Un corteo che si concluderà con un sit-in davanti al ministero della Pubblica Istruzione è stato indetto per oggi dai lavoratori dei provveditorati agli studi di molte regioni e dai dipendenti del ministero stesso. Come sottolineano i lavoratori aderenti alla Cgil, la protesta è stata decisa contro la mancata apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale e l'applicazione della legge 312 del 1980, che *«dovrebbe sancire il riconoscimento anche economico delle professionalità esistenti nella pubblica amministrazione e che attende di essere attuata da ben nove anni»*. (Agi)

■ **Scuola: lo Snals non sciopera**

ROMA — Il sindacato degli insegnanti, Snals, ha sospeso lo sciopero indetto per domani. L'agitazione non è stata però revocata, dal momento che si aspetta l'esito del prossimo Consiglio dei ministri sui tagli della spesa pubblica. Sarà il comitato centrale dell'organizzazione a valutare la *«situazione politico-sindacale»*. (Adnkronos)

■ **Dogane: revocato lo sciopero di oggi**

ROMA — Oggi funzioneranno regolarmente gli uffici doganali. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno infatti revocato lo sciopero di 24 ore proclamato nei giorni scorsi. A sbloccare la situazione è stata la decisione del governo di approvare gli emendamenti concordati con il sindacato al disegno-legge di riforma dell'amministrazione doganale all'esame della commissione Finanze della Camera. (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il boom

di un lungo declino, bruscamente interrotto in questi ultimissimi anni.

A confermare la complessità del fenomeno, le due affermazioni più significative dell'*Npd*, discendono da realtà completamente diverse. L'anno scorso, alle elezioni regionali nel Baden-Wuerttemberg, i neonazisti ottennero il 2,1 per cento puntando sui malumori contadini per le politiche agricole comunitarie. Ora, a Francoforte, hanno trionfato facendo leva sul risentimento contro gli stranieri, particolarmente numerosi (22 per cento della popolazione) nella metropoli finanziaria tedesca. I rozzi slogan xenofobi (*«Francoforte resti una città tedesca»*, *«Casa e lavoro prima di tutto ai tedeschi»*) hanno dunque funzionato a meraviglia.

Se oggi l'*Npd* si compiace del suo successo, la forza nuova che conta di capitalizzarne i frutti politici è il partito dei *Republikaner*. Più presentabili dell'*Npd*, almeno attenti a respingere l'etichetta nazista, gli uomini di Schoenhuber contano su uno sfondamento alle elezioni europee di giugno. Una specie di prova generale in vista dell'obbiettivo più ambizioso: mandare fra una ventina di mesi, quando si voterà per il rinnovo della legislatura, una pattuglia di deputati al *Bundestag*, e di lì condizionare da destra la politica tedesca. Per Schoenhuber una scommessa, una sfida per Kohl, che ieri ha dovuto ammettere la gravità della situazione. **Alfredo Venturi**

Rivincita

va generale delle imminenti elezioni europee, hanno cessato di essere un evento esclusivamente nazionale.

Naturalmente questa tendenza ha i suoi lati oscuri, alberga veleni oltre che elisir, può secernere al tempo stesso il gusto di nuove frontiere e il terrore che le frontiere svaniscano, e le vecchie identità nazionali si annacquino. La medesima tendenza può risvegliare gli ecologisti, oppure infiammare le destre xenofobe e razziste, oppure alimentare la voglia di astenersi, e di gridare il proprio disgusto rifiutando ogni cibo politico. Tutti e tre gli ingredienti sono presenti nelle municipali francesi, e parzialmente nelle elezioni di Francoforte. Tutti e tre ci fanno intravedere i contorni del futuro Mercato Unico, e i problemi delle nazioni che stanno preparandolo. Gli ecologisti europei si estendono alla Francia, ma anche l'estremismo di Le Pen (meno forte sul piano nazionale ma ormai radicato nel Midi e in Alsazia) sprona e risveglia i razzisti di Berlino, o Francoforte. Gli europei si mescolano, nel bene e nel male. L'Europa futura farà più attenzione alla politica delle città ma sarà forse più intollerante verso gli immigrati che non sono parte della Cee: siano essi turchi, arabi, e financo est-europei.

L'unica cosa certa è che il pilotaggio di simili mutamenti tende a spostarsi dalle capitali ad alcune grandi città di frontiera. E che un ruolo sempre più importante sarà svolto dai sindaci, soprattutto in Paesi come la Francia, dove questi ultimi gestiscono un potere reale e durevole. Non sarà semplice, il compito dei nuovi sindaci francesi. Gli elettori hanno smesso di entusiasmarsi per i tradizionali temi «centrali» (disoccupazione, disuguaglianze salariali) e si appassionano per quel che avviene nella loro immediata vicinanza: vogliono città con meno automobili, meno rumore, meno intasamenti, chiedono più spazi verdi, e fiumi, mari, cieli più puliti. La fede francese nel progresso industriale e nello Stato onnipotente comincia a incrinarsi, lo scontro fra destra e sinistra non seduce più, da quando è una finzione. Non a caso sono gli outsider dei partiti classici a trascinare la gente, gli eccentrici come Michel Noir, che sta per conquistare Lione presentandosi come il nipote di de Gaulle, il rappresentante di una *«nuova generazione morale»*, l'uomo politico che prima pensa alla propria città, poi al posto della propria città in Europa, poi al ruolo che la propria città potrà svolgere in Francia.

Barbara Spinelli

I confini

sempio di un giudice, Paolo Vercellone: un magistrato che per molti anni si è dedicato a tali opere di redenzione sociale, come presidente del Tribunale per i minori di Torino, e che per questo ha persino rinunciato a una brillante carriera universitaria.

Proprio negli ultimi giorni, a proposito della piccola Serena di Racconigi, questo umanissimo giudice (se ben ricordo, presidente dell'Associazione mondiale dei giudici per i minori e la famiglia), ha posto il dito sulla piaga, nel corso di un'intervista. E ci ha ricordato come dietro il caso commovente della piccola filippina si adombri la squallida realtà dei *«figli dell'inganno»*, il diffondersi dei falsi riconoscimenti per mascherare il mercato dei bambini. Tutta una sequela di illeciti civili e penali in cui gli aspiranti genitori adottivi si sono ingolfati per realizzare la loro comprensibile, e spesso generosa e provvida aspirazione.

Guai se questa pratica gravemente illegale continuasse a propagarsi; e guai soprattutto per gli stessi minori specialmente per quelli provenienti da Paesi lontani. Essi verrebbero sempre più spesso a trovarsi in una posizione assurda ed estremamente precaria; esposti come sarebbero al rischio di vedersi da un momento all'altro distrutta la loro nuova posizione, con enormi danni materiali e morali, senza che nessuno possa invocare il decorso anche lungo del tempo, non essendo mai possibile in questi casi appellarsi alla prescrizione. I soli a fruire con tranquillità dei risultati conseguiti dall'inganno sarebbero i disonesti mercanti e «mediatori» e gli astuti legulei, tutti impinguatisi a spese della gente per bene.

La magistratura italiana non ha che una via sola assegnata: applicare e far rispettare le norme (in sé buone, ma certamente migliorabili alla luce della recente esperienza), votate da un Parlamento democratico. Del resto, taluni Paesi lontani ai quali spesso si ricorreva, anche con trucchi fraudolenti, per conseguire obliquamente lo scopo di adozioni illegali, da qualche tempo hanno cominciato a mutar rotta: come le Filippine, dopo la caduta di Marcos.

Ben vengano, è ovvio, tutte le agevolazioni per evitare strappi troppo dolorosi. Ma invalicabili siano i confini della legge. In questo senso, ed entro questi limiti, va certamente inteso, contro ogni distorta interpretazione, il passo di Sergio Berlinguer, segretario generale della Presidenza della Repubblica, nella sua lettera di sabato scorso al ministro di Grazia e giustizia, inviata a nome e per incarico di Cossiga. E' l'invito a studiare, *«nella piena osservanza delle leggi vigenti, e senza interferire nelle decisioni della autorità giudiziaria»*, tutti i modi possibili, amministrativi, assistenziali ed eventualmente legislativi, per *«evitare e attutire drammatiche conseguenze sulla vita dei minori»*. In ogni caso, primeggia su ogni altro il dovere dei poteri dello Stato, e di tutti i cittadini, di non deflettere di un millimetro dall'ossequio alla legge. E' un'esigenza che in questo caso è dettata dallo stesso interesse primario dei minori: specialmente se, al di là del clamoroso episodio di Racconigi, si guarda al futuro.

A. Galante Garrone

La tiratura de «La Stampa» di domenica 12 marzo 1989 è stata di 642.802 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1005, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1271 DEL 16-12-1988

DUE LIBRI E LA DISPUTA SU HITLER

Nolte nella tempesta

La cultura accademica tedesca conserva in generale la sua tradizionale gravità. Ma è altresì un tratto caratteristico di quella cultura accendersi periodicamente in grandi controversie, che hanno pochi riscontri altrove per acutezza e radicalità. Bisogna però dire, a merito di coloro che conducono queste controversie, che il loro oggetto è di tono alto (anche se gli argomenti e i modi non sempre lo sono), in quanto toccano problemi cruciali della storia tedesca ed europea.

All'inizio degli Anni 60 dopo la pubblicazione di *Assalto al potere mondiale. La Germania nella guerra 1914-1918*, il libro in cui Fritz Fischer affrontava le responsabilità tedesche per lo scoppio del conflitto e le mire espansionistiche dell'impero, la storiografia conobbe una profonda spaccatura. Ora si trova in una nuova tempesta, che riguarda il passato nazista. Nell'epicentro vi è Ernst Nolte, storico dei fascismi, autore di libri assai discussi.

A fare da esca, questa volta, è stato un articolo da lui pubblicato nel 1986, al quale si è affiancato nel 1987 un libro. L'articolo, dal titolo *Un passato che non vuole passare*, ha dato luogo a una polemica a molte voci, assai aspra, della quale si può avere documentazione nella raccolta *Germania: un passato che non passa*, pubblicata da Einaudi. Il libro, *Nazionalsocialismo e bolscevismo. La guerra civile europea 1917-1945*, è appena apparso presso la Sansoni. Entrambe le edizioni italiane dei volumi sono state curate da uno studioso esperto e probo come G. E. Rusconi.

Occorre preliminarmente richiamare nelle linee generali le posizioni espresse da Nolte. Egli parte dalla convinzione che, affinché il passato nazista possa «passare» (che non vuol dire in alcun modo «essere dimenticato»), si rende necessario considerare in chiave di storia comparata la natura della politica che ha condotto il nazismo a commettere i suoi crimini contro l'umanità e contro gli ebrei in specie.

Per Nolte sono, a questo proposito, da stabilirsi due punti fermi: il primo è che il genocidio perpetrato dai nazisti rappresenta il culmine delle mostruosità contemporanee, tale da conferire a esso un carattere estremo di «unicità»; il secondo è che, però, diventa una distorsione qualsiasi atteggiamento porti a considerare questa «unicità» come incommensurabile. Egli cioè considera la violenza nazista quale un capitolo della violenza messa più ampiamente in atto, nel mondo. Chiudere in sé il caso nazista significa «demonizzarlo» e far perciò pesare una sorta di indelebile colpa collettiva, indiscriminata, sul popolo tedesco.

Nolte vuole cercare le origini dello spirito nazista. E le trova — siamo all'altro nodo decisivo della sua tesi — in quello bolscevico. Lo sterminio condotto in nome della purezza razziale ha avuto come antecedente il genocidio attuato dai bolscevichi contro i nemici di classe in nome della rigenerazione sociale. Nell'articolo che diede fuoco alle polveri, Nolte scrisse testualmente: «L'Arcipelago Gulag non precedette Auschwitz?». Ma lo storico è andato oltre: ha persino affermato che il nazismo ebbe un carattere di risposta alla minaccia asiatica del bolscevismo.

* *

Per queste sue posizioni, Nolte è stato accusato — voglio qui solo menzionare ad esempio il filosofo Habermas — di voler cancellare nei tedeschi quel senso di colpa che pure costituisce la *humus* dove solo può coltivarsi la debole pianticella della sua etica nazionale. Ora nel libro *Nazionalsocialismo e bolscevismo*, Nolte ha fornito le sue «tesi» di un ampio supporto storiografico. Vede la storia europea fra due guerre mondiali dominata dal contrasto tra bolscevismo e fascismo-nazismo. Il che le ha conferito il carattere di un'implacabile «guerra civile», la quale ha avuto come protagonisti due «Stati ideologici»: l'Urss e la Germania hitleriana.

L'analisi dà luogo a una storia parallela delle parti: nemici mortali, ma animati da un comune veleno, costituito per gli uni dalla supremazia razziale e per gli altri dal dominio di classe. Tanto che l'Hitler sconfitto prese ad ammirare sempre più incondizionatamente il suo vincitore: Stalin.

Certo, ribadisce Nolte, resta il fatto che il genocidio commesso dai nazisti ebbe una qualità «unica», nel senso che, mentre per Stalin la politica di violenza fu un mezzo, per Hitler diventò un fine: «Hitler fece dello sterminio un principio». Va inoltre ricordato che l'autore prende posizione contro le tesi di quei «revisionisti» che tendono a negare o minimizzare la portata dello sterminio degli ebrei.

Le tesi di Nolte hanno suscitato contro di lui, dicevo, molte accuse. La più grave delle quali è ch'egli avrebbe inteso relativizzare e quindi sminuire la portata del genocidio nazista, in primo luogo per favorirne l'oblio in Germania. Personalmente ritengo queste accuse, quali che siano le intenzioni, sbagliate e ingiuste. Nolte non sminuisce la portata del genocidio nazista. Quel che invece lo caratterizza è il tipo di spiegazione che dà delle sue origini e del suo significato. E' qui che a mio avviso va specialmente portata l'attenzione.

Chi vede nell'idea nolziana che la violenza nazista debba essere paragonata a quella staliniana una operazione riduzionistica, diretta contro gli ebrei, e di «destra», ignora alcuni assai significativi dati di fatto. Il primo è che ad avvalorare l'analogia di fondo tra sterminio di razza e sterminio di classe è stata l'ebrea antifascista tedesca Hannah Arendt. Il secondo è che, a sostenere che il rapporto tra fascismo-nazismo e stalinismo fosse da considerarsi nei termini di una conflittualità basata su un robusto comun denominatore, sono stati anzitutto esponenti di sinistra, e cioè socialisti antistaliniani come Kautsky, Hilferding, Serge, Korsch, ecc. nel periodo fra le due guerre mondiali, e non i corifei della «guerra fredda». A non tener conto, o a ignorare, questi dati, si finisce per confondere le acque. Trovo davvero singolare che Nolte non mentioni la Arendt, se non in maniera affatto marginale.

* *

L'obiezione di fondo che a Nolte deve essere rivolta, a mio giudizio, non riguarda il suo modo di considerare l'«unicità» dell'Olocausto e neppure il fatto che egli connetta lo spirito di violenza nazista con quello bolscevico culminato nello stalinismo, bensì l'essenza della sua interpretazione storiografica. Nel suo libro, Nolte stabilisce tra le due parti una relazione in base alla quale è stato il bolscevismo ad attivare la violenza nazista. Ora è il bolscevismo a essere «demonizzato». L'operazione che vuole evitare nei confronti del nazismo, egli l'applica verso il bolscevismo. E in ciò sta la sua scorrettezza.

Metodologicamente, la Arendt era stata ben superiore. Aveva compreso che non servivano contrapposizioni semplici e rigide: bisognava cercare le radici delle violenze totalitarie ampiamente e in profondità nella storia secolare d'Europa, in particolare in una molteplicità di fattori maturati fra Otto e Novecento.

Nolte non capisce, ritengo, che lo spirito di sterminio di classe bolscevico non era sorto dal nulla, per partenogenesi ideologica: aveva legami profondissimi, al pari dello spirito nazista, con la tragedia della guerra mondiale, nel corso della quale i nazionalismi imperialistici in lotta avevano mandato allo sterminio intere generazioni in nome dei propri interessi e dei propri miti-Moloch. Non a caso, molti fra i contemporanei, di fronte al fascismo e al nazismo, al terrore rosso e a quello bianco, capirono che occorreva guardare all'insieme dei rapporti politici e sociali esplosi nel grande macello che abituò al consumo industriale di corpi e anime. Qui il problema trova la sua dimensione. Isolare nazismo e bolscevismo e farli giocare l'uno contro l'altro come in un ring, finisce per essere una banalizzazione e un'operazione troppo riduttiva e ideologica.

Massimo L. Salvadori

Rushdie: il libro più venduto alla Fiera di Gerusalemme

GERUSALEMME — I *Versi satanici* di Salman Rushdie sono il volume più venduto alla Fiera del libro di Gerusalemme, che si è aperta domenica e che raccoglie mille editori di tutto il mondo.

L'opera nel mirino degli estremisti musulmani sta per uscire in traduzione ebraica, mentre l'organizzazione degli editori israeliani ha espresso la propria unanime condanna per le minacce e formulate contro lo scrittore dall'ayatollah Khomeini: «*Non è possibile restare in silenzio davanti a questo despota assetato di sangue*». (Agi)

INTERVISTA CON LO STORICO D'ARTE, CHE SCRIVE UN NUOVO LIBRO

Gombrich: «Cerco il gusto perduto»

Il grande studioso lavora a «La preferenza del primitivo» - Una «storia del gusto, scomparso nel XX Secolo dominato dal kitsch» - «Dopo la decadenza, la corruzione, c'è un ritorno alle origini» - «Lo studente d'arte prima impari la storia» - «Oggi il pubblico non osa più giudicare: io lo faccio, non sono un critico e ho il diritto di sbagliare» - «Così ho studiato come l'ellenismo arrivò fino in Cina»

LONDRA — Elsie, la moglie di sir Ernst Gombrich, entra col caffè, le tazzine sul vassoio e i pasticcini. Gli spartiti che affollano gli scaffali dello studio appartengono a lei, pianista di qualità. Anche la madre del professor Gombrich, cui venne conferito il titolo di baronetto nel '72, era un'abile pianista, a Vienna. E lo stesso Gombrich, il cui pacato inglese è ancora inzuppato di accenti teutonici, è appassionato di musica. Come tutti i viennesi, specie di quella generazione. Ma Gombrich, forse il massimo storico dell'arte vivente, mi dice che, essendo lui nato nel 1909, non ricorda neanche Gustav Mahler, il quale però era amico dei genitori: «*Mia sorella lo ricorda, lei era molto amica di Anna, sua figlia*».

Di quella Vienna che ha lasciato tanti anni fa dice: «*E' una bella città, ma non provo alcun sentimento nei suoi confronti, a parte l'amore per i bei monumenti. Ormai ho pochi amici lì*». Sente dell'amarezza nei confronti dell'Austria? «*Non chiamerei amarezza quello che si prova verso degli assassini. E c'erano assassini in Austria come c'erano in Germania. Hitler era austriaco. Ma oggi mi sento sufficientemente distaccato. Certo, se parlo con un vecchio, penso "che cosa facevi tu allora?"*».

Laureato a Vienna, era arrivato a Londra nel 1936. Che differenza c'era allora tra l'ambiente della storia dell'arte inglese e quello austriaco? «*Arrivai all'Istituto Warburg, dove si parlava tedesco. Non dovetti fare un grande sforzo, quindi, per assimilare un tipo di metodologia diversa. Il mio lavoro consisteva nel redigere le carte del professor Warburg. Non ero ancora un rifugiato, dato che tutto questo avveniva prima dell'Anschluss*».

Che cosa pensava del mondo culturale inglese? «*Si tende a semplificare troppo perché, se è vero che nelle università inglesi prima della fondazione dell'Istituto Courtauld non si insegnava storia dell'arte, ciò non vuol dire che non ci fossero grandi storici dell'arte raggruppati attorno al British Museum o all'Ashmolean. Era gente colta, che parlava lingue straniere e che aveva viaggiato in Europa.*

«*Come eccezionali esempi, devo citare Kenneth Clark e John Pope-Hennessy. Sarebbe sbagliato dire che non c'era chi sapesse di storia dell'arte perché non si insegnava la disciplina nelle università. Si divergeva inoltre su come avrebbe dovuto essere insegnata: corsi di estetica? Di storia dell'arte?*».

Ma come si fa a insegnare la storia dell'arte? «*La storia dell'arte è storia. Chi vuole collezionare francobolli, direi, deve sapere la geografia. Lo studente d'arte deve sapere la storia*».

Gombrich sta lavorando a un libro, *The Preference for the Primitive* (La preferenza per il primitivo). «*Sono vecchio ormai, e lento, e sempre spesso interrotto nel mio lavoro perché ricevo mille richieste*». Torna difatti dall'Italia dove ha partecipato a un convegno. Non passa settimana nella quale non venga invitato a partecipare a qualche congresso, a esprimere un'opinione. E' uno studioso pieno di idee, attento all'aspetto sociologico del gusto, delle mode.

Preference for the Primitive era il tema di una serie di conferenze, tenute «*qualche tempo fa. Fu anche il soggetto di alcune conversazioni alla radio. Quattro anni fa in un seminario a Napoli sviluppai il primo capitolo. Si tratta della storia del gusto e ha a che fare col senso della decadenza, della corruzione, e col ritorno alle origini. Il materiale è enorme: in questo sta la mia difficoltà*». Per farmi un esempio, Gombrich, gli occhi vivi, il gestire pacato, mi dice d'aver appena letto un autore francese del primo Ottocento che, pur circondato dal gusto Impero, scopriva il Gotico del passato. Ma questo materiale non si poteva concentrare in un paragrafo.

Lavora alla biblioteca Warburg o a casa, che si trova a Hampstead, ed è circondata da un giardinetto. La veranda, all'interno, è fiorita di gelsomini e gardenie coltivate da Lady Gombrich. Nel vestibolo, un disegno di Giacometti (un magro vaso di fiori e un'atmosfera di lavoro, di attività intellettuale.

Vincitore del premio Balzan, medaglia del Collegio di Francia, svariate lauree ad honorem, il terzo libro pubblicato da Gombrich fu l'ormai classica *Storia dell'arte* (1950) tradotta in ogni lingua del mondo (tre edizioni in cinese). Seguì, tra gli altri, *Art and Illusion*, *Meditations on a Hobby Horse*, *Norm and Form*, *Art Perception and Reality*, *Means and Ends*. L'ultimo, *The Image and the Eye*, è uscito nel 1983.

Non sa quando sarà pronto il libro che sta scrivendo: è un lusso dell'avanzata età, dice, quello di non accettare delle date limite. «*Nel cosiddetto periodo moderno l'assoluta preferenza per il primitivo non esiste più. C'è, invece, un ritorno del gusto verso quanto era stato rifiutato, un ritorno al camp. Guardiamo con piacere, compriamo, collezioniamo il Vittoriano, l'Ottocento, l'Art Pompier. Abbiamo cambiato il nostro atteggiamento. Il ventesimo secolo è stato dominato dal gusto kitsch*».

Pensa che questa svolta sia dovuta al fatto che, mentre nel passato la classe borghese era più colta, più sicura della propria scelta, sia oggi confusa nel suo senso dell'estetica? «*Certamente c'è qualche cosa di sociologico nella questione. Quando ancora insegnavo, non tanto tempo fa, e posi agli studenti il tema della volgarità nell'arte, mi accorsi che i giovani non sapevano quanto noi invece vedevamo con molta chiarezza*».

Con la fine dell'astrattismo e l'inizio del post-modernismo, continua Gombrich, «*sembra che nulla di nuovo appaia all'orizzonte e che ci si volti indietro, al passato. E' sempre pericoloso affermare queste cose perché manca la prospettiva. Forse nella casa accanto a questa c'è una persona che tra vent'anni si rivelerà con opere d'arte. La tecnologia ha fatto tali miracoli che non si capisce più che cosa sia fatto manualmente e che cosa con mezzi fotografici. Ci sono immagini dipinte contro una proiezione fotografica...*».

Ma quella è arte? «*Se è fatta bene, è arte*». Lei segue i nuovi metodi, le nuove tecniche, oppure ha chiuso? «*Né l'una cosa né l'altra: vedo quello che mi capita di vedere. Mi interessa*». Il largo pubblico manca di sapienza critica, accetta tutto. «*Il pubblico accetta tutto perché è intimidito dopo il grande trauma degli Impressionisti, che erano stati rifiutati e che poi divennero famosi e carissimi. Ci si è fatta l'idea che non si possa giudicare, che solo il futuro darà il suo verdetto. Non osano accettare o rifiutare, ma contemplano con una certa rassegnazione. Certamente oggi c'è un declino nel sapere che cosa piace. Anche se molto parziale, Ruskin sapeva assolutamente quel che gli piaceva. Ma già persino Herbert Read, una carissima persona, trovava d'obbligo che quanto apparteneva al progresso gli piacesse*».

Lei sa che cosa le piace? «*Sì*». E non soffre mai di intimidazioni? «*No, perché non sono un critico. Sono uno storico e ho il diritto di sbagliarmi*». Che cosa pensa delle cifre enormi che vengono pagate per certi quadri? «*E' come nel collezionismo dei francobolli: quel che è raro costa il massimo. E pensare che quel povero Van Gogh non aveva una lira... Ma una delle persone più ricche della nostra epoca era Picasso, non ricco come Paul Getty, ma molto ricco, per merito dell'arte*».

Questi prezzi sono un'anomalia della nostra epoca? «*Non mi piace fare profezie. Ricordo che, dopo la guerra, un direttore di una delle grandi case d'aste mi disse: "Oggi abbiamo venduto un Gainsborough per ventimila sterline. Non può andare avanti così!". Dato che di Van Gogh ce n'è uno solo, i prezzi sono quelli che la gente vuole pagare. Se qualcuno viene qui e mi offre un milione di dollari per questa tazzina da caffè, è quanto la tazzina vale*».

Sospetto che se un Tiziano della collezione dei duchi di Sutherland, in prestito alla Galleria nazionale di Scozia, venisse messo sul mercato, non raggiungerebbe una cifra tanto alta quanto i Van Gogh. «*Un avvenimento del genere scatenerebbe una grande competizione tra i musei, e i musei non hanno quei soldi. Sarebbe un pezzo da museo*».

Che cosa pensa della pulitura degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina? «*Sono salito in alto due volte e penso che sono assolutamente magnifici e necessari. Senta questa citazione da un libro che leggevo qualche giorno fa, scritto da un francese nel 1829: "Prendiamo gli affreschi del Giudizio Universale: al di sotto ognuno dei Cardinali si riveste di una spessa nube d'incenso da aggiungersi al fumo delle candele e in 300 anni delle stesse pratiche. Tra pochi anni l'affresco non si potrà più vedere, il fervore religioso distrugge l'opera dell'artista". La gente dimentica che noi vediamo gli affreschi di Michelangelo con la luce elettrica, ma al tempo di Giulio II e fino al XIX secolo la luce veniva in parte dalle candele e dalle finestre che sono strette e basse. Così che c'era penombra e i pittori dovevano usare colori forti. Adesso si infilano in una macchinetta cento lire e si ravvivano le cappelle, ma non è quanto vedeva il Ghirlandaio, il Signorelli. Io trovo il Mosè di Michelangelo a San Pietro in Vincoli più bello con la luce naturale. Quando lo scolpiva, Michelangelo non pensava a una fonte di luce dura. Ma così i turisti lo vogliono ora! Insomma dobbiamo essere consci che quanto vediamo oggi non è quello che Michelangelo, Masaccio, il Ghirlandaio vedevano*».

Chiedo fino a che punto Gombrich riesca ad abbracciare le altre culture. «*Da molto tempo mi sono interessato all'Estremo Oriente, a quella forma d'arte che chiamiamo Gandara, come l'ellenismo arrivò fino in Cina. Mi persino cercato di imparare il cinese per poi realizzare che era un lavoro per una vita. Lo abbandonai, comunque, quando mi dissero che anche quando avessi raggiunto uno stadio mediocre non avrei mai potuto leggere le iscrizioni sulle pitture*».

In Cina Gombrich è molto seguito, uno studioso da Hanchao è in continua corrispondenza con lui. Vari suoi volumi sono stati pubblicati e altri sono in preparazione. «*Per l'arte indiana provo una certa difficoltà. Mio figlio insegna sanscrito all'università di Oxford, ho quindi contatti con quella cultura, l'apprezzo*», e mi indica una miniatura Moghul, appesa nello studio. Con la nuova apertura politica si è anche aperto uno stretto dialogo con il mondo dell'arte sovietica? «*C'è sempre stato. Io stesso ho avuto il privilegio di incontrare grandi studiosi della storia dell'arte, nel passato; alcuni di loro hanno prodotto eccellenti studi, anche su Leonardo*».

Non è mai stato in Unione Sovietica. Per scelta? «*Una volta stavo per comprarmi il biglietto, poi ci ripensai, non volevo sperimentare l'atmosfera di un Paese totalitario. Non volevo neanche visitare la Spagna di Franco ma, dato che quello non si decideva mai a morire, andai in Spagna. Quegli orribili monumenti fascisti ai caduti mi disturbarono*».

Mi fa vedere, felice come uno scolaretto, una «*cosa che mi è appena arrivata, ne sono veramente fiero*». Si tratta di una magica fotografia di Henri Cartier-Bresson, una specie di Monet in bianco e nero. Ed è dedicata dall'autore «*con ammirazione al prof. Gombrich*».

Gaia Servadio

Londra. Ernst Gombrich al pianoforte nella sua casa. Nato a Vienna, abita nella capitale britannica dal 1936 (Foto G. Neri)

TRA LE PERVERSITA' ORGANIZZATE

Un po' di bene come ideale

Da qualche parte si lamenta che il tempo nostro sia povero o privo di ideali. Se così fosse, sarebbe un buon segno, perché gli ideali sorgono come reazione ai mali d'una società. L'idea di uguaglianza nella Rivoluzione francese, di cui molto si scrive in questi giorni, ha radici in un eccesso di privilegi da una parte e di obblighi dall'altra. Il socialismo ha origini affini: nella miseria della condizione operaia. L'idea del Risorgimento in Italia scaturì dal sentimento penoso (ancorché di pochi) della divisione di una nazione di grandi memorie, in un'Europa di Stati tanto più vasti e forti. Le religioni stesse nacquero, almeno in parte, dal bisogno di sperare e di comprendere, essendo lo stato umano reso penoso, rispetto a quello animale, dalla consapevolezza della morte e dall'incapacità di rispondere a domande esistenziali.

In realtà, oggi, alcune passioni hanno perduto vigore. Anche il comunismo, in cui tanti credettero come a una nuova religione, si incarica Gorbaciov di sfrondare gli allori. Il patriottismo è qualche po' scaduto, dopo lo strazio che se ne fece nella prima metà del secolo, dopo i disastri che ne sono seguiti. Anche le religioni storiche sembra che siano accolte tepidamente; e ciò è un bene, perché dove primeggiano oltranzisti o fondamentalisti o altrimenti arrabbiati, che pretendono di essere le voci di Dio in Terra e ne fanatizzano le folle, sappiamo quel che accade. L'idea della libertà visse come una speranza quasi clandestina, durante recenti tirannidi; oggi se ne avvertono palesi reviviscenze nell'Est d'Europa.

I mali non mancano nella società nostra e stanno sorgendo degli ideali come reazione a quelli. Tra i mali, primo è la vastità dei guasti che, in vari modi, stravolgono l'ambiente. Noi, uomini e animali, di questo ambiente siamo il prodotto. Supposto che sia un bene la continuazione della specie (ed è, questo, un sentimento istintivo), si deve impedire che l'ambiente sia troppo mutato. Gli uomini stanno alterando, distruggendo i luoghi dove essi possono vivere; così come bacilli malefici, penetrati in un corpo sano, vi si moltiplicano dentro, si nutrono di esso e, popolandolo di sé, lo distruggono.

L'eccesso di popolazione su scala mondiale, la preminenza del profitto su ogni altra considerazione; lo sconvolgimento che all'ambiente portano industrie, agricoltura, deforestazione, combustioni; i tossici riversati nell'aria, nelle acque, sul terreno, sono aspetti sensibili del malanno; e sorgono perciò movimenti di difesa.

Non è, questo, il solo male. Tra gli altri, funestissima la droga, che tocca e rende incapace parte della gioventù, porta disperazioni nelle famiglie, si apparenta con l'altro flagello dell'Aids, versa ricchezze e potere in mani assassine. E ci sono poi le sofferenze di sempre per gli infermi, i vecchi, i bisognosi. Sono molti — sembra — coloro che, volontariamente, comandano a se stessi dei doveri e si impegnano, in qualche modo, ad aiutare coloro che soffrono. E ciò fanno senz'altra ricompensa che quel po' di bene che, naturalmente, ritorna sul benefattore come riflesso del bene compiuto. Questo, fra molta perversità organizzata, è un silenzioso, discreto, miracolo del tempo nostro.

Didimo

ULTIMO SEX SCANDAL A LONDRA

La piccante Pamella ha sedotto i Comuni

LONDRA — L'Inghilterra è il Paese dei *sex scandals*: ed ecco l'ultimo, un bocconcino in salsa piccante. Star della vicenda una fanciulla di eccezionale venustà, Pamella Bardes, 27 anni, sangue iberico-indiano, intelligente, elegante, una vera donna di classe. Lavorava alla Camera dei Comuni, come ricercatrice per il deputato conservatore David Shaw. Era ammirata, stimata; adornava con la sua gioiosa presenza la scena politica, giornalistica, diplomatica. Stava per sposare un ricco *stockbroker* della *City*, la stampa ne aveva annunciato le nozze. Ma oggi si sa che questo seducente ritratto era incompleto.

Sì, perché Pamella Bardes vendeva le sue grazie. Era una superquillo, come la definisce il giornale londinese che ha rivelato questa sua lucrosa attività: un onorario minimo di 500 sterline, un milione e 200 mila lire, fino a 2000 sterline, quasi 5 milioni, per un intero weekend d'intimità non soltanto erotica ma anche affettuosa, conviviale, intellettuale. Un noto giornalista che ben la conosceva ha riferito: «*Pamella è proprio una ragazza assai sofisticata*». Adesso, Pamella è scomparsa.

Con lucida ironia, un giornale commenta: «*Fino a due giorni fa, tutti gli uomini di Londra volevano essere più vicino possibile a Pamella. Oggi tutti fuggono da lei*». Il suo datore di lavoro ai Comuni, il deputato David Shaw dice di essersi servito di Pamella per un'unica ricerca, finita qualche settimana fa. Il ministro dello Sport Colin Moynihan, che il mese scorso condusse Pamella all'elegante «ballo d'inverno» del partito conservatore, dichiara: «*Sono sbalordito. Ho incontrato miss Bardes soltanto in due o tre occasioni. Non la conoscevo bene*». In novembre, Pamella danzò all'ambasciata americana: ma i suoi cavalieri non la ricordano più.

E' aperta un'indagine. Non sulla condotta di Pamella Bardes, ma sulla facilità con cui riuscì ad avere un lasciapassare che le consentiva d'entrare liberamente in Parlamento. Il suo modesto incarico, per lo più temporaneo, non le dava diritto a tale documento. L'inchiesta è diretta da Scotland Yard e dai servizi di sicurezza della Camera dei Comuni. L'elegante e costosissimo appartamento di Pamella, nei pressi di Westminster, è vuoto: il suo telefono non risponde. Un fatto è certo: la donna non vendeva sempre il proprio amore, talvolta lo offriva, con slancio caldo e sincero. Vi fu una lunga relazione tra lei e Andrew Neil, direttore del *Sunday Times* e della nuova rete tv *Sky*. Neil disse di recente a un amico: «*Pamella è molto bella, ma molto pericolosa*».

Mario Ciriello

Brzezinski sull'Occidente e le crisi dell'Est

«Una nuova Yalta? Andiamoci piano»

(Ogni aiuto a Mosca deve avere una contropartita politica)

Pubblichiamo un intervento di Zbigniew Brzezinski sulla crisi del sistema sovietico e sulle risposte che l'Occidente dovrebbe dare a Gorbaciov. Consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Carter dal 1977 al 1981, Brzezinski è autore del volume The Grand Failure (il grande fallimento), *incentrato sulla disgregazione e i suoi problemi.*

La crisi di sistema del mondo sovietico è la realtà d'importanza basilare con la quale deve confrontarsi la politica occidentale nelle relazioni Est-Ovest. La risposta da dare a questa crisi richiederà, da parte dell'Occidente, una strategia di ampio respiro e a lungo termine. Attualmente, una strategia del genere non esiste.

Si fanno invece molti discorsi a vanvera sui vari modi di rabberciare rapidamente la situazione. Alcuni propongono crediti massicci, destinati a salvare l'amabile Michail Gorbaciov e la sua politica dalla sempre maggior confusione in cui stanno sprofondando l'Unione Sovietica e i sistemi politici di stampo sovietico che vigono nell'Europa orientale. Altri patrocinano persino, nella tradizione della *Realpolitik*, un accordo americano-sovietico sull'Europa orientale, una sorta di nuova Yalta.

Nessuna delle due risposte rende giustizia al problema e tanto meno alle opportunità che si presentano all'Occidente. Il punto non è l'immediato futuro della perestrojka e neppure quello di Gorbaciov. Il sistema di tipo sovietico — che poggia sul terrore istituzionalizzato dello stalinismo e sull'unipartitismo leninista — è entrato in una crisi d'ampia portata, forse persino terminale. Questa crisi ha radici profonde; durerà molto — almeno un decennio o qualcosa del genere — e molto presumibilmente sopravviverà allo stesso Gorbaciov.

Le manifestazioni della crisi che sta attraversando il comunismo sovietico sono numerose:

● L'ottimismo storico ha ceduto il posto a un pessimismo apocalittico. Nikita Krusciov soleva vantarsi di seppellire l'Occidente. Gorbaciov ha ripetutamente avvertito che il fallimento della perestrojka significherà la fine per il comunismo.

● Il sistema ha perso la sua legittimazione ideologica. Si è ammesso apertamente che 50 dei suoi settant'anni diedero luogo a fenomeni di criminalità diffusa. Ora persino l'iniziale fase leninista viene messa in discussione.

● La crisi economica sta peggiorando. Il deficit sovietico è superiore a quello del Brasile o dell'Argentina; un raccolto povero sta creando ulteriori tensioni; la protesta dei consumatori sta montando; tutte le economie dell'Est europeo stanno deteriorandosi.

● I conflitti nazionali si vanno intensificando in Armenia ma egualmente nell'Europa orientale. L'autodeterminazione nazionale va crescendo rapidamente. I popoli baltici chiedono nientemeno che la loro libertà, ed è solo questione di tempo prima che le popolazioni asiatiche e gli ucraini facciano lo stesso.

● Le forze politiche conservatrici stanno organizzando la controffensiva. Un numero sempre maggiore di *apparatcik* sovietici guarda con bramosia a Viktor Cebrikov e ai suoi amici del Kgb. Il Kgb ha già contestato i Fronti Popolari delle Repubbliche baltiche e impedito che ne venissero istituiti di analoghi in Bielorussia e Ucraina.

● In Polonia e Ungheria il regime sta cercando di istituzionalizzare una sorta di pluralismo controllato, ma non ha ancora rotto con il monopolio del partito unico su politica e economia. In Cecoslovacchia e Romania la gente sta perdendo la pazienza mentre la dittatura resta congelata in una rigida ostilità alle riforme di Gorbaciov.

In breve l'impero «esterno» sovietico si sta dissolvendo, e quello «interno» è sottoposto a un forte logoramento. Il tentativo di mantenere il leninismo scaricando lo stalinismo semplicemente non funziona.

Inoltre, malgrado l'invitante luccichio delle proposte di Gorbaciov in politica estera, il Cremlino non è riuscito a dividere l'Occidente, né a ottenere grossi crediti finanziari, mentre l'invasione dell'Afghanistan è terminata con una umiliante sconfitta.

Gorbaciov è a conoscenza di tutto ciò, e proprio per questo che nella sua celebre allocuzione alle Nazioni Unite del dicembre '88 ha chiesto un'armistizio nella guerra fredda, che sa di avere perso.

Il risultato è stato un tiepido armistizio, che potrebbe risultare ingannevole. La crisi sovietica sta rapidamente montando come la lava di un vulcano, e potrebbe riversarsi in qualunque momento sotto forma di sollevazioni politiche o finanche sfociare in tragiche involuzioni. L'Occidente ha quindi bisogno di foggiare una politica che risponda alla gravità della sfida e all'imponenza delle opportunità da cogliere.

Formulando la risposta, i nostri statisti dovrebbero tenere a mente due cose.

Primo, gli Usa non devono dar l'impressione di cercare una nuova Yalta, che passi sulla testa degli est-europei, ovvero di espandere l'influenza Nato sull'Europa Orientale.

Perciò, man mano che l'Europa Orientale smantella il sistema di tipo sovietico, le due alleanze dovrebbero negoziare zone prive di carri armati e riduzioni proporzionali di truppe americane e sovietiche. La Nato e il Patto di Varsavia dovrebbero così finalmente diventare una struttura che garantisca la composizione delle attuali controversie territoriali, a condizione che il Patto smetta di essere strumento a livello regionale dell'ortodossia ideologica dell'Urss.

Secondo, la trattativa per nuovi accordi Est-Ovest in materia di sicurezza deve essere affiancata da una politica occidentale che promuova effettivi, sistematici cambiamenti. Versare semplicemente denaro nelle casse dell'Unione Sovietica e dell'Europa orientale sarebbe non solo una perdita di denaro, ma rimanderebbe le necessarie riforme base.

Stati Uniti, Europa Occidentale e Giappone dovrebbero insistere che ogni rilevante intervento assistenziale abbia come contropartita riforme per istituzionalizzare il pluralismo economico e politico. I destinatari di questi aiuti a lungo termine devono mostrare di muoversi con determinazione verso l'adozione di un sistema libero per la fissazione dei prezzi e un'effettiva libertà di scelta politica.

L'Occidente deve abbandonare i suoi più desideri a breve termine e scuotersi dal loro prolungato letargo. Bisogna far sorgere la volontà strategica di intraprendere uno sforzo di sostanza, passo dopo passo, commisurando prudentemente l'assistenza da parte dell'Occidente a ogni iniziativa concreta presa verso un effettivo pluralismo.

Zbigniew Brzezinski

Dopo 17 mesi pubblicati gli atti del plenum, forse una manovra elettorale

Così silurarono Eltzin, il ribelle

Durissimo l'attacco a Ligaciov: nulla è cambiato nel suo stile di lavoro - Contro le sue critiche compatti conservatori e progressisti - Jakovliev, uno dei capi dell'ala riformista: Eltzin ha posto i suoi interessi al di sopra di quelli del partito

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — A quasi un anno e mezzo di distanza, escono sulla stampa gli atti del plenum del Comitato centrale dell'ottobre 1987, un plenum passato alla storia per lo scontro durissimo che oppose alcuni membri del *Politbjuro*, e che costò le dimissioni forzate di Boris Eltzin. Un documento che conserva un interesse non solo storico, ma che rivela un'attualità sorprendente se si mette in relazione alla campagna elettorale in corso, tutto sommato piuttosto opaca, nella quale Eltzin appare come una delle poche figure carismatiche, dal piglio combattivo, in grado di lanciare vere sfide alle direttive del partito. Non è forse soltanto una coincidenza se i contenuti della discussione, rimasti ignoti fino ad oggi, escono ora dalle stanze del Cremlino, probabilmente in una versione non integrale, ma che certo non aiuta la movimentata campagna elettorale del cosiddetto «enfant terrible» del partito.

Il suo appello all'accelerazione dei tempi di realizzazione della *perestrojka* non aveva sfumature: «*Bisogna applicare le direttive della perestrojka nei comitati di partito, e nel partito stesso, a cominciare proprio dalla segreteria del Comitato centrale, così come venne approvato nel plenum di giugno* (del 1987, ndr). *Ma devo dire che benché siano già trascorsi cinque mesi, nulla è cambiato nello stile di lavoro della segreteria, ed in particolare nello stile del compagno Ligaciov*». Un attacco senza peli sulla lingua a quello che all'epoca era il numero due del partito, poi a sua volta retrocesso a responsabile dell'agricoltura, che nell'ottobre dell'87 poteva contare ancora su un robusto appoggio nei vertici del Cremlino. Subito dopo Boris Eltzin alza il tiro: «*Mi preoccupa molto che negli ultimi tempi aumentino progressivamente gli elogi reciproci tra i membri del Politbjuro, e le lodi che questi indirizzano al Segretario Generale*». «*Lo trovo inammissibile* — continua —, *proprio ora che vengono criticati i modi del passato e che si incoraggia l'uso di forme più democratiche, le critiche vanno fatte in faccia, dritte negli occhi, questo bisogna fare*».

Altro punto dolente mosso dalle accuse da Eltzin è la lentezza dell'applicazione delle riforme e le false scadenze indicate dai dirigenti: «*Dall'inizio della campagna per la perestrojka si è detto che bisogna aspettare almeno due-tre anni per vederne i risultati. Ora due anni sono già passati e diciamo che bisogna attenderne altrettanti*». «*Questo disorienta la gente, il partito e le masse*», pensava già nell'87 Eltzin, ed ora che altri due anni son trascorsi la sua analisi assume toni ancora più pessimisti.

Ma uno dei dati più sorprendenti che emergono dal documento è la condanna unanime all'intervento di Eltzin che schierò sulla stessa fila conservatori e progressisti del Comitato centrale. Aleksandr Jakovliev, ritenuto uno dei capi dei riformisti radicali, usò parole dure: «*Il compagno Eltzin ha posto la sua ambizione personale, i suoi interessi privati al di sopra di quelli del partito*»; Gorbaciov, di rincalzo, gli mosse pubblicamente le stesse accuse, seguito poi da Shevardnadze e dal primo ministro Nikolaj Ryzhkov. Ma il segretario generale andò oltre, e prese le difese di Ligaciov, indicandolo come un politico che invece si dedica anima e corpo alla causa della *perestrojka*. Gli attacchi a Eltzin caddero a pioggia sulla sua testa, per terminare con l'atto finale del plenum, in cui egli si sottomette all'autocritica e rassegna le dimissioni dai suoi incarichi.

La figura di Eltzin ne esce, insomma, a brandelli, attaccata da tutto il Comitato centrale che con nei suoi confronti toni di acido rimprovero. Quello del ruolo di critico implacabile, ma anche quello di vittima di una congiura dell'apparato di partito, è un fardello che Eltzin si porta ancora appresso, spesso però con qualche segno di stanchezza. La sua campagna elettorale è stata tutta improntata sul filo doppio di alcune proposte politicamente audaci, e sulla linea difensiva di un'integrità morale che molti sono pronti a mettere in discussione. In un inedito confronto elettorale televisivo, domenica sera ha accusato gli alti dirigenti del partito di ostacolare il suo lavoro di propaganda, e allo stesso tempo si è difeso con un certo imbarazzo davanti al suo concorrente, il direttore della fabbrica di automobili Zil Evghenij Brakov, dalle critiche sulle sue passate attività.

In sede di giustificazione, ha affermato di essere un figlio del suo tempo, pur senza accettare le accuse di ambizioso e di amante del potere, che gli venivano mosse dalla platea degli elettori. Sabato scorso, durante un comizio elettorale, è arrivato a dire che negli ultimi tempi è rimasto vittima di esplicite intimidazioni dei suoi oppositori, i quali avrebbero tentato di provarlo psicologicamente con una serie ininterrotta di telefonate minatorie anonime e persino cercando di danneggiare la sua auto. Ma, malgrado tutto, il carisma che Eltzin riesce ancora ad esercitare sulla gente lo indica come uno dei più probabili vincenti alle prossime elezioni.

Paola Delle Fratte

■ I minatori del Kosovo sfidano la precettazione

BELGRADO — Prosegue lo sciopero dei minatori albanesi del Kosovo, che sfidando la precettazione hanno rifiutato di scendere nei pozzi; la maggioranza dei duemila albanesi delle miniere di Kosova e Stari Trg e quella di Goles ieri non si sono presentati al lavoro.

Le autorità locali avevano disposto l'altro ieri la precettazione dei minatori, allo scopo di venire a capo di una protesta che dura ormai da settimane (era iniziata il 21 febbraio, con l'occupazione dei pozzi di Stari Trg da parte di 1300 minatori); la precettazione è un provvedimento estremo, consentito nel Kosovo dallo stato di emergenza. *(Agi)*

IL DISCOVERY PARTE IN RITARDO

Cape Canaveral (Florida). E' cominciata con esatti due ore di ritardo la missione della navetta «Discovery». Il lancio ha subito uno slittamento a causa della nebbia e dei forti venti che soffiavano ad alta quota. Alla missione partecipano 5 astronauti che resteranno in orbita per cinque giorni. Durante la permanenza nello spazio sono previsti importanti esperimenti di natura scientifica e la messa in orbita di un satellite per telecomunicazioni del costo di 136 miliardi di lire. Il programma Nasa prevede quest'anno altre 8 missioni

Sulle Izvestija un pamphlet che critica la svolta autoritaria del '18

«La Rivoluzione tradì l'Urss»

Lo scrittore Vassiliev: la via parlamentare lasciò il posto alla dittatura - «Cominciò l'eliminazione insensata degli eterodossi e della nostra stessa cultura» - «Giudizi sbagliati su Kerensky»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più che una requisitoria, della quale non ha l'intonazione e neppure le ambizioni, è la ricerca del «peccato originale della Rivoluzione», la «caduta» che ha intaccato la moralità di quello straordinario evento; e insieme il desiderio di ricostruirne la portata e il ruolo, un'incursione dolorosa nella memoria del Paese, la dissacrante riflessione sui suoi miti più saldi e resistenti: perché, avverte lo scrittore Boris Vassiliev all'inizio del lungo pamphlet pubblicato dalle *Izvestija*, «*per troppo tempo siamo rimasti separati dalla nostra storia*».

Il lento cammino verso quella debolezza originaria ha una meta e un riferimento soprattutto: lo scioglimento forzato dell'Assemblea Costituente, il 5 gennaio del '18. Bastò una battuta dal marinaio Zeleznjakov («*La guardia è stanca*») e «*la via parlamentare allo sviluppo democratico del Paese lasciò il posto per molti anni a varie forme di dittatura, da quella dello Stato, il comunismo di guerra, a quella personale, lo stalinismo*». E' un giudizio che molti storici condividono di certo, in Occidente, ma che ancora non era comparso in Urss, e che Vassiliev argomenta a lungo: «*Il 5 gennaio del '18 segna l'inizio della separazione della Russia e l'inizio della futura guerra civile, è la frontiera tra la legge e i tribunali speciali, tra l'accordo e lo scontro. Il problema non è tanto se si poteva agire in altro modo, il problema è che nel momento in cui si doveva decidere l'ordinamento politico nazionale è stata usata la forza*».

Fu la svolta, perché con la forza «*si interruppe la tendenza umanistica dello sviluppo iniziata con la rivoluzione incruenta e volta all'arricchimento spirituale e materiale*». Con la forza, cominciò una progressiva corruzione etica, «*l'eliminazione amorale e insensata degli eterodossi, e con loro l'eliminazione della nostra stessa cultura: se possiamo contare le perdite di vite umane e quelle materiali, non potremo mai analizzare il vuoto lasciato negli animi*», scrive Vassiliev: «*Siamo usciti dalla guerra civile non soltanto con perdite umane, materiali e culturali enormi, ma con una moralità rovinata. La misericordia, la pietà, l'umanità, l'amore per il prossimo diventarono concetti estranei ai vincitori e alla loro etica, la fraseologia di un'intellighentzia già allora illuminata*».

E' un ripensamento generale sull'uragano della Rivoluzione, che sembra lasciare a Lenin il solo merito della *Nep* e il tentativo di costruire lo Stato moderno, ma che rivede giudizi abituali e collettivi. Per esempio, sul governo provvisorio di Kerensky: «*Lo esaminiamo partendo da un'idea sbagliata, che cioè i governi sono assicurati dalla forza e non dal diritto. Ma il diritto della forza nega alla radice una società basata sul diritto, e il governo provvisorio si è rifiutato di seguire questa strada*».

Per esempio, sul partito come istituzione e fondamento dello Stato socialista: «*La guerra civile non ha abbassato soltanto il potenziale morale del Paese, ma ha cambiato anche i rapporti di forza nell'unico partito al potere, che da avanguardia della Rivoluzione è diventato organizzazione di massa. Durante la guerra civile una metà degli operai qualificati che costituivano la base del partito furono mobilitati nell'esercito, molti morirono, molti abbandonarono le fabbriche e tornarono nei villaggi. Dopo la guerra civile, nella classe operaia affluì la nuova massa chiamata "operaia" ma composta, in realtà, dei frantumi del lumpenproletariato e della piccola borghesia*».

Per esempio, su Plekhanov, «il maestro di Lenin e primo marxista russo»: aveva ragione lui, scrive Vassiliev, quando sosteneva che, «*con un proletariato di qualità così modesta, la causa del proletariato russo si sarebbe trasformata in una dittatura. Stalin ha confermato le sue previsioni*».

Da allora il «*degrado morale del Paese*» è continuato: con le deportazioni di massa, con le persecuzioni degli intellettuali, con le campagne contro gli ebrei. E' arrivato fino ad oggi, attraverso il fallimento di Kruscev e le miserie brezneviane: «*Nulla passa senza lasciare traccia*», è il triste giudizio di Vassiliev.

Emanuele Novazio

L'ex capitale d'inverno sotto la pioggia dei mortai, Kabul annuncia una controffensiva e l'impiego dei missili sovietici

Jalalabad resiste: sfuma la guerra lampo dei mujaheddin

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — A Jalalabad il massacro continua. Ieri era l'ottavo giorno da quando i mujaheddin hanno sferrato l'attacco contro l'ex residenza invernale del re afghano per insediarvi la propria capitale provvisoria, e ancora non sono riusciti a conquistarla. Tutti gli annunci di vittoria dei giorni scorsi sono stati ridimensionati e l'euforia diffusasi venerdì dopo la caduta della piazzaforte di Samarkhel, a dodici chilometri dal capoluogo della provincia, è svanita. Non sono stati conquistati né l'aeroporto, né la città vecchia e neppure la città nuova, le migliaia di mujaheddin che li assediano e cannoneggiano in continuazione non sono riusciti ad avanzare di un passo.

Le truppe di Kabul anzi (secondo la radio governativa) hanno sferrato una controffensiva e migliaia di civili fuggono a piedi verso il Pakistan. Le agenzie di notizie e i diversi comandi della resistenza non parlano di questa offensiva, dicono che la loro avanzata è stata bloccata per «motivi tecnici», che negli ultimi due giorni i guerriglieri hanno dovuto dedicarsi allo sgombero delle mine disseminate a migliaia intorno ai punti strategici. Radio Kabul informa anche di avere lanciato dalla capitale (distante circa 120 chilometri) alcune diecine di missili Scud sulle postazioni dei controrivoluzionari.

Facendo una media tra le informazioni contrastanti delle due fonti nemiche si può dedurre che la prevista guerra lampo dei mujaheddin è fallita e che i combattimenti sono entrati in una fase alterna di guerra di trincea. Ciò sembra dare ragione a quei comandanti partigiani (tra cui Abdul Haq) che da mesi ammonivano a non dare l'assalto a Jalalabad perché avrebbe portato a un bagno di sangue e consigliavano invece di puntare tutto sulla capitale Kabul.

Le notizie che giungono a Peshawar da Jalalabad creano spesso confusione. Ieri mattina — per esempio — un giovane medico afghano fuggito ventiquattr'ore prima dalla zona dei combattimenti ha illustrato a chi scrive l'attuale situazione sul piano militare. Con una precisione da geometra, disegnando una particolareggiata pianta della città, ha ricostruito strada per strada, casa per casa, l'avanzata dei mujaheddin. Dal suo racconto e dal disegno minuzioso risultava che Jalalabad — dal comando dell'81ª brigata al campo d'aviazione, dal palazzo dei servizi segreti Khad alla prefettura, dalla posta alla stazione radio — era occupata dai partigiani. Era la notizia di prima mano che Jalalabad era caduta.

Ma poche ore più tardi tutti i comandi della guerriglia, interpellati in merito, sono stati concordi nello smentire, dicendo che la città è sempre in mano ai governativi, che i combattimenti continuano talvolta corpo a corpo. Che la situazione sia fluida è dimostrato anche dal fatto che ieri a Jalalabad sono atterrati quindici elicotteri carichi di rifornimenti inviati da Kabul. Quattordici di essi hanno potuto deporre il loro carico e ripartire indenni, uno solo è stato abbattuto.

Si avvertiva iersera, per la prima volta, una certa prudenza nei portavoce dei partiti impegnati nella battaglia. Quello del fondamentalista Hekmatyar ha annunciato la cattura di tre alti dirigenti dei servizi segreti di Kabul, quello dell'altro fondamentalista Khales la resa di alcune centinaia di soldati governativi, nessun dato sulla situazione militare. Ma in via confidenziale alcuni di loro hanno manifestato riserve circa la possibilità di conquistare Jalalabad nel giro di pochi giorni e di insediarvi la capitale. «*Anche quando saremo padroni della città* — ha detto uno di loro — *non sarà finita. Il governo di Kabul ha annunciato che Jalalabad verrà rasa al suolo dai bombardieri. E' già successo l'anno scorso quando occupammo Kunduz, nel Nord, a 50 chilometri dall'Unione Sovietica. In poche ore le bombe cancellarono la città dalla carta geografica*».

Tito Sansa

Firme eccellenti contro Ceausescu

«*Sappiamo di rischiare la libertà ed anche la vita, ma non possiamo tacere*», poi una sfilza di gelide accuse documentate con puntiglio, senza toni polemici, ed in calce sei firme eccellenti, tutte di vecchi dirigenti del partito comunista romeno. Come quella di Constantin Parvulescu, il mitico padre del pcr fondato nel 1931, per anni segretario generale del *Politbjuro*; di Corneliu Manescu, ministro degli Esteri all'epoca dell'invasione della Cecoslovacchia da parte del Patto di Varsavia che aveva osato dissociarsi dall'intervento; dell'ex primo ministro George Apostol, di Alexandru Birladeanu, un tempo responsabile del dicastero dell'Economia, noto per le sue teorie «liberal». Infine i nomi di prestigio di Silviu Brucan, ambasciatore all'Onu che diresse il giornale ufficiale «*Scinteia*», e di Ion Raceanu, ex membro del comitato centrale. Destinatario della «lettera aperta» il cui testo è pervenuto in Occidente Nicolae Ceausescu, il satrapo di Bucarest per la prima volta finito nel mirino dei compagni di cordata, contestato non più dall'esterno, da qualche rara coraggiosa voce della dissidenza, ma dal cuore del sistema.

Non era mai successo in passato, sembrava quasi impossibile infrangere la cortina di silenzio imposta dalla *Securitate*, l'onnipresente polizia politica, ora però la missiva di critica al *Conducator*, benché ignorata dalla stampa di regime, denuncia clamorosamente il malessere del Paese balcanico rimasto immobile al palo nel fermento delle riforme che agitano l'Est europeo.

Se i sei hanno deciso di uscire allo scoperto con sul capo la minaccia della prigione significa che la megalomania del dittatore ha ormai toccato il fondo, che i guasti di una gestione monocratica, sorda alle istanze del rinnovamento democratico, stanno diventando irreparabili.

Ed è proprio sull'insieme delle decisioni «*irreali*» portate avanti con protervia da Ceausescu negli ultimi 15 anni che i sei firmatari hanno puntato il dito. A cominciare dalla violazione sistematica della Costituzione e dei diritti civili che è stata riconosciuta persino dall'Onu alla recente riunione di Ginevra grazie all'astensione dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Le cifre? Circa ottomila villaggi da radere al suolo in Transilvania, nel Banato, nella regione dell'Oltenia per «risistemare» tre milioni di persone in nuovi insediamenti, i cosiddetti «centri agroindustriali». Dietro la falsa cortina dello sviluppo, dice la lettera, le autorità di Bucarest mirano piuttosto a distruggere le antiche etnie magiare, tedesche, ucraine, turche, greche, per livellare la popolazione in un unico *humus* nazionale senza lasciare spazi alle tradizioni religiose, al folklore, alla cultura tramandati da generazioni.

Altra impresa «*folle*» le ruspe che stanno sventrando il centro della capitale, che cancellano la storia sostituita da uno scenario di assurda esaltazione del potere. Perché i casermoni faraonici da piazzare al posto dei graziosi edifici che addolciscono il grigiore di Bucarest quando invece la popolazione soffre la fame, si umilia ogni giorno davanti alle vetrine vuote dei negozi, con le case al freddo durante l'inverno causa il razionamento dell'energia? E che senso ha perseguitare la minoranza ungherese, incrinando i rapporti con Budapest, isolandosi dal mondo socialista mentre Mosca predica il verbo gorbacioviano della *perestrojka* e della *glasnost*, due parole bandite in Romania che continua a sostenere la causa «*perduta in partenza*» del «perfezionamento» e della «correzione» del marxismo? Ultimo *j'accuse* l'anacronistico culto della personalità, il nefasto nepotismo esercitato dalla famiglia Ceausescu incurante delle proteste internazionali, del gelo del Cremlino («*C'è poca comprensione tra noi*»), ma rapida nella brutale repressione dei disordini operai scoppiati lo scorso anno a Brasov.

Adesso non resta che attendere la reazione delle autorità.

Piero de Garzarolli

«Meno frodi in Europa» nasce il piano dei Dodici

I ministri finanziari approvano proposta inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lo scandalo delle frodi nella Comunità europea è stato affrontato ieri dai ministri finanziari dei Dodici, i quali hanno raccolto e fatta propria un'iniziativa britannica volta a controlli più attenti e a una severa repressione. Priva dei temuti spunti polemici, che avrebbero potuto toccare un'Italia capolista nella poco ambita classifica della disonestà europea o una Commissione Cee implicitamente accusata da Londra di non esercitare sufficienti controlli, la riunione si è risolta con l'approvazione di un documento che traccia un cauto ma concreto piano d'azione.

Un primo esame del problema, che ha creato dissapori in seno alla Cee, sarà avviato fin dalla prossima settimana da un gruppo di esperti della Commissione Cee. Il loro rapporto sarà esaminato dagli stessi ministri finanziari — per l'Italia quello del Tesoro, Amato — alla loro riunione di giugno; e soltanto a quel punto Londra deciderà se portare il problema al vertice europeo di Madrid.

Fra le misure concrete adottate ieri dai ministri, c'è un maggiore controllo delle esportazioni, la formulazione di un preciso rapporto annuale da parte della Commissione Cee, l'azione coordinata fra l'Unità repressione frodi (che nelle intenzioni dell'esecutivo comunitario sarà portata da 6 a 18 funzionari) e le autorità nazionali, l'adozione di nuove procedure contabili per chiarire i termini della frode, infine un più diretto coinvolgimento dei ministri finanziari. Non si esclude che già il mese prossimo, alla riunione che ha in programma la discussione della fiscalità societaria, i Dodici possano esprimere un parere sui progressi compiuti.

Il problema — ha osservato il ministro Amato — è stato «*affrontato senza spunti polemici, nella chiave di una più stretta collaborazione tra governi e Commissione*». Si è così evitato l'acuirsi della polemica che il presidente dell'esecutivo comunitario, Delors, non aveva esitato a raccogliere venerdì, quando aveva criticato quei Paesi — trasparente il riferimento alla Gran Bretagna — che «*oggi parlano più di tutti ma che in passato hanno rifiutato l'adozione di regolamenti che avrebbero permesso chiarezza e controllo*».

Né il dito dell'accusa si è posato sull'Italia, che ha il merito-difetto di avere uno dei più attenti sistemi di repressione; e che, per ammissione di una delegazione della Commissione Antimafia di recente a Bruxelles, ha frodato per 200 miliardi di lire nel 1987 e per 150 nell'88, limitatamente al settore agricolo.

f. gal.

Alle Comunali, il successo degli ecologisti è la maggiore sorpresa

La Francia si tinge di verde

**I loro voti saranno decisivi in numerosi ballottaggi, domenica prossima - Gauche e Droite alla pari
Arginata la frana astensionistica (ma il 30% ha disertato le urne) - La vittoria degli «eretici»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I Verdi che si impongono come forza politica nazionale dopo un interminabile confino nel limbo dei movimenti d'opinione. L'astensione che stabilisce il record per un voto municipale, ma che è la più bassa rispetto agli ultimi tre appuntamenti elettorali. La vittoria netta degli «eretici», i candidati che erano stati scomunicati dagli stati maggiori dei loro partiti. Anche la quinta tappa della maratona elettorale cominciata nel maggio scorso con le presidenziali ha avuto i suoi risultati a sorpresa che hanno spezzato quella specie di profondo torpore politico in cui sembravano caduti i francesi dopo la rielezione di Mitterrand all'Eliseo.

Certo, i grandi equilibri non sono stati sconvolti: *gauche* e *droite* continuano a dividersi sul filo del 50 per cento il favore degli elettori. E sul piano locale, che è poi quello proprio della consultazione, le città che hanno cambiato colore o che lo faranno probabilmente nel ballottaggio di domenica prossima, sono meno di 30 sulle 1124 di oltre novemila abitanti che dominano sullo sterminato arcipelago di 36.736 Comuni.

Quella del 12 marzo è stata una *«brutta domenica per i clichés elettorali, gli unici ad essere stati tutti sconfitti»*, ha scritto *Libération*. E, secondo *Le Monde*, è la conferma che *«il Paese aspira ad un rinnovamento della classe e del paesaggio politico»*, un'aspirazione che *«priva gli apparati dei partiti del loro tradizionale controllo sui comportamenti elettorali»*. Le prove di questa *«rivoluzione sotterranea»*, che anche i leader politici di destra come di sinistra cominciano timidamente ad ammettere, stanno proprio nell'intreccio delle tre sorprese della domenica elettorale francese: l'avanzata degli ecologisti, la consistenza delle astensioni ed il successo dei candidati «eretici».

I Verdi. Quel quattro per cento su scala nazionale che il ministero dell'Interno ha annunciato come risultato delle liste degli ecologisti nasconde una realtà ben più importante. I Verdi francesi non si sono presentati in tutti i Comuni e questo fa precipitare la loro media statistica. Ma ovunque si sono presentati hanno ottenuto risultati senza precedenti: il 10 per cento in cinque dei 20 *arrondissements* di Parigi, il 12 per cento a Strasburgo e a Mulhouse, il 13,8 a Rennes, l'8,1 a Metz, il 15 a Lorient, il 14,5 a Quimper. Voti «pesanti» tanto alla *gauche* che alla *droite* e che saranno decisivi in molti dei ballottaggi di domenica prossima.

Per la Francia è una vera «valanga verde». E', soprattutto, la fine di una singolare originalità perché nel Paese più nucleare d'Europa, con le sue centrali e la sua *«force de frappe»* militare, le idee degli ecologisti finora non avevano fatto breccia. Ma quello che i Verdi francesi non erano riusciti a fare sul tema del nucleare, lo hanno centrato adesso presentandosi come i pionieri del *«militantismo urbano»*: di una politica di rinnovamento delle città, di un rapporto più umano tra la società tecnologica e l'ambiente.

Le astensioni. Allarmati dall'inflazione dell'astensionismo nei tre appuntamenti elettorali degli ultimi nove mesi (il 34,2 per cento nelle legislative, il 50,2 nelle cantonali e il 62,8 nel referendum sulla Nuova Caledonia), gli stati maggiori dei partiti si attendevano il peggio. E ora si rallegrano dello scampato pericolo: il «partito dell'astensione», questa volta, si è attestato al 30 per cento. Ma la soddisfazione dovrebbe essere almeno moderata da una considerazione: la passione politica ha avuto un sussulto perché in gioco c'era la scelta dei sindaci, di un potere diretto e concreto.

Gli eretici. Le vittorie di Robert Vigouroux, «scomunicato» dal ps a Marsiglia, e di Robert Jarry, escluso dal pcf, a Le Mans, sono gli esempi più clamorosi di una specie di teorema che ha anche altre dimostrazioni. Jean-Pierre Soisson, ministro dell'apertura, che era stato mal digerito tanto dai militanti della *gauche* che da quelli «traditi» del centro, ha trionfato ad Auxerre. E, soprattutto, Michel Noir, il più rinnovatore dei giovani leoni neogollisti e il meno sottomesso ai voleri dell'apparato dell'Rpr, ha stravinto il confronto che lo opponeva a Lione a Francisque Collomb, il luogotenente del leader centrista Raymond Barre.

Sono tutti segni di «strappi», più o meno marcati, nei confronti delle rispettive famiglie politiche che gli elettori hanno approvato. E gli «strappi» sono, forse, il messaggio che più preoccupa i vertici dei partiti tradizionali, assieme al risultato dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen. Un risultato contraddittorio, anche questo, perché, se il *Front National* perde velocità su scala nazionale (è al 5 per cento), si rafforza in alcune realtà locali, mette radici in città dell'Est come del Sud dove raggiunge punte tra il 15 e il 20 per cento. Il partito di Le Pen, che aveva un solo consigliere comunale nell'83, ne avrà d'ora in poi 400. E domenica prossima sarà l'arbitro di altri ballottaggi.

Enrico Singer

■ Sventato attentato Ira in Ulster

BELFAST — Una squadra di artificieri dell'esercito britannico ha disinnescato l'altro ieri un ordigno composto di 675 chili di esplosivo al plastico sistemato in un furgone parcheggiato all'esterno di una caserma. E' stato così sventato un attentato che avrebbe potuto provocare molte vittime.

L'Ira ha rivendicato la responsabilità del mancato attentato, condotto contro la caserma che ospita reparti di polizia e dell'esercito a Castleberg, 108 chilometri a Ovest di Belfast.

Un funzionario di polizia ha detto che si tratta della bomba più potente che sia mai stata rinvenuta sul territorio dell'Ulster. *(Agi)*

Rivoluzionario progetto d'una commissione governativa

«Aboliamo l'apartheid»

Voto a tutti i cittadini senza distinzione etnica, abolizione delle norme in contrasto con i diritti dell'uomo - Ma è difficile che il regime accolga le parti più innovative della proposta - Botha riprende la direzione dello Stato: per ora non me ne vado

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — E' un testo rivoluzionario, in 33 articoli, commissionato dal ministro della Giustizia, Kobie Coetsee, che, se verrà adottato, muterà volto alla società sudafricana. Per ora non è che una bozza sottoposta al giudizio delle autorità, dei partiti e dei cittadini che hanno tempo fino alla fine di aprile per presentare le loro osservazioni.

Questo *Bill of Rights*, carta dei diritti, inclusa in un rapporto di 500 pagine, propone semplicemente di abolire le leggi discriminatorie, sopprimere i decreti repressivi, che contrastano con i principi fondamentali dei diritti dell'uomo, e soprattutto di dare il diritto di voto a tutti i cittadini che hanno compiuto i diciotto anni, indipendentemente dalla loro razza. Per ora non sono che suggerimenti, un documento di lavoro su cui il governo deve ora riflettere. Nessuno dubita che non adotterà certo tutte le proposte e in particolare quella che riguarda il suffragio universale, dal momento che è sempre contrario al principio «un uomo, un voto». Tuttavia la commissione legislativa suggerisce una introduzione graduale di questa Carta.

Questo progetto non prescrive un modello costituzionale, che, alla fine, dovrà essere ratificato da un referendum, ma ne fissa lo schema: una società libera e aperta, senza discriminazioni. Non prevede più il concetto di diritto dei gruppi, caro al potere, ma soltanto quello di diritti individuali, che sono considerati una garanzia sufficiente.

E' un altro punto su cui il regime avrà difficoltà a fare marcia indietro, perché considera la nozione di gruppo razziale come fondamentale.

Infine, per quanto riguarda la normativa repressiva, dovrà sottomettersi alle *«norme riconosciute da una società democratica»* e non limitare in alcun modo i diritti fondamentali in nome delle esigenze della sicurezza.

Questa Carta non è che un punto di partenza, un documento di riflessione che preconizza l'avvento di una società libera e articolata. Ora la si deve adottare. E questa è la cosa più difficile. Questa ratifica richiederà certamente lunghi anni.

Il presidente Pieter Botha, per altro, è di nuovo saldamente al comando dello Stato. Lo ha chiaramente fatto capire, domenica sera, in un'intervista concessa alla televisione di Stato. Era la prima apparizione pubblica dopo l'infarto che l'ha colpito. Non ha intenzioni di passare la mano. Ha affermato che svolgerà le sue funzioni fino alla fine del suo mandato, cioè alle prossime elezioni che non si svolgeranno prima dell'anno prossimo. Poi si vedrà. *«Decideremo a suo tempo»*. Botha, in contrasto con la maggioranza dei parlamentari del suo partito che sono favorevoli a elezioni anticipate, vuole che la ristrutturazione delle circoscrizioni sia completata prima di sciogliere il Parlamento. Poi spera di risolvere la crisi costituzionale e lo scontro politico che l'oppone al nuovo leader del Partito nazionale, Frederik Willem de Klerk, che lo ha sostituito dopo le sue dimissioni. Ha sempre *«fiducia»* in De Klerk e pensa che *«sia strumentalizzato da alcune persone... da forze che cercano di sfruttare una situazione sfavorevole, da chi cerca di seminare la confusione politica»*. Botha non ha caldeggiato la riconciliazione perché, secondo lui, non c'è contrasto di fondo, vale a dire sulle riforme da avviare, riforme di cui, ha sottolineato, è il promotore. Questo significa che la crisi è superata e che il partito nazionale e il suo capo, De Klerk, vogliono rientrare nei ranghi in attesa che l'anziano presidente abbandoni il campo? Abile negoziatore, non ha certo detto l'ultima parola. Ma oserà affrontare Botha, fino a provocare una crisi di regime? Per ora sembra che abbia perso la partita.

Michel Bole-Richard

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

COMMANDO PALESTINESE UCCISO DAGLI ISRAELIANI

Gerusalemme. Drammatica caccia all'uomo nella notte nella «fascia di sicurezza» tra Israele e il Libano meridionale. I soldati di Gerusalemme hanno intercettato un commando di uomini armati che puntava verso la frontiera israeliana e li hanno inseguiti per ore ingaggiando uno scontro a fuoco conclusosi con la morte di tre guerriglieri palestinesi (nella foto un ufficiale fruga il corpo di un ucciso) (Associated Press)

Washington, il ministro degli Esteri israeliano cauto sul piano Usa per il Medio Oriente

Arens e Baker, gli amici diffidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Freddo ma non ostile: così si è mostrato ieri Moshe Arens, il ministro degli Esteri israeliano che fu ambasciatore a Washington per parecchi anni, alle proposte del presidente Bush e del segretario di Stato Baker di adottare d'urgenza misure distensive in Cisgiordania e a Gaza. *«Abbiamo avuto uno scambio di idee»* ha dichiarato Arens con circospezione dopo il colloquio con Baker e prima di quello con Bush. *«Anche noi vogliamo ridurre la tensione coi palestinesi. E' nel nostro interesse, indipendentemente dall'America. Troveremo un punto d'incontro. Ma non sarà facile, dati i problemi della regione in questo momento»*. *«Siamo d'accordo che la ricerca della pace in Medio Oriente deve avere precedenza assoluta su tutto»* ha aggiunto Baker, manifestando un cauto ottimismo. *«Oggi abbiamo gettato le basi di altre iniziative»*.

Le consultazioni tra Israele e gli Stati Uniti, le prime dal fallimento delle numerose missioni del predecessore di Baker, Shultz, si sono svolte in un clima di diffidente amicizia, come le ha definite un anonimo funzionario della Casa Bianca, tanto che Bush e Arens hanno rinunciato a fare insieme una pubblica dichiarazione, e si sono invece rifugiati in un breve comunicato di circostanza. Allarmata dal viaggio del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in Medio Oriente a febbraio, e bruciata dalle accuse di indecisione e di negligenza, l'America ha cercato di riprendere l'iniziativa con la strategia dei piccoli passi e dell'equidistanza tra Israele e dai palestinesi. Per riuscirci, ha fatto una concessione agli israeliani rifiutando di impegnarsi per una conferenza di pace con la partecipazione dell'Urss, e ne ha fatta una ad Arafat ribadendo il proprio dialogo con l'Olp. Non ha elaborato nessun grande disegno, nel timore di commettere errori a cui non potrebbe più rimediare.

E' probabile che la prudenza Usa dia qualche risultato, anche se non a scadenza immediata. Come anticipato dal *New York Times* e dal *Washington Post* giovedì, nel colloquio con Arens, Baker ha seguito un doppio binario. Ha avanzato alcune richieste all'ospite, ma ha sottolineato che altre analoghe verranno sottoposte all'Olp a Tunisi. In sintesi, Israele dovrebbe agevolare la normalizzazione nei territori occupati liberando quanti più detenuti politici possibili, allentando la repressione, e riaprendo le scuole e altri servizi. In cambio, i palestinesi dovrebbero cessare le dimostrazioni di protesta, bloccare le incursioni dei terroristi dal Libano del Sud, e cessare la propaganda dell'Intifada. Ripristinata la calma in Cisgiordania e a Gaza, ha sottolineato Baker, sarebbe più facile trovare una soluzione politica della questione palestinese.

Bush ha insistito su questo concetto in un incontro con Arens. Dalle esequie dell'imperatore Hirohito a Tokyo, il mese scorso, il Presidente ha ammonito in privato a Israele che l'Intifada ha scosso la sua credibilità internazionale. Bush non ha neppure nascosto di credere che l'unica via d'uscita possibile siano eventuali trattative dirette tra israeliani e palestinesi, compreso l'Olp, sotto l'egida di una Conferenza Internazionale. Il Presidente ha ricevuto ieri appoggio da un sorprendente sondaggio d'opinione del *Washington Post*, secondo cui il 56 per cento degli americani non si fida più dell'alleato. L'erosione di fiducia è senza precedenti: conferma che la causa dei Paesi arabi incontra crescenti simpatie negli Usa.

Le prime reazioni ufficiali palestinesi alla mediazione americana sono state però negative. I rappresentanti del Consiglio nazionale della Palestina che partecipano a un dibattito coi leader della sinistra israeliana organizzato dalla Columbia University a New York, hanno obiettato che il piano di Bush li priverebbe della loro unica arma, la mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale. Il piano, ha aggiunto il capo della Commmissione politica, Nabil Shaath, manca inoltre dei due punti di riferimento essenziali al processo di pace in Medio Oriente: la convocazione di una Conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu e delle superpotenze e la formazione di uno Stato palestinese.

Le critiche non hanno turbato la Casa Bianca. Il portavoce Popadiuk ha dichiarato che Bush porterà avanti il suo disegno in una serie di incontri ad aprile e a maggio col premier israeliano Shamir, col presidente egiziano Mubarak e col re giordano Hussein.

Ennio Caretto

Il leader della Camera, Wright, messo sotto inchiesta dal Parlamento

Un caso Tower anche per i democratici

Secondo le accuse, è stato lautamente ricompensato da un'azienda privata per favori politici - In caso di voto rischia l'espulsione - Bush potrebbe aver interesse a «coprirlo» per non rompere definitivamente con l'opposizione

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un nuovo scandalo politico scuote la capitale dopo quello di John Tower, l'ex senatore cui il Congresso ha negato la nomina a ministro della Difesa. Questa volta lo scandalo non colpisce un repubblicano, ma un democratico, il potente leader della Camera James Wright, numero due nella successione a Bush dopo Quayle.

Anziché da accuse di alcolismo e gallismo, come nel caso di Tower, lo scandalo scaturisce da presunti imbrogli finanziari e corruzione. La Commissione all'Etica ha appena completato un'inchiesta durata nove mesi su Wright: da ieri sta dibattendo se pubblicare o no il rapporto di 450 pagine e se far votare o no la Camera. Il voto, dicono i media americani, potrebbe avere come esito finale una semplice censura ma anche l'espulsione.

Wright, un texano di 66 anni dal sorriso volpino, straordinario agente pubblicitario di se stesso, da un quarto di secolo alla Camera, è il boss del partito democratico nel Profondo Sud. Già interlocutore numero uno di Reagan — gli bloccò la strategia di appoggio ai Contras — ambisce a riempire il vuoto di potere lasciato dalle incertezze e dai ritardi di Bush. Nei suoi affari Washington mormora da almeno un quinquennio, e secondo un esponente della commissione parlamentare, Richard Pelhan, il dossier a suo carico è più pesante del previsto.

Alcune accuse sono già emerse nei particolari. A norma di legge, i deputati devono elencare tutte le fonti di reddito; hanno inoltre la proibizione di intrattenere rapporti d'affari con il mondo industriale.

Ma Wright, ha scritto il *Wall Street Journal*, ha nascosto lo stretto legame con un'azienda texana, la Mallight Co., proprietà d'uno dei suoi migliori amici.

Nel corso degli ultimi anni, la società gli ha «prestato» un appartamento, un'automobile, alcune decine di milioni, partecipazioni azionarie, e ha pagato uno stipendio alla moglie senza chiederle alcuna prestazione; in cambio, Wright ha ottenuto grossi finanziamenti pubblici per una serie di suoi progetti immobiliari Mallight.

Certo Wright non è nuovo a incidenti di percorso. Due anni fa venne inquisito per avere esercitato pressioni a favore di un'impresa petrolifera di cui risultò azionista. Nell'88 interferì nell'amministrazione controllata di alcune casse di risparmio texane sull'orlo del dissesto.

Il parlamentare, che è stato anche criticato per aver fatto scrivere la propria autobiografia a un collaboratore stipendiato come funzionario della Camera, quindi a carico dei contribuenti, ha sempre protestato la propria innocenza, accusando i colleghi di voler ordire un complotto.

Se lo scandalo esplodesse, sarebbe comunque la fine della «bipartisanship», cioè della ricerca di un consenso allargato ai democratici da parte di Bush. Non è escluso perciò che il Presidente cerchi di ridimensionarlo nel proprio interesse.

Papandreu resta in sella

Ma per lo scandalo del Banco di Creta volano insulti in Parlamento

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Quando, a mezzanotte, si sono esaurite le ultime battute polemiche della maratona oratoria che ha riempito le serate di questo weekend prolungato, a chi si trovava nel Parlamento di Atene non era rimasto il minimo dubbio. Come si sapeva già fin dalla vigilia, contro la mozione di censura presentata dalla destra di Costantino Mitsotakis hanno votato, facendo quadrato ancora una volta attorno al loro leader Papandreu, i 156 del Pasok presenti in aula.

Per la caduta del governo si sono espressi, invece, i 111 deputati di Nuova democrazia, coadiuvati dagli otto della destra dissidente e da alcuni indipendenti.

Dei franchi tiratori ventilati e fors'anche sperati nei giorni scorsi nemmeno l'ombra, visto che l'appello era nominale. La fronda di quella mezza dozzina di notabili, tutti ex ministri, che in questi ultimi mesi di presunti scandali di regime avevano pubblicamente suggerito le dimissioni del governo per andare alle elezioni con un volto più pulito, si è messa al passo come nelle occasioni precedenti, con l'eccezione dell'ex ministro della Giustizia Mangakis, di Andonis Tritsis e di Roula Kaklamanaki che si sono astenuti. Alla fine della votazione Papandreu ha annunciato la loro immediata espulsione dal partito.

I nove deputati del pc greco, come pure i quindici rappresentanti del microcosmo dei partiti minori e degli indipendenti, si sono pure astenuti. Ciò era stato preannunciato sin dall'altro ieri nell'intervento del segretario comunista Harilaos Florakis, il quale oltretutto aveva avanzato il dubbio sull'utilità di un dibattito dall'esito scontato.

Le tre sessioni del dibattito si sono svolte in un clima acceso, con frequenti interruzioni degli oratori, come quella di un parlamentare di destra che, ad un ministro socialista enumerante dal podio gli ospedali fatti erigere dal Pasok, chiedeva perché Papandreu si fosse recato per curarsi il cuore a Londra. Non sono mancati i vituperi: *«Ladro, vattene»* il grido innalzatosi dai settori di destra per punteggiare il discorso di difesa iniziato dall'ex vicepresidente Kutsojorgas, maggior indiziato dello scandalo Koskotas. Ma poi il «botta e risposta» dei veri protagonisti, quel Papandreu e quel Mitsotakis cioè che trascinano fino ad oggi la rivalità che li divise fin dai tempi in cui, venticinque anni fa, militavano insieme nell'unione del centro.

Non c'è dubbio che è stato il clamore suscitato dal famigerato articolo di *Time* a spingere la Nuova democrazia ad avanzare la mozione di sfiducia. Per Mitsotakis e i suoi il governo dovrebbe dimettersi per aver perso ogni credito dopo l'evidente implicazione di suoi membri nel maggior caso di malversazioni venuto alla luce nel dopoguerra.

Ha avuto buon gioco quindi Papandreu a ribattere con la solita tesi della cospirazione della destra greca in accordo coi *«centri di potere occulti»*, che in questi ultimi giorni hanno assunto una tinta sempre più una configurazione statunitense. Non già il governo di Washington, per ora, ma certamente la Cia. Ad appoggiare tale tesi ecco la deposizione di un tale John Mailis, greco-americano, dinanzi alla commissione d'inchiesta, resa pochi giorni fa. Sedicente ex agente del servizio d'informazioni americano, il Mailis avrebbe avuto come collega Kathy Koskotas, la moglie del banchiere al centro dello scandalo. I media statali hanno trasmesso per esteso le rivelazioni del testimone, ma hanno per contro evitato di divulgare l'immediata smentita diramata dall'ambasciata americana l'altro ieri.

Minas Minassian

Denuncia dei giudici minorili a Vassalli dopo il caso di Serena

La legge aiuta il baby-market

«Un uomo sposato può dichiarare di avere avuto un bambino da un'altra donna e portarselo a casa» - «I falsi riconoscimenti rischiano di far nascere un racket delle adozioni» - «Siamo d'accordo con Cossiga: legislazione da rifare» - Un magistrato difende la famiglia di Racconigi: «Quella piccola non può pagare per le colpe dei grandi»

ROMA — I giudici minorili vogliono cambiare la legge sulle adozioni, che contiene *«poche e disarticolate norme del tutto inadeguate a fronteggiare il mercato dei bambini, un fenomeno divenuto sempre più allarmante e incontrollato, soprattutto al Sud»*.

Sull'onda dell'emozione e delle polemiche suscitate dal caso di Serena Cruz, la bambina di Racconigi per la quale è intervenuto anche il Presidente della Repubblica, l'Associazione dei magistrati che lavorano nei tribunali per i minorenni ha inviato un documento di critiche e di proposte al ministro della Giustizia Vassalli, ai presidenti delle commissioni Giustizia di Camera e Senato, ai parlamentari che presentarono la legge nel 1983.

Il «cavallo di Troia» che si nasconde in quelle norme e favorisce il *baby-market* è il falso riconoscimento: un uomo sposato dichiara all'anagrafe di aver avuto un bambino da una donna diversa da sua moglie, lo riconosce e ottiene di portarselo a casa.

Una pratica utilizzata anche dalla famiglia Giubergia per far venire a Racconigi dalle Filippine la piccola Serena. Per questo, dicono i giudici minorili, non si può fare un'eccezione per quel caso, e giusta è stata la decisione del tribunale per i minorenni di Torino.

«L'interesse del minore alla propria identità e all'integrale sviluppo della persona — è scritto nel documento inviato a Vassalli — *appare oggi gravemente minacciato da fenomeni quali i falsi riconoscimenti, che denotano una diffusa e preoccupante tendenza dell'adulto ad appropriarsi del bambino appena nato, acquistandolo come un oggetto... Data l'entità del fenomeno è presumibile che le attuali forme di mercato genereranno ben presto forme organizzate, e cioè un vero e proprio racket»*.

L'appello dei giudici minorili giunge all'indomani della lettera inviata dal Quirinale al ministro della Giustizia sul caso di Serena Cruz. A Vassalli Cossiga ha chiesto «di *valutare la proponibilità di interventi legislativi che possano, in situazioni del genere, in qualche modo evitare o attutire le drammatiche conseguenze sulla vita dei minori*».

«E' un'iniziativa che apprezziamo — dice Melita Cavallo, presidente dell'Associazione dei giudici minorili — *proprio perché ci aiuta nella nostra richiesta di modificare la legge del 1983»*.

Ma che cosa c'è che non va in quelle norme? Perché sono risultate così inefficaci a combattere il mercato dei bambini? I magistrati se la prendono coi confini troppo stretti entro cui i tribunali per i minorenni possono indagare di fronte ai riconoscimenti sospetti. La legge dice che si possano fare accertamenti solo quando la madre naturale non vuole essere nominata. «*Di fatto* — scrivono i giudici —, *la norma non raggiunge il suo scopo, in quanto il mediatore convince e costringe la madre biologica al riconoscimento, eludendo in tal modo il controllo del tribunale*».

La prima proposta è quindi di cancellare quella limitazione, in modo da poter aprire indagini sulla veridicità dei riconoscimenti anche quando è noto il nome della donna che ha partorito. Ma i giudici vogliono anche che nei casi sospetti i tribunali dei minori vengano autorizzati a intraprendere «*ogni provvedimento idoneo all'interesse del minore, ivi compreso l'allontanamento da coloro che hanno effettuato il riconoscimento*».

Altra richiesta è quella di vietare l'inserimento del figlio naturale nello stato di famiglia del genitore che l'ha riconosciuto «*senza la preventiva autorizzazione del tribunale per i minorenni*», pena la decadenza della patria potestà. Infine si chiede che gli accertamenti sulla non veridicità dei riconoscimenti vengano svolti dai tribunali dei minori e non più a quelli ordinari, che hanno tempi molto più lunghi.

I magistrati vogliono insomma stringere le maglie della legge, per rendere la vita più difficile ai «mercanti di bambini». Proprio per questo, sulla vicenda di Serena Cruz, la loro associazione si è schierata al fianco del tribunale di Torino. Ma ci sono giudici minorili secondo cui si possono trovare soluzioni diverse da quella di strappare la bambina alla famiglia Giubergia.

Uno è Gianfranco Dosi, il sostituto procuratore di Roma che aveva aperto un fascicolo sul padre di Marco Fiora per aver portato il bambino davanti alle telecamere di *Domenica In*. «*Il diritto minorile* — dice il giudice — *è regolato dal principio dell'interesse del bambino, che non può subire torti per le colpe dei grandi. Quattordici mesi vissuti con la nuova famiglia sono un tempo sufficiente per ritenere che si siano instaurati rapporti significativi, che non possono essere stroncati solo perché c'è stato un falso riconoscimento*». Ma lasciando Serena dove sta, non si crea un precedente pericoloso? «*Precedenti ci sono già* — risponde Dosi —, *anche perché non è detto che persone che hanno violato la legge, e che per questo risponderanno davanti a un tribunale, siano dei cattivi genitori. Il problema però è un altro: non si possono far passare tempi così lunghi prima di arrivare ad una decisione. Bisogna accertare la verità al massimo nel giro di un mese, nell'interesse del bambino*».

Giovanni Bianconi

HORTENSIA ALLENDE CAUTA SU PROMESSE DI PINOCHET

Roma. Giulio Andreotti stringe la mano a Hortensia Allende, vedova dell'ex presidente cileno, ieri mattina durante il loro incontro nello studio privato del ministro degli Esteri. Le modifiche costituzionali annunciate sabato a Santiago da Pinochet sono state accolte con «estrema cautela» dall'opposizione democratica in Cile. Portavoce di questa cautela si è fatta a Roma la vedova del presidente ucciso nel colpo di Stato militare del 1973, che ieri s'è incontrata anche con Craxi e oggi avrà colloqui con Nilde Iotti, De Mita e Occhetto (Agi/Ap)

Giovedì le Compagnie decideranno se attuare un corteo a Roma

Porti, incontro al ministero ma i sindacati sono spaccati

La Cgil: non ci andiamo senza le categorie - La Uil: intervenga De Mita - Ieri commissario a Livorno

ROMA — La vertenza porti è sempre nel caos. L'incontro odierno del ministro Prandini con i sindacati rischia di naufragare. La Cgil ha comunicato ieri che non andrà alla trattativa se il ministro insisterà nel non voler convocare anche la Filt, la federazione di categoria. La stessa Cgil e la Uil chiedono inoltre un intervento diretto del presidente del Consiglio De Mita. Il solo Prandini continua ad essere ottimista e confida «*in una Pasqua serena*».

L'unico fatto certo al momento è che, senza la delegazione Cgil, il vertice odierno al ministero della Marina mercantile (la convocazione è fissata per le 10) non porterà ad alcun risultato. Prandini vorrebbe invece avviare un tavolo separato con i soli rappresentanti confederali. Ma la Cgil approva le 72 ore di sciopero proclamate dalla Filt contro i decreti del ministro e invita gli altri sindacati a promuovere una manifestazione unitaria nazionale di tutti i portuali a Livorno, dal momento che il «*teatro dell'attacco governativo*» è proprio il porto toscano.

«La presidenza del Consiglio — dice il segretario confederale della Cgil, Lucio De Carlini — *non deve sostituire il ministro della Marina mercantile, ma semplicemente "seguirlo", perché la vertenza non ha più un carattere categoriale. L'immagine di modernizzazione di Prandini è l'esatto contrario della realtà, perché con gli atti amministrativi, il ministro scavalca la contrattazione sindacale e la discussione parlamentare, per la quale sono previsti tempi che non possono essere strumentalizzati da nessuno»*.

La Uil insiste invece per un trasferimento della vertenza a Palazzo Chigi. Per Giancarlo Aiazzi, segretario della Uil trasporti, «*i segnali nuovi pervenuti dal segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, e dall'onorevole Napolitano del pci rischiano di essere vanificati se De Mita continua a coprirsi dietro Prandini*». Secondo Aiazzi bisogna evitare gli estremismi, «*sia di Prandini che si atteggia a Rambo della politica moderna, sia della Filt-Cgil che con gli scioperi dimostra di non essere riuscita a scrollarsi di dosso l'ipoteca dei vertici della Compagnia di Genova*». La Cisl è la più restia a chiedere l'intervento diretto di De Mita e l'orientamento sembra essere quello di attendere l'esito dell'incontro di oggi.

Prandini, dopo il commissariamento della Compagnia di Livorno, sembra comunque deciso a non farsi «scippare» la vertenza e all'agenzia *Adnkronos* si dichiara pronto ad un'intesa. «*Con i segretari nazionali dei sindacati cercherò di arrivare alla soluzione di quei tre, quattro nodi che ancora sono rimasti da sciogliere. E mi pare che da parte di alcuni sindacati si vuole operare concretamente. Questo mi fa ben sperare per una soluzione positiva della vertenza*».

La minacciata marcia dei camalli su Roma (giovedì il coordinamento delle Compagnie deciderà a Livorno se e quando attuare la protesta) non impressiona il ministro: «*Non posso certo impedire un'iniziativa di questo genere. Mi auguro solo che il senso della misura non venga meno*». Prandini si è poi detto pronto a trovare altre soluzioni che vadano però nel senso di europeizzare i porti italiani e renderli competitivi. «*Non mi chiudo certo di fronte a proposte serie, ma ribadisco che queste proposte debbono garantire il pluralismo delle imprese e l'europeizzazione dei porti. Se ci sono questi due elementi si può discutere di tutto*».

A fianco di Prandini si sono schierati i liberali. Il decreto è «*un primo passo verso la liquidazione onorevole dello stato delle corporazioni e delle lobbies, degli interessi settoriali e delle leggine, dei furbi che riescono a farsele interpretare a modo loro*». *Alla rivolta dei privilegiati*, scrive *L'Opinione*, settimanale del pli, uno Stato serio «*deve poter rispondere con la fermezza di chi ha alle spalle la ragione e il compito di difendere quelli che privilegiati non sono e che sono la maggioranza dei cittadini*».

Dall'altra parte della barricata, i comunisti. Il senatore Lucio Libertini, responsabile trasporti del partito, avverte il governo che dovrà rispondere al Parlamento delle decisioni del «*"delegittimato" ministro Prandini, che da molte settimane usa carte truccate per forzare la situazione*». Prandini «*predica libertà di mercato, ma nei porti cerca di sostituire ad un servizio pubblico il monopolio privato di un potente gruppo di suoi amici armatori*». Così, secondo i comunisti, sono già stati regalati agli armatori finanziamenti a fondo perduto per oltre 1400 miliardi di lire.

A livorno, intanto, è stato insediato ieri il commissario straordinario della Compagnia lavoratori portuali, il capitano di vascello Renato Ferraro, 54 anni, che ha chiesto la collaborazione di tutti: «*Non sono un inquisitore, né uno sceriffo, né un castigamatti*». Oggi stesso la Compagnia presenterà ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento del ministro.

e.p.

I camalli: linea dura

Sciopero fino a domenica (ma funzioneranno i traghetti passeggeri) - Sabato manifestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il porto di Genova resta fermo ancora per una settimana. Dopo un'assemblea di vertici sindacali, ieri mattina sono stati proclamati altri sette giorni di agitazioni. Lo scalo funzionerà solo per un turno giornaliero (su tre): potranno essere sbarcate solo le merci deperibili e sarà libera la movimentazione dei passeggeri sui traghetti. Gli scaricatori della Culmv hanno respinto al mittente, cioè alla società «Terminal Contenitori», le lettere di convocazione e di chiamata per la realizzazione dell'autonomia funzionale del settore, intendendo così mantenere — dopo due mesi di scioperi — la linea dura contro i decreti Prandini.

Giovedì i dirigenti della Compagnia si recheranno a Livorno per un summit delle Compagnie italiane per decidere se dar vita a un corteo a Roma, prima di Pasqua, con mezzi meccanici ed elevatori. Nel frattempo, è confermata una manifestazione pubblica, con corteo, per sabato prossimo a Genova.

La «Terminal Contenitori», dall'inizio dell'anno, non ha mai lavorato. E la «Grimaldi», titolare della seconda autonomia funzionale dirotta alla Spezia le proprie navi per evitare scontri o incidenti. La posizione della Culmv rischia di isolare i portuali. Lo stesso congresso del pci e la Lega delle Cooperative premono perché la Compagnia si trasformi in impresa e accetti la concorrenza e i rischi di qualsiasi azienda. «*La Lega* — ha detto ieri a Genova il portavoce della segreteria del pci, on. Intini — *ha compiuto un passo molto utile e il congresso pci ha abbandonato la difesa dell'indifendibile, cioè del monopolio corporativo*».

p. l.

Un polemico intervento del presidente di categoria

«Vogliono soffocare i quadri»

Rossitto: I nostri nemici sono i sindacati tradizionali e gli imprenditori - «Siamo centomila, chiediamo potere contrattuale» - «La legge che ci riguarda non è applicata, non prevede sanzioni»

TORINO — I quadri vennero riconosciuti nel 1985 con la legge 190. Si parlò di vittoria della categoria. A giudizio del presidente nazionale dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, invece le cose non vanno per niente bene. Lo ha sostenuto ieri a Torino a nome dei 100 mila iscritti che l'associazione dichiara di avere in sede nazionale.

«I sindacati tradizionali e gli imprenditori — ha affermato Rossitto — *tentano di soffocare l'associazionismo dei quadri e la loro capacità a svolgere attività contrattuale. L'amministratore delegato della Federmeccanica, Mortillaro, è arrivato a dire che tocca alle aziende pensare ai quadri»*.

Per dimostrare che i quadri hanno bisogno di una tutela diretta da parte degli organismi di categoria, Rossitto ha citato alcune cifre: «*I quadri dei metalmeccanici con l'ultimo contratto stipulato dai sindacati tradizionali hanno avuto un aumento di 250 mila lire mensili. Noi siamo riusciti a stipulare con l'Enel un contratto da un milione al mese e per i quadri dei porti l'aumento che abbiamo ottenuto è di 730 mila lire mensili*».

Riferendosi ai 100 mila aderenti all'Unionquadri, Rossitto ha aggiunto: «*Se in tredici anni di vita abbiamo raccolto un esteso consenso vuol dire che il problema dei quadri è sentito ed esiste*». Il presidente ha poi lamentato che «*in molte aziende la legge 190 che stabilisce la categoria dei quadri non è applicata*» ed ha attaccato la Confindustria e l'Intersind, definita «*ruota di scorta della Confindustria*» per l'atteggiamento preclusivo nei confronti dei quadri.

Ai politici, che tuttavia hanno manifestato perplessità su modifiche della legge 190, Rossitto ha lanciato un appello preciso: «*Oggi le categorie forti non sono quelle più numerose ma quelle che hanno un forte potere professionale. Il sistema delle relazioni industriali deve essere modificato per esaltare le specificità professionali. L'alternativa, stiano attenti tutti, è l'esplodere dell'anarchia sindacale*».

Dopo questo fin troppo trasparente richiamo ai «Cobas», Rossitto ha chiesto modifiche della legge per stabilire sanzioni nei casi in cui essa non viene rispettata dalle aziende e per «*riconoscere alle organizzazioni dei quadri l'attività negoziale in base al mandato ricevuto dagli iscritti*». Oggi i quadri, per difendersi, non hanno che una strada: «*Il ricorso alla magistratura, con un contenzioso che cresce di anno in anno*».

Il dibattito sulla rappresentatività dei quadri è avvenuto in occasione dell'apertura della sede piemontese dell'Unionquadri, in alcuni locali di Palazzo Chiablese, con ingresso da vicolo San Lorenzo. «*Avere una casa* — ha detto il presidente regionale Berardi — *era ormai una esigenza in quanto abbiamo raggiunto nella regione i duemila iscritti*».

All'incontro hanno partecipato alcuni parlamentari: il senatore Bastianini del pli, l'on. Silvio Lega della dc, l'on. Poggiolini del pri, l'assessore all'Industria e Lavoro della Regione Piemonte Cerchio, con il presidente della Provincia di Torino Nicoletta Casiraghi ed altri amministratori pubblici.

Sergio Devecchi

Dopo 6 giorni di silenzio, poligrafici e azienda riprendono a trattare

Sciopero Ansa, accordo in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo sei giorni di silenzio le telescriventi dell'Ansa, la più grande agenzia giornalistica, torneranno forse a battere informazioni e comunicati. Al termine di una riunione dei rappresentanti del consiglio d'azienda dei poligrafici con i sindacati nazionali è stato diffuso un comunicato che dà spazio alla ripresa di una trattativa che sembrava bloccata senza vie d'uscita. I sindacati, dopo aver rinnovato la denuncia per l'iniziativa unilaterale dell'azienda di procedere ad un piano di ristrutturazione tecnologica che non tiene conto dell'opinione dei lavoratori poligrafici, ritengono di compiere «*un gesto di grande responsabilità che consenta all'agenzia di riprendere a lavorare e alle parti di ripristinare la trattativa, in qualsiasi sede, e si aspettano che analoghi gesti di responsabilità vengano da parte dell'Ansa, a partire dalla ripresa delle pubblicazioni, e sollecitano la Fieg a muoversi in questa direzione*».

Al centro della vertenza c'è il piano di aggiornamento tecnologico. Un piano che ha preso il via mercoledì 8 marzo. «*Ma che prevedeva nelle prime fasi* — spiega il direttore Sergio Lepri — *solo pochissime innovazioni*».

Ma i 320 poligrafici, nonostante il contratto nazionale di categoria lo prevedesse e nonostante il piano dell'azienda non proponesse licenziamenti o prepensionamenti, sono entrati ugualmente in agitazione preoccupati per il futuro del loro lavoro.

«*L'Ansa* — spiega il direttore Sergio Lepri — *non è né un'agenzia governativa, né una struttura pubblica. Ma una cooperativa fra settanta quotidiani di diversa ispirazione, compresi il popolo, l'Unità, Avanti!, La voce repubblicana. La nostra forza e il nostro orgoglio sono l'assoluta imparzialità. Fra i nostri abbonati i quattro quinti sono rappresentati da organismi amministrativi, sindacali, politici e soprattutto economici che vedono nell'informazione uno strumento di lavoro. Ammodernare il servizio per noi è essenziale*». Da qui il piano di aggiornamento tecnologico, una rivoluzione che con il ricorso al computer ha peraltro interessato ormai quasi tutti i quotidiani. Un piano di trasformazione che richiederà quasi due anni e che finirà con l'affidare ai giornalisti anche alcune delle mansioni che sono oggi prerogativa dei poligrafici. I quali, lamentando di non avere avuto dall'azienda nessuna garanzia per il loro futuro, sostengono di non avere colpe. «*L'azienda* — dicono i rappresentanti sindacali — *non ha voluto nemmeno discutere il nostro contropiano e unilateralmente ha deciso di passare alla fase di attuazione dell'aggiornamento tecnologico. Ebbene, noi ci siamo limitati ad astenerci astenendoci da funzioni che ci venivano tolte*». «*Sì, d'accordo* — dicono i rappresentanti dei giornalisti — *ma tutto ciò doveva avvenire per gradi nell'arco di quasi due anni*». Per quanto riguarda il comunicato di ieri, quelli del Cdr non sembrano proprio ottimisti. «*Non si capisce* — sostengono — *quale sia questo gesto di grande responsabilità. Ci sembra più l'offerta di un comportamento che deve venire che non un reale passo avanti nella composizione della vertenza*».

La Procura di Napoli si era dimenticata di citare la dc come parte lesa

Caso Cirillo, deporrà Forlani

I giudici interrogheranno l'attuale segretario anche se, all'epoca del sequestro br, il partito era guidato da Piccoli - La citazione perché la dc querelò «l'Unità» per la pubblicazione di un rapporto dei servizi segreti risultato falso - Gli avvocati del pci potrebbero porre al leader dc (allora presidente del Consiglio) domande sul ruolo degli «007»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il primo, serio intoppo per il nuovo segretario della democrazia cristiana è emerso ieri mattina da una piccola aula di giustizia a ridosso del carcere di Poggioreale. Arnaldo Forlani è entrato fra i comprimari di quella strana rappresentazione che agli annali giudiziari sarà trasmessa come «caso Cirillo». Dovrà comparire in aula, o accettare di essere interrogato a piazza del Gesù, fra poche settimane, non appena si comincerà a discutere della querela che il maggior partito italiano aveva presentato nell'81 contro *l'Unità*, organo del pci.

Finora, a Napoli, tutti sembravano preoccuparsi soprattutto del fatto che un processo agli intrighi e ai patteggiamenti che accompagnarono il sequestro dell'assessore regionale non si trasformasse in un processo al partito di maggioranza relativa. Ieri, in un modo o nell'altro, questa possibilità si è aperta. Tutto deve ancora accadere. Eppure nella seconda udienza preliminare di un giudizio che non vuol saperne di prendere il largo, il tribunale si è reso conto che per una curiosa dimenticanza della Procura di Napoli al processo mancava un elemento-chiave.

Avevano tralasciato di citare in giudizio la dc, partito che grazie ad alcuni grossi personaggi dei primi Anni Ottanta non solo rimane sullo sfondo dell'intero *affaire*, ma nell'aula ha diritto di comparire anche come parte lesa. Ieri mattina se n'è accorto per primo il presidente, Pasquale Casotti. Il difensore dell'*Unità*, Fausto Tarsitano, subito ha chiesto che la lacuna venisse colmata: «*Nell'81* — questa la sintesi del suo intervento — *il segretario, e dunque legale rappresentante della dc, era Flaminio Piccoli. Che venga convocato in aula*». Dopo una lunga camera di consiglio, il tribunale ha deciso di compiere sul processo un piccolo intervento di plastica: la questione dc-Unità viene stralciata dal giudizio principale per dare tempo alle cancellerie di avviare nuovi adempimenti burocratici. Esaurito il giro di carta bollata, si riprenderà il 31 marzo, riunendo nuovamente al giudizio la parte contestata; e quel giorno il rappresentante legale del partito di maggioranza dovrà essere citato come parte lesa.

Vediamo cosa significa. Primo dato. Se la famosa querela (*l'Unità* pubblicò a firma di Marina Maresca un falso rapporto dei servizi segreti che però conteneva notizie vere) fu presentata da Flaminio Piccoli, è pur vero che oggi a rappresentare legalmente gli interessi della dc è Forlani. Dunque, a spiegare perché la «nuova» dc chiede i conti per vecchie questioni dovrà essere proprio lui. Certo, potrà farsi rappresentare da un avvocato, ma i legali del pci, com'è ovvio, chiederanno che, in base al codice, Forlani sia sentito personalmente.

Secondo punto: sarà una coincidenza perversa, ma all'epoca del sequestro Cirillo il governo era guidato proprio da Forlani, e la tesi di chi in questa storia continua a vedere uno dei più vergognosi complotti della nostra storia recente è che ad autorizzare l'intervento dei servizi segreti nell'*affaire* sia stato proprio l'allora presidente del Consiglio. Insomma, per uno strano intreccio di eventi, a dover comparire nel processo sarà proprio una delle persone che, per mille motivi, meno se lo sarebbe augurato. E che paradossalmente, alla guida di un partito più volte «rinnovato», rischia di dover rispondere ad imbarazzanti quesiti sulle gesta di uomini «vecchi».

Dalla sua gabbia blindata, per ora Raffaele Cutolo osserva e tace. Ieri era in aula, il «boss» della nuova camorra. Vestito come un professore, ha ascoltato a lungo i battibecchi sull'ingresso della dc nel processo, ha confabulato coi suoi legali. Se i cronisti tentavano di avvicinarlo, uno schieramento di carabinieri era pronto a bloccarli. Uno gli ha gridato: ma allora, Cutolo, questi politici nel processo ci devono stare o no? Lui ha risposto, serafico: «*Non decido io, decidono i giudici...*».

Poco dopo, però, da quel gabbione superprotetto è filtrata un'anticipazione inquietante. «*Vi siete scordati la storia di Aldo Moro?*», ha chiesto il «boss» con un mezzo sorriso. La storia di Moro, in pillole, è questa: esiste un verbale (da cui, chissà per quale motivo, non è mai scaturita alcuna seria indagine) che sui rapporti fra politica, «servizi» e criminalità organizzata sembra aprire un altro squarcio inquietante.

Racconta Cutolo: «*Nella primavera del '78, a Salerno, ricevetti la visita di Vincenzo Casillo: veniva a chiedermi di intervenire per il rilascio del presidente della dc...*». Per chi non lo ricordasse Vincenzo Casillo, detto *o' nirone*, è quello strano personaggio che, in bilico fra camorra e servizi segreti, dopo essersi dato da fare anche per il rilascio di Ciro Cirillo, saltò in aria a Roma mettendo in moto una «Golf» imbottita di tritolo.

Prima che per Cirillo, dunque, settori della dc o dello Stato avevano chiesto la mediazione di Cutolo anche per il rilascio di Moro? La circostanza pare confermata da più di un teste, compreso quel Pasquale D'Amico che nel '78, appunto, come plenipotenziario dei cutoliani sarebbe stato spedito in diverse carceri per prendere contatto coi br.

Ma a che serve, undici anni dopo, rispolverare certi retroscena? A nulla, certo, se si parla ancora del terrorismo e del sequestro che sconvolse l'Italia. Ma se a fianco dei terroristi mettiamo uomini della camorra, a fianco degli agenti segreti i criminali, e se al posto dello statista c'è un assessore campano certi richiami possono acquistare un significato diverso. Cutolo, raccontando quel lontano episodio, ha voluto lanciare un altro segnale, accreditarsi nel ruolo di «grande mediatore» misconosciuto. Quando comincerà a parlare se ne vedranno delle belle.

Giuseppe Zaccaria

UN ORSACCHIOTTO PER IL NIPOTINO DI MAGGIE

Liverpool. Durante la visita a uno stabilimento di giocattoli, le maestranze hanno donato alla signora Thatcher un orsacchiotto. Il premier lo porterà al nipotino, nato lo scorso febbraio

■ Il giudice Carnevale polemizza con il pci

AGRIGENTO — La decisione degli organizzatori del convegno su mafia e politica di revocare all'ultimo momento l'invito al sottosegretario alla giustizia Mario D'Acquisto e al presidente della prima sezione della Corte di Cassazione Corrado Carnevale ha suscitato vivaci reazioni. Il convegno era organizzato dal Centro Sturzo e dall'Istituto Gramsci e proprio da quest'ultimo sarebbe venuto il veto alla partecipazione di Carnevale e D'Acquisto.

«*E' una vicenda* — afferma il magistrato in una intervista al quotidiano «La Sicilia» — *al limite del ridicolo se non della vergogna. Sono stato invitato ripetute volte. Gli esponenti del pci all'ultimo momento hanno posto questo veto assurdo. Ma che si credono di vivere in Russia?*».

Carnevale aggiunge che nell'atteggiamento assunto dal pci è implicito un giudizio nei suoi confronti, «*e io questo giudizio negativo non posso accettarlo, lo rifiuto categoricamente*».

(Agi)

■ Pischedda il pm chiede l'ergastolo per l'amico

ROMA — La condanna all'ergastolo per Adalberto Moriconi, è stata chiesta dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta: l'imputato, a suo giudizio, deve rispondere dell'omicidio volontario della fidanzata Ida Pischedda. La giovane era scomparsa dalla casa dei Moriconi, con i quali conviveva da tempo, il 12 gennaio 1977.

Il suo corpo bruciato e sezionato, fu scoperto due settimane più tardi, in un prato della Bufalotta, alla periferia di Roma. Moriconi un paio di anni dopo la morte della Pischedda, fu processato con la madre per occultamento di cadavere.

L'accusa si è soffermata in modo particolare sulla personalità di Moriconi che i periti hanno definito psicopatico.

(Agi)

Napoli vuol dare al tenore una «tomba adeguata»

«Un mausoleo per Caruso»

NAPOLI — Un mausoleo per la salma e un museo per gli oggetti di Enrico Caruso: il progetto di un luogo che accolga e protegga i resti del tenore più amato di Napoli viene rilanciato in questi giorni da Antonio Cigliano, socialista, assessore all'ecologia.

«Undici anni fa — rivela — *qualcuno tentò di profanare la salma di Caruso, custodita in una teca al cimitero di Santa Maria del Pianto. Il corpo era stato imbalsamato, e rinchiuso in una teca 'liberty' di argento e cristallo. Qualcuno, nel frattempo, tentò di aprirla*». Ora c'è il sospetto che il tentativo di forzare il sarcofago abbia provocato processi di decomposizione. «*Il braccio sinistro della salma sembra spostato*», dice il custode del cimitero, Eduardo Cerrone. Quel volto, così amato a Napoli, che il cantante volle restasse riconoscibile, rischia di disfarsi.

Il resto riguarda il museo. A ricordare il tenore ai napoletani, per ora, c'è solo una lapide in via Santi Giovanni e Paolo, il luogo in cui era nato. Nell'appartamento che fu dei Caruso, al primo piano (il padre del tenore era rientrato a Napoli dopo anni di lavoro in Svizzera come meccanico) adesso abitano due famiglie. La targa ricorda «*Enrico Caruso, che alle preziose virtù antiche di bel canto italico unì la [illegible] nuova del suo temperamento mediterraneo*». Ma dietro le antiche frasi è rimasto ben poco. L'antico palazzo è andato quasi in rovina dopo il terremoto dell'80. Per ripararlo alla meglio, dice l'assessore, si è potuto solo far ricorso alle leggi della ricostruzione.

Il suo progetto, invece, è da tempo quello di trasformare quel grande appartamento del primo piano in luogo che accolga le testimonianze della vita del grande tenore tuttora sparse per Napoli.

I primi passi sono stati compiuti presso l'ufficio toponomastico del Comune: piazza Ottocalli, quella su cui si affaccia il misero appartamento, dovrebbe cambiare nome per essere intitolata al cantante, al suo centro dovrebbe sorgere un busto di Enrico Caruso. Una richiesta in tale senso ha già raccolto cinquemila firme. Il progetto ha già uno sponsor di rilievo, Luciano Pavarotti. L'idea è quella di creare, intorno a un «museo Caruso», anche le occasioni per un itinerario turistico-musicale.

Ustica, sparite «tracce» del disastro

Esistono solo copie delle registrazioni radar della base di Licola - I periti hanno convocato due alti ufficiali dell'Aeronautica per chiarire il «giallo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è un altro mistero nel «giallo» di Ustica. E riguarda la superperizia sul relitto del Dc-9 precipitato la sera del 27 giugno del 1980 e affidata dal giudice Vittorio Bucarelli ad un gruppo di docenti universitari.

Dopo una serie di proroghe, i periti (che dovevano consegnare il documento nei giorni scorsi) pare abbiano chiesto ancora tempo. Così come altri due mesi di proroga ha chiesto ed ha ottenuto la commissione di saggi nominata dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.

Si arriverà mai alla verità, nonostante siano passati ormai nove anni dal disastro? L'associazione dei familiari, proprio pochi giorni fa, ha inviato un ennesimo telegramma al capo del governo per sollecitare una risposta.

Ma le indiscrezioni che giungono da Napoli, dove ieri si è riunito il gruppo dei superesperti nominati dal giudice Vittorio Bucarelli lascia poco spazio alla speranza.

Al centro dell'attenzione dei periti, questa volta, non sarebbero le registrazioni radar del centro di Marsala, ma quelle di Licola.

In linea d'aria e considerata l'assenza di ogni impedimento naturale fra la stazione radar e il luogo dell'incidente (a metà strada fra le isole di Ponza e Ustica), i militari di Licola quella sera del 27 giugno '80 erano i più favoriti nelle condizioni di «visibilità».

Solo che, sembra, le registrazioni fornite dall'Aeronautica all'autorità giudiziaria non siano di molto aiuto ai periti i quali hanno convocato ieri due alti ufficiali dell'Aeronautica militare per alcune spiegazioni.

I chiarimenti si sarebbero resi necessari perché al giudice, quando questi le richiese, non furono date le registrazioni originali delle tracce del Dc-9 e delle altre notate nei pressi del velivolo dell'Itavia la sera del disastro aereo. Bensì alcune copie, di difficile interpretazione, dette in gergo tecnico «rilevazioni fonico-manuali». In pratica delle trascrizioni.

E gli originali? Stando sempre alle indiscrezioni, che in questo caso assumono però connotati più precisi, l'Aeronautica li avrebbe distrutti nel settembre del 1984. Un gesto consapevole, o una prassi, considerato il periodo di tempo intercorso dall'incidente?

Gli addetti stampa della forza armata non sanno rispondere. Qualche spiegazione più circostanziata l'avranno forse fornita i due alti ufficiali agli stessi periti.

Ma quale altro significato si può attribuire a questa richiesta di chiarimenti? Probabilmente quello che si temeva: e che cioè gli esami effettuati sul relitto ripescato dopo otto anni a 3500 metri di profondità confermano la tesi del missile ma non rivelano tracce del «killer».

E forse anche per questo il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita ha nominato quella commissione di saggi che dovrebbe svolgere una serie di indagini soprattutto all'estero, ma che sino al momento ha concluso poco o niente.

I Paesi del Mediterraneo e le forze aeree americane che sono di stanza in Europa, infatti, sembra non vogliano collaborare e questo vanifica ogni sforzo della commissione.

Una risposta, sia pure parziale, poteva forse darla quella registrazione il cui originale fu distrutto anni fa. Ma ancora non si sa chi e perché.

Stato civile di Torino

TORINO 11 MARZO 1989

NATI — Casalone Umberto Fabrizio; Ferrari Federica; Apostolo Giulio; Martinelli Dana; D'Agosta Daniel; Saracino Vanessa; [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 12 - Morti 29

Serenamente è mancata

Emilia Lasagna ved. Boero

[illegible]

Riccardo Garbarino

[illegible]

Si è spenta la nostra cara Mamma, Nonna e Bisnonna

Angelica Pecco Pedemonte

Con infinita tristezza, dolcezza e rimpianto lo partecipano la figlia Anna con il marito Lorenzo Bogliene, i nipoti Francesca con Gabi e la piccola Lara Angelica ed Anna, Enrico con Enrica ed i piccoli Francesca e Filippo, Marco con Daniela ed i piccoli Lorenzo ed Alessandro. Un grazie riconoscente al prof. Giovanni Fulvio Gricco per l'amorosa, sapiente assistenza. Il funerale è avvenuto lunedì 13 marzo nella parrocchia di San Vito a Torino. La Messa di Trigesima sarà celebrata lunedì 10 aprile alle ore 18,30 nella parrocchia di San Vito.

— Torino, 14 marzo 1989

Angelica Pecco Pedemonte

Angelica Pecco Pedemonte

Angelica Pecco Pedemonte

Claudio Castelli

[illegible]

E' serenamente mancato

Pietro Balardi

Giovanni Quaglia

Carla Berra in Bellone

Margherita Membrilla zia Marga

Giuseppe Croce

Giuseppina Sangiacomo ved. Bugnano

Giuseppina Bosso in Granata

Carmine Tafuri

cav. Aldo Viona

Luisa Buscaglia ved. Bausola

Luisa Buscaglia ved. Bausola

Luisa Buscaglia ved. Bausola

Luisa Buscaglia ved. Bausola

Luisa Buscaglia ved. Bausola

Federico Leumann

Federico Leumann

Federico Leumann

Federico Leumann

Federico Leumann

Federico Leumann

Euridice Muratore Viotto

Emma Jona Olivero

Emma Jona Olivero

Emma Jona Olivero

Elisabetta Zuccarello

prof. Bonaparte Colombo

prof. Bonaparte Colombo

Ranieri Tessa

Adolfo Bongioanni

Rosa Pallisco in Del Grosso

prof. Bonaparte Colombo

Giovanni Fanciotti

Maddalena Balocco ved. Biarese

Lena Biarese

Maddalena Biarese

Maddalena Biarese

Francesco Bellezza

Lucia Balzola ved. Demattais

Clelia Aldrovandi Gatti

(Continua a pag. 9)

La Sanità indaga sulla maturazione ottenuta con prodotti usati in modo scorretto

Mele sotto inchiesta in 13 città

L'ordine dopo la scoperta in quattro depositi a Rimini di 300 quintali di frutta con tracce di una sostanza proibita - Tolto il sequestro ieri alla merce incriminata: l'effetto tossico è durato sette giorni - Il dibromoetano venduto a Messina

ROMA — Controlli in tredici città per le mele maturate con sostanze chimiche. In quattro depositi di grossisti a Rimini il pretore ha sequestrato una settimana fa partite di «golden» maturate con l'impiego scorretto di «1,2 dibromoetano», composto chimico proibito per usi alimentari, sul quale si hanno pesanti sospetti di cancerogenicità.

All'esame dei tecnici i mercati di Milano e Torino, di Genova e Bologna, di Padova, Firenze, Roma, Latina, giù giù, sino a Salerno, Catanzaro, Bari e Cagliari. La direzione generale per l'alimentazione del dicastero della Sanità mobilita tutte le regioni. Si muove la magistratura con i carabinieri dei nuclei antisofisticazione. Gli ordini sono tassativi: analisi nei depositi dei grossisti.

Dice il professor Ercoli della Sanità: «*Tutti gli assessori regionali debbono intervenire. In Romagna i controlli sono apparsi sconcertanti. Per ogni chilogrammo di mele sono stati individuati 0,20 milligrammi di una sostanza pericolosissima: il dibromoetano, proibito dalla legge*». Il professor Ercoli spiega: «*I residui del gas sono tollerabili in misura venti volte inferiore a quelli scoperti ma soltanto negli agrumi, nelle banane e nei loti: nessun trattamento è consentito per le mele*».

A scoprire la frutta drogata è stato il professor Renato Ponzoni, membro dell'Istituto superiore di sanità, presidente della Usl 40 di Rimini.

Dice Ponzoni: «*Le analisi hanno accertato, con assoluta certezza, la presenza di questo gas nelle mele. Si tratta di un prodotto volatile, abbiamo ordinato controlli peritali incrociati perché il gas potrebbe scomparire lasciando nella frutta i suoi effetti perversi. Abbiamo agito nella coscienza di salvaguardare la salute pubblica senza perdere un minuto di tempo*».

E difatti, ieri sera, a sette giorni dal sequestro, le mele non denunciavano più tracce del gas. Ma il pretore Rossella Talia, in ossequio alla legge sulle frodi tossiche (la stessa nata dopo il caso del vino al metanolo), è costretta a dissequestrare le partite di frutta: non vi sono più tracce evidenti di veleno. I quattro grossisti restano inquisiti. Sono la «Giulio Frisoni», la «Eusebi», la «Abc Adriatica» e la «Sar Frutta». Rischiano una contravvenzione fino a sessanta milioni e un massimo di tre mesi di arresto. Spetterà a un perito oncologo stabilire il grado di pericolosità della frutta.

Dopo il sequestro a Rimini i carabinieri del Nas avevano sigillato nella azienda «Francesco Brancato & C» di Messina 15 cartoni da 24 chilogrammi di Damilene (nome commerciale del dibromoetano). Valore commerciale 10 milioni. L'amministratore è allibito. «*Una azienda familiare* — dichiara — *è in ginocchio: perché si dimentica di precisare che noi produciamo il dibromoetano ma lo vendiamo assieme ad un generatore-depuratore. E' l'EP 99 che consente di produrre etilene puro al 99,96%: una sostanza perfettamente in regola con le disposizioni del ministero della Sanità per accelerare i processi di maturazione nella frutta*».

Secondo l'amministratore della «Brancato» l'uso indiscriminato e improprio della sostanza ha portato risultati sconvolgenti. Dichiara: «*Una delle nostre bottiglie da due litri, filtrata attraverso l'EP 99, consente di portare a maturazione, senza alcun danno, tre-quattro cicli di maturazione in celle da 18-20 tonnellate di frutta*».

Che cosa può essere accaduto? L'amministratore della «Brancato» e il professor Ponzoni dell'Istituto superiore di sanità concordano: i grossisti hanno usato il dibromoetano direttamente nelle celle, senza depurarlo, limitandosi ad una reazione empirica con lo zinco. Di qui la tossicità del prodotto e i guasti nella frutta che a quel punto non era più commestibile.

Gli unici a tacere, per ora, sono i grossisti. Si sa che un EP 99 brevettato dalla ditta messinese costa soltanto un milione di lire. Un costo irrisorio per non mettere a repentaglio la salute pubblica. E da Messina rimbalza una notizia mozzafiato: a porre in vendita il gas venefico sarebbe stato un ex collaboratore della «Brancato», un uomo senza scrupoli al quale i carabinieri stanno dando la caccia in tutta Italia.

Ma al di là di questo giallo nel giallo è certo che sui contenitori del dibromoetano (prodotto usato come conservante del legno, come antidetonante per la benzina [illegible] aereo e come solvente per oli, grassi e gomme) sono ben specificate le modalità d'uso. La tempestività dell'intervento dei carabinieri ha permesso di individuare attraverso le fatture tutte le città in cui il prodotto tossico è stato venduto.

Subito è scattato l'allarme negli assessorati regionali alla Sanità e di seguito i controlli sull'uso che ne è stato fatto. Fin dal 1984 questa sostanza era stata proibita dal legislatore. La stessa percentuale di tolleranza (0,01 per chilogrammo) è indicativa e non lascia dubbi.

Il prof. Franco Brun, responsabile dell'Ufficio di igiene dell'assessorato alla Sanità dell'Emilia-Romagna, non ha dubbi: «*Il dibromoetano è nocivo: per questo il suo uso per fini alimentari è sempre da perseguire*».

f. s.

E negli Stati Uniti vietate anche le crostate

LOS ANGELES — Gli Stati Uniti hanno paura, dopo che il Consiglio per la difesa delle risorse nazionali, un'organizzazione di consumatori, ha affermato che il conservante utilizzato dai produttori per rendere lucidi i frutti, il *Daminozide*, sarebbe cancerogeno. Le autorità scolastiche di New York hanno sospeso la distribuzione di mele in tutte le mense scolastiche, e lo stesso provvedimento è stato preso a Los Angeles: «fuorilegge» succhi e crostate.

Gli studenti della metropoli californiana (mezzo milione in tutto) mangiano ogni anno più di cinque milioni di mele.

A New York il consumo è ancora maggiore: tredici milioni di frutti. «*Alla luce dell'elevata richiesta, abbiamo deciso di regolarci in questo modo per tutelare la salute degli studenti*», ha dichiarato il portavoce del distretto scolastico di Los Angeles.

Il *Daminozide*, commercializzato con il nome di *Alar*, viene irrorato sulle coltivazioni in primavera, e consente di prolungare la vita delle mele sull'albero. In questo modo la raccolta sarà più agevole, e i frutti più lucidi e turgidi, quindi anche più attraenti. Ma per eliminare ogni residuo del prodotto non è sufficiente lavare le mele, dal momento che l'*Alar* penetra anche nella polpa.

I produttori sono insorti contro l'allarme, dichiarando che solo il quattro per cento delle mele in vendita negli Stati Uniti presenta tracce della sostanza, e in ogni caso molto al di sotto delle soglie di rischio stabilite dalle autorità.

«*Una mela al giorno toglie ancora il medico di torno*» — ha detto un portavoce dell'associazione dei produttori —. *Tanto più che la denuncia viene da un'associazione di consumatori, quindi di parte. Per questo la decisione di eliminare i frutti e i derivati dalle mense scolastiche è del tutto arbitraria*».

Ma l'ente per la protezione ambientale americano ha espresso l'intenzione di mettere al bando l'*Alar*, pur affermando che il rischio non è tale da imporre l'immediato divieto.

Al «partito anti-mele» ha dato un grande aiuto anche la recente decisione di Meryl Streep di comparire alla televisione in una serie di spot, insieme ai suoi tre figli di 2, 5 e 9 anni, per denunciare i rischi delle mele trattate con il conservante. L'attrice ha persino fondato un'associazione, che ha chiamato «*Mamme per un limite ai pesticidi*».

(Agi)

Inquinamento industriale nel Navigliaccio

Cianuro nel fiume allarme a Pavia

Strage di pesci - Il sindaco vieta l'irrigazione - Paura per il Ticino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — C'è un altro corso d'acqua che sta morendo, avvelenato dalle lavorazioni industriali. Il nuovo allarme è scattato in Lombardia. E' infatti più grave del previsto l'inquinamento delle acque del Navigliaccio (Ticinello occidentale), che dal Milanese si snoda per un lungo tratto parallelamente alla statale 35 dei Giovi (Milano-Genova), per confluire nel Ticino a Pavia, dopo aver attraversato la città.

Le acque del grosso canale, meta abituale di migliaia di pescatori, sarebbero avvelenate da sali di cianuro, residui di lavorazione di una azienda che, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, si troverebbe nel Gaggianese (Basso Milanese). Se le analisi confermeranno una situazione che già appare drammatica, si tratterà del più grave inquinamento mai verificatosi in Lombardia.

A testimoniare la gravità della situazione la moria di pesci: decine di quintali di arborelle, barbi e cavedani, che a pancia all'aria e con la bocca aperta scendevano verso Pavia, mentre migliaia di curiosi continuano ad affollare le rive. La morte del fiume è diventata uno spettacolo. Ieri un pescatore ha raccontato: «*Non avevo mai visto una cosa del genere. E' una scena che mette paura*».

Il sindaco di Pavia, il democristiano Sandro Bruni, ha emesso un'ordinanza con effetto immediato che vieta la pesca, la raccolta di qualunque tipo di flora lungo le sponde e l'uso, a scopo irriguo, delle acque del Navigliaccio e suoi derivati in tutto il territorio comunale.

A sollecitare il provvedimento del sindaco è stata l'Usl 77 di Pavia, che ha anche allertato i pescatori: «*Non mangiate i pesci già presi nel corso d'acqua*».

Analoghe ordinanze sono state emesse dai sindaci dei paesi rivieraschi del Ticinello. Si teme che parte dell'acqua ai sali di cianuro sia finita nel tratto pavese del Ticino, perché le chiuse a Binasco (paese al confine fra il Milanese e il Pavese) sono state bloccate quando il Navigliaccio era già inquinato per quasi tutto il suo corso (una ventina di chilometri).

Del caso, oltre all'assessorato all'Ecologia della Lombardia, sono state interessate le amministrazioni provinciali. I Comuni, le Usl e il Parco del Ticino. Gli addetti alla vigilanza ecologica della regione sono intervenuti lungo tutto il tratto del Navigliaccio, mentre i carabinieri hanno avviato indagini in base alle competenze territoriali.

Le analisi delle acque sono state affidate, oltre che al dottor Barlassina, responsabile del servizio di igiene e prevenzione dell'Usl di Pavia, alla dottoressa Passarani, del presidio multizonale di Pavia e all'Usl di Rozzano.

Il risultato dei controlli effettuati sui campioni prelevati si conoscerà nella giornata di oggi. Oltre ai sali di cianuro, la cui presenza sarebbe già stata accertata, vi sarebbero forti tracce di acido cromo e soda caustica: un cocktail micidiale che rischia di compromettere le falde acquifere dei paesi rivieraschi e inquinare campi e [illegible] di parte della [illegible] Pavese e dell'hinterland milanese.

Il Navigliaccio in passato ha avuto problemi causati dagli scarichi delle industrie milanesi, ma si è sempre trattato di situazioni non compromettenti per la fauna ittica in una zona dove stava avvenendo un ripopolamento. Questa volta, secondo gli esperti, c'è il rischio della totale compromissione dell'habitat naturale. Negli ultimi tempi le guardie ecologiche avevano scoperto che l'acqua era stata inquinata dagli scarichi delle [illegible], ma era un fenomeno limitato alle sponde. Questa volta l'allarme è più serio. I pescatori sportivi sono preoccupati e accusano Milano: «*La città è fonte di tutti gli inquinamenti del Pavese*».

Amedeo Lugaro

■ Forniture scadute all'ospedale di Cagliari

CAGLIARI — Un'azienda forniva all'ospedale di Cagliari reagenti chimici scaduti, con la sospetta complicità di alcuni esponenti dell'Usl. I carabinieri hanno arrestato tre persone, su mandato del giudice istruttore Mauro Mura.

Sono finiti in carcere il consigliere comunale dc Bruno Loi, 41 anni, cagliaritano, eletto con 3313 voti di preferenza e componente del comitato di gestione dell'Usl; il professor Leopoldo Biggio, 60 anni, di Cagliari, primario del laboratorio di analisi dell'ospedale «San Giovanni di Dio» e membro socialdemocratico del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, e Alberto Granara, 43 anni, di Carbonia, titolare della società «Biomed».

Il magistrato ha anche emesso un mandato di comparizione per il funzionario amministrativo dell'Usl Francesco Deidda, 58 anni, cagliaritano.

■ Mutilati in corteo a Roma

ROMA — Mutilati e invalidi del lavoro scenderanno in piazza a Roma giovedì per chiedere che vengano risolti i problemi della categoria. Un'analoga manifestazione si tenne nell'85 contro quello che l'Anmil definì «un colpo di mano» del governo (attraverso la legge finanziaria — spiega l'associazione — l'esecutivo «*sottrasse alla categoria la rivalutazione annuale delle rendite infortunistiche*»). «*Purtroppo* — afferma l'Anmil — *quattro anni di dure e importanti battaglie non sono stati sufficienti a far recedere il governo dalla volontà di colpire la nostra categoria*». (Agi)

■ Neonata abbandonata in una scatola

VENOSA (Potenza) — L'hanno chiamata Maria Imma, per il momento non ha ancora un cognome: la neonata è stata trovata in una scatola di cartone, coperta appena da alcuni stracci, nei pressi della chiesa dell'Immacolata nel centro storico di Venosa.

Maria [illegible] è ora ospite del reparto di pediatria dell'ospedale di Venosa.

QUEST'INVERNO VESTIREMO DA ARLECCHINO

Londra. Alle sfilate per la moda autunno-inverno 1989-90 che si svolgono in questi giorni, la stilista Vivienne Westwood ha presentato questi due modelli che si ispirano a Arlecchino (Ap)

Il depuratore comunale non è riuscito a smaltire un carico immesso clandestinamente

Nube tossica, ore di paura a Vercelli

Si trattava di idrogeno solforato, irritante ma non pericoloso - E' stato un inquinamento doloso: nelle fogne sarebbero stati immessi rifiuti industriali non controllati - Si indaga su alcune ditte

VERCELLI — Brusco risveglio, ieri mattina, per centinaia di vercellesi che hanno accusato vertigini e mal di testa, mentre in tutta la città si avvertiva un fortissimo odore di uova marce. In pochi minuti, i centralini dell'Usl, dei vigili del fuoco e della questura sono stati intasati di chiamate. La gente che stava andando al lavoro s'è chiesta che cosa stesse succedendo e in diversi quartieri nessuno è uscito di casa senza avere un fazzoletto premuto sulla bocca. C'è stato allarme davanti alle scuole, dove genitori e insegnanti hanno fatto entrare in fretta gli studenti e sbarrato le finestre.

Il fenomeno si è protratto per circa quattro ore e sono state fatte le ipotesi più disparate. Alla fine si è scoperta la causa del malesseri: una nube di idrogeno solforato (un gas irritante, ma non pericoloso) si era prodotta sul depuratore e il vento l'aveva trasportata sulle abitazioni.

«*Idrogeno solforato* — dice l'assessore comunale all'Ecologia Arrigo Danieli — *ma anche altro. Il depuratore presentava i fanghi nerissimi. Evidentemente erano stati immessi nelle fogne, e in grande quantità, composti organici che l'impianto non è riuscito a smaltire. Sono un chimico, e ho avvertito la caratteristica puzza dei mercaptani. Il sostanze che vengono utilizzate per odorare il gas metano*».

Continua Danieli: «*I vigili ecologici si sono subito messi in azione. Abbiamo fatto una serie di prelievi e, durante queste operazioni, è emerso un fatto gravissimo: alcuni tombini che usiamo per far i controlli in fogna erano stati interrati da qualcuno che, ovviamente, non voleva farci eseguire queste operazioni*».

Dunque, un inquinamento doloso. Ma fatto da chi? Nessuno è ancora in grado di fare dei nomi, anche se Danieli si sbilancia affermando: «*Il cerchio si sta chiudendo. Con la mappa delle fognature e con i prelievi che abbiamo fatto saremo in grado prestissimo di accertare che cosa ha fatto star male centinaia di vercellesi e chi ha scaricato in fogna quelle sostanze violando la legge Merli*».

L'assessore all'Ecologia è stato volutamente sul generico anche ieri pomeriggio, in Consiglio comunale, quando il «caso» è stato discusso d'urgenza. L'opposizione (pci in testa) ha lodato l'esposizione tempestiva dei fatti, ma ne ha criticato la genericità. Il capogruppo comunista Ezio Robotti ha detto: «*E' inammissibile che il Comune non abbia gli strumenti idonei per individuare subito e per colpire chi ha fatto questa cosa. Sono mesi che denunciamo l'immissione di sostanze tossiche nel depuratore*».

Il problema era stato sollevato nei giorni scorsi da Renato Cerutti, presidente dell'Amnu (la municipalizzata della nettezza urbana che gestisce l'impianto). Cerutti aveva inviato al sindaco la relazione di un consulente tecnico dell'azienda, l'ingegner Mario Olmo, in cui si sosteneva che il nuovissimo depuratore di Vercelli stava andando fuori uso per l'immissione di scarichi industriali non controllati.

Pare addirittura che queste sostanze (residui di resine e solventi) possano corrodere gli assi dei rotori, con danni economici vistosi e con il pericolo di allagamento delle vie vicine. Tra l'altro, sembra che anche il mondo agricolo sia stato messo in allarme da alcuni navi «anomali» riscontrati sull'acqua.

Il fenomeno non era quindi del tutto inatteso, almeno da parte degli esperti. E c'è anche chi fa il nome di una delle aziende sospettate di inquinamento: il consigliere regionale Gilberto Valeri.

Proprio ieri mattina, l'esponente del pci ha inviato un'interrogazione «urgente» agli assessori regionali alla Sanità e all'Ambiente. C'è scritto: «*Ci sono gravi sospetti che questo grave episodio di inquinamento sia stato provocato dal rilascio di sostanze liquide altamente tossiche da parte della ditta Poltoil di Vercelli*». Ma l'industria [illegible] respinge ogni accusa. Dice il direttore dello stabilimento, Paolo Manicardi: «*Sono calunnie, pesanti e gratuite. Noi non abbiamo fatto nessuno scarico tossico, il Comune sa benissimo come e dove fare gli accertamenti per quanto riguarda i residui delle nostre lavorazioni*».

Ed il Comune è intenzionato ad andare sino in fondo. Conclude Danieli: «*Non guarderemo in faccia nessuno. E' giusto che chi ha sbagliato paghi. Tra non molto dovremmo essere in grado di sapere tutta la verità su questa brutta vicenda*».

Enrico De Maria

■ E' grave una bimba assalita da un cane

SANTA MARINELLA — Sono ancora gravi le condizioni di Alessandra Centi, la bambina romana di 12 anni che domenica pomeriggio, a Santa Marinella, è stata assalita da un cane nel parco della villa di un vicino. La piccola sta però reagendo bene dopo il lungo intervento al quale è stata sottoposta nell'ospedale di Civitavecchia per le ferite alla trachea, al torace e in molte altre parti del corpo.

Alessandra era entrata nel parco della villa camminando sul muro di recinzione fino al punto in cui nella rete si apre un buco. Arrivata nei pressi della piscina è stata assalita da Kenna, una femmina di mastino napoletano.

A trovare la bimba ferita è stato il proprietario della villa.

Scontro fra produttori e centrali pubbliche che minacciano di non commercializzarlo

Guerra dei prezzi, vittima il latte fresco

ROMA — La massaia: «*Un litro di latte fresco, per favore*». Il negoziante: «*Che pretese signora... Lo sa che non esiste più?*». Il dialogo è immaginario, ma potrebbe diventare reale fra qualche mese, colpa della guerra del latte tra le centrali e i produttori. Un conflitto la cui causa risale all'autunno scorso, quando il mercato è impazzito: ridotte le scorte Cee dopo i provvedimenti per contenere la spesa agricola, diminuita la disponibilità all'esportazione della Germania (principale nostro «alleato» poiché l'Italia copre solo il 52% del fabbisogno nazionale) le richieste dei produttori locali hanno fatto un balzo in avanti.

I prezzi andavano rivisti e così è stato. Effetto probabile: «*Le centrali pubbliche, che lavorano il 16% del latte alimentare, andranno incontro a disavanzi abissali e saranno costrette a considerare seriamente la possibilità di abbandonare la produzione del latte fresco*». Maria Virginia Molinari, segretario generale della Fiamclaf (la federazione che raccoglie le municipalizzate del settore), formula la minaccia dopo aver raccontato una lunga storia.

Il prezzo. Oggi un litro di latte fresco pastorizzato e omogeneizzato costa a Roma (e a Torino) 1325 lire. Tra un paio di settimane subirà un aumento di 95 lire. Questa l'indicazione data dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) ai comitati provinciali nella riunione del 23 febbraio. L'adeguamento accoglie per intero le richieste dei produttori (70 lire, dal 12 al 15 per cento in più sulle attuali 610 lire circa), ma ritocca del 4 per cento appena (25 lire) la quota destinata alle centrali per i costi di raccolta, lavorazione, distribuzione e per il margine concesso ai rivenditori.

«Così non va». E' la posizione della Fiamclaf, che contesta il ministro all'Agricoltura Mannino, il Cip e l'Unalat, la neonata associazione che raccoglie il 90 per cento dei produttori. «*Quel 4% è offensivo, considerati il tasso d'inflazione e i nostri costi che sono saliti in media del 9%; ed è illegittimo perché prescinde da ogni analisi di mercato. Aggravare i bilanci delle centrali significa portarle verso la chiusura e comunque continuare ad indebolire il consumo del latte fresco. La centrale del latte di Roma ha previsto per l'89 un deficit di due miliardi, se passa l'orientamento del Cip il disavanzo sarà di almeno sei miliardi. Difficile pensare che il Comune sia pronto ad annullare il "rosso" a cuor leggero*».

Ma che cosa voleva la Fiamclav? «*Un adeguamento del prezzo di 100 lire il litro, con beneficio da dividere in parti uguali tra le centrali pubbliche e i produttori. Non bisogna dimenticare che dal 1984 il latte fresco vive in un regime di blocco o semiblocco del prezzo al consumo. Non accogliere la nostra richiesta significa far risparmiare alle famiglie non più di 10 mila lire l'anno. Non ci sembra un apporto fondamentale nella lotta all'inflazione*», aggiunge il presidente Antonio Salvini. Così la Fiamclav, che ha chiesto al governo di rivedere il provvedimento del Cip, ha impugnato la normativa sul prezzo del latte alla Corte di giustizia della Cee, in attesa di fare la stessa cosa con i Tar quando l'aumento sarà varato dai comitati provinciali per i prezzi. E già avverte di non poter mantenere gli impegni su prezzi e quantità firmati con i produttori, i quali hanno però raggiunto un altro patto con le centrali private impegnate soprattutto nella produzione di latte a lunga conservazione.

«Per noi va bene». E' la replica degli allevatori. Ettore Sama, dell'Unalat, dice: «*Per anni l'aumento del prezzo alla stalla è stato di molto inferiore all'incalzare dell'inflazione. Questa volta ci hanno ascoltati. Il latte fresco scomparirà dagli scaffali di negozi e grandi magazzini? Non credo, questa polemica, semmai, dovrebbe accelerare i tempi dell'approvazione in Parlamento della nuova legge che rivedrà i requisiti di qualità del prodotto*».

Latte fresco addio? A Giovanni Gariglio, direttore generale della Centrale di Torino (azienda privata), l'eco della guerra [illegible] è arrivata. Ora dice preoccupato che la delibera del Cip, così com'è, comporterà «problemi enormi», ammette che gli adeguamenti riconosciuti alle centrali «sono insufficienti», ma è perplesso sul rischio di «estinzione» del latte fresco. «*Non credo che il governo voglia costringere le centrali alla chiusura*».

Dario Cresto-Dina

(Segue da pagina 8)

Domenico Bonino

— Torino, 13 marzo 1989

Domenico Bonino

— Barbania, 13 marzo 1989

Pina Fantino ved. Gorio

Giuseppe Sandri

Giuseppe Lovat Vigiu

— Torino, 13 marzo 1989

Luciano Galli

— Torino, 13 marzo 1989

Maria Murazzano ved. Sette

Paolo Basilio

— Ciriè, 13 marzo 1989

RINGRAZIAMENTI

Rosanna Molina in Ella

— Torino, 14 marzo 1989

ANNIVERSARI

1987 — 1989

geom. Roberto Malan

1978 — 1989

Alfredo Scaglione

1985 — 1989

dott. Giacomo Vogliа

14 marzo 1984 — 14 marzo 1989

Aurelio Peccei

Due giovani si [illegible] tolti la vita a 24 ore di distanza

Suicidi a San Patrignano

Domenica Gabriele si [illegible] gettato nel vuoto, ieri Natalia lo ha imitato - Un terzo ospite della comunità [illegible] stato fermato in tempo - Muccioli: «Non era mai successo, ma basta [illegible] si uccida per [illegible] catena: dovrò chiudermi [illegible] i ragazzi per spezzarla» - Giancarlo Moratti: «Questi [illegible] i momenti più brutti»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PATRIGNANO (Forlì) — Gabriele s'è buttato giù dalla finestra. Anche Natalia s'è gettata nel vuoto. Un altro ragazzo l'hanno fermato in tempo, urlava e piangeva, e Muccioli lo abbracciava. Che succede a San [illegible]gnano? Qui il fantasma della morte è [illegible] casa, ma l'ombra del suicidio non aveva mai attraversato la comunità. Vincenzo Muccioli [illegible] nella [illegible] piena di gente: «*Adesso dovrò chiudermi qui dentro, per 20 giorni, senza neanche spogliarmi. Dovrò parlare con loro sempre senza mai fermarmi, controllarli tutti, calmarli. In [illegible] anni non era mai successo. Ma ne basta uno per fare una catena*». Un suicidio, qui, è come un fiammifero [illegible] una polve[illegible]. Sole caldo, colline e vigneti nella foschia. A [illegible] Patrignano finisce il congresso organizzato [illegible] «Movimento unitario [illegible] per la lotta alla droga». A mezzogiorno bimbi schiamazzano con le cartelle a tracolla. Questa comunità [illegible] anni fa [illegible] stalla e un pezzo di terra. Oggi è [illegible] cittadella, con [illegible] fabbriche, negozi, laboratori di artigianato, campi pettinati su 200 ettari di saliscendi e vigneti che danno buon vino. 100 volontari, mille tossicodipendenti che lottano contro la droga. Un microcosmo, accanto al mondo. Tutti i giorni, almeno altri [illegible] giovani stanno fuori, nel piazzale, ad aspettare. E l'altra mattina uno ha preso una corda e ha cercato di impiccarsi perché [illegible] potevano prenderlo in cura. Molti vin[illegible], altri affrontano [illegible] fatiche. «*Il suicidio qui può essere una tentazione comune*», dice il giovane medico che ha soccorso la ragazza che [illegible] è tolta la vita. E il petroliere Giancarlo Moratti, il grande sostenitore di San Patrignano, sos[illegible]: «*Questi sono i giorni più brutti*».

Alle dieci, domenica mattina, Gabriele Di Paola, 32 [illegible]ni, s'è ucciso. Gabriele gioca al calcio, [illegible] credente, tutte le domeniche [illegible] a Messa. Sta parlottando [illegible] quattro ragazzi, [illegible] spalma una crema sul volto, questo sole abbronza [illegible]. E' un attimo: corre verso la finestra e si lancia, un volo di 7 metri e a metà invano ci ripensa, tenta [illegible] grappare a dei [illegible] sospesi. Batte a terra, muore sul colpo. Suo fratello era morto qualche tempo fa, davanti ai suoi occhi, scivolando nel greto del Tevere. Un ricordo che lo inseguiva [illegible] una maledizione: per quello, pare, cominciò a bucarsi. Natalia [illegible] Berta, 32 anni, [illegible] Milano, si dev'essere ammazzata per imitazione. Ieri mattina, non erano ancora le sette. Lei era uscita nel corridoio delle camerate, [illegible] alle amiche per fumare [illegible] sigaretta. D'un colpo [illegible] buttata nel vuoto, ci sono i vetri rotti, hanno messo le tendine alla finestrella. Un volo di qualche metro, e sotto c'è il cemento. Sono accorsi i medici della comunità. Natalia [illegible] poco dopo, [illegible] la portavano in ospedale.

Gabriele era in comunità da un [illegible] appena. Arrivò [illegible] Palermo. Laggiù lo in[illegible] Muccioli: «*Mi [illegible] giurò di prenderlo in Comunità, fuori non ce la faceva più mi diceva, aiutami. Sembrava tranquillo, gli piaceva fare sport*». Aveva fatto il carabiniere di leva, ma era stato cacciato. Giocava a calcio, nel San Patrignano, terza [illegible]tegoria. L'altro ieri, anche i suoi compagni [illegible] squadra non hanno giocato. Per lutto. Natalia, invece, era lì [illegible] un [illegible] e mezzo. Era nata in Svizzera, ma viveva a [illegible] dove insegnava inglese. «*Brava, serena*», dicono di [illegible]. Quando ha saputo che c'era stato un secondo suicidio, un altro ragazzo «*ha dato in escandescenze, e han dovuto bloccarlo*».

Il clima è [illegible]. Ci sono ancora i congressisti, parla[illegible] ed esperti in passerella, per chiedere ai legislatori di mettere l'uso della droga fuori legge. Oggi [illegible] Patrignano, questa cittadella cresciuta fra i colli di Rimini, tornerà sola. Muccioli parlerà a lungo [illegible] i suoi ragazzi, l'incubo di altri suicidi c'è [illegible] è forte. [illegible] Muccioli non ha solo [illegible] di [illegible] da raccontare. Marcellino, ragazzino di 12 anni, tutto sghembo con gli [illegible] mosci, era venuto qui nell'estate di 2 anni fa. [illegible] andato [illegible] a prenderlo di forza dalla casbah [illegible] Palermo, perché Marcellino faceva il corriere [illegible] droga, [illegible] moscerino sfruttato dalla [illegible]. Arrivò qui che non voleva, aveva [illegible] scimmia addosso, le crisi d'astinenza, piangeva e tentava di scappare. Preferiva ancora le strade sudice del suo ghetto alle [illegible] linde di questa comunità. Adesso Marcello è un ragazzo, [illegible] è più sghembo, s'è messo le spalle larghe e lavora [illegible] cucina. E altri come lui [illegible] hanno perso la battaglia.

Pierangelo Sapegno

MORSO DAI [illegible] 148 VOLTE

[illegible] Lake City. [illegible] Haast [illegible] si occupa [illegible] serpenti e ogni giorno [illegible] preleva il veleno per usi farmaceutici. Il suo lavoro è giudicato ad «alto rischio». Recentemente è uscito dall'ospedale dopo essere stato [illegible] per [illegible] (Ap)

Il capitano del Napoli al pranzo di nozze del boss «Giggino» Giuliano

Maradona ospite d'onore alla festa della camorra

Un'apparizione di mezz'ora: foto con gli sposi, sorrisi, strette di [illegible] - «Sono soltanto miei tifosi»

NAPOLI — Il maitre del lussuoso ristorante sul lungomare, di fronte al Castel dell'Ovo, aveva da poco fatto accomodare i 200 invitati. Al centro [illegible] «don Giggino» Giuliano, cugino di «Loigino», capo [illegible] camorra «new wave», ras del rione di Forcella, esibiva con orgoglio la raggiante [illegible] che [illegible]va sposato quello [illegible] mattino. Gli ospiti avevano già ricevuto in dono un'insolita bomboniera: un secchiello porta-ghiaccio d'argento massiccio, «così [illegible] ricorderete [illegible] *di noi quando metterete in fredda lo champagne*». Ma la sorpresa, quella vera, è arrivata alle 22, quando i commensali hanno assistito, tra stupore e ammirazione, all'ingresso di Diego [illegible] Maradona. L'apparizione è durata in tutto mezz'ora: il tempo necessario per distribuire una manciata di sorrisi e qualche stretta di mano.

«*Povero Loigino, com'è sfortunato, noi qui con Maradona, lui in quel brutto posto*», [illegible] invitato, [illegible] in quell'attimo di gioia volgeva il pensiero alla triste [illegible] «patron» di Forcella, accusato di omicidio e arrestato appena una settimana [illegible]. Alla festa nuziale mancavano anche [illegible] altri cugini del fresco sposo: Guglielmo, Raffaele e Carmine Giuliano. Il primo è latitante, il secondo è stato [illegible] proprio [illegible] per aver gettato la moglie dalla finestra; il terzo infine è in [illegible]bertà da pochi mesi, ma ha preferito rimanere a casa.

Dopo i primi attimi di smarrimento, gli invitati alla festa del clan di Forcella han[illegible] cinto d'assedio il campio[illegible]. [illegible] il numero 10 azzurro, ignorando la folla, si è diretto verso il tavolo al centro della sala per la foto di rito con gli sposi, mentre i camerieri [illegible] affannavano a portare vassoi carichi di aragoste e frutti di mare. A preservarlo dagli assalti di signore e giovanotti ci hanno pensato i suoi due accompagnatori: «Palommella», [illegible] secolo Gennaro Montuori, [illegible] degli «ultras» [illegible]poletani e un certo Giorgio, il [illegible] luogotenente.

La notizia della partecipa[illegible] di Maradona ad una fe[illegible] dei Giuliano, re di Forcella, ha impressionato la gente del rione dove la camorra ha sempre dettato legge. Le quotazioni del clan che ha costruito la sua fortuna sul totocalcio e il lotto clandestini sono salite alle stelle. Nei vicoli dove il mercato nero prosperava già nell'immediato dopoguerra, la comparsa [illegible] «pibe» al banchetto nuziale appare come la conferma di un'amicizia, scoperta per puro caso tre anni fa dalla polizia che eseguì una serie di perquisizioni proprio in ca[illegible] Giuliano. Tra vecchie foto saltarono fuori anche un paio di istantanee che ritraevano Maradona in compagnia di Carmine e Luigi, i due fratelli più temuti del clan.

A chi sosteneva che [illegible] personaggio pubblico non poteva permettersi simili frequentazioni, Maradona obiettò che un uomo come lui non sarebbe mai stato in grado [illegible] conoscere tutti coloro ai quali stringeva la mano davanti a un fotografo. La [illegible] dichiarazione il campione argentino l'ha diffusa ieri sera, attraverso una tv privata: «*Ormai [illegible] grande, e vado dove mi [illegible]. Per me [illegible] tratta sempre e solo [illegible] tifosi del Napoli, non chiedo loro il biglietto [illegible] visita. A quella festa mi ha portato Palommello*».

Insomma cosa [illegible] mai sapeme della camorra, Maradona? Dei Giuliano avrebbe però dovuto sentir parlare «Palommella». Ma Gennaro Montuori, in un impeto [illegible] candore, la butta [illegible] sociale. «*Un uomo come Diego [illegible] può fare discriminazioni tra gli appassionati [illegible] calcio. Non sarebbe giusto stringere la mano a un ricco professionista e negarsi a chi è stato meno fortunato ed è cresciuto nella strada. Per lui [illegible] tutti tifosi*». Ma poi «Palommella» abbandona ogni istanza [illegible]: «*A Forcella gli abbonati al San Paolo sono cinquemila. Fino a che punto conviene deluderli?*».

Fulvio Milone

[illegible] nell'incendio, scoperta dopo [illegible] giorni

Il corpo [illegible] donna era in un appartamento dello stabile di Sanremo devastato dalle fiamme - E' [illegible] soffocata dal fumo - Per tutti quei locali erano vuoti da mesi

SANREMO — L'hanno trovata [illegible] pavimento della cucina, il volto affondato in [illegible] di fuliggine, [illegible] gonna indossata di fretta sopra il pigiama. «*Asfissia per intossicazione da ossido di carbonio*», dice il referto di morte. Mercoledì scorso, per difendersi dal fuoco e dal fumo che [illegible] devastando il condominio [illegible] cui abitava, si era barricata in casa. Ma nessuno se n'era accorto, nessuno [illegible] abbattuto la porta: per tutti quell'appartamento al quinto piano era vuoto da mesi.

E così il cadavere [illegible] Francesca [illegible], 52 anni, sfortunata turista [illegible] Pantigliate (Milano) giunta a Sanremo proprio poche ore prima del divampare [illegible] fiamme, è stato scoperto solo l'altra sera, quattro giorni dopo. E ora ci si chiede com'è stato possibile che la sua presenza sia sfuggita a tutti, e se i controlli sono stati adeguati.

[illegible] dare l'allarme è stato il [illegible] Tuccia, 57 anni, guardia giurata. Non aveva saputo nulla dell'incendio che verso le [illegible] mercoledì aveva devastato il condominio di sette piani e 40 alloggi, divisi su due scale, [illegible] via Zeffiro Massa 131, dove da quasi un ventennio con la moglie aveva acquistato una casa per le vacanze. Per Sanremo era stata una serata drammatica: il fuoco era partito da un negozio [illegible] materassi al pianterreno, poi si era rapidamente esteso. L'intero quartiere era rimasto senza luce e [illegible] choc, le strade bloccate. La difficile opera di spegnimento e salvataggio degli inquilini era proseguita [illegible] a tarda sera, richiedendo l'intervento di 34 vigili del fuoco con dodici automezzi.

Alla fine il bilancio era stato pesante per quanto riguarda i danni (si parla di miliardi, il primo piano è ancora inagibile), ma sembravano non esserci vittime: solo qualche persona trasportata in ospedale perché intossicata dal [illegible]. Nessuno aveva notato quella [illegible] che due ore prima che scoppiasse l'incendio, appena arrivata, si era incontrata con l'amministratore del condominio, Enzo Neuhoff, allenatore dell'Ospedaletti Calcio, per pagare alcune spese. Era venuta a Sanremo apposta, avrebbe dovuto rientrare subito a casa. Poi [illegible] telefonato al marito, per avvertirlo che si sarebbe fermata un giorno o due.

L'uomo, all'oscuro di tutto, non l'ha più sentita, ha cominciato a preoccuparsi, ha avvertito [illegible] amico di Sanremo perché facesse un controllo. Quando si è sentito dire [illegible] dall'alloggio non rispondeva nessuno, e che il palazzo era stato teatro di un furioso incendio, è partito per Sanremo.

Domenica sera, verso le 20,30 sprovvisto di chiavi, si [illegible] fatto accompagnare dai vi[illegible] del fuoco, che sono entrati nell'alloggio da una finestra, seguiti poi da polizia e carabinieri. [illegible] all'interno hanno trovato il corpo [illegible] della [illegible].

Nell'appartamento [illegible] uno spesso strato [illegible] cenere. [illegible] porta e le due finestre erano chiuse. Sulle circostanze della [illegible] di Francesca Pelamatti sta indagando il [illegible] stituto procuratore [illegible] Sanremo Francesca Nanni, che ha già raccolto la [illegible] di inquilini e vigili [illegible] fuoco, tutti più o [illegible] concordi nel dire che da quell'appartamento non giungevano segni di vita. «*Per [illegible] non sono emerse responsabilità, gli accertamenti [illegible] comunque in [illegible]*», dice il magistrato.

c. d.

L'ombra degli 007 sull'attentato di due anni fa alle Tremiti: oggi il processo a Foggia

E la spia saltò in aria nel faro

Un solo imputato: il complice morì nello scoppio di una bomba - I giudici indagano sui mandanti: sospettati i terroristi libanesi e i servizi segreti israeliani - Ma i magistrati svizzeri battono la «pista libica»

[illegible] INVIATO

GINEVRA — Spuntava la luna nuova. Arrivare alla Punta del Diavolo [illegible] era stato agevole. Il sentiero [illegible] snodava scosceso e Jean-Louis Nater aveva preferito tener spenta la torcia elettrica. Lavorò in fretta e in silenzio. Sistemò la carica sotto la torre poligonale del faro, a strapiombo [illegible] metri dal mare, dette un'ultima occhiata al *timer*. Ma non [illegible] il tempo di allontanarsi: [illegible] decapi[illegible] dall'esplosione anticipa[illegible]. Anche il faro dell'isola [illegible] San Domino, nelle Tremiti, rimase semidistrutto. Nessuno, [illegible] quella notte [illegible] 7 novembre 1987, udì l'esplosione.

Alla corte d'assise [illegible] Foggia oggi Samuel Albert Wampfler, 47 anni, viene processa[illegible] per introduzione illegale d'esplosivo e per l'attentato al faro numero 3844 «*con finalità di terrorismo*». Era sull'isola con Nater.

Partiti insieme [illegible] Ginevra [illegible] quel viaggio fuori stagione alle Tremiti, si erano portati i *timer*, passando [illegible] Mi[illegible] si sarebbero procurati l'esplosivo. Negli archivi della polizia cantonale sono conservati i loro *dossier*: truffe, furti, rapine. Insomma, niente che apparentemente li legasse al terrorismo. Ma sul passaporto di Wampfler spiccava il [illegible] per il Libano.

«*Dovevo andare a Beirut per acquistare pezzi di ricambio*», ha detto. [illegible] realtà era il braccio destro di un francese, William Favre, 33 anni, noto tempo fa come costruttore [illegible] copie della Ferrari 250 GTO, breve fama e un processo intentato dalla casa Ferrari per concorrenza sleale. Ma quali legami univano realmente l'intraprendente francese con i due dell'isola di San Domino? Si dice che fosse «l'ufficiale pagatore». I giudici avrebbero voluto interrogarlo ma Favre, il 27 ottobre scorso, è stato trovato morto nell'appartamento ammobiliato che occupava a Ferney-Voltaire, appena oltre la frontiera francese. [illegible]cida, è stato detto, forse per debiti.

Anche Jean-Louis Nater, 39 anni, un gigante di oltre [illegible] metro e 90, è morto senza lasciare un soldo alla moglie Nadine. Si sussurra, però, [illegible] alcuni conti [illegible] a [illegible] nome razziati da qualcuno non appena rimbalzata la notizia dell'«incidente»: denaro arrivato [illegible] chissà dove, perché le quotazioni di Nater alla Borsa del crimine non erano troppo elevate. La sua ultima impresa nota, nel 1980: una rapina alla Reds Jewellery S.A., a Ginevra, vittima [illegible] Dib, [illegible] libanese assai attivo nella compravendita di preziosi.

Tre anni dopo Nater e [illegible] suo complice, Jean-Pierre Perrier, furono cond[illegible]. Nater non aprì bocca, ma l'altro raccontò che erano stati ingaggiati da Hassan Dib e da suo fratello Tarek [illegible] simulare l'aggressione e truffare i Lloyd's. I due ebbero [illegible] sconto di pena e un'inchiesta sui fratelli libanesi si concluse con un'archiviazione. Ora Hassan Dib dovrebbe [illegible] ascoltato [illegible] giudici italiani, ma non sembra avere intenzione di andare a Foggia: «*Perché mai dovrei farlo? Per dire che non c'entro con questa storia?*».

Il giudice istruttore Antonio Baldi [illegible] definisce, [illegible] pari [illegible] Wampfler, «*personaggio inquietante*». E inquietanti sono i mandanti dell'attentato, «*personaggi rimasti avvolti nel mistero*», [illegible] il magistrato. Tutto parte da qui, da Ginevra. [illegible] indaga fra i gruppi libanesi definiti «*molto attivi*» già dal 1975: drusi, sciiti, integralisti d'ispirazione iraniana, sunniti, falangisti filo-israeliani. Alleati e nemici fra loro. Commerciano [illegible] tutti e di tutto, comprano e vendono preziosi [illegible] fra i più intraprendenti [illegible] l'epoca del gran *souk* delle armi, quando c'era concorrenza spietata per accaparrarsi le commesse di Iraq e Iran in guerra: [illegible] a nessuno nel riciclaggio del [illegible].

E per i traffici più inconfessabili si servirebbero [illegible] una [illegible] d'opera presa nel sottobosco [illegible] criminalità, gente non specializzata che [illegible] sempre dà garanzie ma che, in compenso, costa [illegible]tivamente poco. Cellule che i servizi segreti elvetici controllano assai [illegible] lontano. Dice Roland Hauenstein, il por[illegible] del Ministero Pubblico: «*Indaghiamo. Non possiamo aggiungere altro per [illegible] compromettere persone precise, allo stato attuale*». Ed è [illegible] dire: «*Abbiamo scoperto tutto, andatevene via*». Da Beirut, ma confermato qui sulle rive del Lemano, sarebbe partito l'ordine per gli attentati avvenuti a Parigi [illegible] settembre 1986: morti e feriti per forzare la mano alla giustizia francese e liberare il terrorista libanese George Ibrahim Abdullah.

Ginevra è [illegible] puritana di quanto voglia far credere. [illegible] notti [illegible] avvengono incontri, scambi, proposte, *rendez-vous*, contatti d'ogni tipo. Al Pickwick Pub di rue [illegible] 80, sotto un appartamento dove, a lungo, hanno avuto sede gli uffici della Cia, e al Jimmy's Bar [illegible] quai du Mont Blanc 19, il segretario [illegible] Difesa americano designato John Tower ha bruciato i momenti più intensi del suo soggiorno europeo e, forse, la propria carriera. Vezzeggiato, richiesto, [illegible] avvenenti spie [illegible] Deuxième Bureau e del KGB. I russi ora minimizzano e Michail Boriskine, portavoce del consolato sovietico, dice: «*Che sciocchezza. Ve l'immaginate spie dalle lunghe trecce bionde nascoste dietro alla Pravda che si gettano sul primo americano che entra nel bar? In ogni modo non si può scherzare su cose del genere*».

[illegible] i giochi proibiti sono anche altri Nater e Wampfler [illegible] mandati [illegible] Tremiti forse per essere uccisi, si lascia capire. O soltanto uno doveva morire. E quella bomba [illegible] avrebbe dovuto gettare sulla Libia un'ennesima colpa, visto che, poco prima, Gheddafi aveva rivendicato la sovranità sulle isole. E si dice pure che l'idea dell'attentato [illegible] sarebbe nata qui a Ginevra né a Beirut, ma in un appartamento del centro di Tel Aviv, ispirata dagli uomini del Mossad infiltrati nei gruppi libanesi.

La pista mediorientale è sottolineata dagli inquirenti italiani mentre gli svizzeri, molto attenti a non rovinare gli instabili equilibri [illegible] i libanesi, puntano l'indice sulla Libia. E [illegible] viene posto in [illegible] l'anello [illegible] una catena altrimenti spezzata: i fratelli Dib sarebbero legati ad Ali Hijazi. Costui [illegible] residenze in Libano a Tripoli ma spesso soggiorna a Ginevra: nel 1948 faceva il tassista in una Beirut ancora splendida. Poi ha cambiato, [illegible] diventato finanziere [illegible] interessi dall'Africa alla Francia. E' stato presidente dell'United African [illegible] (UAA), una compagnia [illegible] dai servizi segreti di Tripoli.

Traffici con tutti. Un [illegible]glietto [illegible] visita della segre[illegible] di Hijazi è stato trovato addosso ad [illegible] pilota dei [illegible] *tras* abbattuto [illegible] nicaraguensi [illegible]. Il 17 gennaio '87, a Beirut, fu sequestrato il tedesco Rudolf Cordes e, alla fine dell'anno, il quotidiano libanese *An Nahar* pubblicò che Hijazi trattava e l'ostaggio sarebbe tornato libero «*entro breve*». Il finanziere si affrettò a smentire a Parigi, a *Le Monde*: «*Non c'entro. Sono soltanto un uomo d'affari*». Il tedesco tornò libero, il riscatto [illegible] passato a Ginevra. Ma si sussurra di altri sequestri, altre trattative, [illegible] misteri qui in riva al lago. Wampfler ha detto quanto sapeva, cioè poco. Il resto è ancora da «leggere».

Vincenzo Tessandori

«Sequestrati dall'Alitalia»

Esposto di un [illegible] dopo un volo Milano-Alghero, con atterraggio a Cagliari e successivo trasferimento in pullman, durato nove [illegible]

SASSARI — Una denuncia alla magistratura in cui si ipotizzano i reati [illegible] sequestro di persona e di violenza privata, e nella quale inoltre si sollecita una indagine per verificare l'applicabilità della legge antimafia è stata presentata dall'avvocato sassarese Dino Milia per quanto accaduto durante un recente viaggio aereo Milano-Alghero.

Nell'esposto il professionista ricostruisce le disavventure [illegible] viaggio volo Alitalia-Ati BM/960 [illegible] martedì 7 marzo con partenza prevista da Milano alle 19,15 ed arrivo ad Alghero (via Pisa) alle 21,35 durato invece complessivamente oltre [illegible] compreso il tras[illegible]mento [illegible] pullman [illegible] 70-80 passeggeri da Cagliari.

Rilevato che l'aereo è partito dal capoluogo lombardo alle 21,30, il penalista [illegible] come, giunti sul cielo della cittadina catalana e la pista dell'aeroporto fosse ben visibile con le luci regolarmente accese, il comandante del velivolo [illegible] annunciato «*che si [illegible] a Cagliari e [illegible] ad Alghero causa la nebbia*». Alle richieste di spiegazioni, uno steward avrebbe risposto che [illegible] nebbia la vedevano, *anche se i passeggeri non la vedevano*».

L'avvocato Milia ha quindi chiesto all'autorità giudiziaria di disporre una [illegible] indagine «*all'interno [illegible] compagnia [illegible] per i fatti citati stante il perdurare del lamentato, offensivo e impunito comportamento che arreca danni irreversibili ed incalcolabili alla Sardegna*». (Agi)

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 12 marzo

PAROLIERE

Aggiunte iniziali: Stare - Ostare - Costare - Scostare, Letta - Aletta - Saletta; Ratto - Tratto; Ratte - Tratte, [illegible] - Saltare, Stato - Astato; Ostare - Sostare; Stile - Ostile, Aletta - Paletta; Saltato - Esaltato; Alare - Calare - Scalare.

Paroliere 9 lettere: Pescosità, Saltatore. 8 lettere: Cospetto, Esaltato, Scostare, Sospetto; 7 lettere: Aspetto, Casetta, Costare, Costate, Costato, Paletta, Pescosa, Saletta, Saltare, Saltate, Saltato, Scalare, Scalate, [illegible], Scalato, Sostare, Stilare; 6 lettere: Aletta, Allare, Astato, [illegible], Calate, Calati, Calato, Ostare, Ostile, Salare, Tratte, Tratto; 5 lettere: Letto, Perla, Pesce, [illegible], Petto. Totale 40 parole.

SIAMO SICURI?

No: occorrono solamente 6 tagli. Guardando il cubo dall'alto, si fanno due tagli [illegible] direzione Nord-Sud, [illegible] in direzione Est-Ovest e due paralleli alla base.

SCACCHI

La partita è continuata [illegible] 1. C:f5, e il Nero si è arreso. [illegible] nel campionato dell'italiano Federico Manca, tredicesimo su 32 con punti 6,5 su 13.

DAMA

1) 27-23, 11 - 20; 2) 28-24, e il Nero non ha scampo.

OTHELLO

Il Nero deve giocare A2. A questo punto segue: A8, H4, passo; H5 e il Nero vince 33-31. Sbagliata per il Nero A8 a causa di: A2, H4, [illegible], ed è il Bianco che vince, sia pure con il minimo scarto.

REBUS

(7, 2, 5) P re - S id - e dLi C e O = PRESIDE DI LICEO

MASTER MIND

[illegible] combinazione finale corretta è: N V G N

PICCOLE STORIE

[illegible] Mopar: Palermo - Ben Ar Ossen: Bressanone - El Turbat: Barletta - Ali Dar Essan: Alessandria.

PAROLE INCROCIATE

SCARABEO

Oltre a PARCHE in 12-L (30 punti) era per esempio possibile comporre CANCELLAVA in M-5 - [illegible] (24 punti), FURCHE' in Q-11 (36 punti), CURVARE in 11-A - CA - SE (40 punti) e, meglio di tutto, AMICHE in 17-I - CC - CH - HE, che vale ben 94 punti, grazie soprattutto [illegible] posizionamento strategico della H. E voi, cos'altro avete trovato? Scriveteci!

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con addensamenti più intensi sulle zone alpine, ove saranno possibili isolate precipitazioni. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti su quelle meridionali adriatiche e ioniche. Dalla tarda mattinata aumento graduale della [illegible] sulla Toscana e [illegible] altre regioni centrali con possibilità di qualche locale precipitazione sulle zone appenniniche.

temperatura: in aumento lieve sulle regioni meridionali, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

venti: deboli o localmente occidentali su tutte le regioni, con [illegible] da Nord-Ovest su quelle meridionali della penisola.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico, il Mar Ligure e lo Ionio settentrionale.

città italiane

Bolzano	5	23	L'Aquila	4	—
Verona	5	19	Roma Urbe	5	20
Trieste	6	14	Roma Fium.	5	16
Venezia	5	14	Campobasso	6	19
Milano	5	18	Bari	9	17
Torino	4	18	Napoli	7	19
Cuneo	6	17	Potenza	6	16
Genova	13	13	S. M. Leuca	9	15
Bologna	4	19	R. Calabria	11	21
Firenze	11	15	Messina	13	20
Pisa	10	16	Palermo	14	19
Ancona	6	14	Catania	5	18
Perugia	6	16	Alghero	5	16
Pescara	3	17	Cagliari	4	22

[illegible] estere

Amsterdam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lisbona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	[illegible]	12	[illegible]
Bangkok	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	6	12	pioggia	Madrid	4	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montreal	−11	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	17	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	pioggia	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	17	[illegible]
[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	17	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	Sydney	[illegible]	27	pioggia
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	17	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Toronto	3	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Intuire momenti, scoprire mercati, disegnare progetti questa [illegible] moda oggi. Questa [illegible] qualità Gruppo GFT: flessibilità alle continue sollecitazioni della moda, interpretate con le capacità proprie [illegible] una grande impresa con profonda specializzazione nel settore. È offrire a sempre nuovi mercati l'insieme più efficace di qualità, prezzo e servizio distributivo. Gruppo GFT - un sistema imprenditoriale, industriale, internazionale, multiprodotto moda. Operatore interno [illegible] imprese [illegible] impianti [illegible] produzione in Italia e resto d'Europa, USA, Canada, Messico, Cina, Australia. Una produzione esclusiva [illegible] diversificata nei settori maschi-

PIRITO DI GRUPPO

le, femminile, sportswear. Dai marchi storici Facis e Cori [illegible] Martin Guy e Mix and Match, alle collezioni che nascono da una lunga collaborazione con i più prestigiosi stilisti internazionali. Giorgio Armani e Valentino. E ancora gli italiani Chiara Boni e Massimo Osti. I francesi Ungaro, Montana, Cardin, Dior, Caumont, Féraud, Tavernit!. Gli americani Joseph Abboud, Andrew Fezza, Joan and David Helpern. I tedeschi Mirella e Michael Kramer. Questa [illegible] moda oggi.

QUESTA E' QUALITÀ

GRUPPO GFT

Informazioni mediche [illegible] gestione amministrativa controllate dall'elaboratore

L'ospedale dentro il computer

Un progetto [illegible] governo britannico: la sanità gestita da Micromed - Più assistenza per i pazienti - Il chirurgo cambia modo di lavorare

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Il grafico sullo schermo del computer visualizza chiaramente la situazione [illegible] del reparto chirurgico. [illegible] tempo d'attesa per le operazioni [illegible] non urgenti all'Ashford Hospital, nella periferia del Middlesex, sta aumentando inesorabilmente, da una media di 10 settimane tre anni fa a 28 settimane oggi. Purtroppo non è [illegible] fatto isolato nel sistema sanitario britannico. Ma il computer spiega [illegible] il motivo di questi ritardi: gli interventi di routine vengono ridotti a [illegible] dell'alto numero di operazioni urgenti su pazienti che arrivano [illegible] pronto soccorso.

Brian Ellis [illegible] uno dei 125 chirurghi [illegible] si servono di [illegible] sistema su computer, chiamato Micromed, [illegible] gestire e controllare l'assistenza [illegible] pazienti. Le autorità del North [illegible] Thames Regional Health ne hanno già ordinati 28 e intendono estenderne l'impiego a tutti gli ospedali entro il 1991.

Ellis ha sviluppato Micromed [illegible] collaborazione con [illegible] System Limited, una software-house del Buckinghamshire. Egli [illegible] convinto che il controllo decentralizzato presso ogni reparto è più efficace della gestione [illegible] dei dati dei pazienti tramite un calcolatore centrale. Le ricerche hanno dimostrato [illegible] che l'inesattezza dei dati [illegible] dovuta per il 15-20% al [illegible]llo che la gestione a computer è affidata a personale amministrativo inesperto piuttosto che ai [illegible]

Secondo [illegible] stima della rivista «Computer Weekly», il governo spenderà nei prossimi tre anni 9 miliardi e mezzo per informatizzare la gestione [illegible] negli ospedali. Gran parte del denaro sarà destinato alla creazione di una gestione autonoma delle risorse in 260 ospedali entro il 1992.

Ogni ospedale sarà [illegible] di decidere come organizzare l'implementazione del [illegible]puter. Secondo [illegible] Ellis [illegible] necessario creare una rete che colleghi i diversi reparti. [illegible] responsabile dovrà essere [illegible] incoraggiato a controllare [illegible] l'andamento [illegible] proprio reparto. I risultati di ogni centro verranno poi raccolti [illegible] livello di amministrazione [illegible]. Ad Ashford il modo di lavorare dei chirurghi è già cambiato. Ellis, per esempio, ha smesso di operare alla gola e indirizza questi ammalati [illegible] un reparto più specializzato. Egli ha preso questa decisione dopo che l'analisi a calcolatore aveva [illegible]to l'alta incidenza di infezioni in proporzione [illegible] numero di interventi [illegible] gola compiuti nel reparto di medicina generale [illegible].

I medici dell'Ashford stanno inserendo nel calcolatore anche dati finanziari come primo passo verso [illegible] gestione di un budget. Essi hanno analizzato i costi per [illegible] [illegible] diversi tipi [illegible] pazienti, in termini [illegible] [illegible] ricovero per ogni letto e spese dirette per intervento chirurgico. [illegible] sistema informatico dovrebbe aiutare a [illegible] e gestire [illegible] nel modo più efficiente posti letto, camere operatorie e, ovviamente, denaro.

Micromed funziona su qualunque personal computer compatibile Ibm con 20 megabytes [illegible] memoria [illegible] hard disk. Il sistema [illegible] per un singolo utente può [illegible] [illegible] Tandon PC20 che, con una stampante Oki, costa circa 25 milioni di lire. Il sistema può anche essere impiegato per il [illegible] di segreteria.

Il malato che deve essere operato all'Ashford viene registrato dalla segretaria con nome, indirizzo, data di nascita, tipo [illegible] operazione e grado [illegible] urgenza. Dopo l'operazione, il chirurgo inserisce a calcolatore i [illegible] relativi alla diagnosi, alla procedura seguita per l'intervento, eventuali complicazioni, i medicinali da somministrare e ogni altra informazione necessaria. Micromed [illegible] [illegible] grado di attingere le informazioni archiviate per preparare in automatico le lettere che vengono inviate [illegible] [illegible] del paziente dimesso.

Ellis fa notare che è fondamentale che il sistema gestisca [illegible] nello [illegible] tempo informazioni mediche e la parte finanziaria di segreteria. Il primo vantaggio è senza dubbio per le segretarie, che possono [illegible] reperire in modo veloce [illegible] completo le schede dei pazienti. Quando il malato o il suo medico curante telefonerà all'ospedale la segretaria avrà subito chiara a video la situazione.

Clive Cookson

E [illegible] «Coop» preparano la corsia intelligente

BOLO[illegible] — Si chiama Sis, ha una struttura [illegible] (non più di 5 o 6 persone) e un capitale sociale modesto. Eppure rappresenta [illegible] delle sfide più sofisticate nel campo dell'engineering delle cooperative di costruzione. L'obiettivo? Costruire ospedali. Non l'ospedale inteso come un semplice «contenitore» né [illegible] un impianto da consegnare chiavi in [illegible].

«*Noi consegneremo* — spiega il presidente Bulgarelli, ex sindaco [illegible] Modena e una lunga esperienza come pubblico amministratore — *strutture funzionanti e dovremo essere in grado di farle funzionare nella parte non sanitaria. Fino [illegible] oggi la gestione intelligente degli edifici si è limitata a poca [illegible] Si è agito nel settore uffici [illegible] l'unico problema, in sostanza, è la distribuzione del riscaldamento. Qui si tratta, invece, di affrontare una struttura complessa con problemi delicati che vanno dal funzionamento ottimale delle cucine allo smaltimento di scorie e rifiuti ad uno standard igienico elevato. Senza dimenticare il rapporto con strutture sanitarie più leggere dell'ospedale classico*».

In questo modo, Bulgarelli ne è convinto, la produttività degli ospedali può salire [illegible] maniera considerevole. Le soluzioni tecnologiche giocheranno un ruolo determinante e, a questo scopo, [illegible] sono pronte le intese con le più avanzate iniziative [illegible] questo settore nel Nord Europa. E si comincia a lavorare: la Sis [illegible] già presentato al ministero della Sanità un progetto per i reparti di degenza dei malati di Aids.

u. b.

Telefono sui jumbo della British Airways, anche Alitalia e Sip si preparano

«Pronto? Ti chiamo da sopra le nuvole»

[illegible] — Telefonare dall'aereo via satellite, [illegible] [illegible] fa già [illegible] dalle navi, diventerà prestissimo un'esperienza [illegible]. Dopo che la British Airways [illegible] inaugurato il suo *Skyphone* [illegible] linee tra Londra e [illegible] York, [illegible] [illegible], fra i quali l'Italia, annunciano la prossima apertura del nuovo servizio. In Usa, Singapore e Norvegia le necessarie stazioni terrestri saranno operative entro l'anno. Australia, Canada, Francia saranno pronti nel 1990, seguiti a ruota da Giappone e Unione Sovietica.

Anche l'Alitalia sperimenterà il telefono via satellite entro l'anno prossimo, forse anche prima, fanno capire al[illegible] compagnia [illegible] bandiera. «*Un gruppo di lavoro esiste già e sta valutando insieme alla Sip i problemi tecnici. Niente di irresolvibile. Si tratta solo di mettere a punto il sistema che sarà del tutto simile a quello inglese. Contiamo [illegible] arrivare a un progetto entro quattro [illegible] e di cominciare anche noi sulle rotte transatlantiche*».

Il telefono a bordo dell'aereo è reso possibile [illegible] sistema di satelliti Immarsat, il consorzio internazionale che conta 55 Paesi soci e permette di comunicare a più di 8000 [illegible]. Sull'aereo viene installato un normale telefono, attivabile con schede e carte di credito. Il passeggero compone il [illegible] desiderato, preceduto [illegible] un prefisso, e dialoga dalla sua poltrona con un ricevitore senza fili. Dal velivolo, dotato [illegible] un'antenna speciale, la telefonata rimbalza verso [illegible] degli otto satelliti Immarsat in orbita intorno al pianeta e raggiunge una delle stazioni terrestri [illegible] la commuta [illegible] [illegible] [illegible] telecomunicazioni internazionale.

Per facilitare i collegamenti, i Paesi che attivano il sistema danno di solito vita a speciali consorzi [illegible] società telefoniche [illegible]. Le Ptt [illegible] Norvegia e Singapore, per esempio, opereranno insieme [illegible] British Telecom. Francia, Canada e Australia hanno creato il [illegible], Société Internationale de Communications Aéronautiques.

La Boeing offre [illegible] apparecchi [illegible] l'antenna, mentre l'Immarsat sta per affiancare al nuovo servizio vocale quello di trasmissione dati, con terminali portatili utilizzabili anche sulle navi o in [illegible] di comunicazione mobile personale. Secondo le previsioni del consorzio [illegible] ha sede a Londra, i prossimi anni dovrebbero vedere [illegible] [illegible] e proprio *boom* [illegible] nuovi servizi. Oltre [illegible] privati, i nuovi utenti potrebbero essere gli stessi operatori delle compagnie aeree e del controllo [illegible] traffico.

Con i nuovi [illegible] di comunicazione, si prevede, [illegible] tori potranno sviluppare procedure più sicure, basate su un monitoraggio continuo [illegible] posizione dei velivoli. Ciò permetterà [illegible] l'altro di ridurre la distanza di sicurezza fra i voli. Informazioni più precise da e verso l'aereo potranno anche rendere più controllabili eventuali guasti tecnici. I piloti avranno accesso [illegible] a informazioni continuamente aggiornate sulla rotta e sulle condizioni atmosferiche e potranno cos[illegible] su informazioni in tempo reale sullo stato dei motori e del carburante.

[illegible] Immarsat, organizzazione internazionale nata per la comunicazione marittima, guarda anche più lontano, verso quel sistema planetario di trasmissioni mobili che, nella seconda metà degli Anni Novanta, sarà assicurato dal diffondersi [illegible] telefoni tascabili. Il consorzio, che a partire dal 1990 lancerà quattro [illegible] Immarsat 2, [illegible] sta preparando all'era del *radiomobile* ordinando una nuova partita di satelliti di terza generazione e discutendo, come si è fatto nel recente incontro di Atene, delle frequenze necessarie ai servizi prossimi venturi.

Maria Grazia Bruzzone

Il pilota-tecnologo del [illegible]

ROMA — Innovazione tecnologica, deregulation, sicurezza, selezione e preparazione professionale: sono questi alcuni dei temi che saranno affrontati dal Congresso europeo dei piloti che [illegible] svolge domani e dopodomani a Roma (Hotel Sheraton). L'iniziativa, partita come idea indipendente di alcuni piloti dell'Alisarda, ha ottenuto ampie adesioni [illegible] tra i piloti stessi [illegible] tra compagnie ed enti del settore. Saranno presenti rappresentanti di Civilavia, della Federal Aviation Administration [illegible] dell'associazione mondiale dei controllori di volo, tecnici di società costruttrici di aerei e di compagnie tra cui, [illegible] to abbastanza eccezionale, della sovietica Aeroflot.

Ostacoli per [illegible] aziende minori sulla strada delle applicazioni telematiche

Informatica, i piccoli sono in ritardo

Sarà un fattore decisivo nella competizio[illegible] del '93 - I limiti rispetto a francesi e tedeschi - La rete pubblica [illegible] carente, anche se [illegible] Sip si sta muovendo - Scarsi incentivi per chi investe

MILANO — L'innovazione informatica e telematica nelle [illegible] piccole e medie imprese sarà sempre più necessaria per mantenere la propria competitività, soprattutto in vista del mercato unico europeo del [illegible]. Ma [illegible] Italia le imprese minori si scontrano con grossi problemi quali la mancanza [illegible] un'adeguata cultura, la carenza [illegible] [illegible] per il trasferimento delle soluzioni tecniche e degli incentivi finanziari dello Stato. «*Infatti* — afferma Nadir Tedeschi, presidente del Centro europeo informazione informatica e lavoro [illegible] Milano — *mentre le grandi imprese [illegible] rinnovate completamente [illegible] punto di vista tecnologico, quelle piccole e medie hanno realizzato [illegible] processi di automazione però limitati agli aspetti meccanici (robot); ma non a livello informatico perché non hanno strutture interne robuste, non hanno mansioni informatiche ben definite. [illegible] hanno investito in hardware (calcolatori evoluti, ecc.). Ogni impresa va per conto suo. E poi c'è un'offerta disordinata, senza criteri di standardizzazione. D'altra parte, i prezzi dei prodotti informatici sono piuttosto sostenuti e infine occorre predisporre l'innovazione delle reti telefoniche che oggi è piuttosto arretrata. Alcuni programmi avanzati dal punto [illegible] vista sperimentale [illegible] in cantiere da poco. Comunque in questo settore l'Italia è indietro rispetto alla Francia e alla Germania*».

L'innovazione informatica delle imprese presuppone [illegible] modernizzazione delle [illegible] [illegible] telecomunicazioni gestite da Sip e la Stet. Per contenere i [illegible] è indispensabile che [illegible] enti pubblici creino aree [illegible]biale, attrezzate per fornire servizi informatici. Anche i Comuni si devono attrezzare in modo da formare un sistema di informazioni articolato in una determinata area.

In Italia a incentivare l'introduzione tecnologica nelle imprese [illegible] sono diverse leggi (1329 del '65; 902 del '76; 46 dell'82; [illegible] dell'83 e [illegible]ll'87), ma l'esperienza ha insegnato che hanno funzionato più per le grandi imprese che per le piccole, ad eccezione della legge Sabatini. L'innovazione informatica avviene attraverso canali privati, quali il Mediocredito.

«*Il timore* — aggiunge Tedeschi — *è che quand'anche le piccole e medie imprese si siano informatizzate, non riescono a realizzare un salto di qualità significativo [illegible] da un lato [illegible] si accelererà l'ammodernamento delle reti [illegible] telecomunicazioni e dall'altro non si avvierà il processo di standardizzazione dei prodotti informatici*».

A vantaggio dell'informatizzazione gioca il fatto che le imprese si rendono conto [illegible] potenzialità e delle possibilità che [illegible] offre in termini di risparmio durante l'esecuzione del lavoro, in denaro e perché i servizi sono più efficienti. Tuttavia è necessario precisare che per quanto riguarda l'ammodernamento delle telecomunicazioni la Sip, [illegible] [illegible] dichiarato [illegible]centemente il suo amministratore delegato Francesco Silvano, [illegible] [illegible] attrezzando per un'offerta di strutture e di reti di servizi televideomatici che nei prossimi anni raggiungeranno significative quote [illegible] numerizzazione.

Per le piccole e medie imprese la Sip prevede l'ampliamento della disponibilità di attacchi a centrali numeriche, rendendo possibile l'offerta di servizi supplementari come [illegible] chiamata in attesa, conversazione intermedia, conferenza a tre, trasferimento ad altro numero, ecc. [illegible] [illegible] che entro il '91 potrebbero essere [illegible] mila [illegible] aziende [illegible] che effettueranno le loro transazioni commerciali e turistiche con sistemi innovativi.

Anche l'Enea e la Cee si stanno muovendo. L'Enea, che [illegible] tempo opera per la promozione dell'innovazione nel settore produttivo, ha rivolto particolare attenzione alle piccole e medie imprese per lo sviluppo di servizi [illegible]formatici e telematici. La Cee, infine, ha presentato un progetto che prevede sostan[illegible] finanziamenti per programmi di innovazioni tecnologiche limitatamente all'applicazione di materiali avanzati.

Giuseppe Sangregorio

Contributi per impianti

[illegible] — La Camera di Commercio di Torino ha deciso di concedere contributi [illegible] aziende commerciali ed ausilia[illegible] [illegible] [illegible] l'acquisto di al[illegible] [illegible] di alta tecnologia effettuato nell'88. Le domande vanno presentate [illegible] 15 marzo alle 12 del 31 maggio.

[illegible] OSSERVATORIO [illegible]

di Geoffrey Charlish

Così si sconfigge la ruggine

Un [illegible] metodo per combattere [illegible] ruggine [illegible] stato sviluppato dalla belga Ici Speciality Chemicals (tel. 2769.5501) ed è disponibile [illegible] Gran Bretagna presso [illegible] Leatherhead (tel. 0372 376.122).

Il prodotto, chiamato Atrust, è a base di un nuovo componente chimico, un agente chelatinico (una sostanza organica [illegible] reagisce con la ruggine) immerso in un acido medio. Esso forma uno strato insolubile nell'acqua e più duraturo rispetto agli attuali inossidanti.

Il trattamento consiste nel lavare la superficie e quindi stendere il prodotto a base di Atrust. Dopo pochi minuti si asciuga e si forma una pellicola color porpora.

Lubrificanti per la plastica

La plastica sostituisce sempre più spesso i metalli nelle applicazioni industriali. [illegible] conseguenza sorgono [illegible]blemi [illegible] lubrificazione, [illegible] particolare quando l'autoingrassaggio è insufficiente.

L'americana [illegible] Corning (tel. 0734 307.251) ha sviluppato una linea di prodotti, chiamata Molykote Plastslip. Secondo [illegible] società i lubrificanti tradizionali sono inefficaci nel [illegible] [illegible] sfregamenti continui. Il Molykote Plastslip è costituito da silicone e oli, [illegible] parte o del tutto sintetici.

Tele-ricerche di mercato

Un tentativo di quantificare l'efficacia della pubblicità televisiva è stato fatto dalla società di ricerche [illegible] mercato A. C. [illegible] distribuendo a 10 mila casalinghe un terminale portatile [illegible] registrare i dati. Verrann[illegible] registrate le opinioni degli utenti durante la giornata; nella [illegible] le informazioni saranno inviate con poca spesa evitando [illegible] mila chiamate telefoniche. L'apparecchio raccoglierà dati [illegible] sondaggi che interessano ai produttori, ai rivenditori e ai media.

L'americana Telxon Corporation (tel. [illegible] Gran Bretagna 0202 862.580) fornirà i 10 [illegible] apparecchi. In questo modo gli addetti alla vendita potranno, per esempio, durante la notte mandare i loro ordini alla sede e ricevere istruzioni per il [illegible] successivo leggendole [illegible] schermo col caffè del mattino.

La ricerca nel gruppo Alcatel

Se la finanza corre sul filo

Il credito ai clienti moltiplica gli affari

MILANO — «*Nel gruppo Alcatel le spese per la ricerca [illegible] corrispondono all'11 per cento del fatturato; quando l'Alcatel è stata costituita nel gennaio '87 [illegible] la fusione [illegible] del settore telecomunicazioni della Itt e della Cge, circa il 20 per cento della ricerca [illegible] era praticamente svolto due volte. Ora, il 30% dell'11% è pari al 3-3,5 per cento delle vendite, ossia all'utile annuale. Questo significa che eliminando, come stiamo facendo, le sovrapposizioni della ricerca è possibile migliorare dal 50 al 100% la redditività del gruppo*».

Così afferma Pierre Le Roux, direttore finanza e controllo dell'Alcatel (120 mila dipendenti sparsi in stabilimenti in tutto il mondo, di cui 13 mila in Italia come gruppo Alcatel Face). Quali sono le conseguenze pratiche di tutto questo? «*E' evidente* — secondo Le Roux — *che il controllo costante delle spese di ricerca e sviluppo e la gestione accurata dei loro costi per un gruppo operante nel campo delle telecomunicazioni è uno dei fattori determinanti della redditività*».

L'industria delle telecomunicazioni, investita dalla «rivoluzione continua» della microelettronica, [illegible] necessità di rinnovare in continuazione i propri prodotti se non vuole firmare la propria [illegible] cellazione dal mercato. Aumentando le risorse necessarie all'innovazione [illegible] gestione finanziaria in questo campo assume un ruolo vitale.

«*A mio parere* — dice Ro[illegible] Guelmani, direttore amministrativo e finanziario della Alcatel Face — *due sono i caratteri dell'attività finanziaria di [illegible] delle telecomunicazioni: il primo, la necessità di passare in maniera sempre più massiccia [illegible] concetto di contabilità a quello di finanza strategica, il secondo, l'internazionalizzazione*». Su questi temi Guelmani, anche nella [illegible] [illegible] vicepresidente dell'Associazione nazionale dei direttori amministrativi e finanziari, ha promosso nei giorni scorsi a Milano un convegno. «*La finanza nelle telecomunicazioni deve [illegible] internazionalizzarsi per supportare la ricerca* — ha detto Guelmani aprendo il dibattito — *perché anche quest'ultima [illegible] internazionalizza, [illegible] chiede risorse che solo una dimensione internazionale può reperire e deve lavorare [illegible] vista di apparecchiature che abbiano standard internazionali*».

Un secondo motivo per la internazionalizzazione della finanza nel campo delle telecomunicazioni è stato sottolineato da Le Roux: una parte importante [illegible] mercato è in Paesi (come quelli del Sud-Est asiatico) che spesso non hanno i mezzi per finanziare i propri investimenti [illegible] non attraverso i crediti. «*Questo significa che i gruppi sono portati a impegnarsi sempre più nel settore finanziario affiancandosi al cliente*». Un campo [illegible] cui i produttori americani ed europei incontrano la concorrenza giapponese, che fa delle condizioni di finanziamento [illegible] un'arma di penetrazione formidabile nei Paesi emergenti.

V. rav.

Prende corpo [illegible] polo agroalimentare tra grandi gruppi privati

Ifil e Bsn alleati con Star

Scambio di pacchetti tra i gruppi: la finanziaria guidata da Umberto Agnelli e [illegible] rilevano il 45% del gruppo Findim - Fossati, a [illegible] volta, entra [illegible] Ifil (5,8%) e nella multinazionale francese (4%)

TORINO — Ecco l'alleanza a tre destinata a cambiare la geografia dell'industria agroalimentare italiana (con riflessi notevoli sull'Europa). Bsn-Gervais Danone e Ifil entrano con il 45% complessivo nella Star e nella Starlux di Danilo Fossati. Lo [illegible] Fossati diviene il [illegible] condo azionista dell'Ifil con una quota pari [illegible] 5,8% circa del capitale della finanziaria presieduta da Umberto Agnelli.

L'intesa approvata ieri [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] Ifil promette di avere grande importanza negli equilibri dell'alimentare mentre suggerisce [illegible] scenari di crescita [illegible] l'Ifil, al centro di un notevole dinamismo nell'ultimo periodo. Ma vediamo i termini dell'accordo.

L'Ifil acquisirà il 10% [illegible] Star e della Starlux nell'ambito di [illegible] accordo con la Findim, la finanziaria controllata dalla famiglia Fossati. Il 35% [illegible] Bsn-Gervais Danone, [illegible] all'Ifil nella controllata Partecipazioni e partner alimentare [illegible] finanziaria. L'acquisto verrà effettuato parte in contanti, parte con apporti. In particolare, verrà deliberato un aumento di capitale Ifil riservato agli azionisti Star e Starlux (ovvero i Fossati). Danilo Fossati, al ter[illegible] dell'operazione, entrerà [illegible] consiglio come rappresentante del 5,8% del [illegible]pitale, ovvero come secondo azionista dell'Ifil.

Come avverrà l'operazione? L'Ifil proporrà all'assemblea un aumento [illegible] capitale riservato ai Fossati. Saranno emessi dieci milioni di titoli ordinari (il capitale salirà da 281,6 a 301,6 miliardi) al prezzo unitario di 4200 lire, di cui 3300 lire a titolo di sovrapprezzo. Come informa una nota dell'Ifil «*il prezzo è rappresentativo del valore attribuito per il concambio di azioni Ifil con [illegible] 5% delle azioni costituenti [illegible] capitale di Star e Starlux*».

Dal che si può dedurre che l'operazione di ingresso nel gruppo Star con una quota del 10% comporta per l'Ifil una valutazione complessiva tra i novanta e i cento miliardi: 42 miliardi rappresentati dalla quota [illegible] capitale nella finanziaria torinese, il resto in contanti [illegible] questa quota ci sarà un conguaglio legato a [illegible] perizia). Per la Bsn, l'operazione vale circa [illegible] miliardi. Anche in questo [illegible] [illegible] tratterà di una transazione mista, perché Danilo Fossati diventerà azionista nella capofila francese [illegible] dell'impero alimentare che [illegible] capo ad Antoine Riboud acquisendo una partecipazione pari al 4% della Bsn-Gervais [illegible].

Il gruppo Star, in sostan[illegible]za, è stato stimato intorno ai 900-1000 miliardi, una transazione che, nel settore, [illegible] seconda per importanza solo alla cessione della Buitoni alla Nestlé.

Al di là dell'aspetto finanziario, comunque, va [illegible] in luce il peso dell'alleanza triangolare Bsn-Ifil-Fossati. In Italia [illegible] un polo privato [illegible] forte di un fatturato che assomma i quasi 900 miliardi della Star ai [illegible] miliardi circa delle attività Bsn-Ifil cui vanno aggiunti i circa 300 miliardi della Peroni, un aggregato che si situa appena sotto al ventaglio dei secondi (Buitoni, Barilla [illegible] Galbani) che si contendono il ruolo di damigella dell'Eridania, capofila tra le aziende alimentari italiane.

Ma, [illegible] rispetto all'Eridania [illegible] [illegible] società citate sopra, il nuovo polo vanta due caratteristiche: il grado di internazionalità, assicurato dall'asse con [illegible] delle grandi multinazionali europee, [illegible] Bsn; [illegible] gamma di prodotti che spazia dal lattiero [illegible]rio alle acque minerali ai prodotti Star. Una gamma quasi completa, in grado di rifornire [illegible] da [illegible] [illegible] supermercato. Una posizione strategica, in[illegible] che assume un [illegible] [illegible] particolare data la qualità [illegible] protagonisti.

Infine, non va dimenticato il ruolo che va assumendo l'Ifil [illegible] calamita di [illegible] iniziative ed alleanze. Nel gi[illegible] di una settimana la finanziaria ha saputo attrarre nell'orbita del [illegible] azionariato un partner come Fossati e [illegible] giapponese Daiwa che, dopo l'operazione [illegible] capitale riservata alla Findim, risulterà il terzo socio [illegible] ordine [illegible] importanza con una quota di poco inferiore al 3%.

Ugo Bertone

Danilo Fossati — Umberto Agnelli

Il proprietario della Star spiega l'intesa con i nuovi soci

«Due gruppi complementari»

TORINO — E' [illegible] degli ultimi grandi imprenditori italiani a mantenere nelle proprie mani la gestione aziendale, refrattario alla Borsa Fossati aveva [illegible] fama [illegible] uno che gli affari se li faceva e gestiva [illegible] solo.

A dire il vero c'era stato un importante precedente con la Sme (la finanziaria alimentare di Stato), alla quale aveva ceduto il 50% di Star e Starlux, ma dopo 15 anni di collaborazione si era ripreso il suo 50 per cento nel marzo dell'87 ed aveva riacquistato la completa autonomia. Già allora non aveva escluso [illegible] prendere un socio [illegible] minoranza, «ma non al 50%» aveva detto, ed aveva aggiunto: «*Purché trovi un socio che operi già in [illegible] versi Paesi europei e che sia interessato a svilupparsi anche con l'aiuto dei miei prodotti. Dovrebbe avere produzioni complementari alle mie*», quasi un identikit dell'intesa con [illegible] Bsn tutta la una delle pochissime interviste [illegible] riuscite fino [illegible] allora.

E proprio lui, che le interviste le ha sempre date malvolentieri, ieri ha accettato di scambiare alcune battute con i giornalisti che lo tempestavano di telefonate.

«*Ci sembrava la combinazione ideale per accrescere le nostre esportazioni e rafforzarci dove ci siamo già*», ha detto ieri. Il patron della Star ora è convinto che la strada delle alleanze sia quella giusta. «*Non ci sono sovrapposizioni [illegible] i prodotti — sottolinea — tra Bsn e noi ci sono innumerevoli possibili sinergie*».

Lei parla di sinergie, avete già definito i vostri programmi in comune?

«*Le sinergie sono innumerevoli — ripete — [illegible] daremo tempo di definire i piani, non [illegible] una questione di mesi, ma di anni*».

[illegible] adesso quale sarà il suo ruolo, la gestione della Star a chi [illegible] affidata?

«*La gestione rimane a me, la maggioranza azionaria (Fossati [illegible] ceduto solo il 45 per cento tra Bsn e Ifil, n.d.r.) resta [illegible]. Io entro nei [illegible]sigli [illegible] amministrazione delle due società con cui c'è stato [illegible] lo scambio azionario, [illegible] resto presidente e consigliere delegato della Star*».

«*Puntiamo sull'immagine italiana, l'industria alimentare del [illegible] Paese è leader a livello mondiale. Così nell'export saranno trainanti soprattutto i sughi e conserve [illegible] pomodoro e i piatti pronti italiani. Gli altri prodotti seguiranno nella scia*» conclude.

Il gruppo Star lo scorso anno ha fatturato oltre 680 miliardi, di cui tre quarti in Italia ed il restante in Spagna attraverso [illegible] controllata [illegible]. Su questi due mercati ricopre posizioni di leader o comunque rilevanti nei dadi per brodo, margarine, sughi e salse a base di pomodoro, creme [illegible] cioccolato, the e camomilla.

I dipendenti sono in tutto [illegible], di cui 2400 in Italia e 700 in Spagna, con quattro stabilimenti nel nostro Paese e due in quello iberico.

L'accordo, oltre a interessare [illegible] distribuzione dei prodotti tradizionali della Star, permetterà joint ventures [illegible] settori come quello della pasta, [illegible] piatti pronti e dei biscotti. La Bsn inoltre metterà al servizio della Star le sue reti di distribuzione [illegible] mondo per sviluppare i prodotti [illegible]. Il gruppo italiano quindi vede allargarsi i potenziali mercati ben al di [illegible] di quelli tradizionalmente suoi, ma anche la Bsn ricava dall'accordo vantaggi, in quanto amplia in modo consistente la gamma dei prodotti offerti.

Per vedere i risultati dell'alleanza, e Fossati ha messo le mani av[illegible], ci vorrà tempo, ma forse meno di quanto voglia far credere: le reti di distribuzione Bsn ci sono già, come pure i prodotti. L'importante sarà coordinare i due gruppi. Per Fossati [illegible] gestione famigliare sembra davvero alle spalle.

p. gio.

Dal rapporto di Nomisma la radiografia di un mercato più selettivo

Sì alla casa, purché bella e centrale

Si spostano i gusti degli italiani, ora vogliono tornare alla città - Ma al dinamismo privato si contrappone l'inerzia pubblica: mancano le infrastrutture - Prezzi e produzione in crescita

TORINO — C'è un [illegible] alla [illegible] cresce la domanda di case situate in [illegible] comode e dotate di servizi, [illegible] crescono anche gli squilibri: [illegible] dilata l'area del *privato*, mentre l'iniziativa pubblica latita. E questo in [illegible] situazione che nell'88 ha visto la crescita dell'industria italiana delle costruzioni con uno sviluppo del 2%.

E' quanto emerge dal Rapporto dell'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma, [illegible] Società [illegible] [illegible] economici presieduta da Romano Prodi. Nomisma stima in 335 mila [illegible] nuove abitazioni realizzate lo scorso anno, contro [illegible] 280 mila annue realizzate mediamente nel [illegible] precedente.

Ma di fronte alla crescita del mercato della casa si assiste [illegible] una sostanziale immobilità delle strutture. L'elenco [illegible] programmi [illegible] intervento pubblico è ovunque lungo, [illegible] le realizzazioni sono poche: in un'economia dinamica il privato si muove mentre il pubblico è fermo e le zone migliori e meglio servite diventano più appetibili, mentre quelle peggiori subiscono un ulteriore [illegible].

I prezzi delle abitazioni hanno registrato [illegible] aumenti maggiori nelle grandi zone urbane con vivacità nettamente superiore nelle aree principali. «*C'è una domanda forte per i prodotti [illegible] valore* — fanno notare a Nomisma — *che si rivolge [illegible] uffici di prestigio, [illegible] palazzi interi destinati a istituzioni creditizie e finanziarie, a società straniere*».

Si [illegible] così a [illegible] declino, sia pure [illegible] termini relativi, della periferia, delle [illegible] meno servite dai mezzi pubblici o di quelle più inquinate. [illegible] tratta ovviamente di cifre che incidono solo [illegible] maniera relativa, ma che [illegible] significative. La mobilità infatti è scarsa, il mercato è parzialmente bloccato. Le famiglie proprietarie di abitazione nell'87 erano [illegible] 69,8 per cento, a fine [illegible] erano [illegible] al 71,2, se poi si considerano [illegible] affittuari in situazioni particolari come quelli delle case Iacp e in affitto presso istituzioni si vede [illegible] la quota [illegible] persone potenzialmente «mobili» sia ri[illegible] e [illegible] fatto [illegible] domanda potenziale per la prima casa sia bassa.

La domanda c'è invece da parte [illegible] chi vuole cambiare l'abitazione con [illegible] [illegible] superiore [illegible] questo caso l'offerta è ristretta e [illegible] domanda [illegible] tr[illegible] contropartita, [illegible] la trova a prezzi crescenti.

Un fenomeno analogo si sta forse per verificare per la seconda [illegible]: dopo il boom degli Anni 70 il numero delle famiglie proprietarie [illegible] questo tipo di [illegible] era [illegible] calato, [illegible] in parallelo [illegible] scesi i prezzi. Così oggi si è [illegible] presenza [illegible] un'offerta consistente mentre le famiglie che hanno investito la propria liquidità [illegible] attività finanziarie potrebbero [illegible] ad interessarsi dell'investimento immobiliare.

Non si tratterà più di un fenomeno di massa come negli anni [illegible]: secondo [illegible] previ[illegible] la domanda di seconda casa sarà particolare [illegible] quella che si sta oggi indirizzando [illegible] prima. Sarà cioè fatta da persone con mezzi finanziari più consistenti, [illegible] anche con esigenze maggiori [illegible] più sofisticate.

p. gio.

La Cariplo [illegible] [illegible] capitale [illegible]

MILANO — E' durata cinque ore la commissione centrale di beneficenza della Cariplo che ha deliberato ieri sull'aumento di capitale della controllata Ibi e sulle nomine dei nuovi quadri dirigenti dell'istituto.

Sul primo punto la commissione [illegible] deliberato di «*comunicare all'Ibi la disponibilità a dar luogo all'aumento di capitale da 150 a [illegible] miliardi*». L'aumento, si legge in una nota, av[illegible] in modo da fornire all'Ibi nuovi mezzi liquidi per 120 miliardi.

Il comunicato non fa cenno al sovrapprezzo che sarà applicato in quanto i termini tecnici dell'operazione dovranno essere decisi direttamente dall'Ibi.

[illegible] corso della [illegible] riunione è stata decisa la nomina di due nuovi vice direttori generali [illegible] proposta [illegible] direttore generale [illegible] Molinari: [illegible] Franco Denotte e Francesco Trazzi, [illegible] [illegible] area. «*Nell'ambito della definizione del [illegible] assetto dei quadri dirigenti*» sono stati inoltre nominati quattro direttori centrali: Pierangelo Cottini, Francesco Mariani, Giorgio Sacchi e Adalberto Urzi. *(Agi)*

Migliorano [illegible] i conti Agip Petroli

ROMA — Netto miglioramento nell'88 per i conti dell'Agip Petroli. La caposettore dell'Eni per la raffinazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi chiuderà il bilancio con un risultato «*non molto lontano dal pareggio aziendale*». Si tratta, ha spiegato il presidente della società Pasquale De Vita, «*di un deciso progresso rispetto alla situazione del 1987 quando furono registrate perdite per 240 miliardi*». «*I consumi di greggio sono andati crescendo* — ha proseguito De Vita — *e hanno permesso di assorbire quote [illegible] produzione via via più elevate*». L'Agip Petroli [illegible] potuto [illegible] anche grazie alla [illegible]turazione portata avanti. [illegible] in Italia, ha affermato De Vita, continuano a mancare gli interventi in grado di mettere l'industria petrolifera italiana nelle stesse condizioni di quella europea. E' il caso della benzina senza piombo, incentivata in tutti [illegible] altri Paesi ma non da noi.

I [illegible] Opec» tagliano [illegible] mila barili

VIENNA — I Paesi produttori di petrolio indipendenti che hanno deciso di cooperare con l'Opec alla stabilizzazione del mercato petrolifero taglieranno le esportazioni di greggio di quasi 300.000 barili al giorno nel secondo trimestre dell'anno in corso. Lo afferma l'agenzia di stampa del cartello petrolifero, Opecna. Il taglio maggiore, in termini nominali, sarà attuato dall'Unione Sovietica (100.000 barili) e quindi dal Messico (68.600), Cina (31.600), Oman (27.750), Egitto (24.000), Angola (21.860) e Malesia (17.245). All'interno dell'Opec intanto, Iran e Algeria hanno espresso il loro sostegno al prezzo di riferimento di 18 dollari a barile fissato dall'organizzazione ed hanno inoltre accolto con favore la risposta fornita dai Paesi indipendenti.

Assemblea per Europrogramme il [illegible]

LUGANO — Il consiglio di amministrazione di Interfininvest, la società preposta alla liquidazione del fondo di investimento Europrogramme International [illegible] '89, ha [illegible] l'assemblea degli azionisti per il 23 marzo prossimo a Lugano. Per l'occasione, farà il suo debutto il nuovo azionista di controllo, la Ciae Holding, [illegible] finanziaria dei sottoscrittori costituita in seguito [illegible] cessione per un franco s[illegible] da parte [illegible] Orazio Bagnasco ai sottoscrittori in questione.

Dino Zoff, tanti problemi

Juventus choccata dal Milan, verso Napoli con il mistero sovietico

L'ufo Zavarov dopo i marziani

Zoff: «L'ho sostituito per dare peso al centrocampo» - Sacha muto, i compagni si astengono - Tacconi: «Non conosciamo il nostro valore»

E' pronto Magrin, ma non si fa illusioni

TORINO — Il mercoledì [illegible] Coppa diventa una occasione [illegible] immediato riscatto. La Juventus è uscita sotto choc da San Siro, [illegible] punto che Altobelli, affatto contento la domenica mattina, alla [illegible] ha ringraziato Zoff [illegible] l'esclusione. Adesso parla di «normali avvicendamenti» come [illegible] nulla fosse accaduto. Dalle colpe per i quattro gol del Milan [illegible] stato escluso, per sua fortuna. Gli altri, tutti in mischia [illegible] [illegible] una [illegible] missione [illegible] che sem- [illegible] mutuata [illegible] una vecchia [illegible] [illegible] Gipo Farassino. Tradotta dal piemontese [illegible] strofa perde consistenza [illegible] e valida: «Ho parlato con i marziani, li ho visti, erano tanti...». I marziani, ovviamente, per i juventini [illegible] i rossoneri di Sacchi.

Se Van [illegible] e Gullit sono sembrati marziani, Zavarov [illegible] ormai entrato [illegible] parte dell'ufo. Dino Zoff non è abituato a nascondersi quando [illegible] parla. Alla richiesta dei motivi delle [illegible] sostituzioni effettuate nell'intervallo a [illegible] Siro, risponde: «Brio al posto [illegible] Favero perché Van Basten era diventato un problema, Magrin in luogo di Zavarov per dare più peso al centrocampo». E ancora [illegible] sovietico: «Ha pagato la difficile situazione psicologica di tutta la squadra, [illegible] è entrato mentalmente [illegible] partita e quando [illegible] ritarda a immedesimarsi nel match [illegible] esalta l'avversario».

[illegible] tecnico bianconero difende Sacha per dovere, perché [illegible] proteggere il blocco-squadra, ma siamo certi che prevedendo battaglia grossa al San Paolo («Logico, [illegible] aggredirci») opterebbe volentieri [illegible] un centrocampo più robusto nel ta- [illegible]. Non avremmo [illegible] a far rifiatare [illegible] sovietico, ma Zoff dice: «In linea di principio...». Malgrado tutto, allora, conferma [illegible] Zavarov. [illegible] quale dice [illegible] «Ricordate che anche Platini ha avuto sei mesi difficili al suo arrivo alla Juventus, pur se [illegible] entrato in una squadra molto forte. Le condizioni di questa Juve [illegible] un pochino diver- [illegible] teniamone conto».

Insomma, [illegible] aspetta sempre [illegible] risveglio [illegible] Zavarov. I maligni a San Siro, [illegible] del secondo tempo, [illegible] mentivano: «Ora che Boniperti [illegible] [illegible] è andato, Zoff toglie il russo...». Ieri al Combi, inutile ogni tentativo [illegible] avere dai compagni un giudizio [illegible] Sacha. Allo scoperto Mauro: «Ma sono io [illegible] da fare? Io parlo solo [illegible] partite in generale e di me stesso». De Agostini sorride quando [illegible] ricordiamo la sua impari battaglia contro Donadoni-Colombo: «Problemi tattici? Non so, in campo avevo già troppo da fare». Magrin, che ha sostituito Zavarov e cova una speranziella per Napoli: «Se Zoff vuole, io sono pronto. Certo, giocare piace».

Tutti d'accordo, invece, sul fatto che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Siro non influirà sulla prestazione [illegible] Napoli. Zoff è certo che lo choc non peserà. Ma sul match di domenica [illegible] ancora un momento: «Ho sbagliato a lasciar fuori Altobelli? Se non riesci a produrre gioco, anche una punta vera non cambia le cose».

La forza del Milan [illegible] sottolineata da Mauro che, preso nel vortice avversario, ha trascorso davvero una brutta domenica: «Quando [illegible] squadra impostata [illegible] zona gioca così, non c'è scampo. Saltavi un uomo, e ne trovavi un altro. Noi con [illegible] libero e due marcatori, all'italiana come fanno tante squadre, loro dentro con difensori e libero. Certo, per giocare in linea [illegible] servono Tassotti, Rijkaard, Baresi e Maldini... Calma, però. A loro è andato tutto bene. Non è che la zona sia la chiave, [illegible] non hai gli uomini. Trapattoni, con altri giocatori e altro gioco sta volando verso lo scudetto».

Marocchi ha vissuto la zona di Maifredi ed ora vive una realtà tattica [illegible] «Certo, la [illegible] ha i [illegible] pregi, compresa [illegible] possibilità del fuorigioco difensivo. Ma se lo schema funziona, è più merito degli uomini». Marocchi è il più prudente, nell'esaminare i possibili rapporti fra la partita [illegible] Milan e la prossima contro il Napoli: «Non si può mai dire, cosa [illegible] [illegible] tro. [illegible] passiamo [illegible] turno vorrà dire che la batosta di San Siro [illegible] ha lasciato scorie, se andiamo fuori... Una sola cosa conforta in anticipo: domenica solo a fine partita [illegible] abbiamo pensato alla Coppa. Non troviamo scuse, sarebbe barare».

Bruno Perucca

■ Boniperti sull'aereo della squadra

TORINO — Allenamento [illegible] Combi stamane per la Juve. Quindi partenza per Napoli da Caselle alle 14,25, sosta a Fiumicino, arrivo a Capodichino alle 18,05 e trasferimento [illegible] a Torre del Greco. Boniperti, salvo [illegible] di programma, viaggia con [illegible] squadra per far sentire ai giocatori la sua presenza e il suo incitamento. Il presidente ieri ha avuto come «diversivo» l'assemblea della Sisport. Ha dovuto rispondere a domande sulla domenica nera. [illegible] risposte ne vuole anche lui, domani sera. [illegible] tre infortunati [illegible] S. Siro, Favero [illegible] alla caviglia) [illegible] il solo in dubbio. Mauro (botta alla schiena) e Tricella (alluce destro contuso) non destano preoccupazioni.

Stefano Tacconi è l'unica sicurezza della Juventus d'oggi

Favero: «Careca non è Van Basten»

TORINO — La quaterna secca uscita sulla ruota di Milano ha arricchito il popolo milanista, ma ha gettato nello sconforto più totale quello juventino, [illegible] per questa [illegible] [illegible] di preoccupanti proporzioni a pochi giorni dalla supersfida di Coppa Uefa con il Napoli. Un sconfitta senza attenuanti, che chiama in causa tutta la squadra di Zoff, ma [illegible] evidentemente porta in primo piano le precise responsabilità [illegible] difensori bianconeri, [illegible] meri [illegible] [illegible] [illegible]

A [illegible] piace salire sul banco degli imputati, ma questa volta la retroguardia della Juventus finisce sotto accusa con pochissime attenuanti e neppure Perry [illegible] potrebbe salvarla. Comunque c'è chi riesce a strappare un'assoluzione [illegible] Tacconi, che a Milano ha [illegible] che il disastro assumesse proporzioni ancora più umilianti. Il portiere, che ha parato... la luna, riesce a respingere anche le critiche, ma non ne trae motivo di [illegible] zione: «Giocare bene e subire quattro gol — ammette — non [illegible] motivo di felicità. La verità è [illegible] un [illegible] come quello di domenica avrebbe fatto polpette anche del Real Madrid. Contro una squadra così determinata e spietata non potevamo fare più di tanto. Due gol dopo dieci minuti ed il gioco era fatto. I nostri piani [illegible] [illegible] a monte. Eppure [illegible] partiti bene, facendo il contropiede, ma l'autogol [illegible] Tricella ci ha tagliato le gambe».

Tacconi non [illegible] limita ad un'analisi superficiale, [illegible] [illegible] i motivi più veri per capire questa disfatta: «Il calcio [illegible] cambiato, ma la Juve fatica [illegible] adattarsi ad un tipo di gioco che ormai molte squadre applicano. Così la gente deve abituarsi ad una realtà diversa [illegible] non preveda più la Juve imbattibile di un tempo. A noi [illegible] la continuità e se ci sono alti e bassi vuol dire che qualcosa non funziona. Siamo sempre su [illegible] bilancia che sale e scende in continuazione e non riusciamo a capire quanto pesiamo davvero».

Ora il Napoli. Tacconi [illegible] [illegible] le parole: «Siamo di fronte ad una partita drammatica anche se partiamo [illegible] 2-0. Ma [illegible] Napoli [illegible] deve credere ad una Juve dimessa. A [illegible] dovevamo recuperare e siamo andati incontro [illegible] una grossa delusione, ma domani sarà il Napoli a dover rischiare di più e noi potremo puntare sul contropiede, tattica che, Milan a parte, ha sempre dato buoni frutti».

Zoff sembra intenzionato a confermare [illegible] difesa in blocco, Favero compreso, se la [illegible] [illegible] non lo obbligherà a saltare la [illegible]. Il terzino ricorderà a lungo l'avventura milanese e Van Basten in particolare. Ammette: «La più brutta partita degli ultimi anni. Van [illegible] mi ha [illegible] una lezione di calcio [illegible] mi aiuterà a capire tante cose ed [illegible] molto attento in futuro. Altro che Careca, il milanista è un fenomeno. Ma un po' tutti dovremo fare tesoro di questa sconfitta a cominciare dalla partita di Napoli. Anche la squadra di Bianchi ci aggredirà, ma per fortuna il loro gioco non è quello del Milan, che [illegible] mette alle corde con tutti, libero compreso».

Tricella ricorda che quando c'è di mezzo [illegible] [illegible] lui ha l'autogol facile. Una volta è persino riuscito [illegible] [illegible] impresa di aiutare Blissett a segnare. Cade dalle nuvole: «Subire uno o quattro gol cambia poco e non mi piace che le accuse ricadano soprattutto sulla difesa. Tutta la squadra [illegible] sbagliato, per questo [illegible] è [illegible]. Ma ora attendetevi un riballone, il calcio è bello per questo. La Coppa ci [illegible] [illegible] carica e la fiducia per riscattarci».

E Brio, costretto [illegible] partecipare [illegible] disastro [illegible] a metà, conclude: «Se il [illegible] [illegible] giocato sempre così, ora non avrebbe nove punti di distacco dall'Inter. E' una squadra schiacciasassi e noi l'abbiamo affrontata [illegible] momento di maggior potenza. Per fortuna anche il Napoli ha i suoi problemi [illegible] risolvere, ma credo che questo [illegible] gli impedirà di aggredirci subito. Lo ha fatto anche il Milan se è per questo, ma [illegible] commetteremo gli [illegible] errori».

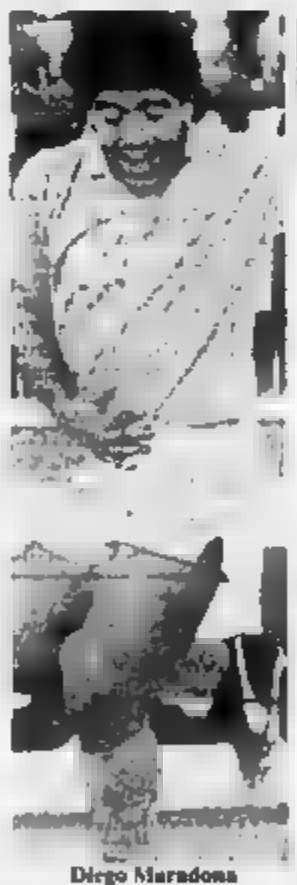
Fabio Vergnano

Le disgrazie domenicali della Signora regalano un po' [illegible] ottimismo a Maradona

«Se il Milan riesce a farne quattro...»

«Credo nella qualificazione in Coppa, le mie gambe sono già in campo, si muovono da sole» - Un appello ai tifosi: «Il San Paolo dovrà essere una bolgia dall'inizio alla fine» - «Temo solo Barros»

Diego Maradona

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Diego Maradona dà la carica al Napoli ed a se stesso. Ne ha tanto bisogno dopo la sofferta vittoria sul Cesena, alla vigilia dell'euroderby con la Juventus [illegible] [illegible] la squadra partenopea partirà da meno 2 e, per restare in corsa nella Coppa Uefa, dovrà segnare tre gol senza subirne. Il fuoriclasse argentino ha parlato in tv al «Maradona show» registrato domenica sera poiché [illegible] da ieri pomeriggio in ritiro a Soccavo con la squadra: durante la serata ha presentato il [illegible] primo preparatore atletico, arrivato [illegible] [illegible] Aires.

«Credo nella nostra voglia di vincere — ha garantito Maradona — e credo nella qualificazione. Non è spavalderia, bensì la sicurezza di farcela. Dobbiamo restituire alla Juventus quello che ci ha dato due settimane fa, [illegible] non sono solo io a dirlo, [illegible] l'ha trasmesso tutta la squadra negli spogliatoi. Le mie gambe sono già in campo, [illegible] [illegible] da sole».

Gli hanno chiesto [illegible] si preparerà psicologicamente per l'ardua impresa. Ha risposto: «Come con il Real Madrid. Per [illegible] ricordiamo tutto gli spagnoli che poi pareggiarono il gol di Francini e ci eliminarono. La Juventus è una grande squadra ma non è il Real. E se il Milan è riuscito a batterla per 4-0, sia pure con l'attenuante che pensava a Napoli, possiamo riuscirci anche [illegible] che non siamo inferiori [illegible] rossoneri. Sogno un gol all'inizio e voglio che [illegible] San Paolo diventi una bolgia. Chiaro che se i bianconeri segneranno una rete [illegible] finita, ma non accadrà».

Maradona ha ammesso che con il Cesena il Napoli ha giocato male: «Alcuni [illegible] noi, ed io per primo, non siamo al [illegible] della condizione. L'errore principale è stato quello di non sfruttare le fasce laterali. Vorrei sempre trovarmi subito in vantaggio [illegible] due reti, come con il Lecce. Così si soffre troppo. Come ho sofferto sentendo la gente fischiare nell'intervallo. [illegible] nostro pubblico deve incoraggiarci proprio [illegible] momenti di difficoltà. Comunque contava solo vincere, giacché i punti sono tutti importanti, sia con le piccole [illegible] con le più forti. Per il Napoli, senza mancare di rispetto al Cesena che ha giocato molto bene, si è trattato di un grandissimo allenamento per mercoledì. Non l'abbiamo fatto molto bene. Non ci siamo dimenticati [illegible] come si gioca al calcio ma, per battere la Juventus 3-0, dobbiamo ritornare quelli [illegible] due mesi fa».

E' possibile una simile metamorfosi in soli due giorni per un Napoli privo degli squalificati De Napoli e Fusi? Maradona [illegible] ha il minimo dubbio. Dei bianconeri [illegible] teme nessuno: «Se debbo fare un'eccezione cito Rui Barros, l'unico che può far cambiare ritmo ad [illegible] squadra un po' lenta come la Juventus e che può dar fastidio alla nostra difesa. Non sottovaluto l'esperienza di Altobelli, che Zoff ha tenuto in panchina a San Siro per averlo riposato al San Paolo». E ha replicato a Zavarov che, nei giorni [illegible] ha dichiarato di temere più [illegible] di Maradona: «Ha avuto ragione. Infatti ha preso quattro pappine a San Siro».

Lontanissimo dall'area-scudetto, ai margini della zona-Uefa, fuori dalla Coppa Italia, [illegible] Juventus si gioca tutto domani sera. Maradona [illegible] sa: «Anche noi ci giochiamo tutto [illegible] quella che è senz'altro [illegible] partita dell'anno», ha ribattuto. [illegible] [illegible] pronosticato, [illegible] il Napoli, il passaggio del turno anche per Milan e Sampdoria «che hanno un impegno più facile del nostro, difficile ma non proibitivo».

[illegible] veto alla diretta tv per la Campania, anche [illegible] caso di esaurito. Maradona si è detto d'accordo con il presidente Ferlaino. «Altrimenti si arrabbia», ha sorriso [illegible] un po' di sofferenza per via dei quattro punti [illegible] labbro superiore. Poi, facendosi serio, [illegible] lanciato un appello: «Abbiamo bisogno del pubblico. Venite tutti allo stadio, un avvenimento tutto [illegible] vedere». Infine ha polemizzato con [illegible] lo accusa [illegible] frequentare personaggi poco raccomandabili («Sono stato invitato ad un matrimonio ed ho accettato»). [illegible] giocare male e [illegible] guadagnare molto: «Me lo [illegible] dire la gente o Ferlaino? Voglio ricordare a questa gente che, quando sono venuto a Napoli, giocavo [illegible] una squadra con nove punti nel girone [illegible] andata, che lottava per non retrocedere e non potevo neppure telefonare a mia madre in Argentina perché non vincevo mai». Dopo il [illegible] posto di tre anni fa, l'accoppiata [illegible] scudetto e Coppa Italia e il secondo posto della scorsa stagione. «E adesso, e bene sottolinearlo, siamo ancora impegnati su tre fronti. Con la Juve voglio essere [illegible] [illegible] forma migliore».

Bruno Bernardi

La Sampdoria perde il suo leader, ma Boskov ha pronta la soluzione

Mancini nei panni di Vialli

La squalifica in Coppa del goleador (dopo 109 partite consecutive) preoccupa molto il tecnico: «La squadra non [illegible] abituata a gioc[illegible] senza di lui, questo è il problema»

GENOVA — Dopo [illegible] partite ufficiali consecutive [illegible] la maglia della Sampdoria (79 in campionato, [illegible] in Coppa Italia e 5 in Coppa delle Coppe), domani a Cremona, nella gara [illegible] ritorno con la Dinamo [illegible] Bucarest, Luca Vialli non [illegible] sarà. Squalificato per somma di ammonizioni, vedrà la partita [illegible] dai bordi del campo che lo ha visto raccogliere i primi applausi della sua carriera. «Ci ho pensato [illegible] lungo — confessa —. Avevo altre due possibilità: andare in tribuna o [illegible] [illegible] agli ultras. Ma ho deciso di restare il più vicino possibile [illegible] miei compagni. Magari mi trasformerò da raccattapalle».

Vialli cerca di scherzare, ma [illegible] tremendamente seccato: «Sarà una cosa strana per me. Non sono più abituato a fare lo spettatore. E poi la partita è importante, ci tenevo a giocare. Non per sfiducia nei compagni, ma perché io sono uno che [illegible] campo si diverte sempre».

Chi non si sta divertendo è Vujadin Boskov. L'assenza di Vialli lo ossessiona: «Luca è un fenomeno. L'ultima volta che mancò fu all'inizio del campionato 1986-'87, anche allora per squalifica. La squadra non è abituata a giocare senza di [illegible]. Il problema è grosso, sono molto preoccupato».

Vialli leader, Vialli goleador. Quale dei due le mancherà [illegible] più? «Entrambi. Il problema non è solo tecnico, ma anche psicologico. Perché lui non è soltanto il più forte attaccante del mondo. E' anche uno che dà la carica ai compagni». Boskov è visibilmente agitato. L'assenza [illegible] Vialli [illegible] [illegible] attenuare anche [illegible] [illegible] proverbiale [illegible] «Bisognerà [illegible] i ragazzi si prendano maggiori responsabilità. Soprattutto Mancini. Il trascinatore, domani, dev'essere lui».

Ma il Mancini di Ascoli non era il vero Mancini: «La partita di domenica gli è comunque servita. Lo ha tranquillizzato. Si è reso conto che la gamba infortunata è guarita, che può dare il [illegible] senza temere ricadute. Gli ho già parlato. Gli ho chiesto di stringere i denti [illegible] di correre più che può. Pradella farà la prima punta, Mancini dovrà fare un po' il... Vialli della situazione: tornare e scattare a ripetizione».

Ma non mancherà solo Vialli. Anche Carboni è squalificato. Chi giocherà? «Ho due possibilità: [illegible] no e Bonomi. Se gioca Salsano [illegible] sulla fascia sinistra. Questa soluzione ha il pregio di non sconvolgere gli equilibri della squadra. Se invece scelgo Bonomi devo spostare Pari sulla fascia». Boskov è più propenso alla prima soluzione. Pari a Bucarest [illegible] cancellato dal campo la stella Mateut.

L'assenza di Vialli, comunque, non ha attenuato l'entusiasmo. A Genova sono già [illegible] venduti 10.300 biglietti. Cremona domani subirà una vera e propria invasione blucerchiata. Ma i tifosi sono proiettati anche [illegible] campionato. Domenica c'è l'Inter e il mezzo stadio di Marassi attualmente disponibile è già esaurito.

Renzo Cerboncini

■ Jurlano, ora penso a [illegible] il Lecce

LECCE — Franco Jurlano — [illegible] 14 anni presidente del Lecce — potrebbe «lasciare» a fine stagione. [illegible] alcuni mesi fa aveva manifestato tale ipotesi, che però è «legata esclusivamente alla vendita del pacchetto azionario a persone in grado di avviare la trattativa sulla base di 10 miliardi». Jurlano, [illegible] [illegible] ribadito che per il momento «la società è solo ed esclusivamente impegnata a far restare il Lecce in serie A». Solo dopo aver raggiunto la tanto auspicata salvezza, il dirigente leccese potrebbe prendere in seria considerazione eventuali richieste.

Tra l'altro, Jurlano ha anche affermato che gli interessati a sostituirlo alla guida della società dovrebbero essere leccesi e veramente sensibili alle sorti della squadra. «Non lasceremo in ogni caso la società — ha confidato ai suoi collaboratori più stretti — in mano a forestieri, tanto meno a persone non in grado di assicurare continuità all'azione che l'attuale dirigenza [illegible] garantito per anni. Cioè una completa ristrutturazione societaria, un'ottima organizzazione interna e soprattutto [illegible] solida situazione per quanto rig[illegible] il bilancio».

s. g.

La situazione

■ [illegible]

(Risultati 21ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Sampdoria	2-2
Bologna-Atalanta	1-1
Como-Lazio	2-1
Verona-Pescara	0-0
Milan-Juventus	4-0
Napoli-Cesena	1-0
Pisa-Lecce	1-1
Roma-Inter	0-2
Torino-Fiorentina	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	36	Bologna	18
Napoli	31	Pescara	18
Sampdoria	30	Lazio	18
Milan	27	Lecce	18
Atalanta	25	Torino	15
Juventus	24	Como	15
Fiorentina	21	Cesena	15
Roma	20	Pisa	14
Verona	19	Ascoli	13

PROSSIMO TURNO
(domenica 19-3-'89, ore 15)

Partita	Andata
Atalanta-Fiorentina	(2-1)
Cesena-Torino	(0-2)
Juventus-Bologna	(4-3)
Lazio-Napoli	(1-1)
Lecce-Como	(1-2)
Milan-Verona	(2-1)
Pescara-Ascoli	(1-0)
Pisa-Roma	(1-2)
Sampdoria-Inter	(0-1)

■ Serie B

(Risultati 23ª giornata)

Partita	Risultato
Ancona-Messina	0-0
Bari-Catanzaro	0-0
Brescia-Monza	0-1
Cosenza-Avellino	1-1
Empoli-Padova	0-0
Genoa-Taranto	1-0
Parma-Samben.	0-0
Piacenza-Licata	1-0
Reggina-Barletta	1-1
Udinese-Cremonese	1-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Genoa	36	Catanzaro	24
Bari	34	Empoli	23
Cremonese	30	Licata	22
Udinese	30	Barletta	22
Avellino	28	Parma	22
Padova	28	Piacenza	21
Messina	27	Brescia	20
Cosenza	26	Monza	19
Reggina	25	Taranto	19
Ancona	24	Samben.	19

PROSSIMO TURNO
(domenica 19-3-'89, ore 15)

Partita	Andata
Avellino-Genoa	(0-2)
Barletta-Udinese	(1-3)
Catanzaro-Brescia	(0-2)
Cremonese-Messina	(1-1)
Licata-Parma	(3-0)
Monza-Piacenza	(0-1)
Padova-Ancona	(0-1)
Reggina-Cosenza	(1-2)
Samben.-Bari	(0-2)
Taranto-Empoli	(2-2)

Real Madrid [illegible] Psv costretti ad affidarsi ai portieri di riserva: un vecchio deluso e un ragazzino angosciato

La sfida dei miliardari nelle mani di due carneadi

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'angoscia del portiere prima del calcio di rigore prenderà alla gola Patrick Lodewijks domani sera quando entrerà nel mitico Santiago Bernabeu. A 22 anni, [illegible] con il viso e la ritrosia [illegible] [illegible] adolescente del Brabante, il sostituto di [illegible] Breukelen tra i pali del Psv affronta in una sera lo stadio più terribile e l'attacco più forte del mondo, quelli del [illegible]. [illegible] solo, di fronte ai 100 mila fazzoletti bianchi agitati dai tifosi, senza sapere [illegible] quale parte, [illegible] da [illegible] tragueño o da Sanchez, da Schuster o [illegible] Michel, arriverà [illegible] tiro. Dall'altra parte [illegible] campo, appena [illegible] puntino [illegible] potrà vedere Agustin Rodriguez, vice di Buyo, ma non scorgerne la faccia [illegible] macho attraversata dalla stessa paura. Il bello di questa Real-Psv, parata di stelle miliardarie, con incasso record (90 mila biglietti polverizzati in due giorni), è che rischia in buona parte nelle mani di due signori nessuno. Dei 22 uomini della battaglia, Lodewijks e Agustin sono, molto probabilmente, quelli che guadagnano [illegible] [illegible] sicuro i meno cr[illegible], confinati nel ruolo di portiere di riserva, il più buio del calcio. Inutile dire che il compito [illegible] difficile pesa sulle spalle dell'olandese, che nell'andata (1-1) fu una delle armi migliori del Real. Sua [illegible] gigantesca papera [illegible] gol (regolare) di Sanchez annullato da Agnolin. Suo, ma pure dei compagni, l'errore [illegible] pari di Butragueño. Al Real, in ve[illegible], basta lo 0-0 per passar il turno [illegible] naturalmente non se [illegible] parla nemmeno. «Dobbiamo vincere e bene — dice il tecnico Beenhakker — per il pubblico, per noi. [illegible] poi, non sappiamo difendere».

Con crudeltà i giornali [illegible] gnoli riportano con ampio spazio le fiduciose dichiarazioni di Schuster e [illegible] [illegible] sicuri che di fronte [illegible] Bernabeu, capace di incutere soggezione a ben altri campioni, [illegible] portierino crollerà. Il guaio [illegible] Lodewijks, secondo il suo [illegible] Hiddink, è che «è troppo timido per urlare [illegible] compagni, come deve fare un buon portiere».

Ma sarà [illegible] notte da streghe anche per il «duro» Agustin. L'unica differenza con l'olandese è che per [illegible] non si tratta della prima grande occasione, ma dell'ultima, in fondo a una strana carriera. A 20 anni Agustin [illegible] titolare nell'Under 21 davanti a Zubizarreta, e la critica osò paragonarlo a Zamora. [illegible] [illegible] dopo giocò e perse la finale di Coppa Campioni col Liverpool. Nell'85 conquistò l'Uefa, [illegible] sbagliò [illegible] palo di partite, soprattutto litigò col capibastone dell'epoca, Juanito e [illegible]. [illegible] retrocesso di colpo a riserva di Buyo. Sparito. Negli ultimi tre anni ha collezionato [illegible] tutto quattro presenze, prima che la squalifica di Buyo, ammonito a Eindhoven da Agnolin per perdita di tempo, gli riaprisse le porte della prima squadra, tra i mugugni. L'ombroso vice di Buyo non è popolare neppure tra le nuove leve del Real. E così, sommando nella rabbia il gol annullato a Sanchez, l'assenza di Buyo domani e la presenza [illegible] Agustin, i madridisti in queste due settimane hanno scatenato una campagna diffamatoria nei confronti del nostro Agnolin me[illegible] abbondano di elogi per Vautrot, designato a dirigere domani. non si sa [illegible]. In ogni caso [illegible] presidente Mendoza, prima [illegible] partire per Atene, dove oggi assisterà a Real-Snaidero Caserta [illegible] basket, [illegible] [illegible] Coppa Coppe, ha insistito sulla [illegible] del complotto [illegible] trale anti-Real. Lo [illegible] denunciato, ma in chiave anti-Milan, da Berlusconi. Forse l'Uefa congiura per far [illegible] re la Coppa [illegible] Galatasaray?

E intanto nella piovosa vigilia madrilena si parla [illegible] sparla molto del Milan, il nemico lontano. Di Gullit, per esempio, che esita a rinnovare il contratto, tentato da una offerta [illegible] «poder blanco» per affiancare Sanchez e Schuster. Di Sacchi, che qui danno per partente, rimpiazzato da Beenhakker, che nel giro di un [illegible] è stato confermato, poi trombato e infine rimpiazzato da qu[illegible] con Graham, dell'Arsenal.

Il tecnico olandese finge di non saperlo e si diverte ancora [illegible] «la più forte squadra che ho mai avuto». Tanto più ora che [illegible] rinsavito alla grande [illegible] il «loco» [illegible]. E [illegible] sarà il Psv del, forse, recuperato Kieft, [illegible] Koeman già [illegible] fuga [illegible] l'asilo fiscale [illegible] Barcellona e del piccolo Romario a impensierire questo squadrone. Per l'occasione Beenhakker ha rispolverato un suo pallino, il tridente, con Paco Llorente terza punta. Per fare ancora più paura al piccolo Lodewijks.

Curzio Maltese

Butragueño si prepara alla grande sfida di domani sera

Van Basten anticipa Favero

La fine dell'Inter con i bavaresi stimola l'orgoglio rossonero contro il Werder

Il Milan non teme l'effetto Bayern

«Noi gestiamo meglio le vittorie delle sconfitte» dice Sacchi - Su Zavarov: «In Urss non ci sono grandi giocatori, è grande il collettivo»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Noi siamo più bravi a gestire le vittorie che non le sconfitte» dice sogghignando Sacchi Arrigo, [illegible] di consueto. Il Werder Brema che aspetta dietro l'angolo [illegible] troverà nuovamente di fronte [illegible] squadra euforica. [illegible] erano stati sei i gol al Pescara prima dell'andata, [illegible] no quattro e alla odiata Juve che [illegible] evitato passivo maggiore solo grazie a Tacconi più grande e bravo che mai.

Entusiasmo e ottimismo possono a volte indurre a peccati di superbia. «Ma non è il caso [illegible] Milan», sostiene Sacchi con sicurezza.

La prova di domenica a San [illegible] è stata eccellente [illegible] il tema della partita di coppa non differisce poi troppo [illegible] sfida con la Juventus. Il Milan deve segnare per passare il turno, ma anche il Werder [illegible] giocare la propria partita, essendo [illegible] pensabile puntare fin dall'inizio alla roulette dei rigori, e ancor peggio cercare di resistere agli assalti milanisti soltanto facendo muro.

Il Milan è macchina [illegible] gioco più ancora che [illegible] gol. Le palle buone per finire [illegible] rete sono una conseguenza di quel gioco. La terza rete di domenica ha fatto seguito a [illegible] serie incredibile [illegible] passaggi [illegible] milanisti, sottolineati dagli «olé» del pubblico: 2'51" [illegible] il primo tocco [illegible] portiere Giovanni Galli e il balzo alla deliino del giovane Mannari.

[illegible] ci sono le percentuali di errori ridotte al minimo: persino Colombo sembra essersi [illegible] piedi di Gullit, e [illegible] vertice massimo sta Ancelotti che detiene il record statistico con una percentuale [illegible] inferiore al cinque per cento.

Sacchi è ben conscio di aver ritrovato, o [illegible] la squadra irresistibile della passata stagione ma non vuole eccedere. Quando Sacchi parla, solitamente ci si diverte assai, ma [illegible] qualche tempo [illegible] arrivano bacchettate sulle dita ogni volta che dice [illegible] sua. Sta a lingua frenata l'Arrigo di fronte alla possibilità di nuovi scandali e polemiche. Ma [illegible] a [illegible] polemico «qui [illegible] si può mai dire la verità» e cui fa seguire un diplomatico «forse perché la verità non esiste».

[illegible] Juve non vuole parlare, [illegible] prima volta in due stagioni non attacca né Boniperti, [illegible] l'allenatore, né i giocatori. Cerca di restare fuori [illegible] mischia dicendo «la Juve [illegible] acqua passata io penso [illegible] Werder», ma poi tant'è, comincia a teorizzare sul sovietici e sentite come la prende alla larga per sanzionare [illegible] non-giudizio su Zavarov: «Ogni squadra si basa su due fattori, giocatori e gioco. A volte pesa più [illegible] dell'altro. [illegible] ritengo che i sovietici non abbiano singoli giocatori di capacità straordinaria, [illegible] uomini perfettamente addestrati [illegible] un collettivo fantastico. Se poi estrapoli uno, anche il più bravo come Zavarov, da quel collettivo, resta l'incognita su come finisce. Sarei proprio curioso [illegible] vedere altri giocatori russi [illegible] Italia».

Tiro dichiarato, e [illegible] quelli difficili, tre sponde con effetto, pur di stuzzicare [illegible] Trap alle [illegible] con la [illegible] sovietici nuovi. L'Arrigo [illegible] drebbe ben oltre, ma l'ultima volta che ha parlato in libertà i bacchettoni milanesi lo [illegible] proprio conciato per [illegible] feste. Meglio il Werder che non [illegible] politico. «Bella squadra [illegible] loro, [illegible] dei complimenti a noi ma non la riteniamo inferiore. Diciamo che partiamo alla pari, [illegible] sembra più onesto. Possiamo vincere noi se manteniamo la giusta concentrazione, la freddezza per marcare e smarcarsi. Io la chiamo capacità di giudizio, [illegible] analisi. In campo non tutti [illegible] in grado di averla, nel mio Milan [illegible] poco a poco stanno arrivandoci tutti i giocatori».

Il Werder è rispettato ma non fa paura. Saranno [illegible] quemila i tifosi tedeschi, centosettanta i giornalisti stranieri, cinque le televisioni collegate in diretta oltre alla Rai. L'effetto Bayern, arrivato a Milano già eliminato e ripartito con la qualificazione al turno successivo, non sfiora [illegible]. Funziona anzi [illegible] stimolo nel duello [illegible] l'Inter leader del campionato. [illegible] staff berlusconiano si [illegible] ne tout court che non è nell'immagine milanista perdere le partite che contano.

Giorgio Viglino

[illegible] Ma il [illegible] sogna sempre [illegible] finale con il Real

BONN — Dalla tribuna di S. Siro, Otto Rehhagel ha [illegible] «un Milan ancora più forte che a Brema», ma questo non [illegible] impedisce [illegible] proclamare che «il Werder non farà certamente [illegible] fine della Juventus». Anzi, a dare retta ai suoi confidenti, l'allenatore più popolare della Bundesliga (come risulta da un recente sondaggio) è convinto che per i suoi biancoverdi Milano non sarà il capolinea [illegible] Coppa Campioni. «Il Werder, come dimostrano molte sue importanti trasferte nelle Coppe europee, gioca meglio fuori [illegible] siamo una squadra cor[illegible], [illegible] ieri Rehhagel.

Dopo l'andata [illegible] il Milan, il Werder in campionato [illegible] perduto a Leverkusen (1-0) ed ha vinto venerdì scorso 2-0 in casa con il Borussia Moenchengladbach.

Pressoché svanita l'ambizione di difendere vittoriosamente lo scudetto, rimane il traguardo europeo. L'ingresso nelle semifinali fruterebbe un premio individuale di circa 15 milioni di lire. Un record per la società, [illegible] record sarebbe anche passare il turno, visto che nell'unica precedente apparizione [illegible] Coppa Campioni (1965-66) il Werder [illegible] eliminato dal Partizan Belgrado già negli ottavi.

Nonostante tutte le avversità (il centra[illegible] squalificato, infortunati i difensori Schaaf e Kutzop), Rehhagel confida nella grinta e nella disciplina tattica della squadra, che arriva oggi pomeriggio a Milano. «Se riusciamo a superare indenni la prima mezz'ora, abbiamo buone possibilità di farcela».

e. p.

Milano. Svetta di testa Gullit anticipando Brio e Bruno

«[illegible] su Magni»

[illegible] chiederà Rozzi a Matarrese: «In altre [illegible] occasioni ha danneggiato l'Ascoli»

ASCOLI — [illegible] il giorno dopo. Il presidente dell'Ascoli, dopo [illegible] pesanti [illegible] rilasciate al termine di Ascoli-Sampdoria, ieri ha rincarato la dose. Ha cercato il presidente Matarrese e non l'ha trovato. Ci riproverà. «Gli chiederò ufficialmente — ha detto il massimo esponente ascolano — di intervenire per tutelare le provinciali come l'Ascoli che compiono enormi sacrifici per restare in A e di esaminare la possibilità [illegible] un'inchiesta su Magni». «Non mi riferisco — [illegible] continuato — ad un episodio [illegible] a tutto l'arbitraggio. L'Ascoli ha avuto quattro ammoniti e due infortunati. La Sampdoria nulla. Occorre far luce e confido negli organi federali. Dopo l'espulsione [illegible] uscito di corsa per evitare una sconsiderata reazione del pubblico. [illegible] passeggiato nell'antistadio con mio figlio [illegible] col il vicepresidente Gaspari. Ho rivisto filmati e moviola e resto convinto che l'Ascoli è stato danneggiato dalle decisioni dell'arbitro».

Tra Rozzi e l'arbitro bergamasco c'è qualcosa che non va [illegible] dei precedenti. «Già in passato Magni ci aveva danneggiato. Nella 14ª giornata, contro il Torino, fece recuperare 5'. Per fortuna vincemmo 1-0. Lo scorso anno vincevamo 1-0 con il Napoli e ci dette un rigore contro per un atterramento fuori area ai danni di Bagni. Il Napoli pareggiò e poi vinse 3-1. Avevo scelto da un anno e mezzo il silenzio. Ultimamente anche la Juve si è lamentata [illegible] degli arbitri. Noi no. Adesso però basta. Insisterò per il sorteggio». Intanto Rozzi è stato deferito alla Disciplinare per le [illegible] dopo [illegible] partita e con lui anche l'Ascoli [illegible] responsabilità oggettiva. Quanto a Magni, sicuramente [illegible] arbitrerà più l'Ascoli, così come era accaduto [illegible] passato ad Agnolin e Lo Bello.

Andrea Ferretti

La gioia dell'Inter turbata dal malanno che affligge il difensore

Ferri dovrà essere operato

Lo stopper accusa una calcificazione al tendine rotuleo che si è ispessita - I medici stanno valutando i tempi - Per un problema analogo il milanista Filippo Galli ha subito un lungo stop

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — Cin cin per Ernesto Pellegrini a cinquemila metri d'altezza per i suoi 5 anni di presidenza all'Inter, cin cin, anticipato, per Giovanni Trapattoni che venerdì taglierà il traguardo dei [illegible] anni. Ma era soprattutto un brindisi alla vittoria romana: spezzato anche il maleficio dell'Olimpico, i nerazzurri sembrano galoppare con gran scioltezza verso lo scudetto al punto che Trapattoni si [illegible] e ammette: «Quella di Roma è stata la migliore Inter della stagione». I fatti lo confermano, non c'è stato confronto con i giallorossi, il centrocampo della capolista è troppo forte per chiunque.

In mezzo a tanta allegria, una notizia poco confortante [illegible] Riccardo Ferri. Il responso dei medici sullo stato del tendine della gamba sinistra si è trasformato una specie di sentenza: «Ferri dovrà essere operato». In pratica il chirurgo dovrà ripulire il tendine; qualcosa di simile è avvenuto per Filippo Galli ed il responso per lui [illegible] piuttosto disastroso, con un lungo stop di diversi mesi. Sappiamo da un mese del malanno di Ferri» dicono i medici «il dottor Benazzo ed il professor Cipolla stanno valutando la situazione».

In pratica la calcificazione sopra il tendine rotuleo [illegible] è ispessita ed ogni volta che appoggia la gamba, il difensore avverte un forte dolore. Non avverte quindi ad allenarsi ed il tono muscolare si è indebolito. «Potrei prendere degli antinfiammatori [illegible] dovrei farlo per sei mesi con conseguenze per il fegato» dice il giocatore. Oltretutto la [illegible] si è aggravata con uno [illegible] per cui è inevitabile a fine stagione un intervento chirurgico. Questo significa un'assenza nell'Inter e nella Nazionale [illegible] diversi mesi. Fortunatamente Trapattoni potrà correre [illegible] ripari spostando Bergomi centrale ed utilizzando Mandorlini come terzino e Verdelli libero. Naturalmente è auspicabile che i medici trovino [illegible] soluzione alternativa all'intervento ma sarà difficile.

Dunque, Trapattoni, soddisfatto per il responso di Roma soprattutto per tre caratteristiche che [illegible] sempre a cuore: ovvero la concentrazione, il carattere e la tensione. E' dall'inizio della stagione che parla di questi fattori, prima la sua squadra ne [illegible] un paio, ora è a posto su tutti i fronti a conferma di una buona salute generale. «Quando si gioca [illegible] cedimenti per 90', imponendo ritmo e personalità, significa che si possono offrire le massime garanzie».

Lo confermano due [illegible]

Riccardo Ferri rischia una lunga assenza anche in Nazionale

protagonisti di questo [illegible] giorno esultante per i tifosi nerazzurri, Matteoli e Matthäus. Anzi, il tamburino sardo rivela un particolare inedito: «Nella scorsa estate, quando andai in vacanza, [illegible] società mi fece sapere che sarei stato ceduto. Ero incredulo, venivo da una stagione fallimentare anche se non era del tutto colpa mia. Poi il 2 luglio venni convocato in sede: ero in Sardegna in vacanza, mi precipitai a Milano e seppi che ero stato confermato per un'altra stagione. Ora il mio contratto è in scadenza [illegible] mi auguro di restare qui: ci terrei a giocare in Coppa dei Campioni. Il nostro [illegible] segreto è l'affiatamento, massima concentrazione. Sappiamo quello che vogliamo e [illegible] realizziamo».

Matthäus è felice il cl[illegible] desco, Beckenbauer è andato a complimentarsi [illegible] lui e Brehme. «Fa piacere perché Franz dice sempre quello che pensa. A Roma abbiamo vinto [illegible] facile: sicuramente [illegible] aspetta [illegible] gara diversa a Genova con la Sampdoria anche se i blucerchiati hanno pareggiato a stento ad Ascoli. Non credo che potrà incidere la [illegible] Coppa: anzi, se [illegible] vincono, gli uomini [illegible] si caricheranno ancora di più. Noi siamo sempre concentrati, abbiamo la mentalità giusta e poi il presidente e Trapattoni sanno trovare le parole giuste per calmare le acque. Quando era al Bayern e si perdeva, il presidente veniva negli spogliatoi ad accusarci uno per uno, con Pellegrini è diverso. I russi? Tutte storie, il presidente ci ha detto di [illegible] pensare a queste cose ed io ho fiducia in Pellegrini».

Aggiunge poi che il Milan ha 90 probabilità su cento di battere il Brema «che potrebbe riservare a giocare all'attacco» e conclude: «Se andiamo bene anche Maradoni, dopo il più parlare di scudetto. Il Milan? Non [illegible] interessa, basta che vinca l'Inter. Noi andiamo avanti così vincendo anche il derby».

Giorgio Gandolfi

Biancocelesti e giallorossi in piena crisi: in due hanno gli stessi punti dell'Inter

E Roma si crogiola nel vittimismo

Calleri parla di errori arbitrali, ma guarda con ottimismo [illegible] futuro: «A fine stagione [illegible] e debiti si pareggiano» - Spinosi invece promette facce nuove (ma quali?) domenica prossima a Pisa

L'[illegible] dei romanisti

INTER	[illegible]
NAPOLI	[illegible]
SAMPDORIA	[illegible]
MILAN	[illegible]
BOLOGNA	12
FIORENTINA	11
ATALANTA	11
VERONA	[illegible]
LECCE	[illegible]
JUVENTUS	9
CESENA	[illegible]
TORINO	[illegible]
PESCARA	[illegible]
ASCOLI	7
COMO	7
PISA	7
LAZIO	[illegible]
ROMA	5

ROMA — Roma più Lazio uguale Inter. Ebbene sì, fra i tanti primati clamorosi, da cui le squadre della Capitale [illegible] facendo incetta, da domenica sera c'è anche questo: assemblando i 20 punti della «Maggica» e i 18 della banda Materazzi si ottiene la classifica dei nerazzurri. Tutto: Roma contenuta in mezza Milano: l'umiliazione è cocente e a risollevare gli [illegible] contribuisce di certo un'occhiata alla tabella che prende in considerazione le sole partite giocate nel [illegible]: Roma ultima a quota 5, con [illegible] Lazio che la precede [illegible] un punto perché, a differenza dei giallorossi, è riuscita a vincere una partita, indovinate con chi.

Dopo quel derby, nobilitato da una prodezza di Di Canio, le due formazioni capitoline hanno allegramente imboccato la strada [illegible] scende agli [illegible] e finora nessuno è riuscito a schiacciare i freni. Si precipita allegramente, fra cambi [illegible] allenatore, proteste contro [illegible] stadi scomodi, [illegible] arbitri e [illegible] mondo intero, e promesse di [illegible] non [illegible].

Cominciamo dalla Lazio, [illegible] delle due è quella [illegible] vede più da vicino il fantasma della [illegible]. Giocatori a bocca [illegible] come il coro della «Butterfly». E allora silenzio, parla Calleri. Un [illegible] mento, prima bisogna essere sicuri che non siano in agguato le orecchie [illegible] nemico, i due giornali romani sommersi dall'onda lunga del blackout, quella che oltre ai calciatori sommerge anche allenatore e presidente. Stretta di [illegible] cordiale con l'inviato del «Messaggero», che può assistere all'intervista [illegible] non porre domande. Ci rebbe da ridere se [illegible] ci fosse da piangere.

[illegible] esordisce prudentemente [illegible] garbatamente con il nostro giornale, [illegible] aver ipotizzato un suo defenestramento ad opera di Gaucci, «longa manus» [illegible] Andreotti: «La Lazio è sana, nessuno deve salvare. E' semmai la squadra ad aver bisogno di salvarsi». Il giocò di parole ci porta [illegible] punto dolente. Il signore della Lazio è convinto che la sua squadra meriti la serie A [illegible] più di altre formazioni in lotta per la salvezza. In questo Calleri la pensa [illegible] suo allenatore, Materazzi, che in mattinata aveva detto: «Se tutte le nostre concorrenti vincono il Como, [illegible] Sottil e [illegible] che poc[illegible] chio».

A quanto [illegible] risulta, però, la Lazio a Como ha perso. E allora come la mettiamo? Semplice, la colpa è degli arbitri. Calleri svolge [illegible] sue requisitorie [illegible] con toni pacati, cercando di differenziarsi da Rozzi «che [illegible] arrabbio tanto solo perché è ultimo in classifica». Secondo il presidente, «contro Torino e Como, [illegible] gli arbitrali ci hanno tolto due punti. E, soprattutto, ne [illegible] aggiunti all'Inter a due nostre avversarie dirette. Se [illegible] vero che a fine anno torti e vantaggi si bilanciano, noi, nat[illegible] possiamo che guardare con ottimismo al futuro».

Lo stesso vorrebbe dire Viola, ma non può. Anzi, a esser più precisi, non può [illegible] proprio nulla: un colpo di freddo [illegible] ha [illegible] le corde vocali, rendendolo completamente afono. La parola passa quindi a Spinosi, che annuncia [illegible] rivoluzione: «Chissà che domenica prossima, a Pisa, non [illegible] in campo qualche faccia nuova». I volti sono ancora avvolti nel mistero. Tre le ipotesi: 1) facce brasiliane, [illegible] lo scongelamento di Andrade e Renato; 2) facce di Liedholm, con il rilancio dei «cocchi» di Nils, ghettizzati [illegible] gestione [illegible] Mauro, Peruzzi, Policano; 3) facce «Primavera», [illegible] in [illegible] coppia centrale Cipolli-Petruzzi [illegible] posto dei pensionabili [illegible] vati-Ferrario. E' l'ipotesi più suggestiva [illegible] proprio per questo, riteniamo, la più improbabile.

Massimo Gramellini

Nella trasmissione tv di Maradona, il Petisso spara [illegible] zero sul successo dell'Inter

Pesaola: «Roma da Ufficio Inchieste»

Il Pisa a Giannini

Anconetani ha scelto la soluzione interna: «Imitiamo la Roma, fra un mese valuteremo»

PISA — [illegible] colpo di scena nel Pisa dopo il licenziamento di [illegible] Bolchi: il presidente Anconetani non chiama alcun nome noto a guidare la squadra ma si affida a Luca Giannini, 41 anni, responsabile del settore giovanile. E' stato lo stesso Anconetani [illegible] annunciarlo nel [illegible] «punitivo» di Volterra. «Non vedo nessun tecnico, attualmente in circolazione, che possa andar bene al Pisa — ha detto — perciò opto per la soluzione interna. Se lo ha fatto la Roma possiamo benissimo farlo noi. Chiederemo [illegible] deroga e fra [illegible] mese valuteremo la situazione [illegible] sulla scorta di come si comporterà la Roma che è nella [illegible] identica situazione».

Anconetani non ha voluto [illegible] altri nomi, oltre a quello di Giannini: «Non posso ingaggiare — ha spiegato — allenatori esonerati tre anni fa o che tentano un rilancio sulla mia pelle». Altra soluzione sarebbe stata quella di Pier Luigi Meciani, consigliere del presidente, ma forse Anconetani non ha voluto tirare la corda, [illegible] fatto che nel 1979 lo stesso Meciani fu esonerato dal Pisa.

Luca Giannini ha il patentino di seconda categoria. E' stato giocatore [illegible] giovanili del Torino prima di passare al Nardò, [illegible] Pistoiese, al Pisa per tre stagioni, per concludere la carriera [illegible] calciatore a Viareggio. E' [illegible] nello staff tecnico del Pisa come vice [illegible] Toneatto, Vinicio e Agroppi. Poche parole e di circostanza da parte del nuovo tecnico: «Ho visto giocare molte volte la squadra e credo che [illegible] le potenzialità per restare [illegible] serie A. Penso che possa fare molto meglio di quanto [illegible] stato fatto fino a oggi: in [illegible] partite si può fare [illegible] balzo in avanti. Naturalmente c'è da lavorare soprattutto sul morale ma è un compito che penso di poter assolvere».

Laconico [illegible] capitano Faccenda: «Ci impegneremo come sempre. Mi auguro che Giannini abbia più fortuna di Bolchi e che d'ora in poi giungano anche i risultati».

Renzo Castelli

NAPOLI — Bruno Pesaola, ex allenatore del Napoli, ha lanciato un grave «j'accuse» alla Roma attraverso i microfoni [illegible] «Superstar Sport 10», la trasmissione dell'emittente privata napoletana condotta da Marino Piscopo e di cui è indiscusso protagonista Diego [illegible] Maradona. Il popolare «Petisso» non è andato per il sottile durante la trasmissione [illegible] in onda [illegible] tutta [illegible] Campania, [illegible] nando nel [illegible] ed [illegible] regioni del Sud.

«Dopo aver visto [illegible] il filmato della partita Roma-Inter — [illegible] —, se fossi un membro dell'Ufficio inchieste presente all'Olimpico aprirei subito un'indagine: la squadra giallorossa ha incassato tre gol incredibili, specialmente il secondo, quello di Serena, lasciato completamente solo, e il terzo, quello di Diaz».

Maradona [illegible] invece [illegible] tato ad osservare che, nell'azione del 2-0, sul cross di Matthaeus, ben tre difensori giallorossi [illegible] trovavano [illegible] primo palo senza disturbare minimamente l'incornata vincente di Serena: «Un gol abbastanza strano, clamoroso. Comunque debbo ammettere che l'Inter va forte».

«Nomi? Non ne faccio», ha concluso Pesaola. Ma la sua [illegible] è stata pesantissima.

A microfoni spenti, Pesaola ha detto d'aver sentito il bisogno di tutelare la sua vecchia società. «Toccherebbe ad altri farlo», ha puntualizzato alludendo, [illegible] particolare, al direttore generale Luciano Moggi e ricordando che, già nella scorsa stagione, la Roma aveva [illegible] alimentato analoghi [illegible] spetti nell'incontro casalingo con il Milan.

Informato delle affermazioni di Pesaola e dei suoi suggerimenti [illegible] il presidente napoletano Ferlaino ha replicato: «Non ho le prove. Se le avessi interverrei. Roma e [illegible] rone. L'Ufficio Inchieste, comunque, può aprire un'indagine a prescindere [illegible] denuncia delle parti».

Ferlaino ha poi [illegible] che [illegible] autorizzerà la diretta tv della partita con il Napoli per [illegible] Campania poiché restano [illegible] circa [illegible] biglietti invenduti: «Abbiamo bisogno dell'apporto del pubblico. La [illegible] delicata [illegible] non dimentichiamo che, a differenza [illegible] Juventus, siamo ancora impegnati [illegible] campionato, e che domenica dobbiamo affrontare la Lazio. Capisco che passare [illegible] turno significherebbe un introito di tre-quattro miliardi, ma lo scudetto resta il sogno di tutti».

Le insinuazioni formulate da Pesaola non hanno comunque suscitato reazioni indignate nelle società tirate in [illegible] dal Petisso. Anzi, [illegible] lasciato del tutto indifferenti i dirigenti nerazzurri. Alle invocazioni di un intervento dell'Ufficio Inchieste perché la vittoria dell'Inter sarebbe risultata [illegible] troppo agevole, perché la Roma non [illegible] sarebbe battuta in modo adeguato, ha risposto soltanto l'addetto stampa dell'Inter, Milani: «Le insinuazioni altrui non ci sfiorano [illegible] — ha precisato Milani — e non vogliamo assolutamente farci coinvolgere in simili polemiche. L'Inter va avanti per la sua [illegible] cercando [illegible] continuare [illegible] fuori, come ha fatto finora».

A conferma del valore dell'Inter attuale e della sua superiorità, [illegible] casa nerazzurra si fa rilevare che, dopo 21 giornate [illegible] campionato, l'unica formazione ad aver battuto l'undici di Trapattoni [illegible] stata [illegible] la [illegible] Inter, poiché [illegible] sconfitta [illegible] la Fiorentina è stata originata da un alleggerimento [illegible] Bergomi, che ha allungato la palla a Zenga senza avvedersi della presenza di Borgonovo.

E anche a Roma cascano dalle nuvole. Non è del resto la prima volta, quest'anno, che una pesante sconfitta giallorossa fa nascere in alcuni il tarlo del sospetto.

La società di Viola comunque tace. Parlano solo i tifosi: «Qualcuno ci stima troppo: crede che la Roma sia forte e che quindi perda apposta. Magari! E invece i nostri [illegible] brocchi che perdono [illegible] gratis».

F. B.

Ormai è guerra aperta tra Rai e network

Col satellite le news conquisteranno le tv

«Dentro la notizia» spostata da Rete 4 in coincidenza [illegible] il Tg1

E' cominciata ieri sera quella che viene chiamata la battaglia delle news: la rubrica *Dentro la notizia* è stata spostata da Rete 4 alle 20 [illegible] esatta coincidenza con [illegible] dei pilastri [illegible] tiriario Rai, il Tg 1.

[illegible] vorrà non solo qualche giorno, ma qualche settimana per valutare il nuovo assetto, le sue conseguenze, le ripercussioni, le eventuali fluttuazioni di platea (che ieri sicuramente [illegible]ranno state, se non altro per curiosità).

Ma il discorso [illegible] può fermarsi alla constatazione [illegible] un ennesimo scontro frontale fra Rai e network: è [illegible] discorso che investe la globale presenza dell'informazione in tv e le sue [illegible] articolazioni e implicazioni.

Anzitutto [illegible] spostamento di *Dentro la notizia* non significa solo, ovviamente, una prova generale per quando Berlusconi avrà la diretta (da notare che la rubrica viene realizzata e registrata immediatamente prima della [illegible] andata in onda, ed è perciò una quasi diretta), ma dimostra che i network, i quali [illegible] indirizzati esclusivamente all'intrattenimento-divertimento, si [illegible] [illegible] real conto — e da un pezzo — che una tv che voglia [illegible] consistenza, [illegible]dibilità, prestigio, non può non puntare le sue carte, e adeguati investimenti, anche sulle news. Dico da un pezzo perché sono due anni [illegible] che i networks propongono programmi isolati di inchiesta e dibattito: adesso però lo sforzo sembra risolutamente più organizzato e determinato.

D'altronde uno sguardo al palinsesto generale della settimana ci fa capire che alle news — nonostante la valanga rimbombante di trasmissioni d'evasione, gioco e sollazzo — è affidato un ruolo non secondario, e di un'importanza che sembra crescente.

Se [illegible] ieri c'è [illegible] [illegible] Enzo Biagi con l'autorità della sua *Linea diretta*, ecco Raiuno ancora alla ribalta stasera. [illegible] prima [illegible]rata, con il rotocalco *Tg Sette*; giovedì c'è, sempre in prima serata, la polemica *Samarcanda* di Raitre, e al venerdì lo *Speciale Tg 2* efficacemente concentrato in un tema unico; sabato, alla rivista segue lo *Speciale Tg 1* e domenica, in una serata dominata dalla fiction e dallo sport, s'è fatto il suo posto su Raidue un *Mixer* che pare abbia tro[illegible] [illegible] serrata formula felice; oltre a numerose rubriche minori, durante la giornata, su Rai e network, e [illegible] Montecarlo, e a programmi non legati [illegible] stretta attualità (come *Greenpeace* e *Un posto pubblico nel verde*).

L'espansione [illegible] [illegible] è destinata a consolid[illegible] quale parte integrante, [illegible] [illegible] motore primo della tv. Ma quale tipo di informazione prevarrà, [illegible] [illegible] e semplice «giornalistica» o la stambureggiante «spettacolare»?

Non facili le previsioni, ma ritengo che nel futuro delle news, tra poco [illegible] i satelliti europeo e mondiale, il problema principe sarà di catturare e convin[illegible] [illegible] il pubblico [illegible] la serietà e la completezza delle informazioni; quindi è [illegible] supporre ragionevolmente che proprio [illegible] un regime di concorrenza intercontinentale si imporrà — pur con [illegible] «allettamenti» che il mezzo tv esige — la sostanza concreta, e che crolleranno via via i notiziari-bollettini condizionati dal Palazzo, gli allestimenti baracconeschi [illegible] show, le esibizioni di venditori di fumo e mattatori.

Ugo Buzzolan

Si saprà oggi [illegible] Raitre trasmetterà domani «Piange al mattino il figlio del cuculo»

Madri in affitto, un film da bloccare?

Un [illegible] di inseminazione artificiale raccontato [illegible] regista Gianni Bongioanni [illegible] interpretato da Giulio Brogi [illegible] Dalilah Meftah - Il protagonista reale della vicenda, accaduta due anni fa, vuole difendere il suo diritto alla «privacy» [illegible] ha chiesto al pretore di bloccare il programma - Gli autori sono fiduciosi

ROMA — Ennesimo intervento della magistratura su un programma tv, ennesima apertura di dibattito, schieramenti [illegible] e contro, diritto di cronaca contrapposto al [illegible]ritto di privatezza. Questa volta si discute sulla messa in onda di [illegible] film ispirato a un caso vero: è la storia di una donna di colore che dopo aver affittato il suo utero a una coppia senza figli, ha deciso di tenere per sé la bambina, [illegible]gando all'u[illegible] che l'aveva inseminata artificialmente la possibilità di riconoscere la figlia e provocando nella donna che avrebbe dovuto far da madre alla piccola una gravissima depressione sfociata poi in un tentativo di suicidio con conseguente cecità permanente.

Il [illegible] intitolato *Piange al mattino il figlio del cuculo*, è stato costruito partendo proprio dalla ricostruzione di questo episodio [illegible] in tribunale per la denuncia della ragazza di colore che ha accusato l'uomo di violazione degli obblighi d'assistenza familiare [illegible] laddove lui ha accusato lei [illegible] [illegible] aver rispettato il contratto con cui si impegnava a fabbricargli un figlio. Ma dietro il [illegible] non c'è solo [illegible] ricostruzione eseguita sugli articoli pubblicati dai giornali due anni fa, all'epoca del processo, quanto una ricostruzione frutto di interviste fatte dagli sceneggiatori Pier Giuseppe Murgia e Antonio Servidio ai protagonisti di questa [illegible] fuori dell'ordinario per indagare sulle motivazioni psicologiche che li avevano convinti ad attuare una pratica in Italia ancora poco usata.

E' su questo materiale che il regista Gianni Bongioanni ha costruito l'opera [illegible] done l'interpretazione a Giulio Brogi, Dalilah Meftah e Ilaria Occhini ma alterando alcuni particolari perché i protagonisti non fossero immediatamente riconoscibili. Tutto era pronto per [illegible] [illegible] onda [illegible] domani sera, [illegible] ce sabato mattina alla prima sezione penale della Pretura di Roma. Il magistrato di turno Balardi ha ricevuto da parte dell'uomo protagonista di questo fatto di cronaca la [illegible] chiesta di impedire a Raitre [illegible] trasmettere il film perché lesivo del suo diritto alla privatezza. Come è suo compito, il magistrato ha deciso perciò di visionare la pellicola prima di prendere qualunque provvedimento: la risposta si dovrebbe sapere nella giornata di oggi.

Ieri mattina alla Rai a spiegare cos'era [illegible] c'erano tutti i responsabili di questa vicenda, primo fra tutti Lio Beghin, il capo della struttura che ha [illegible] il film scegliendo [illegible] ha detto personalmente questa e non altre storie per affrontare il grande tema dei «figli [illegible] ogni costo». [illegible] [illegible] [illegible] direttamente collegato a *Posto pubblico nel verde*, il programma di Donatella Raffai e Paolo Guzzanti che mensilmente affronta argomenti difficili e aspri sui quali c'è un dibattito nella società.

«Da due anni — ha detto Lio [illegible] — *volevamo parlare del disperato bisogno di figli che sembra esser diventato una costante nel nostro mondo occidentale: i confini della genetica si sono allargati, gli interrogativi morali [illegible] moltiplicano, la casistica [illegible] allarga e [illegible] inseminazione artificiale si è passati all'utero in affitto. Ci è parso giusto ascoltare il parere della gente comune lanciando questa iniziativa articolata in tre momenti diversi: un film, un sondaggio, un dibattito a* Posto pubblico».

Fiducioso che il magistrato saprà capire gli intenti [illegible] cui è stato girato questo film: *«Una pellicola che ha voluto soprattutto poetica a partire dal titolo che [illegible] rifà all'abitudine del cuculo [illegible] lasciare le [illegible] nel nido di altri uccelli»*, [illegible] [illegible] ad ogni idea di scoop giornalistico: *«Tanto è vero che pur parlando di un fatto pubblico non ci è parso opportuno citare nessuno con nome e cognome»*. Lio Beghin si dichiara convinto che per [illegible] un argomento [illegible] [illegible] questo occorreva far ricorso a un fatto realmente accaduto: *«La realtà dei fatti narrati serve a coinvolgere maggiormente il pubblico»*.

Simonetta Robiony

Ma «Posto pubblico» ne parlerà comunque

ROMA — Curiosa storia questa del film *Piange al mattino il figlio del cuculo*, visionato nello [illegible] giorno dalla magistratura di Roma, dubbiosa se concedere alla Rai il permesso [illegible] mandarlo in onda domani e proiettato in una visione di gala ad invitati, la stessa sera, per iniziativa dell'Ente dello spettacolo nella sala dell'Agis [illegible] via di Villa [illegible]. Comunque, qualunque sia la decisione [illegible] giudice, Raitre ha deciso [illegible] mandare avanti [illegible] ogni modo questa sua [illegible] giorni che indaga sul desiderio delle coppie ad avere un figlio, lanciando una domanda attraverso la tv e la radio, grazie ad alcuni programmi che si son dichiarati disposti a collaborare con questa ricerca: e la domanda è: *«Secondo voi è giusto cercare di avere un figlio del proprio sangue ad ogni costo?»*, domanda chiaramente orientata proprio perché a fianco della fecondazione artificiale, comunque essa sia attuata, continua a rispondere al desiderio di avere un bambino la vecchia pratica dell'a[illegible] fondata su un rapporto [illegible] biologico tra genitore e figlio ma affettivo, psicologico, culturale.

Il più [illegible] sondaggio fatto [illegible] Italia sull'argomento [illegible] dimostrato che su mille persone solo cinque rinuncerebbero ad avere un figlio se [illegible] arrivasse spontaneamente: il 73% lo adotterebbe, il 22% farebbe ricorso alla tecnica [illegible] fecondazione artificiale. Ma [illegible] in queste tecniche si include l'eventualità di dare o ricevere il seme o l'ovulo l'85% degli italiani risponde di non esser disposto a farlo e di preferire piuttosto la rinuncia [illegible] un figlio.

Durante *Posto pubblico nel verde* in onda venerdì 17 alle 20,30 su Raitre, Donatella Raffai e Paolo Guzzanti oltre ad esaminare e confrontare i dati del sondaggio televisivo [illegible] questi altri dati precedenti, avranno in studio due donne: la protagonista del film, la ragazza algerina che dopo aver dato in affitto il suo utero ha deciso di [illegible] la bambina, e [illegible] mamma d'Italia, una infermiera che [illegible] [illegible] [illegible] ha tenuto in [illegible]damente venti[illegible] ragazzi. In studio nessun esperto: non c'è esperienza infatti in [illegible] campo che [illegible] nuovi confini [illegible] comune. Il rischio è che l'intervento della magistratura che nel caso di *Posto pubblico* è stato frequente dalla prima puntata mai andata [illegible] onda su un bambino conteso tra mamma e papà e questa all'ultimo momento messa [illegible] forse sia [illegible] parzialmente finisca per [illegible] far capire al pubblico le finalità civili del programma.

si. ro.

«Famiglia domani» contro la tv che ieri ha trasmesso «Like [illegible] Prayer» - Il video oggi anche su Telemontecarlo

Denuncia a Videomusic per Madonna «blasfema»

ROMA — I cattolici tradizionalisti di «Famiglia domani» hanno colpito ancora: dopo aver denunciato per sbaglio, sulla base di voci, l'innocente spot di Madonna per la Pepsi Cola con «*Like a Prayer*» [illegible] «*Telemike*», l'organizzazione ha annunciato per oggi una denuncia alla procura della Repubblica di Roma contro i dirigenti di Videomusic, l'emittente che ieri ha mandato in onda in prima italiana il video «*Like a Prayer*» della cantante.

Discusso prima di esser visto, ritirato dalla casa discografica Wea da «*Notte Rock*» per evitare imbarazzi a Rai[illegible] [illegible] già provata dalle vicende sanremesi, il clip viene [illegible]to nell'annuncio [illegible] denuncia «*ripugnante per volgarità, immoralità, blasfemie*». «Famiglia domani» ne chiederà alla magistratura il sequestro immediato. Da Videomusic fanno sapere che la programmazione andrà avanti oggi, come da programma, nel [illegible]so del pomeriggio.

Ma la battaglia di «Famiglia domani» è diretta soprattutto contro il nome della cantante. L'organizzazione ha preannunciato infatti «*una vasta campagna di sensibilizzazione sulla cantante Luisa Veronica Ciccone, detta [illegible]*na, *che ha fondato la sua immagine pubblica, e in buona parte probabilmente dove la [illegible] alla provocatoria associazione di ciò che è puro e santo,* [illegible] *il nome della Madre di Dio e i simboli sacri della fede cattolica*».

Il video sotto accusa [illegible] debuttato ieri su Videomusic alle [illegible],30; [illegible] corso [illegible] giornata, è stato trasmesso otto volte, seguito da interviste a psicologi, sociologi, politici [illegible] presunta «scandalosità» del contenuto, [illegible] [illegible] è rivelata inesistente. Oggi alle 14,30 va in onda anche su Telemontecarlo.

Il linguaggio filmico di «*Like a Prayer*» è serrato ed efficace; il clip è fra i migliori negli ultimi tempi, piccola opera cinematografica, con una storia complicata condensata in pochi minuti. Con un gusto tutto americano, «*Like a Prayer*» mescola denuncia sociale, suspense e ambiguità spettacolari: [illegible] il bacio del santo nero è vistosamente casto, quando Madonna si ferisce con un coltello, [illegible] ferite alle [illegible] mani possono [illegible] [illegible]brare stimmate. L'intento principale del video è comun[illegible] [illegible] la denuncia de[illegible] perse[illegible] razziale, che serve anche come pretesto all'ampio gospel che pervade la canzone.

Intanto parte [illegible] campagna per l'album «*Like a Prayer*», che uscirà [illegible] e [illegible] trasmesso domani e dopodomani in anteprima da Rete 105.

m. v.

Rock italiano va in tournée in Russia

BARI — Il rock italiano va a Mosca. Dopo [illegible] ton John, Paul McCartney e altre star internazionali. L'estate scorsa il nuovo clima instaurato dalla perestrojka ha consentito [illegible] [illegible] gruppi rock sovietici di venire in Italia a proporre la loro musica. Adesso, gli organizzatori del meeting pugliese dello scorso luglio portano il progetto *Idi di marzo* in Unione Sovietica [illegible] [illegible] al 29. Quattro i gruppi rock italiani (Litfiba, Creep, Rats, Mista and Misia) andranno in tournée a Mosca e Leningrado.

[illegible] in Vaticano (sabato, presente il [illegible])

ROMA — La musica pop entra per la prima volta, con tutti i crismi dell'ufficialità, in Vaticano. L'eletto è uno dei musicisti più seri e famosi, Franco Battiato, che terrà sabato [illegible] alle 17, nella sala Nervi, un breve e straordinario concerto [illegible] [illegible] canzoni alla presenza [illegible] Pontefice e del cardinale Poletti.

Raiuno seguirà l'avvenimento in diretta. Accompagnato dall'Orchestra internazionale italiana, il cantautore siciliano eseguirà quattro dei suoi brani più coinvolgenti degli ultimi anni: «*E ti vengo a cercare*», «*Nomadi*», «*Oceano di silenzio*» e «*Fisiognomica*» [illegible] canzoni intrise di misticismo, molto suggestive; alcune contengono anche espliciti riferimenti alla ricerca di Dio.

[illegible] concerto si tiene nell'ambito della IV Giornata mondiale dei Giovani Cattolici, vi assisteranno con il Papa giovani provenienti da tutto il mondo.

Qualche tempo fa un'altra cantante, Sarah Vaughan, tenne un concerto alla presenza del Pontefice, ma si trattava di musiche elaborate su testi [illegible] poesie scritte [illegible] stesso Papa Wojtyla in gioventù.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Moore-007 non [illegible] la pistola d'oro

AGENTE 007-L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO (1974 su Raidue [illegible] 20,30, dur. 125') di Guy Hamilton: sempre paradossale, molto movimentato e scanzonato, è il secondo [illegible] di James Bond impersonato da Roger Moore, con lui la [illegible] ducente collega Britt Ekland, e contro di lui il perfido killer Christopher Lee che uccide sparando proiettili d'oro da una pi[illegible] [illegible] d'oro. L'azione stavolta si sposta in Estremo Oriente, a Hong Kong, dove una potente banda criminale prepara la solita conquista [illegible] mondo tentando di [illegible]possessarsi di un diabolico congegno che sfrutta l'energia solare.

I DUE ORFANELLI (1947 [illegible] Raitre alle 20,30; [illegible], 90') di Mario Mattoli che [illegible] scritto con Steno e [illegible], parodia farsesca del celebre feuilleton [illegible] D'Ennery: i due orfanelli nella Parigi dell'800 sono Totò e Carlo Campanini, l'uno sco[illegible] d'essere figlio di un duca, l'altro del boia, ma è tutto un sogno; nel cast Isa Barzizza, che è un'altra orfanella, Franca Marzi, Galeazzo Benti, Raimondo Vianello, Mario Castellani.

L'UOMO DI FERRO (1981 su Raidue oltre mezzanotte; dur. 140') di Andrzej Wajda, soggetto e sceneggiatura di Aleksander Scibor-Rylski, lo stesso de *L'uomo di marmo* del '76, così come gli stessi [illegible] [illegible] interpreti Jerzy Radziwilowicz (che è il [illegible] dell'uo[illegible] di [illegible] e Krystyna Janda, è una sorta di drammatico seguito ambientato durante i grandi scioperi di Gdansk nell'estate dell'80.

CITTA' IN FIAMME (1979 [illegible] Odeon alle 20,30; dur. 101' e con spot 135') di Alvin Rakoff, drammatico-catastrofico, e polemico, [illegible] raffinerie di petrolio troppo vicine alla città; nel cast Barry Newman, Henry Fonda, James Franciscus, [illegible]san Clark, Ava Gardner, Shelley Winters.

LO SPERONE INSANGUINATO (1958 su Rete 4 alle 20,30; dur. [illegible] e con spot 100') di Robert Parrish, [illegible] di tipo psicologico sul contrasto tra due fratelli, Robert Taylor e John Cassavetes, uno [illegible] allevatore e l'altro violento e pericoloso.

CITY LIMITS (1985 [illegible] Odeon alle 22,45; dur. [illegible] e [illegible] spot 105') [illegible] Aaron Lipstad con Darell Larson, Kim Cattrall, John Stockwell, fantascientifico in una metropoli degradata e devastata [illegible] lotte tra bande.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 13.30; [illegible]; 20; 22.50; 0.15

- 7.15 **Unomattina**
- 9.40 **Mia sorella Sam** telefilm
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 10.40 **Ci** [illegible] [illegible] **dieci**
- 11 — **Passioni** Sceneggiato
- 11.30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12.05 **Via Teulada 66**
- 14 — **Stazione di servizio** telefilm
- 14.30 **Il mondo di Quark.** «Il ghepardo»
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori** Di Franco Ce[illegible]
- 15.30 **Rai Regione - Nord chiama Sud -** [illegible] **chiama** [illegible]
- 16 — **Ciclismo. Tirreno-Adriatico**
- 16.45 **Big!** Regia di Leone Mancini
- 17.35 **Spazioilibero** Associazione Nazionale «Carcere e Comunità» - «Carcere aperto?»
- 18.05 **Domani sposi**
- 18.30 **Il libro, un amico**
- 20.30 **Tg1 - Sette.** L'arcipelago delle Tre[illegible] - Esplosione sotto il faro della Marina - [illegible]
- 21.20 Edwige Fenech presenta **Sulla cresta dell'onda** - «L'Italia in classifica»
- 22.20 **Linea diretta** Di [illegible] Biagi - «30 minuti dentro la [illegible] **- La corruzione** - Interviste all'ex presidente delle Fs Ligato ed a Ennio Graziano - Intervengono Piero Ottone e alcuni giornalisti stranieri - Seconda puntata su Roberto Benigni, collegamento con «Il giornale» di Montanelli
- 23 — **Notte rock** con Sting, Springsteen, Clegg e Oliver Tambo
- 23.30 **Atene, Pallacanestro** Snaidero-Real Madrid
- 0.30 **Dopo mezzanotte**
- 0.40 **Bambini e adulti in Europa**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19.45; 22,35; 23.35

- 7 — **Prima edizione - I Tg** [illegible] **mondo**
- 7.30 **I giornali.** di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8,15 **Economia e Finanze**
- 8.30 **Più sarò più** [illegible] **«Mattino»**
- 9 — **Il prigioniero,** (1940). Film di H. Hathaway. Con Tyrone Power, Dorothy Lamour, Lloyd Nolan
- 10.30 **Donkey Kong** Cartoni animati
- 10.55 **Tg 2 - Trentatré**
- 11.05 **Corso di lingua russa** 5ª lezione
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13.15 **Tg** [illegible] **- Diogene**
- 13.30 **Mezzogiorno è**
- 14 — **Quando** [illegible] [illegible] Serie tv
- [illegible] — **Argento e oro** Con Luciano Rispoli
- 17,05 **Il piacere di abitare**
- 18 — **Come noi.** A cura di Gianni Vasino
- 18.30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18.45 **Hunter** «Castro Connection»
- 20.15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20.30 **Agente** [illegible] **- L'uomo dalla pistola d'oro** (1974). Film d'avventura di G. Hamilton. Con Roger Moore
- 22.45 **Internazi**[illegible] **«Doc» club**
- 24 — **Il piacere** [illegible] **abitare**
- 0.50 **Appuntamento al cinema**
- 0.55 **L'uomo** [illegible] **ferro** (1981). Film [illegible] matico. [illegible] Andrzej Wajda. Con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23,50

- 11 — **Destini,** 484ª puntata
- 11.45 **Destini per voi**
- 12 — **Meridiana. L'uomo e il suo ambiente** [illegible] Pino [illegible] Vito
- 14.30 **Block-Notes** «I bronzi dorati [illegible] Cartoceto di Pergola». [illegible]
- 15 — **Adolescenza e linguaggio**
- 15.30 **Trento: Nuova implantologia in alternativa alla dentiera**
- 15.55 **Hockey** [illegible] **pista: Sintesi di** [illegible] **partita** [illegible] **campionato**
- 16.40 **Schegge**
- 17 — **Destini** Con Douglas Watson
- 17,45 [illegible] **per voi**
- 18 — **Geo** [illegible] Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- 18.45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 [illegible] **anni prima**
- 20 — **Io confesso** Parole segrete in tv
- 20.30 **I due orfanelli** (1974). Film comico di Mario [illegible] Con Totò
- 22,10 **Max Headroom.** «I ladri di sogni»
- 23 — **Greenpeace** «La [illegible] dell'arcobaleno» «Antartide un continente [illegible] salvare»
- 0.05 [illegible] **anni prima**
- 0,15 **Parigi: Pattinaggio artistico. Campionato del mondo**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 13,15) — In questa settimana ogni giorno sino a venerdì «Diogene» si occupa polemicamente di elettricità, di impianti, di consumi e di bollette.

RAITRE (ore 23) — Per la rubrica ecologica «Greenpeace» [illegible]inchiesta-dibattito sull'Antartide che fra due anni dovrebbe essere presa sistematicamente d'assalto dalle multinazionali per [illegible] intensivo sfruttamento minerario.

RADIOUNO (ore 20,30) — Serata dedicata alla rivista, alla commedia musicale, al cabaret oggi in Italia e nel mondo: presenta e coordina Daniele Formica.

Zeffirelli dalla Fenech

Il regista è ospite stasera di «Sulla cresta dell'onda», Raiuno, ore 21,30. Vi saranno anche tre calciatori-cantanti: Tardelli, Graziani e Gentile. Perché gli italiani vanno sempre meno al cinema? E' uno dei temi del sondaggio

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle** [illegible] **McCormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter,** telefilm
- 14,55 **Smile**
- 15,25 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- 18,30 **Supercar,** telefilm
- 19,30 **Happy days:** La corsa al successo
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**
- 20,30 **I ragazzi della 3ª C,** telefilm
- 21,30 **Candid** [illegible] **show**
- 22,30 **Per** [illegible] [illegible], condotto da Marco Balestri
- 23 — **Dibattito!**
- 23.20 **Nessundorma**
- 0,05 **Première,** news
- 0,15 **Troppo forte**
- 0,45 **Giudice di notte,** telefilm: Diano di fuoco
- 1.15 **Kung Fu,** telefilm: Un [illegible] amico

CANALE 5

- 10.30 **Cantando** [illegible] **do,** gioco musicale
- 11.15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12.35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **La casa nella prateria,** telefilm
- [illegible],30 **Webster,** telefilm
- 17 — **Doppio s**[illegible]
- 17,30 **C'est la vie**
- 18 — **Ok il** [illegible] **è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco** [illegible] **nove,** condotto [illegible] Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20.25 **Radio Londra,** [illegible] programma di Giuliano Ferrara
- 20.30 **Dallas,** telefilm: Non c'è amore più grande
- 21,30 **Dynasty,** telefilm: La fiera [illegible] Inghilterra
- 22.30 **Top secret,** telefilm
- [illegible] **Maurizio Costanzo show**
- 0,50 **Première,** news
- 1 — **Baretta,** telefilm: Il debito
- 1,55 **Mannix,** telefilm
- 2.50 **Masquerade,** telefilm

RETEQUATTRO

- 7,50 **Lou Grant,** «Ane», telefilm
- 8,40 **Switch,** «Formula per un omicidio», telefilm
- 9.30 **Dal peccato alla gloria,** film con René Munoz
- 11,30 **Petrocelli,** «Troppi alibi», telefilm
- 12,30 **Agente Pepper,** «Il grido», telefilm
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Aspettando il** [illegible] **mani,** teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**
- 18 — **New York New York,** «Delitti [illegible] movente», telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**
- 19,30 **Sulle** [illegible] [illegible] **California,** «Senza domani», [illegible]
- 20,30 **Lo sperone insanguinato,** film con Robert Taylor, Julie London
- 22,10 **Big Bang:** «Le macchine spia»
- 22,55 **Il gioco degli avvoltoi,** film con Richard Harris, Richard Roundtree
- 1 — **Vegas,** «La montagna della morte»
- 2 — **Diavolo nella** [illegible], film

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Rituals**
- 14.30 **Maria,** telenovela
- 15,30 **Amore proibito**
- 16.30 **Sugar**
- 19.30 **La mamma è sempre la mamma,** telefilm
- 20 — **Boiliciné**
- 20.30 **Città in fiamme,** film di [illegible] Rakoff, [illegible] Henry Fonda, [illegible] Gardner
- 22,45 **City limits,** film di Aaron Lipstad, con Darrell Larson
- 0.30 **Un salto** [illegible] **buio,** telefilm

RETE A

Telegiornale: 19.30; 22.55

- 8 — **Accendi un'amica,** programma
- 15 — **Un'autentica peste,** telefilm
- 15,30 **La sfida dei Gobots,** cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di** [illegible]
- 17 — [illegible]
- 18 — **Un uomo da odiare,** teleromanzo
- 20,25 **Incatenati**
- 21.15 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
- 22,15 **Un uomo da odiare,** teleromanzo

MONTECARLO

- 12,15 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14.30 **Videomusicale**
- 15 — **I viaggiatori** [illegible] **tempo,** telefilm
- 16 — **Incontro sotto la pioggia,** film di Rudolph Maté
- 18 — **Tv donna**
- 19.15 **Specchio della vita**
- 20.30 **Pattinaggio artistico**
- [illegible] — **Crono - Tempo di motori,** rubrica
- 23.30 **Basket: Snaidero Caserta-Real Madrid**

CAPODISTRIA

- [illegible] **Juke Box**
- 14.10 **Basket: N.B.A.**
- 16.10 **Sport spettacolo**
- 18.30 **Basket: Coppa delle Coppe: Real Madrid-Caserta,** finale
- [illegible] — **Calcio: Coppe Europee**
- 22 — **Sport magazine**
- 22.15 **Mon-Gol-Fiera**
- 22.45 **Boxe di notte**
- 23.30 **Pattinaggio artistico - Campionati Mondiali**

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible], 19,45; 22,15

- 14 — **Il grande racconto**
- 15 — **Telescuola,** replica
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **Per i bambini**
- 18 — **Cavalieri d'acciaio:** «Leon e cavalieri»
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **T.T.T.**
- 21.25 **Leg Work** «Il ricatto», telefilm
- 22,45 **Convegno sulla scienza Locarno '88**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7,20; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento. Le commissioni Parlamentari; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Per amore o per forza; **9** Radio anch'io '89; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 Spazio aperto; **11,10** Mio figlio Nicola; **11,30** Dedi[illegible] alla donna; **12,03** [illegible] Asiago Tenda; **13,20** Spazio libero; **13,45** La diligenza; **14,03** Sotto il segno del sole; **15,03** Oblò, [illegible] il paginone; **17,30** [illegible] jazz [illegible]; **18,05** [illegible] [illegible] [illegible] Charles Trenet; **18,30** [illegible] sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; [illegible] Pan[illegible]glossa; **20,30** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata. Rivista cabaret; **22,49** Oggi al Parlamento.

[illegible]**E.** Giornale radio: [illegible] 6,05; [illegible]; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; [illegible] — Ore 6 Un [illegible] [illegible] attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Under Novanta; **9,10** Taglio di terza; [illegible] Tra [illegible] e Cariddi; [illegible] Speciale GR 2 Sport; [illegible] [illegible] 3131; **12,45** [illegible]go anch'io?; **14,15** Programmi regionali; **15** Orfeo in Paradiso; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Il pomeriggio; **18,32** Il fascino discreto [illegible] melodia; **19,50** Radiodue sera jazz; **20,30** Fari accesi; **21,30** [illegible] 3131 [illegible].

RADIOTRE. [illegible] radio: **6,45**; **7,20**; [illegible]; **13,45**; **14,45**; **18,45**; **20,45**; **23,53** — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del [illegible] (1ª parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (2ª [illegible]); **10** Il filo di Arianna; **11** Concerto [illegible] mattino (3ª parte); **12** Foyer; **14** Pomeriggio [illegible]; **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Pomeriggio musicale (2ª parte); **16,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Pomeriggio musicale (3ª [illegible]). [illegible] Terza [illegible]; **18,45** Radiosoftware; **19,55** Pomeriggio musicale (4ª parte); **21** Festival di musica sacra di Fribourg 19[illegible]; **21,38** Le parole e le maschere; **23,20** Blue note.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 14 Marzo 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Il pretore apre un'inchiesta preliminare sui venti tossici ■ Orbassano e dintorni

Una vita dentro la nube

Il racconto degli abitanti di via Rivalta, ■ Beinasco, ■ ■ anni vivono con ■ «puzza rivoltante» - Domani il magistrato darà l'incarico ai periti per accertare tipo ed entità delle emissioni nocive e prenderà i primi provvedimenti

Perizie e comunicazioni giudiziarie: la puzza di Orbassano e Beinasco arriva in pretura. Il ■ Guarniello sta compiendo, ■ queste ore, gli ■ preliminari ■ che prenderà l'avvio domani con il conferimento degli incarichi ai periti e l'emissione delle comunicazioni di garanzia.

Un passo che ■ via ogni ipotesi di «suggestione collettiva», un termine che ■ esasperato 10 mila persone ■ impegnate ■ anni a convivere con ondate di ■ puzza rivoltante, ■ po' olio ed ■ po' fogna, che prende alla gola e chiude ■ ■.

Tre testimonianze. Aldo Amati, 18 anni, studente liceale, spiega che «*così forte, come in questi giorni, non era mai stata*». Stefania Rua, che abita ■ via Rivalta, racconta di ■ rinunciato ■ dormire con ■ finestra aperta: «*Mi sono svegliata cento volte con la ■ ed ■ vomito*». Franca Conversi, ■ anni, confessa ■ avere «*sigillato con lo scotch il foro della ventola in cucina*».

Massiccio l'impegno dei carabinieri. I militari hanno avuto ■ ordini precisi: ■ chi inquina. Nelle ■ definite ■ ■ (cioè subito dopo il tramonto e poco dopo l'alba) il pattugliamento si infittisce. Sotto «controllo speciale» ci sono ■ decina di aziende, potenzialmente inquinanti.

Passeggiata difficile nelle strade di Orbassano e Beinasco: molti si tappano il naso con il fazzoletto

Allo studio c'è anche il particolare ■ «gioco dei venti» che interessa la zona: in prevalenza le correnti soffiano dalla Valle di Susa e quindi piombano su ■ e Beinasco da Nord-Ovest, ma è frequente la nascita ■ «vortici» (per ■ del contrasto con ■ flussi, provenienti ■ Val Chisone) ■ capaci di spostare rapidamente la nube, invisibile ma puzzolente.

In subbuglio anche il mondo politico. Il consigliere regionale pci Donato Adduci ha presentato un'interrogazione urgente: «*Considerato ■ l'odore è spesso quello di "olio ■", e ■ ■ tale odore può avere origine dal trattamento ■ ■ esausti provenienti da macchinari industriali (che contengono fenoli, acidi, aldeidi e composti a base di zolfo) il pensiero corre ■ ■ Industriali che dispone ■ ■ impianto di trattamento oli, funzionante attraverso il riscaldamento e la separazione mediante centrifuga*». Il pci sollecita «*un'immediata verifica del funzionamento di quell'impianto*» e chiede di ■ «*se ■ giunta è ■ ■ ■ ■ di smaltimento ■ morchie residue del trattamento-oli, anche in considerazione del fatto che a Rivalta, lungo il Sangone, ne sono state rinvenute migliaia ■ tonnellate provenienti dalla Oma*».

Democrazia proletaria, in un'altra interrogazione di Igor Stagliano, denuncia ■ ■ ■ rie di incidenti con fuoriuscita di liquidi che si sarebbero ■ rificati al collettore ■ collega gli scarichi della Servizi Industriali ■ rete fognaria torinese».

■ ■ suo ■ ■ Orbassano respinge ancora una volta tutte le ■. In un comunicato viene escluso che le lavorazioni abbiano potuto causare puzza dell'entità ■ del tipo avvertito nelle zone interessate ■ ■ stigmatizza il «continuo riferimento alla Servizi Industriali» ogniqualvolta si registrano ■ ■ sospette, anche lontano.

Angelo Conti

■ ■ ■ ■ in ritardo

Quanto occorrerà per ■ noscere i risultati ■ analisi compiute sull'aria ■ scalo ferroviario di Orbassano? ■ attesi ieri, ma ci vorrà più tempo. Il presidente della Usl 34, Pino Facchini, ha spiegato che ■ pronti «*fra qualche giorno, forse all'inizio ■ prossima settimana*». Il ■ è motivato con «*la complessità degli accertamenti*».

Ma è necessario proprio tanto tempo, considerata l'emergenza? ■ ■ l'emergenza ■ c'è; «*Siamo ■ fronte ■ ■ miscuglio ■ strumentalizzazioni e di questioni ■ Noi abbiamo fatto ■ più volte controlli e monitoraggi, senza risultati. La puzza che ■ a Beinasco e ad Orbassano è determinata ■ lavorazioni ■ acido solforico, che non ha nulla da spartire con la Servizi Industriali. Bisognerebbe trasferire i controlli ■ altre realtà: ad esempio ■ Oma, che rigenera oli*».

I molti rilievi sinora effettuati «*non hanno portato al ritrovamento di elementi tali da giustificare i sintomi denunciati da chi si è rivolto ai medici. ■ la puzza c'è, certo non è tossica*».

■ ventiquattr'ore ■

Tempi lunghi per le ■ mediche

Al «Filo» le attese per esami medici

Attese infinite per molti ■ ■ ■ strutture pubbliche. Questo l'argomento trattato nel «Filo Diretto» di ■. Esperienze drammatiche, singolari, sono state raccontate dai lettori che hanno telefonato ■ ■ ■. C'è chi ha ■ anche ■ anno per ■ densitometria ■ ■. Ci vogliono mesi per un'ecografia, ■ ad una donna l'hanno fatta subito (senza, però, darle l'esito) per provare la macchina.

Il problema è ■ in Regione. ■ Maccari ha anche indicato alcune possibili, ma per ora lontane, soluzioni. Rimane un sogno il Cup, il centro ■ rio di prenotazioni, che potrebbe dare il quadro delle ■ e dei ■ disponibili in città.

SERVIZIO A PAG. 8

Giocanatura, vinta la prima auto

La fortuna è stata particolarmente benevola con i torinesi che hanno partecipato a Giocanatura: ■ otto concorrenti premiati, ben sei sono di Torino. Il termine per la comunicazione delle vincite scadeva domenica alle 10,30. A conclusione della prima settimana di gioco, dal 7 al 12 marzo, si è proceduto all'assegnazione dei premi.

La Lancia Delta LX ■ messa in palio per il gioco settimanale è stata vinta da Ro■ Di Martino, abitante in corso Brunelleschi 38. Altri cinque torinesi hanno vinto i televisori Magnadyne 15": Francesco ■ Meco, via Leini 3; Fabrizio Marta, via Barge 3; Emilio Cartolano, via ■ 151; Antonio Bibbò, via Bussoleno ■ Sebastiano Caradonna, via Belgirate 4.

Il maxitelevisore Magnadyne 33" è stato invece vinto da Alfredo Melfa, di Arona. Al ■ cinque televisori Magnadyne 15" ■ assegnati la scorsa settimana andranno ■ arricchire il monte premi per l'estrazione ■.

La fortuna ha bussato anche alla porta di Livia Iannicelli, di Campobasso, che si è aggiudicata il premio giornaliero messo in palio domenica scorsa, consistente in due milioni ■ ■oni d'oro. Anche per il premio giornaliero, se non ci sono vincitori, ■ ■ me in palio vanno ad aggiungersi al monte premi, come è capitato sabato scorso, quando altri due torinesi, Marino Santo e Domenico Marengo, hanno vinto 3 milioni ■. Oggi si inizia la seconda settimana di Giocanatura (gioco n. 2) che si concluderà domenica 19 marzo.

Oggi sopralluogo al cinema Statuto

La corte d'appello ha deciso di fare un sopralluogo nel cinema Statuto. Stamane, giudici e avvocati si troveranno in via Cibrario per tentare di ricostruire assieme ai periti la tragedia di ■ anni fa con ■ ■ morti. Il presidente Fo■ ■ renderà conto personalmente di quanto è accaduto quella drammatica domenica: raccoglierà le testimonianze ■ alcuni vigili del fuoco (tra cui il capo ■ ■, ingegner Marini) che intervennero per domare l'incendio.

All'udienza di ieri si sono visti, numerosi, i parenti ■ vittime ■ aula. Hanno voluto portare ■ ■ dolorosa ■ un dibattimento che rischiava di andare avanti nell'indifferenza generale. Qualcuno ha lamentato, con amarezza, che quella tragedia è stata dimenticata: «*La città non ■ ricorda più di noi e dei nostri morti*».

I giudici ritornano oggi in via Cibrario

Esodo per le baby-pensioni

Millecinquecento dipendenti comunali hanno chiesto il collocamento a riposo anticipato. Motivo: l'ipotesi ■ tagli alle baby-pensioni, ventilata dal presidente del Consiglio. Un esodo mai visto a palazzo civico, ■ conferma l'assessore ■: «*Sarà ■ il dieci ■ cento dell'organico. Prima ■ avviare le procedure di legge, ho deciso di chiedere a tutti ■ intendono confermare le dimissioni*».

C'è il dubbio che molte domande servano ■ cautelare i dipendenti in attesa ■ decisioni ufficiali del governo. Oggi, infatti, le ■ sposate o con figli a carico possono andare in pensione dopo 19 anni, sei mesi e un giorno di lavoro; donne ■ coniugate o uomini hanno come scadenza minima i 24 anni, sei mesi e un giorno. L'ipotesi De Mita tenderebbe a spostare di cinque anni questi termini. E la corsa alle dimissioni si è iniziata, facendo presagire un'autentica valanga.

■ altri comparti della pubblica amministrazione si respira ancora aria di attesa. Così, non si sa quale significato dare alle 124 domande giacenti all'ufficio personale della Provincia, dove i dipendenti ■ 2900. «*Anche ■ pensiamo che molti abbiano voluto cautelarsi. ■ numero, in ogni caso, non è eccessivo*». Paolo Iannaco, funzionario del Provveditorato, ■ notare che le 900 richieste giacenti ■ appena ■ periori alla norma». Non si esclude, però, che molte «dormano» nelle segreterie ■ scuole, in attesa di sviluppi. Una prassi ■ ortodossa ma, pare, abbastanza ■.

i numeri ■ città

■ ■ DELL'AREA METROPOLITANA

OGGI 58 · 1971 39 · 1961 34 · 1951 12

In 38 anni l'area metropolitana torinese si è espansa a dismisura. I 12 Comuni che la componevano nel ■ sono ■ 58, con oltre 700 mila abitanti (fonte: Censis)

La salute delle squadre torinesi e il disagio della metropoli

Città e calcio, chi fa più gol?

Il rapporto fra il grande calcio e Torino da tempo viene usato da molti, anche su queste colonne, per il suo (autenticamente o apparentemente) alto valore emblematico, ■ chiave soprattutto sociologica. A seconda di come va il calcio, cioè, ■ desume come va Torino; o viceversa. La città si presta molto bene a questa esercitazione: nel calcio ha una forte credibilità, e davvero il calcio dà l'impressione di esserne stato incapsulato, e come nocciolo duro, nella sua storia di questo secolo, con il sigillo poi dei massimi successi e della massima tragedia, quella di Superga, che fa quarant'anni il prossimo 4 maggio.

Così ■ recente si è argomentato, sulla base degli insuccessi delle due squadre torinesi nel massimo torneo calcistico che altro non può accadere, ■ una città tutta in disagio, ■ crisi. E il ragionamento fi per li sembra valido, diremmo matematico: la dura sconfitta della Juventus a San Siro e la permanenza del Torino ■ bassa ■ classifica lo attualizzano e lo drammatizzano.

Dunque anche la crisi del calcio serve a criticare Torino, se si prende per buona la formula «*città ricca = calcio forte*», facendo al calcio l'onore di essere davvero specchio ed essenza di economia, di fervori, di capacità assorte. E naturalmente si dice che ■ Milano sta meglio, sta bene, vive e stravive in una dinamica opulenza, le squadre milanesi fanno un ottimo calcio, l'Inter puntando allo scudetto, il Milan confermandosi come squadrone europeo. Il calcio glorioso addirittura sarebbe (nel caso di Milano: è) la ■ tesi di vetrina della metropoli sora, ricca, efficiente.

Tutto a posto? Sì, se si continua a giocare a flipper fra Milano e Torino, con una pallina che va soltanto da una città all'altra, segnando punti quando tocca Milano, penalizzazioni quando ■ Torino. Ma come mai ■ diciassette anni nessuna squadra londinese vince il titolo inglese, compresi in questi ■ gli ultimi, in cui la capitale ha conosciuto gli splendori thatcheriani? Come mai a Parigi il Saint Germain vivacchia e il Matra Racing, squadra di Lagardère detto "l'Agnelli" di Francia, spende miliardoni a vuoto e fa ridere? Come mai non ce la fa a venir fuori alla grande il Barcellona, squadra della città catalana — la Milano iberica — che trascina tutta l'economia spagnola? Torino nel calcio grama è vicina a Londra, Parigi, Barcellona più di quel che lo sia Milano. Ma non dovrebbero queste città, dinamicamente metropoli, avere squadroni? Il quesito è semplice, magari la grande ■ logia lo definisce banale; però esiste.

E ■ abbiamo pure uno più grande, che intriga ■ più. Non ci avevano sempre detto, gli esperti ■ sociologia, che i giochi sportivi, i circensi, i ludi prosperano quando il resto delle cose va male, quando c'è economia a rotoli, disagio di massa? E allora, se Torino è quella che dicono, povera e invivibile, non ci dovrebbe essere grande football, grandi esplosione di ludi sportivi?

■ ammetta che gli interrogativi nostri sono quanto meno legittimi. D'altronde, quando Milano nel calcio andava male — storia di pochi anni fa — e la città già staccava Torino quanto a dinamismo, ricchezza, attivismo assortito, ■ si diceva, più o meno dalle stesse cattedre, che Milano anche in questo si allineava alle grandi ■ europee, che snobbano il calcio avendo ben altre cose a ■ pensare, ben altre magnifiche sorti e progressive da perseguire?

Gian Paolo Ormezzano

L'Acqua Marcia insiste nella minaccia di lasciare il cantiere ■ ■ si rivedono i costi

«Un arbitro o lo stadio resta a metà»

Il cantiere-stadio ■ Continassa non si è fermato. L'Acqua Marcia ha deciso di ■ sospendere i lavori. Con■ ancora per 15 giorni, in ■ ■ confronto definitivo con il Comune. I ■ della finanziaria romana ■ ■ rinunciano, tuttavia, ■ polemica con l'amministrazione ■ ■ una ■ inviata al sindaco Maria Magnani Noya indicano ■ loro possibili soluzioni: 1) ripristinare i diritti contenuti nel contratto del luglio '87; 2) modificarlo con una trattativa; 3) lasciare al Comune la libertà di far completare ad altri lo stadio (salvaguardando «*i rispettivi diritti*»); 4) ultimare essa stessa le opere, ma fuori convenzione, facendole valutare con l'arbitrato.

Il contenuto della lettera è stato deciso, ieri mattina, in un vertice fra Acqua Marcia e legali, avvenuto nello studio ■ dell'avvocato Piero Schlesinger. E all'una da Milano è partito un «telefax» ■ sindaco e agli assessori allo Sport, Matteoli, e al Legale, Galasso, ■ ■ risposta alla lettera ■ il 10 marzo ■ Palazzo civico. «*In essa* — replica l'avvocato dell'Acqua Marcia — *il sindaco scrive che "è convincimento ■ ■ che tutti gli obblighi derivanti dalla convenzione 30 luglio '87 devono ■ rispettati"*».

Ma, osserva Schlesinger, ■ protesta nasce proprio di ■: dal fatto «*che l'amministrazione sta violando i diritti attribuiti in convenzione all'Acqua Marcia*». E, per l'avvocato, se la convenzione è «vincolante», lo deve essere per entrambe le parti: non può, cioè, ■ *tranquillamente violata dal Comune*».

L'amministrazione, a giudizio dell'avvocato, «*in palese spregio della concessione "esclusiva"*», per la pubblicità ■ dei Mondiali, ■ trattato con Fifa e Col («*invece di lasciare l'incombenza all'Acqua Marcia*») «vincoli» ■ stadio ■ che limitano le possibilità ■ dell'Acqua Marcia ■ un «*momento determinante per il recupero parziale dei gravosi oneri finanziari ■ la concessionaria si è accollata*».

E quegli oneri, ■ Schlesinger, non derivano da «*fatti imprevedibili*», com'è scritto nella lettera municipale del 10 ■ «*di cui si potrebbe discutere successivamente, "sulla base di probante documentazione"*». E' — afferma il ■ — «*una unilaterale e arbitraria mutilazione di diritti*», cui l'Acqua Marcia non è disposta a rinunciare.

Per la società romana, quindi, la convenzione potrebbe ■ confermata nella sua validità solo «*con l'integrale ritiro delle "istruzioni"*», che afferma di aver ricevuto il ■ dicembre scorso, con cui il ■ avrebbe definito i limiti della pubblicità «Mondial». e chiesto ■ anticipare la ■ ■ parti dello stadio a fine anno.

I ■ del ■ stadio alla ■ per ■ proseguono

Ma quelle «istruzioni» derivano ■ dalle richieste avanzate dalla Fifa per inserire Torino fra le 12 città che ospiteranno gare del Mondiale '90.

E, allora, di fronte all'impossibilità ■ «rispettare» il ■ del luglio '87, l'avvocato dell'Acqua Marcia ripropone «*la disponibilità*» a ■. Alternativa ■ spinta, però, dal Consiglio comunale. ■ qui la successiva proposta contenuta nella lettera ■ Schlesinger: nel caso ■ che anche questa strada risultasse «*impercorribile*», il costruttore lascerà al Comune «*la libertà di far completare lo stadio a terzi*», oppure ■ ■ «*alla risoluzione consensuale*» del contratto, facendogli ■ l'opera, ■ affida■ la determinazione del costo «*ad un arbitrato di equità, che stabilisca il "giusto prezzo" del manufatto*».

Ancora scambi di lettere, dunque, in questo bisticcio infinito sullo stadio, mentre a giudizio di tutti — Comune, Col, Fifa e Acqua Marcia — i tempi sono sempre più stretti, ■ Torino vuole davvero ospitare le ■ partite «Mondiali» che le sono state ■ ■, tra cui ■ semifinale. E ■ ■ discuterà ■ mente la giunta.

Giuseppe Sangiorgio

Marocchini e cinesi gli ospiti «legali» più numerosi

Stranieri, questi sconosciuti 26 mila vivono in Piemonte

Ma i dati riferiti in [illegible] convegno [illegible] comprendono i clandestini (800 mila in Italia)

Nel nostro Paese vivono circa 700 [illegible] cittadini stranieri in condizioni di legalità, [illegible] sono almeno altri [illegible] mila i clandestini; un milione e mezzo di [illegible] ai cui bisogni di lavoro, casa, assistenza sanitaria, scolarizzazione e integrazione è necessario rispondere.

Un fenomeno di cui l'Italia deve prendere atto e che contiene tutti i segnali per far ritenere che nel giro [illegible] un decennio la [illegible] potrebbe divenire una società multirazziale. All'inizio degli Anni [illegible] erano 150 mila i permessi di soggiorno concessi, nel giro [illegible] 15 anni (con una particolare acutezza nell'ultimo triennio) [illegible] più che quadruplicati.

Questa analisi sulla presenza straniera è emersa nel [illegible] convegno nazionale iniziatosi ieri a Palazzo Lascaris (promosso [illegible] Regione Piemonte e dall'Istituto di statistica dell'Università di Torino) che intende analizzare gli aspetti metodologici per indagare [illegible] il massimo [illegible] possibile la realtà. Gli oratori hanno sottolineato che è necessario individuare strumenti sicuri (oltre al ministero dell'Interno, alle questure, all'Inps, ai provveditorati, agli uffici di collocamento) per fotografare il fenomeno e mettere a punto politiche [illegible] intervento che garantiscano i diritti di cittadinanza degli immigrati.

Molto sarà possibile fare con il nuovo censimento del '91 che [illegible] contenere specifiche domande per ricomporre il quadro, non solo numerico (ma per fasce di età, condizione economica,

Il 30 [illegible] cento degli immigrati ha la laurea o un diploma

sesso, scolarità, posizione lavorativa) del vasto universo dell'immigrazione.

Nella nostra regione gli stranieri sono quasi 26 mila con un incremento rispetto all'inizio del decennio (quando [illegible] di [illegible] mila) del 275%. Ma il Piemonte non è la regione italiana in cui la presenza [illegible] niera è più massiccia. Lazio, Lombardia e Umbria accentrano poco più [illegible] 50% dei permessi [illegible] soggiorno e con Liguria, [illegible] e Toscana guidano la classifica delle regioni [illegible] interessate dal movimento migratorio; nella fascia intermedia si collocano Puglia, Calabria, Basilicata e Campania, mentre nelle [illegible] di più bassa intensità ci sono Piemonte, Veneto, Marche, Sardegna e Sicilia (dove pure [illegible] immigrati africani individuano la loro prima meta).

A livello nazionale l'esercito di stranieri è composto per quasi il 50% da immigrati [illegible] europee (è legittimo ritenere che sia, quindi, [illegible] presenza legata per lo più a motivi [illegible] studio, lavoro o ricongiungimento familiare) ancorché stiano aumentando negli ultimi anni quelli provenienti [illegible] Paesi [illegible] via di sviluppo. Un dato di grande interesse si riferisce [illegible] titoli di studio: oltre il 30% (considerando solo i regolarizzati) è in possesso di diploma superiore o laurea. Una [illegible] media elaborata sulla presenza complessiva indica che addirittura il 48% ha la maturità o la laurea.

Elementi di riflessione importanti per cogliere le sfumature di [illegible] fenomeno che non può più [illegible] identificato nel «vu' cumprà», [illegible] che indica come le difficoltà [illegible] sviluppo [illegible] Sud del mondo obblighino anche appartenenti alle classi medie a lasciare il proprio Paese alla ricerca di un lavoro.

L'assessore regionale al lavoro, Giuseppe Cerchio, ha concentrato l'attenzione sugli aspetti più legati all'occupazione. L'osservatorio sul mercato del lavoro valuta che in Piemonte le forze di lavoro straniere siano 5 mila unità di cui 3700 (pari al 74%) uomini. Con [illegible] probabilità la loro reale consistenza è superiore sia per la presenza di una vasta area di clandestinità [illegible] perché molti immigrati lavorano in nero o svolgono un'attività «autonoma» [illegible] eufemismo per indicare gli ambulanti). Complessivamente la comunità [illegible] più numerosa è quella dei marocchini (quasi il 28%), seguita da quella cinese e da quella jugoslava.

Marina Cassi

Acque ancora agitate nella maggioranza in Consiglio comunale

Ribolle il pentapartito

Sala Rossa semideserta, ma molte discussioni nei corridoi e nelle salette dei partiti - Nella dc acceso [illegible] confronto nel gruppo - Socialisti riuniti nella notte in direttivo - Ci sarà [illegible] rimpasto?

Il Consiglio comunale [illegible] scute [illegible] concessioni edilizie, del cantiere aperto fra corso Galileo Ferraris e corso Montevecchio. Il pci grida [illegible] scandalo: «Si costruisce [illegible] edificio sul parco di una villa di inizio secolo», e vuole che tutti i documenti vengano presentati ai consiglieri. La sala resta mezza [illegible]: la maggioranza c'è, ma ha la testa altrove, sullo stadio.

Ancora una volta, l'amministrazione discute in corridoio e nelle salette dei gruppi. Ognuno ha i suoi guai: la dc diserta a [illegible] la Sala Rossa, deve discutere cosa fare, dopo [illegible] lettera dell'Acqua Marcia che accusa il [illegible] mune [illegible] aver chiesto lavori non previsti dalla convenzione.

I democristiani [illegible] parte in causa: un loro assessore, [illegible] (Legale), ha gestito le delibere insieme con l'assessore allo Sport, il socialista Matteoli. Pochi giorni fa, il vice-capogruppo Galotti, in una lettera, ha [illegible] la vicenda-stadio «intricata ed ambigua». Ieri il gruppo ha [illegible] 3 ore, senza arrivare a un giudizio: si riunirà ancora lunedì per una discussione più approfondita.

I socialisti [illegible] ai ferri corti [illegible] concluso il Consiglio, si sono riuniti in direttivo. Lo scontro fra le correnti, rimasto a lungo sott'acqua, è ormai emerso: 8 consiglieri [illegible] 9 [illegible] sono affatto d'accordo [illegible] la linea [illegible] segreteria provinciale e con Giusi La Ganga (che ha dalla [illegible] il sindaco Maria Magnani Noya, l'assessore allo Sport Matteoli e l'assessore al Commercio [illegible] Spagnuolo). Alla sinistra di Cardetti, Prest e Molio, l'ala-Salerno (Mariano, Tessore, Gallo), non piace il modo con cui viene gestito l'affare-stadio: tutti ripetono che [illegible] no il potrà obbligare a votare contro [illegible] propria volontà. Ma in questo momento il psi sta formando le liste per le elezioni europee: è possibile che lo scontro possa avere grosse conseguenze future. C'è, insomma, la possibilità che un «no» sullo stadio possa valere un'esclusione, se non una scissione.

Appena sette giorni [illegible] grazie [illegible] un'altra [illegible] dell'Acqua Marcia che minacciava di sospendere i lavori, la giunta aveva passato un brutto momento: [illegible] ore di discussione, altre 4 di dibattito in Consiglio comunale, col pericolo di cadere da un [illegible] mento all'altro.

Tante parole, [illegible] poca chiarezza, per il psdi, che ieri ha messo tutte le sue preoccupazioni in una lettera e l'ha inviata al sindaco ed al capogruppo psi Franca Prest. Scrive il segretario provinciale [illegible] Giangrande: «La vicenda stadio sta assumendo toni che feriscono la dignità di tutti i cittadini oltre che dell'intera classe politica. Poiché è mio dovere preservare l'immagine del [illegible] partito, vorrei che fossero date risposte in grado di porre fine alle polemiche che stanno alimentando dubbi e ombre sull'intero Consiglio comunale e che stanno mettendo a dura prova il pentapartito».

In questa atmosfera, tra dubbi, discordie e preoccupazioni, si fanno più insistenti le voci di consistenti ricambi [illegible] vertice: [illegible] di sinistra il possibile [illegible] ancora lontana, un rimpasto [illegible] gli [illegible] è invece possibile.

Bruno Giacotti

Pci: sale Ardito, scende Novelli

[illegible] la nomenclatura [illegible] vertici [illegible] pci torinese, nomi nuovi attorno [illegible] un segretario, Giorgio Ardito, che ne esce rafforzato, proprio lui che appena un anno e mezzo fa ce l'aveva fatta con appena [illegible] voto di scarto sul concorrente Rinaldo Bontempi. Segno questo, inequivocabile, di una leadership che [illegible] trovato consenso. Insomma Ardito sul quale molti parevano perplessi per il [illegible] anticonformismo, piace. E ne esce vincente (o comunque più compatto che in passato) dal segreto dell'urna per l'elezione [illegible] comitato federale lo schieramento grosso modo confinante con l'area migliorista. Ripiega quindi l'operaismo [illegible] memoria ingraiana. Inoltre i comunisti hanno scoperto le compagne. l'effetto donna ha portato nei vari organismi dirigenti quasi il 50 per cento di presenze femminili.

Giorgio Ardito esce rafforzato dal congresso

Non trascurabile la scivolata verso il basso di Diego Novelli, ex sindaco [illegible] Torino che ha ottenuto [illegible] consensi delle volte precedenti attestandosi su una onorevole undicesima posizione tuttavia indicativa di una lenta erosione del suo carisma. Per contro da segnalare l'indubbio successo di Domenico Carpanini, capogruppo al Comune che ha raccolto 45 voti più di Novelli e 68 in meno del primo eletto e cioè Luciano Violante. Carpanini è sesto, si vede che la sua opposizione al governo cittadino [illegible] pentapartito ha [illegible] termini di fiducia. [illegible] affermazione anche di Chiamparino, di Magda Negri e di Rinaldo Bontempi piazzato a ridosso [illegible] Carpanini.

La differenza di voti tra Violante e Ardito è di dieci voti, molto meno di quanti tre anni fa dividevano il parlamentare dall'allora segretario Piero Fassino. Sembrano sottigliezze ma [illegible] nome [illegible] nella classifica alta, anziché confuso tra quelli segnati [illegible] trenta in [illegible] è sintomo degli [illegible] della base, muove il barometro [illegible] correnti che arrivano dalle sezioni periferiche, stabilisce mutamenti [illegible] rotta di cui il segretario deve tenere conto.

Volti nuovi ed anche novità ai vertici degli [illegible] dirigenti: basti dire che [illegible] la prima volta una donna presiederà il Comitato Federale, ossia il massimo consesso del partito. E' Marisa Tourn, docente universitaria, ed [illegible] parlamentare. Germano Callegaro, consigliere regionale presiederà nuovamente la Commissione di controllo.

Trenta i delegati al congresso nazionale, venti interni al partito e dieci esterni. I primi sono [illegible] ordine alfabetico: Ardito, Bontempi, Bosio, Celli, Favaro, Magnaghi, Marengo, Naidenova, Negri, Novelli, Orrù, Petrucciòli, Rastrelli, Stacchini, Pazè, Tourn, Trentin, Vaccargiu, Valz, Violante. Due, Elisa Pase e Gianni Favaro rappresentano l'area [illegible] tiana, ossia arrotondato per eccesso il 10 per cento dei voti. La relazione Occhetto ha ricevuto l'88 per cento dei consensi.

Dei delegati esterni, tre [illegible] docenti universitari di storia, Gaetano Artè, Nicola Tranfaglia e Giangiacomo Migone. Due [illegible] di area cattolica, Enzo Infante e Olga Longo. Poi ci sono Adriano Andruetto, insegnante; Claudio Costa, ex segretario della fgci; Renato Bossone del movimento cooperativo; Mar[illegible] Amitrano del movimento studentesco e Romano Bosticco della associazione albergatori della [illegible] Susa.

Pier Paolo Benedetto

Politici [illegible] amministratori [illegible] favorirono il laboratorio privato per le analisi sanitarie

Tutti assolti per il Las di Susa

Formula piena per l'ex capogruppo pli in Regione, Marchini, gli ex assessori alla Sanità, Bajardi (pci) e Olivieri (psi) e il presidente dell'Usl 36, Canavoso - Il pm Caminiti aveva chiesto la loro condanna e ricorrerà in appello

Grossi sospiri di soddisfazione da parte degli imputati, un timido accenno di battimani dal settore del pubblico, affollato da compagni di militanza politica, sorrisi [illegible] volti dei difensori, e tutta la tensione accumulata nel corso dell'istruttoria e del processo si è dissolta d'incanto alla lettura del verdetto del presidente [illegible] quinta sezione del tribunale Pettenati. «Tutti assolti perché il fatto non sussiste».

Si è conclusa con una sentenza [illegible] assoluzione con formula ampia la vicenda del laboratorio Las di [illegible] che aveva coinvolto amministratori, funzionari e tre politici di diversi partiti, accusati di concorso in interesse privato e di falso: l'ex capogruppo liberale alla Regione e attuale assessore al Commercio, Sergio Marchini, gli [illegible] assessori regionali alla Sanità, Sante Bajardi del pci e Aldo Olivieri del [illegible] (che lo aveva sostituito nell'85); il farmacista Marco Canavoso, presidente dell'Assemblea dell'Usl 36 di Susa, il coordinatore sanitario della stessa Usl Pier Giorgio Pich, il funzionario regionale Walter Vescovi.

Il pubblico ministero Stella Caminiti, che intende [illegible] ricorso contro [illegible] sentenza, aveva ridimensionato le accuse, chiedendo la condanna [illegible] Bajardi e Marchini a [illegible] no [illegible] reclusione e [illegible] mesi di Canavoso ma per interesse privato e non per il falso. Aveva spiegato nella sua requisitoria: «Nella bozza della delibera che concedeva il rilascio della convenzione al laboratorio Las di Susa qualcuno ha cancellato con il bianchetto [illegible] scadenza al 31 dicembre dell'84, ma non si è potuto accertare l'autore».

Quanto all'accusa di interesse privato, [illegible] attendere la motivazione della sentenza per capire le ragioni che hanno indotto i giudici ad assolvere. E' probabile che siano state accolte le tesi dei difensori, avvocati Mitrone e Gianaria, Grosso, Lageard e Forno: «La convenzione [illegible] Las andava contro le indicazioni del piano regionale della Sanità: questo lo sapeva anche Bajardi che era il più convinto assertore del potenziamento delle strutture pubbliche [illegible] [illegible] concessa perché all'epoca — siamo nel marzo '82 — gli ospedali di Susa e Avigliana [illegible] riuscivano a far fronte alle richieste di analisi della popolazione».

Marco Canavoso, Sergio Marchini e Pier Giorgio Pich in aula

L'ex assessore alla Sanità, Bajardi, avrebbe dunque agito nei limiti della discrezionalità amministrativa e [illegible] avrebbe appoggiato [illegible] convenzione per far piacere [illegible] liberale Marchini. Quest'ultimo, amico del farmacista Canavoso, avrebbe seguito l'iter della pratica perché convinto della necessità di [illegible] un migliore servizio alla collettività con l'apertura [illegible] un laboratorio privato.

Non [illegible] state ritenute provate le dichiarazioni dei testi d'accusa, il responsabile del servizio della Regione che rilasciava le convenzioni Vincenzo Bianco e il funzionario Edoardo Paternoster, che [illegible] riferito di [illegible] ricevuto delle sollecitazioni da Bajardi e da Marchini. I difensori degli imputati [illegible] vano messo in dubbio l'attendibilità dei due testi: Bianco è a sua volta imputato in un'altra inchiesta sui laboratori [illegible] privati.

cl. cer.

I sindacati invitano a [illegible] mandare oggi gli alunni [illegible] scuola

Scioperano maestri elementari «per difendere il tempo pieno»

Non vogliono rinunciare [illegible] servizio che interessa il 50% delle classi ma è minacciato dai nuovi ordinamenti

Sciopero di protesta, oggi, nelle scuole elementari per difendere il diritto ad avere il tempo pieno: 40 ore di lezione [illegible] settimana contro le 24 del tempo normale. L'iniziativa è dei confederali appoggiati dai coordinamenti dei genitori democratici e del consiglio di circolo, del Cogidas. I promotori invitano le famiglie a non mandare a scuola i figli. Sono 45 mila le firme raccolte a favore del tempo pieno, minacciato dai Nuovi ordinamenti della scuola elementare, non ancora approvati, ma in fase di studio avanzato.

Torino, per necessità delle famiglie, ma anche per convinzione sull'efficacia del metodo didattico, è [illegible] città pilota in questo campo. Nel 1975, quando il ministero concedeva il tempo pieno con il contagocce, un accordo tra l'allora provveditore Lucio Pisani e l'assessore all'Istruzione Gianni Dolino, riuscì a prolungare orario ed attività per parecchie classi che altrimenti sarebbero rimaste tagliate fuori. Oggi delle 5804 classi elementari di Torino e provincia, il 50 per cento fa il tempo pieno. Le famiglie non intendono rinunciare a questo rilevante servizio.

[illegible] minaccia [illegible] dall'articolo 8 della proposta di legge 2011 sui Nuovi ordinamenti. Stabilisce, a partire dal 1990-91, l'allungamento dell'orario normale dalle attuali 24 ore settimanali a 27; la sostituzione del tempo pieno con attività integrative fino a 37 ore la settimana, purché gli insegnanti [illegible] scuola [illegible] impegnino ad inizio d'anno a fare [illegible] settimanali [illegible] straordinario. Il risultato è il rimescolamento di classi e insegnanti, per l'orario pomeridiano, una sorta di ritorno al vecchio doposcuola [illegible] perato ormai da vent'anni.

I sindacati confederali con lo sciopero di oggi intendono difendere alcuni punti fondamentali: prosecuzione effettiva del tempo pieno con 40 ore settimanali [illegible] lezione svolte da 4 insegnanti ogni 2 classi; riforma del tempo normale con più [illegible] 27 ore la settimana e [illegible] rientri pomeridiani; piano di investimenti per attrezzature e funzionamento; gratuità dei libri e della mensa per [illegible] insegnanti; formazione universitaria dei docenti, piano [illegible] aggiornamento adeguato con [illegible] nero dal servizio.

Oggi alle 17,30 una folta delegazione di insegnanti e genitori si recherà in Comune per chiedere [illegible] sindaco ed all'assessore all'Istruzione [illegible] appoggiare la [illegible] protesta, ampliando il dialogo al Consiglio comunale aperto.

m. val.

Universitari [illegible]

Universitari [illegible] urne domani per il rinnovo [illegible] rappresentanze degli studenti nel Consiglio d'amministrazione dell'Università e del Politecnico e nei Consigli di facoltà, corso di laurea e indirizzo. Le percentuali dei votanti nella scorsa tornata elettorale sono [illegible] molto basse: per l'Università [illegible] andato alle urne [illegible] per cento degli iscritti, per il Politecnico poco più [illegible] 10. Quest'anno il numero di liste è raddoppiato: alle sinistre, ai liberali e ai cattolici popolari (trionfatori questi ultimi nella passata tornata) si sono aggiunti socialisti, repubblicani e destra universitaria. Ieri mattina al cinema Faro i candidati delle varie [illegible] hanno fatto appello a tutti gli studenti perché non disertino le urne. Dopo gli scontri dell'altro giorno a Palazzo Nuovo tra rappresentanti [illegible] Fuan e «presidio antifascista», con la polizia a sorvegliare via Sant'Ottavio, anche ieri un centinaio di agenti è stato impegnato in via Po. Inutilmente: pochi gli universitari intervenuti all'assemblea, civile il clima.

Specchio dei tempi

Soltanto informazioni collettive per le esumazioni nei cimiteri - A Caselle [illegible] sonnecchia - Un'ambulanza che [illegible] favori da 70 mila lire - «Quel buco in diretta mi ha salvato» Stress da videoterminale e lavoro allo sportello [illegible] una banca con coda permanente

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

«In merito alla lettera di venerdì 10 desidero rispondere per una migliore informazione ai lettori.

«Nei cimiteri cittadini vengono svolte annualmente circa [illegible] esumazioni. Poiché non è possibile, per evidenti ragioni [illegible] reperibilità dei parenti dei defunti a distanza [illegible] almeno dieci anni dal funerale, procedere ad avvisi individuali [illegible] scadenza della singola sepoltura, il regolamento prevede un'informazione pubblica.

«Sei mesi prima della [illegible] denza vengono collocate apposite paline sui campi interessati; altri elenchi vengono affissi agli ingressi dei cimiteri. Inoltre viene pubblicato sui quotidiani cittadini, in un giorno festivo, l'elenco dei campi in scadenza; durante tale semestre vengono [illegible] colte e rubricate tutte [illegible] domande di collocazione [illegible] resti [illegible] cellette [illegible] e [illegible] traslazione [illegible] medesimi fuori Torino presentate dai familiari del defunto. Circa 20 giorni prima dell'esumazione viene data comunicazione [illegible] familiari richiedenti l'ora delle operazioni. Con questa procedura [illegible] [illegible] state effettuate, dal 1980 ad oggi, circa 45.000.

«Posso inoltre dire che, il Servizio Cimiteri, ad ulteriore cautela, provvede alla conservazione in camera deposito dei resti alla cui esumazione, pur essendo stata presentata a [illegible] tempo [illegible] richiesta, non ha presenziato alcun familiare.

«Più recentemente, e su mia iniziativa, la Civica Amministrazione, [illegible] ulteriore perfezionamento della procedura, provvede ad inviare comunicazione scritta, con raccomandata, a quanti hanno richiesto l'esumazione [illegible] deceduti sepolti [illegible] cimiteri cittadini.

«E' comunque necessario che gli interessati si presentino agli uffici.

«Ciò non è avvenuto nel caso lamentato dalla lettrice, alla quale [illegible] privato cittadino [illegible] tutta la mia solidarietà per l'ulteriore dolore aggiunto da questo spiacevole [illegible] irreparabile evento».

Giuseppe A. Lodi

Il direttore generale della Sagat ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera pubblicata il [illegible] febbraio. [illegible] effetti la dotazione infrastrutturale ed i collegamenti di cui dispone la città francese di Nizza [illegible] ben superiori [illegible] nostri.

«Probabilmente [illegible] è invece il [illegible] che "a Caselle si sonnecchi". Tra breve si inizieranno infatti i lavori [illegible] nuova aerostazione che avrà una capacità [illegible] 3 milioni di passeggeri (espandibile modularmente fino a 5 milioni)».

Maurizio Crespigni

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Come Istituto Tecnico Commerciale "L. Burgo" di Torino abbiamo organizzato [illegible] una gita sulla neve a Sansicario il giorno [illegible] venerdì 3 [illegible]. Purtroppo dobbiamo avanzare serie riserve sul modo in cui siamo stati [illegible] colti ed in particolare sul servizio [illegible] Pronto Soccorso.

«Al mattino infatti, per un leggero incidente, un'alunna si è procurata un minuscolo taglio ad [illegible] labbro. L'incaricato del Pronto Soccorso [illegible] ritenuto opportuno dover chiamare l'ambulanza da Cesana. Alle nostre perplessità, vista l'evidente banalità dell'incidente, ha risposto affermando che [illegible] sprovvisto di pomata emostatica e che in ogni caso il servizio era gratuito. Al ritorno veniamo ad apprendere che non essendo il [illegible] zio ambulanza gratuito, l'alunna aveva dovuto pagare la somma di lire settantamila per la pochissima distanza che separa Sansicario da Cesana. Non solo, [illegible] il fatto che l'alunna fosse stata riportata indietro, dopo la medicazione, veniva considerato dal guidatore [illegible] un "favore". Quando poi nel pomeriggio c'è stato un altro incidente ad un'altra allieva, l'ambulanza non è arrivata [illegible]».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Quel buco in diretta [illegible] ha salvato. Ho 20 anni, da dicembre mi bucavo anche se saltuariamente, ma avrei continuato, ho visto quella trasmissione, mi ha fatto così male vedere quel povero ragazzo ridotto così nei suoi migliori anni, che non mi farei più un buco per tutto l'oro del mondo e invito tutti i giovani [illegible] [illegible] me a [illegible] farlo mai più. Il buco si deve far schifo come ora, che [illegible] capita, lo fa a me».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito di "stress da videoterminali", argomento recentemente trattato su questo giornale, desidero fare un sincero augurio al collega Nereo Ferlai dichiaratosi pienamente soddisfatto ed "in piena forma" nell'utilizzare tali "aggeggi del progresso".

«Considerata questa sua naturale predisposizione gli auguro che, nel più breve tempo possibile, l'istituto di credito, al quale giornalmente offre il suo valido contributo [illegible] "presunto" responsabile del Centro trasmissione dati, ottenga dia pieno riconoscimento [illegible] un giorno non lontano gradirei trovarlo al mio fianco quale "operatore [illegible] [illegible] sportello" in una agenzia [illegible] la clientela "in coda permanente". Sarà per me [illegible] vero piacere vederlo vicino [illegible] simbiosi completa con [illegible] media-operazioni di [illegible] ogni 120 secondi [illegible] eventuali ammanchi [illegible] [illegible] sa da regolarsi di tasca propria a fine giornata.

«Vorrà dire che tra [illegible] paio di annetti sarò a sua disposizione per eventuali consigli su quali farmaci anti-stress farsi prescrivere dal proprio medico curante».

Claudio Campagnola

INCHIESTA

Dopo [illegible] anni l'autocertificazione rimane [illegible] lettera morta

«Chi mi dice che lei è lei?»

L'odissea [illegible] un cittadino tra Comune, Prefettura ed Enel - «Quel foglietto che ha in [illegible] non serve a niente, si informi, si informi» - [illegible] per tutti un alibi: «C'è tempo fino a maggio»

Autocertificazione: Stato contro Stato. C'è una legge di 20 anni fa [illegible] una circolare ministeriale che ricorda alle pubbliche amministrazioni che devono applicarla, che al cittadino è sufficiente dichiarare e sottoscrivere allo sportello come è composta la sua famiglia, dove è residente, evitando [illegible] lunghe code e sovraccarico di lavoro all'anagrafe. Eppure è ancora in buona parte disattesa. E' vero, la circolare [illegible] tempo fino a maggio agli uffici per adeguarsi alla legge [illegible] anni fa. Ma a tutt'oggi, metà marzo, gli impiegati agli sportelli cadono dalle nuvole.

Una testimonianza per tutte. Franco T., professionista, [illegible] cambiato di recente abitazione e racconta la sua [illegible] esperienza nelle [illegible] gile della burocrazia: *«Mi accade di voler "fare il cittadino modello". E' il giorno in cui decido di andare in centro con l'autobus, di mettermi in coda all'anagrafe, di non fare pressioni per accelerare le pratiche».* E' quello il giorno in cui, puntualmente, Franco T. torna a casa con un documento in meno e un mal di stomaco in più. Sfortunato? No, succede a tutti.

«Per andare all'anagrafe ho lasciato l'auto e ho preferito il treno della "Metropolitana leggera": 16 minuti per coprire i due-tre chilometri dall'inizio di corso Regina alla fermata di via Consolata (di buon passo, e senza attese, sarei arrivato prima)».

Uffici dell'anagrafe, ore [illegible],55. La prima coda, spessa, minacciosa. Qui però Franco T. è fortunato, accorre in suo soccorso un conoscente, [illegible]zionario: *«Ho saltato la coda e ho ottenuto quello che desideravo in un attimo: il cambio di domicilio».* Franco T. chiede anche due certificati di residenza in bollo: uno per l'Enel e l'altro per la Prefettura (cambio di indirizzo sulla patente). L'amico gli spiega sorridendo: *«Guarda che non sono necessari documenti. E' sufficiente che tu presenti un documento... Insomma, non lo sai?, c'è l'autocertificazione».*

Franco T. non lo sa. L'amico gli porge la documentazione a supporto, e commenta: *«Questa legge è stata sempre ignorata, da tutti gli uffici... e la burocrazia... la burocrazia [illegible] vuole problemi, non si fida dei cittadini, ti chiede il certificato in bollo, tu fai la fila, paghi e [illegible] protesti, come sarebbe, com'è nel tuo diritto. E' un sopruso. In dicembre, dopo [illegible] anni, il ministro Cirino Pomicino ha inviato una circolare che invita gli enti pubblici a osservare la legge. Invito è un pensiero eufemismo... il ministro in sostanza ordina ai servitori dello Stato di rispettare una legge della Repubblica... Non sorridere... Ora tu vai in Prefettura, in via del Carmine 5, ti chiederanno il certificato in bollo, tu protesterai e uscirai senza [illegible] risolto il tuo problema. Ecco, questa è la ricevuta che [illegible] il cambio di indirizzo, ti diranno che non serve a nulla...».*

Franco T. arriva in via del Carmine alle 11,25 e chiede il cambio d'indirizzo sulla patente. L'impiegato: *«Documento di residenza in bollo...».* Franco T.: *«Guardi, in base alla legge Moro del '68 richiamata dal ministro...».*

L'impiegato, braccia [illegible] cielo, tono alterato: *«Vada dal ministro a faccia cambiare la legge, i regolamenti... io eseguo ordini».* Franco T. cerca un dirigente. Secondo piano. Non c'è una freccia, non c'è un usciere. In un androne-archivio, un uomo [illegible] quale chiede del viceprefetto: *«Cento metri...».*

Cento metri più avanti, in un ufficio, quattro signore parl[illegible]: *«Il viceprefetto?». «Oggi, non c'è».* Franco T. [illegible] accontenta di un dirigente. Aspetta. Viene ricevuto, da una delle quattro donne. Rispiega il problema: *«Quando nomino il ministro Pomicino, mi [illegible] lo sguardo che il dottor Azzeccagarbugli deve aver rivolto a [illegible]...».* Il dirigente vuole vedere la circolare del ministro.

Franco T. e [illegible]. Ha tutto. Risposta: *«Non serve a niente, il certificato ci vuole, il certificato. Perché il certificato va in un fascicolo, il suo fascicolo, capisce. Chi mi dice che lei è lei, che lei abita nel tal posto».* Il profes[illegible]nista può dimostrare tutto, ha la ricevuta dell'anagrafe: *«Non serve. Si informi, lei è un cittadino e ha tutto il diritto di sapere, fa bene a fare così, si informi...».*

Franco T. torna a casa, ci rimugina e telefona a Roma, al [illegible]. Anche qui, un labirinto, persone che non si trovano, altre che dicono di richiamare. Finalmente un [illegible] gentile: *«Si, la legge da noi richiamata in dicembre. Non viene applicata. Stiamo promuovendo altre iniziative... Signore, è una [illegible] battaglia, [illegible]battiamola insieme».*

Abbiamo provato [illegible] a chiedere delucidazioni in Prefettura e all'Enel. In Prefettura spiegano: *«Abbiamo tempo fino a maggio per predisporre la modulistica e istruire il personale che dovrà autenticare la sottoscrizione».* All'Enel si sos[illegible]ne che l'ente non è interessato all'autocertificazione *«perché i rapporti con il cittadino sono regolati dal diritto privato».* Nulla si è fatto, ancora, per le scuole. Una preside: *«Non ci è arrivata nessuna circolare».* Per ora, insomma, a due mesi dalla circolare e a [illegible] anni dalla legge, poco si muove.

Giuliana Mongelli

Con l'autocertificazione i cittadini potrebbero risparmiare tempo

Ecco cosa afferma la legge

La legge [illegible] regola l'autocertificazione è [illegible] 4 gennaio 1968, ed è stata promulgata dall'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. L'articolo 2 recita: *«La data, il luogo di nascita, il godimento dei diritti politici, lo stato di celibe, coniugato o vedovo, lo stato di famiglia, l'esistenza in vita, la nascita del figlio, il decesso del coniuge, dell'ascendente o del discendente, la posizione agli effetti degli obblighi militari, e l'iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione, sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle [illegible] certificazioni».*

Alla legge è seguita subito una circolare (21.10.68), con le istruzioni per l'applicazione. Nel dicembre scorso, 20 anni dopo, la tirata d'orecchi [illegible] ministero, un'altra circolare: *«Gli accertamenti svolti dallo scrivente Dipartimento hanno messo in evidenza la sostanziale inoperosità della legge, soprattutto per quanto concerne l'articolo 2 (autocertificazione)».*

La circolare dà tempo fino al 31 maggio per organizzare gli uffici. Altrimenti *«il dipartimento pubblicizzerà le inadempienze, che potrebbero comportare precise responsabilità omissive».* Firmato, Cirino Pomicino.

Sfiorata la tragedia in Val di Susa

Ferisce [illegible] a colpi di [illegible]

La lite per motivi familiari: tentato omicidio

Tragedia sfiorata a Vaie, in bassa [illegible] di Susa, durante [illegible] lite in famiglia tra fratelli: uno dei due, colpito al capo con una scure, è ora ricoverato al Cto con prognosi di [illegible] giorni. Fedele Miletto, 46 anni, operaio alla Vertek di Condove, residente a Sant'Antonino di Susa in via Moncenisio 122, è stato arrestato [illegible] carabinieri: dovrà rispondere di tentato omicidio nei confronti [illegible] fratello Flavio, [illegible] anni, pure [illegible] operaio alla Vertek, residente a Vaie in vicolo Inferiore 4.

La lite è avvenuta nel cortile dell'abitazione di Flavio Miletto, dove vive anche la madre [illegible] due operai, Adelina Maria Picco, [illegible] anni. Problemi di interessi familiari, legati forse [illegible] divisione futura [illegible] alcune proprietà, hanno creato col [illegible] tempo rapporti sempre più difficili tra i due fratelli. Ieri pomeriggio i due si sarebbero scambiati insulti. Flavio si trovava sul balcone davanti all'abitazione della madre, Fedele l'ha invitato a scendere: *«Se hai qualcosa da dirmi vieni giù, sono qui che ti aspetto».*

Dalle parole ai fatti. *«Flavio mi [illegible] colpito al volto con una bastonata»*, [illegible] si giustificato più tardi, con i carabinieri, Fedele Miletto. La colluttazione è proseguita in cantina. *«Mezzo stordito, mi sono trovato in mano l'accetta, e accecato dall'ira l'ho colpito».* Fortunatamente il fratello aveva [illegible] in [illegible] il bastone ed è riuscito ad attutire il violento fendente che lo [illegible] colpito alla fronte.

Quando, avvisati dai vicini, [illegible] arrivati i carabinieri, gli animi si erano ormai placati. Fedele Miletto ha consegnato la scure senza opporre resistenza; il fratello è [illegible] portato in ambulanza all'ospedale di Avigliana, e da qui trasferito al Cto, dove i medici gli hanno riscontrato una frattura frontale.

Il feritore è stato [illegible] interrogato dal pretore di Susa, dottor Parrinello, che ha con[illegible] l'arresto per tentato omicidio.

Spacciatore arrestato nei pressi di piazza Vittorio

Hashish a scuola

Vent'anni, incensurato, abitante in [illegible] villa in collina: attendeva l'uscita degli studenti degli istituti privati della zona

Vent'anni, una faccia da bravo ragazzo e mezzo etto di hashish in tasca. Gli agenti del commissariato Borgo Po lo hanno [illegible] mentre cercava di spacciare davanti a una scuola, nei [illegible] di piazza Vittorio. Roberto Camurri, abitante a Pino Torinese, via Villa Lovera 3/1, incensurato, è stato arrestato: ora è rinchi[illegible] nel [illegible] delle Vallette.

L'operazione [illegible] dopo una serie di telefonate anonime che segnalano la presenza sospetta di [illegible] giovane, corti capelli castani, davanti [illegible] della zona. Un pedinamento di qualche giorno è sufficiente a cogliere Ca[illegible] le mani nel sacco. La quantità di stupefacente che i poliziotti gli trovano addosso [illegible] a giustificare l'arresto.

Dalla perquisizione nella villa in collina, dove il giovane abita [illegible] i genitori, salta fuori altra droga. Il pastore tedesco «Felix» annusa un etto di hashish abilmente nascosto in biblioteca, fra i vecchi libri di scuola: *«Senza il cane non l'avremmo mai trovata»*, dicono alla polizia. Immediata l'incriminazione: detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti.

E' [illegible] sorpresa per tutti, polizia e genitori. Camurri [illegible] ha precedenti penali, [illegible] uomini della sezione narcotici non avevano mai sentito parlare di lui. Proviene da una famiglia benestante: il padre, Edmondo, è titolare di una fabbrica che costruisce apparecchi utensili. [illegible] sospettava. I genitori, saputo che il figlio era stato arrestato, sono subito corsi a vedere cosa capitava: *«Sono caduti [illegible] nuvole. Roberto, hanno detto, voleva riprendere gli studi»*, raccontano in commissariato.

Diplomato lo scorso anno al liceo linguistico Vittoria di piazza Vittorio Veneto, il giovane sembra essere entrato, nel [illegible] piccoli spacciatori di droga qualche mese fa. Gli agenti di Borgo [illegible] hanno scoperto che per vendere l'hashish attendeva l'uscita da scuola degli studenti che frequentano gli istituti privati della zona, piazza Vittorio, piazza Maria Teresa, via delle Rosine, via Maria Vittoria, via [illegible].

g. a. p.

Roberto Camurri, 20 anni

---

bianca e [illegible]

[illegible] in incidente d'auto

Una ragazza di Sanremo, Mara Alberti, 23 anni, abitante a Torino in via Buenos Aires, è [illegible] domenica notte in un incidente stradale. Viaggiava sulla Renault 5 di un amico, Franco Martello, 23 anni: all'angolo tra corso Peschiera e corso Trapani, la vettura si è scontrata con la Mercedes di Rosa Ciurleo, 37 anni, di Caselette. La ragazza, che lavorava all'agenzia «Moto-taxi», è morta al Nuovo Martini.

[illegible]o [illegible] topo [illegible]

Gli agenti della Volante 6 lo hanno arrestato in corso Peschiera angolo via Ossasco. Pasquale Martulli, [illegible] anni, via Revello 59, è stato sorpreso mentre cercava di forzare la portiera di una vettura in sosta. La polizia ha accertato che l'uomo, prima della cattura, aveva rubato in altre sei automobili.

Incendio al [illegible]

«Il Cto va a fuoco». L'allarme è giunto ieri pomeriggio al centralino dei pompieri. Due autobotti sono intervenute a spegnere l'incendio, che è divampato nel locale caldaie dell'ospedale. Tanta curiosità [illegible] medici, ricoverati e passanti, [illegible] nessun ferito. Contenuti i danni: qualche milione.

Cade alianto, [illegible] il pilota

[illegible] torinese di [illegible] anni in vacanza in [illegible] d'Aosta, Roberto Venco, è precipitato ieri con il [illegible] aliante su [illegible] bosco in località Blovy, a 1600 [illegible] di quota, tra Saint-Christophe e Roisan. L'uomo se l'è cavata con qualche leggera ferita.

La cultura delle macchine

Nell'ambito della mostra *«La cultura delle macchine»* in corso al Lingotto fino a domenica (ore 10-13/16-22), oggi alle 16 dibattito su *«Dalla storia delle macchine alla storia della tecnologia»*. Partecipa Catherine Bertho Lavenir del Conservatoire des arts et métiers di Parigi.

Iri e [illegible] della [illegible]

Stasera alle 20 in [illegible] Fuoli 17 incontro per i [illegible] organizzato dall'Unione Industriale. Il direttore finanziario dell'Iri, Renato Cassaro, parla sul tema *«Risanamento del gruppo Iri: il ruolo della finanza»*.

Sip, nuovi numeri

Cambiano i numeri di telefono di duemila utenti di Torino Sud. Dal 15 marzo, i numeri dal [illegible]0 al 385.099 sostituiranno la cifra 8 con 35 (35.55.000 - 35.55.999). I numeri dal 397.000 al 397.999 aggiungeranno invece dopo il primo numero la cifra 2 (32.97.000 - 32.97.999). Le variazioni sono state già segnalate [illegible] interessati, che potranno disporre d'un servizio di segreteria telefonica «cambio numero» di due mesi.

L'albo psicologi

Gli aspiranti devono presentare la domanda di iscrizione entro il 12 maggio in tribunale

La legge che un mese fa ha istituito l'albo professionale degli psicologi, muove i primi passi. Ieri il presidente del tribunale Gaetano Giorda ha [illegible] provvedere alla formazione del nuovo organo. E' Gregorio Fioravanti, procu[illegible] generale [illegible] della Cassazione. Per l'iscrizione, è necessario [illegible] cittadino italiano, [illegible] aver riportato condanne penali per delitti che comportano l'interdizione [illegible] professione, essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione, avere la residenza in Italia.

La domanda va presentata entro il 12 maggio al commissario nominato ieri, presso la presidenza [illegible] tribunale, in via Corte d'appello 16, previo versamento [illegible] concessione di [illegible] mila lire. Possono chiedere l'iscrizione i professori di discipline psicologiche nelle università italiane, coloro che ricoprono un posto di ruolo presso istituzioni pubbliche con un'attività di servizio attinente alla psicologia, i laureati che da almeno sette anni svolgano attività di collaborazione o consulenza in psicologia, [illegible] ha operato per almeno tre anni nelle discipline psicologiche ottenendo riconoscimenti nel campo specifico a livello nazionale o internazionale. Tutti questi requisiti vanno comprovati [illegible] presentata al commissario.

Con la legge che istituisce il nuovo albo si è chiusa un ventennio di polemiche, di discussioni. Per i 20 o 30 mila psicologi che [illegible] esercitano in Italia è finita una situazione di precarietà e di confusione. Numerose norme infatti prevedevano la figura dello psicologo per l'assistenza ai pazienti, [illegible] per l'ordinamento italiano era un'attività non classificata, appena tollerata o considerata abusiva.

---

echi di cronaca

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' [illegible]
VENERDI' **SCUOLA**

La storia di un bimbo Down «mai nato»

«Due anni fa, a 38 anni, mi sono accorta di aspettare un bimbo. Il medico mi ha rassicurata, dicendo che [illegible] c'erano grossi problemi. Mi sono [illegible] preoccupare lo stesso e ho chiesto di fare esami accurati. Ho chiesto, per la precisione, il prelievo [illegible] villi coriali. Sapevo che era l'unico metodo per escludere la possibilità che mio figlio [illegible] la sindrome [illegible] Down, il mongolismo. [illegible] hanno dissuasa. Ho scoperto dopo perché: nessuno a Torino era in grado di fare quest'esame».

Alla donna hanno consigliato l'amniocentesi: *«Si può fare alla 17ª settimana. I risultati [illegible] arrivati 3 settimane dopo. Ho scoperto così, quando mio figlio [illegible] si [illegible] che era un bambino Down. Terribile. Ho deciso ugualmente [illegible] abortire. Un parto indotto, a cinque mesi [illegible] gravidanza, [illegible] un bimbo morto. In [illegible] a tante donne che avevano dei bimbi belli e sani. Perché?».*

Scarpe ortopediche Per lo Stato costano [illegible] doppio

Se paga il servizio sanitario [illegible] le scarpe ortopediche costano il doppio. [illegible] racconta Daniela B.: *«Nessuno mi aveva mai spiegato che potevo avere le scarpette ortopediche per mia figlia gratis, passando attraverso l'ufficio invalidità civile. L'ho scoperto da sola. Le ultime che ho comprato in un'officina ortopedica le ho pagate [illegible] mila lire. [illegible] costo delle stesse scarpine, nella stessa officina ortopedica, è salito a 298 mila lire quando ho fatto la pratica per ottenerle gratis. Ho chiesto perché. Mi hanno risposto che sono "i prezzi ministeriali".*

Medici di base Difese, [illegible] spiegazioni

Raffica di telefonate in risposta [illegible] servizio pubblicato martedì [illegible] sui medici [illegible] di base. C'è chi ha difeso a spada tratta la preparazione [illegible] e [illegible] scrupolo [illegible] proprio medico.

Maria Vittoria M.: *«Ho un carcinoma. A Natale ho avuto la febbre e ho chiamato [illegible] il mio medico. Lui è poi tornato a casa mia, senza neppure telefonargli, per 4 volte in sette giorni per vedere come stavo».*

Ma [illegible] anche piovute [illegible] [illegible]. Un [illegible] [illegible] *perdite [illegible] sangue. Per due [illegible] il medico [illegible] ha detto di star tranquillo, [illegible] solo emorroidi. Alla fine sono finito in ospedale d'urgenza per un'emorragia. Erano polipi, mi hanno tolto 50 centimetri di intestino. Se fossi stato curato in tempo utile, forse non sarebbe successo nulla».*

[illegible] Un «giovane medico» [illegible] dato [illegible] spiegazione [illegible] poco scrupolo di molti medici: *«Prendiamo 40 mila lire all'anno per ogni paziente; [illegible] mila se [illegible] nelle spese. Ne rimangono 30 mila. La nostra vera ricchezza sono i pazienti che non vengono mai. Il "cronico", quello che viene spesso, è un disturbo. Tanto, [illegible] lo curiamo bene o male, [illegible] lo [illegible] nelle 30 mila lire. Lo sapete che ho dei colleghi che si fanno redigere l'elenco dei malati più "[illegible]sistenti" e li [illegible]?».*

Carrozzelle introvabili in ospedale

Avere il [illegible] e dover anche lottare per le disfunzioni ospedaliere. Roma S.: *«Ho le metastasi alla spina dorsale. Sono invalida, costretta alla carrozzella. Devo andare al Mauriziano due volte la settimana per [illegible] chemioterapia. [illegible] aspettare mezz'ora in auto, [illegible] mia figlia mi trovi una carrozzella in ospedale. Quando c'erano le [illegible] nei corridoi del pronto [illegible] corso, a volte spostava i malati dalle carrozzelle ai lettini, e riusciva a prenderne una. In ematologia ce n'è una, ma a volte è occupata. Occorre cercarla in altri reparti, e a volte ti trattano malamente. Oltretutto bisogna riportarla indietro».* E l'ospedale è grande. Un'avventura tutte le volte, per [illegible] carrozzella. Perché, [illegible] la lettrice, non lasciarne qualcuna all'ingresso?

[illegible] Telefoni [illegible]

Ottanta telefonate in cinque ore, [illegible] [illegible] dai lettori per rispondere alla domanda di «Filo diretto»: *«Quale la sua esperienza nella richiesta di analisi nelle strutture ospedaliere?».*

I telefoni erano intasati. Non un attimo di pausa lasciando tempo all'interlocutore di spiegare e anche di porre [illegible] tappeto un altro problema sulla Sanità. E [illegible] bloccate le linee [illegible] [illegible] 18, altri hanno continuato a telefonare «perché prima [illegible] sempre occupato». Una assicurazione: daremo spazio a tutti.

I lettori denunciano [illegible] solo attese di mesi negli ospedali, [illegible] anche sorprese

Il «buco nero» delle analisi

Alla domanda sul problema hanno risposto in 80 - Dal ricorso alla clinica privata per il «doppler» allo strumento fermo [illegible] in cardiologia (il ricambio di un pezzo deve arrivare dagli Usa) - Ecografia non richiesta e «scambio» di persona

Analisi ed esami. Attese spesso [illegible] mesi, e capita che superino l'anno. Non per tutti [illegible] esami, ma alcuni sono inavvicinabili nella struttura pubblica. Lo hanno testimoniato i lettori, martedì scorso, che in 80 in 5 ore al telefono del «Filo diretto» hanno risposto a una domanda sul problema.

Il «doppler» è uno degli esami nel mirino [illegible] lettori. Rosaria O.: *«Mio suocero aveva spesso giramenti di testa, gli avevano consigliato [illegible] "doppler". Lo [illegible] anno siamo andati [illegible] Molinette più di una volta: c'era da aspettare mesi. Alla fine, siamo andati in una clinica privata. Ricovero sulle 250 mila lire il giorno e [illegible] [illegible] ancora visto il rimborso».* Il «doppler» serve per leggere, grazie agli [illegible]ni, il flusso [illegible] sanguigno [illegible] vasi. Sempre Rosaria O. ha atteso sei mesi per una scintigrafia.

Manca un pezzo [illegible] «tapis roulant» delle Molinette ed è impossibile da mesi [illegible] un elettrocardiogramma sotto sforzo usando questo strumento. Anna B.: *«Era settembre, c'era una signora sopra. Improvvisamente, il rullo ha incominciato ad andare forte. La signora è svenuta».* Un'altra donna segnala lo [illegible] guasto: *«Dicono che aspettano un pezzo dagli [illegible] Uniti; ma non arriva».* Alle Molinette confermano che il «rullo» è ancora guasto.

L'avventura di Marina C. alle prese con una Tac: *«Mio fratello aveva dei dolori, non riusciva a camminare. E' andato all'ospedale [illegible] Vanaria per prenotare [illegible] visita [illegible]lopedica. Gli hanno detto [illegible] ripassare il 28 febbraio. [illegible] andato, un'ora e mezzo di coda. Arrivato il suo turno, lo sportello si è chiuso con un "Ripassi a fine marzo"».*

Il fratello di Marina una sera è rimasto immobilizzato. E' stato portato al pronto soccorso delle Molinette, dove è stato visitato. [illegible] è stata data la terapia e richiesta [illegible] Tac. Il peregrinare non è finito. La Tac è stata richiesta all'ex Nam, ma di qui il paziente è stato rimandato dal medico curante [illegible] farsi compilare dei fogli. Poi, ritornarà all'ex Nam, andrà in radiologia e in direzione sanitaria. Ma è già stato detto che qui daranno i nomi di 5 cliniche private convenzionate.

Attese [illegible] solo per gli esami, ma anche per gli interventi. Un caso. Da un anno Carmela R. sta aspettando che chiamino il marito per un'operazione alle [illegible] varicose. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anno anche per un intervento alla «cataratta» all'Oftalmico.

Per la Sanità è proprio una storia infinita. Abbiamo telefonato [illegible] Mauriziano chiedendo quanto c'era d'aspettare per un'ecografia: *«Quella ginecologica fino ad aprile, per le altre fino a luglio».* Per il «doppler» si attende maggio. Le liste [illegible] prenotazione per le ecografie sono lunghe dappertutto (in [illegible] di urgenza si passa dal pronto soccorso). Ma può anche capitare che, invece, venga fatta subito e non richiesta.

[illegible] Liliana B.: *«Sono andata alla Clinica universitaria per altro. Mi hanno spedito a fare un'ecografia. Non [illegible] prevista».* Liliana è incinta e ha accettato di buon grado: *«Hanno fatto una bella "fotografia" del mio bambino».* La sorpresa [illegible] momento di uscire: *«[illegible] chiesto [illegible] i risultati. Non me li hanno dati. Hanno detto che dovevano solo provare la macchina. Ci sono rimasta malissimo. Mi sono sentita "usata", volevo denunciarli».*

Alle Molinette, dove [illegible] il centro prenotazione più grande d'Italia (ma [illegible] un computer), creato dal dott. [illegible] Valle, [illegible] lista più lunga è per il densitometro [illegible] (serve per l'osteoporosi). [illegible] [illegible] l'unico densitometro del Piemonte. C'è chi aspetta da oltre [illegible] [illegible] di prenotarsi. Ci sono anche [illegible] servizi stracolmi. Quando si aprono alcune prenotazioni, ci sono code di decine di metri. Una volta è intervenuta la polizia.

I tempi di attesa per gli [illegible] del sangue di norma sono più brevi. In alcuni posti basta presentarsi a digiuno con la prescrizione: nel giro di una mattinata [illegible] risolve tutto. In altri, le prenotazioni sono di 2-3 giorni. Ma non [illegible] episodi spiacevoli. Ne [illegible] uno Daniela D., accaduto in provincia: *«A un mio conoscente stava venendo male dopo aver letto sull'esito delle analisi degli strani riferimenti all'infarto. Si è risollevato leggendo [illegible] attenzione: secondo chi [illegible]va compilato il foglio, lui aveva un pace-maker. Era un errore di persona».*

[illegible] Mongelli

Code infinite al Centro prenotazioni dell'ospedale Molinette, il più grosso d'Italia, quando si aprono le «liste» di alcuni servizi. Attese ridotte per le analisi del sangue

«Gli studenti siano infermieri»

«Le attese per analisi ed esami, a volte, sono intollerabili», ammette [illegible] regionale alla Sanità, Eugenio Maccari. Soluzioni? Proposte? *«Bisognerebbe riuscire ad utilizzare di più le attrezzature a disposizione. Negli ospedali degli Stati Uniti i turni sono su diciotto ore. [illegible] [illegible] ospedale di Chicago si fanno 40 Tac al giorno. Lavorano dalle 8 alle [illegible] per gli esterni, e dalle [illegible] a mezzanotte per i degenti. Nei nostri ospedali al pomeriggio è un deserto, il sabato anche».*

Ma [illegible] vogliono gli infermieri. L'assessore: *«All'emergenza si danno risposte d'emergenza. Un esempio: abbiamo 60 mila medici disoccupati, per i quali [illegible] Stato ha già speso diecimila miliardi. Perché non riconoscere a chi ha superato il [illegible] il 3° anno [illegible] medicina, la qualifica di infermiere professionale o caposala? [illegible] c'è [illegible] scandaloso? In fin [illegible] conti, [illegible] [illegible] [illegible] dei laureati in legge che fanno i ferrovieri?».*

Il Cup (Centro unificato di prenotazione), che potrebbe razionalizzare le attese e dare sempre un quadro aggiornato della situazione dei servizi a Torino resta, per ora, un sogno.

Interregionale, più in alto in classifica

Il Nizza ha passato l'esame di maturità

Per il Pinerolo salvezza a portata di mano - [illegible] nei guai il Moncalieri

Ridono soltanto quelli del Nizza Millefonti: il franco successo sul quotato Ventimiglia ha consentito ai rossoverdi di scalare un'altra posizione in classifica. Recriminano, invece, Pinerolo e Moncalieri: i due pareggi, contro Asti e Vado, soddisfano soltanto per il gioco.

Il più contento di [illegible] è Sergio Actis Dato, 20 anni; è l'attaccante rivelazione del Nizza, sei [illegible] e prestazioni sempre ad alto livello. A coronarle, la convocazione nella rappresentativa nazionale di categoria, e, ultima in ordine di tempo, quella nella «selezione» di Locatelli e Fusero. La rappresentativa inizia domani il suo cammino verso il Torneo [illegible] Speranze. Il primo impegno a [illegible] Margherita Ligure: oltre a Actis Dato, risultano convocati Se[illegible] (Pinerolo), Speculo (Nizza) e Procopio (Moncalieri). Actis Dato è ottimista: «*Abbiamo giocato una grossa partita, il successo è [illegible]lissimo. Bello in particolare il secondo tempo, quando abbiamo messo sotto gli avversari*».

Il bomber [illegible] di non [illegible]re problemi con i compagni di reparto, Gino e Del Pietro: «*E' vero, molto spesso uno di noi sia fuori. [illegible] il mister ci fa ruotare: e [illegible] chi subentra va in gol, come è successo a Del Pietro*».

Come detto, musi lunghi a Pinerolo. Antonio Ferroglio è deluso dal pari con l'Asti: «*Non per il gioco, i ragazzi ce l'hanno [illegible] tutta. Il fatto è che [illegible] creato almeno dieci palle gol e non siamo riusciti a concretizzarne nemmeno una. E' un nostro vizio capitale, ormai siamo abituati. Il fatto è che [illegible] dobbiamo pensare a vincere con Cuneo e Aosta, ma è indispensabile non lasciarci sfuggire i due punti con squadre alla nostra portata*». In più, la beffa dell'espulsione di capitan Muggiora: «*Lo hanno cacciato per proteste, dopo averci negato un rigore grosso come una casa e tollerato un fallaccio ai danni di Barbi*».

Recriminazioni a parte, la giornata [illegible] è [illegible] in attivo: il Pinerolo ha aumentato il [illegible] vantaggio sulle ultime quattro, la salvezza è sempre più vicina. Ma domenica si annuncia una dura trasferta: «*Sì, sarà davvero arduo tornare da [illegible] con un risultato positivo. Ma sono fiducioso, le risposte sul piano del gioco non mancano*».

Sempre nei guai il Moncalieri. Il pari di Vado ha [illegible] sentito di recuperare un punto all'Albenga, ma il distacco resta [illegible]. Bastoni concorda: «*E dire che potevamo vincere. Abbiamo preso [illegible] sullo [illegible] a [illegible]* (punizione di Milani ndr), *poi siamo andati sotto a tempo scaduto. Recuperato lo svantaggio con Palcino, ci siamo mangiati almeno due palle gol. In contropiede li abbiamo fatti soffrire, ma non è bastato: il problema del gol difficile continua a condizionarci*». Domenica c'è l'impegno casalingo con il Savigliano: «*Dovremmo giocare a ranghi completi, fatta eccezione per i soliti Pisani e Aguiari. E giocheremo per vincere, [illegible] chiaro: la [illegible] salvezza è [illegible], perché anche le altre fanno punti. Ma noi andiamo per la nostra strada, poi si vedrà*».

Giampiero Paviolo

Interregionale

9ª di RITORNO

Bra-Albenga	[illegible]
Carcarese-St-Vincent	2-1
Cuneo-Cairese	4-2
Levanto-Aosta	1-3
Nizza-Ventimiglia	3-1
Pegliese-Saviglianese	2-0
Pinerolo-Asti	0-0
Sammarg.-Entella	2-0
Vado-Moncalieri	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
[illegible]	38	26	14	10	2	37	18
Pegliese	34	26	11	12	3	33	18
Carcarese	32	26	11	10	5	28	24
Aosta	30	26	10	10	6	35	21
Sammarg.	30	26	11	8	7	28	22
Nizza	29	26	9	11	6	33	24
Ventimiglia	28	26	9	10	7	31	25
Bra	27	26	7	13	6	40	31
Saviglianese	27	26	8	11	7	34	32
St-Vincent	25	26	6	13	7	31	35
Pinerolo	25	26	6	13	7	25	26
Vado	24	26	8	8	8	26	30
Levanto	23	25	8	10	7	34	28
Albenga	24	26	5	14	7	20	24
Cairese	20	26	3	14	9	21	35
Moncalieri	18	26	3	11	11	11	28
Asti	17	26	3	12	11	18	32
Entella	14	26	2	10	14	17	33

Prossimo turno

Albenga-Sammar.	(and. 0-0)
Aosta-Nizza	(2-2)
Asti-Pegliese	(0-5)
Bra-Pinerolo	(1-1)
Cairese-Levanto	(0-2)
Entella-Cuneo	(1-3)
Moncalieri-Saviglian.	(0-4)
Saint-Vincent-Vado	(1-1)
Ventimiglia-Carcarese	(0-1)

Due torinesi protagoniste nelle gare su ghiaccio alle Universiadi di Sofia

Pattini d'argento e di bronzo

Maria Rosa Candido ha conquistato il secondo posto nei 3000 metri mentre Cristina Sciolla si è piazzata terza nella combinata - Ottimi risultati della nazionale, composta prevalentemente da torinesi, in Coppa Europa

Ecco Cristina Sciolla, in primo piano, seguita da un altro [illegible] torinese, Orazio Fagone

Le torinesi conquistano [illegible] alle Universiadi: Maria Rosa Candido e Cristina [illegible] hanno vinto 2 [illegible]glie. Argento per la [illegible] sui 3000 metri e [illegible] per la Sciolla nella combinata.

Le gare di Sofia si sono concluse sabato e le due ragazze tornano a Torino giustamente orgogliose degli ottimi risultati conseguiti.

[illegible] metri, Maria Rosa Candido è stata preceduta soltanto [illegible] cinese Jin Yan Li mentre è arrivata davanti [illegible] giapponese Keiko Asai. [illegible] combinata [illegible] Sciolla è stata battuta [illegible] due cinesi: Hon Gru Guo al primo posto e la nuova Jin Yan Li al secondo. Non sufficienti comunque le medaglie torinesi per [illegible] alla nazionale italiana di inserirsi nelle zone alte del medagliere dove l'Urss ha dominato, seguita dalla Cecoslovacchia, dalla Cina, dagli Stati Uniti e dalla Corea del Sud.

Ma oltre che alle Universiadi di Sofia la nazionale italiana di pattinaggio di velocità su ghiaccio indoor, composta prevalentemente da atleti torinesi, si è confermata tra le più forti vincendo nel giorni scorsi a Bormio la prova unica di Coppa Europa.

Quattro medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo sono un risultato [illegible] le più ottimistiche previsioni per l'assoluto valore [illegible] altre sei nazioni partecipanti con le favoritissime Olanda, Unione Sovietica e Francia.

In questa occasione di nuovo la ventitreenne torinese Cristina Sciolla (primatista [illegible] mondo sui 500 metri) si è imposta [illegible] a lei più congeniale [illegible] ha conquistato la medaglia d'argento sui [illegible] metri in cui la concittadina Gabriella Montedure è giunta terza.

Nella spettacolare prova di staffetta sui 3000 metri [illegible]minile il quartetto composto da Cristina Sciolla, Gabriella Montedure, Maria Rosa Candido e Ketti La Torre ha vinto controllando [illegible] facilità tutte le [illegible].

Brillante anche il comportamento della rappresentativa maschile [illegible] ha vinto con Orazio Fagone la prova sui 1000 metri e con Roberto Peretti quella sui [illegible] ed ha conquistato l'argento sui 500 metri [illegible] Hugo Herrnoff e nella staffetta maschile [illegible] Fagone, Herrnoff, [illegible] Enrico Peretti.

Dopo il raggiungimento di risultati così prestigiosi il futuro per i nostri pattinatori [illegible] certamente non facile per il crescente impegno di tutte le nazioni [illegible] che lo «Short track» (denominazione originale del pattinaggio di velocità indoor) è divenuto, dopo le entusiastiche accoglienze avute lo scorso [illegible] in veste dimostrativa a Calgary, specialità olimpica a tutti gli effetti.

Le principali difficoltà per i pattinatori torinesi [illegible] derivate dalla mancanza di un impianto su cui potersi allenare sei mesi all'anno anche se le prospettive dopo [illegible] di incertezze [illegible] appaiono buone.

Il recupero per l'attività agonistica del Palaghiaccio di Torino-Esposizioni [illegible] scorso anno, in affiancamento alla pista scoperta di corso Tazzoli, si è rivelato determinante per la crescita del livello agonistico. Si spera ora che il periodo di apertura venga ampliato dall'inizio di ottobre a [illegible] marzo.

e. r.

Promozione, dopo la vittoria sull'Intergross Cafasse

Il Seo Borgaro respira

Contro la prima della classe, nel recupero giocato mercoledì scorso, il Montanaro [illegible] riuscito a strappare un punto prezioso. Contro la [illegible] in classifica del Girone A di Promozione, i canavesani invece [illegible] capitolati. Bernaudo, che sostituiva fra i pali lo squalificato Peracino, ha subito quattro reti, evitando [illegible] almeno un paio di altre occasioni che il passivo fosse ancora più pesante. Adesso il Montanaro divide con il [illegible] la terz'ultima [illegible] posizione in classifica a quota 15.

Sul pareggio del Chivasso a [illegible] contro il fanalino di coda del girone, pesano senza dubbio problemi di formazione [illegible].

Nel [illegible] l'ottava giornata s'archivia con [illegible] reti [illegible], sette delle quali [illegible] sola partita Quincinetto-Venaria dove il venariese Peretto è andato in rete ad [illegible] secondi dal fischio iniziale. Per gli amanti delle curiosità, da segnalare il gol della bandiera per il Quincinetto [illegible] a segno da Bernabè a una manciata di secondi dalla fine, quando [illegible] la partita era giunta al 90'. Discorso ormai chiuso per il successo finale con il Borgo Uriola che già [illegible] a [illegible] rafforzarsi in vista della prossima stagione in Interregionale. C'è da registrare la riconferma dello «sponsor», Giancarlo Mattiuzzo, titolare della Seba, che seguirà i rivolesi anche nella serie superiore. Domenica il Borgo Uriola ha rimandato a casa un'Ivrea decisa a [illegible] risultato: ma resiste [illegible] l'imbattibilità della capolista. A Strambino, il Lucento ha sognato di poter tornare ad essere l'«ammazzagrandi» del campionato. [illegible] doppietta iniziale di Procopio, rispondevano due rigori di Franco Lago, alla sua centesima partita in maglia azzurra. Giovanni Gri[illegible] allenatore del Lucento: «*Il risultato è giusto. Parlare a [illegible] un punto da Strambino giova alla nostra classifica*». Il Lucento è quart'ultimo [illegible] il Seo Borgaro che domenica è [illegible]nato a vincere a spese di un'altro pericolante, l'Inter[illegible]. Settimana nera per i torinesi [illegible] Campagna [illegible] dopo essere stati battuti nel recupero [illegible] l'Airaschese, hanno dovuto arrendersi anche ad un [illegible] irresistibile Rivarolo. Quando si tornerà a giocare dopo la sosta, il calendario proporrà la [illegible] diretta [illegible] Cafasse e Madonna.

Giornata avarissima di reti nel girone C: ne [illegible] segnate appena nove, quattro delle quali nell'anticipo di sabato visto [illegible] Chieri sul Busca per 3 a 1.

g. nov.

Promozione

Girone B

[illegible]	3-3
Uriola-Ivrea	1-0
Giaveno-Caselle	2-2
Campagna-Rivarolo	1-3
Mathi-Orbassano	1-0
M. Strambino-Lucen[illegible]	2-2
Quincinetto-Venaria	1-6
Borgaro-I. Cafasse	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
B. Uriola R.	36	23	13	10	0	36	9
Mathi	30	23	12	6	5	29	17
Strambino	29	23	10	9	4	31	17
Giaveno C.	28	23	9	10	4	30	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	13	4	29	22
[illegible] M.	25	23	7	11	5	24	17
Venaria	24	23	6	12	4	26	18
Airaschese	24	23	6	12	5	26	18
Ivrea	22	23	7	8	8	23	25
Caselle	22	23	8	6	9	18	21
Orbassano	21	23	6	9	8	18	18
Seo Borgaro	20	23	6	10	7	20	24
Lucento	20	23	6	10	7	22	30
M. Campag.	17	23	3	11	9	17	30
I. Cafasse	15	23	4	7	12	25	41
Quincinetto	8	23	3	2	17	13	46

Il [illegible] si ferma per le vacanze pasquali e riprenderà [illegible] 2 aprile.

Calcetto, [illegible]

Millefonti e Torino dominano senza rivali i rispettivi gironi

Nel campionato di calcetto, Millefonti e Torino [illegible] mentano il loro vantaggio [illegible] immediate inseguitrici dopo la seconda di ritorno.

Lotta sempre incerta per le posizioni d'onore che danno diritto a disputare i play-off. Nel girone A la classifica è cortissima con [illegible] squadre nello spazio di due punti. La Pineta, nonostante la sconfitta con il Millefonti (2-5), è sempre al secondo posto, grazie al recupero dopo l'arrivo del nuovo allenatore Manfredini.

Contro il Linea 2 di Caselle, grosso successo della Cassese, per gli uomini di Maran[illegible] significa il secondo posto in graduatoria. Un'altra squadra in ripresa è il San Paolo. Il Torino [illegible] ha travolto per 4 a 2 lo Studio F.

Nell'altro girone due squadre sembrano ormai condannate a disputare i play-out che dovranno [illegible]re la retrocessione: sono il Blu-Max di Aosta, ultimo in classifica e la Stella Rossa di Settimo, che non riesce più a fare punti.

L'incontro più importante della giornata era quello fra il Cesana e il GDF: hanno vinto i primi [illegible] un solo gol, dopo [illegible] partita emozionante incerta [illegible] alla fine. Il Griglia non ha avuto difficoltà a liquidare il Blu-Max (5 a 2).

Risultati Girone A: Millefonti-Pineta 5-2; Cassese-Linea 2 Caselle 6-1; Studio F-San [illegible] 2-4; Duomo-Hippogriffe 1-1. *Girone B*: Torino-[illegible] Rossa 8-3; Cesana-GDF 1-0; Griglia-Blu Max 5-3; Sweet-Big Ben 3-5.

Classifica Girone A: Millefonti 17; Pineta e Cassese 9; Studio F e Duomo 8; San Paolo, Linea 2 e Hippogriffe 7. *Girone B*: Torino 17; Cesana e Griglia 12; GDF 10; Sweet 8; Big Ben 8; Stella Rossa 3; Blu-Max 1.

Il torneo di Seconda Categoria

Il Savonera (2-1) ha vinto a Druento

Nel girone H pareggio casalingo del Susa

GIRONE D: Tavagnasco - Arnad 5-0; Montaltese - Atl. Azeglio 1-2; Aymavilles - Balsano Verres 3-0; San Bernardo - Bollengo 0-1; Sarre - Borgofranco 1-0; Charvensod - Pont Donnaz 1-1; Saint Pierre - Quart 0-0; Issogne - Sangiorgese 7-0. Classifica: Pont Donnaz p. [illegible]; Sarre 33; Bollengo 30; Tavagnasco, Borgofranco, Balsano Verres 25; Atl. Albiano Azeglio, Aymavilles, Quart 24; Issogne, Montaltese, Saint Pierre 22; S. Bernardo 17; Charvensod 15; Arnad 13; Sangiorgese 7.

GIRONE F: Felettese - Giov. Rodallese 4-0; Vaudase - Juventus Ciriè 1-2; Agliè - La Vischese 2-0; Caluso - Leinì 4-3; Sala[illegible] - Locana 0-2; Ciriè - Real Borgaro 3-1; Pianese - Sangiustese 1-0; Forno - Volpianese 1-0. Classifica: Ciriè p. 40; Caluso 30; Juventus Sporting Ciriè e Leinì 28; Sangiustese 25; Locana e Vaudese 23; Felettese e Forno 22; Agliè, Pianese, La Vischese, Giov. Rodallese 21; Salassa 12; Real Borgaro e Volpianese [illegible].

GIRONE G: V. Maroso - Azzurro 84 1-0; Acli Azzurra - G. Bonini non disp.; River [illegible] - G. Gabetto 1-0; Napoli Club - Rifometal 0-0; Druentina - Savonera 1-2; Giardin Palatino - Subalpina 1-0; Excelsius - Vanchiglietta 3-0; [illegible] - Victoria Ivest 1-0. Classifica: Savonera p. 34; A. F. Excelsius 32; Victoria Ivest e Virgilio Maroso 29; River [illegible]so 28; Subalpina 25; Vanchiglietta 24; Trinacria, Druentina e Rifometal 23; G. Gabetto 20; Azzurro 84 e Giorgioni Bonini 19; Napoli Club Torino 17; Giardin Palatino 15; Acli Azzurra Vallette —3.

GIRONE H: Valmessa Vill. - Borgo S. Giacomo 1-2; Borgo S. Remo - Borgonese 6-3; Aviglianese - Bussoleno 2-2; Ranger's Matteotti - Condove 3-1; [illegible] - Fernando Santi 2-2; Fulgor Lesna - Giov. Giavenese 1-1; Susa - Libertas Almese 1-1; Sangano Bruino - [illegible] Riv. 3-1. Classifica: Susa p. 37; Condove e Ranger's Matteotti [illegible]; Borgonese 28; Rivoli-Rivolese 28; Sangano Bruino [illegible]; Aviglianese, Giov. Giavenese 23; Fernando Santi 21; Bussoleno, Libertas Almese e Pianezza 19; Borgo S. Remo 17; Valmessa 16; Borgo S. Giacomo 12; Fulgor Lesna 10.

Girone L: Piscinese - Garola 1-2; [illegible] Loggia - Pancalieri 1-1; Unionsport - Perosa 2-1; Borgo Mercato - Real [illegible] 1-1; Real Moncalieri - Storari 4-0; Cumiana - Tetti Francesi 2-2; S. Paolo - Valpellice 3-2; Villar Perosa - Vigone 2-5. Classifica: Vigone p. 35; Real Pinerolo 29; Villar Perosa 27; Cumiana, Perosa, S. Maria Storari, Valpellice e Unionsport 26; [illegible] Loggia 25; Pancalieri 24; [illegible] Mercato 22; [illegible] Moncalieri 18; Piscinese e S. Paolo 17; Garola 15; Tetti Francesi 5.

■ Ciriè, [illegible]

CIRIE' — Si è disputata domenica la 2ª edizione del Memorial Pie[illegible] Buggia, corsa ciclistica di apertura per dilettanti juniores Pcl. Al [illegible] corridori, [illegible]so su 9 giri del classico anello Ciriè-Nole-Grosso-Ponte Mesino-Ciriè. Fughe di Bellucci al quinto giro e di [illegible] al sesto, entrambi arrivati ad avere un vantaggio massimo di 30", ma poi riassorbiti. Volata finale a due.

Ordine d'arrivo: 1. De Palma (Madonna Cam[illegible]), chilometri 105 in 2 ore 39' alla media di 39,623; 2. Nebbiai (Bru[illegible] Boeris) a ruota; 3. Vincenzutto (Sassi Superga) a 2"; 4. Faccarello (Salumi [illegible] Biella); 5. Scanferla (Brunero Boeris) a 5"; 6. Tartaggia (Sassi) a 15".

sport [illegible]

■ Tennis, arriva [illegible]

[illegible] annunciano due appuntamenti di prestigio, a sei mesi dalle esibizioni da «tutto esaurito» nel Palasport torinese. Martedì 21 [illegible] nella sede di Italia '90 (via Cavour [illegible]) verrà ufficialmente presentato il quadrangolare in [illegible] il 20 e [illegible] aprile nel campo centrale del Circolo della Stampa-Sporting di Torino al quale parteciperanno il tedesco Boris Becker, vincitore dell'ultimo Master di New York e degli Internazionali d'Australia, lo jugoslavo Zivojnovic, lo spagnolo Emilio Sanchez e un italiano (Camporese o Nargiso, a quanto pare). E' confermato, nel frattempo, il torneo [illegible] da [illegible] mila dollari, dal 23 al 30 aprile al T. C. Monviso di Grugliasco.

■ [illegible], sabato i Draghi

Nella terza giornata del campionato italiano di serie C (girone A), l'H. C. Draghi Torino ospiterà alle 17,30 di sabato 18 marzo, nel rotellario di via Trecate 45, l'H. C. Cassano. Entrambe le compagini hanno due punti in classifica.

■ Ippica, salto ad ostacoli

La società Ippica Torinese ha organizzato per il 18 e [illegible] concorso ippico interregionale di salto ad ostacoli. In entrambi i giorni si inizierà a gareggiare alle ore 9, nella sede dell'Ippica di strada dei Cacciatori 113, a Nichelino.

Programma di sabato 18: Premio n. 1, Categoria «D» a fasi consecutive; n. 2, categoria «F» mista; n. 3, categoria «E» a tempo; premi n. 4, 5 e 6 riservati rispettivamente ai patentati A/2, ai cavalli debuttanti e [illegible] categoria primi passi.

Domenica 19: premi n. 7 e 8 riservati ai cavalli debuttanti ed [illegible] patente A/2; n. 9, categoria «E» mista; n. 10, categoria «F» a staffetta; n. 11, categoria «D» a due manches; n. 12 categoria primi passi.

L'ingresso è libero.

■ Pallavolo, Coppa Piemonte

La Libertas Nichelino, capolista imbattuta del girone B della serie D, gioca domani alle ore 21 ad Acqui il match di andata delle semifinali della Coppa Piemonte pallavolistica. Nei quarti, la squadra di Barto[illegible] aveva eliminato il Valdocco, leader del campionato di C2.

■ Costa Azzurra, 12 partenti

[illegible] trottatori sono stati dichiarati partenti, ieri mattina, nel Gran Premio [illegible] Azzurra, la più classica delle corse torinesi. Ci [illegible] sette americani, tre svedesi, una francese ed un italiano. Questo il campo dei soggetti al via: 1. Limbo Joe (V. Guzzinati), 2. Feystongal (A. Luongo), 3. Sonia Williams (J. Kruithof), 4. Keystone Harem (T. Jansson), 5. Indus (H. Svensson), 6. [illegible]ge Entrance (R. Wallner), 7. Grades [illegible]ging (L. Berggrenn), 8. Hollyhurst (L. Baldi), 9. Count [illegible] Luck (D. Parenti), 10. Ajax Haleryd (L. Bechicchi), 11. Speedy Voltaire (M. Baroncini), 12. Nalda Hanover (M. Biasuzzi).

Nelle scuderie torinesi sono già arrivate, direttamente da Tampa (Florida), via New York-Milano, i due americani Stage Entrance e Nalda Hanover. [illegible] giungerà lo svedese Indus e fra giovedì e venerdì il grosso degli altri. L'ultimo ad arrivare [illegible] l'indigeno Feystongal, sabato mattina.

■ Sci, [illegible]

Oggi alle ore 10 prende il via a Sansicario lo slalom gigante [illegible] alle scuole elementari di Torino e provincia organizzato [illegible] commissione provinciale dei Giochi [illegible] Gioventù in collaborazione con la Fisi.

Vi prende parte [illegible] di 200 concorrenti per categoria maschile e femminile, nati negli anni 1978-79. La pista [illegible] dislivello di 150-200 metri, una lunghezza di 800-900 metri e [illegible] di porte.

Parallelamente si svolge il Trofeo Dazzi Neve di slalom gigante riservato a studenti della terza media; vi partecipano circa [illegible] atleti di Torino e provincia. Le premiazioni avverranno verso le ore 12,30. Per informazioni telefonare al numero: 011-546.090.

■ Campionato [illegible]

Le rappresentative dei Cus di Torino, Genova e Pavia disputeranno giovedì nella palestra di via Braccini 1 la fase eliminatoria del campionato nazionale universitario di pallavolo. La formazione torinese sarà guidata da Gabriele Melato, tecnico dell'Alpitur Cuneo [illegible] in [illegible], e comprenderà Valsania, Bedino e Fulvio Artagno della stessa Alpitur; Bellardone e Rizzi [illegible] Sa.Fa.; Roberto Artagno della [illegible] Pin Pinerolo; Mercadante, Bonino, Pacetto ed Angesia del Opl Cus Torino.

Ancora in forse la presenza di Arnaud [illegible] Polenghi Asti e di Bonelli del Valeo Mondovì. Questo il programma degli incontri: ore 10,30 Cus Torino-Cus Pavia; [illegible] 14,30 Cus Pavia-Cus Genova; ore 16,30 Cus Genova-Cus [illegible]. La prima classificata sarà [illegible] alla finale nazionale di Cagliari.

■ Bocce, torinesi ad Alassio

Sturla, Lino Bruzzone, Bruni e Ghibone della Bolzanetese [illegible] i vincitori della 36ª Targa d'Oro Città di Alassio.

I liguri hanno prevalso [illegible] totto [illegible] 353 quadrette, superando nell'epilogo [illegible] valorosa Bocce Monti Ferrero Torino (Daltoimo, Bellotti, Reno, Gilardi). I torinesi hanno tenuto la partita in equilibrio per le prime due [illegible] gioco, cedendo nel finale per 6-13 al maggior potenziale degli [illegible].

■ Pallanuoto, Torino [illegible] punto

Contro il Savona 85, la Torino 81 viene fuori timidamente alla distanza. Dopo un primo tempo negativo, due tempi centrali in parità e quindi l'exploit nell'ultima frazione [illegible] che ferma il risultato finale sul 5 a 5. Per la [illegible] il Savona ha usufruito di due rigori a favore e di otto superiorità numeriche, contro le quattro torinesi. Sabato prossimo, la Torino 81 riceverà il Quinto, un'altra formazione ligure.

Al Polaroid, alle 22, il chitarrista blues Phil Guy

Il prof. Barney Kessel con vocalist e pianista

Al Politecnico (aula 1) alle 18 e, alle 21, al Caffè Leri

La Model T-Boogie Band accompagnerà Phil Guy nella rassegna curata dall'Aics Contromusica

Due grandi concerti, uno di jazz, l'altro di blues: stasera la musica afroamericana vive un momento davvero forte e serio [illegible] di Barney Kessel, che sta facendo stupende cose con le sue lezioni al Politecnico e i [illegible] concerti al «Caffè Leri», e di Phil Guy, egregio veterano del Chicago blues, che stasera approda al «Polaroid».

Con ordine. Barney Kessel: il chitarrista, oggi alle 18, tiene la quarta lezione di jazz nell'aula 1 del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24, ingresso gratuito per tutti). Al termine della conversazione, verso le 19, seguirà un concerto, sempre nell'aula 1: Barney Kessel, con il batterista Tony Mann e il bassista Dave Green, accompagnerà la cantante di colore Adrienne West.

Poi, alle 21 (con un possibile secondo set alle 22,[illegible]) si trasferirà al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64: qui lo spettacolo sarà arricchito dalla presenza di Dado Moroni, ovvero il giovane fenomeno del nostro jazz, il pianista genovese che [illegible] lavora quasi stabilmente in America. [illegible] sarà l'ospite d'onore di Kessel e della West in un concerto che [illegible] davvero molto. Il tutto organizzato [illegible] Centro Jazz.

E veniamo al blues: l'appuntamento è per le 22 al «Polaroid» di piazza Statuto 18. Per «Blues Revue», rassegna curata dall'Aics Contromusica, si esibirà Phil Guy, chitarrista e cantante di 40 anni, nato in Louisiana e attivo in quel di Chicago.

Phil Guy è accompagnato stasera dalla Model T-Boogie Band, formazione italiana che ha conosciuto in occasione del Blues Festival di Chicago e con la quale ha già collaborato. La Model T-Boogie Band è stata fondata nell'85 dall'armonicista e cantante Giancarlo [illegible] e s'è rapidamente [illegible] come [illegible] delle più interessanti [illegible] del blues italiano.

Magnifica [illegible], quindi, completata dalla presenza di un'altra buona formazione blues, il trio torinese King Bees.

E [illegible] c'è riposo, perché domani si ricomincia con un altro concerto interessante: quello in programma al «Doctor [illegible]» (murazzi [illegible] lungopò Cadorna 4) che vedrà impegnato il quartetto creato [illegible] batterista Franco Mondini, con Gianni Negro al piano, Claudio Chiara [illegible] sax (sostituisce l'indisposto Larry Nocella) e Giorgio Dini al contrabbasso. Notti intense, per il popolo del jazz.

Gabriele Ferraris

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEB, via Tiziano 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 12 marzo 1989 è stata di 298.292 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 29091
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.18.33.
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51.
Ambulanze [illegible]
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce [illegible] servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76
Centro antiveleni, c. [illegible] 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801,
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.30.00
Croce bianca 329.01.90
INFE[illegible]
Asido 54.04.69
Asir 958.93.01
Al 619.18.20
Aidas[illegible] 63.01.56
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 832.75.29
Aurelca (per invalidi civili anziani) 69.79.02
Aidal (associazione infermiere diplomate) 50.29.86-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese [illegible]
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6968
Amedeo di Savoia 55.471
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.931
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. Giovanni Vecchio 57.541.

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle [illegible]
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.09

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62.
Informazioni su certificazione e documenti d'identità. 5765.5104-5765.5105.
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Caritas, v. Parini 7, 53.39.62
[illegible] C. via Sacchi 3 bis [illegible]
[illegible] p.za Borgo Dora 61 [illegible].70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle [illegible]) [illegible]
Informagay [illegible]88
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele, 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica e malati [illegible]), [illegible]52.

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 90, 380.300; v. Bianchi 73, 70.10.00, v. Rosa Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.09; c. Taranto 121, 81.60.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 900.01.45; Torino-Aosta 900.01.50; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semafori: 62.85
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.

TRASPORTI TORINESI
[illegible]
6.30-12,15/14,30-17.45)
54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.60.49
da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8.30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni. 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.86.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28001

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.981
Snam metanodotti, usi industriali; 26.44.16.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vittorbese 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruno 1, 447.08.28, v. Foglizzo 20, 73.10.35; v. Monterosa 83; 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Dolendini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 501.18.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc,** v. Susa 18, 75.70.70; **Pony Express,** v. Da Paola 15, 6811; **Rem,** v. Pigafetta 32, 56.76.82; **Torino Express,** via Magenta 61, 561.29.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.38.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.16
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18, p. Rivoli 11; [illegible] Sabotino 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 39; v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino. p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.50.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40, **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botbodi, **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo

9 — **Bonanza,** telefilm
10 — **Thunderbirds,** telefilm
13 — **La provinciale,** telenovela
14 — **Videogruppo notizie**
14,30 **Storie di vita,** telefilm
16 — **Bonanza,** telefilm
17,55 **Videogruppo notizie**
18 — **Andrea Celeste,** telenovela
19 — **Videogruppo notizie**
19,30 **La provinciale,** telenovela
20,30 **I diavoli di Dayton,** film con Rory Calhoun, Leslie Nielsen
22,20 **Videogruppo notizie**
22,30 **Tempo di bocce**
23,30 **Videogruppo notizie**
24 — **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm

Videouno

16 — **La spada normanna,** film
17,50 **Orson Welles,** telefilm
18,40 **Speciale spettacolo**
18,45 **TG notizie e commenti**
18,55 **Il quaderno di Petronilla,** rubrica
19 — **Speciale,** rubrica
20 — **Andiamo al cinema**
20,15 **TG notizie e commenti**
20,30 **Dancing days,** telenovela
21,15 **Ironside,** telefilm
22,10 **Speciale spettacolo**
22,15 **TG notizie e commenti**
23 — **Marcellino pane e vino,** film

Telestudio

8 — **Bill Cosby show,** telefilm
8.30 **Il segreto di Jolanda,** novela
10 — **Agua viva,** novela
11,30 **Bill Cosby show,** telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1 — **Prepotenti più di prima**

PrimaAntenna

15 — **Pomeriggio con simpatia**
18.45 **Le stelle su di noi**
19 — **Gad Bigone,** cartoni
18,30 **Teneramente rock**
19,30 **Muketiog,** cartoni animati
20 — **Cronache [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta,** attualità
20,30 **Catch the catch,** sport
22 — **The Beverly Hillbillies**
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta,** attualità
23 — **Night Night,** musicale

Telecupole

15 — **Ciranda de Pedra**
16 — **I grandi deserti**
16,50 **Video mix,** rubrica
18 — **George Sand,** telefilm
18,30 **Dama de rosa,** telenovela
19,30 **TG4-Notiziario**
20 — **Ciranda de Pedra**
20,30 **Sport e sport,** rubrica
22 — **TG4-Notiziario**
22,10 **Gli ultimi cinque minuti**
23,30 **Vita privata di un pubblico accusatore,** film di J. Grau con F. Rey, M. Mell

Rete 7 Piemonte

11 — **Ironside,** telefilm
12,30 **Teledomani**
13 — **Marina,** telenovela
14 — **Cartoni**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega,** attualità
20,20 **Ironside,** telefilm
21,30 **Teledomani,** notiziario internazionale
22,15 **Il vicolo del lotto,** spettacolo
[illegible] **Informa 7,** notiziario

Grp

12,30 **Le brigate del tigre,** telefilm
13,55 **Notizie flash**

15 — **Le più belle coppie del mondo,** film
16,30 **La campana tibetana**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. monitor,** notiziario
19,35 **Nausgonal,** settimanale
20,30 **Il re che venne dal sud**
21,30 **Boxe,** dal Madison Square Garden
22 — **Svegliati tesoro,** telefilm
23,20 **G.R.P. monitor,** notiziario
24 — **Quella carogna di Frank Mitraglia,** film con Johnny Hallyday, Eddie Constantine di John Berry

Telesubalpina

14 — **La pazza storia di Dick Van Dyke,** telefilm
14,30 **Figlio del Sahara,** film
18,30 **Rocket Robin Hood**
19 — **Pietra viva,** rubrica missionaria
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il diario di Sara,** telefilm
21,00 **La conquista di Luke**
22,30 **La quaresima con il Cardinale: convertiti con i sacramenti**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Si è giovani solo due volte**

Quinta Rete

10,30 **Marianna il diritto di [illegible] re,** novela
11,30 **Frontiera all'ovest,** telefilm
13 — **Totò al giro d'Italia,** film
15 — **Marianna il diritto di nascere,** novela
16.30 **Una famiglia si fa per dire**
17 — **Doober,** cartoni animati
17.30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe,** telefilm
18,30 **Frontiera all'ovest,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Capitan Nice,** telefilm
20,50 **Solamente nero,** film con Lino Capolicchio, S. Casini
22,30 **La spia,** telefilm

Erreuno tv

15 — **Tv flash**
16,05 **Rivediamoci insieme**
17,30 **Per i bambini**
18 — **Cavalieri d'acciaio,** [illegible]
18,25 **Tuttifrutti**
19 — [illegible]
19,45 **Telegiornale**
[illegible] **Tapì tami lastrascishipe,** settimanale
21,25 **Leg Work,** telefilm
22,15 **TG sera**
22,45 **Incontri**
23,55 **Flash telefoed**

Telestar

16,40 **Gli [illegible],** only [illegible]
17,10 **La pattuglia del deserto**
17,40 **Tuttocinema**
17,50 **Marta,** telenovela
18,50 **Malù Mulher,** telenovela
19,30 **Ironside,** telefilm
20,30 **Quella sporca ultima notte,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **La squadra dei sortilegi**

Telecity

13 — **I dinosauri della terra**
13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin,** cartoni
14 — **Una vita di [illegible],** [illegible] opera
15 — **Le schiave insorte**
16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
17 — **Brothers,** telefilm
17,45 **Super 7,** cartoni animati
20 — **Brothers,** telefilm
20,30 **La squadra antifurto,** film di B. Corbucci con Tomas Milian, Lili Carati
22,30 **Colpo Grosso,** gioco
23,10 **Angel,** film di V. O'Neil con Susan Tyrrell, C. Gorman
1,05 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

6ª Rete

15,30 **La saga dei pionieri,** film
18 — **The collaborators,** telefilm
19 — **Il mondo degli animali**
20,30 **Mariana il diritto di vivere**
21 — **Frontiera all'Ovest,** telefilm
22 — [illegible] **Carry,** telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
23,30 **Sansone contro i pirati**
1 — **The collaborators,** telefilm

Teletime

17,05 **Il nido dei serpenti**
17,35 **Destinazione Antartide**
18 — **Licenza di esplodere,** film
19,30 **Angie,** telefilm
20 — **Gli aviateli,** cartoni animati
20,20 **Il nido dei serpenti**
21 — **Almanacco storico**
21,05 **La festa dell'arte**
21,40 **Barbary coast,** telefilm
22,30 **La congiura dei Boiardi**

Quartarete

16 — **Avventure in fondo al mare,** telefilm
17 — **L'uomo e la Terra**
17,30 **Ulisse 31,** cartoni
18,15 **Luisana mia,** telenovela
19 — **TG4**
19,30 **Viviana,** telenovela
20 — **Amor gitano,** telenovela
21 — **Sport Calcio**
22 — **Offside,** rubrica sportiva
0,15 **TG4**
0,45 **Super seal**
1 — **Basket A1: Ipifim Torino-Volini Pesaro**

Rete Canavese

12,45 **Telegiornale**
13 — **Incontro di calcio**
15 — **Ciao Norma Jean,** film
17 — **Telegiornale**
17,45 **Boy e Girl,** telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Rubrica**
22,30 **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **L'allenatyero Wulf,** telefilm

Torino futura

13 — **Torino sport**
15,30 [illegible] **pomeriggio,** giochi a premi
11,30 **Boy and girls,** telefilm
19,15 **Banca dell lavoro**
19,35 **Natura selvaggia**
[illegible] **Speciale bocce**
21 — **La voce del commerciante**
23,[illegible] **Detective in pantofole**
1 — [illegible] **play boy,** film
[illegible] **Notturno**

Rete 3 Manila

15,20 **Un uomo e la città**
18,20 **Boys and girls,** telefilm
20 — **Un uomo un cavallo una pistola,** film
23 — **Natura selvaggia**
24 — **Music television**

Pan TV

18 — **Cartoni animati**
18,45 **Natura selvaggia**
19,30 **Nido di serpenti,** telenovela
20,15 **Calcio di rigore**
20,45 **Film**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

CLUB TURATI — Alle 21, via Accademia delle Scienze 7, Vittorio Sermonti presenta, con Eugenio Corsini e Saverio Vertone, il proprio libro «L'Inferno di Dante».

HIROSHIMA MON AMOUR — «Giacobinismo in crisi, quale critica?» è la conferenza che [illegible] tiene alle 21, relatore Remo Bodei.

GIOVANINCONTRO — I ragazzi e le ragazze di Caselle [illegible] invitati dall'assessore alla Gioventù in Comune, alle 20,30, per decidere iniziative che li coinvolgano.

SIOI — [illegible] sede in [illegible] Lagrange 20, ore 17,30, Giacomo Büchi tiene una relazione su «Sistema monetario [illegible]ropeo e politica agricola comunitaria».

MEDICINA NATURALE — «Ginnastica dolce, [illegible]che posturali e dinamiche» è il tema della conferenza che si tiene (ore 21) presso [illegible] della basilica Maria Aus[illegible].

CESMEO — Alle 17,30, presso la Biblioteca [illegible], piazza Carlo Alberto 3, il professor Mariasusai Dhavamony, dell'Università Gregoriana di Roma, parla [illegible] «L'induismo, come via di [illegible], oggi».

ARCHEOLOGIA — Alle 21, all'Associazione ex allievi Fiat, in corso Dante 102, conversazione della professoressa Maddalena Negro Ponzi su «Un castello, i suoi uomini e la loro terra. Esperienze di uno scavo a Trino».

LINGOTTO — Ore 16, «Dalla storia delle macchine [illegible] la storia della tecnologia», dibattito con Catherine Bertho-Lavenir, della Scuola pratica di [illegible] Studi di Parigi, e Robert Fox, [illegible] facoltà [illegible] Storia moderna di Oxford.

ASSOCIASSION PIEMONTEISA — Alle 18, [illegible] piazza Castello 165, s'inaugura l'esposizione fotografica «Passeggiando sotto la pioggia» di Giuseppe Bodello.

CINEMA

STARS STRIPES AND MOVIES — Presso il cinema Cuore, viene proiettato (ore 17,30, 20 e 22) il film in lingua originale «Moonstruck» di Jewison. Organizza l'International club Oxford.

TEATRI

I BLUES — E' il titolo [illegible] spettacolo [illegible] Tennessee [illegible] che il Gruppo Teatro [illegible] Gassino [illegible] in scena, [illegible] 21, al teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 117, nell'ambito della [illegible] «Straordinari», organizzata [illegible] 2ª Circoscrizione.

MILENA RISPONDE A KAFKA — Atto unico di Gre[illegible] Scalise, interprete e regista Biancamaria Pirazzoli, che il Gruppo Libero di Bologna interpreta alle 21,15, al Teatro Nuovo, nell'ambito della rassegna «Le ragioni d'Italia, la letteratura, il sociale, il comico».

NINO FRASSICA DA QUESTA SERA AL COLOSSEO

Avventure sul continente

Palcoscenici affollati nei prossimi sette giorni. Questa sera al Teatro Colosseo approda il bravo *presentatore* Nino Frassica con uno spettacolo *serio*: si tratta de *L'aria del continente* di Nino Martoglio, nell'allestimento del Teatro dell'Arte con la regia di Antonio Calenda. Scritta in dialetto catanese nel 1915 per Angelo Musco, la commedia ha per protagonista don Cola Duscio, un siciliano che torna nell'isola dopo una breve permanenza a Roma per un intervento chirurgico. Nel *continente* don Cola ha avuto modo di incontrare una *nordica*, che mette a subbuglio con i suoi costumi *liberi* l'entourage di don Cola.

Frassica non rinuncia al linguaggio che l'ha reso popolare, accanto a lui due vecchie volpi della scena come Anna Campori e Pietro De Vico (uno dei più grandi caratteristi italiani).

[illegible] non rinuncia al linguaggio [illegible] lo ha reso popolare

Per chi preferisce il teatro di ricerca, va in scena al teatro Juvarra, in via Juvarra 15, questa sera [illegible] 21, *Siamo asini o pedanti?*, *farsa filosofica* di Marco Martinelli Gabrieli nell'allestimento del gruppo Le Albe di Ravenna. Ambientato in un appartamento di immigrati, lo spettacolo del gruppo che si definisce *afro-romagnolo* ha per tema «*il Nord che rapina il Sud, la distruzione della natura e delle etnie, l'orizzonte di fine millennio*». Tra [illegible] interpreti anche [illegible], per Le Albe «Asini e pe[illegible]» mescola gli opposti: *magia e razionalità, tragico e comico, bianco e nero, Arlecchini africani e asini coloniali*». Mercoledì 15 alle 22, dopo lo spettacolo, è previsto un incontro con la compagnia coordinato dal professor Gigi Livio dell'Università di Torino.

Ancora stasera, debuttano alle 21, alla Sala Valentino [illegible] Nuovo [illegible] L'orologio, due [illegible] unici [illegible] Dino Buzzati [illegible] compagnia Libero Tea[illegible].

Mercoledì [illegible], al [illegible] è invece in cartellone *Tutto per bene* di Luigi Pirandello nella messinscena diretta da Luigi Squarzina con Gianrico Tedeschi.

Giovedì, due prime nei teatri dell'*hinterland* [illegible] teatti di [illegible] unica [illegible]plica [illegible] Martimer [illegible] Paolo Rossi; [illegible] Garybaldi [illegible] Settimo Adriatico, prodotto dal Fiat Teatro Settimo con Marco Paolini.

(r. mol.)

stasera [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

■ CINECLUB
Al ritmo della Bamba

La futura [illegible] del [illegible] Ritchie Valens fin da [illegible]bino aveva di notte gli incubi, [illegible] un aereo e un'esplosione. Non di meno cer[illegible] di sfondare suonando la chitarra. Ritchie [illegible] a inventare ritmi e musiche trascinanti, mescolando il rock duro [illegible] Anni 50 con le suggestioni e i suoni della musica dei chicanos.

A raccontarci con [illegible] pizzico di melassa di troppo la tragica vicenda di Valens, morto in un incidente aereo nel '59 a soli diciassette anni, fu l'anno scorso il film *La bamba* di Luis Valdez. La colonna sonora, firmata anche [illegible] Carlos Santana e con alcuni pezzi *forti* interpretati dai Los Lobos, ha anche scalato l'*Hit parade*.

La bamba è in programma questa sera alle 21,15 al Cinema Splendor di Chieri nell'ambito della Rassegna [illegible] *primavera*. L'ingresso costa 4 mila [illegible] per i [illegible]ci del cinecircolo *Age d'or*).

■ CABARET
Ritornano le Suburbe

A rivelare al pubblico torinese *Le Sorelle Suburbe* fu l'anno scorso il concorso *Il buttafuori*, organizzato dal teatro dell'Angolo all'Araldo. Le tre scatenatissime ragazze (al secolo Tiziana Catalano, Andreina Coatto e Luisella Tamietto) sbaragliarono tutti i concorrenti e si affermarono come giovani promesse del cabaret *made in Turin*.

La loro comicità è di tono surreale, inventano situazioni, gag e parodie, dove spiazzano con *leggerezza* lo spettatore. Questa sera alle 21,15 al Teatro Ambra, in via Chiesa della Salute 77, per la rassegna *Inezas*, organizzata da Assemblea Teatro, l'ineffabile trio pro[illegible] un nuovo spettacolo, [illegible] titolo *Il ritorno delle Suburbe ovvero l'evoluzione della specie*. Sarà la prova [illegible] valutare il loro talento.

L'ingresso [illegible] lire.

■ VIDEO
I bordi taglienti degli Environs

L'autoproduzione [illegible] quasi obbligata sia per i giovani del rock sia per i film maker. E a Torino si sperimentano forme di collaborazione sempre più stretta tra i due settori. Ne fornisce un esempio il video [illegible] *taglienti* [illegible] Paletto.

Il video [illegible] della collaborazione del giovane film-maker torinese con il gruppo rock Environs (nato qualche mese fa sulle ceneri dei *Franti*, una delle [illegible] più interessanti [illegible] subalpino). E' un lavoro di 45 minuti che non vuole essere né un clip né la semplice ripresa di un concerto.

Bordi taglienti nasce con l'etichetta *West Front Vi[illegible]* e prende spunto da 3 luglio 1969, lp *autoprodotto* degli Environs. Viene presentato questa sera alle 21, presso la circoscrizione 3, in corso Ferrucci 65.

Ingresso libero.

club e associazioni

■ Musica e danza

Organizzato dall'associazione Clivia con il circolo Alchimia, s'inizia a Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Centro commerciale i Portici), alle 21, «Co[illegible] dance», che si propone di offrire uno spazio per praticare liberamente danza classica, moderna, folcloristica. Il 7 aprile sarà la volta delle «Open session» dedicate alla musica. Informazioni, al 402.25.14 / 739.72.77.

■ Scegliere il dopo-diploma

[illegible] 15, all'Unione Industriale, per il ciclo «Quali studi dopo il diploma?», [illegible] presentate le facoltà [illegible] Giurisprudenza, Scienze Politiche e la scuola per assistenti sociali. L'incontro è organizzato dal Centro di assistenza scolastica.

■ Legislazione penale

Per il ciclo di serate culturali dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, alle 21, in corso Vinzaglio 6, conferenza sul tema «Lo stato della legislazione penale a 41 [illegible] dalla Costituzione repubblicana». Intervengono il giudice Guido Barbaro e l'avvocato Gianvittorio Gabri.

■ Seminario per insegnanti

[illegible] aperte [illegible] a lunedì le [illegible] al [illegible] per insegnanti [illegible] musica nella scuola elementare Sinigaglia, [illegible] Sebastopoli [illegible]. Promosse dal Centro di Didattica Musicale «Goltre», le lezioni (10, da un'ora e mezzo l'una) si terranno nel week-end dal 7 al 9 aprile a cura della prof. Klara Nemes Hajdu, del Kodály [illegible] Budapest. Informazioni, lunedì e giovedì, dalle 18 alle 19, al 387.407.

■ Ecologia e magia

[illegible] 21, in corso Principe Oddone 7, conferenza di Oberto Airaudi su «Magia ed ecologia: una rima non casuale [illegible] la [illegible]vezza del pianeta». La serata è organizzata dalla Libera Università di [illegible].

■ Sulla storia di [illegible]

Domani, ore 17, al liceo Alfieri, [illegible] Dante 80, conferenza [illegible] «L'abbazia [illegible] Novalesa» a cura di Ugo Gherner, dell'Università di Torino, e Luca Patria. Fa parte del ciclo: «L'anima di Torino: la sua arte, la sua [illegible]», organizzato dalla Società Dante Alighieri.

■ Contro la solitudine

Ultimo incontro, domani [illegible] 21, in via Grassi 7, per il ciclo di lezioni sperimentali sugli effetti psicoterapeutici della prestidigitazione. E' organizzato dall'ente per la ricerca sulla solitudine e depressione «Esprimersi». Chi [illegible] avere ulteriori informazioni [illegible] sulle attività dell'associazione, può telefonare [illegible] numero [illegible].

La maturità diventa più facile

Sulla scia del successo avuto nelle passate edizioni, si terranno, nella [illegible] Congressi del San Paolo, via [illegible] 0, le «Proposte per [illegible] preparazione alla maturità '89» a cura del Centro [illegible] cultura e [illegible] «Giuseppe Toniolo».

Primo incontro, alle 15,30 di giovedì, sui temi «Chiesa e Stato nel Risorgimento» e «Aspetti politici dell'Europa 1993», a [illegible] Francesco Traniello e Lucio Levi, [illegible] l'Università di Torino.

Il [illegible] aprile, stesso [illegible] Alfonso Josto parlerà sugli «Aspetti [illegible] [illegible]ropa 1993» e Giorgio [illegible] Squarotti su «Ungaretti e dopo: la poesia del Novecento».

L'11 aprile, i relatori saranno Giovanni Ramella e Dario Antiseri (Libera Uni[illegible] Studi [illegible] Roma) su «La metamorfosi [illegible] romanzo nel Novecento» e sull'«Epistemologia [illegible] ermeneutica». *(m. b.)*

notte giovane

■ LA BELLA COPPIA

La bella coppia suona stasera [illegible] Avigliana: Mario Rusca al pianoforte, [illegible]. Due generazioni di jazzisti torinesi, due musicisti importanti. Rusca è uno dei più notevoli [illegible] esperti pianisti jazz italiani, [illegible] prevalentemente a Milano e [illegible] all'attivo un curriculum di collaborazioni con tutti, o quasi, i giganti della musica afroamericana. Tessarollo è un giovane emergente della scena torinese e ha [illegible] lavorato in diversi contesti, accompagnando artisti stranieri e guidando propri gruppi.

[illegible] Rusca-Tessarollo [illegible] l'inedita proposta dell'«Amadeus», [illegible] Torino [illegible] a Avigliana, che [illegible] appuntamento agli amanti del vero jazz stasera dalle 21,30 in poi.

■ ALTRA MUSICA

Funky o blues? Rock o latin? Consiglieremmo il blues di [illegible] Suppo e dei suoi [illegible] Suppo sta affinando [illegible] doti, e ci pare da seguire. Stasera è al «Da Giau» di strada Castello di M[illegible] 346. Piacevole anche la musica [illegible] prodotta dal Toti Bossa Quintet, stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b). Un buon rock-blues lo propongono Tony D'Urso e il [illegible] «154 Seventh Street» (strada Settimo 154).

E ancora: alla «Contea» (corso Sella 132) il funky dei Bodhisattva, alla «Divina Commedia» (via [illegible] Donato 47) il rock [illegible] Sagarre, [illegible] Cal» [illegible] Pacchiotti 51) il [illegible] Musica [illegible] Espressione, allo «Spelen» (via Martinetto 7) il rock dei Magrilango.

■ INTIMISSIMO

Il martedì del «Centralino» (via delle Rosine 16/a) era rimasto «scoperto», dopo l'abbandono del jazz trasferitosi [illegible] Caffè Levi. A riempire il vuoto arrivano adesso le serate a cura della D'Herin Records: [illegible] il debutto con un party [illegible] «Intimissimo». [illegible] ulteriori precisazioni sul tema: si può ipotizzare di tutto, dalla musica soft alla sfilata di moda intima. Non sempre siamo tenuti a dare risposte, provare per sapere, se a qualcuno interessa.

Sempre per stasera, a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore [illegible] c'è uno special dedicato [illegible] Cult: prendiamolo come [illegible] preparazione spirituale — a lunga scadenza — in vista del con[illegible] che si terrà al Palasport il 18 maggio.

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

■ Un tocchetto de [illegible]
nei paraggi di via Nizza

[illegible] via Tepice 6, angolo via Nizza, si mangia alla romanesca. [illegible] pizzeria-ristorante aperta sino a dopo mezzanotte. Prezzo sulle 30 mila con i vini, chiuso mercoledì, tel. 011/696.33.55.

Abbiamo sempre diffidato [illegible] locali (specialmente a [illegible]) che si chiamano osteria ma [illegible] l'acca davanti, all'antica romana [illegible] somma (che però non la chiamavano così).

Ma il localino, l'Hostaria Romana, [illegible] ingrandito, di Silvano Cetera e di [illegible] moglie Marisuccia, pur con questa [illegible] non delude ed è piacevole trascorre[illegible] qualche ora in compagnia di abbacchi scottadito, fettuccine alla burina con funghi, piselli e prosciutto [illegible] il [illegible] del posticino [illegible] che si può mangiare sia il carciofo alla romana [illegible] chiusi dopo la [illegible] e [illegible] profumati dalla mentuccia) [illegible] quello alla giudia che è fritto e aperto, ma meno morbido.

Il vino è quello dei Castelli e di Olevano. Va giù leggero, [illegible] poi ti taglia le gambe che è un piacere. Insomma, da Silvano c'è aria de Roma con un gestore che ama parlare, una simpatica signora estroversa (anche [illegible] e molti [illegible] che essendo a Torino come pesci fuor d'acqua qua si ritrovano per una rimpatriata.

All'Hostaria si può mangiare anche la pizza oppure si possono trovare i crostini alla [illegible] acciughe e prosciutto. Davvero gustosi. A proposito [illegible] pizza, va messa in evidenza quella a «bocca lanta» che [illegible] con prosciutto, funghi, würstel, salamino e olive. Silvano l'ha in simpatia e immancabilmente ve la propone. Ma vale la pena accontentarlo.

■ Con l'egiziano in cucina
pizzeria [illegible] periferia

Il cuoco è egiziano. La pizzeria [illegible] trova in via Stradella [illegible] 10 mila con birra e [illegible] si fa ristoran[illegible] sulle 30 mila [illegible] i vini. Chiuso martedì, tel. 011/216.79.12.

Il proprietario della Sfinge è un catanese. Si [illegible] Controllo e nel suo locale, grazie allo chef egiziano, [illegible] Rajimp, per gli amici Mimmo, si possono gustare specia[illegible] con in testa il [illegible] couscous, l'agnello alle erbe e vari tipi di risotti profumati.

[illegible] la vocazione del locale [illegible] quello della pizzeria [illegible] le solite voci nel menù e con piatto forte la pizza alla Sfinge con i frutti di mare. Il locale è frequentato, in prevalenza, da gente di barriera ed è un po' il ritrovo per [illegible] amici della [illegible] e per molti giovani che non vogliono spendere troppo in un locale.

[illegible] forno c'è il pizzaiolo [illegible] che [illegible] l'egiziano fa una collaudata coppia che, quando è in vena, [illegible] sce a [illegible] piatti [illegible] ristorante. Con bravura ed esperienza. Come [illegible] i prezzi [illegible] contenuti anche se [illegible] fa [illegible]. D'altra parte il [illegible] vuole avere troppe pretese anche perché il suo giro è consolidato e i clienti sono quasi tutti habitués.

[illegible] aggiungere che in questa pizzeria è possibile la bontà del prodotto poiché il forno è a legna. Inoltre, se [illegible] richiedete, il catanese e l'egiziano si possono pure [illegible] in piatti [illegible] tipico accento piemontese.

Per concludere, un localino decentrato e [illegible] voglie [illegible] notorietà che [illegible]munque non va trascurato.

■ [illegible] «provenzale»
vicino a [illegible] Potenza

Osteria proprio dietro la nuova sede ci vigili del fuoco. Specialità orecchiette [illegible] rugola e orecchiette alla pastorella. [illegible] Ghisecciale 78, chiuso domenica, tel. 011/734341.

[illegible] tratta dell'ex «Lallo e Virginia». Da due anni c'è una nuova gestione guidata [illegible] Michele Marella, di Faeto [illegible] provincia di Foggia. Il paesino pugliese è caratteristico poiché è un'isola franco-provenzale [illegible] Sud. Marella di questo se va fiero e la sua cucina, in qualche piatto, risente [illegible] questa origine.

Tuttavia il [illegible] patron preferisce [illegible] cucina che lui, di volta in volta, definisce casalinga oppure internazionale, con un occhio particolare [illegible] ricette di Puglia. Come le [illegible] orecchiette con trionfo di pomodoro, mozzarella e basilico.

Michele Marella, che è pure chef, ha [illegible] buon curriculum alle spalle avendo gestito locali conosciuti come il Firenze e il Barolo. Adesso il [illegible] ristorante, in omaggio alla sua origine regionale, si chiama [illegible] del Provenzale e a frequentarlo è un pubblico misto. A mezzogiorno gente impiegata nelle vicine fabbriche (impiegati e dirigenti) e alla sera banchetti di lavoro, famiglie, coppiette alla ricerca di solitudine. Le specialità? Beh, ce ne sono. [illegible] costata alla Robespierre di memoria toscana e le copiose grigliate di pesce o [illegible] carne, a seconda delle richieste dei clienti.

Da [illegible] sottovalutare, comunque, gli assaggini [illegible] primi, i risotti, le pappardelle e i tagliolini. C'è pure un [illegible] ricco self-service di antipasti.

VENTI ARTISTI ALLA GALLERIA HOVARA

Equinozio di primavera

Ultimi due giorni [illegible] galleria Hovara, in San Filippo, via Maria Vittoria 5, della mostra d'arte contemporanea «Equinozio di primavera», che presenta opere di venti artisti italiani e stranieri. Ne hanno curato l'allestimento cinque giovani, Andrea Balzola, Natalia Casorati, Riccardo Cavallo, [illegible] e Pino Mantovani, artisti e [illegible] volta e animatori del *milieu* culturale torinese, col proposito di far emergere alcuni autori in [illegible] naturale, [illegible] di [illegible] di logiche commerciali e politiche.

Inoltre, [illegible] rassegna, attraverso gli aspetti inediti che tali opere offrono alla lettura, vuole illustrare il tentativo [illegible] «*rigenerare l'identità un po' logora dell'arte contemporanea*». Un carattere che [illegible]so, quando esiste, si finisce per [illegible] cogliere più, dietro la fissità formale del [illegible] espositivi che legano l'interesse degli altri, [illegible] «il mercato», [illegible] prodotto dell'artista.

Una delle opere esposte, ancora per due giorni, in [illegible] Filippo Neri

Spiega Ghinassi: «*Abbiamo prelevato il materiale compositivo che affiorava da [illegible] terreno culturale ricco di humus, senza una logica apparente nella scelta. Operazione [illegible] parziale, [illegible] nostra, perché facilmente replicabile, senza nulla [illegible] profetico*».

La mostra si porge alle interpretazioni senza dunque [illegible] di proprie, grazie [illegible]che a uno spazio espositivo non comune, che nelle intenzioni diventa teatro di scontro per oggetti e stili diversi. Eppure, malcelate dietro l'apparente dissonanza, il visitatore coglie tra le opere strane e ricorrenti affinità. Per esempio, l'uso esasperato [illegible] quasi feticistico, della materia: simbolo, artificio, natura che non si trasforma ma rimane [illegible] oltre l'immagine in Stampfer, con i suoi totem di corda e sassi, forse si coglie il segno di una nuova mitologia che rispecchia la sensibilità [illegible] contemporanea all'ambiente.

Intimamente legato a questo tema, il recupero delle antiche tecniche artigianali così nelle strutture senza funzione in mattoni, [illegible] e legno, [illegible] Pfeiffer, [illegible] spire lignee di Farina, nei rami nudi di Busso, dove arte e natura [illegible] confrontano attraverso [illegible] specchio equivoco d'una cornice [illegible] Fornire [illegible] giudizio del pubblico altri elementi per approfondire le poetiche [illegible] singoli artisti sarà compito delle prossime «personali», [illegible] cui, appunto, la [illegible] collettiva apre il ciclo. Orario: ore 16-19.

(Maurizio Menicucci)

E per il week-end rally dietro casa

Una breve avventura riservata ai proprietari di veicoli a quattro ruote motrici è in programma in questo fine settimana (sabato 18 e domenica [illegible]). La manifestazione si svolgerà lungo [illegible] percorso [illegible] 97 chilometri, da Torino fino a Sestriere, [illegible] equipaggi [illegible] impegnati in due prove sulla pista innevata del lago Losetta.

La prima edizione dell'Ice Games Trophy si preannuncia emozionante, un vero rally con trasferimenti da percorrere come prove di orientamento e prove speciali di abilità su terreni preparati. Lo organizza l'Autostandar Tre, [illegible] Vercelli 429, [illegible] qualificata nel settore che riunisce [illegible] appassionati [illegible] tracciati impegnativi [illegible] quelli africani (Parigi-[illegible] e Rally dei Faraoni). Un mini-raid dietro [illegible] anche per i meno esperti. Spiega Gianni Minioni, del comitato organizzativo: «*Intendiamo rivolgerci a chi di fuori strada proprio [illegible] se ne intende, ma ne è comunque attratto. Abbiamo, infatti, studiato dei percorsi alternativi su asfalto, che potranno [illegible] seguiti [illegible] chiunque abbia difficoltà ad affrontare gli ostacoli dei percorsi accidentati riservati ai guidatori provetti, che avranno modo [illegible] dimostrare le proprie capacità*».

Come richiede la tradizione rallystica, a ogni [illegible] che potrà [illegible] composto anche [illegible] passeggeri, verrà consegnato il road book, sul quale sarà riportato tutto il percorso; sono inoltre previsti dei controlli-passaggio a tempo, perché tutto si svolga nel rispetto del codice della strada.

Ci [illegible] può ancora iscrivere presso [illegible] standar di Torino e Moncalieri. Il costo è [illegible] 150 mila lire per equipaggio, somma comprensiva [illegible] polizza assicurativa. Premi speciali e targhe [illegible].

(Elena Del Santo)

Viaggio in città tra storia e arte

«*Un'iniziativa per fare della cultura un servizio*» è lo slogan della società di servizi aziendali Alfa-Serimex che presenta, con l'assessorato alla Cultura, un programma per la riscoperta di Torino nella [illegible] veste storica e artistica, attraverso un percorso nel tempo, nell'arte e nell'evoluzione del gusto. Ancora una buona occasione, quindi, per uscire di casa, attratti [illegible] possibilità [illegible] momenti di incontro e informazione fuori dai consueti schemi.

Il primo appuntamento è «*Torino mia*», [illegible] prende il via oggi (e prosegue fino al 23 maggio) alle 17,15, al Circolo degli artisti, via Bogino 9, sede di tutta la rassegna. Uguale è la quota da versare per ogni ciclo di incontri, 380 mila lire.

Coordinatore e relatore [illegible] «*Torino mia*» è Carlo [illegible], che ripercorrerà gli eventi storici dal periodo romano alle prospettive della tecno-city, ricordando aneddoti e momenti particolari che hanno fatto la storia del capoluogo.

L'arte, in tutte le sue espressioni, tiene banco a partire da giovedì [illegible] marzo (con termine al 18 maggio), dalle 17,45 alle 19,30 [illegible] «*Arte a Torino*», a cura del critico Angelo Mistrangelo. Casorati, il futurismo piemontese e i contemporanei sono [illegible] alcuni degli argomenti scelti, insieme a tante utili informazioni sul come distinguere un'opera valida da una cosiddetta crosta o cominciare a capire il difficile mercato dell'arte.

[illegible] il ciclo «*Arredamento come arte*», conduttore il dottor [illegible] che, con altri relatori, tratterà temi quali il design e l'antiquariato: un'opportunità [illegible] scoprire di poter vivere in modo diverso e più personale il calore della propria [illegible]. Per informazioni, rivolgersi [illegible] via [illegible] 37, telefono 319.22.30, tutti i pomeriggi [illegible] 15 alle 19.

(Tiziana Platzer)

S'INIZIA ALLO SPLENDOR LA RASSEGNA DI PRIMAVERA

A Chieri, «Il pranzo» è servito

Prende il via questa sera (ore 21) al cinema Splendor, via XX Settembre 6 a Chieri, la *Rassegna di primavera*, organizzata in collaborazione con il Movie Club e il cinecircolo L'Age d'Or. Comprende quattordici film, [illegible] proiezioni [illegible] svolgono [illegible] settimanale il martedì e il mercoledì. Il biglietto d'ingresso costa 4 mila lire (3 [illegible] per i tesserati L'Age d'Or).

Il primo film in programma [illegible] e domani è «La Bamba» [illegible] Luis Valdez.

La prossima settimana è in calendario «Il pranzo di Babette», [illegible] settantenne regista [illegible] Gabriel Axel. Il film, tratto da un racconto di Karen Blixen e Oscar 1987 quale migliore pellicola straniera, [illegible] storia della francese Babette [illegible] (Stéphane Audran) che, in [illegible] ai [illegible] rivoluzionari in patria nel 1871, [illegible] in un piccolo villaggio della Da[illegible]marca e diventa d[illegible] di due anziane sorelle.

Image: Una scena del film «Il pranzo di Babette» di Gabriel [illegible]

Martedì 28 e mercoledì 29 è la volta di «Appuntamento al buio», divertente commedia [illegible] dallo specialista Blake Edwards. Il film descrive il burrascoso incontro e la successiva love story tra il nuovo divo del cinema statunitense Bruce Willis, mattatore nel poliziesco «*Trappola di cristallo*», e l'avvenente Kim Basinger. La sceneggiatura è opera del giovane Dale Launer, segnalatosi in [illegible] *favore* [illegible] *moglie*» e autore della storia, tra breve sugli schermi, di «*Due figli di...*» [illegible] Michael Caine e Steve Martin.

[illegible] Parker, [illegible] *Mississippi Burning* e di *Angel Heart* si è [illegible] cimentato qualche anno fa con il genere musicale. Il suo «Pink Floyd - The Wall» è ormai un piccolo [illegible]. Si potrà rivedere in aprile. Tra gli altri film in calendario anche «Intrigo a Hollywood» di Blake Edwards e «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La rivisitazione della vita di Gesù da parte del regista italo-americano suscitò furiose polemiche negli ambienti del tradizionalismo cattolico, non molto dissimili da quelle che investono ora i [illegible] *satanici* di Rushdie. Nel film di Scorsese [illegible]tevole l'interpretazione di Barbara Hershey, già vista in *Hannah e [illegible] sorelle* di Woody Allen e più recentemente in un *Un mondo a parte* di Chris Menges.

Informazioni al 942.4675.

(Daniela Cuccolo)

Parla Gustav Kuhn che stasera dirige [illegible] Regio «Le nozze di Figaro»

«Per Verdi [illegible] il regista»

Annuncia che per i [illegible] del [illegible] preparerà due versioni del «Don Carlos» - Ricorda che [illegible] la sua carriera [illegible] «Stavo per cominciare l'attività universitaria, ma mi disse: devi dirigere» - I [illegible] esordi [illegible] Salisburgo accanto [illegible] Karajan, l'incontro con Sawallisch e l'esperienza negativa all'Opera di Roma

TORINO — Va in scena questa [illegible] al Regio il nuovo allestimento [illegible] Nozze di *Figaro* di Mozart, diretto da Gustav Kuhn, regista Egisto Marcucci. Protagonisti [illegible] l'opera [illegible]: Lucio Gallo, Laura Chierici, Eugenia Moldoveanu, Alberto Noli, Manuela Custer, Raquel Pierotti, Mario Bolognesi, Mauro Buffoli, [illegible] De Grandis, Angelo Nosotti e Bernadette Lucarini. Le scene e i costumi sono di Uberto Bertacca.

Promesse, delusioni, scioperi, altre promesse e soprattutto attese: nella [illegible]ranza che la grave situazione finanziaria in cui si trova il Regio trovi idonee soluzioni; che l'intervento del sindaco Maria Magnani Noya riporti [illegible] fra i lavoratori del teatro; che il progetto di legge Carraro, che dovrebbe essere presentato entro la fine di marzo o al più tardi entro aprile [illegible] che nessuno conosce nella sua stesura definitiva) definisca una volta per tutte, [illegible] pur con gli annunciati «tagli», i nuovi strumenti legislativi per tutti e 13 gli enti [illegible].

L'italico panorama teatrale, ad ogni messa in scena, riserva sorprese: così se alla Scala c'è stato l'improvviso sciopero, con relativi squilli di tromba dell'orchestra, che ha fatto saltare due recite delle [illegible] di *Figaro* di Muti-Strehler, al Regio professori, coristi, ballerini, tecnici e impiegati, di fronte a un futuro tutt'altro che roseo, hanno accettato, [illegible] pure a malincuore, le richieste del sindaco e rinviato l'agitazione al 23 marzo. Il cartellone, almeno per ora, è dunque rispettato.

[illegible] Kuhn, [illegible] questi giorni [illegible] trepidanti attese, fra una prova e l'altra delle *Nozze di Figaro* si è rifugiato ad Avigliana, in un confortevole [illegible] [illegible] [illegible] lago. Quarantadue anni, nato e cresciuto a Salisburgo, innamorato per tradizione culturale [illegible] Mozart, studi di violi[illegible] e pianoforte sin da fanciullo («così [illegible] trovo bene con tutte le orchestre del mondo»), laurea in filosofia e psicologia, allievo del grande Hans Swarowski, che è stato anche insegnante di Claudio Abbado, ha un [illegible] [illegible] la lettura della partitura: *«La cosa che m'interessa di più è la forma della scrittura e [illegible] suo contenuto»*, dice in perfetto [illegible].

Quando ha cominciato a dirigere?

«Dopo la laurea mi si apriva una bella carriera universitaria, ma [illegible] giorno, terminati i corsi al Mozarteum di Salisburgo, Bruno Maderna [illegible] a casa mia e sul libro delle visite che mi era stato regalato per Natale, scrisse: "Tu devi dirigere". Da allora ho scelto il podio. Dopo tre anni trascorsi in Turchia, dove Donizetti e la tradizione lirica italiana sono molto apprezzati, Karajan mi volle [illegible] [illegible] al Festival di Pasqua di Salisburgo dal '77 all'80. Dopo tre mie recite delle Nozze*, mi disse: "Gustav, hai diretto benissimo, ma la quarta la dirigo io, senza prova". I Philarmoniker erano sbalorditi, ma lui volle dimostrare che poteva superarci tutti. E' stato come un padre per me, ma si infastidiva ch'io volessi fare, proprio come lui, il regista».*

Quale esperienza è stata più formativa per lei, l'espe[illegible] con Karajan o con Sa[illegible]?

«Sono esperienze diverse. Con Karajan ho approfondito Mozart, con Sawallisch ho condiviso tutte [illegible] tredici opere di Strauss. [illegible] le ha dirette lui, cinque io».

Che succederà adesso a Salisburgo, dopo le dimissioni di Karajan dal direttivo?

«Nulla, proprio nulla, [illegible] [illegible] il re. E' il Mao Tse-tung della musica».

Perché ha lasciato la Beethoven Hall di Bonn?

«L'avevo creata io, era una magnifica orchestra formata da 185 strumentisti, ma ho litigato con il sovrintendente e sono andato a Roma. Pensavo che [illegible] capitale d'Italia volesse un grande teatro d'opera, ma l'Opera a Roma non interessa nessuno. [illegible] incredibile, assurdo, nella patria del belcanto. Nel primo anno [illegible] fatto [illegible] tutto per cercare [illegible] risollevare le sue [illegible] musicali, nel secondo me ne sono andato perché c'era un casino inimmaginabile».

Che rapporto ha con le case discografiche?

«Non [illegible] la discografica registrata [illegible] studio, ma quella delle sale da concerto. Suonando desidero fare cultura, non azioni promozio[illegible] per l'industria. Con la Rca, a Londra, ho registrato tutte le ouvertures di Franz von Suppe *(padre [illegible] di Johann Strauss e nipote vero di Donizetti). E' un repertorio brillantissimo e quasi sconosciuto. Questa è cultura».*

Il salisburghese Gustav Kuhn per il Mozart in scena al Regio con [illegible] compagnia italiana

Kuhn a Torino, per il [illegible] anniversario della fondazione del Teatro dirigerà le due versioni del *Don Carlos*: quella francese e quella italiana *«E' un progetto [illegible] [illegible] sono orgoglioso anche perché farò la regia».*

E queste *Nozze* come si annunciano?

«L'orchestra va benissimo e la compagnia di canto, costituita in gran parte da giovani italiani, [illegible] [illegible] entusiasmo. Io sono contento, speriamo lo sia anche il pubblico».

Armando Caruso

Da Osbourne [illegible] Wonder, da Elton John a Little Steven

[illegible] primavera da Childs ai Simple Minds

La mitica band sarà [illegible] Milano il 21 e 22 maggio - Arrivo a sorpresa dei Pink Floyd?

Aria [illegible] primavera, aria di concerti. [illegible] i tour di gruppi minori attraversano senza tregua l'Italia, già si annunciano torme di invasori musicali che accontenteranno i gusti più [illegible] nelle località più disparate. Pur già di capire che Torino sarà abba[illegible] penalizzata.

Il primo appuntamento, questa settimana, è con una [illegible] [illegible] protagoniste della musica [illegible] al femminile, [illegible] Childs, che sarà venerdì al City Square di Milano e sabato a Firenze. Altre due muse si esibiranno: Gail Ann Dorsey all'Orfeo di Milano l'11 aprile, Michelle Shocked il 30 aprile a Bologna, l'1 maggio a Pisa, 2 Milano, 4 Torino.

Sabato 16 debuttano a Bol[illegible] i Fat Boys, che [illegible] il 19 [illegible] Torino, [illegible] [illegible] Stesso giorno, debutta al Tendastrisce di Roma Terry Riley [illegible] [illegible] Electric Symphony Orchestra: il 29 saranno a Bologna, 30 Milano. Il 19, debutto dei Green on red a Milano: 21 [illegible] 28 Firenze, 29 Castelvetro, [illegible] Cattolica. Il 20, unico concerto italiano dei Love and Money, al City Square di Milano.

APRILE — E' il [illegible] che comincia le maggiori novità. L'evento per i meno giovani è il concerto di Frank Sinatra, Liza Minnelli e Sammy Davis il [illegible] Palatrussardi di Milano. Il 15, unico concerto a Milano di Dead Can Dance; il 17, altro co[illegible] unico di uno dei padri dell'heavy metal, il discusso Ozzy Osbourne che staccava la testa ai pipistrelli: sarà al Palatrussardi di Milano. [illegible] anni assente dall'Italia, torna Stevie Wonder: 18 aprile al Palatrussardi [illegible] Milano, 21 Palaeur di Roma, 23 Arena di Verona.

Il musicista Stevie Wonder sarà al Palatrussardi di Milano il 18 aprile, poi a Roma e Verona

Il 19, Then Jerico al City Square di Milano. Festa metallara con due tour: i Motorheads debuttano il 22 al Palasport di Torino, il 23 sono a Firenze, 24 Modena, [illegible] Pordenone. Il 26 sono a[illegible] Manawar e Raf, poi il 27 a Firenze. Il mese si conclude con il concerto unico di Elton John, in gran rilancio in Italia 28 al Palaeur di Roma.

MAGGIO — Corre voce di un arrivo a sorpresa dei Pink Floyd, nostalgici dell'Italia dopo il successo dell'anno scorso dovrebbero esibirsi fra il 23 e il 28 in alcuni dei luoghi più suggestivi della penisola, ripercorrendo i fasti del concerto a Pompei. Dopo molta attesa, [illegible] i mitici Simple Minds: il tour europeo partirà proprio dall'Italia. La loro presenza è confermata il 21/22 al Palatrussardi di Milano e il 25/26 al Palaeur di Roma, altre date saranno annunciate. I Bee Gees, ex ragazzi del sabato sera, debuttano il 25 al Palasport di Torino, saranno il 26 al Palatrussardi di Milano, il 28 al Palaeur di Roma. Ci sono voci che parlano dell'arrivo dei Cult, il 25 e 26, ma dove non si sa. Sono annunciati anche Jeff Healey il 9 a Milano; il tour dell'intrigante nero Mori Kante, dal 19 al 25; l'hard rock francese dei Trust; un tour del figlio di Bob Ziggy Marley: in Italia dal 30 maggio al 2 giugno.

GIUGNO — Il mese dell'estate comincia con i Simply Red e con Little Steven, due beniamini del pubblico giova[illegible] più attento. I primi debuttano l'1 giugno al Palaverde di Treviso; 2 Palatrussardi di Milano; 3 Palasport di Torino, 5 quello [illegible] Firenze, [illegible] Jesi, 8 campo sportivo di Taranto; 9 stadio di Cava de' Tirreni; [illegible] Palaeur di Roma, 11 Modena. I biglietti sono disponibili, costano 22.500 lire più prevendita. Little Steven girerà l'Italia fra il primo e il 15. Dal 2 al 9, Cure: debutto a Bari, 3 Cava de' Tirreni, 4 Roma, 6 Firenze, 7 Udine, 8 Torino, 9 Milano [illegible] poi [illegible] cult-band americana, i [illegible] 15 al Rolling Stone di Milano, 16 Bologna, 17 Perugia per Umbria [illegible]. Il 24 giugno, e fino al 2 luglio, ecco Youssou N'Dour, il dolcissimo [illegible] dell'Amnesty International Tour. Conclusione in bellezza il 28/29, allo Smeraldo di Milano, dove si esibisce Lou Reed, tornato alla carica con un disco bellissimo.

Johnny Clegg sarà in Italia dal 3 al 7 settembre. Il 9 è già sicuro il secondo Monsters of rock, sempre a Modena. Infi[illegible] [illegible] parla dell'arrivo — [illegible] quando — [illegible] Paul McCartney, Queen, Dire Straits, Patti Smith, Phil Collins, Talking Heads, Peter Gabriel, Eric Clapton, [illegible] e Rolling Stones. Il seguito alla prossima puntata.

m. v.

Prima di presentare [illegible] disegno di legge sulla lirica

Carraro incontra i si[illegible]

ROMA — [illegible] incontro [illegible] Carraro e i rappresentanti di Cgil, [illegible] e [illegible] ha segnato ieri [illegible] ulteriore momento dell'intenso [illegible] di consultazioni che il ministro sta compiendo in questo periodo. [illegible] [illegible] sindacati dello spettacolo, riunioni si sono svolte e si svolgeranno nei prossimi giorni con i direttori artistici e i sovrintendenti dei nostri enti lirici. L'obiettivo [illegible] quello di ascoltare tutte le parti in [illegible] prima della presentazione alla Camera del disegno [illegible] [illegible] [illegible] riforma dei teatri; la scadenza fissata, e che s'intende rispettare, è per il 31 marzo.

Il ministro Carraro

Sul progetto non trape[illegible] molte indiscrezioni. Sembra essere stata bocciata l'ipotesi di trasfor[illegible] gli enti lirici in società per azioni miste ribadendo quindi la loro figura [illegible] [illegible] total[illegible] pubblici. Appare invece confermata l'intenzione di [illegible] parte [illegible] [illegible] sovvenzioni destinate [illegible] lirica agli enti [illegible]; ipotesi contro la quale si erano schierati i sovrintendenti, preoccupati della reale disponibilità finanziaria dei Comuni.

Per quanto riguarda la vicenda del Teatro Regio, che nell'incontro con i sindacati non è stata affrontata in modo specifico, Carraro ha confermato di attendere a Roma il s[illegible]co Magnani Noya, che dovrebbe recare assicurazioni circa il luogo dove si svolgerà la prossima stagione lirica, durante i lavori di restauro per il Regio.

[illegible] [illegible] [illegible] Spettacolo ha intanto commissionato al Censis un'indagine relativa alla spesa sostenuta dallo [illegible] italiano per [illegible] spettacolo e la cultura, confrontata all'investimento di altre nazioni europee: Francia, Germania e Inghilterra.

Il risultato dell'inchiesta verrà presentato [illegible] di Pasqua e al ministero si dicono sicuri che verrà smentito il luogo comune secondo il quale l'Italia è la nazione più avara nei confronti delle arti.

s. cap.

Morta l'arpista [illegible]

Concertista di fama internazionale, si era diplomata a Torino - Aveva 88 anni

ROMA — Lutto per il mondo musicale italiano. E' morta a Roma l'arpista Clelia Gatti [illegible]. Aveva 88 anni, [illegible] nata a Mantova nel 1901: era stata nominata Accademico di Santa Cecilia nel 1983, in considerazione [illegible] sua lunga carriera, della fama raggiunta in tutto il mondo. Era considerata una delle più illustri soliste d'arpa [illegible] [illegible] tempo. [illegible] 1962 [illegible] presidente [illegible] sezione [illegible] dell'Associazione Internazionale Arpisti e Amici dell'Arpa.

Clelia Gatti Aldrovandi [illegible] studiato [illegible] Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino alla scuola di una grande docente: Carolina Betti-Navone ed era stata prima arpista del Teatro Regio di Torino negli anni tra il 1919 e il 1921.

Da allora [illegible] [illegible] una intensa attività [illegible] certistica sia in Italia [illegible] all'estero, come membro del *Doppio Quintetto di Torino* e del *Gruppo Strumentale Italiano*.

Molti compositori [illegible] avevano dedicato pagine per arpa: da Hindemith ad Alfredo Casella, da Ildebrando Pizzetti a Mario Zafred, da Castelnuovo-Tedesco a Vlad e a Nino Rota.

Artista di straordinaria sensibilità e talento, aveva anche suonato con moltis[illegible] direttori d'orchestra di chiara [illegible]: [illegible] Ferdinando Previtali a Mario Rossi, [illegible] Scherchen a Monteux, da [illegible] a Sergiu Celibidache, riscuotendo sempre incondizionata ammirazione.

Oltre che concertista bravissima, Clelia Gatti Aldrovandi [illegible] ottenuto molti consensi curando numerose trascrizioni per arpa, da musiche di Tele[illegible], Bach e Scarlatti.

(Agi)

SPECIALE EXPOCASA

Al 26° Salone delle arti domestiche, del mobile [illegible] dell'arredamento

A [illegible] con atmosfera

Suggestiva rassegna nel quinto padiglione dove [illegible]no esposti circa 50 pezzi [illegible] [illegible] popolare dal Medio Evo all'Ottocento
All'interno della mostra [illegible] ambienti adeguati alle circostanze: [illegible] colazione [illegible] lavoro [illegible] [illegible]t in riva al [illegible]

Anche a tavola l'atmosfera ha la sua importanza.

Il menù può essere ricco, favoloso o anche modesto e banale, ma «anche l'occhio vuole la sua parte» e se l'ambiente è singolare, caratteristico o simpatico, la serata (o la giornata) può trascorrere in sere[illegible].

Negli ultimi tempi anche la preparazione della tavola è diventata praticamente parte integrante dell'arte culinaria.

Piatti prelibati, pietanze esotiche assumono un gusto ancora più caratteristico se circondate da un'ambientazione [illegible] adeguato.

Nelle guide gastronomiche più famose l'ambiente e l'arredamento dei ristoranti vengono giudicati con particolare severità.

E, sulla base di tali indicazioni, si può anche tracciare una sorta di mappa ragionata dell'arredamento della tavola.

Ad «Expocasa» il 5° padiglione «Morandi», ad esempio, accoglie una serie di iniziative in questo settore particolare.

La rassegna ha per titolo «Le tavole incantate» e prende il nome dal titolo dell'elegante volume curato da Angela Beldi per l'editore torinese Fogola.

La superficie nella quale si articola la rassegna è di circa 400 metri quadrati e presenta [illegible] quindicina di ambienti che hanno per protagonista un tavolo allestito in modo da suggerire, [illegible] con pochi altri arredi dell'ambiente stesso, una particolare atmosfera con tovaglie, posate, piatti, bicchieri, fiori.

E così abbiamo la sobria colazione di lavoro, il sontuoso pranzo elegante, il [illegible]stivo e romantico breakfast in riva al mare, la simpatica e colorata merenda dei bambini, la spaghettata del giovane «tiratardi» in mansarda, la bagna caoda con il barolo (o anche, in questo caso, [illegible] francese bourguignonne), il déjeuner sur l'herbe, il pranzo in terrazza e, infine, in oc[illegible]sione dell'anniversario, il tavolo della Rivoluzione Francese.

La curatrice Silvina Donvito spiega: *«La rassegna non presenta tavole complete, ma suggestioni, evocazioni che il pubblico è provocato a completare poi a proprio gusto, con un coinvolgimento attivo e personale, tenendo naturalmente conto del proprio ambiente domestico, della personalità degli ospiti e della lista delle vivande e dei vini».*

«La rassegna — prosegue [illegible] Donvito — *si propone anche di dimostrare* [illegible] *me sia possibile, con una spesa alla portata di tutti in quanto non si tratta di servizi da collezione ma di arredi in normale vendita, interpretare con raffinatezza e sensibilità il piacere di stare a tavola in un'atmosfera particolare».*

Le tovaglie sono fornite da Wanda Malfredi, le stoviglie, le porcellane, le cristallerie, le ceramiche, i cocci e le posate «ad hoc» sono dei fratelli De Carlo, noti esperti torinesi dell'arredamento da tavola.

Suggestivo dunque il percorso delle «Tavole Incantate» con una serie di vetrinette divisorie all'interno delle quali sono esposti più di una cinquantina di pezzi da museo di ceramica popolare molto interessanti, risalenti all'uso quotidiano dei secoli passati.

Tutti questi pezzi provengono da collezioni private.

La mini-mostra allestita a «Expocasa» è curata dall'antiquario Martino Silvestri di Torino e costituisce un'occasione unica per ammirare piatti e vasellame, che venivano usati quotidianamente, realizzati [illegible] artigiani anonimi.

La rassegna del quinto padiglione assume così le parvenze [illegible] una vera e propria mostra dell'arte popolare della ceramica che parte [illegible] Medio Evo e arriva [illegible] all'Ottocento.

La rassegna-mostra «Le tavole incantate» si svolge nel quinto padiglione ed è seguita con notevole interesse dal pubblico

Le aziende piemontesi hanno superato il periodo di crisi [illegible] partono all'offensiva

Il [illegible] del mobile rustico

Il 25 per cento dell'intera produzione regionale riguarda questo settore che sta conoscendo un nuovo momento d'oro
La trasformazione tecnologica ha [illegible] possibile [illegible] incremento [illegible] produttività e una diversificazione dei prodotti

Sono circa 3500 le imprese piemontesi che [illegible] [illegible] settore del mobile. Il Piemonte [illegible] italiani colloca dietro al Triveneto, [illegible] Lombardia e all'area di [illegible]. Una produzione dunque di tutto rispetto, [illegible] soltanto per la quantità ma anche, e soprattutto, per [illegible] qualità. Il cinquanta per cento della produzione piemontese riguarda [illegible] il mobile contemporaneo, la restante metà riguarda il mobile rustico (25%) e l'arredamento in stile (25%).

In quest'ultimo settore, [illegible] zona [illegible] Saluzzese è [illegible] im[illegible] fondamentale. Da li [illegible] provengono i «pezzi» più pregiati del [illegible]co piemontese, stile ormai famoso in tutto il mondo.

[illegible] aree che dimostrano di avere particolare vocazione per [illegible] lavorazione [illegible] le[illegible] vi sono la provincia [illegible] Torino e la provincia di Cu[illegible]. In quest'ultima zona [illegible] produzione caratteristica è quella [illegible] mobile rustico: almeno [illegible] [illegible] di grandi dimensioni, [illegible] si trovano soprattutto nelle vallate, ser[illegible] l'intero mercato nazionale. Il mobile rustico, che si rivolge più che altro a chi deve arredare la seconda [illegible], sta conoscendo [illegible] nuova popolarità. Dopo [illegible] periodo di relativa flessione, il settore è più che mai in ripresa e denuncia una notevole vitalità. Le previsioni sono ancora più rosee in attesa dei riflessi positivi della ripresa del mercato della seconda casa.

Di pari passo all'incremento del mercato, il settore del [illegible] piemontese ha anche registrato un incremento delle capacità produttive. Le aziende si sono modernizzate, si [illegible] dotate di macchine automatiche in modo da poter procedere alla realizzazione di prodotti modulari così da poter presentare [illegible] cliente soluzioni diverse di uno stesso arredamento.

Le imprese piemontesi nel settore del mobile, a livello industriale e artigianale, sono 3500

Il rinnovamento tecnologi[illegible] ha consentito perciò al mobile piemontese [illegible] porsi [illegible] concorrenza con altri prodotti [illegible] industrie [illegible] zone di grandi tradizioni. «Expocasa» rappresenta [illegible] [illegible] ditte piemontesi un'occasione per presentare i notevoli risultati raggiunti.

Riepiloghiamo ora gli orari e tutte quelle notizie che possono essere utili a chi intende visitare «Expocasa».

La rassegna che è stata inaugurata il 9 [illegible] chiuderà i battenti domenica pros[illegible] 19 [illegible]. «Expocasa» si svolge a Torino Esposizioni ed è aperta al pubblico [illegible] 15 alle 23 i giorni feriali e dalle 10 alle 23 il sabato e i giorni festivi. La superficie espositiva è di [illegible] mila mq suddivisi in sette padiglioni. Gli espositori sono 500 in rappresentanza [illegible] ben sedici Paesi.

[illegible] ingressi [illegible] situati in corso Massimo d'Azeglio, in [illegible] Sclopis [illegible] in piazzale Amedeo [illegible] Savoia. Il prezzo del biglietto è di settemila lire (cinquemila i ridotti).

Il progetto regionale lascia perplessi gli agricoltori

Un'altra sfida al parco sul Po

«Non [illegible] può istituirlo senza tener conto delle nostre esigenze»

CASALE MONFERRATO — Entro il 1990 dovrebbe essere completato il progetto regionale di costituzione [illegible] Parco fluviale sul Po. *«Siamo un po' in ritardo* — ha ammesso il presidente del Con[illegible] regionale Rossa, domenica al convegno organizzato dal Centro studi «Eusebio Pollo» della Coldiretti — *ma è necessario un notevole investimento per rendere navigabile il fiume nei punti dov'è possibile e sistemare l'ambiente circostante»*.

Un «piano» su cui gli agricoltori, anche a distanza di circa 15 anni dalla legge quadro che ha istituito i parchi e le riserve naturali in Piemonte, si dimostrano piut[illegible] perplessi. Le motivazioni di questa *«prudenza»*, [illegible] l'ha definita Giorgio Marinone, presidente regionale dell'Unione agricoltori, sono state ampiamente spie[illegible]te al convegno.

«La legge sui parchi — ha detto Marinone — *è insensibile verso l'agricoltura come attività produttiva [illegible] economica, preoccupandosi [illegible] difendere il paesaggio esclusivamente per assicurarne l'uso a scopi ricreativi, culturali, sociali»*.

Il mondo agricolo [illegible] si è espresso con un «no» deciso contro il parco, ma ha chiesto di essere considerato interlocutore importante nella realizzazione del progetto.

«Il Parco del Po, di per sé, non è un fatto negativo — ha detto l'agricoltore Davide Zemide, consigliere comunale di Bozzole — *ma non è giusto che sia imposto senza tener conto dell'esperienza degli operatori agricoli»*.

«La tutela [illegible] paesaggio prevista dal parco — ha aggiunto Marinone — *comporterebbe limiti troppo rigorosi [illegible] per operazioni agricole appena fuori dall'ordinario, [illegible] la trasformazione di una vigna in un prato ad esempio»*.

Questa posizione è [illegible] ampiamente condivisa dalla senatrice Gabriella Ceccatelli, sottosegretario all'Ambiente. *«Il settore agricolo* — ha detto — *deve essere un autorevole interlocutore della politica ambientale e [illegible] risanamento [illegible] natura»*. Sul problema dei vincoli, la Ceccatelli ha detto: *«Il Parco del Po deve avere l'elasticità di adeguarsi alle esigenze [illegible] popolazione; occorre dare una regolamentazione diversificata da zona a zona»*.

Il convegno è stato anche l'occasi[illegible] un'arringa [illegible]va del mondo agricolo. *«Abbiamo utilizzato i fitofarmaci che l'industria ci offriva per raggiungere l'obiettivo della maggiore produzione che il Paese si era posto* — ha dichiarato Giovanni Mantovani della Coldiretti nazionale — *ma oggi, mentre ci vengono posti dei limiti rigorosi, altri Paesi nostri [illegible] li usano fitofarmaci a noi vietati. Salvo poi importare da loro, a prezzi più bassi, prodotti agricoli trattati. Vogliamo che le regole [illegible] gioco valgano per tutti»*.

«La Coldiretti — ha aggiunto l'onorevole Rabino — *ha chiesto che [illegible] Comunità europea non [illegible] limiti ad impartire direttive, che ogni Stato interpreta in modo più o meno elastico, ma prenda [illegible] provvedimenti, anche severi, immediatamente applicabili a tutti»*.

r. s.

[illegible]

ALESSANDRIA — Da ieri il [illegible] aumentato il prezzo [illegible] latte, che aveva subito già a gennaio un rincaro di 20 lire [illegible] per il passaggio dell'Iva dal 2 al 4 per cento. L'aumento è stato deciso, accogliendo le richieste della Centrale del latte di Alessandria ed Asti, dal Comitato provinciale prezzi.

Ed ecco i nuovi prezzi al consumo, già in vigore. La confezione di latte fresco in bottiglie di «moplen» da un litro costa 1250 lire (prima il prezzo era 1170) e 700 (prima 670) quella da mezzo litro. Per le confezioni in sacchetti di plastica il nuovo prezzo è, rispettivamente, di 1150 lire (era 1020) e di [illegible] (era 570). Infine, il latte magro, nella confezione unica da mezzo litro, costa 700 lire (prima era 660).

L'aumento è stato deciso dal Comitato provinciale prezzi tenendo conto del nuovo prezzo del latte alla stalla, che ha subito un incremento di 76 lire al litro: viene oggi pagato, Iva compresa, 636,41 lire, più 9 lire per la refrigerazione. C'è inoltre un maggior compenso di 10 lire alle rivendite e un aumento di 4 lire riconosciuto alla Centrale.

(f. m.)

Era partito due domeniche fa da Valenza con il campionario di gioielli

Orafo assassinato in Sicilia

Salvatore Catalano, originario dell'isola, da [illegible] era emigrato nella «città dell'oro» - Crivellato di colpi mentre tornava in albergo - I preziosi sono spariti, ma si tratta solo di una rapina?

VALENZA — [illegible] rappresentante [illegible] valenzano è stato ucciso in un agguato in Sicilia [illegible] originario dell'isola, [illegible] chiamava Salvatore Catalano, aveva 42 anni, [illegible] nato a Vittoria, [illegible] provincia di Ragusa, ma [illegible] un trentennio [illegible] era trasferito a Valenza, dove abi[illegible] in via Bergamo [illegible] con la moglie Maria Listi, di 41 anni e i figli Gian Luca [illegible] 13 e Ivan di 7.

I banditi hanno portato via il campionario che conteneva preziosi del valore, si presume, di alcune centinaia di milioni; non si sono limitati a colpirlo a morte ma l'hanno crivellato di colpi, un massacro che ha fatto nascere sospetti sull'effettivo movente dell'omicidio. Una storia con molti aspetti ancora oscuri.

In viaggio d'affari. *«Salvatore è partito di casa domenica 5 marzo* — raccontano i familiari — *era come al solito allegro e fiducioso credeva nel proprio lavoro che svolgeva con grande scrupolo. L'abbi[illegible] sentito l'ultima volta mercoledì, quando ha telefonato per assicurarci che tutto stava andando per il meglio»*.

Nella stessa giornata Catalano prende alloggio all'Hotel Sicilia di Enna. *«Ogni giorno* — [illegible] raccontato il portiere dell'albergo — *se ne andava al mattino presto per tornare la sera»*.

Fa così anche venerdì. Catalano visita alcuni gioiellieri suoi clienti a Pietraperzia e Barrafranca e, [illegible] le 21, si mette sulla [illegible] del ritorno. Con la [illegible] «Lancia 1600» viaggia sulla provinciale 78, la strada «vecchia» da Barrafranca a Enna, [illegible] frequentata e meno agevole, ma più corta rispetto a quella nuova che unisce i due centri.

L'agguato. I banditi, che con tutta probabilità lo [illegible] guivano da ore, lo avvicinano nei pressi di Pergusa, conclu[illegible] il loro inseguimento all'altezza del bivio Rastelli-quadrivio Ramata. Sono circa le 21,30. Quello che accade può essere solo frutto di ipotesi: il delitto non ha testimoni. Forse Catalano, che era solito viaggiare disarmato ma non si faceva spaventare facilmente, reagisce; forse riconosce uno dei banditi, oppure la banda è composta da principianti con il grilletto facile.

Il cadavere viene scoperto un'ora più tardi da un automobilista di passaggio che avverte telefonicamente i carabinieri [illegible] Pergusa. La «Lancia» viene trovata crivellata di colpi; Salvatore Catalano è in un lago di sangue, il volto sfigurato, la parte sinistra [illegible] corpo squassata dalle pallottole. [illegible] calcola che sia stato raggiunto da numerosi colpi di pistola (sono stati ritrovati 5 bossoli calibro 7,65) e due o tre fucilate a pallettoni, esplose probabilmente con [illegible] doppietta a canne mozze. Mentre sul posto arrivano il medico legale e il magistrato, vengono avvisati i carabinieri di Valenza che contattano la moglie.

Le prime indagini. *«I militari hanno parlato di una rapina, di Salvatore ferito,* [illegible] *aggiungere altro* — spiegano i familiari —. *Maria è subito partita in auto con il padre di Salvatore, Giovanni, e i due cognati: credeva ancora che il marito fosse vivo»*.

Interrogata dai carabinieri, Maria Listi non ha saputo dire il valore esatto dei preziosi che il marito portava con sé.

Salvatore Catalano

Si tratta comunque di un campionario di rilevante valore, con pezzi pregiati, come richiede di solito la clientela siciliana.

Ieri il corpo di Salvatore Catalano è stato sottoposto ad autopsia; per sgombrare il campo dall'ipotesi che l'orafo possa aver reagito sparando a sua volta, il magistrato ha anche ordinato la prova con il guanto di paraffina. Ma Catalano, a quanto [illegible] sa, [illegible] portava armi.

Perché, dunque, è stato ucciso in un modo tanto barbaro? E' sufficiente la [illegible] a giustificare l'accanimento dei banditi? Forse i rapinatori, rabbiosi perché Catalano [illegible] cercato di fuggire in auto lungo [illegible] che ben conosceva, hanno sparato a bruciapelo appena l'hanno raggiunto. Oppure a tradirlo è stata la ricetrasmittente, il «baracchino» che portava sempre con sé ed è stato trovato acceso: cercando di dare l'allarme potrebbe [illegible] provocato la reazione [illegible] suoi aggressori.

Apparentemente senza nemici. Altre possibilità, legate [illegible] una vendetta o ad [illegible] regolamento di conti, vengono escluse in modo categorico [illegible]. *«Salvatore non aveva nemici, era troppo buono e non era neppure implicato in giri loschi, faceva tutto alla [illegible] del sole»*. Né l'orafo ha precedenti che possano far pensare a qualche legame con la mafia. Potrebbe [illegible] però, [illegible] i suoi frequenti viaggi nell'isola abbiano attirato l'attenzione di balordi legati alle cosche e in cerca di tangenti. Anche perché pare che volesse aprire sull'isola una filiale.

Primogenito di quattro figli (le sorelle Tina, Livia e Laura [illegible] anch'esse in città) Salvatore era arrivato a Valenza all'inizio degli Anni 50, seguendo il padre Giovanni, ora sessantottenne, venditore di carbone. Terminate le scuole dell'obbligo, aveva cominciato a lavorare come incassatore orafo, diventando ben presto tanto esperto da mettersi in proprio. Ancor prima di sposare Maria Listi, nel 1973, anche lei siciliana (di Corleone [illegible] trasferitasi a Valenza all'età [illegible] sette anni, Catalano [illegible] iniziato a viaggiare [illegible] campionario [illegible] gioielli che [illegible] è fatto sempre più consistente. Da tempo era tornato nella «sua» Sicilia, dove si era fatto una larga cerchia di conoscenze e una numerosa clientela. Frequentava soprattutto le zone di Agrigento ed Enna.

Rodolfo Castellaro

[illegible]

CASALE MONFERRATO — La pensionata casalese Lucia Goretta, 73 anni, abitante in via Gonzaga 21, è stata ricoverata al «Santo Spirito» con una prognosi di 80 giorni per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto [illegible] vicinanze della sua abitazione. La pensionata è stata investita da un giovane motociclista, Domenico D'Emiliano, 17 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 4. Anche il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

(r. s.)

Congresso della Federscuola-Cisl

ALESSANDRIA — Si è svolto domenica il congresso provinciale della Federscuola-Cisl. Sandro Basilio e [illegible] ro Savoino [illegible] stati confermati segretari provinciali rispettivamente del Sinascel e del Siam. Savoino resta anche alla guida della Federscuola. Per il Sinascel la segreteria si compone di Efrem Merlo, Giancarlo Moro, Maria Francesca Robotti e Gianna Casanova; della segreteria del Siam [illegible] parte Renata Zecchino e Marco Rena. Quali delegati al congresso provinciale [illegible] stati eletti Sandro Basilio, Mario Mantelero, Giancarlo Moro, Gianni Casanova, Piero Savoino, Elio Barbero, Fran[illegible] Borcelli e Renata Zecchino.

(e. c.)

Valenzano [illegible] a Varazze

VARAZZE — I carabinieri di Varazze, domenica scorsa, hanno arrestato Dario Barberis, 24 anni, abitante a Valenza (Alessandria) in via Valtaria 24, per oltraggio, resistenza e rifiuto di indentità a pubblico ufficiale. Il giovane era venuto a diverbio con un cliente di un bar, il cui titolare ha chiesto l'intervento dei carabinieri. L'arrestato ha reagito con uno spintone ai militari, ha raggiunto la spiaggia ed ha preso a sassa[illegible] un carabiniere che lo inseguiva.

Voghera, in carcere per droga

VOGHERA — Pierangelo Marani, 24 anni, abitante a Voghera, è stato arrestato per traffico di sostanze stupefacenti. L'altra sera, verso le 20, il giovane è stato bloccato da una pattuglia dei carabinieri mentre stava vendendo una piccola partita di eroina già confezionata in undici dosi.

(u. g.)

Arrestato per una pistola

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato per detenzione di una pistola Giovanni Locuzzo, 40 anni, abitante in via Maggioli. Il procuratore della Repubblica Parola lo ha interrogato e incriminato per direttissima: sarà processato domani in tribunale.

(r. ac.)

Incriminato [illegible] Genova dopo una maxirissa davanti [illegible] un night club

Un brigadiere dei carabinieri a giudizio per tentato omicidio

E' Enzo Barillari, 26 anni, [illegible] Alessandria - Sarà processato assieme a un suo collega

Casale, nuovo procuratore della Repubblica

CASALE MONFERRATO — [illegible] questa mattina il dottor Vittorio Angelino è il nuovo procuratore della Repubblica di Casale, un incarico che era vacante da due anni. La Gazzetta Ufficiale, sulla quale compariva la notizia della nomina, è [illegible] nella tarda mattinata di sabato a Palazzo di giustizia.

Il magistrato, [illegible] al suo attivo una [illegible] lante carriera, era stato nominato procuratore della Repubblica già alcuni mesi fa, ma fino ad ora aveva continuato a svolgere il ruolo di giu[illegible] in tribunale. [illegible] at[illegible] appunto dell'«investitura» ufficiale.

(r. a.)

GENOVA — Sarà processato per concorso in tentato omicidio e falso ideologico un brigadiere dei carabinieri, Enzo Barillari, 26 anni, di Alessandria, in servizio al nucleo radiomobile dell'Arma a Genova. [illegible] il mese scorso, quando fu arrestato con le imputazioni che ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Pio Machiavello, gli ha contestato.

Secondo il giudice, il sottufficiale fu uno dei protagonisti di una maxirissa avvenuta nella notte fra il 2 e il 3 dicembre scorso di fronte al night club «Astoria», uno dei più frequentati locali della Genova di notte.

Una ventina di persone si azzuffarono davanti al locale per motivi che l'inchiesta non ha ancora accertato. Secondo alcune testimonianze il brigadiere ed un carabiniere, Enzo Conca, 33 anni, mila[illegible] (rinviato a giudizio, [illegible] solo con l'accusa di falso ideologico) erano nell'«Astoria» quando si scatenò la ma[illegible]. Intervennero soltanto per mettere pace? Questa la versione del brigadiere di Alessandria, che continua a sostenere di avere trattenuto [illegible] dei contendenti, il più agitato, il quale aveva impugnato un coltello.

Secondo il giudice, invece, Enzo Barillari avrebbe [illegible] tenuto per le braccia un uomo appena uscito dal locale, Ermanno Pasini, consentendo ad un cameriere del locale, Antonio Vitale, di accoltellarlo. Il Pasini rimase gravemente ferito all'addome: [illegible] stesso, avrebbe confermato la versione che accusa il brigadiere. I due erano in abito civile. Che cosa facevano quella notte all'«Astoria»? Erano normali clienti oppure la loro presenza può essere messa in relazione con certi rapporti con il locale?

Il proprietario del night, Umberto Della Gaggia, detto «o Tubettiello», personaggio fra i più noti della vita notturna della città, afferma di non sapere perché scoppiò la rissa, né chi furono i responsa[illegible]. Dice: *«Tutto [illegible] in strada: io me ne accorsi alcuni minuti dopo quando ormai era finito. Conoscevo di vista Barillari; da lui non ho mai ricevuto favori di alcun genere»*.

L'inchiesta scattò quando al comando dell'Arma ritennero che il rapporto sull'epi[illegible], presentato dal brigadiere e dal carabiniere, non riferisse esattamente l'accaduto, né i ruoli avuti da alcune persone coinvolte in quella rissa.

Le indagini avrebbero accertato la fondatezza dei sospetti e, in seguito, la «partecipazione attiva» di Enzo Barillari nel ferimento di Ermanno Pasini. Nella rissa rimasero feriti un fratello del Pasini, Egisto, che fu gettato a terra e colpito con calci e pugni, e un cliente del night, Antonio Gioffrè.

Sono stati rinviati a giudizio, con i due militari, il cameriere Antonio Vitale, quel[illegible] che impugnò il coltello, e due egiziani, posteggiatori nella zona.

Guido Coppini

La donna è stata travolta da un'auto mentre rincasava in ciclomotore

Muore la madre, il figlio s'uccide

L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di Cassine - Sconvolto dalla notizia, Giancarlo Favali dopo poche ore si è gettato nel Bormida da un ponte - Le vittime della tragedia abitavano a Strevi

Investito da una moto muore dopo due giorni

POZZOLOROPPO — Un agricoltore di 67 anni che stava rientrando a casa dopo aver lavorato nella sua vigna è stato investito sabato da un ragazzo che guidava una moto da cross ed è morto ieri pomeriggio. E' Giovanni Taverna, abitava alla tenuta Branzone.

Taverna viaggiava sul suo scooter lungo una strada interpoderale. Ad un tratto sono sbucati quattro ragazzi a bordo delle loro moto da cross: l'uomo si è fermato cercando di portarsi sul bordo della carreggiata, tre dei motociclisti sono riusciti ad evitarlo, il quarto — Paolo Casanova, 22 anni, di Tortona — l'ha urtato.

I quattro si sono fermati ma non hanno fornito le loro generalità, anzi sostenevano che era Taverna ad essere in difetto perché sprovvisto di assicurazione (in effetti per uno scooter come quello non ce n'è bisogno). L'agricoltore è andato da solo al pronto soccorso a farsi medicare. Le sue condizioni in un primo tempo sembravano discrete, così è stato dimesso: ma i sanitari non si erano accorti che c'era una frattura allo sterno. Ieri nuovo ricovero a Tortona, con prognosi di 25 giorni: all'ospedale non c'era posto ed è stato trasferito ad Alessandria, dov'è morto poco prima delle 17. E' stata ordinata un'autopsia.

A Paolo Casanova si è riusciti a risalire perché anche lui si era fatto curare al pronto soccorso per una lussazione [illegible] mito.

r. sc.

ACQUI TERME — Un'anziana donna di Strevi, Daria Rapetti, 80 anni, è morta in un incidente stradale ed il figlio, Giancarlo Favali, di 41, sconvolto dalla notizia, poche ore dopo si è ucciso lanciandosi [illegible] acque del Bormida.

Il dramma è avvenuto sabato. Verso le 18 Daria Rapetti, che a Strevi abitava in località Monticello 4, a bordo di un ciclomotore stava percorrendo la statale della Valle Bormida.

A Cassine, in località Gavonata, ha svoltato a [illegible] stra per immettersi in una strada secondaria. Dalla parte opposta, proveniente da Alessandria e diretta verso Acqui, stava sopraggiungendo una «Fiat Uno» guidata da un militare di leva in licenza, Giancarlo Amelotti, 20 anni, abitante a Rivalta Bormida in via Oberdan 50, che ha travolto la donna.

Sulla dinamica dell'incidente sta ancora compiendo accertamenti la polizia stradale di Acqui. Sembra comunque che il giovane abbia tentato una disperata frenata, che però non ha impedito l'urto. L'auto ha colpito in pieno e con violenza il ciclomotore, la donna è stata sbalzata a terra ed ha battuto il capo sull'asfalto. E' stata soccorsa, ma le sue condizioni sono subito apparse gravi.

La corsa all'ospedale di Alessandria si è rivelata inutile: la pensionata è morta p[illegible] le gravi lesioni, [illegible] di arrivare al pronto soccorso.

I carabinieri hanno comunicato a Giancarlo Favali la notizia dell'incidente mortale di cui era rimasta vittima la madre e l'annuncio lo ha sconvolto. Ad alcuni compaesani che lo confortavano avrebbe confidato: *«Adesso non ho più motivo di vivere»*. Verso le 22 di sabato [illegible] uomo ch[illegible] transitava [illegible] provinciale che da Strevi porta a Rivalta ha notato [illegible] soprabito bianco sul parapetto [illegible] ponte sul Bormida e ha avvertito i carabinieri. I militari hanno subito pensato a Favali e alla possibilità del suo suicidio. E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per scandagliare il fiume.

Domenica, [illegible] le 16, ad un centinaio di metri [illegible] ponte da cui si era buttato, hanno trovato e recuperato il cadavere dell'agricoltore.

Secondo [illegible] inquirenti, l'uomo [illegible] ha [illegible] al dolore per la perdita della madre, che era anche l'unica persona con cui aveva un dialogo.

Daria Rapetti viveva con il figlio Giancarlo Favali nella cascina «Il Monticello», nell'Oltrebormida. *«Erano brave persone, vivevano un po' isolati, ma sempre insieme, non avevano molte amicizie, si occupavano del podere e lasciavano la cascina solo per recarsi al mercato»*, raccontano a Strevi, dove [illegible] notizia della tragedia [illegible] suscitato profonda [illegible]zione.

Carlo Ricci

La Smyth di Casale acquisisce la Bonelli

«Piegatori» europei

CASALE MONFERRATO — La «Smyth europea industrie» conferma la sua posizione di *leader* in Italia nel settore della produzione di macchine per l'industria editoriale e tipografica.

L'amministratore delegato Lorenzo Depetris ha annunciato che l'azienda da pochi giorni ha acquisito il [illegible] della «Bonelli», una società torinese di me[illegible] dimensioni (ha due stabilimenti e conta una cinquantina di dipendenti) molto importante nell'ambi[illegible] dell'industria editoriale. E' infatti l'unica ditta italiana produttrice di piegatrici, cioè di macchine per tagliare e piegare i fogli stampati secondo le dimensioni richieste.

«Le due aziende resteran[illegible] autonome — precisa Depetris —. *Ampliando la [illegible] stra produzione potremo però acquisire nuove quote di mercato»*.

[illegible] «Smyth» ha un centinaio di addetti nello stabilimento principale [illegible] Casale e quindici in quello di Prarolo, alle porte di Vercelli. E' tra le prime trenta aziende monferrine: il fatturato nel [illegible] ha superato i 12 miliardi. Produce vari tipi di attrezzature per l'industria editoriale ed in particolare macchine cucitrici (che uniscono i vari fogli stampati) e linee per la rilegatura di libri.

La «Smyth» ha commesse soprattutto dal mercato estero, infatti il [illegible] per cento della produzione viene esportato, ma ha una significativa presenza anche in Italia. *«Gli stabilimenti grafici Mondadori, De Agostini, Fabbri e le grandi legatorie, come ad esempio la Legatu[illegible] Industriale Torinese, so[illegible] tra i nostri clienti»*, spie[illegible] Depetris.

La «Smyth europea» fu fondata a Casale nel 1958, [illegible] di proprietà di una multinazionale, la «Smyth manifacturing», [illegible] dal 1882 produceva negli Stati Uniti macchine cucitrici per legatura.

L'industria monferrina restò [illegible] proprietà statunitense fino al 1974, quindi passò ad un gruppo di azionisti di Casale e di Torino, che ancora oggi ne hanno il controllo.

Da alcuni anni le linee di produzione sono state automatizzate. Questo consente [illegible] notevole precisione costruttiva, adeguata alle esigenze di mercato.

L'acquisizione della «Bonelli» da parte della «Smyth» è commentata positivamente negli ambienti industriali cittadini.

Il settore grafico-editoriale ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi anni.

Altre esponenti monferrine di primo piano del settore grafico sono la «Cerutti» e la «Rotomec», leader mondiali per quanto riguarda [illegible] chine da stampa.

r. s.

LINEA DIRETTA CON IL SINDACO

Casale Monferrato. Una delle curiosità della Mostra di San Giuseppe è la possibilità di registrare [illegible] messaggio, della durata massima di tre minuti, per il sindaco Ettore Coppo. Possono essere rivolti al primo cittadino suggerimenti, apprezzamenti ma anche critiche. Molti hanno approfittato dell'opportunità e nello stand del Comune, dove è installata la cabina collegata a un registratore, spesso si forma una piccola coda. Tutte le proposte, assicurano in municipio, [illegible] esaminate (Foto Andrea Bosi)

A Tortona la prima iscrizione di [illegible] «romitiano»

Borasi passa al psi

TORTONA — Carlo Borasi, 54 anni, dentista di Villaromagnano, è stato il primo a fare il «gran passo». Prima socialdemocratico, poi aderente al gruppo scissionista «Autonomia socialdemocratica per l'unità socialista», legato a Pier Luigi Romita, è ora passato al psi.

L'ufficializzazione della sua adesione al partito socialista è avvenuta domenica mattina, nella nuova sede che il gruppo dei riformisti tortonesi, legati a Craxi, hanno aperto da pochi mesi in via Domenico Schiavi.

A congratularsi con Carlo Borasi «per avere sciolto ogni indugio in così poco tempo», c'erano il senatore Roberto Cassola e l'avvocato Claudio Simonelli, oltre al segretario di sezione Alvaro Galvani e molti iscritti al psi.

Con l'adesione di Borasi, la rappresentanza del psi in Consiglio comunale passa [illegible] cinque a sei consiglieri, pur rimanendo in minoranza.

[illegible] detto Borasi: *«Anche per un'esigenza di chiarezza, [illegible] deciso di compiere senza indugi la scelta che altri compagni stanno maturan[illegible] attraverso un più lungo processo, in fondo al quale lo sbocco sarà per tutti comune: quello di aderire al psi»*.

Carlo Borasi è in politica dal 68, anno in cui si è iscritto al psdi. Ha sempre seguito la linea di Romita. Ha svolto la sua attività politica in prevalenza a Villaromagnano, suo paese natale, dove per tre legislature ha ricoperto la carica di vicesindaco.

Nel 1980 è stato nominato vicepresidente dell'Usl. Nel 1985 è stato eletto al Comune di Tortona e quando, un anno fa, il psdi è finito in minoranza, per la costituzione della giunta quadripartita dc-pc-pri-pli, Borasi ha continuato a militare nelle file del psdi fino a quando, in febbraio, è stato convocato il primo Consiglio comunale del 1989.

In quell'occasione, con [illegible] altri compagni di partito, l'ex sindaco Franco Prete, l'ex assessore Remo Porta, il capogruppo Teresio Ferrari, ha annunciato l'adesione [illegible] gruppo fondato da Romita.

«Si dice che saranno molti i nuovi compagni che confluiranno nel nostro partito dal psdi — ha detto Alvaro Galvani, segretario della sezione socialista "Rodolfo Morandi" — *Per sgombrare il campo da voci tendenziose, voglio precisare che saranno i nuovi compagni a dover dire loro che cosa faranno per il psi e non il partito a spiegare che cosa può fare per loro»*.

Se Borasi ha avuto qualche travaglio prima di fare la sua scelta, in provincia c'è chi è stato più veloce passando direttamente dal psdi al psi senza tappe intermedie. E' il caso del consigliere di Pozzolo Formigaro Daniele Cristalto.

G. F.

Il progetto regionale lascia perplessi gli agricoltori

Un'altra sfida al parco sul Po

«Non si può istituirlo [illegible] tener conto delle nostre esigenze»

CASALE MONFERRATO — Entro il 1990 dovrebbe es[illegible] completato il progetto regionale di costituzione del Parco fluviale sul Po. «Siamo un po' in ritardo — ha ammesso il presidente del Consiglio regionale Rossa, domenica al convegno organizzato dal Centro studi «Eusebio Pollo» della Coldiretti — ma è necessario un notevole investimento per rendere navigabile il fiume nei punti dov'è possibile [illegible] sistemare l'ambiente circostante».

Un «piano» [illegible] gli agricoltori, anche a distanza [illegible] circa 15 anni dalla legge quadro che ha istituito i parchi e le riserve naturali in Piemonte, si dimostrano piut[illegible] perplessi. Le motivazioni di questa «prudenza», come l'ha definita Giorgio Marinone, presidente regio[illegible] dell'Unione agricoltori, sono state ampiamente spiegate al convegno.

«La legge [illegible] parchi — ha detto Marinone — è insensibile verso l'agricoltura come attività produttiva ed economica, preoccupandosi [illegible] difendere il paesaggio esclusivamente per assicurarne l'uso a scopi ricreativi, culturali, sociali».

Il mondo agricolo non si è espresso con un «no» deciso contro il parco, ma ha chiesto di essere considerato interlocutore importante nella realizzazione del progetto.

«Il Parco del Po, di per sé, non è un fatto negativo — ha detto l'agricoltore Davide Zemide, consigliere comunale di Bozzole — ma non è giusto che sia imposto senza tener conto dell'esperienza degli operatori agricoli».

«La tutela del paesaggio prevista dal parco — ha aggiunto Marinone — comporterebbe limiti troppo rigoro[illegible] per operazioni agricole appena fuori dall'ordinario, [illegible] la trasformazione [illegible] una vigna in un prato ad esempio».

Questa posizione è stata ampiamente condivisa dalla senatrice [illegible] Ceccatelli, sottosegretario all'Ambiente. «Il settore agricolo — ha detto — deve essere un autorevole interlocutore della politica ambientale [illegible] risanamento [illegible] natura». Sul problema dei vincoli, la Ceccatelli ha detto: «Il Parco [illegible] Po deve avere l'elasticità di adeguarsi alle esigenze della popolazione, occorre dare una regolamentazione diversificata da zona a zona».

Il convegno è stato anche l'occasione per pronunciare un'arringa difensiva del mondo agricolo. «Abbiamo [illegible] i fitofarmaci che l'industria ci offriva per raggiungere l'obiettivo della maggiore produzione che il Paese si era posto — ha dichiarato Giovanni Mantovani [illegible] Coldiretti nazionale — ma oggi, mentre ci vengono posti dei limiti rigorosi, altri Paesi nostri concorrenti usano fitofarmaci a noi vietati. Salvo poi importare [illegible] loro, a prezzi più bassi, prodotti agricoli trattati. Vogliamo che le regole del gioco valgano per tutti».

«La Coldiretti — ha [illegible] giunto l'onorevole Rabino — ha chiesto che la Comunità europea non si limiti ad impartire direttive, che ogni Stato interpreta in modo più o meno elastico, ma prenda dei provvedimenti, anche severi, immediatamente applicabili a [illegible]».

F. S.

Aumenta il prezzo del latte

ALESSANDRIA — Da ieri è nuovamente aumentato [illegible] prezzo [illegible] latte. [illegible] aveva subito [illegible] a gennaio un rincaro di 20 lire al litro per il passaggio dell'Iva dal 2 al 4 per cento. L'aumento è stato deciso, accogliendo le richieste della Centrale del latte di [illegible]dria ed Asti, dal Comitato provinciale prezzi.

Ed ecco i nuovi prezzi al consumo, già in vigore. La confezione di latte fresco in bottiglie di «moplem» da un litro costa 1250 lire (prima il prezzo era 1170) e 700 (prima 678) quella da mezzo litro. Per le confezioni in sacchetti di plastica il nuovo prezzo è, rispettivamente, di 1150 lire (era 1020) e di 600 (era 570). Infine, il latte magro, [illegible] confezione unica da mezzo litro, costa 700 lire (prima era 660).

L'aumento è stato deciso dal Comitato provinciale prezzi tenendo [illegible] del [illegible] prezzo del latte alla stalla, che ha subito un incremento di 76 lire al litro: viene oggi pagato, Iva compresa, 636,41 lire, più 9 lire per la refrigerazione. C'è inoltre un maggior compenso di 10 lire alle rivendite e un aumento di 4 lire riconosciuto alla Centrale.

(f. m.)

Era partito due domeniche fa da Valenza con il campionario di gioielli

Orafo assassinato in Sicilia

Salvatore Catalano, originario dell'isola, da anni era emigrato nella «città dell'oro» - Crivellato di colpi mentre tornava in albergo - I preziosi sono spariti, [illegible] si [illegible] solo di una rapina?

VALENZA — [illegible] rappresentante di gioielli valenzano è stato ucciso [illegible] un agguato in Sicilia. Era originario dell'isola, si chiamava Salvatore Catalano, aveva 42 anni, era nato a Vittoria, in provincia di [illegible], ma da un trentennio si era trasferito a Valenza, dove abitava in via Bergamo 23 con la moglie Maria Listi, di 41 anni e i figli Gian Luca di 13 e Ivan di 7.

I banditi hanno portato via il campionario che conteneva preziosi del valore, si presume, di alcune centinaia di milioni; non si sono limitati a colpirlo a morte ma l'hanno crivellato di colpi, un massacro che ha fatto nascere sospetti sull'effettivo movente dell'omicidio. Una storia con molti aspetti ancora oscuri.

In viaggio d'affari. «Salvatore è partito di casa domenica 5 marzo — raccontano i familiari — era come al solito allegro e fiducioso credeva nel proprio lavoro che svolgeva con grande scrupolo. L'abbiamo sentito l'ultima volta mercoledì, quando ha telefonato per assicurarci che tutto stava andando per il meglio».

Nella stessa giornata Catalano prende alloggio all'Hotel Sicilia di Enna. «Ogni giorno — ha raccontato il portiere dell'albergo — se ne andava al mattino presto per tornare la sera».

Fa così [illegible] venerdì Catalano visita alcuni gioiellieri suoi clienti a Pietraperzia e Barrafranca e, verso le 21, si mette sulla [illegible] del ritorno. Con la sua «Lancia 1600» viaggia sulla provinciale 78, la strada «vecchia» da Barrafranca a Enna, meno frequentata e meno agevole, ma più corta rispetto a quella nuova che unisce i due centri.

L'agguato. I banditi, che con tutta probabilità [illegible] seguivano da ore, lo avvicinano nei pressi [illegible] Pergusa, concludendo il loro inseguimento all'altezza del bivio Rastelli-quadrivio Ramata. Sono circa le 21,30. Quello che accade può essere solo frutto di ipotesi [illegible]to non ha testimoni. Forse Catalano, che era solito viaggiare disarmato ma non si faceva spaventare facilmente, reagisce; forse riconosce uno dei banditi, oppure la banda è composta da principianti con il grilletto facile.

Il cadavere viene scoperto un'ora più tardi da un automobilista di passaggio che avverte telefonicamente i carabinieri di Pergusa. La «Lancia» viene trovata crivellata di colpi; Salvatore Catalano è in un lago di sangue, il volto sfigurato, la parte sinistra del corpo squassata dalle pallottole. Si calcola che sia stato raggiunto da numerosi colpi di pistola (sono stati ritrovati 5 bossoli calibro 7,65) e due o tre fucilate a pallettoni, esplose probabilmente con una doppietta a canne mozze. Mentre sul posto arrivano il medico legale e il magistrato, vengono avvisati i carabinieri [illegible] Valenza che contattano la moglie.

Le prime indagini. «I militari hanno parlato di una rapina, di Salvatore ferito, senza aggiungere altro — spiegano i familiari —. Maria è su[illegible] partita in aula con il padre di Salvatore, Giovanni, e i due cognati, credeva ancora che il marito fosse vivo».

Interrogata dai carabinieri, Maria Listi non ha saputo dire il valore esatto dei preziosi che il marito portava con sé:

Salvatore Catalano

si tratta comunque di un campionario di rilevante valore, con pezzi pregiati, come richiede di solito la clientela siciliana.

[illegible] il corpo [illegible] Salvatore Catalano è stato sottoposto ad autopsia; per sgombrare il campo dall'ipotesi che l'orafo possa aver reagito sparando a sua volta, il magistrato ha anche ordinato la prova con il guanto di paraffina. Ma Catalano, a quanto si sa, [illegible] portava armi.

Perché, dunque, è stato ucciso in un modo tanto barbaro? E' sufficiente la rapina a giustificare l'accanimento [illegible] banditi. Forse i rapinatori, [illegible] perché Catalano aveva cercato [illegible] fuggire in auto lungo le strade che ben conosceva, [illegible] sparato a bruciapelo appena l'hanno raggiunto. Oppure a tradirlo è stat[illegible] la ricetrasmittente, il «baracchino» che portava sempre con sé ed è stato trovato acceso: cercando di [illegible]re l'allarme potrebbe aver provocato la [illegible] dei [illegible] aggressori.

Apparentemente senza ne[illegible]. Altre possibilità, legate [illegible] una vendetta o [illegible] un regolamento di conti, vengono escluse in modo categorico dai familiari. «Salvatore non aveva nemici, era troppo buon[illegible] e non era neppure implicato in giri loschi, faceva tutto alla luce del sole». Né l'orafo [illegible] precedenti che [illegible] far pensare a qualche legame con [illegible] mafia. Potrebbe [illegible] però, [illegible] i suoi frequenti viaggi nell'isola abbiano attirato l'attenzione [illegible] balordi legati alle cosche e in cerca di tangenti. Anche perché pare che volesse aprire sull'isola una filiale.

Primogenito di quattro figli (le sorelle Tina, Livia e Laura [illegible]anch[illegible] in città) Salvatore era arrivato a Valenza all'inizio degli Anni 50, seguendo il padre Giovanni, ora sessantottenne, venditore di carbone. Terminate le scuole dell'obbligo, aveva cominciato a lavorare come incassatore orafo, diventando ben presto tanto esperto [illegible] mettersi in proprio. Ancor prima di sposare Maria Listi, nel 1972, anche lei siciliana (di Corleone) ma trasferitasi a Valenza all'età di sette anni, Catalano aveva iniziato a viaggiare con [illegible] campionario di gioielli [illegible] e [illegible] consistente. [illegible] tempo era tornato nella «sua» Sicilia, dove si era [illegible] una larga cerchia di [illegible]scenze e una numerosa clientela. Frequentava soprattutto le zone di Agrigento ed Enna.

Rodolfo Castellaro

Pensionata investita da una moto

CASALE MONFERRATO — La pensionata casalese Lucia Goretta, 73 anni, abitante in via Gonzaga 81, è stata ricoverata al «Santo Spirito» con una prognosi di [illegible] giorni per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze della sua abitazione. La pensionata è stata investita [illegible] un giovane motociclista, Domeni[illegible] D'Emiliano, 17 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 4. Anche il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni. (r. s.)

Congresso [illegible] Federscuola-Cisl

ALESSANDRIA — Si è svolto domenica il congresso provinciale della Federscuola-Cisl. Sandro Basilio e Piero [illegible] sono stati confermati segretari provinciali rispettivamente del Sinascel e del Siam. Savoino [illegible] anche alla guida della Federscuola. Per il Sinascel [illegible] segreteria si compone [illegible] Efrem Merlo, Giancarlo Moro, Maria Francesca Robotti e Gianna Casanova; della segreteria del Siam fanno parte [illegible] Zecchino e Marco Rena. [illegible] delegati al congresso provinciale sono stati eletti Sandro Basilio, Ma[illegible] Manlelero, Giancarlo Moro, Gianni Casanova, Piero Savoino, Elio Barbero, Francesco Borcelli e Renata Zecchino. (s. c.)

[illegible]

VARAZZE — I carabinieri di Varazze, domenica scorsa, hanno arrestato Dario Barberis, 24 anni, abitante a Valenza (Alessandria) in via Valtaria 24, per oltraggio, resistenza e rifiuto di indentità a pubblico ufficiale. Il giovane era venuto a diverbio con un cliente di un bar, il cui titolare ha chiesto l'intervento dei carabinieri. L'arrestato ha reagito con uno spintone ai militari, ha raggiunto la spiaggia ed ha preso a sassate un carabiniere che lo inseguiva.

Voghera, in carcere per droga

VOGHERA — Pierangelo Marani, 24 anni, abitante a Voghera, è stato arrestato per traffico di sostanze stupefacenti. L'altra sera, verso le 20, il giovane è stato bloccato da una pattuglia dei carabinieri mentre stava vendendo una piccola partita di eroina già confezionata in undici dosi. (o. g.)

Arrestato per una pistola

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato per detenzione di una pistola Giovanni Locuzzo, 40 anni, abitante in via Maggioli. Il procuratore della Repubblica Parola lo ha interrogato e incriminato per [illegible] sarà processato domani in tribunale. (r. sc.)

Incriminato [illegible] Genova dopo una [illegible] davanti [illegible] night club

Un brigadiere dei carabinieri a giudizio per tentato omicidio

E' Enzo Barillari, 26 anni, di Alessandria - Sarà processato assieme a un suo collega

GENOVA — Sarà processato per concorso in tentato omicidio e falso ideologico un brigadiere dei carabinieri, Enzo Barillari, 26 anni, di Alessandria, in servizio al nucleo radiomobile dell'Arma a Genova, fino al mese scorso, quando fu arrestato con le imputazioni che ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Pio Machiavello, gli ha contestato.

Secondo il giudice, il sottufficiale fu uno dei protago[illegible] [illegible] una maxirissa avvenuta nella notte fra il 2 e il 3 dicembre scorso di fronte al night club «Astoria», uno dei più frequentati locali della Genova di notte.

Una ventina di persone si azzuffarono davanti al locale per motivi che l'inchiesta non ha ancora accertato. Secondo alcune testimonianze il brigadiere ed un carabiniere, Enzo Conea, 23 anni, milanese (rinviato a giudizio, ma solo con l'accusa di falso ideologico) erano nell'«Astoria» quando si scatenò la maxirissa. Intervennero [illegible]to per mettere pace? Questa la versione del brigadiere di Alessandria, che continua a sostenere di avere trattenuto uno dei contendenti, il più agitato, il quale aveva impugnato un coltello.

Secondo il giudice, invece, Enzo Barillari avrebbe trattenuto per le braccia un uomo appena uscito dal locale, [illegible] Pasini, consentendo ad un cameriere del locale, Antonio Vitale, [illegible] accoltellarlo. Il Pasini rimase [illegible]vemente ferito all'addome: lui stesso, avrebbe confermato la versione che accusa il brigadiere. I due erano in abito civile. Che cosa facevano quella notte all'«Astoria»? Erano normali clienti oppure la loro presenza può essere messa in relazione con certi rapporti con il locale?

Il proprietario del night, Umberto Della Gaggia, detto «o Tubetiello», personaggio fra i più noti della vita notturna della città, afferma di non sapere perché scoppiò la rissa, né chi furono i responsa[illegible]. Dice: «Tutto avvenne in strada: io me ne accorsi alcuni minuti dopo quando ormai era finito. Conoscevo di vista Barillari; da lui non ho mai ricevuto favori di alcun genere».

L'inchiesta scattò quando al comando dell'Arma ritennero che il rapporto sull'episodio, presentato dal brigadiere e dal carabiniere, [illegible] riferisse esattamente l'accaduto, né i ruoli avuti da alcune persone coinvolte in quella rissa.

Le indagini avrebbero accertato la fondatezza dei sospetti e, in seguito, la «partecipazione attiva» di Enzo Barillari nel ferimento di Ermanno Pasini. Nella [illegible] rimasero feriti un fratello del Pasini, Egisto, che fu gettato a terra e colpito con calci e pugni, e un cliente del night, Antonio Gioffrè.

Sono stati rinviati a giudizio, con i due militari, il cameriere Antonio Vitale, quel[illegible] che impugnò il coltello, e due egiziani, posteggiatori nella zona.

Guido Coppini

Casale, nuovo procuratore della Repubblica

CASALE MONFERRATO — Da questa mattina il dottor Vittorio Angelino è il nuovo procuratore della Repubblica di Casale, un incarico che era vacante da due anni. La Gazzetta Ufficiale, sulla quale compariva la notizia della nomina, è arrivata nella tarda mattinata di sabato a Palazzo di giustizia.

Il magistrato, che [illegible] al suo attivo una brillante carriera, era stato nominato procuratore della Repubblica già alcuni mesi fa, ma fino ad ora aveva continuato a svolgere il ruolo di giudice in tribunale, in attesa appunto dell'«investitura» ufficiale.

(r. s.)

La donna è stata travolta da un'auto mentre [illegible] in ciclomotore

Muore la madre, il figlio s'uccide

L'incidente è avvenuto nelle vicinanze [illegible] Cassine - Sconvolto dalla notizia, Giancarlo Favali dopo poche ore si è gettato nel Bormida da un ponte - Le [illegible] della tragedia abitavano a Strevi

ACQUI TERME — Un'anziana donna di Strevi, Daria Rapetti, 66 anni, è morta in un incidente stradale ed il figlio, Giancarlo Favali, di 41, sconvolto dalla notizia, poche ore dopo si è ucciso lanciandosi nelle acque del Bormida.

Il dramma è avvenuto sabato. Verso le 16 Daria Rapetti, che a Strevi abitava in località Monticello 4, a bordo di [illegible] ciclomotore stava percorrendo la statale della Valle Bormida.

A Cassine, in località Govonata, ha svoltato a sinistra per immettersi in una strada secondaria. Dalla parte opposta, proveniente da Alessandria e diretta [illegible] Acqui, [illegible] sopraggiungendo una «Fiat Uno» guidata da un militare di leva in licenza, Giancarlo Amelotti, 20 anni, abitante a Rivalta Bormida [illegible] via Oberdan 50, che ha travolto la donna.

Sulla dinamica dell'incidente sta ancora compiendo accertamenti la polizia stradale [illegible] Acqui. Sembra comunque che il giovane abbia tentato una disperata frenata, che però non ha impedito l'urto. L'auto ha colpito in pieno e con violenza il ciclomotore; la donna è stata sbalzata a terra ed ha battuto il capo sull'asfalto. E' stata soccorsa, ma le sue condizioni sono subito apparse gravi.

La [illegible] all'ospedale di Alessandria si è rivelata inutile: la pensionata è morta per le gravi lesioni, prima di arrivare al pronto soccorso.

I carabinieri h[illegible] c[illegible] [illegible] a Giancarlo Favali la notizia dell'incidente mor[illegible] di cui era rimasta vitti[illegible]ma la madre e l'annuncio lo ha sconvolto. Ad alcuni compaesani che [illegible] confortavano avrebbe confidato: «Adesso non ho più motivo di vivere». Verso le 22 di sabato un uomo che transitava sulla provinciale che da Strevi porta a Rivalta ha notato un soprabito bianco sul parapetto del ponte sul Bormida e ha avvertito i carabinieri. I militari hanno subito pensato a Favali e alla possibilità del suo suicidio. E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per scandagliare il fiume.

[illegible]menica, verso le 16, ad un centinaio di metri dal ponte da cui si era buttato, hanno trovato e recuperato il cadavere dell'agricoltore.

Secondo gli inquirenti, l'uomo non ha resistito al dolore per la perdita [illegible] madre, che era anche l'uni[illegible]ca persona con cui aveva [illegible] dialogo.

Daria Rapetti viveva con il [illegible] Giancarlo Favali nella cascina «Il Monticello», nell'Oltrebormida. «Erano brave persone, vivevano un po' isolati, ma sempre insieme, non avevano molte amicizie, si occupavano del podere e lasciavano la cascina solo per recarsi al mercato», raccontano a Strevi, dove la notizia [illegible] tragedia [illegible] suscitato profonda commozione.

Carlo Ricci

[illegible] da una moto muore dopo [illegible]

POZZOLOGROPPO — Un agricoltore di 67 anni che stava rientrando a casa dopo aver lavorato nella sua vigna è stato investito sabato da un ragazzo che guidava una moto da cross ed è morto ieri pomeriggio. E' Giovanni Taverna, abitava alla tenuta Brianzone.

Taverna viaggiava sul suo scooter lungo una strada interpoderale. Ad un tratto sono sbucati quattro ragazzi a bordo delle [illegible] moto da cross: l'uomo si è fermato cercando di portarsi sul bordo della carreggiata, tre dei motociclisti sono riusciti ad evitarlo, il quarto — Paolo Casanova, 22 anni, di Tortona — l'ha urtato.

I quattro si sono fermati ma non hanno fornito le loro generalità, anzi sostenevano che era Taverna ad essere in difetto perché sprovvisto di assicurazione (in effetti per uno scooter come quello non ce n'è bisogno). L'agricoltore è andato da solo al pronto soccorso a farsi medicare. Le sue condizioni in un primo tempo sembravano discrete, così è stato dimesso: ma i sanitari non si erano accorti che c'era una frattura allo sterno. Ieri nuovo ricovero a Tortona, con prognosi di 25 giorni; all'ospedale non c'era posto ed è stato trasferito ad Alessandria, dov'è morto poco prima delle 17. E' stata ordinata un'autopsia.

A Paolo Casanova si è riusciti a risalire perché anche lui si era fatto curare al pronto soccorso per una lussazione al gomito.

F. SC.

La Smyth di Casale acquisisce la Bonelli

«Piegatori» europei

CASALE MONFERRATO — La «Smyth europea industrie» conferma la [illegible] posizione di leader in Italia nel settore della produzione di macchine per l'industria editoriale e tipografica.

L'amministratore delegato Lorenzo Depetris ha annunciato che l'azienda da pochi giorni ha acquisito la co[illegible] [illegible] «Bonelli», una società torinese di medie dimensioni (ha due stabilimenti e conta una cinquantina di dipendenti) molto importante nell'ambito dell'industria editoriale. E' infatti l'unica ditta italiana produttrice di piegatrici, cioè di macchine per tagliare e piegare i fogli stampati secondo le dimensioni richieste.

«Le due aziende resteranno autonome — precisa Depetris —. Ampliando la nostra produzione potremo però acquisire [illegible] quote di mercato».

La «Smyth» ha un centinaio di addetti nello stabilimento principale di Casale e quindici in quello di Prarolo, alle porte di Vercelli. E' tra le prime [illegible] aziende monferrine. Il fatturato [illegible] 1988 ha superato i 12 miliardi. Produce vari tipi di attrezzature per l'industria editoriale ed in particolare macchine cucitrici (che uniscono i vari fogli stampati) e linee per la rilegatura di libri.

La «Smyth» ha commesse soprattutto dal mercato estero, infatti il 70 per cento della produzione viene esportato, ma ha una significativa presenza anche in Italia. «Gli stabilimenti grafici Mondadori, De Agostini, Fabbri e le grandi legatorie, come ad esempio la Legatoria industriale Torinese, so[illegible] tra i nostri clienti», spiega Depetris.

La «Smyth europea» fu fondata a Casale nel 1958. Era di proprietà di una multinazionale, la «Smyth manifacturing», che dal 1882 produceva negli Stati Uniti macchine cucitrici per legatura.

L'industria monferrina restò [illegible] proprietà [illegible]tense fino [illegible] 1974, quindi passò [illegible] un gruppo di azionisti [illegible] [illegible] e di Torino, che ancora oggi ne hanno il controllo.

Da alcuni anni le linee di produzione sono state auto[illegible]. Questo consente una notevole precisione costruttiva, adeguata alle esigenze di mercato.

L'acquisizione della «Bonelli» da parte della «Smyth» è commentata positivamente negli ambienti industriali cittadini.

Il settore grafico-editoriale ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi anni.

Altre esponenti monferrine di primo piano del settore grafico sono la «Cerutti» e la «Rotomec», leader mondiali per quanto riguarda le macchine da stampa.

F. S.

LINEA [illegible]ETTA CON IL SINDACO

Casale Monferrato. Una delle curiosità della Mostra di San Giuseppe è la possibilità di registrare un messaggio, della durata massima di tre minuti, per il sindaco Ettore Coppo. Possono essere rivolti al primo cittadino suggerimenti, apprezzamenti ma anche critiche. Molti hanno approfittato dell'opportunità e nello stand del Comune, dove è installata la cabina collegata a un registratore, spesso si forma una piccola coda. Tutte le proposte, assicurano in municipio, saranno esaminate. (Foto Andrea Bosi)

A Tortona la prima iscrizione di un «romitiano»

Borasi passa al psi

TORTONA — Carlo Borasi, 54 anni, dentista di Villaromagnano, è stato il primo a fare il «gran passo». Prima socialdemocratico, poi aderente al gruppo scissionista «Autonomia socialdemocratica per l'unità socialista», legato a Pier Luigi Romita, è [illegible] passato al psi.

[illegible] della sua adesione al partito socialista è avvenuta domenica mattina, [illegible] [illegible] sede che il gruppo dei riformisti tortonesi, legati a Craxi, hanno aperto [illegible] pochi mesi in via Domenico [illegible].

A congratularsi con Carlo Borasi «per avere sciolto ogni indugio in così poco tempo», c'erano il senatore Roberto Cassola e l'avvocato [illegible]o Simonelli, oltre al segretario di sezione Alvaro Galvani e molti iscritti al psi.

Con l'adesione di Borasi, la rappresentanza del psi in Consiglio comunale passa da cinque a sei consiglieri, pur rimanendo in minoranza.

Ha detto Borasi: «Anche per un'esigenza di chiarezza, ho deciso di compiere senza indugi la scelta [illegible] altri compagni stanno maturando attraverso un più lungo processo, in fondo al quale lo sbocco sarà per tutti comune, quello di aderire al psi».

Carlo Borasi è [illegible] politica dal 68, anno in cui si è iscritto al psdi. Ha sempre seguito la linea di Romita. Ha svolto la sua attività politica in prevalenza a Villaromagnano, [illegible] paese natale, dove per tre legislature ha ricoperto la carica di vicesindaco.

Nel 1980 è stato nominato vicepresidente dell'Usl. Nel 1985 è stato eletto al Comune di Tortona e quando, un anno fa, il psdi è finito in minoranza, per la costituzione [illegible] giunta quadripartita dc-pc-pri-pli, Borasi [illegible] [illegible]tinuato a militare nelle file del psdi fino a quando, in febbraio, è stato convocato [illegible] primo Consiglio comunale del 1989.

In quell'occasione, con gli altri compagni di partito, l'ex sindaco Franco Prete, l'ex assessore Remo Porta, il capogruppo Terzolo Ferrari, ha annunciato l'adesione [illegible] gruppo fondato da Romita.

«Si dice che saranno molti i nuovi compagni che [illegible] fluiranno nel nostro partito dal psdi — ha detto Alvaro Galvani, segretario della [illegible] zione socialista "Rodolfo Morandi" —. Per sgombrare il campo [illegible] voci tendenziose, voglio precisare che saranno i nuovi compagni a dover dire loro che cosa faranno per il psi e non il partito a spiegare che cosa può fare per loro».

[illegible] Borasi ha avuto qualche travaglio prima di fare la sua scelta, in provincia c'è chi è stato più veloce passando direttamente dal psdi al psi senza tappe intermedie. E' il caso del consigliere di Pozzolo Formigaro Daniele Cristal[illegible].

e. r.

Annunciato a Casale dal sottosegretario all'Ambiente

«L'amianto al bando»

Sarà varata [illegible] normativa «in tempi rapidi» - Il governo interverrà anche per la bonifica della città - Oggi il sindaco dal ministro Ruffolo - [illegible] l'Usl aspetta [illegible]

CASALE MONFERRATO — Sarà vietato in Italia, in tempi brevi, l'uso dell'amianto. L'annuncio è stato dato domenica mattina a Casale dalla senatrice G[illegible] Ceccatelli, sottosegretario all'Ambiente. La parlamentare ha inoltre assicurato che «si studieranno modi rapidi» per la bonifica del capoluogo monferrino dalla pericolosa fibra, con il coinvolgimento degli esperti del Consiglio nazionale delle ricerche.

Gabriella Ceccatelli ha anticipato la volontà del governo di dire «stop» all'amianto in un breve incontro con alcuni esponenti politici monferrini (tra cui gli assessori Riccardo Coppo e Paolo Ferraris e il presidente dell'Ancl, senatore Riccardo Triglia). Il sottosegretario ha pure compiuto un sopralluogo nell'area ex Eternit.

Maggiori dettagli su come il ministero dell'Ambiente intende affrontare il «problema amianto» si conosceranno probabilmente oggi. [illegible] delegazione [illegible] (formata [illegible] sindaco Ettore Coppo, dal presidente dell'Usl Luigi Merlo e dall'assessore all'Ecologia Salvatore Sanzone) incontrerà infatti in giornata a Roma il ministro Giorgio Ruffolo per fare il punto sulla particolare situazione di Casale e proprio [illegible] chiedere [illegible] intervento più generale.

In città, le morti e [illegible] malattie causate dalla lavorazione [illegible] fibra sono ancora oggi una triste eredità. Illustrando la situazione alla senatrice Ceccatelli, Riccardo Coppo ha sottolineato che «quasi in permanenza all'ospedale cittadino sono ricoverate persone in attesa di morire per mesotelioma della pleura, la letale forma di tumore legato all'amianto che altrove è rarissimo».

«Ci preoccupa molto l'inquinamento atmosferico, ma in questo caso la situazione è ben più grave: siamo di fronte a un prodotto mortale», ha commentato la parlamentare, e ha aggiunto: «In via rapidissima, utilizzando una corsia preferenziale, vareremo una normativa per vietare l'uso dell'amianto. Contemporaneamente si avvierà un'indagine per studiare i modi rapidi di bonifica della città: sarà una preziosa esperienza [illegible] per altri casi».

C'è ancora attesa, invece, per l'inizio dell'indagine sulla presenza di fibre d'amianto nell'atmosfera della [illegible]. L'Usl attende dalla Regione un finanziamento di 200 milioni. Ieri Merlo ha incontrato a Torino [illegible] all'Ambiente Eugenio [illegible]cari. Commenta il presidente dell'Usl: «Benché da tempo avessimo avuto la promessa di un sollecito stanziamento della somma, ci è stato chiesto di aspettare ancora [illegible] quindici giorni per una risposta; è però da ottobre che tutto è pronto per dare il via ai rilevamenti. A questo punto [illegible] no demoralizzato e amareggiato».

Mauro Facciolo

Il [illegible] alla Best di Ovada cresce il costo della bonifica

OVADA — E' [illegible] ultimata la rimozione delle scorie [illegible] accatastate nell'area esterna allo stabilimento «Best». La bonifica ha però riservato una sorpresa che comporta [illegible] problemi per il Comune, questa volta di natura economica: invece delle preventivate 60 tonnellate di materiale, i tecnici della ditta «Servizi Industriali» di Orbassano, incaricata dell'operazione, hanno rimosso 270 tonnellate della pericolosa fibra. L'amianto era infatti in gran parte interrato.

La maggiore quantità significa un notevole aumento del costo di smaltimento delle scorie, che sono [illegible] nella discarica autorizzata della Barricalla. [illegible] cifra stanziata in un primo tempo, 50 milioni, non è più sufficiente e non è escluso che vengano superati i 200 milioni. La giunta di Ovada ha già deliberato di integrare il finanziamento originale. Il Comune conta di recuperare dal fallimento la [illegible] spesa per la bonifica.

Risolto il problema delle scorie d'amianto accatastate all'esterno della [illegible], resta adesso [illegible] affrontare quello del risanamento all'interno dei capannoni. Il curatore fallimentare ha già [illegible] contatto in proposito [illegible] la stessa «Servizi Industriali». Infine, [illegible] ancora rimasto l'amianto interrato nella vasta [illegible] compresa [illegible] i capannoni «Best» e il torrente Orba.

In merito alla prima bonifica [illegible] compiuta, l'assessore all'ecologia Andrea Oddone dice: «Il Comune con questo intervento diretto [illegible] risposta importante [illegible] un problema di estremo attualità e gravità; sconsolante [illegible] però il fatto che lo Stato [illegible] gli amministratori locali soli a rispondere [illegible] tutto e su tutto».

Per quanto riguarda la rimozione delle scorie accatastate all'esterno della «Best», tutto è avvenuto sotto il controllo del Servizio di igiene pubblica dell'Usl e dei vigili urbani. I tecnici erano protetti da speciali tute e l'amianto era stato inumidito per impedire il diffondersi di fibre nell'aria.

Renzo Bottero

Ovada. Alla Best si è conclusa la prima fase della bonifica (F. Busi)

Il progetto di sopprimere le elementari scatena la polemica

Acqui, dura protesta ai Bagni «Non chiudete quella scuola»

I genitori del quartiere e delle zone vicine hanno fondato un Comitato

ACQUI TERME — Proteste per il progetto di chiusura di una scuola elementare. Il provvedimento riguarderà, dal prossimo anno scolastico, la prima classe delle elementari dei Bagni, il quartiere termale che sorge alla periferia della città: è il primo passo per l'eliminazione totale della scuola nell'anno [illegible] sione concordano Comune, Direzione didattica e Provveditorato agli studi. Alla base del provvedimento sarebbe lo scarso numero di allievi della scuola.

[illegible] la reazione degli abitanti dei Bagni, della frazione Lussito, delle cascine sparse della zona collinare a Sud di Acqui e del vicino Comune di Cavatore, che non ha una propria scuola [illegible]. E' stato costituito un «Comitato delle famiglie di zona Bagni» che, in una lettera al provveditore De Rosa, al sindaco Balza, all'assessore comunale alla Pubblica istruzione Eliana Biale, al direttore didattico Coraglia ed alle organizzazioni sindacali, chiede di ritirare il provvedimento. «Confidiamo — conclude il documento — in una decisione che tenga conto delle aspirazioni di tutta la zona e vi esortiamo ad impegnarvi per evitare la morte del nostro quartiere e la dispersione del glorioso patrimonio scolastico accumulato in tanti anni di attività».

La [illegible] ha attualmente [illegible] quarantina di alunni e, nonostante sia stato [illegible] to che la prima classe sarebbe stata soppressa a partire dal prossimo anno, sono già una decina le famiglie che hanno annunciato di voler iscrivere ugualmente i loro figli alla prima.

Duro il commento del «Comitato». Dicono Romano Gelato e Lidia Frasson: «Nonostante le ripetute assicurazioni delle autorità comunali e scolastiche è arrivata, come un fulmine a ciel sereno, la notizia della chiusura delle elementari di zona Bagni. Forse l'ansia di dimostrare capacità riorganizzative ha prevalso sulle cautele che occorre avere in questo settore. Qualcuno ha probabilmente pensato che non è più ammissibile avere ad Acqui una scuola altamente efficiente non solo sul piano didattico ma anche sul piano educativo e civico, dove i rapporti tra allievi ed insegnanti e tra maestri, genitori e abitanti del quartiere sono caratterizzati da partecipazione e stima».

La chiusura della scuola, oltre a provocare notevoli di[illegible] degli [illegible] rappresenta anche, secondo il «Comitato», un grave [illegible]ico per la zona «condannata a ricadere, com'era in tempi lontani, in [illegible] letargo dai riflessi negativi». Durante i mesi invernali, [illegible], ferma l'attività degli stabilimenti termali e degli alberghi, la scuola è l'unico momento di «vitalità» del quartiere, che ha circa 1400 abitanti.

Franco [illegible]

Casale, Sandalo [illegible] la [illegible]

[illegible] MONFERRATO — «Se pure è comprensibile che il calo demografico possa suscitare negli insegnanti il timore di una diversa destinazione di cattedra o di sede, è comunque inaccettabile il comportamento che alcuni di loro hanno tenuto nella vicenda che è stata battezzata "caccia all'alunno". Il comportamento di pochi rischia di dare un'immagine di burocrati, anziché di educatori».

Con questo severo giudizio, l'assessore alla Pubblica istruzione Davide Sandalo è entrato nel merito della polemica sollevata al termine delle pre-iscrizioni scolastiche nelle quattro medie cittadine.

Famiglie e docenti, nella vicenda, hanno espresso scontento e disorientamento. Il fatto che sia stato lasciato in balia di interpretazioni contrastanti il criterio di competenza territoriale per quanto riguarda la scelta della scuola dell'obbligo, ha provocato un'azione di «propaganda» disorganizzata, con conseguenti squilibri nei numeri degli iscritti delle quattro scuole medie.

«La "caccia all'alunno" è del tutto ingiustificata — ha [illegible] l'assessore [illegible] —. [illegible] l'estensione del tempo prolungato, il calo demografico per il momento non è [illegible] preoccupante e comunque rimane un evento governabile».

L'assessore alla Pubblica [illegible] nella fase delle pre-iscrizioni si era limitato a ricordare ai quattro presidi l'obiettivo di mantenere attive tutte e quattro le scuole, con una ripartizione equa di alunni. «Di fronte alle forzature manifestate, per il prossimo anno pre-determineremo uno schema di ripartizione degli iscritti oggettivo e vincolante, ad esempio istituendo una sorta di numero chiuso, oltre al quale non sarà possibile accettare ulteriori [illegible] — [illegible] detto Sandalo —. Una precauzione per evitare che in tempi brevi debba essere presa in esame la chiusura di una delle quattro medie».

Sino all'anno scolastico [illegible] questo tipo di provvedimento non sarebbe ipotizzato. «Quando tuttavia vi saremo costretti — ha puntualizzato con estrema chiarezza l'assessore [illegible] Pubblica istruzione — il criterio con cui andremo a chiudere una media non sarà di sicuro legato al numero degli alunni. Sappiano, dunque, presidi e insegnanti, che non è aumentando le classi che automaticamente [illegible] si preserva per il mantenimento in vita della scuola».

F. S.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible]: Sotto accusa.
AMBRA: Alice nella città.
COMUNALE: Matador.
CORSO: Sos fantasmi.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Ladri di saponette.
MODERNO: La ragazza del metrò.

ACQUI TERME
ARISTON: film sexy

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Cortocircuito 2.
POLITEAMA: Labirinto mortale.
[illegible]

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Cocoon, il r[illegible]
ITALIA: Mortacci.
MODERNO: Un pesce di nome Wanda.

TORTONA
[illegible]: Le balene d'agosto.
SOCIALE: [illegible] pesce di nome Wanda.

VALENZA
[illegible] film sexy

VOGHERA
ARLECCHINO: Ladri di saponette.
GALVANI: Un pesce di [illegible] Wanda.
ROMA: Night Club.

FARMACIE
[illegible] Inverizzi, via Vochieri [illegible]: Carrara, via Dante.
Acqui: Albertina, corso Italia.
[illegible] Bramante, [illegible]
Novi: Vallette, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidoni, [illegible]
Va[illegible] Bellingeri, [illegible] di.
Voghera: Comunale 2, [illegible] Umberto I

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303. 443.347. Corrispondenti: [illegible] (0142) [illegible] Tortona (0131) [illegible]; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) [illegible], [illegible] Novi Ligure (0143) 76.768; Ovada (0143) [illegible] Serravalle Scrivia (0143) 65.065.

PUBLIKOMPASS
Alessandria: via Parma [illegible], tel. (0131) 442.543/44.
[illegible]: dal lunedì al venerdì 8-[illegible] e 14.30-18.30
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblitalia, [illegible] Corso d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.64

Appuntamenti

CONCE[illegible] Stasera al Covo di Cova di Valenza è in programma un concerto [illegible] duo inglese Kevin Demsey (chitarra) e Chris Leslie (violino e mandolino). Il concerto è organizzato con la collaborazione dell'Associazione «Tre [illegible]».

[illegible]TAC[illegible] LE SCUOLE. La sala Ferrero di A[illegible]sandria ospita stamane alle 10 lo spettacolo «Fratello di lupo», proposto da Assemblea Teatro. E' riservato ai bambini delle scuole materne e del primo ciclo [illegible] elementari.

UNITRE. Per il corso di storia dell'Università della terza [illegible] di Alessandria, oggi pomeriggio alla sala Ferrero il professor Luciano Bevilacqua parlerà della Rivoluzione francese, e in particolare delle guerre rivoluzionarie e della caduta della Gironda. Sempre oggi, per il corso di psicologia dell'Unitre di Novi Ligure, nel salone del Collegio San Giorgio, Flora Bellero parlerà di nevrosi e psicosi.

CONFERENZA. Nella [illegible] riunioni del Palazzo delle [illegible]stre di Valenza, oggi alle 15, Roberto Conti, Mario Vigaroni e Vincenzo De [illegible] parleranno su [illegible] del Duomo di Monza».

CINEMA. «Le balene d'agosto»: è il titolo del film americano di Lindsay Anderson [illegible] proiettato questa sera al «Moderno» di Tortona, su iniziativa del Circolo del cinema [illegible] e Video». Al «Vittoria» di Casale Monferrato il Gruppo Cinema presenta «Cuori nel deserto» di Donna Deitch.

[illegible] SANITARIO. Alle 21,15 alla media di Gavi il ginecologo Lorenzo Torterolo, per il corso di pronto intervento [illegible] Distretto sanitario, parlerà [illegible] prevenzione dei tumori.

[illegible] DI EDUCAZIONE MUSICALE. S'inizia questa [illegible] ra [illegible]eca «Migliora» di [illegible] un corso musica[illegible] [illegible] la collaborazione del Circolo «Amici della Musica». Augusto Bottiroli illustrerà il programma delle otto lezioni.

e. c.

Stato civile

Casale

Nati: Roberto Marchesini; Helenia Marenda; Giuseppe Roberto; Patrizia Lu[illegible]; Francesco Baldi; Eugenio Barbato; Alberto Veltus.

Morti: Bernardino Carelli, 71 anni, pensionato; Ernani Romussi, 81, pensionato; Lucia Negri, 91, pensionata; Palmira Raiteri, 82, pensionata; Aldo Dubini, 76, pensionato; Antonio Frison, 89, pensionato; Mario Mesturini, 66, pensionato; Edolo Gusmano, 68, pensionato; Rosaria Fiderio, 40, casalinga; Agostina Chiara, 91, pensionata; Dario Caprino, 67, pensionato; Santina Berruti, [illegible], pensionata; [illegible] Ruciolo, [illegible] pensionata; Rosmina Carpegna, 87, pensionata; Vincenza Manfrè, 84, pensionata; Maria Polipo, 75, pensionata; Antonino Simeti, 71, pensionato; Giuseppe Vergante, 68, pensionato; Rosa Dara, 84, pensionata; Nicola Buompane, 65, pensionato; Virginia Gorretta, 85, pensionata; Ida Manchio, 79, pensionata; Giorgio Fanioni, 32, pilota elicotteri; Alessandrina Scagliotti, 77, pensionata; [illegible]co Bisaggio, 63, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Albano, meccanico, e Manuela Zemide, casalinga; Francesco Cernosimo, pensionato, e Anna Maria Rosci, casalinga.

Acqui Terme

Nati: Nicolò Collino; Debora Trimarco; Giulio Bonanta.

Morti: Giuseppe Pastorino, [illegible] anni, pensionato; Maggiorino Vallegra, 70, pensionato; Pierina Moretti, 56, casalinga; Umberto NolesSio, [illegible], pensionato; Maria Marchis[illegible], 74, pensionata; Giuseppe Parletto, 81, pensionato; Pietro Tardito, 76, pensionato; Pietro Bona, 82, pensionato.

Ovada

Nati: Margrethe Iuliano.

[illegible] Tomaso Parodi, [illegible] anni, pensionato; Amalia Proto, 82, pensionata; Cle[illegible] Ivaldi, 99, pensionata; Metilde Tagliafico, 88, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Rocco Arbitrio, operaio, e Patrizia Valentini, casalinga; Emilio Iuliano, autista, e Barbara Poro, [illegible].

Novi Ligure

Nati: Virginia [illegible], Monia Repetti; Maurizio Bergaglio; Mattia Capra; Elio Tavella; Maria Claudia Pernecco; Federico Bellin[illegible].

Morti: Angela Olivieri, 64 anni, pensionata; Caterina Roba, 70, religiosa; Luigi Balostro, 74, pensionato; Elisabetta Bortolotto, 87, pensionata; Pietro Pessino, 88, pensionato; Catterina Grassano, 81, pensionata; Fabrizio Laguzzi, 24 anni, studente; Erminio Montemerlo, 80, pensionato; Maria Bisio, 82, pensionata; Virginia Guarnè, 64, pensionata; Nevino Trentin, 60, artigiano; [illegible] Perzi, 79, pensionato; Maddalena Rigotti, 79, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Davide Lucato, operaio, e Anna Pesani, commessa; Angelo Imperato, impiegato, e Anna Serafino, infermiera; Gianfranco Oliveri, operaio, e Sonia Zago, casalinga; Corrado Motto, architetto, e Anna Maria Bisio, impiegata; Giovanni Repetto, esercente, e Lucia [illegible]ti, parrucchiera.

Tortona

Nati: Rosanna Calore; [illegible]o Raccis; [illegible] Caruso; Serena Madero.

Morti: Maria Giovanna Loguercio, 54 anni, casalinga; Maria Rosa Molinari, 84, pensionata; Elda Minarini, 55, casalinga; Pierino Paolo Gatti, 65, pensionato; Giuseppina Maria Erminia Ferrigotti, 83, pensionata; Giovanni Battista Ricci, 71, pensionato; Giuseppe Ferrarazzo, 58, pensionato; Ine[illegible] Cavanenghi, 83, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Massimo Fachetti, [illegible]raio, e Maria Flaminia Bagnasco, impiegata; Luigi Giovanni Daglio, operaio, e Cristina Daglio, studentessa.

(I dati si riferiscono al periodo [illegible] marzo).

INTERREGIONALE - La squadra vince e convince a Levanto

Si rivede la vera Aosta

Una buona prestazione collettiva ha allontanato il clima [illegible] crisi (i rossoneri non vin- [illegible] dal 22 gennaio) - Domenica al Puchoz sfida diretta col Nizza Millefonti

AOSTA — Con una pregevole prestazione collettiva l'Aosta è tornato al successo e ha cancellato le perplessità che [illegible] affiorate nelle ultime partite. I [illegible] si sono imposti per 2 a 1 sul terreno del Levanto ottenendo la seconda vittoria esterna stagionale proprio nel [illegible] in cui Vascim[illegible] e compagni sembravano in [illegible]. La squadra del presidente Bertona non vinceva [illegible] 22 gennaio (2 a 0 all'Asti) e aveva [illegible]gno [illegible] [illegible] convincente successo per ritrovare morale e convinzione nei propri mezzi.

«Non ho mai dubitato del valore dei ragazzi — dice l'allenatore Giovanni Sacco — *e sono sicuro che faremo un finale [illegible] campionato di tutto rispetto. Abbiamo passato [illegible] momento non [illegible] dovuto soprattutto a un leggero calo [illegible] condizione, che abbiamo già superato grazie all'aumento dei carichi di la[illegible]. In settimana abbiamo analizzato a fondo la situazione e la squadra ha risposto bene [illegible] un campo tra i più ostici del girone».*

L'Aosta ha subito [illegible] il comando delle operazioni e dopo poche battute [illegible] gioco Cuc ha avuto l'occasione propizia per sbloccare il risultato, ma il portiere dei padroni di casa ha compiuto una prodezza. I rossoneri hanno continuato ad [illegible]care passando in vantaggio con Fiorentino al termine di un'azione corale per raddoppiare subito dopo con Vasciminno, che beffava l'estremo difensore dei liguri direttamente su calcio d'angolo.

Il gol del definitivo 2 a 1 giungeva a metà ripresa su calcio di [illegible] contestato dai rossoneri [illegible] sottolinea Sac[illegible]: *«L'arbitro ha concesso il penalty [illegible] Levanto tra la sorpresa generale perché in area [illegible] era stato [illegible] alcun fallo sugli attaccanti liguri. Abbiamo comunque poi controllato con la necessaria tranquillità i tentativi [illegible] padroni di [illegible] di raggiungere il pareggio. La vittoria ha premiato la prestazione d'orgoglio della squadra che [illegible] saputo esprimersi al meglio sotto tutti i profili».*

Aggiunge l'allenatore [illegible]stano: *«Abbiamo disputato [illegible] delle migliori partite del campionato facendo registrare confortanti progressi che si accentueranno nelle prossime partite. [illegible]mente i ragazzi sono stati esemplari assumendo l'iniziativa [illegible] momento giusto per chiudere [illegible] gli spazi agli avversari nei frangenti in cui era indispensabile badare soprattutto al contenimento. Non abbiamo mai corsi seri rischi mentre abbiamo creato numerose occasioni da rete».*

[illegible] stati soprattutto i centrocampisti a dare un'impronta particolare alla partita. Proprio [illegible] elementi che avevano lasciato a desiderare negli ultimi incontri [illegible] fatto la differenza in [illegible] ligure: [illegible] tutti è emer[illegible] Carmine Fiorentino, che ha svolto [illegible] [illegible] mole di lavoro rendendosi utilissimo sia in fase d'interdizione sia nell'impostazione della manovra.

Ottima anche [illegible] prova [illegible] Vincenzo Vasciminno, che ha dato fantasia alle azioni. Determinante anche il rientro di Gianni Cuc, che ha dato vigore alla squadra, mentre Vigna e Bortolas non hanno concesso opportunità alle punte liguri Terenzoni e Carmassi, con [illegible] prima e Buda poi (subentrato al portiere titolare infortunato) quasi mai impegnati.

[illegible] il successo conquistato [illegible] sul terreno [illegible] Levanto i rossoneri hanno conservato il quarto posto in [illegible] (a quota trenta assieme alla Sammargheritese) [illegible] spalle [illegible] Cuneo, della Pegliese e della Carcarese. Domenica prossima Vasciminno e compagni riceveranno la visita del Nizza Millefonti, che ha scavalcato [illegible] graduatoria il Ventimiglia ed è alle spalle dell'Aosta. Una partita quindi molto attesa: [illegible] squadra dovrà confermare [illegible] aver ritrovato [illegible] miglior condizione.

Sigfrido Beneyton

Vincenzo Vasciminno

[illegible] - Passo falso dei termali con la Carcarese

La sfortuna non concede al St-Vincent di fare «13»

Un autogol e un falso rimbalzo del pallone hanno propiziato la sconfitta (2 a 1)

SAINT-VINCENT — Non ha fatto tredici il Saint-Vincent. Dopo [illegible] risultati [illegible] consecutivi (tre [illegible] e nove pareggi) i biancocelesti sono [illegible] infatti sconfitti per 2 a 1 [illegible] Carcarese. I termali non perdevano dal 4 dicembre dello [illegible] [illegible] (0 a 1 al «Perucca» [illegible] Nizza Millefonti).

La battuta d'arresto della squadra del presidente «Dà» Rollandin è stata comunque resa [illegible] amara [illegible] [illegible]temporanea sconfitta subita a Cuneo dalla Cairese (4 a 2). Cusano e compagni hanno infatti conservato cinque lunghezze di vantaggio sui liguri e possono guardare [illegible] futuro con sufficiente tranquillità.

Nonostante il passo falso, il Saint-Vincent ha dimostrato la validità del collettivo mettendo sovente [illegible] difficoltà i liguri, che occupano il terzo posto della classifica [illegible] [illegible] [illegible] Cuneo e della Pegliese. Santoro ha recuperato Pallavicini e Valera, ma ha dovuto rinunciare dopo po[illegible] minuti a Muzio infortunato.

Il difensore dei biancocelesti, prima di abbandonare il terreno di gioco, è stato lo sfortunato protagonista del vantaggio dei padroni [illegible] [illegible]sa. Un suo rinvio [illegible] infatti colpito Coppo e la palla si è infilata alle spalle dell'esterrefatto Fasola.

«A complicarci le cose — dice l'allenatore Nunzio Santoro — *è giunto poi in [illegible] casuale anche il raddoppio della Carcarese. Su un [illegible] dalla destra Alvario è stato infatti ingannato da un falso rimbalzo [illegible] pallone, che ha favorito il 2 a 0 dei padroni [illegible] [illegible]. E' comunque inconcepibile dover giocare su un campo come quello della Carcarese e la Federazione dovrebbe intervenire perché le dimensioni e le condizioni del terreno sono veramente assurde».*

[illegible] il primo tempo in svantaggio di due reti i termali hanno assunto il comando delle operazioni nella ripresa mettendo [illegible] in difficoltà [illegible] retroguardia ligure. Soltanto nel finale Martini riusciva però a dimezza[illegible] le distanze. Nonostante [illegible] [illegible] il Saint-Vincent [illegible] confermato di attraversare un buon momento collettivo.

La forzata uscita di Muzio ha costretto l'allenatore a rivedere l'assetto tattico [illegible] squadra. Al posto del difen[illegible] è infatti entrato Miriello mentre Bognani ha rilevato, nel secondo tempo, Alvario.

«Nella ripresa abbiamo rischiato il dovuto per cercare [illegible] riequilibrare le sorti della partita — sottolinea Santoro — *e la squadra ha ribadito di essere in salute costringendo la Carcarese a difendersi. Abbiamo [illegible] qualche rischio in contropiede, però siamo anche riusciti ad andare più volte vicini al gol. I liguri si sono, in ogni caso, confermati avversari [illegible] tutto rispetto e la classifica rispecchia sicuramente il valore dei nostri avversari».*

Aggiunge Santoro: *«Sono soddisfatto dei rientri di Pallavicini e [illegible] Valera che hanno dato tranquillità alla difesa e al centrocampo. L'esperienza dei [illegible] giocatori [illegible] di [illegible] importanza nelle prossime partite che saranno decisive per la salvezza. Nonostante [illegible] sconfitta la nostra situazione è ri[illegible]masta [illegible] tranquilla visto che le altre squadre impegnate nella [illegible] per la permanenza nell'Interregionale [illegible] hanno raccolto molto. Un grosso favore ce l'hanno fatto l'Aosta, vincendo sul terreno del Levanto, e [illegible] Bra, che ha superato l'Al[illegible]».*

La difesa ha retto bene il confronto contro [illegible] temibili punte [illegible] Carcarese e soltanto due sfortunati episodi hanno punito la retroguardia dei biancocelesti, che ha avuto in Canal l'elemento migliore. A centrocampo no[illegible] positive per Martini, che ha messo a segno il quinto gol stagionale dimostrando di aver acquisito quella maturità tattica indispensabile per garantire la [illegible] affidabilità sia in fase di copertura sia nelle proiezioni offensive [illegible] fascia.

E. b.

[illegible] - La formazione di Luigi Frosini non è riuscita a passare sul difficile parquet della Gorlese

Ora l'Idromarket vede allontanarsi i «playoff»

AOSTA — Non è bastato un grande Carucci (34 punti) all'Idromarket per espugnare il parquet della Gorlese nella nona giornata del girone di ritorno [illegible] campionato [illegible] serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra è stata infatti sconfitta per 88 a [illegible] (48 a 40 nel primo tempo) e ha visto allontanarsi la possibilità di raggiungere i «play off». Le speranze di concludere la «regular sea[illegible]» in una delle prime quattro posizioni non [illegible] ancora svanite, ma il cammino si è fatto più difficile dopo la battuta d'arresto subita [illegible] campo [illegible] varesini.

I biancoazzurri hanno messo a [illegible] il primo canestro dell'incontro [illegible] Tiberti, ma hanno [illegible] dovuto sempre inseguire e [illegible] sono più riusciti a replicare adeguatamente [illegible] gioco degli avver[illegible]. Soprattutto in fase di [illegible] sono mancati sia Venzon [illegible] Cervino e la prova [illegible] tono del «play maker» ha condizionato tutta [illegible] squadra. Le uniche note positive sono giunte da Carucci e [illegible] [illegible]dovani.

«Ci aspettavo sicuramente qualcosa [illegible] più dal collettivo — dice l'allenatore Luigi [illegible] —, *però è doveroso mettere in evidenza la buona prestazione della Gorlese. I lombardi hanno infatti disputato una partita di tutto rispetto confermando di essere, potenzialmente, tra [illegible] formazioni più valide del girone. Non tutti i giocatori [illegible] riusciti ad esprimersi al meglio, mentre i nostri [illegible]sari hanno saputo costruire il successo grazie alla serata di vena di buona parte della squadra».*

La Gorlese [illegible] avuto un ottimo avvio e al 5' conduceva per 14 a 7. Le repliche degli aostani non erano efficaci e il divario si ampliava per raggiungere, al 10', i nove punti: [illegible] a 17. L'Idromarket sembrava scuotersi dal torpore e al 18' erano soltanto quattro le lunghezze da recuperare: 42 a 38. Il finale del primo tempo era però di marca varesina con il punteggio che si fissava sul 48 a 40.

Anche l'inizio della ripresa era favorevole ai padroni di [illegible] che [illegible] si portavano sul [illegible] a 55 per raggiungere il massimo vantaggio al [illegible] (85 a 56). La partita non aveva più storia: la Gorlese si limitava a contenere il forcing [illegible] biancoazzurri, che riuscivano soltanto a ridurre le distanze. Il punteggio finale di 88 a 68 sanciva il meritato successo dei lombardi, che hanno agganciato l'Idromarket a quota 28 in classifica.

«La trasferta era tra le più difficili — dice Frosini —. *Abbiamo ritrovato il miglior Carucci, ma siamo mancati in altri giocatori. L'obiettivo era ottenere un successo tra la partita di Gorla e quella di Firenze. Abbiamo perso con i lombardi, ma faremo il possibile per vincere [illegible] terra toscana così da [illegible] ancora viva la speranza di raggiungere i "play off"».*

Miglior realizzatore è stato Carucci, autore di 34 punti, seguito da Padovani (24), Tiberti (14), Venzon (6), Ferrari (4), Bourcio e Zanolo (2). Notevoli le percentuali di «Cesco» Carucci con 3 su 5 dalla lunga distanza, 4 su 6 da due punti e 17 su 19 nei liberi. Positivo anche Padovani con 9 su 14 da due punti. Sottotono, invece, tutti gli altri.

La lotta per raggiungere la poule [illegible] è quanto mai accesa. Nelle [illegible] sei partite del campionato (tre [illegible] casa e altrettante in [illegible] per Padovani e compagni) ogni risultato sarà decisivo: l'Idromarket non potrà più compiere passi falsi a cominciare da domenica sul parquet dell'Affrico Firenze.

S. B.

L'Idromarket, qui in azione di difesa, non deve più perdere per poter disputare i «playoff»

Stamane un convegno al palazzo della Provincia

Droga, si discute

L'iniziativa [illegible] sindacato [illegible] polizia: «Vogliamo capire il fenomeno» Tra i relatori anche il direttore nazionale degli istituti [illegible] pena, Amato

ASTI — Un giovane morto e altri due finiti all'ospedale in coma, per overdose: il 1989 si è iniziato da appena due mesi e mezzo, ma la droga nell'Astigiano ha già il suo tragico «bottino» di vittime.

Un fenomeno, quello dell'uso [illegible] stupefacenti, che si sta allargando in maniera preoccupante: segnali rivelatori, ad esempio, sono le siringhe, utilizzate dai tossicodipendenti per iniettarsi la «roba» e poi abbandonate per terra. A gennaio di quest'anno i «nonni civici» incaricati dal Comune di pulire le strade dalle siringhe ne hanno raccolte 360: e se un tempo si trovavano solo nei luoghi appartati o in stradine secondarie, ora è facile scorgerle nelle fioriere di piazza San Secondo, nel pieno [illegible] città.

Un argomento che non può più essere nascosto e che stamane diventerà tema di un convegno, organizzato dal Siulp, cioè il sindacato unitario [illegible] polizia, [illegible] la partecipazione [illegible] sindacati Cgil, Cisl e Uil. Il convegno («Asti e la droga»), si aprirà alle 9,30, nel palazzo della Provincia.

«Questo convegno — spiegano al Siulp — vuole raccogliere dati a livello provinciale per un'altra iniziativa analoga, ma a livello regionale, che si terrà prossimamente a Torino. Abbiamo voluto promuoverlo, per cercare di capire, localmente, cos'è il fenomeno droga, le sue diverse implicazioni. Noi, [illegible] lavoratori della polizia, ci troviamo ormai sempre più spesso di fronte a questo problema e vogliamo capirlo per non affrontarlo [illegible] con la logica della repressione, ma, se possibile, anche favorendo la prevenzione».

I relatori sono stati scelti proprio per allargare il ventaglio delle esperienze. Interverranno il procuratore della Repubblica [illegible] Bozzola, [illegible] parlerà di «droga e criminalità»; la presidente dell'Usl 68, Bianca Dessimone: «Droga e sanità»; il prof. Gian Monaco: «Droga e giovani»; il questore di Asti, Giuseppe Tarantino, «Ruolo della polizia [illegible]»; il sindaco, Giorgio Galvagno: «La città e la droga». E' stata anche preannunciata (ma ieri [illegible] non era arrivata ancora la conferma), la partecipazione del direttore nazionale degli Istituti di prevenzione e pena Nicolò [illegible] che dovrebbe parlare del problema della droga in carcere. Sono stati pure invitati tutti i parlamentari della zona, per un approfondimento sulla proposta di legge in materia di stupefacenti. Il convegno proseguirà nel pomeriggio.

f. la.

Non si [illegible] impronte il tribunale lo assolve

ASTI — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove dal reato di detenzione di eroina e cocaina (una quarantina di dosi) Claudio Manuele, 31 anni, Asti, corso Alessandria 41, incensurato. Il pubblico ministero, Mario Bozzola, aveva chiesto la condanna a 4 anni di reclusione, 8 milioni di multa e il ritiro della patente di guida per 3 anni. Il processo era iniziato il 20 febbraio e rinviato a ieri in attesa del responso del Laboratorio della polizia scientifica di Roma sulle impronte digitali rilevate sul [illegible] dove era stata nascosta la droga. Il Laboratorio ha risposto che non sono state trovate impronte del Manuele.

Quest'ultimo era stato arrestato 15 giorni fa dalla polizia che aveva scoperto, in un pilastro della cantina, cinque involucri contenenti eroina, cocaina e lattosio. L'imputato ha negato ogni addebito. Il tribunale ha ordinato la scarcerazione di Claudio Manuele e la distruzione della droga sequestrata. Un fratello dell'imputato, Elio, 26 anni, trovato in possesso di un involucro contenente eroina, sarà giudicato [illegible] aprile.

(o. ma.)

Scontro in curva sabato [illegible]

Feriti gravi ad Annone

[illegible] Asti, [illegible] per sorpasso azzardato

CASTELLO D'ANNONE — Scontro frontale, sabato notte, poco fuori del paese, tra un furgoncino e un'auto. Il conducente di quest'ultima, un alessandrino, è rimasto gravemente ferito.

E' Carlo Garrone, 40 anni, di Quattordio, via Sella 1. E' ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale di Asti.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale, la Renault 5 guidata da Garrone era diretta verso Asti. All'uscita di una curva, per cause che non sono ancora state chiarite, l'auto si è scontrata frontalmente con il «Fiorino» condotto da Marilena Ma[illegible], 25 anni, di Rocchetta Tanaro, via Vittorio Veneto. Lo [illegible] è [illegible] violento: le due vetture [illegible] al lato della carreggiata. Per sgombrare la strada sono intervenuti i vigili del fuoco. Anche Marilena Mascella è [illegible] ferita: è ricoverata con una prognosi di 90 giorni.

Ad Asti, domenica pomeriggio, in corso Alba, due auto si sono scontrate frontalmente. La Talbot di Fabrizio Leto, abitante in via Bianca d'Agliano, al termine di un sorpasso, è andata a [illegible] contro la Citroën Pallas proveniente in senso contrario e guidata da Ugo Viarengo, abitante in via Petrarca, con a fianco Maria Luisa Musso, residente ad Antignano. Tutti e tre i giovani sono rimasti lievemente feriti: sul posto è intervenuta la polizia stradale di Nizza.

f. la.

Tre studenti rapinati [illegible] giorno, nel centro di Asti

«Fuori le catenine e non fate storie»

L'aggressore, [illegible] anni, arrestato poco dopo dalla polizia

ASTI — Ancora un episodio di violenza che ha avuto come protagonisti tre minorenni aggrediti e rapinati da un ragazzo di 18 anni, che la polizia ha arrestato.

Il presunto aggressore è stato riconosciuto anche con l'[illegible] di fotografie segnaletiche. Si chiama Carlo De Rosa e abita in via Perdomo, nella zona di recinto Santo Spirito (corso Alba). Ha precedenti penali a carico. Tutto è successo a distanza di ventiquattro ore, in centro città e in mezzo alla gente. E questo rende ancora più sconcertante il fatto. Venerdì pomeriggio è toccato a P. D. uno studente [illegible] Asti. E' stato bloccato in corso Dante nel [illegible] pomeriggio, tra la gente [illegible] andava a passeggio e

Carlo De Rosa, 18 anni

rincasava dal lavoro. Prima le minacce, sussurrate tenendo sottobraccio il ragazzo, poi qualche spintone, sino a quando lo studente, impaurito, ha consegnato all'aggressore la catenina [illegible] aveva al collo.

La [illegible] si è ripetuta il giorno dopo. Questa volta però è volato anche un pugno ad uno studente, che, assieme al fratello, stava andando a spasso, come sempre, il sabato pomeriggio, dopo la scuola. I due [illegible] sono stati affrontati in via Delle Grazie, un vicolo che da piazza [illegible] porta in via Cavour e lungo il quale si affacciano anche un paio di negozi. Erano da poco passate le 18,30. Nella vicina via Cavour c'era il solito via vai del sabato pomeriggio, ma nessuno, a quanto pare, si è accorto di quanto [illegible] succedendo poco più in là, nella stretta stradina.

[illegible] in questo [illegible] l'ag[illegible] voleva [illegible] catenine d'oro. Sembra abbia [illegible]to la strada ai due, più piccoli di lui, stringendoli al muro: *«Toglietevi le catenine, fate presto e zitti»* avrebbe detto. Gli studenti hanno cercato di divincolarsi. Ed è a questo punto che uno è stato colpito con un pugno e l'altro spinto[illegible]. Il rapinatore [illegible] volta impossessatosi dell'oro, se lo è infilato in tasca allontanandosi. Senza perdersi d'animo i [illegible] ragazzini hanno chiamato la polizia descrivendo accuratamente il giovane. E' scattata una caccia all'uomo con l'impiego di auto «civetta» e agenti in borghese. E' stato «setacciato» il centro città e mezz'ora dopo Carlo De Rosa è stato fermato da una pattuglia nei pressi di piazza [illegible] maggio e perquisito. In tasca aveva una catenina rubata ad [illegible] dei due fratelli che lo avrebbero riconosciuto. Anche il ragazzino rapinato il giorno precedente e che aveva denunciato il fatto in questura, davanti alle foto segnaletiche sembra abbia indicato a colpo sicuro il De Rosa. L'arresto è stato convalidato dal procuratore della Repubblica.

f. c.

Trentacinque interventi dei pompieri per incendi di sterpaglie

Un weekend «di fuoco»

[illegible] Marianna [illegible]

BELVEGLIO — Una preziosa arpa del Settecento e un orologio, per un valore di 30 milioni, sono stati rubati, sabato, [illegible] castello che appartiene [illegible] flautista Marianna Kessick. (f. b.)

[illegible] di mobili per [illegible]

ALBUGNANO — Due furti di mobili antichi e quadri nella notte tra sabato e domenica.

Ad Albugnano, nella villa di Pier Francesco Scarpa, sono spariti mobili del Seicento, quadri e argenteria per circa 80 milioni.

Il secondo furto (mobili per 50 milioni) è stato messo a segno nella casa di Luca Durandi, 60 anni, Vaglierano d'Asti. (f. b.)

Calunniò il [illegible]

ASTI — Un anno e 4 mesi di reclusione (sei mesi condonati) sono stati inflitti a [illegible] Sinello di Asti, ritenuta responsabile di calunnia nei confronti del commissario della questura di Asti, Mario Caggegi. Nel 1984 l'imputata aveva denunciato il funzionario per percosse ma l'au[illegible] giudiziaria ha accertato che la denuncia non corrispondeva a verità.

ASTI — E' st[illegible] davvero un «week end di fu[illegible]», per i pompieri. Tra sabato e domenica, complessivamente, i vigili di Asti e quelli volontari del distaccamento di Nizza, hanno totalizzato [illegible] interventi. *«Era [illegible] chiamata [illegible]nua per incendi di sterpaglie»* spiegano al comando dei vigili di Asti.

In questi giorni nelle campagne si stanno pulendo fossati e terreni: le sterpaglie vengono ammucchiate e poi bruciate. Spesso però, le fiamme, per disattenzione o per il vento, si estendono al sottobosco, allargandosi [illegible]pidamente, [illegible] anche dalla siccità.

Le richieste di intervento sono giunte da Montegrosso, Monale, [illegible] Marzano Oliveto (sia sabato che domenica), Mombercelli, Refrancore, Rocca d'Arazzo, Montaldo Scarampi, Castello d'Annone, Cassinasco (nella vallata [illegible] il paese) e Nizza. In tutti i casi, gli [illegible] di non sono arrivati a minacciare centri abitati.

L'intervento più difficoltoso è avvenuto a Castelletto Molina, dove le fiam[illegible] sviluppatesi da un falò, acceso probabilmente da un agricoltore, hanno raggiunto i binari della ferrovia Asti-Acqui e un casello in disuso da anni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di volontari [illegible] Nizza, che hanno lavorato alacremente per spegnere l'incendio. Il traffico ferroviario non ha subito ritardi.

I vigili del fuoco raccoman[illegible] agli agricoltori più attenzione: *«Da febbraio gli interventi per incendi di sterpaglie [illegible] in aumento* — precisano — *Le fiamme [illegible]so vanno a minacciare proprietà altrui e possono provocare anche danni rilevanti».*

f. la.

GUARDA CHI C'E': MARADONA AD ASTI

Asti. Grande successo, domenica, [illegible] Carnevale del Napoli Club [illegible] Asti. Oltre 600 maschere e 14 carri (nella foto Morra, un pingue sosia di [illegible] troneggia su un [illegible]) hanno partecipato [illegible] sfilata. [illegible] il pubblico. Alla sera, in piazza Alfieri, si è ballato sino a mezzanotte. Hanno sfilato le modelle [illegible] «[illegible]spinte» guardate a [illegible] [illegible] una giuria formata, tra gli altri, [illegible] allenatore dell'Asti, Pasquali, e dal consigliere [illegible] Giuseppe [illegible] Alle [illegible] [illegible] viale [illegible] [illegible]

Le lettere del martedì

Quella cena contestata

«La Stampa» [illegible] sabato riporta che i revisori dei conti [illegible] Comune di Asti avrebbero segnalato il caso dell'assessore Florio che *«pare abbia largheggiato negli inviti in occasione di una cena con il console greco dopo l'inaugurazione di una mostra»*. Mi sia consentito di precisare: la richi[illegible] [illegible] chiarimenti da parte dei revisori è dipesa dal fatto che la suddetta cena figurava erroneamente inserita nell'ambito dell'iniziativa «Interroghiamo l'autore». La cena si svolse invece dopo la presentazione promossa [illegible] Comune di alcune recenti opere del pittore italo-greco Carlo Carosso, dedicate al tema dell'unità europea. Intervennero, con le principali autorità astigiane ed oltre all'artista, il Console generale di Grecia a Torino, alcune persone al suo seguito, un dirigente della radiotelevisione greca, l'editore greco delle opere [illegible] Carosso ed autorevoli rappresentanti del mondo della critica. Alla cena parteciparono 15 persone per una spesa complessiva di 307.000 lire, corrispondenti a 20.500 per persona. Lascio volentieri giudicare alla [illegible]tadinanza [illegible] e quanto io abbia «largheggiato».

Luigi Florio

Non [illegible] s[illegible] solo gli olmi

«Quando ho letto che [illegible] studenti delle scuole medie [illegible] Nizza si sono interessati alla sorte dei [illegible] olmi tagliati in piazza Garibaldi, ho pensato che anche Nizza ha qualche possibilità di risollevarsi dal «buco nero» dell'indifferenza. Ho letto che voi, cari ragazzi, avete chiesto un incontro con il sindaco e la giunta. Benissimo, però dovreste incontrare tutti i consiglieri comunali perché tutti devono essere coinvolti su un argomento che tocca la [illegible] della città. Io suggerirei [illegible] non fermarvi solo agli alberi tagliati. Rifletterei davanti a una mappa della città per [illegible]dere quali e quante sono le aree verdi previste in piano regolatore. Chiederei [illegible] all'assessore all'urbanistica perché nella variante al p.r.g. approvata a febbraio in Consiglio, queste aree verdi, [illegible] gran parte, sono diventate edificabili. Perché [illegible] piena campagna mondiale contro l'inquinamento, ora che l'Amazzonia è diventata il simbolo della lotta per salvare il poco verde [illegible], si è scelto [illegible] far prevalere la logica del cemento?

Sergio Perazzo

«Anch'io ho chiesto quei documenti»

«In relazione all'articolo di sabato 11 marzo inerente la sollecitazione di un'inchiesta da parte del pri sulle spese di rappresentanza e di missione sostenute da alcuni [illegible]ri, tengo a far sapere che analogamente al collega Cassullo (consigliere pri), il 23 gennaio scorso ho richiesto [illegible] sindaco copie della documentazione relativa alle spe[illegible] [illegible]enute dall'ammini[illegible] negli anni 87-[illegible] per le indennità di missione e spese di rappresentanza. Ho sollecitato tali documenti in data 27/2 e 6/3. Sino ad oggi, non avendo avuto alcunché, non è [illegible] rispettato un diritto derivante dal mio mandato istituzionale.

Enrico Bestento
consigliere comunale d.p.

A Racconigi continua l'attesa per il futuro della piccola Serena

E nel Cuneese 200 famiglie vogliono adottare un bimbo

Due coppie su [illegible] cercano un figlio all'estero - Il ruolo dell'Istituto per l'infanzia

[illegible] — [illegible] mattina a Racconigi c'è stato un altro colloquio tra i coniugi Giubergia, genitori «putativi» di Serena, e il gruppo di operatori dell'Usl che ha il compito di prepararli al distacco graduale dalla bimba filippina, così come deciso dai giudici del tribunale dei minori di Torino.

Intanto si susseguono le prese [illegible] posizione a favore della coppia racconigese. [illegible] parlamentare cuneese Sergio Soave (pci) ha dichiarato di condividere l'intervento [illegible] del Presidente della Repubblica Cossiga, pur senza voler interferire nell'operato della magistratura. [illegible] chiede [illegible] ministro [illegible] Grazia e Giustizia di accertare se non ci siano possibilità, sul piano legislativo, di risolvere il caso in [illegible] meno traumatico.

Alla vicenda [illegible] [illegible] guardano [illegible] attenzione le duecento coppie di coniugi cuneesi [illegible] attendono l'assegnazione di un bambino. L'anno scorso le domande erano state 65 [illegible] due coppie su tre avevano scelto l'[illegible] internazionale, perché quello di avere [illegible] [illegible] italiano è un [illegible] sempre meno realizzabile.

Nel Cuneese sono nati nell'88 soltanto sette bambini non riconosciuti neppure [illegible] madre, e quindi subito adottabili. Nei primi due mesi di quest'anno uno soltanto, e fra poche settimane troverà [illegible] famiglia scelta [illegible] tribunale dei minori. [illegible] tuto per l'infanzia della Provincia, a Cuneo, ci sono adesso quattro bambini per i quali sono in [illegible] le procedure di affidamento, cui seguirà l'adozione definitiva; per altri due bambini l'istituto fornisce soltanto assistenza in [illegible] che le [illegible] non sposate, trovino una sistemazione economica che consenta loro di allevare il bambino.

Fino al 30 giugno '86 le pratiche per l'adozione venivano istruite [illegible] [illegible]nto del tribunale dei minori di Torino dall'Ipi. Ora [illegible] ne occupano i servizi socio-assistenziali delle Usl.

L'équipe specializzata dell'Usl di Cuneo nel 1988 ha istruito sette pratiche di adozione, di cui cinque internazionali.

Per ognuna è stata trasmessa una relazione a Torino con il giudizio sulla preparazione della coppia a ricevere il bambino. Se i documenti sono regolari e i pareri favorevoli, i coniugi vengono messi in lista di attesa per le adozioni nazionali.

Ma le domande [illegible] dopo due anni; se in questo periodo la richiesta non viene soddisfatta, la procedura ricomincia daccapo.

Secondo l'assistente sociale Donatella Dalmasso, dell'Ipi di Cuneo, «soltanto il 15-20 per cento delle coppie che desiderano un bambino italiano [illegible] la possibilità di essere accontentat[illegible]».

L'ultimo dato ufficiale è di [illegible]uattro anni [illegible] e riferisce di 41 domande in provincia per l'adozione nazionale e [illegible] 87 orientate verso l'estero, principalmente i Paesi dell'America Latina e dell'Asia; pochissime le coppie disposte a prendere un bambino africano. Comunque sono soltanto una ventina i coniugi che in quell'anno hanno avuto assegnato un bambino.

I coniugi che cominciano le pratiche per l'adozione internazionale (la procedura è identica a quelle nazionali) dopo averle completate pos[illegible] rivolgersi a una delle cinque associazioni autorizzate (nessuna ha sede a Cuneo) alla ricerca di [illegible] bambi[illegible] adottabile.

Ufficiosamente si calcola che lo scorso anno una trentina di coppie della «Granda» abbia varcato l'Oceano per andare a conoscere il bambino che sarebbe diventato a tutti gli effetti loro figlio.

Dice l'assessore provinciale all'Assistenza Giacomo Pairo: *«Una pratica di adozione internazionale costa almeno dieci milioni, [illegible] nessuno ci rinuncia tanto è grande l'aspirazione di poter essere genitori. Ogni doman[illegible] però è un caso a sé, e spetta sempre al magistrato decidere».*

Gianni De Matteis

Cuneo: Fiera di Quaresima con dibattito sul mercato unico europeo e gli estrogeni

Cuneo. Un'immagine della Fiera che si è tenuta ieri al Foro boario (Telefoto Bedino)

Vince il toro di mille chili

Primo premio ad allevatore di Chiusa

CUNEO — «Venezia», un [illegible]o della razza piemontese [illegible] peso di quasi una tonnellata (964 chili per la precisione), è stato giudicato il miglior capo presente [illegible] 39ª [illegible] zootecnica [illegible] Qua[illegible]», che [illegible] è svolta ieri mattina al [illegible] boario.

L'animale, [illegible] nella stalla di Antonio Siccardi, frazione Abrau di Chiusa Pesio, [illegible] [illegible] acquistato per quasi cinque milioni da un macellaio [illegible] provincia [illegible] Varese.

[illegible] altri riconoscimenti della mostra sono [illegible] a Cristoforo Bessone, di Isola [illegible] Bene Vagienna (tori fino a sei denti incisivi); fratelli Brignone, [illegible] dell'Olmo di Cuneo (torelli); Gio[illegible] Chiavassa, Sant'Albano Stura (vitelloni maschi); Giuseppe Revello, San Benigno di Cuneo (vitelloni femmine); Alioscia Re, Vignolo (sanati); Michele Giordano, Cuneo (vacche da 4 a 8 denti incisivi); Francesco Rosso, Caraglio (oltre sei denti).

[illegible] sezione riservata [illegible] Coalvi sono stati premiati: Pietro Serra, Caraglio (vacche da 4 a 8 denti incisivi); Giovanni Beccaria, Caraglio (tori); [illegible] Cavallo, Boves (vitelloni maschi); ditta Bergese, Cherasco (vitelloni femmine); fratelli Fissore, Trinità di Mondovì (vacche [illegible]).

[illegible] comunale ai Mercati Sergio [illegible] ha sottolineato il successo della rassegna (oltre 1500 i capi di bestiame presenti sul mercato, 150 [illegible] concorso). [illegible] confermato che i prezzi [illegible] del bestiame avevano registrato 200-300 il kg di aumento rispetto a lunedì scorso, annunciando che la 40ª edizione de[illegible] Mostra zootecnica vedrà [illegible] presen[illegible] anche di una sezione equina.

La [illegible] si conclude [illegible] con la prima [illegible] del bovino [illegible] [illegible]vamento» [illegible] non prevede premiazioni, [illegible] [illegible] centinaia di capi selezionati contesi dagli allevatori impegnati a migliorare le proprie stalle.

«Il mercato odierno — spiega l'assessore Giraudo — *conferma l'impegno [illegible] Comune a favorire la commercializzazione finora carente degli animali [illegible] allevamento della razza pie[illegible]».*

Domenica mattina nella Sala contrattazioni di via Roma si è [illegible] sull'appuntamento del [illegible] per la zootecnia.

[illegible] regionale Emilio Lombardi ha sottolineato che malgrado gli estrogeni il settore in questo momento tira bene.

Il dottor Massimo Chiozza [illegible] previsto che con il mercato unico europeo [illegible] carne costerà meno, per il migliore sistema di distribuzione.

Ma durante il dibattito si è parlato [illegible] [illegible] «piaga estrogeni», tornata alla ribalta con il sequestro cautelativo di [illegible] capi in alcune [illegible] del Saluzzese. Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario regionale, ha ribadito, a proposito degli ormoni utilizzati nell'ingrasso, che *«il consuma[illegible] sa ormai valutare la carne che acquista»*, che [illegible] lotta contro gli anabolizzanti [illegible] intensificata e che i responsabili *«devono [illegible] messi in galera»* per il danno che causano alla collettività.

g. d. m.

Psi dopo Viglione

Il congresso provinciale ha ricordato il presidente ed eletto segretario il fossanese [illegible]

CUNEO — E' stato il congresso del dopo-Viglione, celebrato a tre mesi dalla tragica scomparsa del presidente del Consiglio regionale. Aldo Viglione era l'esponente di punta del psi cuneese, il riferimento obbligato per le alleanze [illegible].

Sabato e domenica scorsi, durante i lavori del 45° con[illegible] provinciale, la figura [illegible] presidente [illegible] [illegible] ricordata con affetto e stima. L'assise socialista era arrivata dopo un periodo [illegible] contrasti, con [illegible] dimissioni nell'ottobre [illegible]rso del segreta[illegible] [illegible] Vita, l'elezione (revocata da Roma) [illegible] Marcello Garino e la nomina di un comitato di garanzia composto da sei rappresentanti.

Sabato ha aperto i lavori l'ex ministro Francesco Forte con una relazione sullo stato dell'economia nazionale anche in vista dell'integrazione europea; erano presenti i parlamentari Margherita Boniver e Felice Borgoglio, eletti nella circoscrizione del Piemonte Sud.

Domenica sera le votazioni per il segretario e il nuovo direttivo. La lista n. 2 «Socialismo riformista cuneese» — fra i firmatari il consigliere regionale Franco Ripa — ha ottenuto il [illegible] per cento e 17 seggi; il restante 45,6 e 14 rappresentanti [illegible] andati alla lista n. 1 «Socialismo cu[illegible] [illegible] [illegible] Anni Novanta».

Il congresso ha rieletto segretario il fossanese Antonio Vita, 51 anni, che ha battuto con 60 voti contro 50 l'altro candidato Marcello Garino.

Vita dà questa immagine del psi cuneese: *«E' un partito che ha riscoperto il gusto di far politica in tutti i [illegible]tri. Anche se sono stati presentati due documenti congressuali, le differenze fra gli schieramenti erano di ordine organizzativo e gestionale, senza sostanziali divergenze sul piano politico. Intendo operare per una sempre maggiore unità».*

g. gr.

Tenda, proteste

CUNEO — Deve intervenire la Protezione civile per riaprire al transito la [illegible] del Colle di Tenda. E devono essere pagati indennizzi a quanti sono danneggiati dalla chiusura del valico internazionale. Le due richieste [illegible] emerse ieri mattina in Provincia durante un incontro tra il presidente della commissione Viabilità Trasporti, Lido Riba, e i rappresentanti degli autotrasportatori e degli operatori doganali. Intanto cresce il malumore per i ritardi [illegible] sgombero della frana precipitata dodici giorni fa nel centro del[illegible] galleria: il rischio che la strada resti chiusa per parecchi mesi [illegible] è concreto, con gravi perdite per l'economia locale.

[illegible] [illegible] a Cuneo

CUNEO — Lei adescava i «clienti» per strada, li ospitava nel suo alloggio e [illegible] lui, il convivente, li minacciava pretendendo il pagamento di una somma aggiuntiva, oltre quella pattuita con la donna, per l'«affitto» dell'alloggio stesso.

Pasquale [illegible]rino, 28 anni e Paola Di Salvo, 22 anni, entrambi tossicodipendenti, abitanti in via Alba 3, sono stati arrestati dalla polizia: [illegible] [illegible] l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e per estorsione e lei per favoreggiamento personale nei confronti dell'uomo. Gli arresti [illegible] stati operati dalla speciale sezione della squadra mobile (ispettore Bruno Girard e agenti Silvia Tosello e Rosalba Volpe) costituita dal questore, Raffaele Roberto, per la tutela delle donne e dei minori e per la lotta contro la prostituzione.

Pasquale Marino e Paola [illegible] Salvo hanno ottenuto dalla magistratura — che ha convalidato le [illegible] — la libertà provvisoria.

Corso per docenti

MONDOVI' — Prosegue oggi, dalle 15 alle 18, all'Itis monregalese, via Oderda, il corso di aggiornamento per presidi e docenti delle scuole medie e superiori della provincia, promosso dall'Unione industriale di Cuneo [illegible] la «Fondazione Agnelli» e il Ceasco. Giulio Bertini, direttore ricerche [illegible] Ceasco e l'esperto Mario [illegible] Carbone parleranno di «Orientamento, come e perché?».

[illegible] i cinghiali

ALBA — Apre i battenti oggi e [illegible] protrarrà fino al [illegible] marzo, nel [illegible] [illegible] «Maddalena», una mostra [illegible] cinghiale.

La rassegna comprende, tra l'altro, animali impagliati, fotografie, grafici, reperti ossei. E' aperta [illegible] pubblico nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 15 [illegible] 19, la domenica [illegible] 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible] d'ance»

ALBA — Terzo appuntamento della stagione concertistica albese stasera, alle 21, sala Fenoglio, con il «Trio d'ance» di Torino della Rai con Pietro Borgonovo (oboe), Michele [illegible] (clarinetto) e Pierpaolo [illegible] (fagotto). Musiche [illegible] Mozart, Milhaud, [illegible] e Spisak. Prezzo del biglietto fuori [illegible]bonamento 8 mila lire, ridotto 5 mila.

All'Unitre albese

ALBA — Per i corsi dell'Unitre oggi, alle 15,30, sala Fenoglio, si parlerà di «Invecchiamento cerebrale, fisiologico e patologico». Relatore Angioletta Calorio.

Film a Savigliano

SAVIGLIANO — Il film «Pelle alla conquista del mondo», di Bille August, [illegible] Max Von Sydow, sarà proiettato stasera, alle 20,45, al cinema «Aurora», per iniziativa del circolo culturale «Enrico Graneris».

[illegible]

BUSCA — Concerto per due clarinetti e pianoforte [illegible] alle 17,30, nel seminterrato della scuola media «Carducci», corso [illegible] 8. Valerio Pellegrino e Simona Macro (clarinetto) e Mauro Macro (pianoforte), proporranno brani di Beethoven e Macro.

Teatro tragicomico

Stasera al [illegible] [illegible] Cuneo «A minute too late» con una compagnia londinese

CUNEO — *«Il lutto fa ridere perché non è altro che l'elaborazione stralunata e surreale di ciò che tocca e travolge tutti».* Questa l'idea intorno a cui il «Théâtre de Complicité» ha costruito lo spettacolo che andrà in scena stasera [illegible] Toselli.

Dopo «Il Sogno» shakespeariano con il quale l'Elfo ha aperto mercoledì scorso la rassegna Teatro-Alternativa, strappando a stento [illegible] risate [illegible] una non facile rilettura del testo in chiave pseudo-drammatica, la compagnia londinese riproporrà il piacere di ridere di se stessi.

«A minute too late», questo il titolo del lavoro, è un originale e riuscito abbinamento [illegible] humor [illegible] e clownerie che ha valso al gruppo due ambiti riconoscimenti: il pre[illegible] Perrier [illegible] [illegible] al festival di Edimburgo e il premio Time-out l'anno successivo, nonché un unanime consenso di pubblico.

Gli attori, di varia nazionalità, tra i quali l'italiano Marcello Magni, rifacendosi alla comicità di J. Tati, di Laurel & Hardy, alla mimica irresistibile [illegible] muto, trasformano [illegible] tragicità [illegible] un lutto in un'abile e ironica presa in giro dei riti e delle [illegible] [illegible] [illegible] accompagnano alla [illegible] nella [illegible] dimensione spettacolare.

Un modo per esorcizzare la «grande paura»? Indubbiamente, ma anche una più amara considerazione di [illegible] me moda e consumismo facciano del dolore una farsa grottesca che gli attori utilizzano per creare, [illegible] una sorta di teatro dell'assurdo, comiche variazioni sul tema, senza per questo irridere la tragicità.

Umorismo nero di scena al Toselli anche il 18 marzo, terzo appuntamento della ras[illegible] [illegible] nei [illegible] [illegible] unici che compongono «Armonia in nero», presentata dal [illegible] Proposta con Duilio Del Prete e Fiorella Magrin, per la regia di Walter Manfrè.

F. S.

La principale strada [illegible] Genova è stata bloccata dalle 18 alle 19,30

Via Venti chiusa al traffico è partita la seconda fase

Un cordone [illegible] vigili urbani ha deviato la circolazione - Buona la reazione degli automobilisti

GENOVA — E' decollato ieri sera, a Genova, il [illegible]do *tempo* [illegible] riforma della circolazione nel centro cittadino. Via XX Settembre è stata [illegible] [illegible] traffico privato dalle 18 alle 19.30. Hanno avuto accesso, al [illegible] [illegible] dei *«cavalli [illegible] Frisia»* posti dai vigili urbani, soltanto bus, taxi e vetture [illegible] servizio pubblico (polizia, carabinieri, finanza, furgoni postali e guardia medica).

Com'è noto, da circa un mese via XX Settembre è bloccata alla mattina [illegible] 7,30 [illegible] 10,30: il provvedimento, secondo [illegible] prime valutazioni dell'assessorato al Traffico, avrebbe fatto diminuire il flusso dei veicoli privati del 25% [illegible] sarebbe passati da 30 mila a 23 mila vetture nel volgere delle tre ore di divieto.

C'era molta attesa anche per ieri sera. All'incrocio *«chiave»*, cioè nel punto di confluenza [illegible] [illegible] Buenos Aires e via Brigate Partigiane, si è disposto uno schieramento massiccio di vigili urbani guidati dallo stesso assessore Tullio Mazzolino e dal comandante del Corpo, Luigi Duberti.

Gli sbarramenti [illegible] stati collocati alle 18 in punto, quando il traffico cominciava a farsi [illegible] grosso. La prima impressione che si è colta, sia pure a livello superficiale, è che questa volta gli automobilisti genovesi fossero preparati all'evento. Le deviazioni lungo i percorsi alternativi sono state effettuate senza eccessivi intasamenti, almeno nei punti dove è entrato materialmente in funzione il divieto.

Si temeva, alla vigilia, per l'incrocio della Foce e dell'ingresso alla Sopraelevata. Invece, nella [illegible] *«drammatica»*, quella [illegible] le 18,30 e le 19, le [illegible] sono andate *«meno peggio»* del previsto. Piuttosto pesante, però, è rimasta la situazione *«a monte»*, cioè nelle zone che maggiormente hanno sopportato il ristagno e il rallentamento del traffico: le vie d'accesso ad Albaro e i quartieri della Val Bisagno [illegible] Marassi e di [illegible] Fruttuoso.

Sono i quartieri che maggiormente soffrono, anche perché sono sovrappopolati, della mancanza di parcheggi per i residenti. Le strade [illegible] [illegible] strette, sovente in salita, gli accessi spesso sono obbligatori e almeno due corsie di marcia sono ostruite. Le pause, quando si incrociano i bus, sono pesanti.

Via Venti chiusa al traffico anche dalle 18 alle 19,30

Ha commentato l'assessore Tullio Mazzolino, che ha seguito [illegible] prime due [illegible] e mezzo di esperimento [illegible] la radio incollata all'orecchio: *«Il primo giorno è sempre contrassegnato da contrattempi e da rallentamenti. Ma, tutto sommato, le cose non [illegible] andate male. [illegible] automobilisti più accaniti [illegible] renderanno conto ancora una volta del danno che fanno a [illegible] stessi insistendo a usare [illegible] vettura quando non è necessario. Tra l'altro, via XX Settembre, che è il terminal di tutti gli uffici [illegible] centro, dovrebbe smaltire rapidamente, con il mezzo pubblico, i pendolari che vivono in periferia, soprattutto a ponente. Il decollo è rapido e senza intasamenti»*.

Il traffico, infatti, è apparso più scorrevole in via Roma, in piazza Corvetto e nelle due gallerie [illegible] direzione del Ponente e della Valpolcevera.

Ha detto [illegible] comandante Duberti: *«Insisto sulla base della mia esperienza, sull'urgenza dei parcheggi in periferia, nelle zone residenziali, anche in altura. Solo così i cittadini potranno lasciare [illegible] macchina a casa e venire [illegible] centro con il bus e, domani, con la metropolitana»*.

L'esperimento iniziato ieri sera proseguirà sino alla prima decade di aprile. Per quella data, ha confermato Mazzolino, sarà pronto il piano delle isole pedonali, con la chiusura al traffico del sistema piazza De Ferrari - piazza Fontane Marose - via XXV Aprile. [illegible] sarà possibile chiudere via XX Settembre da De Ferrari sino a via Ceccardi, cioè nella parte superiore. Questo secondo provvedimento potrebbe preludere all'inversione di marcia, anche a tutto [illegible]o dei livelli di inquinamento, nella maggior arteria di Genova, che verrebbe percorsa in discesa.

Per il momento, gli assessori responsabili (Tullio Mazzolino e Roberto Tinoss[illegible], responsabile dell'ambiente) hanno confermato la loro linea iniziale: [illegible] soprattutto [illegible] traffico che deve essere ridotto del 35 per cento (quindi ancora un buon [illegible] per cento dei genovesi deve lasciare la vettura a [illegible] complessivo.

Paolo Lingua

Altro sub colpito da malore durante un'immersione a S. Fruttuoso

Quei fondali pericolosi

Un giovane di Reggio Emilia colto da embolia: fortunatamente s'è ripreso - E' il terzo drammatico episodio nelle ultime settimane - L'organizzazione dei soccorsi - Imprudenza [illegible] imperizia sono spesso tra le cause degli incidenti - L'attività del Centro di medicina iperbarica [illegible] San Martino

CAMOGLI — Ancora un incidente a un sub nella baia di San Fruttuoso. E' successo domenica poco dopo le 13: Loris Bellini, 29 anni, abitante a Bibbiano (Reggio Emilia) in via Venturi 101, si è immer[illegible] nel tratto [illegible] mare antistante la *«Torretta»*, nei pressi di Punta Chiappa. [illegible] fase di risalita il giovane [illegible] è sentito male ed ha accusato i sintomi dell'embolia, perdendo i sensi. Soccorso da alcuni amici, è stato caricato su una motobarca [illegible] passaggio ed è stato trasportato a Camogli. Qui, sulla banchina del porticciolo, [illegible] [illegible] in [illegible] un'ambulanza della Croce verde camogliese, [illegible] via radio, che [illegible] trasportato Bellini all'ospedale S. Martino. Il giovane durante il trasporto si è ripreso e non è stato necessario neppure iniziare il *«trattamento»* nella camera iperbarica dell'ospedale [illegible].

L'episodio [illegible] domenica è solo l'ultimo di una lunga serie di incidenti, che purtroppo non sempre si concludono felicemente. Ancora la scorsa settimana un carabiniere del nucleo sommozzatori di Voltri è stato colpito da un malore mentre, con altri colleghi, stava perlustrando i fondali di San Fruttuoso alla ricerca del cadavere [illegible] un sub milanese [illegible] Osvaldo Mercurio, deceduto il [illegible] febbraio nella stessa zona e a tutt'oggi non ancora recuperato.

I fondali del Monte di Portofino [illegible] diventati, nel periodo estivo ma anche nei mesi invernali, meta di centinaia e centinaia di sub, che arrivano per lo più il sabato e la domenica e [illegible] immergono nelle acque cristalline di San Fruttuoso, Punta Chiappa, Cala dell'Oro. Con l'aumentare del numero dei sub, si moltiplicano anche i rischi. E, purtroppo, anche gli incidenti.

«L'estate scorsa noi della Croce verde abbiamo trasportato al San Martino sei [illegible] colpiti [illegible] embolia: tutti, per fortuna, se la sono cavata. In altri casi il soccorso è stato prestato direttamente dalla motovedetta della Capitaneria di porto», spiega Ettore Reali, presidente della Croce verde camogliese che, per la sua posizione strategica sulla spiaggia di via Garibaldi, è una sorta di *«avamposto»* contro gli incidenti balneari a Camogli.

Nei fine settimana estivi la pubblica assistenza organizza, a [illegible] [illegible] un [illegible] medico [illegible] per ridurre all'indispensabile i ricoveri ospedalieri nel caso di piccole ferite, malori da insolazione ed altri casi minori.

Il soccorso al sub in embolia resta invece un intervento dove è indispensabile il ricovero in un centro specializzato. Non sempre, però, il coordinamento del soccorso è dei migliori.

Ancora Reali: *«Spesso [illegible] arrivano segnalazioni imprecise, che non dicono, ad esempio, dove si trova il paziente e quanto tempo impiegherà ad arrivare a Camogli; in questi casi non possiamo allertare, come spesso facciamo, l'elicottero [illegible] vigili del fuoco o della Finanza, perché correremmo il rischio di farlo arrivare a vuoto o, viceversa, di perdere minuti preziosi per l'infortunato»*.

Anche per il professor Damiano Zannini, responsabile del centro di medicina iperbarica del San Martino di Genova, la rapidità e la qualità del trasporto restano le prio[illegible] nei [illegible] degli incidenti subacquei. *«Noi abbiamo [illegible] ventina di casi all'anno di embolia gassosa, e quasi tutti si risolvono felicemente. Oc[illegible] però che il paziente, specie [illegible] l'embolia è a uno stadio grave, arrivi in ospedale entro mezz'ora dall'incidente, e che durante il tragitto gli sia somministrato ossigeno puro»*.

Continua Zannini: *«Anche se in questi anni abbiamo riscontrato una maggior preparazione da parte [illegible] subacquei, e una diminuzione nel numero degli incidenti, spesso chi [illegible] immerge lo fa senza rispettare le precauzioni base, che impongono ad esempio di non superare i 50 [illegible] [illegible] profondità e [illegible] rispettare le quote di decompressione»*.

m. r.

Cassintegrati occupano la sede Iri [illegible]

GENOVA — Circa 400 operai della Fincantieri, lavoratori del cantiere Oarn di Genova, [illegible] occupato ieri mattina sino alle prime ore del pomeriggio, la sede della società del gruppo Iri.

Gli operai hanno protestato perché attualmente il 75% del personale dei cantieri genovesi è in cassa integrazione e, attualmente, non esistono nuove commesse.

Per questa ragione, temono la liquidazione della società oppure un massiccio ridimensionamento dei livelli occupazionali.

Albenga, un altro [illegible] per il caso degli invalidi

ALBENGA — Dopo i tre arresti di sabato mattina (sono già [illegible] [illegible] carcere il primario dell'ospedale [illegible] Albenga [illegible] Sannazzari, il medico Rinaldo Ghini e l'impiegato dell'Usl Ottavio Roveraro) ieri [illegible] Albenga sono scattate altre manette nell'inchiesta [illegible] certificati per l'invalidità civile.

Il quarto personaggio che secondo la magistratura è coinvolto nella vicenda è il dottor Emilio Ambrogio Schneck, 55 anni, un noto medico chirurgo con studio in via Galilei 1 (abita in regione Campore, a Campochiesa, è sposato e padre di due figli). Deve rispondere delle stesse imputazioni degli altri imputati: associazione per delinquere, falso e truffa. Altre cinque comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla magistratura a medici e funzionari dell'Unità sanitaria.

Ulteriori accuse per corruzione e concussione saranno contestate nelle prossime ore a due degli arrestati che sono stati trasferiti nelle carceri di Cuneo. Non è escluso che vengano coinvolti [illegible]la persino [illegible] «invalidi» oggetto di facilitazioni o di altri favori illegittimi.

Emilio Ambrogio Schneck (già inquisito due anni [illegible] per una vicenda di prestazioni mediche irregolari e raggiunto da una comunicazione giudiziaria: questa inchiesta non si è ancora conclusa) dopo l'interrogatorio è stato sottoposto, alle 12, a un piccolo intervento chirurgico nella clinica «Villa Salus», ma è stato subito riportato nella caserma di Albenga [illegible] si trova tuttora in attesa di essere ascoltato nuovamente. Un altro medico, [illegible]o Gianatti, ex sindaco di Ceriale, abitante a Borghetto in via Verdi, è stato interrogato a lungo dai giudici e dai carabinieri.

Ieri mattina, invece, sono stati sottoposti a numerose domande il vicesindaco di Castelbianco, Delfino Carelli, il vicesegretario della Commissione invalidi Marcello Naso e altri funzionari dell'Usl. Tutti hanno potuto tornare alle loro abitazioni ma gli inquirenti li hanno già informati che continueranno ad indagare. Ad alcuni di loro, non si sa chi, è stato consigliato di nominare un avvocato di fiducia. Le accuse, comunque, sarebbero minori e non prevedono [illegible] stato di detenzione. Ormai lo scandalo delle *«invalidità facili»* sta assumendo proporzioni imprevedibili. Per esempio sono state scoperte intere famiglie di invalidi: mamme, padri e figli tutti, più o meno, con qualche grave handicap da sopportare, in grado però di assicurare una serie notevole di privilegi. Potevano avere più ferie, se dipendenti pubblici o privati, punteggi più alti nelle graduatorie di assunzione e, nei casi più gravi, rendite vitalizie.

[illegible] Bal.

Dopo le polemiche nate nei giorni scorsi all'interno del gruppo consiliare

Chiavari, è pace in casa dc

Dopo quindici ore di confronto lo «strappo» tra le due parti è [illegible] ricomposto - Al leader Roberto Levaggi [illegible] state riconfermate [illegible] e fiducia - L'astensione dei «sette ribelli»

CHIAVARI — Pace fatta, a Chiavari, in casa dc. Le roventi dichiarazioni [illegible] giorni scorsi, la *«piena sfiducia»* che quasi la metà dei consiglieri comunali del gruppo dc [illegible] espresso [illegible] sindaco Marco [illegible] Petro, accusato [illegible] agire in modo *«sgriguardoso e arrogante»*, *«preferendo la politica delle parole a quella dei fatti»*, appartengono ormai al passato. Quindici ore e mezzo di *«confronto serrato»*, come l'ha definito il segretario sezionale dc Gino Lanata, sono servite a ricomporre lo *«strappo»* senza precedenti sorto in casa democristiana. Il capogruppo consiliare Roberto Levaggi, leader della protesta contro il sindaco e [illegible] segreteria Lanata, si [illegible] visto riconfermare [illegible] e [illegible] fiducia da tutti i componenti del gruppo e del direttivo dc; analoga dichiarazione di fiducia è stata accordata al sindaco De Petro e alla giunta, con la sola astensione dei sette consiglieri che avevano aperto [illegible] crisi. Astensione che, appare chiaro, non si è tramutata in voto favorevole solo per evitare un troppo clamoroso voltafaccia.

Cos'è successo, tra venerdì e domenica, per far cambiare opinione ai sette dc *«ribelli»* e permettere di chiudere la crisi più grave degli ultimi anni a Chiavari? *«Si è deciso innanzitutto di rinunciare alla candidatura dell'architetto Guido Campodonico che, insieme a Luciano Panero, era stato indicato come autore della prossima revisione del piano regolatore»* spiega Gino Lanata, aggiungendo che era stato lo stesso Campodonico *«da quel galantuomo e professionista che è, a chiarire che avrebbe accettato l'incarico solo [illegible] presenza dell'unanimità [illegible] consensi sul suo nome»*.

In realtà proprio sui nomi di Campodonico (proposto da una parte della dc) e Panero (proposto dai socialisti) si era aperta la crisi: dapprima con l'uscita dalla coalizione del partito repubblicano, che contestava il metodo della scelta dei progettisti, poi con l'iniziativa dei sette consiglieri dc. L'altro *«risultato»* sembra [illegible] la disponibilità data [illegible] direttivo sezionale di Chiavari a rinnovare i propri componenti anche prima delle elezioni del 1990, per *«contare»* nuovamente [illegible] forze in campo.

Il *«nuovo corso»* in casa dc potrebbe portare ad altre riappacificazioni: si sta *«lavorando»* per convincere l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Cuneo a ritornare sulle proprie dimissioni *«per motivi di lavoro»* mentre non è escluso un prossimo riavvicinamento del pri alla maggioranza chiavarese.

Tanto rumore per nulla, quindi? Ammette [illegible]: *«Forse, per chi guarda a questa vicenda dall'esterno, tutto questo può apparire incomprensibile. Io posso solo dire che la soluzione a questa crisi è venuta da tre giorni di confronto serrato, durante i quali ognuno ha cercato di fare il proprio dovere»*.

m. r.

Per i cassintegrati Fit si apre uno spiraglio

SESTRI LEVANTE — Si apre uno spiraglio nella vicenda dei 130 cassintegrati della Fit-Ferrotubi di Sestri Levante ai quali, in base al decreto legge sulla siderurgia dell'11 gennaio scorso, non è più consentito il prepensionamento. In una riunione svoltasi a Sestri Levante presenti amministratori comunali del comprensorio e responsabili sindacali, l'on. Bruno Orsini, membro della direzione nazionale dc e della Commissione Industria e Lavoro della Camera, ha riferito che il decreto dell'11 gennaio, che scadeva ieri 13 marzo, sarà nuovamente adottato dal governo, e molto probabilmente con la nuova stesura approvata dalla Commissione.

Nella nuova stesura, che si deve anche all'interessamento del parlamentare ligure, il prepensionamento fino al 31 dicembre 1990 (cioè per i lavoratori nati negli anni 1939 e 1940) è consentito anche *«ai dipendenti delle imprese per la produzione [illegible] tubi senza saldatura che realizzino programmi di riconversione ai sensi della legge 88/86»*. Si tratta, com'è facile capire, di una norma *«ad hoc»* per i lavoratori [illegible] Fit-Ferrotubi; il decreto decaduto ieri, invece, limitava la possibilità dei prepensionamenti ai lavoratori cassintegrati delle [illegible] aziende siderurgiche pubbliche.

m. r.

Una svolta [illegible] sorpresa nel congresso provinciale dei comunisti

«Compagni portuali, così sbagliate» e il pci a Genova cambia strategia

Carlo Burlando, un volto nuovo, da giovedì segretario provinciale? - Gli altri dirigenti

GENOVA — Si è concluso domenica alla Fiera di Genova il congresso provinciale del pci con l'elezione dei componenti del consiglio direttivo, 73 uomini e 38 donne. Le preferenze espresse dai delegati hanno indicato nell'ordine il segretario uscente Graziano Mazzarello, seguito da Claudio Burlando, [illegible]vio Ferrari, Ubaldo Benvenuti, Roberto Speciale e Claudio Montaldo. Nelle donne, le prime tre sono Tea Benedetti, Paola Profumo e Maria Grazia Daniele.

Il congresso del pci si è concluso con una svolta «storica», riguardo soprattutto al rapporto tra il partito e la questione portuale. Il pci [illegible]novese, dopo [illegible] esitazioni e certamente con una profonda lacerazione interna, ha preso politicamente le distanze dalla posizione dura e arroccata della Culmv. Il pci, d'accordo con la Lega delle Cooperative, [illegible] insistito sulla necessità [illegible] arrivare a un accordo nazionale sulla riforma dei porti e ha insistito sulla urgenza da parte della Compagnia affinché si dia un assetto di impresa privata.

E' significativo che tra gli eletti nel [illegible] direttivo (che entro giovedì eleggerà l'esecutivo e il segretario provinciale) ci sia uno dei quattro viceconsoli della Culmv, Mangini, il quale potrebbe avere nei prossimi giorni un delicato ruolo di mediazione.

Il congresso s'è concluso con un intervento del leader «migliorista» Giorgio Napolitano che ha lodato la nuova linea di Occhetto e ha confermato quella del pci sulla questione portuale. [illegible] posizione del pci s'è espresso con un giudizio positivo anche il leader socialista in Liguria, Ugo Intini.

Per quel che riguarda l'elezione del [illegible] segretario provinciale sembra ormai certa la designazione di Claudio Burlando, 35 anni, ingegnere, dirigente dell'Ansaldo, [illegible] volto [illegible] del partito, attualmente consigliere comunale. Graziano Mazzarello [illegible] [illegible] alla segreteria regionale, mentre Roberto Speciale sarà nominato responsabile d'un settore della direzione nazionale. Particolarmente vistoso il successo di Ubaldo Benvenuti, responsabile della sezione porti. In campo femminile, il personaggio emergente è ormai Paola Profumo, ex assessore provinciale alla Cultura.

Soprattutto s'è imposta la nuova generazione dei trentacinquenni e dei quarantenni, non più legata alle posizioni di scontro duro. In questo senso, appare molto forte la posizione [illegible] Silvano Bozzo, presidente della Lega delle Cooperative che potrebbe [illegible] [illegible] il «grande [illegible]» della riforma dell'organizzazione portuale e forse anche l'interlocutore dell'utenza privata.

p. l.

Oggi pomeriggio a Chiavari i funerali di Giacomo Ghio

CHIAVARI — Si svolgeranno questo pomeriggio alle 16, nella chiesa di San Giovanni Battista a Chiavari, i funerali di Giacomo Ghio, uno dei personaggi più noti della «vecchia [illegible]». Sua [illegible] Nina Schiffini era [illegible] pronipote di Mazzini. Ultimo proprietario del «Banco Ghio», uno dei più antichi istituti di credito della Liguria, fondato nel 1790, e per oltre un secolo punto di riferimento per le migliaia [illegible] emigranti in [illegible] America, Ghio ha trascorso quasi tutta la vita nel suo «scagno» di piazza San Giovanni, svolgendo molte attività benefiche e coltivando la memoria del fratello Giobatta «Baciccia», morto nel 1985. Dopo i funerali, la salma di Ghio, sarà tumulata nella tomba di famiglia di Panned di Cog[illegible].

Arrestato per tentato furto a [illegible]

S. MARGHERITA — I carabinieri di Santa Margherita hanno arrestato un sedicenne, Luca C., sorpreso ieri mattina nei pressi della stazione ferroviaria mentre cercava di rubare un ciclomotore. Il ragazzo, già denunciato altre volte per reati analoghi, è stato trasferito nel carcere minorile di Genova a disposizione del Tribunale dei minori.

Incendio danneggia pa[illegible]

LUMARZO — Alcuni incendi di bosco e un rogo che ha semidistrutto una palazzina a Lumarzo hanno impegnato, tra sabato notte e domenica, i vigili del fuoco di Chiavari, la Forestale e alcune squadre di volontari. Il caso più grave a Pannesi [illegible] Lumarzo, [illegible] Val Fontanabuona, dove una palazzina di tre piani abitata dalla famiglia Olcese è stata danneggiata in modo gravissimo da un incendio sviluppatosi poco dopo le 21 di sabato. La palazzina era stata tempestivamente evacuata; le tre famiglie che l'abitavano hann[illegible]azione di fortuna presso alcuni vicini. Incendi di bosco ieri anche a Brignole, una frazione di Rezzoaglio, in Val d'Aveto, e sulle alture di Cogorno. Resta, come al solito, l'incognita sulle [illegible] dei roghi.

Donna di Zoagli si ferisce mentre scia

ZOAGLI — Una zoagliese di 39 anni, Roberta Repetto, abitante in via Merello 1, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale S. Martino di Genova dopo un incidente di sci avvenuto a Courmayeur. La donna, investita da alcuni sciatori, aveva riportato la frattura dell'avambraccio e di tre costole, e una lesione alla fronte; dopo i primi soccorsi a Courmayeur, Roberta Repetto è stata trasferita a Genova.

[illegible] - Per Samp e Genoa una settimana di passione

Separati in casa, ma felici

GENOVA — *«Una settimana di passione anticipata»*, [illegible] Emilio Buggi, presiden[illegible] del coordinamento club blucerchiati. E aggiunge: *«Ma è inutile dire che ci giochiamo tutto domani con la Dinamo di Bucarest e domenica con l'Inter quando avremo l'occasione, forse, di rimettere in gioco il campionato. In realtà i nostri livelli storici li abbiamo già superati, siamo a -1 sulla media scudetto. Se abbiamo incontrato sulla nostra strada una Inter tenace non è colpa nostra»*. A proposito di Inter: [illegible] [illegible] partita di domenica non c'è più un solo biglietto, per cui sembra molto probabile la trasmissione sul TG3. Pur «separati in casa», i tifosi genovesi sono felici.

Diciottomila a Cremona — La spedizione sampdoriana sta per mettersi in marcia. Quanti, sugli spalti di Cremona? *«Diciamo sui 18 mila —* spiega Buggi —, *il che vuol di[illegible] il 30 per cento dei presenti»*. Una sola amarezza, l'assenza di Vialli, che anche domenica il suo gol l'ha segnato. *«Ma il forfait obbligato di Vialli, come si vede, non inciderà sui presenti e la trasferta. E' tutta la squadra che piace, diverte, affascina»*. E conquista anche quella minoranza [illegible] — secondo Buggi — *«specialmente nella Genova ufficiale ha finora mostrato una certa ritrosia a dichiarare la sua fede blucerchiata, a [illegible] ora comincia ad uscire allo scoperto»*.

Non a caso, [illegible] trentina di consiglieri comunali hanno chiesto una sospensione della seduta a palazzo Tursi, mercoledì pomeriggio, per vedere la partita alla televisione. In Comune, qualche iniziativa ci fu, in passato, ma solo a favore e in sostegno del Genoa. Anche questo mutamento è un segnale, uno dei tanti: come i nuovi 35 club fondati quest'anno, che aggiunti al centinaio già esistente fanno 135. Bianco, come iscritti, a quota 25 mila.

Vialli e Mancini, i modelli — La irresistibile ascesa sampdoriana ha, per Emilio Buggi, tre motivi determinanti. Il primo, com'è ovvio, i risultati. Il secondo: la politica della Sampdoria verso i giovani (Trofeo Ravano, la visita [illegible] scolari al campo di allenamento). Il terzo: *«La funzione di stimolo di campioni come Vialli e Mancini, amati anche a Palermo, anche a Treviso, e cito due città dalle quali riceviamo lettere e telefonate di solidarietà»*. Il che dimostra come gli italiani, in ogni campo, abbiamo bisogno di idoli o quantomeno di modelli.

I muscoli e la ragione — Quando Onorati ha messo a segno il rigore, il respiro di sollievo lo si è avvertito in tutto il quartiere. Tornando al successo, il Genoa ha infatti dissolto inquietudini che si stavano avvicinando pericolosamente. *«Intendiamoci —* dice Gianni Sepalerba, presidente della Confesercenti e dell'Azienda autonoma di soggiorno, antico cuore rossoblù —, *la serie A non è mai stata in discussione. Ma alcune smagliature c'erano, dovute certamente a stanchezza [illegible] [illegible] da primato prolungato. C'era una voglia [illegible] vincere frenetica che portava scompensi»*.

Taccuino — Genova dei sortilegi. Il loden verde di Spinelli (ma come farà in estate?), che si è fatto da scaramanzia positiva non ha impedito ai ladri di rubare al presidente la Bmw da una trentina di milioni. Franco Scoglio, che quando si fa raggiungere dalla mamma (lungo viaggio da Lipari) la sua squadra vince, com'è accaduto domenica.

Guido Coppini

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita del piccolo [illegible]

— [illegible], 13 marzo 1989

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria: lunedì 10-12,30; 15,30-19. Venerdì 17: Il barbiere di Siviglia.
POLITEAMA GENOVESE (via Merin Piaggio, tel. 893.589). Biglietteria: domenica ore 10-13; 15-19; lunedì ore 10-13; 15-20. L. 25.000-21.000. Ore 20,30: Teatro di Genova. Alasdiera le storie di sicurezza, di Lopez, Marchesi, Solenghi.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420). Biglietteria, ore 10-19,30: Teatro di Genova. Ore 20,30: Fortuna di Girolamo F. Poli.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8r, tel. 583.530). Circolo Mario Cappello. Ore 21: I trasatti Badenesco. 2 atti di Ebo Petrucci. R. Vadi Ebo Petrucci, Compagnia Maria Cappello.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 205.720). Biglietteria: ore 11-13; 15,30-21. Teatro della Tosse: ore 21: Il frigorifero di Copi.
SALA DIANA via Paggi 43, tel. 562... 17-19,30

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 87/r): Invito sur...
ARISTON STEREO UNO (vico S. ...): Un'altra donna
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo ...): Matador.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.510): Rain Man.
CENTRALE 1 (Maria Erotica, orgasmi e grida.
CENTRALE 2: Un mercato di tentazioni.
CORALLO 1 (piazza Corignano): Ladri di saponette.
CORALLO 2 (piazza Corignano): Lei, la ...
CRISTALLO: La signora e il marinaio 2.
DIONISO: Erotichissima magia in calore.
ELDORADO: Il piacere della degradazione.
GRATTACIELO (piazza Dante): La Chiesa.
IDEAL (corso Montegrappa): Caruso Pascoski di padre polacco.
INSTABILE: Chocolat
LUX (via XX Settembre): Mississippi Burning
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.000): I ragazzi di via Panisperna
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
... XX Settembre): ... inserito
ORFEO DOLBY: Nightmare 4. Il nuovo ... incubo
PALAZZO (Salita S. Caterina) ...
VERDI: Sotto accusa - Mortacci.

SAMPIERDARENA

ASC: Bocche voglione per ... di calore.
SPLENDOR: Interminie diamante a ...

ASTORIA: Una ragazza molto viziosa.
CHABRERA: La signora e il marinaio.
SUPERBA: Il mondo erotico di Angel Cash.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Helen.
CINE CLUB LUMIERE: Il ritorno della rosa.
ELDORADO: La bocca, una donna, una vagina.

VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: Fantozzi va in pensione.
HOLIDAY: Papale n. 2.

CHIAVARI
ASTOR: Alien nation
CANTERO: Tracks.
MIGNON: Ladri di saponette.
NUOVO: Perversioni carnali.

S. MARGHERITA
CENTRALE: L'orso.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Sotto accusa.
DIANA: Coccon il ritorno.
ELDORADO: Rain man.
JOLLY: I desideri di una nobildonna.
ARS: Io, lei e lui.
FILMSTUDIO: Come amare le donne, renderle felici e vivere vivi.

ALASSIO
COLOMBO: Gorilla nella nebbia.
RITZ: S.O.S. fantasmi.

ALBENGA
AMBRA: Un a luce rossa.
ASTOR: Cocktail.
CRISTALLO: Caldi piaceri.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Coccio bollente.

LOANO
LOANESE: Luana e Marina.
PERLA: film a luce rossa.

MILLESIMO
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Avvol 46.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Il piccolo diavolo.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Gorilla nella nebbia.
DANTE: film a luce rossa.

ARMA DI TAGGIA
CERVI: film a luce rossa.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il colonnello Redl. Ore 21.

COLDIRODI
CRISTALLO: Rambo III.

SANREMO
ARISTON: Gorilla nella nebbia.
CENTRALE: Sotto accusa.
ORFEO: film a luce rossa.
TABARIN: Un'altra di donne.
RITZ: Un pesce di nome Wanda.
SANREMESE: Mortacci.

Neil e Clarissa [illegible] in «Caruso Pa[illegible]» [illegible]

Si discute dell'utilizzazione del Palazzo dei Dogi

Ducale, quale destino?

I politici divisi: potrebbe diventare un centro culturale o la sede [illegible] spettacoli musicali [illegible] sale hanno acustica perfetta - Procedono speditamente i lavori di r[illegible] - Il ministero dei Beni Culturali [illegible] proposto [illegible] mostra antologica sull'arte italiana

GENOVA — Alla fine [illegible] completamente [illegible] lo [illegible] Ducale, [illegible] de dei Dogi della Repubblica di Genova dalla fine del XIV [illegible] sino alla fine del XVIII secolo. I lavori di restauro [illegible] iniziati oltre due anni fa e [illegible] procedendo con speditezza.

L'edificio, che [illegible] compone [illegible] all [illegible] più antica e [illegible] medievale (a Genova i Dogi sono [illegible] ti solo alla metà del Trecento, mentre nel [illegible] precedenti [illegible] susseguirono consoli, podestà e capitani [illegible] popolo) ed una seconda [illegible] epoca post-rinascimentale, con successivi rimaneggiamenti [illegible] settecenteschi.

Sino a dieci anni fa il vecchio [illegible] che s'affaccia sulla piazza principale di Genova, era la sede degli uffici giudiziari. Poi ospitò, in alcune ali, enti, associazioni e partiti politici. [illegible] è vuoto, [illegible] attesa d'una [illegible] ciale destinazione. E' proprio su questo [illegible] palazzo Ducale appartiene al Comune [illegible] Genova) [illegible] nebuloso che [illegible] discutendo a Genova.

Si [illegible] pensato di fare del Ducale un centro culturale [illegible] accogliere grandi manifestazioni [illegible] come mostre d'arte [illegible] rassegne monografiche sempre del [illegible] figurativo e [illegible] documentazione d'immagini. Dato, però, che molte sale [illegible] struttura di piccoli teatri, con ottima acustica, si [illegible] anche pensato di usarle, a seconda dei casi, per concerti sinfonici, [illegible] per recital raffinati [illegible] esclusivi di grandi cantanti lirici e di generi affini (jazz d'alto livello).

Proprio su questo punto, sono sorte le attuali discussioni che attraversano orizzontalmente i partiti politici genovesi: è meglio un Palazzo Ducale centro per convegni e [illegible] d'arte, oppure è possibile realizzare una appendice [illegible] spettacolo, sia [illegible] di alto livello (magari [illegible] escursioni della prosa, [illegible] caso [illegible] recital di poesie, monologhi, ecc.)?

Il ultimo [illegible] la giunta comunale puntano a operare una scelta più omogenea [illegible] destinazione del Ducale, piuttosto che un impiego eclettico e, magari, di appendice alla [illegible] stione dei teatri pubblici della città. Infatti, [illegible] teme [illegible] «appropriazione» [illegible] parte delle strutture teatrali (Stabile e Comunale dell'Opera), in genere più forti e organizzate degli [illegible] assessorati alla culturale, comunale, regionale e provinciale.

Insomma, si comincia a delineare, sia pure ancora confusamente, [illegible] di conflitto di competenze.

Proprio a questo proposito è già scoppiata la prima «grana». Tra le proposte per le Celebrazioni Colombiane 1992, era venuto un suggerimento [illegible] parte del ministero [illegible] Beni Culturali: perché non organizzare una grande mostra antologica dell'arte italiana del mondo antico sino almeno al secolo della scoperta? Una sorta di cavalcata dai Bronzi di Riace sino ai grandi del [illegible] scimento, coevi di Colombo. Questa idea era ancora a livello [illegible] ipotesi, quando da [illegible] sono partite pesanti critiche.

La [illegible] — è stato osservato da più parti — è troppo generica e priva d'una precisa linea [illegible] e metodologica. Ha [illegible] la funzione di attirare quei turisti [illegible] e stranieri [illegible] trovano poco allettante il tema dell'esposizione ufficiale del 1992: *Colombo: la nave e il [illegible]* e anche poco popolare sul piano iconografico.

Inoltre, il titolo della mostra [illegible] che [illegible] esplicito riferimento [illegible] «genio italiano» è apparso [illegible] alcuni un po' «nostalgico». Il questo punto, sembra che a livello di ministero dei beni culturali, la «freddezza» di [illegible] a livello pubblico e culturale, sia stata interpretata come un segno di scarso interesse.

La mostra sul «genio italiano» [illegible] potrebbe a questo punto farsi a Roma, per stabilire [illegible] centro colombiano nella capitale. Che accadrà [illegible] e Palazzo Ducale? [illegible] parla, a questo punto, di manifestazioni musicali e teatrali, di quelle che possono esulare dalle rappresentazioni teatrali, dal mo[illegible] che per adesso due ipotetici spettacoli sono il dramma musicale «top [illegible] cret» di Antony Burgess e, forse, un musical di Teresi e Vaime [illegible] conto di Garinei.

Nessuno [illegible] due sembra adatto per il *Ducale*, che invece potrebbe ospitare oratori classici o concerti in prosa. [illegible] il clima della vigilia [illegible] è di rissa politica per la gestione, mentre i progetti più concreti sfumano.

Paolo [illegible]

«Bronzi di Riace» potrebbero essere «prestati» a Genova

Prima italiana questa sera in Sant'Agostino

Tosse, col Frigorifero omaggio al grande Copi

[illegible] testo, tradotto dal compianto Trionfo, interpretato [illegible] Campanati

GENOVA — [illegible] tre giorni [illegible] debutto, avvenuto [illegible] Teatro Testoni di Bologna, della commedia-testamento [illegible] Copi *Una visita inopportuna*, [illegible] dalla cooperativa Nuova Scena, con Giustino [illegible] e Umberto [illegible] per la regia di Sherif, tocca a Genova rendere [illegible] artista (commediografo e cartoonista) franco-argentino morto [illegible] e mezzo fa per Aids. [illegible] la prima volta in un [illegible] italiano, la compagnia del Teatro della Tosse presenta questa sera al Sant'Agostino *Il frigorifero* con la regia di Nicholas Brandon.

Il testo, tradotto dal compianto Aldo Trionfo, è interpretato da Enrico Campanati, attore della compagnia genovese dalle grandi doti [illegible] e con [illegible] buona esperienza per quanto riguarda l'uso delle maschere, l'animazione [illegible] burattini e [illegible] elementi scenici.

Campanati ha percorso la sua carriera di attore accanto a Tonino Conte che gli ha affidato ruoli importanti in tutta la produzione teatrale e favolistica prodotta [illegible] lo scenografo [illegible] ele Luzzati.

Il frigorifero [illegible] una pièce graffiante e piena di (come del resto quasi tutti i testi di Copi [illegible] in scena fedelmente) dove il grottesco si [illegible] al gioco preferito da Copi, quello cioè delle continue trasformazioni, dei travestimenti [illegible] Fregoli, [illegible] dialogo [illegible] pause con oggetti e personaggi fuori scena.

L'iniziativa del Teatro della [illegible] promossa in collaborazione con il Centre Culturel franco-italien Galliera di Genova in cui [illegible] l'allestimento de *Il frigorifero* e prossimamente (mercoledì 29 marzo) la ripresa di *Eva Peron*, nasce dal desiderio di Tonino Conte di dedicare [illegible] spazio [illegible] programmazione di quest'anno alla personalità e all'opera di un artista, tra i più contestati, [illegible] anche fra i più creativi del teatro contemporaneo.

L'omaggio a Copi del Teatro [illegible] Tosse comprende, oltre a una mostra di disegni, fotografie, fumetti e altre testimonianze che verrà inaugurata sabato prossimo al museo di Sant'Agostino e una tavola rotonda in programma l'8 aprile con registi e critici, anche una singolare [illegible] notturna in programma [illegible] sempre sabato 8 aprile, al Teatro della Tosse per la *«beatificazione» di Raul Damonte, in [illegible] Copi».*

Al Teatro della [illegible] vogliono aggiungere altri particolari su questa festa in onore di Copi. Le polemiche che infuriano sugli spettacoli ritenuti blasfemi e furbescamente trasgressivi potrebbero infatti catturare [illegible] una certa [illegible] anche l'appuntamento [illegible] la «beatificazione» [illegible] Copi, che comunque non [illegible] cherà di suscitare reazioni negli ambienti più integralisti del mondo cattolico genovese.

Di certo [illegible] sa [illegible] l'invito [illegible] festa [illegible] spedito a molti amici parigini di Copi [illegible] hanno considerato opportuna l'iniziativa della [illegible] per ricordare, hanno fatto sapere, degnamente la turbolenta [illegible] dell'artista.

Il che aggiunge un pizzico [illegible] internazionalità all'avvenimento artistico. **m. b.**

In scena allo Stabile dal 23 maggio

«Dannunziana» depurata va in scena [illegible] divieti

GENOVA — [illegible] Giorgio Albertazzi [illegible] c'erano dubbi: *Dannunziana*, il nuovo spettacolo [illegible] cui oltre che autore è anche regista e interprete, [illegible] sarebbe [illegible] arrivato all'appuntamento [illegible] il pubblico genovese, fissato allo Stabile dal 23 al 25 [illegible] prossimi.

«Dopo il debutto [illegible] ci bloccheranno, il successo a Carmelo Bene, accadrà anche a me, pazienza», aveva detto l'attore ai primi di febbraio. In effetti, in occasione della «prima» fiorentina, la censura intervenne [illegible] minori di 18 anni il testo. Dopo [illegible] mese, però, *Dannunziana* non sembra aver rinfocolato [illegible] polemiche: [illegible] repliche insomma proseguono con una certa tranquillità. [illegible] commissione di vigilanza ha accolto in questi giorni il ricorso della compagnia [illegible] Albertazzi ritirando il divieto ai minori di 18 anni.

Non si sa come, [illegible] incanto o perché [illegible] apportati tagli e aggiustamenti al testo, *Dannunziana* non è più vietata a nessuno e in questa nuova veste lo spettacolo andrà in scena, con due mesi [illegible] anticipo sul teatro Genovese, venerdì al *Centrale* di Santa Margherita Ligure.

Interpreti dello spettacolo [illegible] anche [illegible] Winteler, Massimiliano Sforza, [illegible] D'Abbraccio.

Dannunziana è composta [illegible] trittico: *La Gioconda nuda, Vertigine* e *il Demone*. Lo spettacolo inizierà alle ore 21. Prezzi lire 27.000, 23.000 e 19.000 lire.

m. b.

Televisioni private

TELECITTA'

[illegible] Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 7 Dall'Italia e dal [illegible], le prime notizie del mattino. 7,40 Obiettivo Liguria; 8,10 L'edicola, le prime [illegible] dei quotidiani; 8,40 Dall'Italia e [illegible] Liguria; 9,50 L'edicola, 10,20 I viaggi nel cassetto, rubrica di consulenza turistica; 12,10 Andiamo al cinema; 12,20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 12,55 Notizie flash; 13,10 Nel mondo delle carte; 13,45 Notizie flash; 14 Teleshopping; 15,15 Dancin' days, telenovela; 17,15 [illegible] flash; 17,30 La pattuglia del deserto, telefilm; 18 [illegible] telenovela; 19 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 19,40 Dancin' days, telenovela; 20,30 [illegible]; 21,30 Liberi dalla droga, rubrica; 22 In città domenica, rubrica dedicata ai problemi amministrativi della città; 22,20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni.

[illegible]

UHF 67, 33, 31, 62 — Ore 7 George, telefilm; 7,25 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 7,50 Le fiabe del mondo, cartoni; 8,15 Cartone animato, «Only cartoons»; 8,40 Ironside, telefilm; 9,50 Amore e 20 anni, film; 12,10 Veronica, telenovela; 13,10 Maki Muller, telenovela; 14,50 La squadra del sortilegio, telefilm; 15,45 Ironside, telefilm; 16,40 The flintstones, cartoni; 17,05 Jeannie, [illegible]; 17,30 [illegible] dover... telefilm; 18,05 Veronica, telenovela; 18,45 Maki Muller; 19,30 Ironside, telefilm; 20,30 Quella [illegible] notte, film; Ciclo: polizieschi e [illegible] 1975, drammatico; 22 Teledomani, informazione; 22,30 [illegible] sport special, rubrica sportiva; 23 Frutto proibito, spettacolo; 23,30 La squadra del sortilegio, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Condo, [illegible] 9 [illegible] telenovela; 10 Lelalena mia, telenovela; 11 Telefilm; 12,30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 13 Punto sport - commenti, sondaggi, interviste sui principali [illegible] sportivi; 14 Capitan Futuro, cartone; 14,30 Auto tv, mercato d'auto d'occasione; 15,30 Giolleria Monicarlo; 18 Maria, telenovela; 19 Punto sera, informazione; 19,30 Europa oggi, rotocalco; 20 Capitan Nico, telefilm; 20,30 Controsoldato - trasmissione di sport e vale attualità; 22,30 Punto sera, informazione; 23 Europa oggi, rotocalco; 23,30 Belamente nero - film italia 1975, giallo.

[illegible]

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 13 L[illegible], novela; 14 Un corpo due donne, novela; 15 Justice, telefilm; 17 Lacrime, telefilm; 18 Ursus gladiatore ribelle, film, 19,30 [illegible] novela, [illegible] 1954; 23 La [illegible]

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore 13 Avventure in fondo al mare, telefilm; 14 Calcio; 15,45 L'occasione d'oro; 17 [illegible]; 17,40 Condo, telefilm; 18,05 [illegible] in fondo al mare, telefilm; 19,20 Questa è Hollywood, telefilm; 20 [illegible] troppo; 23,20 [illegible] Italy - Non Stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Documentario; 12 Trascrizioni di numerologia, rubrica; 13 Cartoni; 14 Videoclips, i video musicali più visti del momento; 16,30 Dibattito; 18 Cartoni; 19 Videoclips; 20,30 Rubrica di Cartomanzia; 22 Non stop Music.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,30 Cartoni; 8 [illegible] con noi. Con Nardi; 10 King Leonardo - Only cartoons, cartoni; 11,45 Natura selvaggia; 17,15 Shopping con noi, 19,30 Nido di serpenti, novela, 20,15 Calcio di rigore, i protagonisti della domenica [illegible] 20,45 Film.

[illegible]

Ore 8,30 Cirendo de Pedra, telenovela; 9 Il [illegible] film, 11,30 [illegible] de [illegible] 12,40 TG 4, notiziario; 13 Avventura della pianta, documentario; 13,30 Voglia di cantare, sceneggiato; 15 Cirando de Pedra, telenovela; 18 I grandi deserti, documentario; 18,50 Video mix, rubrica; 19 George Sand, telefilm; 19,30 TG 4, notiziario; 20 Ciranda de Pedra, telenovela; 22,10 Gli ultimi cinque minuti, telefilm; 23 Vita privata di un pubblico accusatore, film.

RETEAZZURRA

Ore 10 Beverly Hillbillies, situation commedy; 10,30 Giuseppe d'amore, telenovela; 11,30 Mini; 12,30 Redazionali; 13,30 Ged Sigma, cartoni; 14 Crash, Mini; 15 Pat Benatar, New frontier, film; 17,30 Mutations, cartoni; 18 Ged Sigma, cartoni; 18,30 Tenerezza rock, Mini; 19,15 Tg TeleGiornaleGiovani, notiziario; 19,30 Redazionale, 20,30 Catch the catch, sport; 21,30 African sounds/Latin sounds, Night flight; 22,30 Rosso sera, varietà; 23,30 Mini.

Diano: musica e prosa nella stagione di primavera

«Il gufo e la gattina» con Chiari e la Fabrizi

DIANO MARINA — Intensa attività musicale e teatrale per il periodo primaverile a Diano Marina. Osserva il vicesindaco Walter Lanteri, assessore [illegible] Cultura: *«C'è stato un risveglio confortante tanto nella popolazione [illegible] negli ospiti invernali e primaverili».*

Lanteri ha fatto un'ammissione che ha un valore indicativo più generale. *«Normalmente si tende a privilegiare le manifestazioni e [illegible] ospiti estivi quando invece la necessità di prolungare l'attività turistica ci [illegible] non considerati di punta [illegible] dimostra che bisogna cercare di premiare [illegible] d'inverno [illegible] in primavera, troppo spesso lasciati alla noia di giornate [illegible] alcun diversivo».*

In questo obiettivo si inseriscono, dal 16 marzo [illegible] 17 giugno, tre concerti nell'Auditorium A. Valente del palazzo del Parco, due di carattere religioso nella chiesa parrocchiale, tre nella sala consiliare del Comune ed infine, [illegible] l'avvento [illegible] tempo [illegible] giugno, due concerti all'aperto [illegible] molo [illegible] te la chiesa.

Per quel che riguarda l'auditorium, i concerti organizzati dagli Amici della Musica con la collaborazione del Comune prevedono, il 16 marzo, l'esibizione [illegible] duo Martina Weimer - [illegible] Chiara Boero; seguiranno, 6 aprile, il pianista Edoardo M. Strabbiolo e, 20 aprile, Giorgio Costa, un altro pianista.

[illegible] ore [illegible], nella chiesa parrocchiale, [illegible] lenne Vin [illegible] con Milla Bannoner e Carlo Clemente e, il 29 marzo, la Grande Messa [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart [illegible] l'Orchestra sinfonica di [illegible]

La stessa orchestra ritornerà [illegible] maggio [illegible] consiliare e il 10 e 17 giugno all'aperto per tre altri [illegible] musica classica.

Sempre [illegible] della musica da ricordare, il 4 maggio, il concerto vocale con brani d'opera cantati da Margherita [illegible] e Paola Pittaluga e, il [illegible] maggio, quello con brani di operette con il soprano Livia Mondini, il tenore Sergio Santagata.

[illegible] previste, infine, tre rappresentazioni [illegible] Teatro Dianese a cura dell'Associazione Liguria teatro: *Il gufo e la gattina* il 25 [illegible] con Walter Chiari e Valeria Fabrizi; *Inverni*, il 4 aprile, a cura [illegible] Teatro stabile di Genova, con Ferruccio [illegible] ed Elsa Albani, [illegible] infine, [illegible] aprile, *Le mosche*, di Sartre, [illegible] Diego Roberto Pessoia e Gabriella Benassi.

b. v.

Appuntamenti flash

Gli «Europe» al Palasport

Joey Tempest degli Europe

[illegible] — Concerto degli Europe, questa [illegible] alle 21,30, [illegible] Palasport.

Il gruppo svedese presenterà tutti i brani dell'ultimo album [illegible] of this World, il nuovo video registrato in Giappone ai primi di dicembre [illegible] dove è partito questo tour mondiale, e i molti successi del passato.

GENOVA — Al teatro Verdi di Sestri Ponente, oggi alle ore 10, [illegible] compagnia Magopovero di Asti presenta *Moby Dick*, un classico [illegible] letteratura e [illegible] teatro per ragazzi, tratto [illegible] di Melville tradotto [illegible] Cesare Pavese.

Lo spettacolo, riservato agli alunni delle scuole medie superiori, è inserito nella rassegna *L'animale parlante 3*, organizzata dal Servizio Istituzioni Scolastiche del Comune [illegible] e dell'Ente decentramento culturale.

[illegible] di Moby Dick è di Luciano Nattino, la musiche di Paolo Conte. Si replica domani, ingresso lire 2000.

GENOVA — Per il ciclo *Arte tedesca [illegible] Italia*, [illegible] studio Leonardi [illegible] piazza Campetto, in collaborazione [illegible] Goethe [illegible] Genova, inaugura [illegible] 18,30 una mostra di Fried Rosenstock dal titolo *Apollo e Odino, il dilemma della bellezza*.

GENOVA — Alla sala Garibaldi (vico Boccanegra) stamane alle [illegible] 10, nell'ambito della rassegna *La Rivoluzione francese e il cinema* riservata alle scuole, proiezione del film [illegible] *Antoniette* di J. Delannoy.

La principale strada di Genova è stata bloccata dalle [illegible] alle 19,30

Via Venti chiusa al traffico è partita la seconda fase

Un cordone di vigili urbani ha deviato la circolazione - Buona [illegible] reazione degli automobilisti

GENOVA — E' decollato ieri sera, a Genova, il «secondo tempo» della riforma della circolazione nel centro cittadino. Via XX Settembre è stata chiusa al traffico privato dalle 18 alle 19,30. Hanno avuto accesso, al di là dei «cavalli di Frisia» posti [illegible] vigili urbani soltanto bus, taxi e vetture di servizio pubblico (polizia, carabinieri, finanza, furgoni postali e guardia medica).

Com'è noto, [illegible] circa un mese via XX Settembre è bloccata alla mattina dalle 7,30 alle 10,30: il provvedimento, secondo le prime valutazioni dell'assessorato al Traffico, avrebbe fatto diminuire il flusso dei veicoli privati del 25%. Si sarebbe passati da 30 mila a 23 mila vetture nel volgere delle tre ore di divieto.

C'era molta [illegible] anche per ieri sera. All'incrocio «chiave», cioè nel punto di confluenza tra corso Buenos Aires e via Brigate Partigiane, si è disposto uno schieramento massiccio di vigili urbani, guidati dallo stesso assessore Tullio Mazzolino e dal comandante del Corpo, Luigi Duberti.

Gli sbarramenti sono stati collocati alle 18 in punto, quando il traffico cominciava a farsi più grosso. La prima impressione che si è colta, sia pure a livello superficiale, è che questa volta gli automobilisti genovesi fossero preparati all'evento. Le deviazioni lungo i percorsi alternativi sono state effettuate senza eccessivi intasamenti, almeno nei punti dove è entrato materialmente in funzione il divieto.

Si temeva, alla vigilia, per l'incrocio della Foce e dell'ingresso alla Sopraelevata. Invece, nella mezz'ora «drammatica», quella tra le 18,30 e le 19, le cose sono andate «meno peggio» del previsto. Piuttosto pesante, però, è rimasata la situazione «a monte», cioè nelle zone che maggiormente hanno sopportato il ristagno e il rallentamento del traffico: le vie d'accesso ad Albaro e i quartieri della Val Bisagno di Marassi e di San Fruttuoso.

Sono i quartieri che maggiormente soffrono, anche perché sono sovrappopolati, della mancanza di parcheggi per i residenti. Le strade sono strette, sovente in salita, gli accessi spesso sono obbligatori e almeno due corsie di marcia sono ostruite. Le pause, quando si incrociano i bus, sono pesanti.

Ha commentato l'assessore Tullio Mazzolino, che ha seguito le prime due ore e mezzo di esperimento con la radio incollata all'orecchio: «Il primo giorno è sempre contrassegnato da contrattempi e da rallentamenti. Ma, tutto sommato, le cose non sono andate male. Gli automobilisti più accaniti si renderanno conto ancora una volta del danno che fanno a se stessi insistendo a usare la vettura quando non è necessario. Tra l'altro, via XX Settembre, che è il terminal di tutti gli uffici del centro, dovrebbe smistare rapidamente, con il mezzo pubblico, i pendolari che vivono in periferia, soprattutto a ponente. Il decollo è rapido e senza intasamenti».

Via Venti chiusa al traffico anche dalle 18 alle 19,30

Il traffico, infatti, è apparso più scorrevole in via Roma, in piazza Corvetto e nelle due gallerie in direzione del Po[illegible] della Valpolcevera.

Ha detto il comandante Duberti: «Insisto, sulla base della mia esperienza, sull'urgenza dei parcheggi in periferia, nelle zone residenziali, anche in altura. Solo così i cittadini potranno lasciare la macchina a casa e venire in centro con il bus e, domani, con la metropolitana».

L'esperimento iniziatosi ieri sera proseguirà sino alla prima decade di aprile. Per quella data, ha confermato Mazzolino, sarà pronto il piano delle isole pedonali, con la chiusura al traffico del sistema piazza De Ferrari - piazza Fontane Marose - via XXV Aprile. Poi sarà possibile chiudere via XX Settembre da De Ferrari sino a via Ceccardi, cioè nella parte superiore. Questo secondo provvedimento potrebbe preludere all'inversione di marcia, anche a tutto vantaggio dei livelli di inquinamento, nella maggior arteria di Genova, che verrebbe percorsa in discesa.

Per il momento, gli assessori responsabili (Tullio Mazzolino e Roberto Timossi, responsabile dell'ambiente) hanno confermato la loro linea iniziale: guerra soprattutto al traffico che deve essere ridotto del 35 per cento (quindi ancora un buon dieci per cento dei genovesi deve lasciare la vettura a casa) complessivo.

Paolo Lingua

Si estende ad Albenga l'inchiesta sugli invalidi civili

Arrestato un altro medico

[illegible] tratta di [illegible] Schneck, 55 anni, che ha lo studio in via Galilei - Una lunga serie di interrogatori - Le prime ipotesi sul meccanismo della truffa

ALBENGA — Dopo i tre arresti di sabato mattina (sono già finiti in carcere il primario dell'ospedale di Albenga Paolino Sannazzari, il medico Rinaldi [illegible] e l'impiegato dell'Usl Ottavio Roveraro) ieri ad Albenga sono scattate altre manette nell'inchiesta sui certificati per l'invalidità civile.

Il quarto personaggio che secondo la magistratura è coinvolto nella vicenda è il dottor Emilio Ambrogio Schneck, 55 anni, un noto medico chirurgo con studio in via Galilei i [illegible] in regione Campore, a Campochiesa, è sposato e padre di due figli. Deve rispondere delle stesse imputazioni degli altri imputati: associazione per delinquere, falso e truffa. Altre cinque comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla magistratura a medici e funzionari dell'Unità sanitaria.

Ulteriori accuse per corru[illegible] e concussione saranno contestate nelle prossime ore a due degli arrestati che sono stati trasferiti nelle carceri di Cuneo. Non è escluso che vengano coinvolti nell'inchiesta persino gli «invalidi» oggetto di facilitazioni o di altri favori illegittimi.

Emilio Ambrogio Schneck (già inquisito due anni fa per una vicenda di prestazioni mediche irregolari e raggiunto da una comunicazione giudiziaria: questa inchiesta non si è ancora conclusa) dopo l'interrogatorio è stato sottoposto, alle 12, a un piccolo intervento chirurgico nella clinica «Villa Salus», ma è stato subito riportato (sempre in stato [illegible] detenzione e sotto scorta) [illegible] una delle [illegible] [illegible] sicurezza della [illegible] caserma di Albenga dove si [illegible]va tuttora in attesa di essere ascoltato nuovamente. Un altro medico, Aldo Gianetti, [illegible] sindaco [illegible] Ceriale [illegible] [illegible] eletto [illegible] indipendente nelle liste della dc), abitante a Borghetto in via Verdi, è stato interrogato a lungo dai giudici e dai carabinieri.

[illegible] mattina, invece, [illegible] stati sottoposti a [illegible] domande il vicesindaco di Castelbianco, [illegible] Caraffi, il vicesegretario della Commissione invalidi Marcello [illegible] e altri funzionari dell'Usl. Tutti hanno potuto tornare alle loro abitazioni [illegible] gli inquirenti li hanno già informati che continueranno ad indagare. Ad alcuni [illegible] loro, non si sa chi, è stato consigliato di nominare un avvocato di fiducia. Le accuse, comunque, sarebbero minori e non prevedono lo stato di detenzione. Gli interrogatori, condotti dal procuratore della Repubblica Michele Russo e dal pretore [illegible] Albenga Filippo Maffeo (affiancati dal capitano dei carabinieri Angelo De Luca e dal brigadiere Gesuino Seu) sono proseguiti nella notte e riprenderanno stamane.

Emilio Schneck

[illegible] lo scandalo delle «invalidità [illegible] sta assumendo proporzioni impreve[illegible]. Spiega il pretore Maffeo, da tre giorni [illegible] [illegible] una stanza della [illegible] di via Massone, dove sono stati accumulati più di duemila fascicoli sequestrati dai carabinieri nel corso delle indagini e risalenti agli [illegible] quattro anni: «I [illegible] irregolari già accertati sono decine. Forse siamo stati sfortunati e ci siamo imbattuti subito in quelli più sospetti — com[illegible] guardando preoccupato la montagna di pratiche [illegible] invalidità — ma abbiamo raccolto riscontri concreti. Non posso precisare [illegible] dinamica degli illeciti, coperta ovviamente dal segreto istruttorio, ma ci sono alcuni fatti che fanno riflettere».

Per esempio sono [illegible] scoperte intere famiglie di in[illegible] mamme, padre e [illegible] tutti, più o meno, con qualche grave handicap da sopportare, in grado però [illegible] assi[illegible] [illegible] serie notevole [illegible] privilegi. Potevano [illegible] più [illegible] dipendenti pubblici e privati, punteggi più alti nelle graduatorie di assunzione e, nei casi più gravi, rendite vitalizie. Le invalidità più frequenti nelle [illegible] [illegible] riguardavano esiti [illegible] [illegible] o di incidenti.

C'è [illegible] percentuale di invalidi che risiedevano nell'entroterra, mentre parecchi risiedevano a Loano e nel comprensorio [illegible] Finale. Alcuni, addirittura, provenivano [illegible] fuori provincia, [illegible] se si fosse sparsa [illegible] [illegible] una Commissione invalidi particolarmente di manica larga.

«Ma ci sono altri indizi precisi. Abbiamo sospeso sino all'ultimo il trasferimento degli imputati nelle carceri, sino a quando non sono emerse le prime conferme dei reati più gravi», dice il pretore.

[illegible] dunque decine, per ora — gli inquirenti dovranno valutarne duemila — i certificati [illegible] invalidità irregolari. Che succederà ora? Altre violazioni di legge, per ora indefinite, che coinvolgono altri settori dell'Usl, [illegible] [illegible]nendo alla luce ed è [illegible] prevedere una [illegible] pioggia di comunicazioni giudiziarie ai danni di medici, politici, funzionari amministrativi che [illegible] sono succeduti negli [illegible] anni nei posti [illegible] dell'Usl di Albenga.

Perché scatterebbe anche l'[illegible] di corruzione? Secondo la magistratura, per ottenere le facilitazioni [illegible] rebbero circolate tangenti. I giudici stanno [illegible] di accertare se gli «invalidi» siano stati costretti, dietro precise minacce (in questo caso si tratterebbe di concussione) a pagare in cambio di perizie e pareri favorevoli o se abbiano corrotto a loro volta alcuni membri della Commissione, comunque disponibili, secondo l'accusa, ad accettare somme di denaro.

Sono state così chiamate a testimoniare molte persone che hanno chiesto di [illegible] dichiarate [illegible] e che abbiano già ottenuto una valutazione definitiva del proprio status. Per questo i tempi dell'inchiesta, coordinata dal procuratore Russo (ieri è stato [illegible] Albenga per tutta la [illegible], vi tornerà oggi per proseguire gli interrogatori) rischiano di allungarsi, anche perché [illegible] state disposte [illegible] perizie mediche sugli [illegible].

Le indagini, anche se non è ancora ufficiale, saranno estese alle altre Usl della provincia di Savona. Un'iniziativa giudiziaria analoga era già [illegible] avviata a Savona ma non [illegible] emerse ipotesi [illegible] reato. I membri della Commissione savonese [illegible] [illegible] dimessi.

A [illegible] è stata promossa un'inchiesta amministrativa per valutare l'operato delle Commissioni invalidi. Il dottor [illegible] Ghini, nell'Usl [illegible] cinque, [illegible] un altro importante incarico: era responsabile dell'Ufficio igiene.

Massimo Numa

[illegible] Sei auto danneggiate a Imperia

IMPERIA — Indagini della polizia sono in corso per ricostruire un episodio accaduto domenica sera in [illegible] Straforello a Porto Maurizio, sei [illegible] posteggiate a lato della strada sono state danneggiate a martellate. I [illegible] riportati da tre «Fiat 127», due «Mini 90» [illegible] «Panda», ammontano a circa due milioni di lire. Il fatto è successo intorno [illegible] 21,30, [illegible] distante [illegible] questura: a dare l'allarme è stato un avventore di un bar della zona che ha [illegible] rumori di vetri infranti.

La polizia, intervenuta con una pattuglia, sarebbe [illegible] [illegible] tracce [illegible] responsabile.

Un anno fa il Comune aveva annunciato l'inizio dei lavori di ristrutturazione

I giardini abbandonati di Savona

Ma l'assessore Pastorino assicura: «Presto arri[illegible] i finanziamenti e appalteremo il progetto» - In condizioni disastrate l'area di piazza del Popolo - [illegible] farà anche il nuovo mercato [illegible] piazza Bologna

SAVONA — E' quasi primavera ma, proprio come lo scorso anno di questi tempi, quando già si parlava di prossimo inizio [illegible] lavori, i giardini di piazza del Popolo sono [illegible] condizioni di completo abbandono. Un consigliere [illegible]munale di maggioranza ammette: «C'è da arrossire ogni volta che si passa [illegible] quelle parti».

[illegible] è avuta tanta fretta [illegible] allontanare i banchi del mercato del [illegible] pareva che dall'oggi al domani si aprisse il cantiere, poi il silenzio. E quest'angolo importante della città è ancora in attesa di riassumere un aspetto deco[illegible]. Ma che succede? Il progetto non è pronto, c'è stato un ripensamento? «E' vero, siamo in forte ritardo ma la colpa non è nostra, dipende dal mancato arrivo dei finanziamenti della Cassa depositi e prestiti», dice Franco Pastorino, assessore ai Lavori pubblici.

Nel novembre scorso, dopo che il Consiglio comunale [illegible] approvato il progetto, per l'ammontare di [illegible] miliardo e settecento milioni, si era dato il via all'iter [illegible] finanziamento. Alla Cassa depositi e prestiti era stata presentata una richiesta per complessivi 6 miliardi e mezzo. Nella lista, assieme [illegible] giardini, c'erano il mercato di piazza Bologna (un miliardo), le due rampe per il collegamento tra via Quiliano e la strada di scorrimento (un miliardo), il rifacimento di strade e marciapiedi della città (2 miliardi), l'eliminazione [illegible] barriere architettoniche nelle [illegible] (trecento milioni), infine l'adeguamento [illegible] dell'auditorium di Monturbano alle norme [illegible] sicurezza (duecento milioni).

Un mese dopo la doccia fredda: dalla Cassa depositi e prestiti era arrivata la notizia che, per tutti gli enti locali, a causa di un superamento del «tetto», i finanziamenti erano stati sospesi sino all'anno [illegible]. Adesso la novità: i miliardi necessari per tutte queste opere pubbliche arri[illegible] il giorno 27. Ma [illegible] Comune [illegible] fanno salti di gioia, appaiono persino un po' preoccupati: «Questo è l'anno dei tagli, con questi sei miliardi la Cassa depositi e prestiti potrebbe aver esaurito in un colpo solo tutto quello che ci spetta per il 1989», osserva l'assessore.

Ma quando si [illegible] concretamente allo «scandalo» dei giardini di piazza del Popolo? Una volta arrivati i soldi si dovrà procedere alla gara d'appalto. Nell'autunno scorso [illegible] imprese [illegible] disposte a realizzare i lavori, ma si sono defilate non appena fiutato il [illegible] nelle procedure. Il cantiere, mal che vada, dovrebbe essere aperto entro l'estate.

Il progetto prevede il rifacimento delle aiuole e dell'impianto di illuminazione, la costruzione di [illegible] [illegible] la sistemazione di panchine e fontanelle, [illegible] demolizione dell'ex [illegible] dell'Ente turismo, infine il recupero dell'e[illegible] dell'ex dazio, una costruzione stile liberty.

Ivo Pastorino

E il pci [illegible] chiede [illegible] «verifica» pubblica

SAVONA — «La fase del dibattito squisitamente politico per la verifica in Comune deve ritenersi chiusa, se ne deve aprire un'altra». E' l'estrema sintesi della conclusione cui sono pervenuti i gruppi consiliari del pci e della Sinistra indipendente, alleati di giunta assieme al psi e al pri. A parlare [illegible] mezzi [illegible]mini della necessità di una verifica era stato, il mese scorso, subito dopo [illegible] sua elezione, Giorgio Balbo, neo segretario provinciale del psi: «E' prioritario garantire una piena operatività amministrativa. I tempi sono ormai ristretti». [illegible] Giancarlo Berruti, [illegible] gruppo comunista, e Ferdinando Munaldo, della Sinistra indipendente, gli fa eco: «Il confronto politico non deve più rimanere circoscritto [illegible] partiti, che pure hanno un ruolo essenziale». Insomma, sul fatto che qualcosa a palazzo comunale non funziona sono ormai [illegible] d'accordo. La proposta, contenuta in una lettera indirizzata ai capigruppo del psi e del pri, è quella di avviare la verifica, sul governo e i problemi della città, nelle sedi proprie e istituzionali, cioè il Consiglio comunale, le Commissioni consiliari e le Circoscrizioni. «Non sono possibili altre dilazioni — nella lettera il tono è da ultimatum — ed è necessario un confronto rapido e concreto sulle scelte da compiere e sui programmi. Si deve uscire da una logica tutta interna ai partiti e agli schieramenti, dando la parola alla società savonese. Immediata occasione per aprire [illegible] confronto è il bilancio 1989».

Una svolta a sorpresa nel congresso provinciale dei comunisti

«Compagni portuali, così sbagliate» e il pci a Genova cambia strategia

Carlo Burlando, un volto nuovo, da giovedì segretario provinciale? - Gli altri dirigenti

GENOVA — [illegible] è concluso domenica alla Fiera di Genova il congresso provinciale del pci con l'elezione [illegible] componenti del consiglio direttivo, 73 uomini e 36 donne. Le preferenze espresse dai delegati hanno indicato nell'ordine il segretario uscente Graziano Mazzarello, seguito da Claudio Burlando, Silvio Ferrari, Ubaldo Benvenuti, Roberto Speciale e Claudio Montaldo. Nelle donne, le prime tre sono Tea Benedetti, Paola Profumo e Maria Grazia Daniele.

Il c[illegible] del pci si è concluso [illegible] una svolta «storica», riguardo soprattutto al rapporto [illegible] il partito e la questione portuale. Il pci genovese, dopo molte esitazioni e certamente con una profonda lacerazione interna, ha preso politicamente le distanze dalla posizione dura e arroccata [illegible] Culmv. Il pci, d'accordo con la Lega delle Cooperative, [illegible] insistito sulla necessità di arrivare a [illegible] accordo nazionale sulla [illegible]ma dei porti e ha insistito sulla urgenza [illegible] parte della Compagnia affinché si dia un assetto di impresa privata.

E' significativo che tra gli eletti nel nuovo direttivo (che entro giovedì eleggerà l'esecutivo e il segretario provinciale) ci sia uno dei quattro viceconsoli della Culmv, Mangini, il quale potrebbe avere nei prossimi giorni un [illegible] [illegible] di mediazione.

Il congresso s'è concluso con un intervento del leader «migliorista» Giorgio Napolitano che ha lodato la nuova linea di Occhetto e ha confermato quella del pci sulla questione portuale [illegible] posizione del pci s'è espresso con un giudizio positivo anche il leader socialista in Liguria, Ugo Intini.

Per quel che riguarda l'elezione del nuovo segretario provinciale sembra ormai [illegible] la designazione [illegible] Claudio Burlando, [illegible] [illegible], ingegnere, dirigente dell'Ansaldo, un volto nuovo del partito, attualmente consigliere comunale. Graziano Mazzarello è destinato alla segreteria regionale, mentre [illegible] Speciale [illegible] nominato responsabile d'un settore della direzione nazionale. Particolarmente vistoso il successo di [illegible] Benvenuti, responsabile della sezione porti. In campo femminile, il personaggio emergente è ormai Paola Profumo, [illegible] assessore provinciale alla Cultura.

Soprattutto s'è imposta la nuova generazione dei trentacinquenni e dei quarantenni, non più legata [illegible] posizioni di scontro duro. In questo senso, appare molto forte la posizione di Silvano Bo[illegible] [illegible] presidente della Lega delle Cooperative che potrebbe essere domani il «grande suggeritore» della riforma dell'organizzazione portuale e forse anche l'interlocutore dell'utenza privata.

p. l.

[illegible] Il «Cycnus» ferma ad [illegible]

ALASSIO — Il «Cycnus», il rapido per Milano, fermerà [illegible] ad Alassio. [illegible] notizia che il treno — soppresso nel 1984 — sarà riattivato, s'era anche [illegible] che Alassio [illegible] figurava fra le stazioni di fermata (Ventimiglia, Sanremo, Porto Maurizio, Albenga, Genova e Milano). Pronta è stata la reazione [illegible] operatori commerciali, del Comune e soprattutto dell'assessore provinciale al Turismo, Carlo Tomagnini, che [illegible] riusciti ad ottenere [illegible] risposta positiva. A favore di Alassio [illegible] giocato [illegible]prattutto il [illegible] dei passeggeri in partenza [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] 20 mila. Il «Cycnus» transiterà da Alassio alle 7,48 e arriverà alle 10,40 (ritorno, 19,55-22,45). Il tempo di percorrenza, pertanto, è di 2 ore e 50 minuti mentre gli altri treni impiegano circa 3 ore e 40.

Droga, [illegible] arresto

Un albisolese, Valerio Rosu, bloccato dalla Finanza con 60 grammi di eroina

SAVONA — Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Savona è in lotta contro gli spacciatori. Domenica mattina dopo una serie di appostamenti, due fi[illegible] hanno arrestato un pregiudicato di Albisola Superiore, Valerio Rosu, [illegible] anni, via della Pace 183. In tasca aveva, [illegible] [illegible] bustine di cellophane, circa 60 [illegible] di eroina. Rosu, che non è tossicodipendente, ha [illegible] che [illegible] rivenduto la droga acquistata la sera prima a Genova. Sono in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di scoprire [illegible] Rosu si [illegible] rifornito.

L'uomo era [illegible] sotto controllo da alcuni giorni dalla Guardia di Finanza. Due agenti in borghese lo hanno seguito fin dalle prime ore [illegible] [illegible] mattina. A piedi il pregiudicato ha raggiunto la zona del porto e ha rovistato tra i rottami di moto e biciclette ammassate sotto [illegible] cavalcavia, dove

Valerio Rosu

aveva nascosto la droga. A questo punto i finanzieri sono intervenuti e lo hanno bloccato. Rosu non ha opposto resistenza.

Ieri mattina è stato interrogato dal sostituto procuratore Tiziano Parenti che ha confermato l'arresto.

p. p.

[illegible] - Per Samp e Genoa [illegible] settimana di passione

Separati in casa, ma felici

GENOVA — «Una settimana di passione anticipata», dice Emilio Buggi, presidente del coordinamento club blucerchiati. E aggiunge: «Ma è inesatto dire che ci giochiamo tutto domani con la Dinamo di Bucarest e domenica con l'Inter quando avremo l'occasione, forse, di rimettere in gioco il campionato. In realtà i nostri livelli storici li abbiamo già superati, siamo a -1 sullo [illegible] scudetto. Se abbiamo incontrato sulla nostra strada una Inter lanciata non è colpa nostra». A proposito di Inter: per la partita di domenica non c'è più un solo biglietto, per cui [illegible] molto probabile [illegible] trasmissione sul TG3. Pur «separati in casa», i [illegible] genovesi sono felici.

Diciottomila a Cremona — [illegible] spedizione sampdoriana sta per mettersi in marcia. Quanti, sugli spalti [illegible] Cremona? «Diciamo sui 18 mila — spiega Buggi —, il che vuol dire il 50 per cento dei presenti». Una sola amarezza, l'assenza di Vialli, che anche domenica [illegible] [illegible] [illegible] l'ha segnato. «Ma il forfait obbligato [illegible] Vialli, [illegible]me si vede, non inciderà sui presenti a la trasferta. E' tutta la squadra che piace, diverte, affascina». E conquista anche quella minoranza silenziosa che — secondo Buggi — «specialmente nella Genova ufficiale [illegible] finora mostrato una certa ritrosia a dichiarare la sua fede blucerchiata, e che ora comincia ad uscire allo scoperto».

Non a caso, una trentina di consiglieri comunali hanno chiesto una sospensione della seduta a palazzo Tursi, mercoledì pomeriggio, per vedere la partita [illegible] televisione. In Comune, qualche iniziativa ci fu, in passato, ma solo a favore e in sostegno del Genoa. Anche questo mutamento è un segnale, uno dei tanti: come i nuovi 85 club fondati quest'anno, che aggiunti al centinaio già esistente fanno 135. Siamo, con gli iscritti, a quota 35 mila.

Vialli e Mancini, i modelli — La irresistibile ascesa sampdoriana ha, per Emilio Buggi, tre motivi determinanti. Il primo, com'è ovvio, i risultati. Il secondo, la politica della Sampdoria verso i giovani (Trofeo Ravano, le visite [illegible] [illegible] al campo [illegible] allena[illegible]). Il terzo: «La funzione di stimolo di campioni come Vialli e Mancini, amati anche a Palermo, anche a Treviso, città due città dalle quali riceviamo lettere e telefonate [illegible] solidarietà». Il che dimostra come gli italiani, in ogni campo, abbiano bisogno di idoli o quantomeno di modelli.

I muscoli e la ragione — Quando Onorati [illegible] [illegible] a segno il rigore, il respiro di sollievo lo si è avvertito in tutto il quartiere. Tornando al successo, il Genoa ha infatti dissolto inquietudini che si stavano avvicinando pericolosamente. «Intendiamoci — dice [illegible] Segalerba, presidente della Confesercenti e dell'A[illegible] [illegible] autonoma di soggiorno, antico cuore rossoblù —, la serie A non è mai stata in discussione. Ma alcune [illegible] gliature c'erano, dovute [illegible] [illegible] a stanchezza nervo[illegible] [illegible] [illegible] primato prolungato. C'era una voglia [illegible] piacere frenetica che portava [illegible] pensi».

Taccuino — Genova dei sortilegi. Il loden verde [illegible] Spinelli (ma come farà in estate?), che si è fatto da [illegible] posi[illegible] [illegible] non ha impedito ai ladri [illegible] rubare [illegible] presidente la Bmw da una trentina di milioni. Franco Scoglio, che quan[illegible] [illegible] [illegible] fa raggiungere dalla mamma (lungo viaggio [illegible] Lipari) la sua squadra [illegible] com'è accaduto domenica.

Guido Coppini

[illegible]

Le famiglie [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro [illegible] dolore per la perdita del piccolo [illegible] [illegible]. [illegible] 12 marzo 1989

Iniziativa al vaglio del Forum

Una «carta» per i giovani

Agevolazioni in librerie negozi

IMPERIA — Per i con meno 26 anni, agevolazioni in pubblici, librerie e negozi, strutture per la cultura e per il tempo in genere: chiama «carta giovani» ed un'iniziativa al vaglio del «Forum», l'assemblea che col patrocinio del Comune raccoglie cinquantina di circoli, società associazioni giovanili della città.

Il momento la «carta giovani» non altro che un progetto, inserito in un ricco e articolato quadro di interventi nel settore, suscitato grande interesse e curiosità.

Quali gli obiettivi? Rendere ai ragazzi meno cara e più vivibile città e abbattere costi e problemi di frequenza di varie strutture. Resta, per il momento, tutta da verificare la disponibilità e istituzioni.

Fra i giovani dell'assemblea c'è comunque grande attesa e fiducia.

L'idea nasce da una recente riunione del «Forum» cui partecipato il sociologo Flavio Montanari, coordinatore politiche giovanili dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani.

Esperto del settore a livello nazionale consulente del Comune di Imperia, Montanari ha prospettato la possibilità di istituire sulla scia di altri fortunati esempi in varie località della penisola la «carta giovani» e, tra le altre iniziative, quella realizzare serie di opuscoli rivolti ai su importanti tematiche occupazione, scuola, formazione e tempo libero, una guida in ogni settore, per muoversi meglio in città.

Carla Nattero, consigliere al progetto giovani condizione della donna, linee principali

«Occorre premessa: l'attività del Forum, già ben avviata, è uno dei tre punti cardine del programma varato dall'amministrazione comunale. Contiamo infatti di realizzare anche un centro iniziative locali per l'occupazione e un centro di informazioni riservato giovani, per i quali è già individuata una sede in viale Matteotti».

Forum rappresenta un primo concreto punto di riferimento per attività delle principali giovanili cittadine. Dopo un inizio attività alquanto tormentata (un paio di partiti avevano preso le distanze) riunisce ora con regolarità almeno due volte al mese.

Dice Nattero: «E' in una più recenti assemblee che è stata decisa verifica delle concrete possibilità di realizzare il progetto giovani: i ragazzi si sono presi l'impegno controllare esiste disponibilità parte esercizi e strutture. Se il sondaggio darà riscontri positivi, il Comune interverrà in qualche modo a sostegno dell'iniziativa».

E aggiunge: «Analoga iniziativa è stata avviata per gli opuscoli-guida. Sono stati istituiti cinque gruppi di lavoro coordinati sponsabile: occuperanno di raccogliere materiale sulle varie tematiche. In particolare le attenzioni sono concentrate su sport e tempo libero, scuola e formazione, arte e cultura, attività sociale e lavoro, e sullo stesso progetto giovani».

f. d.

La scoperta del cadavere di una donna nel palazzo incendiato

Sanremo ritorna nel dramma

Un vigile urbano: «Quell'appartamento chiuso» - Nessuno sapeva che la vittima arrivata per breve

SANREMO — «Quell'appartamento mercoledì era chiuso, come sempre. Non avrei mai pensato che dentro ci potesse essere qualcuno». Fulvio Battistotti, vigile urbano, al quarto piano della B», e anche lui non sa spiegarsi la tragica fine di Francesca Pelamatti, la turista ritrovata cadavere domenica sera nel suo alloggio quinto piano, a quattro giorni dall'incendio che aveva devastato il condominio di via Massa 131.

è del testimoni interrogati sostituto procuratore Francesca Nanni, impegnata nel difficile compito di ricostruire attimo per attimo quello che successo mercoledì scorso, per capire come sia stato possibile che tutti si siano «dimenticati» di quella sfortunata inquilina no sia almeno colto sospetto l'alloggio fosse vuoto.

Quando ormai sembrava che lo spaventoso rogo dovesse avere solo seguito in una lunga battaglia assicurativa di perizie e controperizie, il ritrovamento del cadavere ha gettato una nuova luce, tragica ed inquietante, sull'intera vicenda. Solo un insieme di sfortunate coincidenze? Oppure ci sono stati anche errori e colpe, quantomeno negligenze?

Sono interrogativi da ieri sulla bocca di tutti. almeno ufficialmente, l'iniziativa della magistratura ipotizza alcuna responsabilità: il fascicolo riporta solo l'intestazione «Atti relativi a...», e gli accertamenti sono tesi intanto a ricostruire nel dettaglio cosa è successo quella sera. Solo in una seconda fase, in base agli elementi che saranno emersi, l'inchiesta potrebbe indirizzarsi verso persone e contestazioni circostanziate

Il sostituto procuratore comunque molto deciso a vederci chiaro. mattina, dopo aver interrogato il marito vittima, Armando Tucsia, originario di Sant'Angelo a Scala (Avellino) e guardia giurata Pantigliate (Brescia) ha convocato anche uno dei vigili del fuoco intervenuti mercoledì e quindi ha il comandante provinciale corpo, l'ing. Inzaghi

E' stato un colloquio informale, non verbalizzato, il quale il magistrato ha voluto sapere con quali criteri e modalità è stata condotta l'opera di spegnimento e soccorso. Sicuramente l'intervento è svolto su vari fronti, con una prima fase concentrata soprattutto in via Massa (da dove è stato aggredito il fuoco) e una seconda da via San Francesco, per trarre in salvo le persone con le autoscale.

In alcuni casi gli inquilini si trovavano già sui balconi, in altri erano barricati sia nella «Scala A» alloggi, i più colpiti) sia nella «Scala B» (12 appartamenti); alcuni condòmini addirittura non voluti uscire quando fiamme state completamente domate.

Sanremo. portata dalla casa di (Foto Gatti)

Quando non vedevano persone sui terrazzi o all'interno, ci si è mossi in base alle indicazioni dei congiunti condòmini già in salvo, anche perché tutti appartamenti mente occupati: alcuni sono seconde case di turisti, come nel caso della vittima.

Ancora Fulvio Battistotti: «Sono quattro anni che abito qui, mai avevo visto la vittima e suo marito. Quella sera scale erano invase da fumo acre, tentare di uscire significava morire. Ho accostato alcuni stracci bagnati alla porta d'ingresso, per impedire al fumo d'entrare, poi mi messo in sul dall'appartamento della signora Pelamatti non provenivano segni di vita, tapparelle erano rimaste abbassate».

o meno concordi le chiarazioni degli altri inquilini. Una signora del primo piano della «Scala A» ha tato che Francesca Pelamatti il marito venivano ogni estate, da quasi un ventennio, a Sanremo, per la più d'agosto.

Uno degli ultimi, forse l'ultimo, a vedere viva la turista è stato Enzo Neuhoff, amministratore del condominio e allenatore dell'Ospedaletti Calcio. Conferma: «Si è presentata nel mio ufficio in Martiri verso le 17 di mercoledì, per pagare le spese condominiali. Ho avuto l'impressione che volesse ripartire quanto prima. Ha tra l'altro rifiutato la possibilità di visitare, il giorno successivo, l'appartamento al suo intenzione di acquistarlo, cedendo quello che occupava».

Nella tarda il magistrato ha effettuato sopralluogo nell'appartamento, insieme al tenente Alessandro Patrizio, comandante della Compagnia dei carabinieri di Sanremo, e commissario Gennaro Sidero, accompagnato un esperto della «scientifica». Nel pomeriggio proseguito interrogatori, coadiuvato dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, mentre oggi l'autopsia dovrebbe fornire una conferma referto morte dell'ufficiale sanitario, il dottor Nan Ziveri, in cui parla per da ossido di carbonio».

Claudio Donzella

funzionò il piano d'emergenza?

SANREMO — Sino a domenica si parlava solo di danni per miliardi, della difficile ricerca della causa dell'incendio, della necessità di ricostruire presto il primo piano per ridare una casa a tre famiglie.

Ora il quadro si è tragicamente complicato, la morte di Francesca Pelamatti rende delicatissima e dolorosa una vicenda che sembrava non dover più tornare sulle pagine di «Tanta paura, ma per fortuna nessuna vittima», era stato il bilancio in qualche modo confortante (pur considerando la situazione di chi nel rogo aveva perso quasi tutto) del giorno dopo.

Parole che purtroppo non valgono più e accanto al dolore dei congiunti della vittima, e allo sgomento degli inquilini che si rendono conto una volta di più di quanto hanno rischiato, la necessità fare piena luce sia sulle cause prime dell'incendio sia sulle sue conseguenze più drammatiche. E' la strada facile che intrapreso la magistratura, senza ovviamente voler criminalizzare a priori nessuno.

E' chiaro che la prima verifica riguarderà l'operato di chi ha condotto ed effettuato l'opera di spegnimento e soccorso. Nessuno mette in discussione la celerità dell'intervento e l'abnegazione (anche con grave pericolo personale) dei vigili del fuoco, chiamati tra l'altro a lavorare in una situazione di grande confusione ed emotività. Ma il ritrovamento del cadavere solo a distanza di quattro giorni dal disastro impone di accertare se quella sera tutte le procedure d'emergenza previste in questi casi furono seguite, se accanto circostanze fortuite e (che indubbiamente ci sono state) abbia inciso qualche omissione, qualche negligenza, l'aver forse troppo presto per scontato tutto si fosse concluso miglior dei modi.

«Non c'era il minimo indizio che segnalasse la presenza della vittima, era un fatto assolutamente imprevedibile», sottolineano tutti coloro che lottarono contro il fuoco, e polizia e vigili urbani chiamati immediatamente dopo a fare un improvvisato censimento degli inquilini.

E l'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Bellosta, spiega che in seguito il ruolo di Palazzo Bellevue è stato solo quello di verificare l'opera di puntellamento.

si poteva delle dichiarazioni dei condomini per considerare quell'alloggio del quinto piano? I con stati effettuati con lo stesso rigore di ogni parte del grande edificio? Ecco le principali domande che attendono risposta e che non vogliono per questo già essere un'attribuzione di colpa.

c. d.

Oggi Carcare i funerali di Guido Zunino, dipendente della «3M»

stato un improvviso malore causare l'incidente Vispa?

L'uomo, domenica notte, si è schiantato in auto contro - Lascia la moglie e una figlia

Guido Zunino

CARCARE — Si svolgono oggi alle 15, a Carcare, i funerali Guido Zunino, 42 anni, abitante in via XXV Aprile 35, l'operaio del reparto «Laboratori unificati» M» morto domenica notte in incidente avvenuto sulla statale 29, tra Vispa e Carcare. Lascia la moglie, Giuliana Ramognino, anni, impiegata dello studio notarile di Giancarlo Lasagna, e la figlia Vittoria, 16 anni, che frequenta la seconda ragioneria al «Patetta» di Cairo.

Zunino e la moglie avevano trascorso la serata sabato al club ippico «La Marcella» di Ferrania, dove la figlia svolge attività agonistica. Domenica mattina la ragazza avrebbe dovuto partecipare a Pinerolo. Poco dopo notte la coppia è rincasata. Guido Zunino si è accorto aver dimenticato a Ferrania il cappotto con il portafoglio e i documenti. «Faccio un salto a riprenderli», ha detto alla moglie, ed tornato maneggio.

Al ritorno, nel rettilineo della Vispa verso Carcare, sua utilitaria, una «Panda», sbandata sulla sinistra. Guido Zunino ha tentato di riprendere il dell'auto, testimonia la lunga frenata sull'asfalto, ma si è schiantato contro il muro di una casa, sul lato sinistro della carreggiata per chi procede in direzione Carcare. una ambulanza l'uomo è stato trasportato all'ospedale Cairo, è morto prima arrivare al pronto soccorso.

Sull'incidente, che non ha avuto testimoni, sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Tra le ipotesi la più probabile quella di un improvviso malore.

La morte di Guido Zunino ha destato commozione Carcare nell'intera Val Bormida, dove la famiglia è molto conosciuta. Oltre a lui «3M» lavorano il fratello Pierfranco e sorella Bruna, residenti rispettivamente a Carcare e a Spotorno.

c. m.

«Scontro» Cri-Aci

SANREMO — E' finito a botte un lieve incidente stradale tra un'ambulanza della Croce Rossa e un carro-attrezzi del servizio soccorso dell'Aci. I mezzi domenica pomeriggio si incrociati in via Roma, toccandosi con i rispettivi specchietti retrovisori. L'episodio ha avuto un seguito un'ora dopo, quando il conducente dell'autolettiga, Nunzio Ferratusco, anni, di Poggio, via Castello 97, e l'autista mioncino, Roberto De Caroppo, 43 anni, via Borgo Opaco 26, si sono ritrovati e sono venuti alle mani.

Prese palme,

IMPERIA — «Erano palme spezzate dal vento e, raccogliendole, non credevo di far male»: così Eggstein, anni, Stoccarda, ora residente a Diano S. Pietro, si è difeso ieri dall'accusa avere asportato da un giardino pubblico di Diano, due piante di yucca, valutate circa mila E' stato condannato a 15 giorni.

imputati per droga

SAVONA — Ancora un processo per droga. gli imputati accusati di detenzione e spaccio di hashish. Il p.m. ha chiesto la condanna tutti: complessivamente 17 anni di carcere e 39 milioni di multa. Gli imputati Ivo Milesi, 30 anni, Jacob Masala, 23, Anna Scandurra, 22; Fernando Avolio, 26; Giovanbattista Rolando, Russo, 20; Aldo Ferrando, 22.

Le contestate

LOANO — «Sulla questione delle dighe dobbiamo ribadire che ci siamo mossi per gelosia professionale, ma al solo scopo di evitare nell'interesse generale un grave errore di indirizzo». Con questa dichiarazione ingegneri Giorgio Bertolo e Giorgio Sirito dello Studio Volta di Savona, replicano al sindaco di Loano, Mario Rembado, precisando infine che «le dighe sono attentato sistemi naturali».

agenti feriti

VENTIMIGLIA — allievi agenti polizia di Stato Angelo Daniele, Gioacchino Presti e Denis, tutti e tre ultreenni, stati coinvolti in rissa l'altra sera a Juan-les-Pins. I giovani si sono visti rifiutare l'ingresso in una discoteca perché non erano in compagnia femminile. Quando sono ripresentati una signorina è stato ugualmente negato loro l'ingresso. Da qui la rissa. I giovani hanno riportato lievi ferite.

Condannato a

FINALE L. — Un giovane Finale, Bianchi, 19 anni, residente in via Torino 125, è stato condannato ieri dal pretore dott. Moraglia a 2 mesi carcere per ricettazione. Bianchi era stato fermato carabinieri in sella a un motorino risultato rubato nel settembre scorso.

Arrestato a

VARAZZE — I carabinieri di Varazze, domenica scorsa, hanno arrestato Dario Barberis, 24 anni, abitante a Valenza per oltraggio, di identità a pubblico ufficiale. Il giovane era venuto a diverbio con un cliente di un, a Varazze. Intervenuti i carabinieri il giovane ha reagito con uno spintone. Raggiunta spiaggia ha preso a sassate carabiniere che inseguiva.

I grandi problemi da risolvere alla vigilia delle elezioni di primavera

Sanremo, 4 nodi prima voto

Tra i punti più urgenti il varo della Spa, a capitale pubblico e privato, per il rilancio del casinò
E' cessata a Bordighera l'occupazione del Consiglio da parte gruppi dell'opposizione

SANREMO — La maggioranza retta sindaco Leo Pippione prima di sciogliere il Consiglio comunale e dare a nuove elezioni deve quattro importanti problemi

Si tratta del varo della Spa, a capitale pubblico e privato, per il rilancio e la nuova gestione del casinò, dell'approvazione bilancio '89, che dovrebbe ammontare a circa 250 miliardi, decidere come investire gli ultimi 20 miliardi che prestiti e governative hanno assegnato al nuovo mercato del di Valle Armea, decollare l'ultimo lotto per la copertura di strada sul torrente San Francesco

«Si tratta — ha detto ieri il sindaco Pippione nel corso di un'improvvisata conferenza stampa — di opere che qualificano l'operato 3 anni di amministrazione. Rivolgo un appello maggioranza ed opposizione perché riesca veramente a costruire per Sanremo. Non si tratta di opportunità elettorale, di fatti concreti. La settimana scorsa due Consigli comunali sono saltati per mancanza numero legale. Non deve più succedere anche capisco nascere problemi, così stanchezza ed altro. A tutti dico stringiamo i denti, non perdiamo calma, arriviamo sino in fondo, facciamo in pieno il nostro dovere».

Per stasera è stato cato il Consiglio comunale. La riunione dovrebbe svolgersi regolarmente anche se a Palazzo Bellevue sussurra di «malumori» soprattutto in del pri e della dc

Sarebbero già iniziate per la composizione delle prossime liste elettorali e qualche nome, che sino ad ieri veniva dato per sicuro, starebbe invece per saltare

r. b.

BORDIGHERA — Sabato alle venti è cessata l'occupazione del Consiglio da parte dei gruppi dell'opposizione. Il blocco attuato comunisti, indipendenti l'Unione Cittadina, dall'esponente del msi Carlo Ratto e dall'indipendente di sinistra Domenico Montanaro è stato rimosso dopo convocazione di riunione del Consiglio comunale, fissata per il pomeriggio e la sera di venerdì prossimo.

L'occupazione Palazzo del Parco si è protratta per quasi ore: dalle 20 di venerdì a sabato sera. Nel pomeriggio di sabato è stato organizzato dibattito pubblico per spiegare le ragioni della protesta.

La lunga attesa della notte è stata spezzata termos offerti da cittadini qualunque in segno di solidarietà

Spiega Giancarlo Lora, capogruppo del «L'occupazione dell'aula consiliare voluto essere la nostra risposta alla prepotenza della dc e del psi che, a causa delle liti scoppiate al loro interno, non hanno garantito il numero legale».

Alla base della rottura dei rapporti nell'ambito della maggioranza pare vi sia il rinnovo della Commissione edilizia prima delle elezioni amministrative di maggio

Il psi chiede che l'organismo venga ridisegnato mentre la dc propende per demandare tutto futura amministrazione. Venerdì sera i due gruppi sono fronteggiati senza entrare nell'aula.

La nuova convocazione del Consiglio a una serie di rassicurazioni del sindaco Olivo (l'unico maggioranza presente in venerdì sera) hanno determinato la fine occupazione.

g. p. m.

Giocatore l'arbitro

S BIAGIO DELLA CIMA — Salvatore Sciortino, 44 anni, corso Inglesi 256, Sanremo, è stato aggredito e ferito al volto dal giocatore Angelo Fanara, 27 anni, mentre arbitrava una partita di calcio del campionato tra una squadra locale, la Buzzi Impianti, e la Ars Borgo di Sanremo. Il punteggio di 5-1 della squadra sanremese, evidentemente fatto saltare i nervi a Fanara, che proprio all'85°, strappato il fischietto all'arbitro e l'ha come un'arma per ferirlo allo zigomo sinistro. Sciortino dovuto farsi medicare pronto soccorso dell'ospedale Bordighera; la prognosi è 10 giorni. L'arbitro sporgerà denuncia anche all'autorità sportiva.

Condannato l'ex sindacalista

SAVONA — Giuseppe La Rocca, anni, l'ex rappresentante del «Sunia» Albenga, dove abita in frazione Leca, è stato condannato a 3 anni e dieci di carcere. Era accusato di atti libidine nei confronti della Stella, e di detenzione di armi: una carabina e pistola. I giudici, che gli hanno concesso la libertà provvisoria, lo hanno dichiarato decaduto patria potestà e i danni alla moglie e alla figlia che si erano costituite parte civile. Rocca era arrestato scorso 12 dicembre e, secondo l'accusa, il rapporto cui avrebbe sottomesso figlia sarebbe iniziato nel quando la giovane era ancora minorenne.

Chiesa della discordia

A Bartolomeo la dc propone la costruzione in zona soffocata dai palazzi

S. AL MARE — Una cinquantina di persone ha partecipato riunione convocata dalla dc («per meglio chiarire la posizione assunta») sulla vicenda della «chiesa-della discordia»: nell'incontro, svoltosi nella sala del cinema parrocchiale, secondo la democrazia cristiana «sono voci critiche sull'ubicazione della nuova chiesa».

Tutto si è iniziato qualche mese fa: la maggioranza, retta da pci e indipendenti di sinistra, rendendosi conto dell'esigenza di una nuova chiesa, aveva individuato un'area fra via Capri e via Ustica, nei pressi del Lungomare. La minoranza (3 dc, un pri e un indipendente) non aveva approvato il progetto. collocazione infelice, stretta, soffocata dai palazzi, senza possibilità di sagrato», era stato detto.

Dall'incontro sono emerse nuove proposte. Fra le tante: valutare la possibilità di realizzare la chiesa nell'area compresa fra il centro San Bart e la linea ferroviaria, oppure rivedere completamente gli spazi, le proporzioni e l'assetto viario per il progetto della chiesa nella zona a mare.

f. d.

Avrebbero dimenticato un tampone di garza nel corpo di un degente

Processo medici di Sanremo

IMPERIA — Un tampone di garza dimenticato corpo di un paziente, poi deceduto in seguito ad intestinale, rischia costare medici di Sanremo rinviati a giudizio per poso. Il processo, iniziato un anno fa è rinviato dopo una serie eccezioni difesa, riprende stamane al tribunale di Imperia, dove il paziente era stato sottoposto nuovo intervento chirurgico e liberato dallo scomodo corpo estraneo, ma dovuto deceduto qualche tempo dopo con l'intestino perforato.

Alla sbarra Gualtiero Nunez, 56 anni; Vittorio Rovere, 49 anni e Alberto Trimarchi, anni, chirurghi; Aristide Castelluccio, 58 anni, primario di Medicina; Gian Cassini, radiologo, e Paolo Calvi, 35 anni, urologo.

La vicenda inizia il 1 ottobre 1983: Giuseppe Tufo, anni, viene operato di colecisti all'ospedale di Sanremo. intervento di routine effettuato dott. Nunez con l'assistenza di Trimarchi e Rovere (quest'ultimo aveva lasciato la sala operatoria prima conclusione dell'intervento). Il paziente dopo qualche giorno viene «guarito». Dopo qualche giorno, comincia a lamentare dolori ventre. Il dott. Nunez lo visita e prescrive dei giorni di riposo. Complessivamente sei mesi di Ma Tufo sta sempre male. Nunez ordina radiografie che vengono fatte dott. all'ospedale di Bussana. Il dialogo, secondo l'accusa, individua nel ventre del paziente un corpo estraneo, ma omette di scriverlo nel referto. Si è di asserendo averlo rivelato alla moglie Tufo, Silvia Sarubbi, per evitare che l'inconveniente procurasse un danno psicologico al paziente.

Le lastre finiscono sul tavolo del primario reparto di Medicina, prof. Castelluccio. Le esamina e trasmette al dott. Calvi. Nessuno dei due «vede» la garza. Tufo continua a stare male, i famigliari si rivolgono all'ospedale Imperia. Qui il estraneo subito individuato. Tufo è sottoposto ad un intervento chirurgico. Il paziente sembra riprendersi, poi Nuovo intervento, ma è la fine. Muore il 15 dicembre 1984.

g. p. m.

INTERREGIONALE - Carcarese grande, Cairese vicina alla retrocessione

Val Bormida tra gioia e paura

Orcino: «Quando siamo concentrati le assenze non contano» - Pensiero: «Contro il Levanto l'ultima speranza»

Così si inventa la squadra vincente

CARCARE — Miracoli al Corent. Il fenomeno non accenna a diminuire d'intensità: persino con una squadra reinventata (Bellé di punta, Bioizi rifinitore, Allia libero e via di questo passo), la Carcarese vince. E lo fa con autorità anche maggiore di quanto lasci intendere il risultato, [illegible] tro un Saint-Vincent mai in grado di [illegible] testa il ritmo degli scatenati biancorossi.

Il terzo posto in classifica è sempre più solitario, semmai nel mirino ci sono la Pegliese e la sua piazza d'onore. Inutile chiedere al clan di Marco Sardo quali siano i suoi [illegible]ti. La risposta è sempre la stessa: «*Nessun segreto, il lavoro paga e noi lavoriamo sodo*». Orcino aggiunge: «*Tutti utili, nessuno indispensabile: il collettivo è anche questo. [illegible] mi preoccupo [illegible] delle assenze, ma della condizione mentale. Se la squadra c'è con la testa, non è determinante il [illegible] di chi va in campo*».

Qualcuno ha anche insistito su [illegible] rincalzi. Nessun dubbio in proposito: è soprattutto però sempre [illegible] evidente l'importanza di [illegible] della squadra. Cioè di Orcino. «*Uno che ho voluto io, a tutti i costi, quando abbiamo lasciato a casa Seghezza*», ha detto con decisione il presidente Sardo, ricordando i problemi di inizio stagione, quando l'ex tecnico della Veloce aveva qualche problema [illegible] il suo vecchio club.

Non ci [illegible] dubbi che la Carcarese tragga molte delle proprie forze anche dall'ambiente. E cioè da un pubblico con ben pochi eguali nella categoria, della tranquillità e dall'armonia che sa infondere Sardo. La brutta esibizione anti-Cairese è già dimenticata, infilata nel cassetto di quelle che Orcino chiama «*partite senza la testa al posto giusto*».

La Carcarese ha serrato alla gola il Saint-Vincent [illegible] dall'inizio. In 25 minuti la partita era chiusa [illegible] lanciati padroni di [illegible]. A proposito: domenica gli aostani ricevono il Vado, e se la loro forza è quella vista al Corent i rossoblù possono sorridere. E' un «messaggio» anche alla Cairese: davanti a lei ci [illegible] ancora squadre che [illegible] mostrare la corda.

Orcino era privo di Bresman (il suo malanno ai legamenti del ginocchio pare sia cosa alquanto seria), di un Mura ormai inutilizzabile da mesi, del trio di centrocampo Bottero-Sughi-Torterolo, e perfino di Genta all'ultimo momento. Bene il giovane Marini tra i pali, eccellente nel ruolo di libero Allia, bravo Bioizi in una posizione inedita, incisivo in prima linea Saltarelli ben coadiuvato da Bellé. Peccato per l'espulsione di quest'ultimo (somma di ammonizioni) nel finale.

Dove può [illegible] questa Carcarese? Sardo: «*Più in alto possibile. L'ho sempre detto: noi giochiamo per vincere tutte le partite. E se potremo, daremo la caccia al secondo posto. Per il primo, non credo sia più possibile [illegible] il Cuneo*». C'è in vista adesso il test di Ventimiglia: altro miracolo?

LE PAGELLE - Marini 7; [illegible] 6; Bandini 6; Gervasio 6; [illegible] 6,5; Dondo 6,5; [illegible] 6,5; [illegible] Bellé 7; Bioizi [illegible] Saltarelli 6. All. Orcino 7.

r. bg.

Contropiede

La Carcarese non finisce di stupire. Non vince il derby con la Cairese, batte senza problemi il Saint-Vincent con mezza squadra. E ognuno può sbizzarrirsi a scoprire il perché.

La storia parte comunque da lontano. Angelo Seghezza, che avrà mille difetti ma conosce il girone, pensava che i biancorossi fossero destinati alla retrocessione, altri erano dello stesso avviso [illegible] se oggi si guardano bene dall'ammetterlo.

Le teorie sono tante. La Carcarese all'improvviso si ritrova con 16, 17 o 18 titolari? Difficile sia così. Più facile il contrario. Cioè che, tranne poche eccezioni, abbia giocatori che si equivalgono, [illegible] che il [illegible] però forse arrivi dall'ambiente (i tifosi), dal presidente (solo Marco Sardo può fare certe cose) e, scusate se insistiamo, soprattutto dall'allenatore.

Saltarelli, un gol importante contro il Saint-Vincent (Tel.)

Senza Manueli è dramma

CAIRO M. — Si poteva chiedere di più alla [illegible] sul terreno della capolista Cuneo? Forse sì: il 4-2 a favore dei piemontesi è venuto a causa di qualche evitabile incertezza difensiva. Ma soprattutto, ai liguri è mancato troppo Gigi Manueli. L'allenatore-giocatore gialloblù, che sembrava in predicato di tornare in campo dopo aver dato forfait contro il Nizza, è invece rimasto [illegible] in panchina a [illegible] di un problema alla gamba. E la Cairese ha denunciato evidenti difficoltà, di carattere prima ancora che tecniche.

Il Cuneo [illegible] i suoi pro[illegible] (fuori [illegible] e [illegible]do), ma la squadra di Barlassina, un ex che non si è commosso, sa supplire alle assenze, forte com'è di un organico assai superiore a quello della Cairese. E probabilmente (lo dice la classifica) superiore a quelli di tutte le avversarie del girone. Così uno [illegible]to Nistri e i sempre puntuali Marafioti e Rocca (una tripletta per il cannoniere principe del girone) hanno trafitto Gagliardi.

Certo, la Cairese ha avuto la sua bella reazione sullo 0-3, arrivando a rimettere in discussione il risultato con due prodezze di Rizzola e Valeri. E poteva anche scapparci un clamoroso 3-3 se D[illegible] non avesse messo una pezza, in mischia, al tiro della disperazione di Valeri. Il quarto [illegible] capolista è venuto quasi allo scadere, dando al risultato dimensioni forse anche troppo rotonde.

Non è che in casa gialloblù ci fossero grandi speranze di portare via punti da Peschiero: «*Se vogliamo ancora avere chances di farcela, è la partite come quella di domenica prossima con il Levanto che dobbiamo prendere i due punti*» ha detto il presidente Franco Pensiero. Non per questo la Cairese ha [illegible] a combattere, in una trasferta dove, alle assenze degli squalificati Persenda e Boveri, si è aggiunta quella di Manueli.

Ma c'è ancora tempo per recuperare? Pensiero: «*Tutto sommato i risultati [illegible] altre non ci condannano. L'Albenga ha perso a Bra, il Levanto con l'Aosta, e il Vado ha preso un solo punto con il Moncalieri. Per noi diventa decisiva la sfida con il Levanto. Vincendo andremmo a [illegible] punti, come minimo, dalla zona salvezza. E tante cose possono ancora succedere*».

In affanno a centrocampo, dove è [illegible] confermato Ciferri e ha trovato posto il giovane Gotta, la Cairese alla lunga ha accusato qualche disagio [illegible] in retroguardia, più per le sgroppate a ruota libera di Nistri che portavano scompiglio che per la marcatura in se stessa di Marafioti e Rocca, abili a sfruttare gli spazi creati dal compagno ma non irresistibili sul piano personale.

I punti di ritardo dalla salvezza restano quattro, visto il ko dell'Albenga a Bra. Ma la Cairese deve fare [illegible] soprattutto su se stessa. Domenica c'è la prova del nove. Se non si batte il Levanto è finita, [illegible] in caso di vittoria il finale di stagione può [illegible] combattuto [illegible] qualche speranza fino in fondo, [illegible] perché le altre pericolanti non hanno impegni facili.

LE PAGELLE - Gagliardi 6; Bertone 6; Bordini 6; Melchiori 6; Massara 6; Eretta 6; Pieri 6; Ciferri 6 (58' Scorsoni 6); Valeri 5; Gotta 6; Rizzola 6. All. Manueli 6,5.

r. bg.

I genovesi sperano dopo il successo di sabato con la Saviglianese

La Pegliese [illegible] Locatelli «Il Cuneo non è ancora al sicuro»

«Il primo obiettivo è arrivare a 40 punti» - Carrea ko, quattro novità in Rappresentativa

GENOVA — Continua il braccio di ferro Cuneo-Pegliese, continua la serie di [illegible]ssi delle due squadre e rimangono invariati i punti di distacco. Unico fattore negativo, il diminuire delle giornate prima dell'epilogo del 21 [illegible]. Ma Chico Locatelli, mister dei genovesi, è ugualmente tranquillo.

«*Noi dobbiamo andare avanti alla giornata. Sicuramente, se il Cuneo non accusa flessioni l'unico traguardo possibile è il secondo posto. Non sono solito fare tabelle, diciamo che il primo obiettivo sono i 40 punti per lanciare lo sprint*».

Quaranta punti che potrebbero divenire realtà in tre o quattro domeniche. «*Il calendario sulla carta è favorevole, ma bisogna guardarsi dal sottovalutare certe squadre. Asti e Ventimiglia in trasferta, Cairese e Pinerolo al Carlini [illegible] i prossimi impegni della mia squadra: un mese da sfruttare*».

E' il famoso «sprint di primavera»? «*In sostanza sì, anche se non abbiamo mai accusato cali sensibili: in questa stagione esce chi ha più birra in corpo, noi ancora contro la Saviglianese abbiamo dimostrato di essere sostenuti da una condizione fisica eccellente*».

Sabato la Pegliese ha disputato un primo tempo tutto da dimenticare ma nella ripresa, stimolata anche dall'espulsione di capitan Bovio (giusta nella sostanza per l'intervento scorretto sull'avversario ma sicuramente affrettata) si è trasformata vendicando lo 0-1 dell'andata, prima sconfitta di campionato dei biancoblù.

«*Volevamo ribaltare quel risultato ma nel primo tempo [illegible] riuscivamo a trovare gli sbocchi anche perché i rossoblù piemontesi erano disposti in campo ottimamente*». Mossa tattica chiave l'uscita di Carrea per infortunio e l'entrata di Parodi sulla fascia con Sisinni spostato al centro. La squadra ha cam[illegible] marcia. «*Usciamo nel secondo tempo, e questa è [illegible] caratteristica importante per il finale di stagione. L'entrata di Parodi era prevista ma il giocatore non è ancora in condizione di fare i 90 minuti. Il punteggio è stato sbloccato da un rigore che non era dei più evidenti ma dopo quell'episodio abbiamo dominato e il 3-0 finale è legittimo*».

Parodi della Pegliese

Carrea, con l'infortunio di sabato, dovrà saltare la convocazione per la Rappresentativa che disputerà [illegible] un'amichevole a Santa Margherita Ligure. Impossibilitati a partecipare anche [illegible]gliano e Nistri del Cuneo, Ubertelli e Menzzi della Pegliese. Locatelli ha convocato quattro volti nuovi.

«*Sono Zinelli del Verbania, [illegible] Saviglianese, [illegible] Silva dell'Entella e Broso della Samm: completano il [illegible] per l'amichevole di domani, un incontro molto interessante per risolvere alcuni rebus sul 18 da portare a Bassano del Grappa*».

LE PAGELLE - Mangini 7; Carrea 6,5 (Parodi 6,5); Barberi 6,5; Sisinni 7; Zannino 6,5; Bovio 6; Guerra 7,5; Rossini 6,5; Monari 6,5; Menzzi 7; Ubertelli 7. All. Locatelli 7.

Giancarlo Scartozzoni

Bloccati in casa dal modesto Moncalieri i rossoblù riabbracciano il bomber

Con Marazzi il Vado trova il sorriso

Il giocatore ha convinto Tonelli poco prima della partita - La paura scacciata in quattro minuti - Il presidente Ciarlo chiude la polemica - Bartoli: «Felici per Roberto, ma c'è [illegible] da soffrire»

VADO L. — Roberto Marazzi migliore in campo. La notizia più bella in casa del Vado in una giornata tutt'altro che esaltante viene dal completo [illegible] dell'attaccante. Appena sette giorni dopo la grande paura di Savigliano, Marazzi ha deciso di giocare. E in [illegible] quattro minuti, incornando da par suo un cross di Ottonello e chiamando il bravo Tabbia ad una grande parata, Marazzi ha scacciato tutte le paure.

Nelle ore precedenti alla partita, Tonelli lo ha preso da parte: non si trattava di una decisione tecnica. Era lui a dover dire se se la sentiva. E il granatiere [illegible] risposto di sì, senza esitazioni, e senza il minimo timore si è gettato nella mischia. Il vecchio cuore del Vado è rivissuto in lui. Il pubblico del Chittolina, da sempre estremamente attento e sensibile all'attaccamento alla maglia, gli ha tributato un'autentica ovazione all'ingresso in campo. E Marazzi ha ripagato con una delle sue migliori prestazioni in [illegible]. Gli è mancato il gol, un appuntamento soltanto rinviato.

Tra i più felici del recupero dell'attaccante, il massaggiatore Alfiere Ghione, che ha tenuto a precisare: «*Sono stato io ad effettuare l'intervento decisivo per togliere [illegible] guai Roberto a Savigliano. Il resto sono chiacchiere*». E per chiuderla definitivamente con una polemica inutile e poco simpatica il presidente Ciarlo ha aggiunto: «*Tutti, al Morino, si sono prodigati per Roberto. Sento il dovere di ringraziare da parte della società ogni persona intervenuta durante e dopo questo episodio*».

Purtroppo la festa per l'abbraccio di Vado a Marazzi non è coincisa con la vittoria. Concentrato e duro il Moncalieri (squadra apparsa tutt'altro che rassegnata alla retrocessione), impreciso l'arbitro che alla fine ha espulso per proteste un Tonelli che non ne poteva più di veder fischiare a capocchia.

Ma, bisogna dirlo, sprecone nel primo tempo e farfallone nella ripresa il Vado. Che ha buttato al vento nei primi 45 minuti le occasioni per mettere al sicuro il risultato e nella ripresa non ha saputo ripetersi con la stessa continuità della frazione iniziale. Orrida vendetta un fallo da rigore su Ponzo sullo 0-0, ma intanto i rossoblù devono ancora guardarsi alle spalle.

Osserva Bartoli: «*Non possiamo considerarci tranquilli anche se abbiamo portato a 5 i punti di vantaggio sulla quart'ultima. Domenica a Saint Vincent dovremo far risultato, anche perché [illegible] mo convinti che il Vado abbia le qualità [illegible] solo per salvarsi in anticipo, ma per risalire posizioni in classifica*».

LE PAGELLE - Vaccarezza 6; Gambarucci 6; Garattini 6; Doragrossa 6; Merello 6 (46' Ceppi 6,5); Cella 6,5; Ponzo 6; Martinelli 6; Belvedere 5,5; Ottonello 6,5; R. Marazzi 7. All. Tonelli 6,6.

r. bg.

L'Albenga è in pericolo dopo i due gol di [illegible]

ALBENGA — L'Albenga è tornata pesantemente sconfitta dalla trasferta di Bra. La squadra di casa non ha brillato sotto il profilo del gioco, ma andando a segno due volte ha smorzato le velleità dei liguri. La squadra di Viviani aveva [illegible]to la trasferta con l'intenzione di portare a casa almeno un punto. L'Albenga infatti veniva da una serie positiva e la squadra, nelle ultime partite, aveva dimostrato di poter disputare un tranquillo girone di ritorno.

Dicono i dirigenti bianconeri: «*La squadra si è impegnata, dopo il primo gol ha messo in campo una buona grinta, ma l'espulsione di Piccolotti ha scombussolato tutti gli schemi. Una battuta d'arresto non è la fine del mondo, dovremo cercare di recuperare domenica prossima anche se la Sammargheritese è un osso decisamente duro*». Nonostante la sconfitta ci sono state buone prestazioni di alcuni singoli. Cantore, Pascale e Pettinari hanno tenuto discretamente il centrocampo e positivo è stato anche il rientro di Zuliani anche se l'ex savonese era ovviamente ancora a corto di preparazione.

LE PAGELLE - Ancona 6,5; Contum 5,5; Cantore 7; Vecchio 6,5; C. [illegible] 6; Fissore 6; Ricci 5,5 (Caruso 5,5); [illegible] 5,5; Piccolotti 4,5; Pettinari 7; Paternitì 6 (Zuliani 6). All. Viviani 5,5.

a. p.

Coppo, la svolta

Il presidente del Ventimiglia annuncia epurazioni in una squadra allo sbando

VENTIMIGLIA — Bello solo in autunno. Poi un disastro o quasi. Il Ventimiglia, come il Dottor Jeckyll e Mister Hyde: squadra da primato [illegible] prima parte del campionato, una frana dopo Capodanno. Le cifre sono eloquenti: nelle sedici partite di campionato disputate nel 1988 i giallorossi di Pisano hanno ottenuto 22 punti (9 vittorie, 4 pareggi e solo 3 sconfitte), segnando 21 gol e subendone 11. Nelle dieci partite del [illegible] hanno accumulato la miseria di 6 punti (una sola vittoria, 4 pareggi e ben 5 sconfitte) con 5 reti segnate e 14 subite.

Cifre da retrocessione. Una media di 0,37 punti conquistati a partita contro l'1,37 del 1988. Numeri che bocciano i giallorossi: fino a dicembre erano gli antagonisti principali del Cuneo, ora sono rotolati al settimo posto e rischiano di star fuori anche dalle piazze d'onore che garantirebbero qualche chance, neppure troppo teorica, di ripescaggio. Un male oscuro che la netta sconfitta rimediata domenica a Torino (1-3) sul campo del N[illegible] Millefonti ha ribadito.

Impietosa la diagnosi. Per il presidente Silvio Coppo è tempo di cambiare: «*Qualcuno al Ventimiglia ha fatto il suo tempo. Occorre qualche cosa di nuovo. Da parte di tre o quattro elementi c'è troppa rilassatezza. Forse, chissà, hanno già in testa qualche altra società. Neppure lo stimolo del secondo posto, la possibilità di accedere ad un ripescaggio in C2, ha dato stimoli sufficienti. Penso proprio sia il momento di rinnovare la squadra*».

Qualcosa succederà. In settimana è previsto un «vertice» tra il presidente Coppo, il d.s. Savarino e l'allenatore Pisano. Faranno il quadro della situazione, i primi progetti per la prossima stagione (la riconferma di mister Pisano sembra scontata). E' probabile che da domenica (al «Pegli» arriverà la Carcarese, la squadra più in forma del momento) [illegible] davvero l'operazione-giovani.

Pisano [illegible] si sbilancia, ma [illegible] ammette: «*La [illegible] è crollata. I [illegible] tanti: errori, infortuni, scarsa maturità da parte di qualcuno. Fortunatamente i punti conquistati all'andata ci mettono ancora al sicuro da pericoli. Ma occorre pensare al futuro e cercare di concludere alla meglio il torneo, rinunciando ad obiettivi che sono al di fuori della nostra portata*». Qualche titolare, anche dal nome eccellente («*Almeno tre*», [illegible] Coppo), rischia di saltare. In preallarme la pattuglia dei giovani, ad eccezione di Adamo che sarà impegnato con la rappresentativa del girone.

LE PAGELLE - L. Soncio 5,5; Saba 6,5; Rotella 6; Benedettino 5,5; Vella 6; Soncio S. 6; Ventura 5,5 (Bassani 7); Costantini 6; Basso 6; Morello 6,5. All. Pisano 6.

b. m.

La vittoria sull'Entella come segno d'affetto per il giocatore

Samm, dedicato a Groppi

«*Dedichiamo questa vittoria a Roberto perché la sua presenza in campo [illegible] stante il dolore per il lutto che lo ha colpito, ci ha testimoniato del Groppi uomo prima che del giocatore*». Samm-Entella si è conclusa da poco e i giocatori della Samm si affrettano a dedicare il [illegible] a Roberto Groppi, sceso in campo nonostante la perdita del padre Cenzo, colpito la domenica precedente al Puchoz di Aosta da ictus cerebrale. E Groppi, al termine dell'incontro, ha ringraziato con un applauso il caloroso incitamento del pubblico.

Emozionato anche mister Elvio Fontana che finalmente, dopo un lungo tira-molla può affermare: «*Ora siamo salvi, abbiamo raggiunto i 30 punti che avevo giudicato il tetto-salvezza e perciò quello che [illegible] domenica fino al termine del campionato è tutto una verifica per il prossimo anno. Già domenica ho schierato in campo due giovani, il portiere Perola e Macchiavello, che si [illegible] disimpegnati a dovere*».

Perola ha parato nelle uniche due occasioni in cui è stato chiamato in causa con un provvidenziale intervento d'intuito su Lucido. Macchiavello ha vivacizzato con il continuo movimento il centrocampo arancione apparso, relativamente ai primi 45 minuti di gioco, piuttosto svogliato e inconcludente.

Traguardi per la sua [illegible]dra? «*Siamo quarti, è vero, ma è sempre più difficile confermare un traguardo che raggiungerlo*».

Domenica c'è Samm-Albenga, un ricordo di tre anni [illegible] panchina degli ingauni. Fontana: «*Andremo per fare la nostra partita, come è nello spirito di questa squadra. Ad Albenga credo di aver lavorato bene e di aver portato, dei trenta ragazzi del settore giovanile, un buon numero in prima squadra*».

Anche Franco Caffaratti, mister dell'Entella, guarda al futuro anche se il destino per la sua squadra è ormai segnato. «*Proseguiamo con gli allenamenti in vista dell'incontro col Cuneo perché vogliamo concludere questa esperienza con la consapevolezza di aver dato il massimo. Domenica a S. Margherita abbiamo giocato in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Cupurro, Valenzuela, Conti, Nicoli e Suarato. Inoltre Podestà si è infortunato dopo mezz'ora e non possiamo concedere sei uomini a nessuna squadra*».

Assente anche Lunghi che è tornato in Argentina, da lodare l'impegno dei 13 biancocelesti scesi in campo poiché all'undici di base Caffaratti ha poi portato le variazioni dell'inserimento di Garbarino e di Celeri. [illegible] la difesa sotto accusa per quanto concerne il secondo gol: «*Anche sul primo abbiamo le nostre responsabilità, abbiamo permesso agli avversari di giocare palla in contropiede con la loro punta libera. Il secondo errore è [illegible] più evidente [illegible] anche sul gol in apertura abbiamo peccato d'ingenuità*», conclude Caffaratti.

LE PAGELLE - Samm: Perola 6,5; Gaspari 6,5; Pelligra 6,5; Maragliano 6; Groppi 7; Macchiavello 7; Battiston 7,5; Marchesini 6; Righetti 6, Bartimagi 6,5; Ogliari 6,5. All. Fontana 7. Entella: Nicoli 7; Da Silva 7; Sannino 5,5; Podestà 6 (Garbarino 5,5); Rumola 5,5; Costantino 6, Passaponti 6; Picco 5,5; Burani 5,5; Pizzo 5,5; Lucido 6. All. Caffaratti 6.

g. s.

[illegible] Levanto adesso ha paura

LEVANTO — Canepa e Curletto hanno iniziato l'ennesima campagna di persuasione verso i loro giocatori. L'allenatore e il direttore tecnico del Levanto, ben affiatata coppia che manda avanti la barca biancoceleste, da settimane predicava che la s[illegible] era [illegible] conseguita. I risultati si sono visti nel giorno in cui, con la sconfitta della Cairese a Cuneo, sarebbe [illegible] un risultato utile nella gara con l'Aosta per mettersi al sicuro.

Curletto: «*Invece ci siamo fatti battere per la [illegible] volta davanti al nostro pubblico e in maniera totalmente ingenua. Abbiamo regalato due gol agli [illegible] e contribuito a conservarglieli [illegible] primo tempo incolore. Quando [illegible] anco l'acqua alla gola, in dieci contro undici, c'è stata una reazione ma era troppo tardi*».

Il comportamento dell'arbitro non ha favorito la squadra di casa. Canepa non cerca attenuanti: «*Tre espulsi e sei ammoniti sono troppi per una [illegible] non cattiva, tuttavia i gol li abbiamo subiti perché eravamo disattenti, non per colpe arbitrali. Ora andremo a Cairo a giocare con il coltello tra i denti. Mi auguro che i ragazzi capiscano la lezione: la salvezza devono [illegible] meritarsela*». La società è preoccupata [illegible] perché il pubblico ha trasceso, contestando a fine partita l'arbitro, con probabili ripercussioni in sede di giustizia sportiva.

LE PAGELLE - Bagnasco 4,5; Scoposi 6; Croce 5,5; Lenzetti 5,5 (46' Pedinotti 6); Mariani 6; Coiolto 5; Terenzoni 6; Molnar 5; Celsi 5; Armano 6; Carmassi 5. All. Canepa 5,5.

UDVARDI, CON I SUOI GOL RARI DA PLAYOFF

Savona. Istvan Udvardi in azione. Dai gol dell'ungherese [illegible] Rari spera [illegible] ottenere i punti per i playoff [illegible] stagione in cui dietro il Pescara [illegible] sei formazioni [illegible] un fazzoletto di tre punti. Udvardi e il portiere Averaimo [illegible] in questo momento i punti di forza di una squadra che [illegible] radicalmente [illegible] aspetto [illegible] piano tattico. Grazie [illegible] Averaimo può costruire i risultati su un'accorta tattica difensiva, ma per andare in porto ha bisogno di non sbagliare nulla nel tiro. Per questo diventano vitali le capacità realizzative [illegible] Udvardi, che [illegible] una serie di conclusioni-gol da centroboa. [illegible] Rari chiuderà il girone d'andata sabato a Camogli con il Recco, [illegible] derby tra le due compagini liguri più [illegible]

[illegible] - Ridotto il distacco dalla vetta

Il Loano più vicino

Finale incandescente in C maschile - La Vadese raggiunge la salvezza
[illegible] femminile: ultimi minuti [illegible] per il Pio X Rapallo a Verona

Per il basket [illegible] ligure ai massimi livelli si preannuncia un finale di stagione esal[illegible]te. Il Loano, grazie alle sconfitte delle due squadre di Torino (Cus e Trau), si è portato [illegible] punti dalla vetta mentre la Vadese ha eliminato una diretta [illegible] nella lotta per la salvezza [illegible] Livorno) anche se questo traguardo è attualmente limitativo delle possibilità dei rossi di Vado. In B femminile buona prova [illegible] Pio [illegible] Rapallo a Verona, ma il finale, con l'uscita di alcune giocatrici per 5 [illegible] è [illegible] ancora fa[illegible] alla squadra del Tigullio.

C maschile. Incontro sulla carta impegnativo, ma reso emozionante dalla partenza al rallentatore del Loano con un passivo iniziale di 16 punti. Poi la rapida accelerazione e il successo sul Collegno mai in discussione (93-83).

«*Quello dell'handicap iniziale è [illegible] problema che non riusciamo a risolvere: non è la prima volta [illegible] dobbiamo concedere agli [illegible] una decina [illegible] punti nei primi minuti di gioco. Contro il Collegno addirittura [illegible] ma poi la squadra ha disputato [illegible] seconda metà di primo tempo alla grande fino [illegible] arrivare all'intervallo con un solo punto al passivo. Il Collegno si è dimostrato valido, ma nel secondo tempo abbiamo realizzato 50 punti e il successo [illegible] è mai stato messo [illegible] discussione*», afferma il coach loanese Luciano Bertolassi.

I rimedi per il «buio» iniziale? «*Come ho detto non [illegible] ancora trovato, pur studiando a lungo il fatto, una causa valida [illegible] per tale handicap. Con una battuta potrei dire che è un problema di carattere fisiologico e che potrebbe essere una maniera sadica di vincere gli incontri dopo aver illuso la squadra avversaria. Ma è solo una battuta poiché alcune partite perse per un punto potevano [illegible] risolte a nostro favore: tardiamo ad entrare nel clima partita, questo è il fatto. Domenica a Carrara dovremo iniziare bene per cercare quel successo che ci confermerebbe in terza posizione*».

Carrara [illegible] decisivo o possibilità di recupero nel proseguo? «*Carrara è una tappa importante, [illegible] il campionato si può vincere come perdere su qualunque parquet. Contro le squadre del [illegible] condo blocco della classifica ci sono pericoli dati dalla sufficienza con cui si affrontano e dall'impegno che le ultime mettono contro le prime: nessun incontro ha l'esito scontato come confermano le sconfitte delle due leader*», conclude Bertolassi.

Più 10 per il Loano, - 9 per la Vadese sul Livorno (83-74) con il commento del presidente Angelo Merlini: «*Abbiamo controllato agevolmente la partita grazie anche all'apporto [illegible] Sandro Morando che ha realizzato [illegible] punti dimostrandosi il giocatore di categoria superiore che conosciamo. La squadra [illegible] ruotato a dovere intorno a lui e una menzione particolare va [illegible] che a Frumento e Ricci. Il Li[illegible] praticava un pressing asfissiante, ma la mia squadra ha tenuto i nervi [illegible] dimenticando anche gli episodi spiacevoli accaduti a La Spezia nel turno precedente*».

Bertelà, del Loano

Salvezza ormai raggiunta. [illegible] il futuro? «*Dobbiamo arrivare a [illegible] punti e [illegible] siamo [illegible] lontani [illegible] tale traguardo. Poi punteremo a realizzare qualcosa di più anche se il prossimo incontro con l'Alessandria sarà molto impegnativo perché i piemontesi sono [illegible] un piede nella serie inferiore e cercheranno [illegible] [illegible] che li rilanci*», conclude il presidente Merlini.

B femminile. [illegible] cliché degli [illegible] in trasferta: Pio X che gioca alla pari in formazione al completo (4 punti di vantaggio per le avversarie a tre minuti dal termine) e uscita [illegible] per 5 [illegible] di Bacigalupo, Crovetto, Serra e Pietrapiana proprio nel momento topico [illegible] partita, quando occorreva operare il pressing a tutto campo per tentare il raggiungimento finale. Conclusione amara quindi, con il punteggio di 76-63 per il Don Mazza Verona e solo la matematica permette [illegible] rapallesi di [illegible] nella salvezza [illegible] [illegible] e compagne occorrerebbe un en plein di vittorie nelle ultime 5 giornate di campionato con avversarie Pontedera, Lucca, Reggio Emilia, Spezia e Monfalcone).

g. s.

PALLAVOLO - Salvezza in B

Il miracolo del Riviera

In C1 vince Loano e crolla Chiavari

[illegible] il volley femminile a tenere in alto le sorti [illegible] movimento ligure; [illegible] campionato capolavoro del Cus Genova (C1), promosso in [illegible] con un anticipo record, si aggiungono il [illegible] del Libertas [illegible] [illegible], senza sponsor né [illegible] esterni, [illegible] solo ha evitato la retrocessione ma rischia di accedere ai playoff per la massima serie, e il mezzo miracolo [illegible] Riviera Sanremo, anch'esso per metà campionato [illegible] [illegible] che ha conseguito con largo anticipo la salvezza [illegible] B. [illegible] fronte di questi risultati, nel settore [illegible] il panorama è desolante [illegible] la squadra di punta, [illegible] Finanziaria Spezia, che sta per dare l'addio [illegible] B1.

A1 femminile. Rispettato [illegible] nessun incidente il copione che prevedeva, [illegible] penultima giornata della [illegible] gular season, una vittoria senza patemi [illegible] Libertas Genova (p. 28) a Pordenone: la pratica-Infinas (0) è stata risolta [illegible] maniera rapidissima (3-0 con parziali di 15-13; 15-6; 15-1). Ora l'attenzione [illegible] società ligure è tutta concentrata sull'ultima prova, quella che vedrà di scena a Lago Figoi la capolista e neopromossa in A1 Spezzano (34). Quest'ultima ha battuto sabato scorso al quinto set la Sipp Cassano (36) facendo un grosso favore alla squadra [illegible] [illegible]. [illegible] a questo risultato e alla vittoria a sorpresa del Faenza (24) in [illegible] dell'Universo Bologna (28) la Libertas si trova nella condizione [illegible] assicurarsi i playoff conquistando i [illegible] punti del match con la Spezzano. Ci sono quattro squadre [illegible] due posti: Universo e Libertas a 28, Sipp a Fidenza a 2 lunghezze di distacco. Da tener presente che [illegible] giornata prevede lo scontro Fidenza-Universo e che [illegible] Sipp riceve il Faip Crema (14).

B1 maschile. Sconfitta senza appello e [illegible] attenuanti della Finanziaria Spezia (8) in casa della Libertas Piacenza (18); 3-0 per gli emiliani. La società dell'estremo Levante ligure è solitaria al terz'ultimo posto e non si intravedono, a quattro giornate [illegible] termine, speranze di rinascita.

B2 maschile. La Colombo Genova (18) torna alla vittoria dopo una serie negativa durata tre turni. Il Colser Parma (4) fanalino [illegible] coda si è battuto dignitosamente a Genova: 3-0 per la Colombo, ma con parziali di 17-15; 15-12; 15-9. Scure nubi si addensano [illegible] futuro del Cus Genova (14) che perde a Collecchio (16) [illegible] spareggio-salvezza. Il fatto di aver ceduto ai padroni di casa solo dopo qual[illegible] [illegible] (15-10; 16-3; 16-17; 16-13) [illegible] invece di dimi[illegible] [illegible] [illegible] della compagine di [illegible]

[illegible]ile. Il Riviera Mondo Rubber Sanremo (20) non si accontenta di essersi tolto dai guai da alcuni turni. Con il passare delle settimane le sue ambizioni crescono e la vittoria a Novate sulle padrone di casa (12) [illegible] tie-break rivela [illegible] ambizioni della squadra di Di Mieri: il quarto posto finale agganciando e magari superando Bergamo (24) e Gumirago (22).

C1 maschile. Si capovolgono le [illegible] dopo una sola [illegible] [illegible] tocca alle due squadre di Ponente gioire e alla squadra [illegible] Levante preoccuparsi. Il S. Pio X Loano (10) batte secco (3-0) il Viareggio (4) e racquista briciole [illegible] speranza [illegible] Imperia (16) va a riscuotere i due punti di rito (anche se sudati al quinto set) a casa del Chivasso (6). [illegible] il Chiavari (14) perde per 3-0 in trasferta il delicatissimo confronto con l'Aghinolfi (16).

C1 femminile. Il Cus Genova (36) ha vacillato a un passo dal traguardo (ha impiegato cinque set per superare il Lasalliano Torino), ma è riuscito a conseguire il prestigioso traguardo di essere la prima squadra di campionato [illegible] zionale in Italia [illegible] assicurarsi [illegible] vittoria finale. Il Bedea Sanremo (14) sta cercando a sua volta l'impresa superando in casa il Valenza (14) per 3-1 si riporta in zona salvezza e vede un traguardo che pareva impossibile fino a pochi mesi fa. Niente [illegible] fare per il rassegnato CFFS Sampierdarena (4) a Cuneo (26).

[illegible] girone C, il torneo ha ormai poco da dire per il Basso Recco (20) sconfitto 3-1 dal Jaws Pisa (18) e per il Serie Cordani [illegible] (6), strapazzato in casa (3-0) anche dal modesto Londi Livor[illegible] (12).

Danilo Sanguineti

In Promozione [illegible] Prima categoria biancoblù e imperiesi non hanno più rivali

Savona e Dianese, vivere di rendita

Dietro alla squadra di Grenno crollano le vicegrandi - In coda scatta la Veloce [illegible] fa paura la Prà Folgore
Roberi: «Protagonisti anche tra un [illegible]» - Per il secondo posto il pronostico di Rolando della Loanesi

Il campionato di Promozione va in vacanza con il Sav[illegible] sempre più dominatore nonostante il deludente pareggio con [illegible] Rivarolese: le inseguitrici sono [illegible] uscite [illegible] le ossa [illegible] dall'ottava di ritorno, l'ultima di marzo. Per gli impegni della Rappresentativa e la tradizionale sosta di Pasqua, il torneo si concede due settimane di riposo. Riprenderà il 2 aprile.

Savona stanco? L'interrogativo nasce spontaneo dopo [illegible] [illegible] [illegible] con la Rivarolese, che ha giocato [illegible] [illegible] per quasi tutta la partita. «*Diciamo che i ragazzi si [illegible] concessi una pausa, la prima, dopo tante battaglie*», [illegible] il presidente Grenno, che aggiunge: «*Questa sosta è opportuna perché elimina gli impegni della Rappresentativa e ci consente di tirare il fiato. I giocatori che prestiamo alla selezione di Minniti sono sotto pressione da inizio d'anno. E' ovvio che non siano brillanti come qualche mese fa, e la squadra [illegible] risente*».

La paura dopo la gioia. Ancora un incidente che ha fatto temere il peggio su un campo di calcio. E' successo a Boreoli: Bianchino, dell'Alassio, al 75' si è scontrato con [illegible] [illegible]nsore della Sestrese ed è crollato privo di sensi. Attimi di paura, poi il ricovero all'ospedale, prima a Genova e quindi a Imperia. Ieri [illegible] è completamente ripreso e [illegible] pomeriggio è stato dimesso. Bianchino ha rischiato di morire un quarto d'ora dopo aver realizzato il gol che ha battuto la Sestrese.

Racconta il trainer Baucia: «*E' stato colpito alla tempia. L'abbiamo visto immobile e ci siamo spaventati tutti meno l'arbitro, che voleva ammonirlo per simulazione. I soccorsi sono stati immediati e il giocatore ha ripreso conoscenza pochi minuti dopo*». Gli alassini hanno tirato un sospiro di sollievo e ora si godono la bella vittoria. Frattanto si fanno sempre più insistenti le voci di un gemellaggio con l'Albenga: Criceni diverrebbe il presidente della società ingauna, conservando anche il controllo dell'Alassio Baslia.

Il resto del campionato. Anche Sanremo 80 e Millesimo hanno trovato una brutta sorpresa nell'uovo di Pasqua, firmata rispettivamente da Veloce e Sampierdarenese. Così nella corsa per il secondo posto ha fatto un balzo in avanti solo il Libarna che, con un po' di fortuna, ha strappato un prezioso pareggio [illegible] campo della pericolante Taggese. La lotta per non retrocedere si è fatta incerta dopo l'exploit della Prà Folgore che [illegible] conquistato il terzo successo consecutivo a spese dell'Audace Campomorone. E' in difficoltà il Finale. «*Ma la squadra ha reagito. Ci vuole un po' di fortuna. Ora pensiamo al torneo internazionale per allievi che abbiamo organizzato per la settimana di Pasqua. Dovremmo avere come ospite anche Boniperti*» afferma Trotta, numero uno finalese.

g. mi.

Continua l'assolo [illegible] Dianese in Prima categoria: a 8 giornate [illegible] conclusione vanta ben nove punti di vantaggio sulle seconde. In coda il Lavagnola 78 [illegible] avvia a seguire la sorte [illegible] Calizzano.

Una squadra in piena salute. Chi ipotizzava un calo della Dianese alle soglie della primavera è stato deluso. La capolista [illegible] punti e avversari con impeccabile puntualità. Il vantaggio [illegible] inseguitrici non [illegible] intaccato [illegible] sua voglia di vincere: [illegible] n'è [illegible] conto il Borghetto, travolto da Ferrari e compagni, andati a segno quattro volte nell'ultima mezz'ora.

Osserva mister Roberi: «*Non ho mai temuto [illegible] calo fisico anche perché [illegible] validi ricambi. Comunque [illegible] sosta non può che farci bene*». Colavito è l'ultimo esempio della [illegible] voglia [illegible] vincere dei rossoblù: aveva una caviglia gonfia ma ha voluto giocare a tutti i costi. Ed è stato protagonista sbloccando [illegible] [illegible] [illegible] e dando a [illegible] la palla del 2-0 prima del riacutizzarsi del malanno.

L'eccezionale rendimento della Dianese ha fatto [illegible] [illegible] quotazioni di Roberi: «*E' vero, ho già ricevuto qualche offerta, ma [illegible] credo che mi muoverò da Diano*» ammette il tecnico, che aggiunge: «*La condizione basilare è che i programmi non si discostino dalle attuali intenzioni, che [illegible] quelle di disputare una Promozione a buon livello*».

Un secondo posto che fa gola. Sono rimaste quattro le squadre che se lo contendono [illegible] nella [illegible] di arrivare nella serie superiore. Il Borgio sembra infatti tagliato fuori dopo il [illegible] subito [illegible] Cengio, [illegible] [illegible] secondo gradino della classifica. La Finalborghese ha rilanciato le proprie quotazioni superando non [illegible] difficoltà il Calizzano. Quiliano e Loanesi hanno conservato intatte le proprie chances dividendosi la posta in palio nel con[illegible] diretto.

Per la Loanesi è il quarto pareggio consecutivo. Dice il trainer Rolando: «*L'importante è non perdere. Il [illegible] problema è quello di non riuscire a mettere la palla in rete. Santoriello e Franchi non [illegible] in forma, Rossi si fa [illegible] quattro ma [illegible] raccoglie i frutti del [illegible] lavoro. Speriamo [illegible] che la sosta ci ridia lucidità in zona tiro*».

Con Rolando proviamo a giocare al «toto-2° posto». Chi ha più possibilità di [illegible] giudicarselo a fine stagione? «*Ne assegno il [illegible] per cento ciascuna a Loanesi, Quiliano e Cengio. Alla Finalborghese va il restante 10. Avrà soprattutto ruolo [illegible] arbitro, dovendo ancora affrontare le altre*». Quanti punti occorrono? «*Restando otto giornate, penso si arrivi alla piazza d'onore [illegible] 40-41 punti*».

Il resto del campionato. Perdendo con il Camporosso il Lavagnola 78 ha detto addio alla categoria. Sempre in coda, il S. Bartolomeo Cervo si è rifatto sotto, strappando un pareggio prezioso sul campo del Borghetto 84. Ha conquistato due punti d'oro il Pietra Ligure a spese del Mallare mentre si è fatta preoccupante la posizione del Borghetto. Arma e Zinola hanno allontanato la crisi dividendosi la posta.

g. mi.

[illegible] - Dopo quattro anni altro [illegible] ligure

La Targa d'oro di Alassio passa alla Bolzanetese

Bene anche la 3M Ferrania - Pubblico record in via Dell'Oro

ALASSIO — [illegible] distanza [illegible] quattro anni un altro [illegible] ligure nella più famosa, massacrante e [illegible] [illegible] di bocce a quadrette: la Bolzanetese di Nicola Sturla, Valerio Bruni, Lino [illegible] e Fabrizio Giribone s'è aggiudicata la 36ª edizione della «Targa d'Oro Città di Alassio», superando in finale la Bosco Monti Ferrero [illegible] Torino (Dalbono, Bellotti, Gilardi, Rena) per 13-6.

Una vittoria, a dispetto del netto punteggio, faticosissi[illegible] [illegible] nell'ultima ora di gioco dopo che i torinesi, che avevano dominato la parte iniziale dell'incontro arrivando a condurre per 6-1, hanno denunciato un clamo[illegible] crollo e in sole tre giocate sono stati battuti (6-5, 6-9, 6-13).

Pronostico rispettato dunque ma con [illegible] altro grossissimo rischio per i vincitori nei quarti [illegible] finale, contro la Coalto di Torino (Baldo, [illegible] rata, Priotto, [illegible]): vittoria thrilling per 10-9 al termine [illegible] tiro supplemen[illegible] senza annullo [illegible] palli[illegible]. Con l'ultima boccia a disposizione Riscaldino aveva fallito [illegible] pochi centimetri l'accosto che avrebbe sanzio[illegible] l'eliminazione di Sturla.

In precedenza i genovesi avevano superato cinque turni con autorità, infliggendo [illegible] l'altro [illegible] clamoroso 13-0 alla Valeriano Gomm[illegible] Caudera (il recordman della «Targa» con nove vittorie), Aghem, Radice e Sulmi. Anche l'incontro di semifinale, contro i cugini [illegible] Serra [illegible] (Bacco, Baracchini, Cereghi[illegible] Dorignati), [illegible] li aveva impensieriti più [illegible] tanto e s'era concluso per 13-2 in loro favore.

A completare la buona prova delle squadre liguri [illegible] sottolineare il piazzamento della 3M Ferrania (Ferraro, Giribone, Nari, Pomi), battuta in semifinale per 13-2 dalla Boni di [illegible], con [illegible]colari note di merito per il giovanissimo Simone Nari, appena diciassettenne, un bocciatore di sicuro avvenire.

Insieme con la Coalto, [illegible] quinto all'ottavo posto, si sono piazzate [illegible] (A. Bruzzone, Littardi, Quaggia, Risso) e due squadre del Nizza Torino (P. Amerio, Birolo, Deregibus, Negro e Cappello, Borea, Reini, Schianto).

Erano anni che non si registrava [illegible] così [illegible] e qualificata partecipazione (1012 giocatori in rappresentanza di 19 Comitati e di 152 società di Piemonte, Val d'Aosta, Mentone, Nizza e Liguria). Un plauso [illegible] per [illegible] organizzazione [illegible] Bocciofila Alassina, al coordinatore generale Giancarlo Cresta, al direttore di [illegible] Giorgio Bellafronte, agli arbitri. Almeno 5-6 mila persone [illegible] hanno seguito le fasi della gara (che si è svolta ad [illegible]sio, Albenga, Andora e Borghetto), ma moltissimi hanno dovuto [illegible] [illegible] fi[illegible]nali: era impossibile trovare un posto nel bocciodromo [illegible] via Dell'Oro. C'è da chiedersi come mai le autorità cittadi[illegible] [illegible] recepiscano l'importanza di avere un impianto in grado [illegible] accogliere [illegible] manifestazione che da sempre è tra le più importanti a livello nazionale e ha innegabili riflessi turistici.

Guido Tolazzi

Boccette, si ritira il Casanova

Nuovo ritiro nel campionato di boccette, quello del Casanova nella massima serie. A: Moneta-Carla 1-5; Bar De Nei-S. Isidoro 33; Zinolese-Arci Varazze 5-1; DLF-Pontevecchio 2-4; B. Bull-Conca d'Oro 0-6. Classifica: Pontevecchio p. [illegible] Carla 57; Conca 58; Ariston 54; Bar De Nei 53; Moneta e Zinolese 47; Arci [illegible]; S. Isidoro 44; DLF 39; B. Bull [illegible] [illegible] Lady-Moneta 0-6; Pontevecchio-Vittoria 3-3, Italia-Serenella 2-4; Palaport-Bar De Nei 2-4; Cavalluccio-Haiti 5-1, Europa-Siesta 4-2. Classifica: Europa p. 80; Moneta 76; [illegible] renella 72; [illegible] 61, Siesta 59; Cavalluccio 50; Bar De Nei 49; Pontevecchio e Vittoria 48; Lady 45; Palasport 31; Haiti [illegible] B2. Carla-Lady 5-1; Casanova-Ariston 2-4; Serenella-Italia 3-3; Haiti-Cavalluccio 3-3; Conca d'Oro-Franco 5-1; Bar De Nei-Palasport 0-6. Classifica: Ariston p. 84; Cavalluccio 70; Haiti 65; Conca 61; Carla 60; Italia 54; Palasport 53; Franco e Casanova 52; Serenella 41; Lady 32; Bar De Nei 14. B3: S. Genesio-Lombardo 3-3; Giardino-Quadrifoglio 3-3; G. Nero-DLF 4-2; Enel-Cogoleto 3-3; VII Usl-Zinolese 1-5. Classifica: VII Usl p. 79; Lombardo 59; Cogoleto 58; Enel 37; S. Genesio 55; Giardino 52; Quadrifoglio 47; DLF 41; Aldo e Zinolese 39; Gatto Nero 23. B4: Lombardo-S. Genesio 1-5; Quilianesi-Giardino 6-0; S. Isido[illegible] Nero 3-3; Varazze-Polisp. 3-3; Cogoleto-Lorenzo 2-4; Sciarb.-B. Bull 2-4. Classifica: Polisp. p. 78; Giardino 72; Lorenzo 71; S. Genesio 69; S. Isidoro 64; Quilianesi 61; G. Nero 54; B. Bull 48, Sciarb. 41; Varazze 39; Cogoleto 38; Lombardo 13.

Interregionale [illegible] — 26ª giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo turno

[illegible]

[illegible] categoria [illegible] — [illegible] giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo turno

Il campionato si ferma per 2 turni. Riprenderà il 2 aprile

Seconda categoria [illegible] — 22ª giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo turno

[illegible]

[illegible] cat. [illegible] — 21ª giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo turno

[illegible]

Promozione A — [illegible] giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo turno

Il campionato si ferma per 2 turni. Riprenderà il 2 aprile

Seconda categoria [illegible] — 22ª giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo turno

[illegible]

Terza cat. A Imperia — 18ª giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo turno

[illegible]

Terza [illegible] — 21ª giornata

Risultati

[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]							

Prossimo

[illegible]

La C maschile di pallacanestro

Risultati: Loano-Collegno 93-83; Biella-Cus Torino 102-80; Versilia-Trau Torino 80-70; Carrara-Saluzzo 86-78; Alba-Alessandria 91-64; Vadese-Livorno 83-74; Piombino-Spezia 80-75; Rosignano-Derthona 82-76.

Classifica: Trau Torino p. 30; Cus Torino 28; Loano, Carrara e Piombino 26; Rosignano e Alba 24; Vadese, Collegno e [illegible] 22; Derthona 18; Livorno 16; Alessandria e Versilia 14; Saluzzo e Spezia 12.

Costa Azzurra derby in parità

MONTECARLO — E' finito in parità (1-1) il combattuto derby Nizza-Monaco. Il gol del monegasco Fofana nel primo tempo, ha risposto [illegible] ripresa, con un contestato rigore, l'ex [illegible] Bravo. Questa [illegible] classifica del [illegible] campionato francese [illegible] quanto riguarda le prime posizioni: Marsiglia p. 56; Paris Saint-Germain [illegible]; Auxerre 53; Sochaux 52; Monaco e Nantes 47; Nizza 46.

I Centri del Vergante preoccupati per l'intasamento del traffico

Adesso l'autostrada soffocherà i Comuni

I sindaci chiedono la costruzione delle - Litigio sulla denominazione dei caselli

NEBBIUNO — Arriva l'autostrada e porta lo scompiglio nel Vergante. Già i lavori in corso sono fonte di disagi, ma quando aperti i caselli teme che il traffico possa impazzire paralizzando la vita dei centri turistici. qui la necessità realizzare immediatamente la ormai troppe volte promessa rete supplementare di collegamento.

Convocati dal presidente della comunità del Vergante, Terenzio Franchini, «primo cittadino» Nebbiuno, i sindaci vergantini si sono radunati nel Municipio per discutere del problema de di cantiere da trasformarsi — sulla base dei precisi accordi (per il momento non rispettati) — in viabilità normale; come dire in tangenziali, circonvallazioni e varianti diverse. Se ne parla tanto tempo. Sull'ormai annosa questione, gli amministratori i rappresentanti della Società Autostrade, della Regione e della Provincia.

«*La colpa* — hanno detto i funzionari — *è del meccanismo burocratico*». «*Sono stati necessari diciotto pareri degli organi ed enti più disstmili* — ha spiegato l'onorevole Giuseppe Cerutti Commissione dei lavori pubblici alla Camera —, *ma adesso, signori dell'autostrada, dobbiamo una volta per tutte concludere*».

Sembrerebbe facile, le molte autorizzazioni. non è così. Ottenuti i per- della burocrazia, bisogna ottenere quelli dei proprietari terreni, che è necessario quindi acquisire. Le cose, ha chiarito il sindaco Vincenzo Zanetta, Massino non è possibile fare, data complessa situazione locale. Il sindaco Genova di Pisano, spalleggiato vicesindaco di Massino, quindi sparato a zero contro le autostradali e i «*politici dalla coda di paglia*».

Tutto inutile. Il meccanismo burocratico e la situazione locale quelli che . Per il momento, non è possibile acquistare i terreni. «*L'unico machiavello per uscire dall'impasse* — spiegato un funzionario autostradale — *è l'acquisizione bonaria provvisoria*». In parole meglio comprensibili, i sindaci si dovranno dare da fare per affittare (paga la Società Autostrade) i fondi per . Poi, provvederà all'esproprio o al concordato.

i caselli del Vergante, come li chiameremo? Roma non hanno avuto : chiameranno casello Arona quello di accesso alla Valle vergantina, e di Stresa quello situato all'estremo Nord della regione.

Ha detto il sindaco Paruzzaro, Gianni Simonotti: «*Il casello sul stro territorio, e non potrà chiamarsi se non casello Paruzzaro; ogni altra denominazione sembrerebbe illogica*». Ha ribattuto il vicesindaco di Brovello Carpugnino, Peppo Stefanis: «*A questo punto, e per le medesime ragioni, quello a Nord chiameremo casello di Carpugnino*».

L'on. Cerutti ha tentato una mediazione: «*Cerchiamo di coniugare i desideri dei sindaci locali con esigenze più ampio respiro*». Antonio Airoldi, vicesindaco di Massino , ha colto la palla al balzo: «*Chiamiamoli Vergante Sud e Vergante Nord*». De Stefanis ha rivendicato la paternità dell'idea. fine, il sindaco di Paruzzaro si è trovato un po' solo. decidere definitivamente sarà probabilmente Roma.

f. a.

Giocanatura una vittoria ad Arona

NOVARA — La fortuna portata da Giocanatura è arrivata Novara e si è fermata sul Lago Maggiore a casa di Alfredo Melfa, in via Lago d'Orta Arona. lettore è riuscito a completare la striscia di otto simboli, e si è aggiudicato il televisore a colori della Magnadyne.

I carabinieri sequestrano pratiche negli uffici della polizia municipale

Multe senza ricevute a Ghemme? Parte un'inchiesta del magistrato

Per un vigile si ipotizzerebbe il reato falso in atto pubblico - Replica: «Ho sempre fatto mio dovere»

GHEMME — Il vigile urbano, servizio da 17 anni, accusato di in atto pubblico e il sostituto procuratore della Repubblica fa sequestrare tutta la documentazione relativa alle contravvenzioni. Accade a Ghemme. Il vigile sotto inchiesta è Luigi Porzio.

Stando ai contenuti di un esposto inviato magistratura, il vigile elevato una serie di contravvenzioni rilasciando ricevute un bollettario vidimato dal Comune, tratta solamente di una banale falsificazione o le ricevute fasulle erano strumentali, per coprire cioè riscossioni indebite? E' quanto dovrà l'inchiesta disposta sostituto procuratore Novara Luciano Lamberti.

Per adesso i carabinieri di Arona hanno provveduto a sequestrare tutta la documentazione rinvenuta in Comune e nell'abitazione del vigile .

Negli uffici comunali respira un'atmosfera pesante. Fra materiale sequestrato vi sarebbero anche i bollettari relativi al rilascio dei tesserini per la raccolta dei funghi e quelli del servizio affissioni. Quest'ultimo era gestito, fino a qualche tempo fa, dalla moglie vigile di Ghemme.

La notizia, è immaginare, ha provocato scalpore nel centro Bassa Valsesia.

«*Devo rispondere falso in atto pubblico* — ammette il vigile Porzio — *ma non ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria sono interrogato dal magistrato*».

Nell'esposto si ipotizza anche sottrazione dei proventi delle contravvenzioni. «*Non sono affatto di peculato o truffa né re intascato dei soldi* — si difende il vigile —. *Sarei uno sprovveduto conservato le ricevute denaro che avrei riscosso. I bollettari sono tutti in municipio dimostrazione della mia correttezza*».

la questione della . Un appalto gestito fino a qualche tempo fa dalla moglie vigile e passato ad una ditta paese. Una coincidenza? «*C'è chi sostiene che stato revocato a mia moglie per presunte irregolarità riscontrate durante l'inchiesta. In effetti la società che gestisce il servizio dispolo un'apparendo che lo svol- pratiche in ufficio. Lo facevo solamente per comodità dei clienti. Per non costringerli a casa mia. moglie ha rinunciato all'appalto per correttezza, tutto qui*».

E' molto amareggiato che il del paese Roberto Uglioni che preferirebbe non commentare l'accaduto. «*La vicenda giudiziaria ci ha colti sorpresa. conosciamo bene i termini della questione perché il magistrato non ci ha fornito alcuna indicazione. L'inchiesta è coperta dal segreto istruttorio e siamo alle prime . Non abbiamo mai avuto occasione di lamentarci per il comportamento vigile Porzio*».

m. a.

e condannati per furto

NOVARA — Sorpresi con le mani nel sacco, quando stavano svaligiando un appartamento, due pregiudicati novaresi stati arrestati dalla polizia. ieri mattina in pretura, per «direttissima», sono stati ciascuno a di reclusione. Li sconteranno in i loro precedenti. Sono Antonio D'Arpino e Pietro Oceus di 30 e anni, residenti a Novara. Una pattuglia della «Volante» li ha sorpresi in via Cannobio 14 nell'appartamento Pier Giorgio Chiodelli. Dopo aver rotto la porta stavano asportando armi e gioielli quand'è arrivata la polizia.

(f. a.)

Infortunio sul lavoro, operaio grave

ROMENTINO — Un operaio della «Saipem», la società impegnata di idrocarburi alla periferia di Romentino, è stato colpito da un peso staccatosi gru. E' Domenico Antonelli, di 50 anni, Fabriano (Ancona). L'operaio è ricoverato al reparto «Maggiore». I medici sono riservata la prognosi.

Giovani

DOMODOSSOLA — Si è svolta a Domodossola l'assemblea generale provinciale allevatori Novara. Il presidente Giampiero Antoniotti ricordato le manifestazioni zootecniche ossolane siano il fiore all'occhiello sodalizio, numerosi problemi sono ancora irrisolti.

C'è voglia di teatro

A Omegna questa sera «Trappola per topi»

OMEGNA — Il lago d'Orta rilancia il teatro dialettale. E' infatti all'insegna della valorizzazione delle compagnie novaresi in dialetto che si presenta il cartellone della stagione teatrale omegnese, questa sera debutto Cinema Teatro Sociale con «Trappola per topi». Il celebre giallo di Agatha Christie sarà interpretato dalla compagnia ossolana «Lalo». Fra due settimane sarà la volta della «Cumpagnia d'ul dialét» Intra ed a chiudere il cartellone saranno gli omegnesi del «Teatro senza sfondo» con un testo Maurizio Costanzo «Vuoti a rendere».

La scelta di puntare sulle compagnie provincia, come spiega l'assessore alla cultura De Santi, è dettata da motivi ordine economico e culturale: «*E' giusto che città come Omegna si specializzino nell'offerta teatrale, per non essere il doppione di calendari di città maggiori come Novara o Verbania, e la scelta delle compagnie di provincia, rivelatasi positiva l'anno scorso, è stata ancora riproposta ed è ormai un elemento qualificante nostra proposta*».

«*Va poi detto* — precisa Santi — *che Omegna abbiamo a disposizione un teatro dalla capienza ridotta, poco di 400 posti, la metà ad esempio di quanto dispone Verbania, e questo impone delle economie. Non possiamo permetterci compagnie di risonanza nazionale, non per abbiamo rinunciato al teatro interpretato da professionisti. Come intermezzo fra le compagnie di provincia un grande mimo, Alphonse, che proporrà un'elaborazione mimica del repertorio drammatico*».

m. g.

Metaldi è stato fermato

L'ex allenatore dell'Omegna sarebbe mandante dell'estorsione ai danni di Giuseppe Cortese, direttore «Tribuna Sportiva»

Giuseppe Metaldi — Salvatore

NOVARA — Dietro il tentativo di estorsione ai danni del direttore «Tribuna Sportiva» Giuseppe Cortese, ci sarebbe una vicenda di collaborazioni giornalistiche non retribuite. I 6 (poi scesi a tre) pretesi dall'ex allenatore di calcio Giuseppe Metaldi dovevano essere il corrispettivo di una serie di servizi dello stesso Metaldi bisettimanale sportivo.

In effetti, con la firma di Giuseppe Metaldi, sulla «Tribuna Sportiva» erano stati pubblicati per parecchio tempo dei servizi. Una vera e propria rubrica intitolata «l'angolo del tecnico» nella quale l'ex allenatore dissertava di volta in volta argo- del grande calcio, da Arrigo Sacchi a Daniel Borghi e via dicendo.

Poi collaborazione si interruppe. L'angolo del tecnico non apparve più sulla pubblicazione sportiva novarese e dopo un po' nessuno ci fece più caso.

Ma Giuseppe Metaldi, originario del Varesotto e residente a Milano, ha veramente scelto la strada della minaccia e dell'estorsione per farsi pagare ha certamente sbagliato. E pare sia proprio così. Salvatore Maiorana, l'uomo arrestato nella de «Tribuna» due della squadra mentre stava prendendo dalle mani direttore i soldi, ha fatto il nome dell'allenatore indicandolo come il mandante.

è fermato dalla polizia a Milano. rispondere delle gravi minacce fatte dal Maiorana a Giuseppe Cortese. Il suo «angolo tecnico» rischia travolgerlo.

m. a.

Commovente vicenda a Croveo, nell'alta Valle Ossola

Ha donato un rene al fratello

— C'è po' di festa e qualche attimo di commozione alla pizzeria «Cistella» di Croveo, quando si è saputo che Molinette di Torino tutto era andato bene.

Per Quinto Orgiu, 33 anni, originario Cagliaritano, padre di un bimbo e marito di Cinzia Alberti, era finito un incubo.

Da oltre anno, a giorni alterni, Quinto doveva scen- a Borgomanero per sottoporsi a dialisi, rene non funzionava più. Ora il fratello più giovane, Tiziano di 29 anni, cuoco a Milano — tre lasciato il per prepararsi al delicato intervento — ha donato suoi reni. Per Quinto Orgiu apre una nuova vita grazie alla generosità di Tiziano. «*Sono due ragazzi d'oro*» dice Ovidio Alberti, padre di Cinzia, un pensionato dell'Enel che questi giorni che i suoi ragazzi sono a Torino manda avanti come può il piccolo esercizio.

Quinto Orgiu — Tiziano Orgiu

L'operazione è stata seguita dall'équipe professor Vercellone. «*Il trapianto di un rene donato da un vivente e soprattutto fratello è rarissimo* — dice il dottor Fabrizio Comaita, presidente dell'Associazione ossolana donatori organi — *e analisi preliminari devono accuratissime per la compatibilità tra donatore e malato*».

Quinto Orgiu è arrivato Val d'Ossola cinque anni fa, ha conosciuto Cinzia Alberti e insieme trasformato un vecchio piccolo bar nella pizzeria alla quale è stato dato il della montagna più importante della zona, il Cistella. Ma un brutto giorno i medici hanno diagnosticato a Quinto il terribile male. Per più di anno c'è il malinconico pellegrinaggio Croveo a Borgomanero in ambulanza, per la dialisi. Un pesante handicap al quale c'è un unico rimedio, il trapianto.

Cagliaritano la famiglia Orgiu è mobilitata. L'anziana madre, vedova di un minatore di Carbonia ucciso dalla silicosi, e sorella si sono offerte subito per donare il . Ma è prevalsa l'offerta Tiziano, il fratello giovane e robusto di 29 anni.

Senza pensarci due volte, Tiziano si è licenziato dal po- lavoro a Milano e è sottoposto numerosi esami di routine alle Molinette.

Nei giorni scorsi, finalmente, il trapianto e la gioiosa telefonata a Croveo di Cinzia che Torino annunciava commossa. «*E' andato bene*» grazie a quelli che papà Alberti chiama «*i ragazzi d'oro*».

Paolo

CEPPIRATTI QUASI IN SERIE B

Novara — Il calcio va male e l'hockey stenta, ma per fortuna, a tenere alti i colori dello sport novarese, c'è la pallavolo. Sabato la Ceppiratti ha infatti battuto nettamente (3-0) la capolista Savigliano conquistando la vetta della classifica di C1 e creando le premesse per il passaggio in B. Il match, praticamente decisivo per il salto di categoria, è stato anche una festa dello sport con un migliaio di spettatori a gremire fino all'inverosimile il palazzetto di viale Verdi. La formazione novarese ha giocato un grande volley concedendo assai poco agli avversari. Questi i parziali: 15-7, 15-12, 15-9

SERIE C2 - Con Ravenna e Pergocrema solo pareggi per le novaresi

Novara non trova l'acuto Juve Domo stecca in casa

Fedele: «Abbiamo l'obbligo di non tirarci indietro» - Vallongo: «Una partita-lezione»

NOVARA — Gli azzurri che non riescono ad espugnare Ravenna vedono sfumare le residue speranze di promozione perché Carpi e Chievo, entrambe vittoriose, incrementano il vantaggio in classifica. A questo punto della stagione solamente un disastro della coppia di testa potrebbe rimettere in gioco gli azzurri. Se Marchetti e compagni si esprimeranno sui livelli di domenica però, diventerà estremamente difficile anche approfittare di improbabili scivoloni delle due «leader».

Dopo le ultime deludenti prestazioni, ci si aspettava un'impennata d'orgoglio che non c'è stata. Solamente nel primo tempo gli azzurri hanno dato l'impressione di poter prevalere nel confronto con un avversario modesto che ha poco da chiedere ormai a questa stagione.

Nella ripresa, quando sarebbe stato necessario produrre il massimo sforzo per fare risultato, il Novara ha dimostrato di non possedere né la forza né la volontà per cambiar marcia. L'assenza di un elemento importante come Gava può avere influito, così come l'infortunio muscolare del quale è rimasto vittima Marescalco, ma è stata la squadra nel suo complesso a mostrare la corda. Nel finale poi quando solitamente vengono fuori freschezza atletica e determinazione di questo Novara, gli azzurri hanno rischiato parecchio. Allora una provvidenziale traversa ha salvato l'ottimo De Giorgi.

Fedele, com'è alla sua indole di combattente, non si arrende affatto *«dovremo batterci fino alla fine senza regalare niente a nessuno, incominciando da domenica prossima quando ci farà visita il Carpi. E' una partita importante, per noi. I ragazzi devono rendersi conto che la stagione non è ancora conclusa anche se l'abbiamo compromessa con gli ultimi risultati. Abbiamo l'obbligo morale oltre che professionale di non tirarci indietro. Mi rendo conto però che tutto è diventato difficile».*

r. amb.

DOMODOSSOLA — Quando Marabotto, a quattro minuti dal termine, ha lasciato partire il tiro che miracolosamente ha trafitto la rete giallobiù, è finito un incubo. E' il gol che, dopo quello di Bellavia, ha permesso ai granata di agguantare quel pareggio che sembrava ormai irraggiungibile.

Grande delusione nel clan cremonese per aver mancato il «colpaccio». Roberto Andreini, presidente del Pergocrema, ha avuto parole molto dure nei confronti dei suoi ed ha aggiunto: *«La Juventus Domo è come noi: una squadraccia, solo che loro hanno tre punti in più e almeno per questo sono migliori».*

I granata, messi alle strette, oltre al prezioso pareggio hanno trovato anche il gol. *«All'inizio della gara* — dice Gino Vallongo, allenatore della Juve Domo — *eravamo troppo tesi e non siamo riusciti a prendere l'iniziativa contro i lombardi che hanno alcuni uomini di grande esperienza. Poi sullo zero a due quando non c'era più nulla da salvare i ragazzi hanno messo tutta la loro grinta e sono riusciti a conquistare il pari. Attraversiamo una fase delicata anche in classifica ma considero questa partita una lezione che ci può far capire che la paura va messa da parte e bisogna rischiare. Una situazione così non deve più ripetersi».*

«I nostri limiti si vedono — riconosce l'attaccante Farina — *è difficile segnare se non si scende in campo decisi ad osare per tutti i novanta minuti. Non abbiamo mai mollato ma gradiremmo che anche il pubblico non mollasse mai e restasse a seguirci fino all'ultimo secondo invece di andarsene venti minuti prima».*

Pecoraro sostituito da Pasquino all'80' lamenta dolori. *«Non ho potuto fare meglio di quanto si è visto perché ho noie con i legamenti del ginocchio. Già alla prima azione di gioco ho sentito riacutizzarsi il male che mi ha impedito di allenarmi regolarmente».*

c. b.

HOCKEY - Gli azzurri, vittoriosi a Pordenone, stasera col Roller

I «pirati» ci riprovano

NOVARA — Serata senza scosse, se si esclude l'acuto del Thiene a Trissino, e gli azzurri del Consorzio Gorgonzola vanno ad espugnare la pista di Pordenone (8-21). Un allenamento impegnativo e nulla più vista la pochezza degli avversari. Non sono mancate, interessanti indicazioni prima fra tutte quella riferita ad Amato, autore di cinque reti, e di Givoni più che mai all'altezza della situazione.

Non c'è mai stata partita. La gara è servita al nuovo tecnico, Antonio Livramento, per mettere a punto gli schemi.

«Non potevo rischiare più di tanto — è il primo commento del tecnico lusitano — *visto il difficile impegno di martedì. I giocatori sono scesi in pista molto concentrati curando in modo particolare il gioco difensivo. E' importante non lasciare spazio agli avversari ed uscire poi di prepotenza con il velocissimo Amato. Sono abbastanza soddisfatto dell'impegno dimostrato dai giocatori».*

Anche il direttore sportivo, Marcos Mocchetto, è d'accordo con l'allenatore: *«Al di là del risultato, è stata una bella partita. La nuova impostazione sta gradatamente uscendo, tant'è che tutti gli elementi della rosa sono stati fatti scendere in pista. Una scelta che non è il solito "contentino" per le riserve, ma un loro coinvolgimento diretto al servizio della squadra. Il loro impiego ha permesso anche ai titolari di rifiatare in vista dell'incontro col Roller. Livramento è molto abile e sta lavorando su tutto l'ambiente».*

Quanto al torneo, non si sono registrate novità. Tutte le prime hanno vinto, ad eccezione del Lodi, sconfitto in casa per 4 a 9 dal Beretta Monza, squadra che sta dimostrando di voler concludere la «regular season» in testa al gruppo. Distanze quindi immutate in classifica. Ora tutti gli sguardi sono puntati all'anticipo di stasera tra Novara e Roller Monza.

Giorgio Givoni

Gli azzurri non solo devono «vendicare» la pesante sconfitta di Brugherio, ma dimostrare di valere la posizione in classifica. Il Roller Monza è stato privato di ben tre punti per «l'affare De Luca» e quindi retrocesso occupa oggi il secondo posto con il Novara.

«Sarà una gara decisiva per noi — afferma il presidente novarese Luciano Ubezio — *Uno scontro di grande livello che potrà decidere le posizioni alle spalle del Beretta. Un testa-testa fra molti campioni che spero si risolva con un nostro successo. Abbiamo bisogno di questi due punti per continuare il lavoro iniziato dal nuovo allenatore decisamente proiettato verso il futuro».*

I campioni d'Italia sono giunti ad una svolta decisiva della loro incerta stagione. Una sconfitta graverebbe nuovamente su tutto l'ambiente. Da qui la speranza che la serata possa tingersi d'azzurro.

Questa sera saranno in pista altre quattro formazioni: Goriziana-Vercelli e Trissino-Lodi. Le altre giocheranno regolarmente sabato.

Liliano Laurenzi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Caldi incontri di una moglie (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore: 19,30; 22.
FARAGGIANA: Cocoon 2. Il ritorno. Ore 20,05; 22,20.
VITTORIA: S.O.S. fantasmi. Ore 20; 22.
VIP: Mississippi burning. Ore: 20; 22,15.
ARALDO: Per rassegna Londra brucia, **Sammy e Rosie vanno a letto.** Ore 20; 22,15.
SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Sissy torbida e sensuale (luce rossa).
NUOVO: Orgasmi interminabili (luce rossa). Ore: 20; 22.
PICCOLO: Sulle tracce dell'assassino. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Film a luce rossa. Ore 20,20; 22,30.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore 20,20; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: La calda signora della porta accanto (luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Una bestia in calore (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Un affare di donne. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Sotto accusa, con J. Foster. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Galli, via Pietro Micca. Dalle 8,45 alle 20,15: Ferraro, corso Cavallotti.

Le testimonianze sull'inquinamento di ieri mattina in tutta la città

«Un'ondata irrespirabile»

Il primo a lanciare l'allarme è stato un funzionario di banca che abita in corso Salamano - La gente camminava con il fazzoletto premuto sulla bocca - Fra i sintomi accusati: mal di testa e spossatezza

VERCELLI — L'allarme è partito, poco prima delle 8 di ieri mattina, dalla palazzina al numero 39 di corso Salamano. Eugenio Musco, funzionario della Banca d'Italia, stava uscendo di casa. Lo ha investito un'ondata irrespirabile; ha risalito le scale di corsa e ha telefonato ai vigili del fuoco. Poi ha chiamato anche polizia e carabinieri.

«Mi mancava il fiato — ha raccontato [illegible] più tardi — *e mi sentivo naso e gola irritati. Altre persone, in strada, si riparavano con il fazzoletto».*

Un centinaio di metri più avanti, di fronte alla scuola media «Lanino», i ragazzi che aspettavano di entrare in classe hanno fatto la stessa cosa, un po' impauriti da quella strana cappa che non accennava ad andarsene.

Vinicio Ciccarone l'aveva già avvertita alle 5 del mattino: aveva fatto più fatica del solito ad alzare la saracinesca del bar «Tuttosport», in viale Rimembranza, [illegible] lavora da anni. Anche Ciccarone, con una mano, cercava di ripararsi il naso e la gola.

Sua figlia, Marisa, era arrivata più tardi. *«Dapprima pensavo allo scherzo di qualche bambino* — ha raccontato — *perché, entrando in negozio, avevo sentito un ragazzino che diceva ad un compagno: "Ma là dovevi buttare proprio adesso quella fialetta?". Poi invece ho capito che c'era qualcosa che non andava. I clienti entravano e si lamentavano; una di loro, che abita a due passi dal bar ed era arrivata a piedi, diceva di sentire anche dolore alla testa».*

Ieri mattina, al «Tuttosport», è giunto, alla spicciolata, anche il gruppetto di pensionati che si ritrova ogni giorno per la partitina a carte in attesa del pranzo. Mario Scagliotti è entrato tossendo, tutto affannato; Aldo Malinverni si è fermato più a lungo del solito: *«Non potevo restare in strada* — ha detto — *soltanto dopo le 11 e mezzo sono riuscito ad andare a casa».*

Verso mezzogiorno, infatti, la traccia maleodorante dell'acido scaricato dal depuratore era quasi scomparsa, ma aveva percorso, spinta dal vento che soffiava in una direzione inconsueta, il cielo di tutta la città.

C'è però chi sostiene che «un puzzo insopportabile, come di uova marce, *si avvertiva già domenica sera».* Enrico Nebuloni, che da via Laviny si stava spostando in macchina verso il rione Cappuccini per una cena con gli amici, si era sorpreso: *«Pensavo che qualcuno avesse appiccato il fuoco a rifiuti oppure a pezzi di plastica e ho sentito uno strano fastidio alle mucose».*

I vigili del fuoco che si sono fermati a lungo, ieri mattina, in corso Salamano hanno avvertito un identico bruciore alle narici e alla gola. Tutto è passato in poco tempo e non si sono allarmati.

Qualcun altro, in città, si è invece preoccupato, e le telefonate al medico di fiducia sono state numerose. Un malato illustre, costretto a rinunciare ad alcuni degli impegni del lunedì perché indebolito da un forte senso di vertigine, è stato il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, Roberto Schede, ma anche altri vercellesi hanno trascorso la prima parte della giornata con un insopportabile mal di testa.

I due tecnici in servizio al depuratore hanno invece risposto sorpresi: *«Bruciore alle mucose? Noi non abbiamo accusato disturbi. C'era un odore sulfureo fortissimo, forse senza precedenti, e alcune persone sono venute a protestare chiedendoci che cosa fosse successo. Ma nessuno ci ha detto di essersi sentito male».*

Roberta Martini

(Servizio in altra pagina)

Vercelli. In alto, un gruppo di intervistati al bar «Tuttosport» di viale Rimembranza. In basso, una delle vasche inquinate del depuratore di corso De Rege (Foto Renato Greppi)

In Consiglio il psdi ha chiesto le dimissioni

Maggioranza divisa per il caso Carnevali

Dura posizione della dc sulla decisione di Ferruccio Zanetto

VERCELLI — Il «caso» Carnevali non ha infiammato ieri pomeriggio il Consiglio comunale, ma ha innescato una miccia a lenta combustione che potrebbe provocare un'ennesima crisi in Comune. E la miccia l'ha accesa Ferruccio Zanetto esponente del psdi, partito di maggioranza, sulle dimissioni dell'assessore Carnevali: i suoi alleati, che s'aspettavano un deciso «no» alle dimissioni, sono rimasti delusi e le conseguenze potrebbero essere negative per la stabilità della giunta.

Il caso Carnevali è noto. Subentrato da appena un paio di mesi al posto di Lorenzo Isola, l'assessore democristiano all'Urbanistica è stato rinviato a giudizio per concorso in peculato dal magistrato torinese Cuva, che conduce l'inchiesta sui rimborsi «facili» dell'Usl di Torino ai laboratori privati. Carnevali, tramite la moglie, sarebbe in possesso delle quote azionarie di uno dei laboratori inquisiti. E l'assessore, in una lettera inviata al sindaco Bodo, ha rimesso le sue dimissioni dalla giunta. Ed è a questo punto che ha preso l'avvio la discussione in Consiglio.

Un particolare. Carnevali è stato sottoposto in queste ultime ore ad un delicato intervento chirurgico per una frattura ad un braccio che l'esponente democristiano si è procurato cadendo mentre sciava. Torniamo al dibattito sulle dimissioni.

Ha preso la parola Bodo, che le ha respinte, poi sono intervenuti i capigruppo dc Carlo Boggio, msi Ludovico Boetti Villanis, pci Ezio Robotti, Carlo Ranghino per i «Liberi indipendenti», il repubblicano Caffi, il socialista Marco Barberis, il socialdemocratico Zanetto e il comunista Giorgio Galetta.

Favorevoli alle dimissioni sono stati il pci, l'msi e al loro fianco, con una decisione che ha lasciato di stucco i partiti della maggioranza, l'esponente del psdi, che alla giunta offre l'appoggio esterno. Ferruccio Zanetto è stato lapidario: *«Moralmente e per motivi di immagine dell'amministrazione comunale, ritengo sia opportuno da parte del Consiglio comunale di accogliere le dimissioni di Gianfranco Carnevali, di cui apprezzo il gesto».*

A quel punto il sindaco ha chiuso l'argomento dicendo: *«Farò visita a Carnevali in ospedale e lo informerò dell'esito della discussione».*

Ma per il segretario provinciale della dc la questione è tutt'altro che chiusa. Incontrando i giornalisti nell'attigua saletta, Sandro Cattaneo ha lanciato ai psdi segnali di guerra: *«E' il ringraziamento per tutto quanto ha fatto la dc in Provincia quando l'assessore ai lavori pubblici Vassena, socialdemocratico, era incappato nell'inchiesta giudiziaria per i debiti non pagati all'Azienda trasporti».* Allora il gruppo democristiano non aveva mai sollecitato le dimissioni di Vassena, neppure quando i magistrati vercellesi avevano accertato le sue responsabilità.

Le dichiarazioni di Cattaneo [illegible] interpretate come una richiesta di chiarimento nei rapporti tra la dc e il psdi, o si allargheranno ai rapporti di maggioranza? Un fatto è certo: il caso Zanetto farà altrettanto discutere.

I lavori del Consiglio sono proseguiti con un breve intervento dell'assessore Danieli sulla nube tossica, l'avvenimento della giornata e con una ponderosa relazione dell'assessore Fragonara sulla seconda università del Piemonte. Casi Marrocchi e Sambonet rinviati ad una prossima tornata del Consiglio.

Daniele Cabras

A Vercelli 32 famiglie stanno per lasciare le fatiscenti case Iacp

Da corso Bormida ai Cappuccini per dimenticare quei casermoni

Hanno vissuto tra muri scrostati e con servizi in comune - Nuove «case-parcheggio»

VERCELLI — Corso Bormida numeri 2, 12. E' un casermone vecchio di settant'anni, quattro piani di muri scrostati, i servizi ancora sul ballatoio: un bagno ogni due famiglie.

Qualche mese fa le telecamere di «Diogene», una rubrica di Rai 2, lo fissarono per pochi minuti su migliaia di schermi televisivi. Era uno dei tanti esempi di case popolari in cui non è facile vivere.

Oggi le trentadue famiglie che abitano in corso Bormida stanno per fare trasloco. Sarà un trasferimento temporaneo, della durata di due anni o poco di più, finché la casa non verrà completamente ristrutturata.

L'Istituto nazionale delle case popolari, che è il proprietario del vecchio stabile, ha trovato un'altra sistemazione per i suoi inquilini al rione Cappuccini.

A fine giugno, in via Ranghino, dovrebbe essere finalmente pronta la «casa-parcheggio», trentadue alloggi da settantaquattro metri quadrati ciascuno, con cantina e garage. Di questo nuovo complesso, quattro appartamenti possono anche ospitare invalidi.

Tutti sanno bene che cambiare casa significherà però, molto spesso, anche un aumento del canone di affitto. Si tratta, ovviamente, di un canone indispensabile e limitato nel tempo ma quante famiglie potranno accettarlo senza problemi?

Al numero 2 di corso Bormida, sulla vecchia buca per la posta, si leggono ad esempio i nomi di Domenica Pasian, che ha novantasei anni e vive sola, di Angela Gardin, di ottantotto anni, di Secondo Farinelli, che di anni ne ha compiuti ottantadue. Il loro unico reddito è la pensione.

Sul portone al numero dodici c'è invece Rosetta, che ha quattordici anni e abita in questa casa da 9: la sua famiglia vive in due stanze, camera da letto e cucina.

E' lei che indica la porta in legno dei servizi, a fianco di quella di casa, e le scale in pietra che portano, di piano in piano, a balconi bianchi di lenzuola stese ad asciugare.

Il problema-affitto appare davvero il più difficile da risolvere per i funzionari dello Iacp che da settimane stanno scorrendo l'elenco degli inquilini e ormai conoscono con precisione reddito, età, numero dei componenti di ogni nucleo familiare.

Pier Giuseppe Orlandin, componente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto, parlando per tutti ha dichiarato: *«Ascolteremo i problemi di ogni famiglia, cercando di risolvere soprattutto quello delle spese. Per esempio potremmo ridurre alcuni costi, chiedendo agevolazioni all'azienda elettrica e all'Enel per i contratti di allacciamento per l'acqua, la luce e il gas alla "casa-parcheggio"* dei Cappuccini».

r. m.

Provincia: Cisnetti (verdi) si è dimesso

VERCELLI — Per motivi «familiari e personali», Andrea Cisnetti ha lasciato la carica di consigliere provinciale della lista: lo sostituirà Franco Rocca, che aveva già ricoperto lo stesso incarico nella seconda metà del 1985. Il cambio della guardia è stato annunciato ieri mattina in Consiglio provinciale dallo stesso Cisnetti, il quale ha spiegato che non è sua intenzione abbandonare la scena politica.

«Trasferirò la mia attività — ha detto Cisnetti — *nel movimento ambientalista, continuando a prendere a cuore i problemi del nostro territorio».*

(r. m.)

A Gattinara gli esperti per il «doc garantito»

Da oggi terzo grado per il vino di Carlo V

Prima una visita ai vigneti, poi la degustazione dei vari campioni

GATTINARA — Vigneti sotto esame stamane da parte degli esperti del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini. E' una delle tappe conclusive del complesso iter burocratico per la concessione del marchio «docg» e, se tutto procederà per il giusto verso, il «Gattinara» sarà il settimo vino d'Italia, dopo Barolo, Barbaresco, Chianti, Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano e Albana di Romagna promosso a tale rango.

La domanda per il riconoscimento era stata presentata al ministero dell'Agricoltura dal Comune e appoggiata da altri enti della provincia a cui si erano aggiunti i produttori della zona. Dopo il sopralluogo ai vigneti, particolare importanza ha il [illegible] della «prova di degustazione» cui i campioni, prelevati da diverse botti, dovranno essere sottoposti.

I controlli sono particolarmente severi e circa il 15 per cento dei campioni esaminati risulta «rivedibile» per difetti che non garantiscono la tipicità ed il particolare pregio del prodotto. La rigidità degli esami ha naturalmente lo scopo di privilegiare la qualità rispetto alla quantità.

Domani mattina, nella sala consiliare, è in programma invece la pubblica audizione per la presentazione e la discussione delle qualità fisico-organolettiche del vino gattinarese. Durante l'assemblea verrà probabilmente avanzata la proposta della riduzione del periodo d'invecchiamento da quattro a tre anni, come accade già per il Barolo.

Inoltre verrà concordato il nuovo disciplinare cui tutti i produttori dovranno sottostare: *«Su questo argomento* — dice il presidente della "Bottega del vino", Renzo Prealoni — *i punti in discussione sono soprattutto due: la forma delle bottiglie e l'introduzione della "riserva". Alcune aziende usano contenitori dalla caratteristica gobbatura e non intendono rinunciarvi, mentre non c'è ancora accordo sul periodo in cui effettuare le prove per le annate eccezionali da etichettare come "riserva"».*

Se tutte le procedure previste nella «due giorni» gattinarese saranno superate senza intoppi, la ristretta «élite» dei vini nobili italiani in pochi mesi avrà un nuovo componente. E' una classifica che sta un po' stretta per l'ultimo arrivato, date le benemerenze storiche.

Infatti se il Barolo è il vino dei re, il Gattinara lo è degli imperatori. Si dice che il grande Carlo V fosse invidiato non solo perché sulle sue terre non tramontava mai il sole, ma anche perché alle corti imperiali, grazie agli approvvigionamenti del cardinale Mercurino, il Gattinara non mancava mai.

a. co.

Stasera alla sala Dugentesca

Per Beethoven violino e piano

Franco Gulli e Enrica Cavallo in concerto

VERCELLI — Primo appuntamento, stasera al Dugentesco, con le sonate per violino e pianoforte di Beethoven: ospiti della Società del quartetto il duo formato dal violinista Franco Gulli e dalla pianista Enrica Cavallo.

Il concerto di stasera (ore 21,15) è il primo di tre: gli altri sono in programma giovedì e sabato, sempre alla sala Dugentesca. I due artisti cominceranno dalla prima sonata, per proseguire con la seconda la terza e la quinta; nelle prossime due serate completeranno il programma delle dieci sonate. I concerti sono stati presentati la scorsa settimana dal critico musicale de «La Stampa» Giorgio Pestelli, che ha parlato sull'opera di Beethoven al Ridotto del Civico.

Il duo Gulli-Cavallo, nei molti anni di attività concertistica, ha suonato nei maggiori teatri del mondo ed ha inciso numerosi dischi, tra i quali due edizioni del ciclo completo delle sonate del musicista tedesco. Il repertorio del duo spazia comunque da Mozart ai compositori contemporanei.

Dal 1972 Franco Gulli ed Enrica Cavallo risiedono negli Stati Uniti dove insegnano all'università di Bloomington nell'Indiana e sono ospiti di altri atenei per seminari e corsi di specializzazione. Il duo Gulli-Cavallo ha festeggiato nel 1987 il quarantesimo anno di attività del sodalizio artistico.

La Società del quartetto informa inoltre che domenica pomeriggio, per la rassegna dei giovani concertisti, si esibirà al Dugentesco la pianista Anne Manuelle Burckel. E sempre in tema di prossimi appuntamenti, mercoledì 5 aprile proseguiranno gli incontri con i musicologi che commentano i concerti viottiani: Lorenzo Arruga parlerà al Ridotto del Civico di Paganini e dei suoi «Capricci» per violino.

d. ca.

Dura protesta dei sindacati

«L'ospedale è nel caos»

Denunciati ritardi nei servizi amministrativi

BIELLA — Scoppia la polemica all'ospedale degli Infermi: medici e personale paramedico, compatti, hanno lanciato precise accuse nei confronti di un'amministrazione *«colpevole di inammissibili ritardi sul piano organizzativo e dei servizi»*.

Un'accusa pesante che trova riscontro in una lettera inviata al Comitato di gestione. Sostiene il sindacalista Franco Ferlisi: *«Ci troviamo in una situazione da Medio Evo e i servizi inevitabilmente ne risentono. Il caos più assoluto regna nell'amministrazione perché questo stato di cose si trascina da troppi anni e di rimedi pratici non se ne sono mai visti. Così non si può continuare e se non si prendono adeguati provvedimenti entro breve tempo dichiareremo lo stato di agitazione»*.

Al centro di questa vertenza è la direzione del personale, in prima persona il responsabile Antonio Seresini. Stando ai rappresentanti sindacali *«troppe sono le pratiche inevase dall'83 ad oggi con conseguenze gravi sull'attività lavorativa»*.

Aggiunge Franco Ferlisi: *«Basta un esempio per dare un'idea di quanto l'ospedale sia arretrato nel ramo amministrativo: ancora oggi gli orari di lavoro di ciascun dipendente vengono calcolati in base a dei fogli compilati e firmati da lui stesso. Capita così che non si sappiano quante ore di permesso sono a disposizione, il numero dei giorni di ferie, l'ammontare degli straordinari. Nell'era del computer è incredibile che si possa continuare ad utilizzare, nei conteggi, penna e matita. In più sono rimaste due sole impiegate. Ci era stato promesso che tutto si sarebbe accomodato entro il 31 gennaio, invece siamo al punto di partenza»*.

Il malumore coinvolge un po' tutti e altrettanto vibranti sono le proteste dei medici. Sostiene il primario Angelo Langè: *«Le spettanze extra, quali gli straordinari e le pronte disponibilità vengono pagate con ritardi di un paio di mesi mentre la questione delle incentivazioni è ancora più grave. Ai dipendenti spetta un miliardo e 300 milioni a saldo del quinquennio '83-'87. Ma la situazione è ingarbugliata. C'è chi ha ricevuto degli acconti, chi più del dovuto. Vi sono dei primari che sono andati in pensione ma che attendono il conteggio definitivo della liquidazione»*.

La questione è stata inserita nell'ordine del giorno del prossimo Comitato di gestione, fissato per giovedì, ma già ieri è stata discussa in un incontro tra i rappresentanti di categoria e il presidente Eugenio Zamperone. *«Abbiamo proposto un nuovo piano di distribuzione dei premi di produttività* — spiega Franco Ferlisi — *sul quale non intendiamo cedere. Inoltre con la lettera inviata al Comitato è stata chiesta l'assegnazione di Seresini ad un altro incarico»*.

Nel frattempo Seresini ha respinto ogni addebito: *«Mi hanno sempre fornito dati inesatti: ecco perché non si è riusciti a calcolare gli importi definitivi. Le colpe sono di altri»* ha detto appena venuto a conoscenza del documento dei sindacati.

r. eyn.

Drammatico episodio di notte a Pralungo Sant'Eurosia

Esasperato da troppi scherzi spara e ferisce uno studente

Arrestato: è un muratore di 51 anni - Il giovane, colpito ad un polpaccio, non è grave

BIELLA — Un muratore di 51 anni, Mario Turolla, abitante a Pralungo, in via Bonino 22, è in carcere per aver sparato ad uno studente di sedici anni, Alberto Pasotto, residente sempre in paese, in via Garibaldi 20. Il giovane, raggiunto ad un polpaccio, è ricoverato all'ospedale di Biella dove oggi i medici gli estrarranno il proiettile (guarirà in una ventina di giorni).

L'episodio è avvenuto sabato sera nella piazzetta di Sant'Eurosia, quando Mario Turolla, esasperato dagli scherzi compiuti nelle ultime settimane da un gruppo di giovani ai suoi danni, è corso a casa, ha preso una pistola e poi ha sparato colpendo Alberto che con la vicenda non aveva nulla a che fare.

Tutto è incominciato nel tardo pomeriggio quando Mario Turolla, alla guida della sua Ford Fiesta ha raggiunto Sant'Eurosia. Il muratore ha posteggiato l'auto in piazza, poi si è diretto verso un paio di bar e trattorie della zona dove si è fermato fino alle 21. Bevuto un ultimo bicchiere di vino l'uomo ha quindi deciso di rientrare a casa.

Ma quando si è avvicinato all'auto parcheggiata nella piazza, ha trovato la Fiesta bloccata da un improvvisato muretto di mattoni costruito da un gruppo di conoscenti che a poca distanza assisteva alla scena.

L'uomo, dopo aver liberato la vettura, in preda alla rabbia (*«Erano mesi che subivo scherzi di ogni tipo; tempo fa mi avevano legato con un filo di ferro il paraurti della Fiesta ad una ruspa. Così quando sono partito ho subito un ingente danno alla carrozzeria»* ha spiegato al momento dell'arresto) è corso a casa, ha preso la Beretta calibro 22 ed è ritornato a Sant'Eurosia.

Trovatosi di fronte gli autori dell'ultimo scherzo, il muratore sempre più nervoso ha sparato un paio di colpi di aria proprio mentre in piazza arrivavano due ragazzi, Alberto Pasotto e Alessio Barbano, 15 anni. Poi, dopo un attimo di tregua, ha premuto ancora il grilletto della Beretta 22, all'indirizzo dei ragazzi, colpendo Alberto ad un polpaccio.

Racconta Andrea Coda, 16 anni e mezzo, amico di Alberto e Alessio: *«Noi tre eravamo stati in una pizzeria di Cossila. Dopo cena eravamo decisi di tornare a Pralungo. Poco prima di giungere a Sant'Eurosia ci siamo divisi: portavo con me due caschi e volevo lasciarne uno a casa. E' stata questione di pochi minuti. Stavo raggiungendo i miei amici quando ho sentito sparare. Poi ho incrociato dei ragazzi che scappavano. Quando sono arrivato sulla piazzetta era già successo tutto. Alberto, colpito ad un polpaccio, si era rifugiato in un bar dal dove è stato chiesto l'intervento della polizia»*.

Andrea Coda si è avvicinato a Mario Turolla: *«Era agitatissimo, in preda all'ira: per un attimo ho temuto il peggio. Quando mi sono trovato a tu per tu ha estratto dalla tasca la pistola e l'ha puntata "Vi uccido tutti" ha minacciato. Gli ho detto di stare calmo. Dopo qualche secondo di tensione lui si è seduto sulla Fiesta e ha atteso l'arrivo dei poliziotti»*.

Roberto Eynard

■ Accoltellò un ragazzo oggi processo

BIELLA — Processo oggi in Corte d'appello a Torino per Giuseppe Borri, 73 anni, di Ponderano, che nell'84 ferì con un colpo di baionetta al torace un ragazzo, che con altri coetanei stava giocando al pallone sulla piazza del paese.

L'uomo era stato condannato in Assise a due anni e cinque mesi per tentato omicidio. La Cassazione ha annullato la sentenza sostenendo che dagli elementi processuali non era emersa la volontà di uccidere del Borri.

Ricordo del professor Guido Romagnoli

Quell'impegno nato sui banchi del «Sella»

Lo studioso stroncato da infarto a 44 anni a Oropa

La scomparsa del professor Guido Romagnoli, stroncato a soli 44 anni da un infarto mentre era in gita a Oropa, mi ha profondamente rattristato e insieme ha riportato alla luce ricordi ormai lontani ma non sbiaditi. Ricordi di una classe di liceo o meglio di tutto un liceo che per Biella ha sempre rappresentato qualcosa di importante.

Parlo del liceo classico, il «G. e Q. Sella», che sorgeva ancora nella vetusta sede di piazza Primo Maggio. Rivedo Guido in un banco vicino al mio. Era il più in gamba di tutti, intelligente e pronto, maturo rispetto alla sua età. La caratteristica che mi ha sempre colpito di lui era la sicurezza nei propri mezzi e nelle proprie capacità: una sicurezza che non diventava mai sicumera né tanto meno superbia. In un altro banco c'era una ragazza silenziosa, un po' pallida, dai lunghi capelli bruni e lo sguardo dolce: Norma Mander, che pochi anni dopo sarebbe diventata sua moglie.

E siccome i ricordi sono fatti anche di cose concrete, ho ripescato da uno scaffale otto o dieci fascicoletti dalla copertina colorata. E' il giornaletto, anzi il «periodico della gioventù studentesca biellese», che uscì a cadenza mensile tra il 1961 e il 1962. Era diretto da Giulio Templa, il «montaggio e la supervisione» erano affidati a Luciano Boggio e a lui, Guido Romagnoli.

Il titolo era goliardico, «La mopa», ma i contenuti erano molto seri. C'era chi recensiva libri, chi si occupava di cinema e chi (come il sottoscritto) con uno pseudonimo dissacrava con ingenuità ed entusiasmo la musica leggera in voga in quegli anni. Altri, e Guido era il primo, facevano del giornalismo impegnato e, a quanto ricordo, anche fastidioso. Ci furono alzate di scudi e proteste per le cose che scriveva: difendeva gli operai della Michelin in sciopero, si scandalizzava per la guerra d'Algeria, traeva amare considerazioni sul caro vita.

Finito il liceo, le nostre strade si divisero e da allora non ci siamo più incontrati. Eppure qualche notizia di lui l'ho sempre avuta. Sapevo che studiava a Milano e che il mondo del lavoro restava al centro dei suoi interessi. Quando, più tardi, alla «Gazzetta del Popolo» mi occupavo di politica interna, arrivavano sulla mia scrivania agenzie di stampa che citavano i suoi interventi come collaboratore della Cisl milanese. E non mi meravigliò affatto sapere che nel 1982 era diventato preside della Facoltà di Sociologia di Trento, dov'era ordinario di «Teoria dei sindacati e conflitti sociali» e direttore del Centro per l'educazione permanente. Poi, nei giorni scorsi, la repentina scomparsa, che lascia nell'angoscia la sua Norma e la figlia Sara. E ora mi rammarico di non averlo più visto, di non avergli mai più parlato.

Leonardo Osella

■ Pensionato si ferisce ad una mano

SAN PAOLO CERVO — Un pensionato di 75 anni, Renzo Martinazzo, domiciliato in frazione Riabella di San Paolo Cervo, si è ferito ad una mano mentre cercava di spegnere un piccolo incendio boschivo. E' successo ieri pomeriggio. L'uomo, assieme ad altri abitanti, era intento a circoscrivere un focolaio quando è scivolato. Nella caduta il pensionato ha riportato una ferita e ustioni di lieve entità ad una mano.

(d. p.)

■ Giovane di Borgo coinvolto in incidente

VARALLO — Uno studente di 18 anni, Gian Luca Grego, ha riportato la frattura del ginocchio sinistro in un incidente avvenuto sabato sera alla periferia di Varallo, in prossimità del motel Agip. Il giovane era alla guida di una Prisma che nell'affrontare una curva è uscita di strada. Le due altre persone occupanti l'auto, Daniela Cum, 17 anni, di Borgosesia e Luisella Grottoli, pure diciassettenne di Serravalle, sono rimaste contuse.

(d. p.)

■ Denunciato per furto d'auto

ROASIO — Un operaio di Cossato, Luciano Avonzo, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Gattinara per furto d'auto. L'uomo la scorsa notte si era impadronito a Roasio della 127 di Vittorio Quaglia.

(d. p.)

■ Conferenza a Cossato

COSSATO — E' fissata per le 21 di stasera a Villa Berlanghino la conferenza del dottor Luciano Proietti sul tema: «L'alimentazione naturale del bambino dalla nascita all'adolescenza».

(d. p.)

Genitori di Trivero tracciano le «strisce» davanti alle scuole

Imbianchini, per protesta

TRIVERO — E' polemica tra i genitori degli alunni delle scuole elementari di frazione Guala e l'amministrazione comunale. Stanchi di non ricevere una risposta alle numerose lettere di sollecito spedite in municipio per ottenere la sistemazione di un passaggio pedonale di fronte alla scuola, i papà e le mamme dei ragazzi sabato pomeriggio si sono improvvisati «pittori» e, con vernice e pennello, spontaneamente hanno disegnato tre grandi strisce bianche in mezzo alla strada.

L'iniziativa ha suscitato notevole scalpore nel centro della valle di Mosso. Da tempo la situazione del plesso scolastico era oggetto di critica da parte dei genitori, che ritenevano pericolosa per i figli la mancanza delle «zebre» nell'incrocio posto di fronte all'edificio.

Dice Fabrizio Rondo, consigliere comunale di minoranza che, insieme al missino Franco Foglia Parucin, ha appoggiato la singolare protesta partecipando all'insolita operazione di «pittura»: *«Qualcosa andava fatto per richiamare l'attenzione degli amministratori: quelle strisce pedonali sono indispensabili perché in quel punto il traffico è sostenuto e le auto viaggiano ad elevata velocità. Finora non era mai stato sistemato un cartello segnalatore ed i bambini correvano il rischio di essere investiti. Numerose erano state le proteste che però non avevano avuto risposta»*.

Dicono i genitori degli alunni delle elementari di frazione Guala: *«Ci siamo organizzati da soli. Siamo andati a Pray ed abbiamo misurato le dimensioni delle strisce pedonali perché a Trivero non ce ne sono. Poi le abbiamo disegnate davanti alla scuola»*.

L'operazione ha provocato qualche problema di viabilità. Il traffico è stato rallentato e sono intervenuti i tecnici del Comune che hanno cercato di fermare i lavori. Il loro intervento è riuscito solo in parte: nel frattempo erano già state pitturate tre grandi strisce.

Aggiungono i papà e le mamme di Guala: *«Non importa se ora fioccherà qualche multa. Siamo pronti a pagare senza discutere. Ma vogliamo che l'amministrazione intervenga senza ulteriori ritardi. Non è la prima volta che qualcuno di noi si fa carico personalmente della manutenzione degli edifici scolastici: tempo fa sono stati tinteggiati i muri delle elementari di frazione Bulliana e l'aula di una classe di Ponzone. Ma adesso è ora di smetterla. Svolgere questi compiti è di competenza dell'amministrazione comunale non nostro»*.

La discussione verrà portata in Consiglio comunale. Indipendenti e missini, con l'appoggio dei comunisti, hanno intenzione di richiedere una seduta «aperta».

Daniele Pasquarelli

■ Concerto jazz a Biella

BIELLA — Continua la stagione dei concerti organizzati dal Jazz club Biella. Stasera nella sede dell'associazione musicale a palazzo Ferrero al Piazzo, è di scena un complesso romano, il «Fassi e Terenzi quartet», un gruppo di giovani emergenti che interpretano brani jazzistici di stampo classico.

Il «Fassi e Terenzi quartet» è formato da Riccardo Fassi al piano, Danilo Terenzo al trombone, Massimo Moricone al basso e Alberto D'Anna alla batteria. L'inizio dell'esibizione è fissato per le 21.30.

(d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Nightmare 4.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Un pesce di nome Wanda.

BORGOSESIA

SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

RADAR: riposo.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Trabaldo Togna, via Ivrea 81, tel. 40.18.81; Sagliano Micca, Mongrando, Viverone.
Usl 48. VIGLIANO: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11, Crocemosso.
Usl 49. BORGOSESIA: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
VARALLO: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193; Scopello.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella,** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2. Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Dante 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masarantonio - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.278.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Una rete dell'«ex» ha consentito alla Pro di agguantare la Massese

Regina, vale triplo quel gol

Sul 2 a 2 finale hanno pesato le decisioni dell'arbitro - Ora i bianchi sono attesi da due trasferte, poi riceveranno Alessandria e Casale - Zoratti: «Per la C1 saranno decisive le ultime otto giornate»

VERCELLI — *«Abbiamo rimontato due gol alla squadra più in forma del momento, siamo più che mai in corsa per la C1 ed ora ci attendono due trasferte difficili, seguite dai derby interni con Alessandria e Casale. Il campionato si deciderà nelle ultime otto gare: ne avremo cinque in casa e tre fuori. Dunque, il nostro destino dipende da noi: domenica, alla Maddalena contro l'Ivrea dobbiamo giocare per vincere»*. E' il commento di Giuliano Zoratti all'emozionante 2 a 2 casalingo con la Massese, un risultato che, alla resa dei conti, accontenta più la Pro degli ospiti: i bianconeri, infatti, dovevano vincere per reinserirsi nel giro-promozione.

E che i toscani ce la potessero fare lo hanno pensato anche i più irriducibili fans delle bianche casacche quando, al 52', Pissaale ha messo dentro il contestatissimo (era in fuorigioco?) pallone del 2 a 0. Ci ha pensato però l'arbitro ha compensare la svista del suo segnalinee, assegnando un rigore assai dubbio alla Pro: e Bianchini ha centrato dal dischetto il suo nono bersaglio.

Poi è arrivata la rivincita di Regina. L'«ex» ci teneva a fare bella figura di fronte ai compagni di squadra di due anni fa, invece, forse per strafare, aveva rimediato, fino al 74', una figuraccia: da un suo errore in disimpegno era maturato il vantaggio iniziale degli ospiti e in un'altra circostanza c'era voluta tutta la bravura di Longo per riparare ad uno suo sbaglio.

Regina dunque non ci stava a lasciare il campo sotto i fischi e si è riscattato alla grande, segnando il suo primo gol con la casacca bianca. Una rete dal triplo valore: per la classifica, per la statistica e soprattutto per se stesso. Il libero vercellese ha approfittato di un'uscita a vuoto del portiere della Massese e ha incornato in rete: tutta la panchina è poi corsa ad abbracciarlo.

A ben vedere, quello di Regina è stato l'unico gol limpido del pomeriggio. I due rigori non erano stati così evidenti e altrettanto si può dire del gol di Pissaale. Tante recriminazioni nei confronti dell'arbitro anche per un gol annullato a Gradella sullo zero a zero.

Ma Zoratti dà lezione di onestà dichiarando che la rete era irregolare. Spiega: *«Gradella ha accompagnato la palla oltre la linea, toccandola. Così, il suo fuorigioco di posizione è diventato attivo e il segnalinee ha visto giusto»*.

Piuttosto la Pro Vercelli può recriminare su un rigore, nettissimo, non concesso per un fallo su Bianchini: ma l'arbitro, che aveva appena fischiato il penalty tutt'altro che limpido per l'intervento su Di Stefano, non se l'è sentita di concedere il bis.

In ogni caso, il pareggio ha soddisfatto Zoratti che ha visto all'opera «una buona *Pro*». In modo particolare, l'allenatore si è detto soddisfatto della prova di Gradella. E, sulla turnazione delle punte, ha detto: *«I miei quattro attaccanti devono rendersi conto che conviene a tutti. Partono i due più in forma e spendono tutto: quando sono stanchi, subentrano le altre punte, un po' come si fa nel basket. Contro la Massese questa tattica ha reso»*.

Francesco Leale

Vercelli. Regina esulta dopo aver superato di testa il portiere della Massese (Foto Greppi)

Hockey, dopo la vittoria sulla Reggiana (7-3) stasera l'anticipo a Gorizia

Un Amatori con il vento in poppa

Vercelli. Frasca contrastato dietro alla porta della Reggiana

VERCELLI — Battuta la Reggiana sabato sera al palahockey di via Restano (7-3), stasera la formazione giallo-verde anticipa a Gorizia la partita di campionato. Sabato riceverà infatti gli spagnoli del C.P. Mudespa, per il match di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Cers.

L'incontro di andata, giocato a Mollet (una località a trenta chilometri da Barcellona), era stato favorevole (4-3) ai giallovverdi.

Torniamo agli impegni di campionato che vede un Amatori lanciatissimo. La partita di stasera non dovrebbe presentare particolari difficoltà. La Goriziana è ultima in classifica con soli tre punti, è praticamente retrocessa e gioca, se così si può dire, per onore di firma.

Tenta soltanto qualche sgambetto alle avversarie, ma sino ad oggi la maggior parte delle formazioni, soprattutto quelle titolate, è sfuggita facilmente al suo tranello. E l'Amatori non dovrebbe costituire un'eccezione.

Contro la Reggiana, sabato sera, i giallloverdi hanno dovuto impegnarsi a fondo, specialmente nel primo tempo, per avere ragione di avversari determinati a strappare il maggior numero di punti ed inserirsi così nel play-off. I vercellesi non sono riusciti subito a trovare adeguati schemi e, nell'affanno di andare a rete, il gioco si è disperso.

L'assenza di capitan Luz, squalificato per una giornata dopo l'incontro con il Valdagno, ha pesato non poco nella fase d'avvio delle azioni dell'Amatori. E così in pista sono stati registrati molti vuoti dovuti alla mancanza di coordinamento dei vari settori.

Nella ripresa la partita ha preso una piega veramente preoccupante, anche perché l'arbitro Zin di Verona ha espulso per cinque minuti Frasca. Così, approfittando dell'assenza dell'attaccante giallo-verde, gli ospiti hanno scagliato l'offensiva e si sono portati sul 3-3. Intanto la battaglia dalla pista si è trasferita anche sugli spalti, dove un gruppetto di tifosi della Reggiana si è scontrato con alcuni supporter vercellesi. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri e della polizia per sedare la rissa.

Il ritorno in pista del bomber Frasca ha coinciso con il determinato attacco dei giallo-verdi alla porta di Aguzzoli, assalto che ha fruttato le quattro reti del 7-3. Per l'Amatori hanno segnato quattro reti Pablo Cairo, una ciascuno Colamaria, Frasca e il vercellese Francesio.

f. l.

Troppo forte la capolista Solbiatese per la formazione di Sergio Caligaris

Una sconfitta senza rimpianti

Dice il mister: «Abbiamo giocato una discreta gara ma non c'è stato nulla da fare» - In campo un undici inedito con Cavaglià nel doppio ruolo di stopper e punta - Il terreno del Lamarmora fa già discutere

BIELLA — Il sogno di battere la capolista Solbiatese è rimasto nel cassetto: troppo forte la prima della classe per una Biellese che nonostante le alchimie tattiche di mister Sergio Caligaris ha dovuto cedere il passo ad una squadra lanciatissima verso la C2.

L'allenatore bianconero le ha provate un poco tutte pur di fermare la marcia dei nerazzurri: «Caliga» per sopperire all'assenza di Zanfnetti, un giocatore che si fa sentire specie sui palloni alti, ha schierato nell'inedito ruolo di marcatore la punta Cavaglià a guardia del pericoloso Magnifico (*«Ha assolto bene questo compito non consentendo all'avversario di mettersi particolarmente in luce; è chiaro che, una volta in svantaggio, ho riportato Maurizio al ruolo naturale di attaccante»* dice l'allenatore laniero) e ha piazzato Ranghetti sulla fascia occupata dal «nazionale» Malgeri.

Poi, nella ripresa, nella speranza di agguantare il pareggio, dopo essere partito con una sola punta, ha tolto il libero Galerotti per inserire Zagaria, vale a dire, considerato il precedente innesto di Rinino al posto di Scalzi, un quarto attaccante.

«Ma tutto è stato inutile anche perché a tavolino si possono studiare mille mosse ma quello che conta è il campo e sul terreno di gioco la Solbiatese ci è superiore — aggiunge Caligaris —. *Del resto lo si sapeva già a settembre: questo campionato i lombardi possono solo perderlo. Anche se siamo stati sconfitti sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi, molto più di altre esibizioni che ci avevano permesso di smuovere la classifica. All'inizio dei due tempi e a metà della ripresa abbiamo messo in difficoltà l'undici di Prati»*.

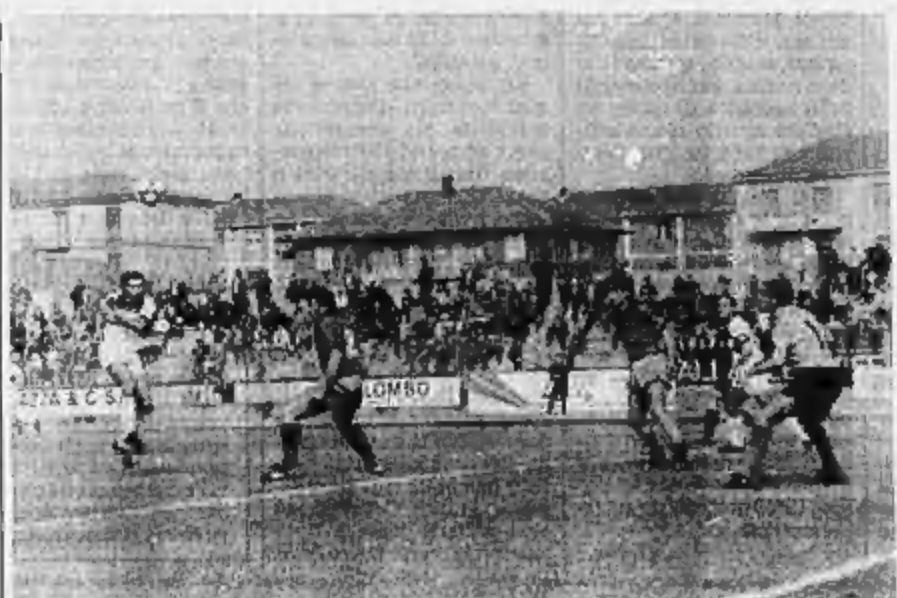
Insomma, tutto sommato, si è trattato di una discreta Biellese anche se con inevitabili alti e bassi. Alla buona prova di Ranghetti, Cancino, Biscaro, Rinino, Cavaglià e Pistillo, fanno da contraltare le prestazioni insufficienti di Betz, Galerotti e Scalzi: il centrocampista è apparso affaticato mentre gli altri sono ancora alle prese con una condizione fisica lacunosa dopo le lunghe assenze.

Alterna è stata invece la gara di Rinino, brillantissimo in fase di costruzione, meno sotto porta (l'ala ha sciupato due grosse opportunità per andare a segno). Proprio il suo mancato inserimento nella formazione di partenza ha creato stupore in tribuna, prima della gara, viste le ultime belle prove del ragazzo. *«Perché non l'ho mandato in campo al primo minuto è presto detto* — replica Caligaris —: *Rinino durante l'allenamento di rifinitura si è procurato un indolenzimento muscolare. Ho preferito non rischiarlo dall'inizio, e si è seduto in panchina non certo per motivi tattici. Tra l'altro sta attraversando un ottimo periodo di forma»*.

Ma il dopopartita è stato anche pepato per una accesa discussione negli spogliatoi tra lo stesso Caligaris e il segretario Stefano Capozucca. Sembra che al centro della discussione vi sia stato il solito problema delle mancanze di strutture e alcune divergenze di carattere organizzativo.

Sull'argomento Capozucca e Caligaris glissano (*«non fatemi parlare dei campi; sono già stato multato una volta e non voglio esserlo una seconda»*, spiega) ma i fatti sono inequivocabili: la Biellese, giovedì scorso, per disputare la solita partitella infrasettimanale su un «campo erboso» ha dovuto trasferirsi a Borgosesia, davvero un'assurdità.

Intanto le condizioni del tappeto del Lamarmora «bello da vedersi ma non per giocare» stanno creando malumore. Per tutti vale l'affermazione di domenica di Pierino Prati, mister della Solbiatese: *«Con quello di Valenza è il peggiore del girone. Zeppo come è di buche dovrebbe essere rifatto da cima in fondo»*. Insomma, per la Biellese si prospetta un'altra estate in esilio, ammesso che il Comune da quest'orecchio ci senta.

r. sym.

Biella. L'occasione mancata da Pistillo in avvio di partita: il pallone finisce a lato (Fighera)

Promozione, nulla da fare contro il Gravellona

Il Vigliano al tappeto

Due sconfitte ed un pareggio: è il deludente bilancio delle squadre vercellesi nell'ottava giornata di ritorno del campionato di Promozione girone A. Il derby fra Trino e Crescentino (0-0) è stato lo specchio fedele della situazione che le due compagini stanno attraversando. Da un lato il Trino, quart'ultimo in classifica e terribilmente affamato di punti, dall'altro il Crescentino senza più grandi ambizioni se non quella di difendere la quarta posizione in graduatoria.

Ne è così seguito un incontro poco esaltante sul piano spettacolare; ma il risultato ha accontentato un po' tutti. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa i locali si sono fatti più pericolosi ma in un paio di occasioni il centravanti Volta ha fallito la conclusione. Tra i migliori in campo è doveroso segnalare la prestazione di Ceresa, inesauribile «motorino» del centrocampo azzurro che grazie al suo dinamismo ha consentito al Trino di assumere il comando delle operazioni nella fase finale della partita.

Niente da fare per il Vigliano travolto dalla capolista Gravellona (5-1). Gli uomini di Marozzo si sono dovuti arrendere alla netta superiorità dei padroni di casa che sono ritornati ad essere un rullo compressore. A complicare la situazione sono state soprattutto le punte del Gravellona, Zoia e Sandrin, che si sono espresse ad altissimi livelli seminando scompiglio nella retroguardia biellese.

Minato e Romagnolo hanno avuto l'ingrato compito di contenere le sfuriate offensive dei locali che stanno sempre più assaporando l'ora della promozione del campionato Interregionale.

Scivolone del Gattinara sul campo del Suno (2-1). La sconfitta in terra novarese interrompe una lunga serie positiva e lascia l'amaro in bocca agli uomini di Silvano Lobia. I padroni di casa hanno beneficiato di un rigore per un fallo di mano di Iannotti mentre si stava rialzando da terra dopo uno scontro con un avversario.

Nonostante il colpo ricevuto, il Gattinara è riuscito a riprendersi ed a pareggiare con l'ottimo Trivelli che con un bel colpo di testa ha infilato la porta di Coppo. Purtroppo i vigasioli hanno commesso l'errore di sbilanciarsi troppo in avanti: da un improvviso capovolgimento di fronte che è nato il gol del successo sunese.

l. p.